

Senato della Repubblica

XIX Legislatura

Fascicolo Iter

DDL S. 533

Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni

19/05/2024 - 04:36

Indice

1. DDL S. 533 - XIX Leg.	1
1.1. Dati generali	2
1.2. Testi	3
1.2.1. Testo DDL 533	4
1.2.2. Relazione 317, 533 e 548-A	6
1.2.3. Testo approvato 317-533-548 (Bozza provvisoria)	12
1.3. Trattazione in Commissione	15
1.3.1. Sedute	16
1.3.2. Resoconti sommari	17
1.3.2.1. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica)	18
1.3.2.1.1. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 19 (pom.) del 01/03/2023	19
1.3.2.1.2. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 20 (pom.) del 07/03/2023	23
1.3.2.1.3. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 23 (pom.) del 15/03/2023	26
1.3.2.1.4. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 24 (pom.) del 22/03/2023	34
1.3.2.1.5. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 25 (pom.) del 29/03/2023	45
1.3.2.1.6. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 26 (pom.) del 04/04/2023	61
1.3.2.1.7. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 28 (pom.) del 13/04/2023	66
1.3.2.1.8. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 29 (pom.) del 18/04/2023	67
1.3.2.1.9. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 30 (pom.) del 19/04/2023	73
1.3.2.1.10. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 32 (pom.) del 27/04/2023	92
1.3.2.1.11. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 50 (pom.) del 19/07/2023	97
1.3.2.1.12. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 52 (pom.) del 26/07/2023	100
1.4. Trattazione in consultiva	107

1.4.1. Sedute	108
1.4.2. Resoconti sommari	109
1.4.2.1. 1 [^] Commissione permanente (Affari Costituzionali)	110
1.4.2.1.1. 1 [^] Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 14 (pom., Sottocomm. pareri) del 21/03/2023	111
1.4.2.1.2. 1 [^] Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 15 (pom., Sottocomm. pareri) del 28/03/2023	113
1.4.2.1.3. 1 [^] Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 27 (ant., Sottocomm. pareri) del 20/07/2023	114
1.4.2.2. 5 [^] Commissione permanente (Bilancio)	115
1.4.2.2.1. 5 [^] Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 53 (pom.) del 21/03/2023	116
1.4.2.2.2. 5 [^] Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 57 (pom.) del 28/03/2023	134
1.4.2.2.3. 5 [^] Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 64 (ant.) del 13/04/2023	140
1.4.2.2.4. 5 [^] Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 65 (pom.) del 18/04/2023	147
1.4.2.2.5. 5 [^] Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 75 (pom.) del 16/05/2023	152
1.4.2.2.6. 5 [^] Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 85 (pom.) del 07/06/2023	161
1.4.2.2.7. 5 [^] Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 95 (pom.) dell'11/07/2023	163
1.4.2.2.8. 5 [^] Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 102 (nott.) del 25/07/2023	169
1.4.2.2.9. 5 [^] Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 120 (pom.) del 19/09/2023	174
1.4.2.3. Comitato per la legislazione	181
1.4.2.3.1. Comitato per la legislazione - Seduta n. 23 (ant.) del 13/09/2023	182
1.5. Trattazione in Assemblea	189
1.5.1. Sedute	190
1.5.2. Resoconti stenografici	191
1.5.2.1. Seduta n. 102 del 19/09/2023	192
1.5.2.2. Seduta n. 108 del 03/10/2023	249

1. DDL S. 533 - XIX Leg.

1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 533

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

N. 533

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **MENIA**, **MALAN**, **DE PRIAMO**, **COSENZA**, **MIELI**, **MENNUNI**, **LEONARDI**, **BERRINO**, **MANCINI**, **CAMPIONE**, **ZEDDA**, **TUBETTI**, **SPERANZON** e **LIRIS**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 1° FEBBRAIO 2023

Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni

Onorevoli Senatori. - La legge 30 marzo 2004, n. 92, recante l'istituzione del « Giorno del ricordo » in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale, ha consegnato alla memoria nazionale, seppure con un ritardo colpevole che grava sulla coscienza di chi per opportunità politiche interne ed internazionali pose su quei fatti un velo di silenzio, una tragedia che è di tutto il popolo italiano e non solo di chi subì sulle sue carni quello strazio.

Le foibe, le fosse comuni, le deportazioni, le atrocità compiute dai partigiani jugoslavi di Tito da Trieste a Fiume, da Gorizia a Pola e Zara, e poi il lungo esodo di 350.000 italiani dall'Istria, dal Quarnaro e dalla Dalmazia, hanno lasciato tracce, monumenti, pietre e ricordi che è giusto conoscano le giovani generazioni.

L'intento di questo disegno di legge è dunque quello di promuovere iniziative, attività, visite e viaggi di riscoperta di quelle tracce, approfondimento, studio, meditazione.

Viene a tal fine istituito quindi, con il comma 1 dell'articolo unico di questo disegno di legge, un fondo a ciò destinato presso il Ministero dell'istruzione e del merito: esso potrà alimentare quelle iniziative che lodevolmente e volontariamente fino ad oggi già hanno messo in atto scuole e istituzioni, si pensi ad esempio ai « viaggi del ricordo » predisposti a partire dagli anni 2009/2013 dall'Amministrazione di Roma Capitale con numerosi istituti scolastici superiori.

Il comma 2 fissa il termine entro il quale deve essere emanato il regolamento che fissi criteri e modalità di utilizzo delle risorse del fondo.

Il comma 3 individua specificamente tre luoghi di Trieste che sono testimoni della tragedia delle foibe e dell'esodo e destina un piccolo finanziamento agli enti che si occupano della gestione dei monumenti e siti.

La Foiba di Basovizza, monumento nazionale dal 1992, è il luogo simbolo del calvario di Trieste, occupata dagli jugoslavi di Tito dal 1° maggio al 12 giugno del 1945: in quei giorni furono deportati e sparirono a migliaia donne e uomini, civili, militari, carabinieri, finanzieri, agenti di polizia e di custodia carceraria, fascisti e antifascisti, compresi membri del Comitato di liberazione nazionale. Molti di essi trovarono la morte proprio nella foiba (impropriamente detta così, perché era un pozzo minerario) di Basovizza, che custodisce al suo interno 500 metri cubi di cadaveri mai identificati. Il sacrario di Basovizza è mantenuto e curato dalla Lega nazionale, storica associazione sorta nella Trieste asburgica nel lontano 1891 a tutela dell'italianità della città ed ancora operante con gli stessi ideali. Sono circa 100.000 i visitatori che annualmente si recano a rendere omaggio alla Foiba di Basovizza, la gran parte giovani e scuole.

A qualche chilometro da Basovizza, si trova il Museo di carattere nazionale C.R.P. (Centro raccolta profughi) di Padriciano: esso è l'unico allestimento espositivo in Italia, ed è situato in un'area esclusiva

che conserva inalterata la sua struttura originaria dopo la dismissione nella metà degli anni Settanta del XX secolo. Accolse migliaia di profughi dalla ex zona B e racconta storie terribili, come quella della piccola Marinella, morta di freddo nel gelido inverno del 1956. Realizzato inizialmente quale mostra permanente nel 2004 dall'Unione degli Istriani, che lo gestisce, il Museo di carattere nazionale C.R.P. di Padriciano è oggi una delle strutture più visitate nella provincia di Trieste, tappa fondamentale nell'ambito dei « viaggi del ricordo », che fanno del capoluogo giuliano un sito unico in Italia. Nel Porto vecchio di Trieste c'è un altro « luogo del ricordo » particolarmente toccante e diventato noto ai più attraverso il toccante racconto messo in scena dall'artista Simone Cristicchi: il Magazzino n. 18. Raccoglie le masserizie di quelli esuli che abbandonavano per sempre la casa e la terra e immaginavano di ricostruirla altrove: poi tutta quella roba rimase lì per sempre. Il Magazzino 18 è una sorta di « Pompei » pietrificata ai tempi dell'esodo: tante piccole, umili testimonianze che appartengono alla quotidianità, sedie, armadi, materassi, letti e stoviglie, fotografie, giocattoli, attrezzi da lavoro, scarpe, occhiali, quaderni di scuola, foto di famiglia... e poi le sigle, i nomi « Servizio Esodo ». Un mondo che non tornerà mai più, ricco di memoria, storia e cultura a cui si dedica l'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata (IRCI) di Trieste che lo gestisce col museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata.

Il comma 4, infine, prevede la copertura finanziaria secondo le regole generali di legge.

Raccomandiamo a tutti voi, onorevoli senatori, l'approvazione di questo disegno di legge che consegna un tassello in più alla cultura del ricordo e della comune memoria nazionale.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Alla legge 30 marzo 2004, n. 92, dopo l'articolo 2 è inserito il seguente:

« Art. 2-bis. - *1.* Al fine di far conoscere alle giovani generazioni e trasmettere alle stesse, nel rispetto dell'autonomia scolastica e nel rispetto della comune memoria nazionale, la tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata è istituito un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito, con una dotazione di 700.000 euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025. Tale fondo è destinato alla promozione e al finanziamento di iniziative, viaggi e visite degli studenti della scuola secondaria ai luoghi simbolo di quelle vicende.

2. Il Ministro dell'istruzione e del merito, con proprio decreto, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, definisce le modalità di utilizzo delle risorse di cui al comma 1, stabilendo al contempo la tipologia di spese finanziabili.

3. È concesso un finanziamento di 100.000 euro annui, per un totale complessivo di 300.000 euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, alla Lega nazionale di Trieste, destinato alla gestione del Sacrario del monumento nazionale della Foiba di Basovizza, all'Unione degli istriani di Trieste, per la gestione del Museo di carattere nazionale C.R.P. (Centro di raccolta profughi) di Padriciano a Trieste, e all'IRCI, per la gestione del museo delle masserizie dell'esodo "Magazzino 18" del Porto vecchio di Trieste.

4. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, si provvede, quanto a 500.000 euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e, quanto a 500.000 euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1 della legge 18 dicembre 1997, n. 440.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio ».

1.2.2. Relazione 317, 533 e 548-A

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

Nn. 317, 533 e 548-A

Relazione Orale

Relatore Paganella

**TESTO DEGLI ARTICOLI FORMULATO IN SEDE REDIGENTE DALLA 7^a
COMMISSIONE PERMANENTE
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA,
RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)**

Comunicato alla Presidenza il 26 luglio 2023

PER I

DISEGNI DI LEGGE

Modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di istituzione di un concorso tra le università italiane per la migliore installazione artistica a ricordo delle foibe (n. 317)

d'iniziativa dei senatori **ROMEO**, **PAGANELLA**, **MARTI**, **BERGESIO**, **BIZZOTTO**, **BORGHESI**, **Claudio BORGHI**, **CANTALAMESSA**, **CANTÙ**, **CENTINAIO**, **DREOSTO**, **GARAVAGLIA**, **GERMANÀ**, **MINASI**, **MURELLI**, **PIROVANO**, **POTENTI**, **PUCCIARELLI**, **SPELGATTI**, **Erika STEFANI**, **TESTOR** e **TOSATO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 14 NOVEMBRE 2022

Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni (n. 533)

d'iniziativa dei senatori **MENIA**, **MALAN**, **DE PRIAMO**, **COSENZA**, **MIELI**, **MENNUNI**, **LEONARDI**, **BERRINO**, **Paola MANCINI**, **CAMPIONE**, **ZEDDA**, **TUBETTI**, **SPERANZON** e **LIRIS**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 1° FEBBRAIO 2023

Istituzione di un fondo per promuovere e sostenere l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di « Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli » (n. 548)

d'iniziativa del senatore **GASPARRI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 10 FEBBRAIO 2023

nella seduta del 26 luglio 2023

**PARERI DELLA 1^a COMMISSIONE PERMANENTE
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)**

(Estensore: Tosato)

sul disegno di legge n. 317

11 gennaio 2023

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere non

ostativo.

sul testo unificato

21 marzo 2023

La Commissione, esaminato il testo unificato riferito ai disegni di legge, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, con la seguente osservazione:

- al comma 1, lettera *b*), valuti la Commissione di merito l'opportunità di rimettere a un decreto interministeriale la definizione dei criteri di ripartizione del finanziamento di cui al capoverso « Art. 2-*ter* » tra i soggetti destinatari ivi indicati.

sul nuovo testo unificato

28 marzo 2023

La Commissione, esaminato il nuovo testo unificato riferito ai disegni di legge, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

sugli emendamenti approvati

20 luglio 2023

La Commissione, esaminati gli emendamenti approvati riferiti al nuovo testo unificato dei disegni di legge, esprime, per quanto di competenza, sulla proposta 1.11, parere non ostativo, con la seguente osservazione:

- valuti la Commissione di merito di espungere la lettera *b-ter*), in quanto la relativa novella è già stata apportata alla legge n. 92 del 2004, per effetto dell'articolo 9, comma 1, del decreto-legge n. 51 del 2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 87 del 2023.

Sui restanti emendamenti il parere è non ostativo.

**PARERI DELLA 5ª COMMISSIONE PERMANENTE
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)**

(Estensore: Liris)

sul disegno di legge n. 317

31 gennaio 2023

La Commissione, esaminato il disegno di legge e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, preso atto che l'onere può essere contenuto nell'ambito di un tetto di spesa e che, per la copertura prevista nel provvedimento a valere sui fondi speciali, sussistono le necessarie disponibilità, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, al recepimento delle seguenti modifiche all'articolo 1:

- al capoverso « 2-*bis* », sia aggiunto in fine il seguente periodo: « A tal fine è autorizzata la spesa di 200.000 euro a decorrere dall'anno 2023 »;
- al capoverso « 2-*ter* », dopo le parole: « e della ricerca, » siano inserite le seguenti: « di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, » e siano aggiunte in fine le seguenti parole: « , nel limite della spesa autorizzata al comma 2-*bis* »;
- al capoverso « 2-*quater* », siano soppresse le seguenti parole: « delle proiezioni ».

sul nuovo testo unificato

11 luglio 2023

La Commissione, esaminato il nuovo testo unificato relativo ai disegni di legge, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione, al capoverso « Art. 2-*ter*. », del comma 2 con il seguente: « 2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, pari a 300.000 euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al

Ministero medesimo ».

sugli emendamenti approvati

25 luglio 2023

La Commissione, esaminati gli emendamenti approvati riferiti al testo unificato dei disegni di legge, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

DISEGNO DI LEGGE

Testo degli articoli
formulato dalla Commissione

Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni

Art. 1.

1. Alla legge 30 marzo 2004, n. 92, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1:

l) dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti:

« *2-bis.* Il Ministero dell'università e della ricerca indice, con cadenza annuale, un concorso nazionale in occasione del "Giorno del ricordo" di cui al comma 1, in collaborazione con le università italiane e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM). Il concorso è rivolto ai laureandi sia del corso triennale che di quello magistrale delle facoltà di architettura, *design*, beni culturali, ingegneria e discipline delle arti, della musica e dello spettacolo (DAMS), nonché dei corsi di primo e di secondo livello presso le istituzioni dell'AFAM e ai dottorandi afferenti alle Scuole di dottorato di ricerca in materie affini ed è finalizzato a premiare il progetto più meritevole per la realizzazione di un'installazione temporanea, opera d'arte in qualsiasi forma espressiva, da esporre per la durata di un anno in occasione del Giorno del ricordo in un capoluogo di regione, differente ogni anno. A tal fine è autorizzata la spesa di 200.000 euro a decorrere dall'anno 2023.

2-ter. Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della cultura, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, si provvede alla costituzione di un comitato tecnico-scientifico con la partecipazione di rappresentanti della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati nonché delle università e delle istituzioni dell'AFAM, che si avvale della consulenza di storici dell'arte, per l'elaborazione del bando di concorso e per l'individuazione dei criteri di valutazione delle opere di cui al comma *2-bis*, dell'eventuale premialità da riconoscere, nonché della città che annualmente ospita l'installazione artistica, nel limite della spesa autorizzata ai sensi del comma *2-bis*.

2-quater. Agli oneri derivanti dal comma *2-bis*, pari a 200.000 euro annui a decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'università e della ricerca »;

2) al comma 4, le parole: « del presente articolo » sono sostituite dalle seguenti: « dei commi 1, 2 e 3 »;

b) dopo l'articolo 2 sono inseriti i seguenti:

« Art. *2-bis.* - *1.* Presso il Ministero dell'istruzione e del merito è istituito un fondo, con una dotazione di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, per promuovere e incentivare, nel rispetto dell'autonomia scolastica, i "Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli" per gli studenti delle scuole secondarie, al fine di far maturare la coscienza civica delle nuove generazioni, nonché di favorire il dialogo interculturale rispetto alle grandi sofferenze patite dalle popolazioni dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia a causa della Seconda guerra mondiale, durante e dopo il passaggio di quelle terre alla Repubblica socialista

federale di Jugoslavia. Al fine di garantire la piena comprensione delle vicende del confine orientale italiano, i Viaggi del ricordo sono organizzati a seguito di percorsi formativi rivolti ai docenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado del sistema nazionale di istruzione e formazione secondo le linee guida del Ministero dell'istruzione e del merito per la didattica della frontiera adriatica.

2. Il Ministro dell'istruzione e del merito, con proprio decreto da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, previa consultazione del comitato tecnico-scientifico, istituito presso il Ministero dell'istruzione e del merito, al quale partecipano rappresentanti della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, definisce le modalità di utilizzo delle risorse di cui al comma 1, stabilendo al contempo la tipologia di spese finanziabili.

3. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, pari a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 2-ter. - 1. È concesso un finanziamento di 300.000 euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, di cui 75.000 euro annui a ciascuno dei seguenti beneficiari: la Lega nazionale di Trieste per la gestione del Sacario del monumento nazionale della Foiba di Basovizza; l'Unione degli istriani di Trieste per la gestione del "Museo di carattere nazionale C.R.P. (Centro di raccolta profughi)" di Padriciano a Trieste; l'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata (IRCI) per la gestione del Museo delle masserizie dell'esodo "Magazzino 18" del Porto vecchio di Trieste; la Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati per attività di formazione svolte d'intesa con il Ministero dell'istruzione e del merito.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, pari a 300.000 euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo »;

c) all'articolo 3, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

« 3-bis. In mancanza di parenti in vita o di un esplicito interesse da parte degli stessi, la domanda di cui al comma 1 può essere presentata altresì dal sindaco del comune di nascita degli infoibati o degli scomparsi di cui ai commi 1 e 2. Qualora il comune di nascita non rientri più nel territorio dello Stato italiano, il riconoscimento può essere richiesto dalle associazioni storiche e riconosciute degli esuli istriani, fiumani e dalmati e dalla Lega nazionale di Trieste ».

DISEGNO DI LEGGE N. 317

D'iniziativa dei senatori Romeo ed altri

Art. 1.

1. All'articolo 1 della legge 30 marzo 2004, n. 92, dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti:

« 2-bis. Il Ministero dell'università e della ricerca indice, con cadenza annuale, un concorso nazionale in occasione del "Giorno del ricordo", in collaborazione con le università italiane. Il concorso è rivolto ai laureandi sia del corso triennale che di quello magistrale delle facoltà di architettura, *design*, beni culturali, ingegneria e discipline delle arti, della musica e dello spettacolo (DAMS), ed è finalizzato a premiare il progetto più meritevole per la realizzazione di un'installazione temporanea, opera d'arte in qualsiasi forma espressiva, da esporre per la durata di un anno in occasione del Giorno del ricordo in un capoluogo di regione, differente ogni anno.

2-ter. Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, si provvede a fissare i criteri per l'emanazione del bando per la valutazione delle opere di cui al comma 2-bis e per la scelta della città che annualmente

ospita l'installazione artistica.

2-quater. Agli oneri derivanti dal comma *2-bis*, pari a 200.000 euro a decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'università e della ricerca ».

DISEGNO DI LEGGE N. 533

D'iniziativa dei senatori Menia ed altri

Art. 1.

1. Alla legge 30 marzo 2004, n. 92, dopo l'articolo 2 è inserito il seguente:

« Art. *2-bis.* - *1.* Al fine di far conoscere alle giovani generazioni e trasmettere alle stesse, nel rispetto dell'autonomia scolastica e nel rispetto della comune memoria nazionale, la tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata è istituito un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito, con una dotazione di 700.000 euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025. Tale fondo è destinato alla promozione e al finanziamento di iniziative, viaggi e visite degli studenti della scuola secondaria ai luoghi simbolo di quelle vicende.

2. Il Ministro dell'istruzione e del merito, con proprio decreto, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, definisce le modalità di utilizzo delle risorse di cui al comma 1, stabilendo al contempo la tipologia di spese finanziabili.

3. È concesso un finanziamento di 100.000 euro annui, per un totale complessivo di 300.000 euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, alla Lega nazionale di Trieste, destinato alla gestione del Sacario del monumento nazionale della Foiba di Basovizza, all'Unione degli istriani di Trieste, per la gestione del Museo di carattere nazionale C.R.P. (Centro di raccolta profughi) di Padriciano a Trieste, e all'IRCI, per la gestione del museo delle masserizie dell'esodo "Magazzino 18" del Porto vecchio di Trieste.

4. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, si provvede, quanto a 500.000 euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e, quanto a 500.000 euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1 della legge 18 dicembre 1997, n. 440.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio ».

DISEGNO DI LEGGE N. 548

D'iniziativa del senatore Gasparri

Art. 1.

1. Presso il Ministero dell'istruzione e del merito è istituito un fondo, con una dotazione di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, per promuovere e incentivare, nel rispetto dell'autonomia scolastica, i « Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli » per gli studenti degli ultimi due anni delle scuole secondarie di secondo grado, al fine di far maturare la coscienza civica delle nuove generazioni rispetto alle grandi sofferenze patite dal popolo giuliano-dalmata dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia a seguito della Seconda guerra mondiale, durante e dopo il passaggio di quelle terre alla Repubblica federale socialista di Jugoslavia.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, pari a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, si provvede mediante riduzione del fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

3. Il Ministro dell'istruzione e del merito, con proprio decreto da adottare entro novanta giorni dalla

data di entrata in vigore della presente disposizione, definisce le modalità di utilizzo delle risorse di cui al comma 1, stabilendo al contempo la tipologia di spese finanziabili.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

1.2.3. Testo approvato 317-533-548 (Bozza provvisoria)

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

N. 317-533-548

Senato della Repubblica

Attesto che il Senato della Repubblica, il 3 ottobre 2023, ha approvato il seguente disegno di legge risultante dall'unificazione dei disegni di legge n. 317, d'iniziativa dei senatori Romeo, Paganella, Marti, Bergesio, Bizzotto, Borghesi, Claudio Borghi, Cantalamessa, Cantù, Centinaio, Dreosto, Garavaglia, Germanà, Minasi, Murelli, Pirovano, Potenti, Pucciarelli, Spelgatti, Stefani, Testor e Tosato; n. 533, d'iniziativa dei senatori Menia, Malan, De Priamo, Cosenza, Mieli, Mennuni, Leonardi, Berrino, Mancini, Campione, Zedda, Tubetti, Speranzon e Liris; n. 548, d'iniziativa del senatore Gasparri:

Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni

Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni

Art. 1.

1. Alla legge 30 marzo 2004, n. 92, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1:

1) dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti:

« 2-bis. Il Ministero dell'università e della ricerca indice, con cadenza annuale, un concorso nazionale in occasione del "Giorno del ricordo" di cui al comma 1, in collaborazione con le università italiane e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM). Il concorso è rivolto ai laureandi sia del corso triennale che di quello magistrale delle facoltà di architettura, *design*, beni culturali, ingegneria e discipline delle arti, della musica e dello spettacolo (DAMS), nonché dei corsi di primo e di secondo livello presso le istituzioni dell'AFAM e ai dottorandi afferenti alle Scuole di dottorato di ricerca in materie affini ed è finalizzato a premiare il progetto più meritevole per la realizzazione di un'installazione temporanea, opera d'arte in qualsiasi forma espressiva, da esporre per la durata di un anno in occasione del Giorno del ricordo in un capoluogo di regione, differente ogni anno. A tal fine è autorizzata la spesa di 200.000 euro a decorrere dall'anno 2023.

2-ter. Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della cultura, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, si provvede alla costituzione di un comitato tecnico-scientifico con la partecipazione di rappresentanti della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati nonché delle università e delle istituzioni dell'AFAM, che si avvale della consulenza di storici dell'arte, per l'elaborazione del bando di concorso e per l'individuazione dei criteri di valutazione delle opere di cui al comma 2-bis, dell'eventuale premialità da riconoscere, nonché della città che annualmente ospita l'installazione artistica, nel limite della spesa autorizzata ai sensi del medesimo comma 2-bis.

2-quater. Agli oneri derivanti dal comma 2-bis, pari a 200.000 euro annui a decorrere dall'anno 2023,

si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'università e della ricerca »;

2) al comma 4, le parole: « del presente articolo » sono sostituite dalle seguenti: « dei commi 1, 2 e 3 »;

b) dopo l'articolo 2 sono inseriti i seguenti:

« Art. 2-bis. - 1. Presso il Ministero dell'istruzione e del merito è istituito un fondo, con una dotazione di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, per promuovere e incentivare, nel rispetto dell'autonomia scolastica, i "Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli" per gli studenti delle scuole secondarie, al fine di far maturare la coscienza civica delle nuove generazioni, nonché di favorire il dialogo interculturale rispetto alle grandi sofferenze patite dalle popolazioni dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia a causa della Seconda guerra mondiale, durante e dopo il passaggio di quelle terre alla Repubblica socialista federale di Jugoslavia. Al fine di garantire la piena comprensione delle vicende del confine orientale italiano, i Viaggi del ricordo sono organizzati a seguito di percorsi formativi rivolti ai docenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado del sistema nazionale di istruzione e formazione secondo le linee guida del Ministero dell'istruzione e del merito per la didattica della frontiera adriatica.

2. Il Ministro dell'istruzione e del merito, con proprio decreto da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, previa consultazione del comitato tecnico-scientifico, istituito presso il Ministero dell'istruzione e del merito, al quale partecipano rappresentanti della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, definisce le modalità di utilizzo delle risorse di cui al comma 1, stabilendo al contempo la tipologia di spese finanziabili.

3. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, pari a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 2-ter. - 1. È concesso un finanziamento di 300.000 euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, di cui 75.000 euro annui a ciascuno dei seguenti beneficiari: la Lega nazionale di Trieste per la gestione del Sacario del monumento nazionale della Foiba di Basovizza; l'Unione degli istriani di Trieste per la gestione del "Museo di carattere nazionale C.R.P. (Centro di raccolta profughi)" di Padriciano a Trieste; l'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata (IRCI) per la gestione del Museo delle masserizie dell'esodo "Magazzino 18" del Porto vecchio di Trieste; la Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati per attività di formazione svolte d'intesa con il Ministero dell'istruzione e del merito.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, pari a 300.000 euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo »;

c) all'articolo 3, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

« 3-bis. In mancanza di parenti in vita o di un esplicito interesse da parte degli stessi, la domanda di cui al comma 1 può essere presentata altresì dal sindaco del comune di nascita degli infoibati o degli scomparsi di cui ai commi 1 e 2. Qualora il comune di nascita non rientri più nel territorio dello Stato italiano, il riconoscimento può essere richiesto dalle associazioni storiche e riconosciute degli esuli

istriani, fiumani e dalmati e dalla Lega nazionale di Trieste ».

IL PRESIDENTE

1.3. Trattazione in Commissione

1.3.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1.3.2. Resoconti sommari

1.3.2.1. 7[^] Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica)

1.3.2.1.1. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 19 (pom.) del 01/03/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

MERCOLEDÌ 1° MARZO 2023

19ª Seduta

Presidenza del Presidente

[MARTI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per la cultura Mazzi.

La seduta inizia alle ore 14,05.

AFFARI ASSEGNATI

Affare assegnato sulla "Situazione in cui versano le istituzioni concertistico-orchestrali (ICO)" ([n. 66](#))

(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento e rinvio)

Il relatore [PIRONDINI](#) (M5S) riferisce sull'affare assegnato in titolo, segnalando che le istituzioni concertistico-orchestrali, disciplinate dall'articolo 28 della legge 14 agosto 1967, n. 800, hanno il compito di promuovere, agevolare e coordinare le attività musicali del territorio delle rispettive Province e Città metropolitane.

La richiamata legge n. 800 prevede che il Ministro, sentita la Commissione consultiva per il settore musica, possa con proprio decreto riconoscere la qualifica di istituzione concertistica alle istituzioni con complessi stabili o semi stabili a carattere professionale, che svolgono almeno cinque mesi di attività nell'anno di riferimento, la loro missione è la diffusione della musica classica sul territorio nazionale, con particolare riguardo al nuovo repertorio contemporaneo e ai giovani artisti italiani. Esse promuovono inoltre iniziative rivolte ai giovani e alle fasce di popolazione svantaggiate.

Le istituzioni concertistico-orchestrali (ICO) per il loro radicamento nel territorio, la loro duttilità e anche per statuto, svolgono un ruolo fondamentale per la diffusione capillare della musica e per la sperimentazione e promozione di giovani compositori ed artisti. Al riguardo, segnala che le ICO costituiscono un'opportunità di sviluppo culturale ed economico per il Paese e sono, per loro natura, molto versatili e quindi in grado di sfruttare ottimamente i contributi statali e trasformarli in maniera efficace in proposte culturali e sociali. Dopo aver dato conto delle principali ICO, richiama l'attenzione sul ruolo centrale di queste ultime nel promuovere la diffusione della conoscenza della musica classica tra i ragazzi in età scolastica e universitaria.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che, nella seduta dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 15 febbraio, si era stabilito di iniziare un ciclo di audizioni informali in merito all'affare assegnato in titolo e avverte che le documentazioni acquisite nel corso di tali audizioni saranno pubblicate sulla pagina *web* della Commissione, al pari di quelle che dovessero essere comunque trasmesse.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(317) ROMEO e altri. - Modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di istituzione di un concorso tra le università italiane per la migliore installazione artistica a ricordo delle foibe

(533) MENIA e altri. - Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni

(Discussione del disegno di legge n. 533, congiunzione con il seguito della discussione del disegno di legge n. 317 e rinvio)

Il relatore [PAGANELLA](#) (*LSP-Psd'Az*) illustra il disegno di legge n. 533 che si compone di un unico articolo - sottolineando che esso inserisce il nuovo articolo 2-bis nella legge n. 92 del 2004, recante istituzione del «Giorno del ricordo» in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale e concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati. La nuova disposizione prevede l'istituzione di un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito, con una dotazione di 700.000 euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, al fine di far conoscere alle giovani generazioni e trasmettere alle stesse, nel rispetto dell'autonomia scolastica e nel rispetto della comune memoria nazionale, la tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. Il nuovo fondo è destinato in particolare alla promozione e al finanziamento di iniziative, viaggi e visite degli studenti della scuola secondaria ai luoghi simbolo di quelle vicende. Il Ministro dell'istruzione e del merito è chiamato a definire, con proprio decreto da adottare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del disegno di legge, le modalità di utilizzo delle risorse sopra indicate, stabilendo al contempo la tipologia di spese finanziabili.

È previsto altresì - prosegue il Relatore - un finanziamento di 100.000 euro annui, per un totale complessivo di 300.000 euro, per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, alla Lega nazionale di Trieste, destinato alla gestione del Sacratio del monumento nazionale della Foiba di Basovizza, all'Unione degli istriani di Trieste, per la gestione del Museo di carattere nazionale C.R.P. (Centro di raccolta profughi) di Padriciano a Trieste, e all'IRCI, per la gestione del museo delle masserizie dell'esodo "Magazzino 18" del Porto vecchio di Trieste.

All'onere derivante dall'attuazione del disegno di legge, pari a un milione di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, si provvede: quanto a 500.000 euro per ciascuno degli anni considerati, mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili; quanto a 500.000 euro per ciascuna annualità, mediante corrispondente riduzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi.

Il Relatore propone conclusivamente di congiungere la discussione del disegno di legge n. 533 con quella, già avviata, del disegno di legge n. 317.

La Commissione conviene sulla proposta del Relatore.

Il [PRESIDENTE](#) dichiara aperta la discussione generale e concede la parola al senatore Menia, primo firmatario del disegno di legge n. 533.

Il senatore [MENIA](#) (*FdI*) fa innanzitutto riferimento alla legge n. 92 del 2004, istitutiva del «Giorno del ricordo» in memoria delle vittime delle foibe, sulla quale interviene il provvedimento in esame. Tale legge arrivò, a suo giudizio, colpevolmente in ritardo, così consentendo il dispiegarsi di un lungo velo di silenzio, una vera e propria *damnatio memoriae*, su quanto accaduto al confine orientale. Ricorda, al riguardo, le parole di esortazione a confidare nel tempo espresse dal vescovo di Pola e Parenzo, luoghi di cui ricorda i beni culturali e le testimonianze artistiche spesso sconosciute ai cittadini italiani.

Dopo aver fatto cenno alla storia personale che lo lega ai territori istriani, passa a menzionare i tre luoghi simbolo dell'eccidio delle Foibe nel territorio italiano.

Innanzitutto, la Foiba di Basovizza, originariamente scavata come pozzo di una miniera, e poi utilizzata per l'occultamento di oltre duemila cadaveri.

Dopo un lunghissimo periodo di dimenticanza, sul sito è stato costruito un Sacratio, sul cui zoccolo frontale è riportato un verso tratto dalla preghiera per le vittime delle foibe composta dal vescovo di Trieste Antonio Santin.

L'area assunse la conformazione attuale a seguito di un'opera di sistemazione finanziata con risorse stanziare dal Governo in occasione del cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia. Passa, quindi, a menzionare il Centro di raccolta profughi-CRP di Padriciano (Trieste), utilizzato per far fronte all'emergenza dei profughi istriani, divenuta particolarmente intensa a partire dal 1954 (in corrispondenza dell'esodo dalla Zona B).

Il Museo di Carattere Nazionale CRP fu realizzato inizialmente come mostra permanente dall'associazione "Unione degli Istriani".

Ricorda, ancora, il museo delle masserizie dell'esodo "Magazzino 18", gestito dall'IRCI (Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata), nel quale sono conservati oggetti di diversa natura appartenuti agli esuli.

Osserva come la conoscenza degli oggetti depositati dagli esuli - da arredi domestici a ricordi di famiglia a testimonianze scritte - serva non soltanto a tenere vivo il ricordo della tragedia, ma anche a seminare quel nucleo di italianità connesso alla tradizione istriana, fiumana e dalmata.

Pone, infine, in luce l'importanza per le giovani generazioni di venire a conoscenza delle richiamate realtà storiche, auspicando anche una estensione delle visite scolastiche oltre i confini italiani.

La senatrice [ALOISIO](#) (M5S) ringrazia per la bella pagina di storia tratteggiata dal senatore Menia. Si associa la Commissione unanime.

Tenuto conto dell'imminente inizio della seduta dell'Assemblea e dell'opportunità di avviare l'esame del disegno di legge n. 486, nonché di svolgere l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari al fine di definire la programmazione della prossima settimana, il [PRESIDENTE](#) propone di rinviare il seguito della discussione generale.

Il senatore [VERDUCCI](#) (PD-IDP), nel concordare con la proposta del Presidente, ritiene importante dedicare tempi adeguati per la discussione generale dei provvedimenti in titolo, tenuto conto del loro rilievo.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente e il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

(486) Elena MURELLI e altri. - Dichiarazione di monumento nazionale del Teatro Regio di Parma
(Discussione e rinvio)

Riferisce alla Commissione il presidente relatore [MARTI](#) (LSP-PSd'Az), il quale fa presente che il disegno di legge in titolo si compone di due articoli: l'articolo 1, che riconosce il Teatro Regio di Parma quale monumento nazionale, e l'articolo 2, che reca la clausola di invarianza finanziaria.

Ricorda che nella scorsa legislatura analoga iniziativa parlamentare, a prima firma della senatrice Saponara, era stata approvata dal Senato in prima lettura e trasmessa alla Camera, che non ne ha tuttavia potuto concludere l'esame, per via della conclusione anticipata della legislatura.

Il Teatro Regio, in origine Teatro Ducale, venne edificato per volontà della duchessa Maria Luigia d'Asburgo-Lorena, moglie di Napoleone, che resse il Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla, dal 1816 al 1847. La Duchessa, amante della musica e del canto, nel prendere atto che il vecchio Teatro Ducale, fondato nel 1689, era inadeguato alle esigenze della città, promosse la realizzazione di un nuovo edificio più moderno. Il Teatro, in stile neoclassico, in origine era destinato ad accogliere forme diversificate di spettacolo, incluse l'opera, la danza e la recitazione di poesie, oltre ad attività assimilabili alle attuali attività circensi. Sin dalla sua inaugurazione, il Teatro Regio di Parma è testimone e protagonista dei cruciali cambiamenti che investono il melodramma durante l'Ottocento e il Novecento, dalla fine dell'epoca legata al nome di Rossini alla supremazia del repertorio verdiano, dall'apertura alle esperienze francesi e tedesche all'opera italiana con Mascagni, Leoncavallo e Puccini. Entrando nel merito dei contenuti del disegno di legge in titolo, la dichiarazione di monumento nazionale del Teatro, di cui all'articolo 1, è diretta a riconoscere, dal punto di vista legislativo, l'indiscutibile rilievo culturale del medesimo Teatro e l'attività artistica che in esso si è svolta, e continua a svolgersi, sin dalla sua inaugurazione. La norma - prosegue il Presidente relatore - appare peraltro in linea con la dichiarazione di monumento nazionale della Casa natale di Giuseppe Verdi a Busseto (PR), riconosciuta con la legge 3 febbraio 1901, n. 26: entrambi questi luoghi infatti hanno avuto un significato rilevante nella vita del Maestro.

La dichiarazione di monumento nazionale recata nel provvedimento in titolo si pone come alternativa a quella disciplinata dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004). Nello specifico, nell'ambito della definizione di beni culturali, l'articolo 10 del Codice, al comma 3, qualifica come tali ulteriori categorie di beni (oltre a quelle definite ai commi 1 e 2), qualora sia intervenuta la dichiarazione di interesse culturale. Se tali beni rivestono altresì un valore testimoniale o esprimono un collegamento identitario o civico di significato distintivo eccezionale, il provvedimento con cui è dichiarato l'interesse culturale può comprendere, anche su istanza di uno o più comuni o della regione, la dichiarazione di monumento nazionale.

La richiamata disciplina, che prefigura un procedimento amministrativo, come detto evidentemente alternativo rispetto ad analoga dichiarazione effettuata direttamente con disposizione legislativa, appare tuttavia rilevante al fine di specificare il significato della dichiarazione del monumento nazionale, cui l'ordinamento fa corrispondere il riconoscimento di un valore testimoniale o l'espressione di un collegamento identitario o civico di significato distintivo eccezionale.

Al riguardo, il Presidente relatore segnala che vi sono state anche diverse dichiarazioni di monumento nazionale approvate con disposizioni di rango legislativo; fra queste ricorda, in particolare: la legge n. 64 del 2014, che ha dichiarato monumento nazionale la Basilica Palladiana di Vicenza; la legge n. 207 del 2016, recante dichiarazione di monumento nazionale della Casa Museo Gramsci in Ghilarza; la legge n. 213 del 2017, che ha dichiarato monumento nazionale la Casa Museo Matteotti in Fratta Polesine; la legge 5 luglio 2019, n. 65, con la quale è stato dichiarato monumento nazionale il ponte sul Brenta detto «Ponte Vecchio di Bassano».

Il Presidente relatore ricorda, infine, che nel corso dell'odierna seduta dell'Aula è stata approvata la deliberazione sulla richiesta di procedura abbreviata, ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento, per il disegno di legge in titolo e che lo stesso sarà discusso nel corso delle sedute dell'Assemblea che saranno convocate nella prossima settimana.

Poiché nessuno chiede di intervenire in discussione generale, il [PRESIDENTE](#), preso atto che il Rappresentante del Governo rinuncia a intervenire in sede di replica, dà conto dei pareri non ostativi espressi dalla Commissione affari costituzionali e dalla Commissione bilancio sul disegno di legge. Propone inoltre di fissare il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno alle ore 12 di lunedì 6 marzo.

Poiché nessuno interviene in senso contrario, così rimane stabilito.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,35.

1.3.2.1.2. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 20 (pom.) del 07/03/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente (CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

MARTEDÌ 7 MARZO 2023

20ª Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.

La seduta inizia alle ore 15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE dà conto degli esiti dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari che si è svolto lo scorso 1º marzo. Oltre alla definizione della programmazione della corrente settimana, in quella sede si è convenuto, su richiesta del sen. Melchiorre, di chiedere il deferimento di un affare assegnato sulla candidatura dell'Italia ad ospitare la fase finale degli Europei di calcio del 2032. Al riguardo, avverte che tale affare (che ha assunto il n. 106) è stato già deferito alla Commissione, e propone di avviarne l'esame sin dalla seduta già convocata per domani.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente.

Il PRESIDENTE informa, inoltre, che l'Ufficio di Presidenza ha stabilito di fissare alle ore 12 di venerdì 10 marzo il termine entro cui trasmettere eventuali proposte riguardanti i soggetti da audire sui disegni di legge sull'insegnamento dell'economia finanziaria.

Informa infine che è stato assegnato in sede redigente, alla Commissione il disegno di legge n. 562, recante disposizioni per la promozione dei cammini come itinerari culturali, che fa tesoro dell'esame, svolto nella scorsa legislatura, di analoga iniziativa parlamentare (AS 2367). Come convenuto in sede di Ufficio di Presidenza, l'esame del disegno di legge potrà essere avviato sin dalle sedute che saranno convocate per la prossima settimana.

Prende atto la Commissione.

IN SEDE REDIGENTE

(486) Elena MURELLI e altri. - Dichiarazione di monumento nazionale del Teatro Regio di Parma
(Seguito e conclusione della discussione)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 1º marzo scorso.

Il PRESIDENTE ricorda che, nella scorsa seduta, era stato fissato per le ore 12 di lunedì 6 marzo il termine per la presentazione di emendamenti ed ordini del giorno, tenuto conto dell'imminente calendarizzazione del provvedimento in Aula, a seguito della deliberazione dell'Assemblea sulla procedura abbreviata ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento. Avverte che, alla scadenza, non sono stati presentati né emendamenti né ordini del giorno e informa che sul disegno di legge in titolo la Commissione affari costituzionali e la Commissione bilancio si sono espresse con pareri non ostativi. Poiché nessuno chiede di intervenire in dichiarazione di voto, previa verifica del numero legale, con distinte votazioni sono posti ai voti ed approvati l'articolo 1 e l'articolo 2. La Commissione conferisce, infine, mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, con

svolgimento della relazione orale ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento.

Il [PRESIDENTE](#) registra con favore l'unanimità sulle votazioni appena svolte.

(317) ROMEO e altri. - Modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di istituzione di un concorso tra le università italiane per la migliore installazione artistica a ricordo delle foibe

(533) MENIA e altri. - Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni

(548) GASPARRI. - Istituzione di un fondo per promuovere e sostenere l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di "Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli"

(Discussione del disegno di legge n. 548, congiunzione con il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 317 e 533 e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta sospesa nella seduta del 1° marzo scorso.

Il relatore [PAGANELLA](#) (*LSP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge n. 548, d'iniziativa del senatore Gasparri, sottolineando che esso si compone di un unico articolo, volto ad istituire presso il Ministero dell'istruzione e del merito un fondo, con una dotazione di un milione di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, per promuovere e incentivare i «Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli» per gli studenti degli ultimi due anni delle scuole secondarie di secondo grado. La finalità è quella di far maturare la coscienza civica delle nuove generazioni rispetto alle grandi sofferenze patite dal popolo giuliano-dalmata dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia a seguito della Seconda guerra mondiale, durante e dopo il passaggio di quelle terre alla Repubblica federale socialista di Jugoslavia.

Il Ministro dell'istruzione e del merito, prosegue il Relatore, è chiamato a definire, con proprio decreto da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del disegno di legge in esame, le modalità di utilizzo delle richiamate risorse, stabilendo al contempo la tipologia di spese finanziabili. Il Relatore propone conclusivamente di congiungere la discussione del disegno di legge n. 548 con quella, già avviata, del disegno di legge n. 317 e connessi.

La Commissione conviene sulla proposta del Relatore.

Il senatore [CRISANTI](#) (*PD-IDP*), dopo aver espresso, a nome del proprio Gruppo, un giudizio favorevole in merito al provvedimento n. 548, avanza tuttavia la proposta di limitare cronologicamente la rievocazione della tragedia del popolo giuliano-dalmata alla Seconda guerra mondiale, con l'intento, ispirato a volontà di conciliazione, di evitare di riproporre quella polarizzazione che caratterizzò gli anni del dopoguerra.

Il [PRESIDENTE](#) concede indi la parola al senatore [MENIA](#) (*FdI*), primo firmatario dell'A.S. n. 533, per una precisazione rispetto alla proposta del senatore Crisanti. Al riguardo, il senatore Menia ritiene che la suddetta proposta sia contraria ai dati storici.

Dopo aver fatto menzione della pubblicazione di Raoul Pupo dal titolo "Il lungo esodo", ripercorre sinteticamente le tappe dell'esodo giuliano-dalmata dalla Seconda guerra mondiale fino al 1960, ricordando, tra l'altro, gli esodi conseguenti all'arrivo delle truppe titine nel 1945, lo svuotamento di Pola a seguito del trattato di pace, l'ultima fase dell'esodo, successiva all'assegnazione alla Jugoslavia della zona B del Territorio Libero di Trieste, protrattasi dal 1954 fino al 1960.

Anche il relatore [PAGANELLA](#) (*LSP-PSd'Az*) osserva che il richiamo agli anni successivi al passaggio dei territori istriani alla Repubblica di Jugoslavia non è frutto di una valutazione politica, bensì di un mero dato storico. Ritiene, inoltre, che la rievocazione di quegli anni rappresenti un dovuto segno di rispetto verso il dolore delle popolazioni coinvolte per troppo tempo dimenticato.

Il senatore [GASPARRI](#) (*FI-BP-PPE*) sottolinea che l'Atto Senato n. 548, a sua firma, è volto a disporre misure di attuazione della legge 30 marzo 2004, n. 92, istitutiva del «Giorno del ricordo», mediante lo stanziamento di risorse destinate all'organizzazione di viaggi scolastici nei luoghi delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli, viaggi di studio e di conoscenza intesi a far maturare nella memoria collettiva, soprattutto delle nuove generazioni, il ricordo di quella tragedia.

Dopo essersi unito alle considerazioni del senatore Menia e del relatore Paganella in merito all'evidenza storica e cronologica della tragedia delle foibe, esprime il suo dissenso al riguardo di recenti manifestazioni di entusiasmo nei confronti del regime di Tito.

Auspica, infine, un rapido svolgimento dell'*iter* di esame dei provvedimenti in titolo.

Il senatore [VERDUCCI](#) (PD-IDP) fa presente che la propria parte politica condivide le finalità dei disegni di legge in titolo, come testimonia non solo la scelta di contribuire al raggiungimento del numero legale, ma anche la disponibilità, a suo tempo manifestata, di favorire l'approvazione del disegno di legge n. 317, il primo ad essere esaminato dalla Commissione, entro il 10 febbraio scorso, ricorrenza del Giorno del ricordo. Del resto, la mancata approvazione nel termine auspicato è dipeso dalla scelta di attendere la presentazione di ulteriori provvedimenti legislativi. Nel preannunciare la volontà del proprio Gruppo di contribuire fattivamente, attraverso la presentazione di specifici emendamenti, alla definizione di un testo concluso da trasmettere all'Assemblea, si sofferma sul rilievo delle iniziative in esame, che sono dirette a rafforzare la conoscenza e la consapevolezza del dramma delle foibe, anche mediante l'organizzazione di viaggi didattici. Si tratta, a suo avviso, della migliore risposta che un sistema democratico può offrire alle tragedie scaturite dalla follia dei totalitarismi e dei nazionalismi, che hanno causato milioni di morti.

Il presidente [MARTI](#) (LSP-PSd'Az) auspica che si giunga ad una convergenza trasversale su un testo normativo che faccia tesoro dei contenuti delle iniziative in titolo, tenuto conto che sul tema della tragedia delle foibe occorre evitare di issare bandiere. Al riguardo, rivendica la scelta di non forzare la sollecita conclusione dell'esame del primo dei disegni di legge esaminati dalla Commissione, peraltro presentato dalla propria parte politica, e di attendere la presentazione di altri provvedimenti, al fine di favorire la convergenza su un testo condiviso, scevro di appartenenze politiche.

Del resto, anche tenuto conto che l'Assemblea non si è riunita nella settimana in cui ricadeva la ricorrenza del giorno del ricordo, non ci sarebbero state comunque le condizioni per licenziare il testo in prima lettura prima dello scorso 10 febbraio.

Poiché nessun altro chiede di intervenire nella discussione generale, il [PRESIDENTE](#) dichiara chiusa tale fase procedurale.

Il seguito della discussione congiunta è, quindi, rinviato.

(403) ROMEO e altri. - Disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei Nuovi giochi della gioventù

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 24 gennaio scorso.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che si è concluso oggi il ciclo di audizioni sul provvedimento in titolo, con l'intervento dinanzi all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari della Federazione ciclistica italiana. Informa, inoltre, che sono giunti documenti da parte di coloro che, pur non essendo stati chiamati in audizione, hanno aderito alla richiesta della Commissione, di fornire un contributo scritto. Tale documentazione è stata pubblicata sulla pagina *web* della Commissione.

Preso atto che nessun senatore chiede la parola in discussione generale, il Presidente dichiara chiusa tale fase procedurale e propone di fissare per lunedì 20 marzo, alle ore 12, il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno al disegno di legge in titolo.

La Commissione concorda sulla proposta del Presidente.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il [PRESIDENTE](#) avverte che l'ordine del giorno della Commissione è integrato con l'esame dell'Affare assegnato n. 106 sulla candidatura dell'Italia ad ospitare la fase finale degli Europei di calcio del 2032.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,35.

1.3.2.1.3. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 23 (pom.) del 15/03/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)
MERCOLEDÌ 15 MARZO 2023

23ª Seduta

Presidenza del Presidente

[MARTI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.

La seduta inizia alle ore 15,05.

AFFARI ASSEGNATI

Affare assegnato sul "contrasto ai crescenti episodi di violenza nei confronti degli insegnanti e del personale scolastico" ([n. 67](#))

(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

Il presidente relatore [MARTI](#) (LSP-PSd'Az) introduce l'affare assegnato in titolo, sottolineando che l'allarmante aumento degli episodi di violenza di cui gli insegnanti e il personale scolastico sono sempre più spesso vittime, da parte degli alunni e, spesso, persino delle loro famiglie, che ne sostengono, in modo sorprendente, le ragioni, rende urgente e necessaria una ferma risposta da parte delle istituzioni. Si tratta di un vero e proprio oltraggio che colpisce al cuore la vita collettiva, l'autorevolezza dei docenti e il diritto allo studio dei nostri giovani. Tali episodi sono il sintomo della grave frattura del patto educativo tra le famiglie e gli insegnanti e si stanno diffondendo a macchia d'olio.

Dopo aver dato conto di alcuni gravi accadimenti di cronaca che hanno riguardato il personale della scuola, sostiene che quello in esame è un tema su cui la comunità educante e il legislatore devono riflettere. Le famiglie sono una parte importante del lavoro educativo, perché sono i genitori ad educare la persona, mentre la scuola educa i cittadini.

Il Presidente relatore afferma, inoltre, che si è davanti ad un fenomeno sociale che vede gli insegnanti avviliti, impediti a svolgere il loro lavoro e la loro missione sociale, nonché privati di ogni autorevolezza.

Ritiene, pertanto, che le istituzioni non possano sottovalutare il fenomeno, anzi debbano studiarlo nella sua complessità, al fine di individuare azioni utili a restituire autorevolezza alla scuola e assicurare il doveroso sostegno ai docenti vittime di aggressioni. Al riguardo, è, a suo avviso, da accogliere con estremo favore l'iniziativa del Ministro dell'istruzione e del merito di far sì che il personale della scuola vittima di atti illeciti sia rappresentato e difeso dall'Avvocatura dello Stato, in sede penale e civile. Ricorda che, nelle giornate di ieri e di oggi, l'Ufficio di Presidenza integrato dai Rappresentanti dei Gruppi parlamentari ha svolto un ciclo di audizioni sulla procedura informativa in titolo e avverte che le documentazioni acquisite nel corso di tali audizioni saranno pubblicate sulla pagina *web* della Commissione, al pari di quelle che dovessero essere comunque trasmesse.

Prende atto la Commissione.

Il presidente relatore [MARTI](#) (*LSP-PSd'Az*), alla luce delle preziose indicazioni emerse nelle audizioni, illustra una proposta di risoluzione, pubblicata in allegato, che impegna il Governo: a promuovere la costituzione di un osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico; ad informare la società civile sul necessario rispetto del lavoro del personale scolastico; a sostenere modifiche al Codice penale al fine di aggravare le pene nel caso in cui atti illeciti consistenti in violenza o minaccia ovvero in oltraggio siano perpetrati nei confronti di insegnanti.

Dichiara, infine, la propria disponibilità ad integrare la risoluzione appena presentata, al fine di recepire eventuali suggerimenti da parte dei Gruppi.

Propone, al riguardo, di fissare il termine per la presentazione di eventuali osservazioni sullo schema di risoluzione illustrato alle ore 12 di mercoledì 29 marzo. Raccogliendo un'indicazione emersa in sede di audizione, propone, inoltre, di verificare la disponibilità del Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, ad intervenire in audizione sull'affare assegnato in titolo.

Conviene la Commissione.

Interviene il senatore [VERDUCCI](#) (*PD-IDP*) per specificare che la volontà di dedicare un dibattito, da svolgere in seduta plenaria, alla discussione dell'intervento del Ministro e degli altri soggetti auditi sta a fondamento della richiesta, avanzata nella giornata odierna dal proprio Gruppo, di non procedere immediatamente alla votazione dello schema di risoluzione.

Esprime, quindi, la propria condivisione riguardo alla proposta del Presidente di far intercorrere un congruo periodo di tempo al fine di consentire la formulazione di suggerimenti, considerazioni, integrazioni rispetto allo schema proposto dal Presidente relatore.

Sottolinea che il suddetto procedimento favorirà la formulazione di un testo unitario, espressione di posizioni convergenti, e - proprio in ragione di questo - suscettibile di conferire maggiore forza all'affare assegnato e al suo percorso successivo.

La senatrice [COSENZA](#) (*FdI*) evidenzia che dalle audizioni svolte è emersa una situazione molto complessa, in quanto tutti i soggetti ascoltati hanno espresso un profondo disagio che colpisce, insieme, la scuola, la famiglia e la società, rendendo soggetti e istituzioni sofferenti e fragili.

In relazione alle famiglie, riepiloga quanto posto in evidenza dai soggetti auditi circa la loro perdita di autorevolezza e il venir meno del loro ruolo di educazione, più in generale l'incapacità attuale delle famiglie di formare soggetti sui quali la scuola possa costruire il proprio percorso educativo.

Rievoca, in particolare, l'intervento tenuto in data odierna dal Professor Zecchi, il quale, nel ricordare la propria entusiasmante esperienza di insegnamento in India, ha individuato il punto qualificante di tale esperienza nel fatto di trovarsi di fronte a studenti preparati a confrontarsi con il percorso scolastico e felici di poterne fruire.

Dopo aver espresso il proprio convincimento che la presente situazione sia il risultato di scelte e impostazioni culturali decennali, evidenzia come l'acquisizione della consapevolezza storica, alla quale hanno senz'altro contribuito le audizioni svolte, costituisca il passo iniziale per pervenire a una riforma strutturale, capace di costruire il prototipo di una scuola nella quale, anche sotto il profilo degli edifici, si possa operare bene e felicemente.

La senatrice [VERSACE](#) (*Az-IV-RE*) si unisce alle considerazioni della senatrice Cosenza e sottolinea l'importanza di dotare gli edifici scolastici di palestre e centri dove praticare sport.

Suggerisce, poi, l'opportunità di acquisire un contributo dall'Osservatorio nazionale del bullismo e del disagio giovanile, associazione particolarmente attiva nel mondo della scuola.

Esprime, infine, la propria condivisione rispetto alla proposta di invitare in audizione il Ministro per la famiglia, in considerazione dell'esigenza di mettere a punto misure di sostegno ai contesti familiari.

Il [PRESIDENTE](#) condivide la proposta della senatrice Versace, avvertendo che si attiverà al fine di acquisire un contributo scritto da parte dell'Osservatorio nazionale del bullismo e del disagio giovanile. Prende atto la Commissione.

Il senatore [PIRONDINI](#) (*M5S*), dopo aver manifestato il proprio consenso rispetto alla proposta di *iter* dell'affare assegnato in titolo avanzata dal Presidente, si sofferma sulla centralità del tema delle risorse necessarie per garantire agli insegnanti una retribuzione che rispecchi il valore del loro ruolo sociale.

Pone in luce, quindi, la rilevanza di avviare i bambini, fin da piccoli, alle attività sportive e musicali, in

ragione del potenziale educativo connesso a tali attività, menzionando, in particolare, gli aspetti di educazione all'ascolto degli altri e di educazione al raggiungimento di obiettivi comuni che sono connaturati nello sport e nella musica.

Richiama, al riguardo, la proposta legislativa, di cui è primo firmatario, avente ad oggetto l'istituzione degli asili musicali (A.S. 492), specificando che essa è orientata nella suesposta direzione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(564) Conversione in legge del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune

(Parere alla 5a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'8 marzo scorso, nel corso della quale - ricorda il [PRESIDENTE](#) - è stata svolta la relazione introduttiva e si è conclusa la discussione generale.

La relatrice [BUCALO](#) (*FdI*) illustra uno schema di parere favorevole sul provvedimento in titolo, pubblicato in allegato.

Interviene per dichiarazioni di voto la senatrice [MALPEZZI](#) (*PD-IDP*), la quale preannuncia il voto di astensione della propria parte politica, sottolineando che il decreto-legge, pur contenendo disposizioni condivisibili, come quelle richiamate nella premessa dello schema di parere della Relatrice, non si fa carico di risolvere importanti criticità nell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Nello specifico, richiama le difficoltà, segnalate da ANCI e UPI, che incontrano gli enti locali nell'implementazione di interventi di loro competenza per via dell'assenza di idonee risorse che controbilancino l'incremento dei costi delle materie prime. Inoltre, si sofferma sui mancati finanziamenti per consentire di individuare sedi alternative ai plessi scolastici interessati dai lavori di adeguamento strutturale.

Poiché nessun altro senatore chiede di intervenire, si passa alla votazione dello schema di parere favorevole della Relatrice che, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, è posto ai voti e accolto.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di indagine conoscitiva su povertà educativa, abbandono e dispersione scolastica

Il senatore [VERDUCCI](#) (*PD-IDP*) riferisce sui contenuti della proposta di indagine conoscitiva in titolo, mettendo a disposizione dei colleghi un possibile programma, aperto ai loro contributi.

Nel richiamare l'importanza del tema connesso all'indagine conoscitiva proposta, sottolinea l'esigenza di esaminare le cause sottese all'abbandono e alla dispersione scolastica.

Al riguardo, reputa utili i contributi che potranno pervenire dai rappresentanti delle istituzioni, dagli uffici scolastici regionali, dagli esperti, dagli operatori del settore e dalle organizzazioni sindacali, al fine di indagare i richiamati fenomeni, anche dal punto di vista delle ragioni della difformità territoriale che li caratterizza, e di individuare le misure idonee a contrastarli. Ritiene, peraltro, che l'indagine conoscitiva debba tener conto anche dell'obiettivo n. 4 dell'Agenda 2030 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e delle migliori esperienze nazionali e internazionali.

Il [PRESIDENTE](#), preso atto che nessun altro senatore domanda di intervenire, propone di richiedere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'autorizzazione a svolgere l'indagine conoscitiva in titolo.

La Commissione conviene unanime.

Il [PRESIDENTE](#) propone, altresì, di fissare alle ore 12 di mercoledì 29 marzo il termine per la presentazione di eventuali richieste di integrazione del programma da parte dei Gruppi.

Nessuno intervenendo in senso contrario, così rimane stabilito.

Preso atto che il Rappresentante del Governo, la cui presenza è necessaria per lo svolgimento dei disegni di legge all'ordine del giorno, assegnati in sede redigente, si è recato alla Camera per un impegno istituzionale e che ha dato disponibilità a tornare in Senato entro breve termine, propone di sospendere la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 15,35, riprende alle ore 16,10.

IN SEDE REDIGENTE

(317) ROMEO e altri. - *Modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di istituzione di un concorso tra le università italiane per la migliore installazione artistica a ricordo delle foibe*

(533) MENIA e altri. - *Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni*

(548) GASPARRI. - *Istituzione di un fondo per promuovere e sostenere l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di "Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli"*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio. Adozione di un testo unificato)

Prosegue la discussione congiunta sospesa nella seduta del 7 marzo scorso.

Il relatore **PAGANELLA** (LSP-PSd'Az) presenta ed illustra un testo unificato per i disegni di legge in titolo, pubblicato in allegato, facendo presente di aver recepito i principali contenuti delle iniziative legislative. Nello specifico, il testo in esame reca una prima novella alla legge n. 92 del 2004, volta ad introdurre un concorso nazionale diretto a premiare il progetto culturale più meritevole in occasione del "Giorno del ricordo", già previsto nel disegno di legge n. 317, a prima firma del senatore Romeo. Rispetto a quest'ultimo, viene ora assicurato il coinvolgimento anche delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica; vengono altresì modificate ed integrate le disposizioni finanziarie secondo quanto indicato nel parere espresso dalla Commissione bilancio. Inoltre, una seconda novella alla richiamata legge n. 92 del 2004 è diretta ad istituire un fondo, con una dotazione di un milione di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, per promuovere i "Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli", in linea con quanto previsto nel disegno di legge n. 548, d'iniziativa del senatore Gasparri. Infine, una terza novella attribuisce un finanziamento, pari a 100.000 euro annui, alla Lega nazionale di Trieste, per la gestione del Sacario del monumento nazionale della Foiba di Basovizza, all'Unione degli istriani di Trieste, per la gestione del Museo di carattere nazionale C.R.P. (Centro di raccolta profughi) di Padriciano a Trieste, e all'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumaro-dalmata, per la gestione del museo delle masserizie dell'esodo "Magazzino 18" del Porto vecchio di Trieste.

Il Relatore auspica conclusivamente che la Commissione intenda adottare il testo unificato come testo base a cui riferire gli emendamenti.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI si esprime favorevolmente sulla proposta di testo unificato del Relatore.

Il senatore **MENIA** (Fdl) esprime vivo apprezzamento per i contenuti del testo unificato e auspica che la Commissione possa procedere ad una sollecita approvazione dello stesso.

Il senatore **GASPARRI** (FI-BP-PPE) rivolge un sentito ringraziamento al Relatore per la disponibilità a recepire i contenuti dei disegni di legge e a tener conto delle sollecitazioni avanzate dai senatori.

Auspica, a sua volta, che si proceda ad una rapida approvazione del provvedimento.

La Commissione conviene di adottare il testo unificato illustrato dal Relatore come testo base a cui riferire gli emendamenti.

Il **PRESIDENTE** propone di fissare alle ore 12 di martedì 21 marzo il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno al testo unificato.

Nessuno chiedendo di intervenire così rimane stabilito.

Il seguito della discussione congiunta è rinviato.

(403) ROMEO e altri. - *Disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei Nuovi giochi della gioventù*

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 7 marzo scorso.

Su proposta del **PRESIDENTE**, la Commissione conviene di posticipare a lunedì 27 marzo, alle ore 12, il termine per la presentazione di eventuali emendamenti ed ordini del giorno al disegno di legge in titolo, inizialmente fissato per lunedì 20 marzo.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.
La seduta termina alle ore 16,20.

SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 67

La 7a Commissione permanente del Senato,
premessi che:

l'allarmante aumento degli episodi di violenza di cui gli insegnanti e il personale scolastico sono sempre più spesso vittime, da parte degli alunni e persino delle loro famiglie, che ne sostengono, in modo sorprendente, le ragioni, rende urgente e necessaria una ferma risposta da parte delle istituzioni; tali episodi, che si stanno diffondendo a macchia d'olio, non determinano soltanto una lesione dei diritti del personale aggredito, bensì colpiscono al cuore la vita collettiva nella scuola, l'autorevolezza e il prestigio del corpo docente, minano il patto di fiducia tra le famiglie e gli insegnanti e, in ultima analisi, incidono negativamente sul diritto allo studio delle giovani generazioni; come affermato dal Consiglio superiore della pubblica istruzione: "Aggressività e violenza, di qualunque natura e provenienza, non possono essere tollerate in alcun contesto del vivere civile e in particolare nella scuola, importante e primario luogo di educazione sociale e civile, di costruzione di una visione della persona e della società, del suo "essere" ed "essere nel mondo" come soggetto attivo, responsabile, solidale. Obiettivi raggiungibili soltanto con azioni congiunte di tipo istruttivo ed educativo in un luogo come la scuola, spazio pubblico dedicato alla formazione delle persone e dei cittadini che garantisce l'incontro e il confronto fra generazioni, l'elaborazione dei saperi e la trasmissione del patrimonio culturale di un popolo"; le istituzioni sono pertanto tenute a contrastare senza indugio tali fenomeni, restituendo centralità alla figura del docente, assicurando agli insegnanti e a tutto il personale scolastico la possibilità di svolgere le rispettive funzioni in un contesto lavorativo sereno, favorendo, più in generale, la ricomposizione del patto educativo tra scuola e famiglie, individuando, infine, modalità per riconoscere e contrastare situazioni di disagio sociale e culturale dei ragazzi, nonché i connessi fenomeni di dispersione scolastica; risulta, pertanto, centrale l'impegno delle istituzioni nella predisposizione di efficaci strumenti di analisi e di studio dei fenomeni di violenza in esame, al fine di individuare azioni efficaci a presidio dell'autorevolezza delle istituzioni scolastiche e a doveroso sostegno del personale scolastico vittima di aggressioni; preso atto con favore della scelta del Ministro dell'istruzione e del merito di assicurare al personale scolastico la rappresentanza e la difesa, nelle sedi civili e penali, tramite intervento dell'Avvocatura dello Stato; ritenuto che la menzionata tutela legale ben risponde alla necessità di restituire piena serenità e un adeguato riconoscimento del ruolo del personale scolastico; tenuto conto che le disposizioni vigenti che forniscono alle istituzioni scolastiche strumenti atti a prevenire e contrastare atteggiamenti violenti all'interno della comunità scolastica, non risultano sufficientemente efficaci; tenuto, altresì, conto della particolare importanza che riveste il Patto educativo di corresponsabilità, che contiene la declinazione, in maniera dettagliata e condivisa, dei diritti e doveri che si esplicano nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie; considerato che, sulla base delle indicazioni emerse nel corso delle audizioni svolte sull'affare assegnato, è stata evidenziata l'esigenza di un approfondimento delle cause degli episodi di violenza, delle ragioni per le quali la disciplina sanzionatoria rispetto a comportamenti deprecabili da parte degli studenti non risulta efficace, dei motivi che inducono molti docenti a non segnalare minacce o aggressioni, per cui non è sempre agevole intercettare le cause del disagio e intervenire in via preventiva sulla base di eventi sentinella; considerato, inoltre, che alcuni degli auditi hanno segnalato l'esigenza di restituire autorevolezza e prestigio alla funzione del docente anche attraverso riconoscimenti economici, il superamento del

precaricato, il potenziamento del personale docente, il rafforzamento del tempo scuola; ritenuto, nello specifico, opportuno che il Governo assuma iniziative di competenza volte a promuovere la costituzione, presso il Ministero dell'istruzione e del merito, di un osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico con i seguenti compiti: *a)* monitorare gli episodi di violenza commessi ai danni del personale scolastico nell'esercizio delle proprie funzioni; *b)* monitorare gli eventi sentinella che possano dar luogo ai medesimi atti di violenza; *c)* promuovere studi e analisi per la formulazione di proposte e misure idonee a ridurre i fattori di rischio; *d)* monitorare l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione a garanzia dei livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi della normativa vigente; *e)* promuovere la diffusione delle buone prassi in materia di sicurezza del personale scolastico; *f)* promuovere lo svolgimento di corsi di formazione per il personale scolastico, finalizzati alla prevenzione e alla gestione delle situazioni di conflitto nonché a migliorare la qualità della comunicazione con gli studenti e le loro famiglie; *g)* riferire con cadenza annuale al Parlamento e al Governo sugli esiti della propria attività; ritenuto, infine, opportuno che il Governo assuma iniziative volte a:

- a) informare la società civile sul necessario rispetto che merita il lavoro del personale scolastico;
- b) sostenere le iniziative legislative parlamentari, o assumerne di proprie, dirette a modificare il codice penale al fine di aggravare le pene nel caso in cui eventuali atti illeciti consistenti in violenza o minaccia ovvero in oltraggio ad un pubblico ufficiale siano perpetrati nei confronti di insegnanti, impegna il Governo ad assumere iniziative di competenza nel senso indicato nelle premesse.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 564

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, tenuto conto che - al capo II della parte II, titolo II - esso interviene in materia di istruzione e di merito sia provvedendo allo stanziamento di risorse, per il triennio 2023-2025, per la costituzione di *équipes* formative territoriali destinate a supportare il processo di digitalizzazione delle istituzioni scolastiche (articolo 23), sia introducendo disposizioni di semplificazione degli interventi di edilizia scolastica a sostegno degli enti locali (articolo 24); considerato che - in materia di università e ricerca - il provvedimento interviene, tra l'altro, per riconoscere agevolazioni alle imprese che partecipano al finanziamento delle borse di dottorato innovativo previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) (articolo 26), nonché per introdurre disposizioni di carattere sia ordinamentale che finanziario volte a favorire la realizzazione degli interventi del PNRR di competenza del Ministero dell'università e della ricerca (articolo 27); considerato, altresì, che è prevista l'individuazione di beni immobili di proprietà dello Stato inutilizzati da destinare ad alloggi o residenze universitarie, oggetto di finanziamento, anche parziale, nell'ambito delle risorse previste dal PNRR, nonché per la realizzazione di impianti sportivi recanti apposito finanziamento, ovvero idonei ad essere oggetto di finanziamento, anche solo parziale, nell'ambito del PNRR (articolo 15); preso atto, infine, delle misure di semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia di beni culturali recate dall'articolo 46, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

TESTO UNIFICATO ADOTTATO DALLA COMMISSIONE PER I DISEGNI DI LEGGE
NN. [533](#), [317](#), [548](#)

NT1

Il Relatore

1. Alla legge 30 marzo 2004, n. 92, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1:

1) dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti:

«2-bis. Il Ministero dell'università e della ricerca indice, con cadenza annuale, un concorso

nazionale in occasione del "Giorno del ricordo" di cui al comma 1, in collaborazione con le università italiane e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM). Il concorso è rivolto ai laureandi sia del corso triennale che di quello magistrale delle facoltà di architettura, *design*, beni culturali, ingegneria e discipline delle arti, della musica e dello spettacolo (DAMS), nonché dei corsi di primo e di secondo livello presso le istituzioni dell'AFAM ed è finalizzato a premiare il progetto più meritevole per la realizzazione di un'installazione temporanea, opera d'arte in qualsiasi forma espressiva, da esporre per la durata di un anno in occasione del Giorno del ricordo in un capoluogo di regione, differente ogni anno. A tal fine è autorizzata la spesa di 200.000 euro a decorrere dall'anno 2023.

2-ter. Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della cultura, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, si provvede a fissare i criteri per l'emanazione del bando per la valutazione delle opere di cui al comma 2-*bis* e per la scelta della città che annualmente ospita l'installazione artistica, nel limite della spesa autorizzata ai sensi del comma 2-*bis*.

2-quater. Agli oneri derivanti dal comma 2-*bis*, pari a 200.000 euro annua decorrenza dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'università e della ricerca»;

2) al comma 4, le parole: «del presente articolo» sono sostituite dalle seguenti: «dei commi 1, 2 e 3»;

b) dopo l'articolo 2 sono inseriti i seguenti:

«Art. 2-*bis*. 1. - Presso il Ministero dell'istruzione e del merito è istituito un fondo, con una dotazione di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, per promuovere e incentivare, nel rispetto dell'autonomia scolastica, i "Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli" per gli studenti delle scuole secondarie, al fine di far maturare la coscienza civica delle nuove generazioni rispetto alle grandi sofferenze patite dal popolo giuliano-dalmata dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia a seguito della Seconda guerra mondiale, durante e dopo il passaggio di quelle terre alla Repubblica socialista federale di Jugoslavia. Al fine di garantire la piena comprensione delle annose vicende del confine orientale italiano, i viaggi di cui al primo periodo sono organizzati a seguito di percorsi formativi rivolti ai docenti delle scuole secondarie del sistema nazionale di istruzione e formazione.

2. Il Ministro dell'istruzione e del merito, con proprio decreto da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, previa consultazione della Federazione degli esuli e del Gruppo di lavoro istituito presso il Ministero dell'istruzione e del merito a cui partecipano le Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, definisce le modalità di organizzazione dei viaggi nei luoghi del ricordo e i criteri di utilizzo delle risorse di cui al comma 1, stabilendo al contempo la tipologia di spese finanziabili.

3. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, pari a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, si provvede mediante riduzione del fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 2-*ter*. - 1. È concesso un finanziamento di 100.000 euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 alla Lega nazionale di Trieste per la gestione del Sacario del monumento nazionale della Foiba di Basovizza, all'Unione degli istriani di Trieste per la gestione del Museo di carattere nazionale C.R.P. (Centro di raccolta profughi) di Padriciano a Trieste e all'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata (IRCI) per la gestione del Museo delle masserizie dell'esodo "Magazzino 18"

del Porto vecchio di Trieste.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, pari a 100.000 euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

1.3.2.1.4. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 24 (pom.) del 22/03/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

MERCOLEDÌ 22 MARZO 2023

24ª Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(591) Conversione in legge del decreto-legge 10 marzo 2023, n. 20, recante disposizioni urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare

(Parere alla 1a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Riferisce alla Commissione il senatore MARCHESCHI (*FdI*) sul provvedimento in titolo, soffermandosi sull'articolo 3, recante disciplina del riconoscimento di permessi di soggiorno per motivi di lavoro al di fuori delle quote, in relazione a precedenti attività di studio o di formazione. Il comma 1 dell'articolo 3 reca alcune modifiche alla disciplina sui programmi ministeriali di attività di istruzione e di formazione professionale nei Paesi di origine, rivolte a cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea (nonché agli apolidi), recata dall'articolo 23 del testo unico sull'immigrazione di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998.

Le novelle, in particolare: integrano l'ambito di tali attività, inserendo il riferimento alla formazione civico-linguistica (lettera *b*)); introducono il principio che il lavoratore straniero, dopo la completa partecipazione alle attività in esame che siano organizzate sulla base dei fabbisogni indicati al Ministero del lavoro e delle politiche sociali da parte delle associazioni di categoria del settore produttivo interessato, può rientrare nell'applicazione delle procedure di ingresso e soggiorno (per lo svolgimento di lavoro subordinato) al di fuori delle quote relative ai flussi di ingresso di lavoratori stranieri (lettera *c*)); prevedono la possibilità di promozione, da parte del suddetto Ministero, di accordi di collaborazione e intese tecniche con soggetti pubblici e privati operanti nel campo della formazione e dei servizi per il lavoro nei Paesi di origine (lettera *e*)).

Il successivo comma 2 sopprime la condizione secondo cui la possibilità di conversione del permesso di soggiorno per motivi di studio e formazione in permesso di soggiorno per motivi di lavoro è subordinata al rispetto delle quote relative ai flussi summenzionati.

Passando a una esposizione dettagliata dei contenuti dell'articolo 3, specifica che la novella di cui alla lettera *a*) del comma 1 modifica la rubrica dell'articolo oggetto delle novelle di cui al medesimo comma 1, al fine di tener conto della portata delle stesse.

La lettera *b*) adegua il richiamo di alcuni Ministeri in relazione alle norme sopravvenute ed integra l'ambito delle attività dei programmi ministeriali in oggetto, aggiungendo - rispetto all'istruzione e alla formazione professionale - il riferimento alla formazione civico-linguistica; una delle novelle di cui

alla successiva lettera *c*) demanda al Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'adozione di linee guida che definiscano le modalità di predisposizione dei programmi di formazione professionale e civico-linguistica ed i criteri per la valutazione degli stessi.

Ricorda che, in base alla disciplina vigente, i programmi sono approvati, anche su proposta delle regioni e delle province autonome, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero dell'istruzione e del merito o - come specificato dalla novella di cui alla lettera *b*) - dal Ministero dell'università e della ricerca e sono realizzati anche in collaborazione con regioni, province autonome ed altri enti locali, organizzazioni nazionali degli imprenditori e datori di lavoro e dei lavoratori, organismi internazionali, enti ed associazioni operanti nel settore dell'immigrazione da almeno tre anni.

Precisa che tali attività sono intese al perseguimento dei seguenti obiettivi: l'inserimento lavorativo mirato nei settori produttivi italiani che operano all'interno dello Stato; l'inserimento lavorativo mirato nei settori produttivi italiani che operano all'interno dei Paesi di origine; lo sviluppo delle attività produttive o imprenditoriali autonome nei Paesi di origine.

Con riferimento alla novella di cui alla lettera *c*), fa menzione del principio, da essa introdotto, che il lavoratore straniero, dopo la completa partecipazione alle attività in esame che siano organizzate sulla base dei fabbisogni indicati al Ministero del lavoro e delle politiche sociali da parte delle associazioni di categoria del settore produttivo interessato, può rientrare nell'applicazione delle procedure di ingresso e soggiorno (per lo svolgimento di lavoro subordinato) al di fuori delle quote relative ai flussi di ingresso di lavoratori stranieri.

Fa presente che per le attività che non rientrino in tale fattispecie continuano ad applicarsi, in favore dei partecipanti, i criteri di preferenza al fine dell'ingresso nell'ambito delle quote suddette già previsti dalla precedente disciplina.

Pone, quindi, in evidenza che la lettera *c*) in argomento richiede, al fine del beneficio dell'esclusione dalle quote suddette, che la domanda di visto di ingresso - domanda successiva al rilascio del nulla osta da parte dello sportello unico per l'immigrazione - sia presentata, a pena di decadenza, entro sei mesi dalla conclusione del corso e che la medesima istanza sia corredata dalla conferma della disponibilità all'assunzione da parte del datore di lavoro.

Sottolinea che, per il caso in cui siano successivamente accertati elementi ostativi al rilascio del nulla osta - in base ad informazioni assunte dalla questura o in base ai controlli a campione (sui rapporti di lavoro) svolti dall'Ispettorato del lavoro, in collaborazione con l'Agenzia delle entrate -, restano ferme la revoca del permesso di soggiorno, nonché la revoca del nulla osta e del visto di ingresso e la risoluzione di diritto del contratto di soggiorno per lavoro subordinato.

Al fine di consentire la verifica che non vi siano elementi ostativi al rilascio del nulla osta, la lettera *c*) prevede, con riferimento ai corsi oggetto della medesima lettera, che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali comunichi, entro sette giorni dall'inizio dei corsi, al Ministero dell'interno e al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale le generalità dei partecipanti. Resta fermo che per lo svolgimento della verifica e per il relativo termine temporale si applica la disciplina ordinaria, come modificata dall'articolo 2 del decreto in esame.

Per quanto riguarda la novella di cui alla lettera *e*), evidenzia la previsione sulla base della quale, per la promozione di percorsi di qualificazione professionale e la selezione dei lavoratori direttamente nei Paesi di origine e, in particolare, al fine dello svolgimento dei programmi ministeriali contemplati dalla novella di cui alla lettera *c*), il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, anche con il concorso di proprie agenzie strumentali e società in house, può promuovere la stipulazione di accordi di collaborazione e intese tecniche con soggetti pubblici e privati operanti nel campo della formazione e dei servizi per il lavoro nei Paesi di origine.

Passa, infine, a dare conto del comma 2 dell'articolo 3, il quale sopprime la condizione secondo cui la possibilità di conversione del permesso di soggiorno per motivi di studio e formazione in permesso di soggiorno per motivi di lavoro è subordinata al rispetto delle quote relative ai flussi di ingresso di lavoratori stranieri (cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea o apolidi).

Conclude con la precisazione che la suddetta possibilità resta subordinata alle condizioni che il

permesso di soggiorno per motivi di studio e formazione sia ancora in corso di validità e che sia stato stipulato un contratto di soggiorno per lavoro subordinato o sia stata rilasciata la certificazione della sussistenza dei requisiti per il permesso di soggiorno per lavoro autonomo.

Sulla base delle considerazioni svolte, infine, illustra uno schema di parere favorevole, pubblicato in allegato.

Il **PRESIDENTE** dichiara aperta la discussione generale.

Interviene la senatrice **D'ELIA** (PD-IDP) per esprimere il giudizio negativo del proprio Gruppo sul provvedimento in titolo, il quale circoscrive le misure di intervento sulla questione dell'immigrazione a misure di contrasto agli scafisti.

Esprime, altresì, la propria perplessità in ordine alla scelta di procedere in data odierna all'approvazione del parere, anche in considerazione del fatto che non è ancora scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti in 1a Commissione e che il testo potrebbe subire rilevanti modifiche.

La senatrice **BUCALO** (Fdl) precisa che la Commissione è tenuta ad esprimersi esclusivamente in merito all'articolo 3 del provvedimento, il quale apporta modificazioni alla disciplina sui programmi ministeriali di attività di istruzione e di formazione professionale nei Paesi di origine, rivolte a cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea.

Dopo che il senatore **PIRONDINI** (M5S) ha dichiarato di ritenere fondata l'osservazione della senatrice D'Elia sotto il profilo metodologico, interviene il **PRESIDENTE** per chiarire che la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere alla 1a Commissione sul provvedimento, assegnatole in sede primaria, e non anche sul testo risultante dall'eventuale approvazione di proposte emendative.

Non essendovi richieste di intervento per dichiarazioni di voto, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, lo schema di parere del relatore è posto ai voti e approvato.

IN SEDE REDIGENTE

(317) ROMEO e altri. - *Modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di istituzione di un concorso tra le università italiane per la migliore installazione artistica a ricordo delle foibe*

(533) MENIA e altri. - *Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni*

(548) GASPARRI. - *Istituzione di un fondo per promuovere e sostenere l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di "Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli"*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio. Adozione di un nuovo testo unificato)

Prosegue la discussione congiunta sospesa nella seduta del 15 marzo.

Il **PRESIDENTE** comunica che il relatore Paganella ha formulato un nuovo testo unificato (NT2), pubblicato in allegato, in cui sono state apportate alcune correzioni prevalentemente di carattere formale al testo unificato già adottato quale testo base nella seduta.

Propone di considerare tale nuovo testo unificato quale testo base per il prosieguo dell'esame dei provvedimenti in titolo e di riferire ad esso gli emendamenti già presentati, pubblicati in allegato. Poiché nessuno interviene in senso contrario, così rimane stabilito.

Il **PRESIDENTE** avverte, infine, che è stata presentata una ulteriore richiesta di audizione della FederEsuli.

Interviene, al riguardo, il senatore **GASPARRI** (FI-BP-PPE), promotore della nuova richiesta di audizione, per rimettere al giudizio della Commissione la valutazione sull'opportunità di audire la suddetta Federazione, qualora tale passaggio procedurale dovesse recare un rallentamento dell'*iter* dei provvedimenti in titolo.

Il **PRESIDENTE**, tenuto conto della precisazione del senatore Gasparri, propone di richiedere alla FederEsuli un contributo scritto, da acquisire agli atti della Commissione.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Il seguito della discussione congiunta è, quindi, rinviato.

(279) Elena TESTOR e altri. - *Disposizioni concernenti le associazioni musicali amatoriali e*

agevolazioni fiscali a sostegno della loro attività

(503) MARCHESCHI e LIRIS. - Misure a sostegno della musica popolare contemporanea e in materia di associazioni musicali amatoriali

(Discussione congiunta e rinvio. Costituzione di un Comitato ristretto)

Il relatore [PAGANELLA](#) (*LSP-PSd'Az*) illustra le disposizioni dei provvedimenti in titolo, dei quali la Commissione avvia l'esame congiunto in sede redigente.

Anticipa che l'Atto Senato n. 279 è volto a riconoscere agevolazioni fiscali per le associazioni musicali amatoriali dedite alla promozione della musica in tutte le sue forme, nonché detrazioni fiscali per la frequenza di corsi di formazione musicale e per l'acquisto di uno strumento musicale, mentre l'Atto Senato n. 503 dispone l'istituzione di un elenco nazionale telematico delle associazioni musicali amatoriali. Tra esse trovano espresso specifico riconoscimento le associazioni musicali amatoriali di musica popolare contemporanea, in favore delle quali sono previste misure di sostegno di diversa natura.

Illustra, quindi, in dettaglio l'Atto Senato n. 279, composto di quattro articoli, menzionando innanzitutto l'articolo 1, il quale definisce le associazioni musicali amatoriali quali enti collettivi a carattere culturale, costituiti in forma associativa, senza scopo di lucro e aventi come finalità la diffusione della cultura musicale, nonché la valorizzazione e la promozione della musica in tutte le sue forme.

Ai fini del disegno di legge, sono considerate nel novero delle associazioni musicali amatoriali, a titolo esemplificativo, bande musicali, cori, associazioni e orchestre mandolinistiche, orchestre sinfoniche e gruppi *folk*.

Si sofferma, poi, sull'articolo 2, che reca disciplina delle agevolazioni e semplificazioni fiscali per dette associazioni, precisando che alle associazioni costituite ai sensi del codice del terzo settore (di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117) continua ad applicarsi la disciplina prevista dal codice medesimo.

L'articolo prevede, inoltre, detrazioni fiscali per la frequenza di corsi di formazione musicale e per l'acquisto di uno strumento.

Evidenzia, nello specifico, che vengono incluse fra le voci cui spetta la detrazione dall'imposta lorda (ai sensi dell'articolo 15 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986-TUIR) le spese, per un importo annuo non superiore a 500 euro, sostenute per l'iscrizione e la frequenza di corsi per la formazione artistica dilettantistica musicale, nonché per l'acquisto di uno strumento musicale collegato alla frequenza dei corsi medesimi, per i ragazzi di età compresa tra 5 e 18 anni. La detrazione è riconosciuta a condizione che tali attività siano effettuate presso enti riconosciuti da una pubblica amministrazione o presso associazioni musicali amatoriali.

L'articolo 2 interviene, inoltre, sulla disciplina dei cosiddetti "redditi diversi" di cui all'articolo 67 del TUIR, a cui sono assoggettati, a legislazione vigente, fra l'altro, i rimborsi forfetari di spesa, le indennità di trasferta, i premi e i compensi erogati ai direttori artistici ed ai collaboratori tecnici per prestazioni di natura non professionale da parte di cori, bande musicali e filodrammatiche che perseguono finalità dilettantistiche. Specifica che tale regime viene ora esteso anche alla medesima tipologia di redditi erogati ai formatori.

Richiama, quindi, la novella all'articolo 148 del TUIR, volta ad estendere alle associazioni musicali amatoriali la disposizione - prevista a legislazione vigente in favore di associazioni politiche, sindacali e di categoria, religiose, assistenziali, sportive dilettantistiche - relativa alle fattispecie al ricorrere delle quali non si considerano commerciali le attività svolte.

Tutte le suddette associazioni sono, inoltre, espressamente escluse dall'ambito di applicabilità dell'articolo 149 del TUIR, che dispone la perdita della qualifica di ente non commerciale.

L'articolo prevede, infine, che alle associazioni musicali amatoriali si applichino le disposizioni tributarie relative alle associazioni sportive dilettantistiche previste dalla legge 16 dicembre 1991, n. 398. Osserva, al riguardo, che il principale beneficio è costituito dalla circostanza che, con l'adesione al regime agevolato di cui a tale legge, le entrate delle attività commerciali (a condizione che non superino una determinata soglia) vengono assoggettate a tassazione IRES solo per il 3 per cento, con

una conseguente deduzione del 97 per cento dei proventi derivanti da attività commerciali.

Dà conto dell'articolo 3, il quale interviene in ordine alla copertura degli oneri, quantificati in 61 milioni di euro annui a decorrere dall'anno in corso (evidenzia che l'annualità 2022 è da aggiornare in sede emendativa). A detti oneri si provvede a valere sul Fondo per gli interventi strutturali di politica economica.

Accenna all'articolo 4, che dispone in merito alla data di entrata in vigore della legge.

Passa, quindi, alla illustrazione dell'Atto Senato n. 503, specificando che esso si compone di otto articoli.

Esponde il contenuto dell'articolo 1, il quale definisce associazioni musicali amatoriali di musica popolare contemporanea "enti associativi culturali senza scopo di lucro, costituiti per valorizzare e promuovere la musica popolare contemporanea".

L'articolo identifica, inoltre, la musica popolare contemporanea in ogni forma di espressione musicale diversa dalla musica lirica, sinfonica o colta, menzionando, a titolo esemplificativo, i generi musicali *pop*, *rock*, *elettronica*, *jazz*, *rap*, *hip hop*, *trap*.

Ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal provvedimento, le associazioni musicali amatoriali di musica popolare contemporanea sono tenute a iscriversi all'elenco nazionale telematico delle associazioni musicali amatoriali, istituito, presso il Ministero della cultura, dall'articolo 2. La definizione dei criteri e delle modalità di iscrizione nel suddetto elenco è demandata alla competente Direzione generale del Ministero della cultura.

In merito all'articolo 3, sottolinea che esso interviene sugli articoli 148 e 149 del testo unico delle imposte sui redditi (TUIR), al fine di estendere alle associazioni musicali amatoriali di musica contemporanea la disposizione relativa alle fattispecie al ricorrere delle quali, per altre associazioni, non si considerano commerciali le attività svolte, nonché per escludere anche le associazioni musicali amatoriali di musica contemporanea dalla perdita della qualifica di ente non commerciale. Osserva che analogo intervento legislativo è previsto dall'articolo 2, comma 1, lettere *c*) e *d*), dell'Atto Senato n. 279 con riferimento alle associazioni musicali amatoriali.

In relazione all'articolo 4, menziona la novella all'articolo 2 della legge n. 163 del 1985, che disciplina la ripartizione del Fondo unico per lo spettacolo (ora Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo). Con la citata modificazione si prevede che, nell'ambito della ripartizione, una quota di almeno il 5 per cento sia riservata esclusivamente all'attività musicale svolta da enti o associazioni riconosciuti che operano nell'ambito della musica popolare contemporanea.

Si sofferma, quindi, sull'articolo 5, il quale interviene sull'articolo 2 della legge n. 106 del 2022, che ha conferito deleghe al Governo per il riordino delle disposizioni di legge in materia di spettacolo e per il riordino e la revisione degli strumenti di sostegno in favore dei lavoratori del settore.

Con l'intervento legislativo in questione, si prevede che i decreti legislativi da adottare includano disposizioni specifiche volte alla promozione e alla valorizzazione della musica popolare contemporanea.

Ciò anche al fine di dare piena attuazione al principio del riconoscimento del valore delle pratiche artistiche a carattere amatoriale, ivi inclusi i complessi bandistici, quali fattori di crescita socio-culturale, sancito dall'articolo 1, comma 3, lettera *a*), della legge n. 175 del 2017 (recante disposizioni in materia di spettacolo).

In merito all'articolo 6, sottolinea che esso dispone l'istituzione, presso il Ministero della cultura, del Fondo per la promozione della musica popolare contemporanea amatoriale, con una dotazione di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023.

Tale Fondo è destinato a finanziare le attività relative alla musica popolare contemporanea svolte dalle scuole di musica iscritte nei registri regionali e da quelle riconosciute da una pubblica amministrazione nonché dalle associazioni musicali amatoriali di musica popolare contemporanea.

Alla definizione delle modalità di funzionamento e di accesso al Fondo provvede il Ministro della cultura, con proprio decreto adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Dà conto dell'articolo 7, il quale disciplina, con decorrenza dall'anno 2023, la concessione *una tantum* di un contributo per l'acquisto di uno strumento musicale nuovo agli studenti di età compresa tra i 5 e i

23 anni, iscritti a: licei musicali, corsi musicali presso conservatori di musica, istituzioni di Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), scuole di musica iscritte nei registri regionali, scuole di musica riconosciute da una pubblica amministrazione, associazioni musicali amatoriali di musica popolare contemporanea. L'acquisto dello strumento musicale deve essere coerente con il corso di studi o con l'attività dell'associazione.

Il contributo concesso è pari al 50 per cento del prezzo finale dello strumento, entro un limite massimo di spesa di euro 1.000, nonché nel limite complessivo di 5 milioni di euro annui.

Sottolinea che, ai fini della concessione, la disposizione in esame opera un rinvio ai criteri e alle modalità previste dall'articolo 1, comma 984, della legge n. 208 del 2015, il quale già riconosceva, per l'anno 2016, agli studenti dei conservatori di musica e degli istituti musicali pareggiati, un contributo *una tantum* per l'acquisto di uno strumento musicale nuovo.

Aggiunge che il predetto contributo è concesso anche per l'acquisto di programmi e strumenti per la produzione musicale.

È demandata a un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate la definizione delle modalità attuative delle disposizioni in argomento, ivi comprese le modalità per usufruire del contributo, il regime dei controlli, nonché ogni altra disposizione necessaria per il monitoraggio dell'agevolazione e per il rispetto del limite di spesa previsto.

Conclude con un cenno all'articolo 8, recante la copertura degli oneri derivanti dall'attuazione del provvedimento, quantificati in 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023.

Il [PRESIDENTE](#) dichiara aperta la discussione generale.

La senatrice [TESTOR](#) (*LSP-PSd'Az*) esprime apprezzamento per l'attenzione dimostrata dalla Commissione nei riguardi del provvedimento di cui è promotrice, con il quale si intendono sostenere, in particolare, le bande musicali.

Osserva, infatti, che, in conseguenza delle disposizioni introdotte dal codice del Terzo settore (di cui al decreto legislativo n. 117 del 2017), le associazioni bandistiche dovranno decidere se iscriversi al Registro degli enti del Terzo settore e diventare associazioni di promozione sociale (APS), assumendosi incombenze che male si conciliano con attività fondate su prestazioni di volontariato. Ricorda che le bande musicali, soprattutto nei piccoli comuni, animano, con la loro presenza, tutte le cerimonie delle comunità, svolgendo una rilevante funzione sociale che va ad aggiungersi alla meritoria attività musicale e di formazione musicale.

Inoltre, per il fatto di essere corpi ai quali appartengono persone di età diversa, dagli otto agli ottanta anni, rappresentano un importante elemento aggregativo della comunità.

Considerato che sul territorio nazionale sono presenti circa 5.000 bande musicali, ciascuna delle quali costituita da circa 30 soggetti, il provvedimento coinvolge 150.000 persone, alle quali si aggiungono i circa 100.000 allievi di cui i corpi musicali curano la formazione.

Dopo aver posto in luce il carattere trasversale della proposta legislativa, intesa ad accordare agevolazioni fiscali alle associazioni musicali amatoriali, conclude auspicando una celere approvazione dei provvedimenti in esame.

Interviene, quindi, il senatore [MARCHESCHI](#) (*FdI*), primo firmatario del disegno di legge n. 503, il quale precisa che la propria proposta si focalizza sulle associazioni musicali amatoriali di musica popolare contemporanea.

Evidenzia, al riguardo, che nella ripartizione delle risorse del Fondo unico per lo spettacolo (che ha assunto la denominazione di Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo con l'articolo 1, comma 631, della legge n. 197 del 2022) sono state tradizionalmente privilegiate le espressioni della musica cosiddetta "colta" (quali la musica lirica e quella sinfonica).

A suo giudizio, ne sono risultate penalizzati sia i corpi bandistici sia altri generi musicali, espressione di linguaggi giovanili, quali i generi *pop*, *rock*, elettronica, *jazz*, *rap*, *hip hop*, *trap* richiamati nella proposta legislativa n. 503.

Sottolinea che, al fine di sopperire a tale situazione, il provvedimento prevede di riservare esclusivamente all'attività musicale svolta da enti o associazioni riconosciuti che operano nell'ambito della musica popolare contemporanea una quota di almeno il 5 per cento del menzionato Fondo.

In relazione alla disposizione del provvedimento che prevede la concessione *una tantum* di un contributo per l'acquisto di uno strumento musicale nuovo, pone in evidenza l'importanza di individuare con esattezza i requisiti per accedere al beneficio, che deve essere rivolto a giovani le cui famiglie non sarebbero altrimenti in grado di poter acquistare lo strumento.

Si sofferma, infine, sulla disposizione che istituisce un Fondo destinato a finanziare le attività relative alla musica popolare contemporanea svolte da scuole di musica che godono di determinati riconoscimenti.

Osserva, al riguardo, come tali scuole svolgano una fondamentale funzione di educazione musicale soprattutto nei riguardi di giovani le cui famiglie avrebbero difficoltà a rivolgersi a insegnanti privati. Il [PRESIDENTE](#) suggerisce l'opportunità di istituire un Comitato ristretto che provveda a redigere un testo unificato dei provvedimenti in titolo al quale riferire le proposte emendative.

La senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP), dopo aver anticipato l'intenzione del proprio Gruppo di presentare emendamenti, esprime il proprio consenso rispetto all'avvio dell'esame dei provvedimenti in titolo, dichiarandosi consapevole, anche in ragione della propria esperienza come assessore provinciale, della rilevanza dell'attività svolta sui territori dalle associazioni musicali amatoriali.

Dopo una richiesta di chiarimenti da parte della senatrice [ALOISIO](#) (M5S) in merito all'intenzione di procedere alla formulazione di un testo unificato delle due proposte, interviene la senatrice [ROJC](#) (PD-IDP) per esprimere la propria condivisione rispetto alla scelta della Commissione di avviare l'esame dei provvedimenti in titolo. Fa espressa menzione dell'elevato valore sociale nonché della funzione di educazione musicale svolta dalle corali. Si dichiara convinta che le associazioni musicali amatoriali rappresentino un eccellente punto di partenza per la formazione di musicisti professionisti. Conclude richiamando l'attenzione sulle condizioni di precarietà alle quali sono spesso costretti musicisti di elevato livello, ritenendo che tale tema non sia distante da quello considerato nelle proposte in esame. Il [PRESIDENTE](#), con riferimento alla richiesta di chiarimenti della senatrice Aloisio, evidenzia che la predisposizione di un testo unificato determinerà un arricchimento dei contenuti delle due proposte e al contempo ne renderà più agevole e spedito l'esame.

Il senatore [PIRONDINI](#) (M5S), dopo aver sottolineato che le due proposte sono comunque caratterizzate da proprie specificità, esprime la propria perplessità in ordine alle disposizioni che intendono attingere alle risorse del Fondo unico per lo spettacolo a scapito di altre espressioni di cultura musicale, quali l'opera lirica, per la cui realizzazione si rendono necessari costi non comprimibili.

Con riferimento alla concessione di un *bonus* per l'acquisto di un nuovo strumento musicale, sottolinea come il sistema di istruzione pubblico del Paese non preveda la possibilità di una formazione musicale dei ragazzi fin dall'infanzia, determinando la conseguente necessità di rivolgersi a strutture di formazione private.

Conclude l'intervento manifestando la sua condivisione per la volontà espressa dalle proposte di impiegare risorse pubbliche nelle realtà in argomento.

Il [PRESIDENTE](#) invita i Gruppi a nominare il loro rappresentante in seno al Comitato ristretto che si riunirà mercoledì 29 marzo per la formulazione del testo unificato al quale riferire gli ordini del giorno e le proposte emendative.

Qualora il Comitato concluda i propri lavori in tempo utile, preannuncia sin d'ora l'intenzione di fissare il termine per la presentazione degli ordini del giorno e degli emendamenti alle ore 12 del 12 aprile. Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) comunica che sono stati assegnati alla Commissione, per il parere al Governo, gli schemi di decreto ministeriale recanti rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2019-2020, con riferimento alla regione Puglia (n. 33) e con riferimento alla regione Toscana (n. 34), nonché rimodulazione delle risorse del medesimo Fondo per gli anni 2021-2023, con riferimento alla regione Emilia-Romagna (n. 35) e con riferimento alla regione Lazio (n. 36). Propone che tali atti siano posti all'ordine del giorno della prossima settimana.

Conviene la Commissione.
La seduta termina alle ore 15.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 591

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, premesso che, con riferimento alle disposizioni di specifico interesse, l'articolo 3 disciplina il riconoscimento di permessi di soggiorno per motivi di lavoro al di fuori delle quote, in relazione a precedenti attività di studio o di formazione; rilevato che nello specifico: il comma 1 dell'articolo 3 reca alcune modifiche alla disciplina sui programmi ministeriali di attività di istruzione e di formazione professionale nei Paesi di origine, rivolte a cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea (nonché agli apolidi), recata dall'articolo 23 del testo unico sull'immigrazione (di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998); le novelle contenute in tale comma: i) integrano l'ambito di tali attività, inserendo il riferimento alla formazione civico-linguistica (lettera *b*)); ii) introducono il principio che il lavoratore straniero, dopo la completa partecipazione alle attività in esame che siano organizzate sulla base dei fabbisogni indicati al Ministero del lavoro e delle politiche sociali da parte delle associazioni di categoria del settore produttivo interessato, può rientrare nell'applicazione delle procedure di ingresso e soggiorno (per lo svolgimento di lavoro subordinato) al di fuori delle quote relative ai flussi di ingresso di lavoratori stranieri (lettera *c*)); iii) prevedono la possibilità di promozione, da parte del suddetto Ministero, di accordi di collaborazione e intese tecniche con soggetti pubblici e privati operanti nel campo della formazione e dei servizi per il lavoro nei Paesi di origine (lettera *e*)); considerato infine che il successivo comma 2 sopprime la condizione secondo cui la possibilità di conversione del permesso di soggiorno per motivi di studio e formazione in permesso di soggiorno per motivi di lavoro è subordinata al rispetto delle quote relative ai flussi summenzionati, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

NUOVO TESTO ADOTTATO DALLA COMMISSIONE PER I DISEGNI DI LEGGE
NN. [317](#), [533](#), [548](#)

NT2

Il Relatore

1. Alla legge 30 marzo 2004, n. 92, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1:

1) dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti:

«*2-bis*. Il Ministero dell'università e della ricerca indice, con cadenza annuale, un concorso nazionale in occasione del "Giorno del ricordo" di cui al comma 1, in collaborazione con le università italiane e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM). Il concorso è rivolto ai laureandi sia del corso triennale che di quello magistrale delle facoltà di architettura, *design*, beni culturali, ingegneria e discipline delle arti, della musica e dello spettacolo (DAMS), nonché dei corsi di primo e di secondo livello presso le istituzioni dell'AFAM ed è finalizzato a premiare il progetto più meritevole per la realizzazione di un'installazione temporanea, opera d'arte in qualsiasi forma espressiva, da esporre per la durata di un anno in occasione del Giorno del ricordo in un capoluogo di regione, differente ogni anno. A tal fine è autorizzata la spesa di 200.000 euro a decorrere dall'anno 2023.

2-ter. Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della cultura, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, si provvede a fissare i criteri per l'emanazione del bando per la valutazione delle opere di cui al comma *2-bis* e per la scelta della città che annualmente ospita l'installazione artistica, nel limite della spesa autorizzata ai sensi del comma *2-bis*.

2-quater. Agli oneri derivanti dal comma *2-bis*, pari a 200.000 euro annui a decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'università e della ricerca»;

2) al comma 4, le parole: «del presente articolo» sono sostituite dalle seguenti: «dei commi 1, 2 e 3»;

b) dopo l'articolo 2 sono inseriti i seguenti:

«Art. *2-bis.* - *1.* Presso il Ministero dell'istruzione e del merito è istituito un fondo, con una dotazione di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, per promuovere e incentivare, nel rispetto dell'autonomia scolastica, i "Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli" per gli studenti delle scuole secondarie, al fine di far maturare la coscienza civica delle nuove generazioni rispetto alle grandi sofferenze patite dal popolo giuliano-dalmata dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia a seguito della Seconda guerra mondiale, durante e dopo il passaggio di quelle terre alla Repubblica socialista federale di Jugoslavia. Al fine di garantire la piena comprensione delle vicende del confine orientale italiano, i viaggi del ricordo sono organizzati a seguito di percorsi formativi rivolti ai docenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado del sistema nazionale di istruzione e formazione.

2. Il Ministro dell'istruzione e del merito, con proprio decreto da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, previa consultazione del Comitato tecnico-scientifico, istituito presso il Ministero dell'istruzione e del merito, al quale partecipano rappresentanti della Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, definisce le modalità di utilizzo delle risorse di cui al comma 1, stabilendo al contempo la tipologia di spese finanziabili.

3. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, pari a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, si provvede mediante riduzione del fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. *2-ter.* - *1.* È concesso un finanziamento di 300.000 euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, di cui 75.000 euro annui a ciascuno dei seguenti beneficiari: la Lega nazionale di Trieste per la gestione del Sacratio del monumento nazionale della Foiba di Basovizza; l'Unione degli istriani di Trieste per la gestione del Museo di carattere nazionale C.R.P. (Centro di raccolta profughi) di Padriciano a Trieste; l'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata (IRCI) per la gestione del Museo delle masserizie dell'esodo "Magazzino 18" del Porto vecchio di Trieste; la Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati per attività di formazione svolte d'intesa con il Ministero dell'istruzione e del merito.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, pari a 300.000 euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

EMENDAMENTI AL NUOVO TESTO UNIFICATO ADOTTATO DALLA COMMISSIONE PER I
DISEGNI DI LEGGE
NN. [317](#), [533](#), [548 NT2](#)

Art. 1

1.1

[Aloisio](#)

Al comma 1, lettera a), numero 1), capoverso "2-bis", sostituire le parole: «Il Ministero dell'università e della ricerca indice, con cadenza annuale, un concorso nazionale in occasione del "Giorno del

ricordo" di cui al comma 1, in collaborazione con le università italiane e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM). Il concorso è rivolto» *con le seguenti*: «Il Ministero dell'università e della ricerca, d'intesa con il Ministero dell'istruzione e del merito, indicano con cadenza annuale un concorso nazionale in occasione del "Giorno del ricordo" di cui al comma 1, in collaborazione con le università italiane e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM). Il concorso è rivolto agli studenti dei licei artistici.».

1.2

[Gasparri](#)

Al comma 1, lettera a), n. 1), apportare le seguenti modificazioni:

a) al capoverso "2-bis":

1) al primo periodo, dopo la parola: «(AFAM)» sono aggiunte le seguenti: «e la Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati.»;

2) al secondo periodo, dopo le parole: «le istituzioni dell'AFAM» sono aggiunte le seguenti: «e ai dottorandi afferenti alle Scuole di dottorato di ricerca in materie affini»;

b) al capoverso "2-ter", le parole: «a fissare i criteri per l'emanazione del bando per la valutazione delle opere di cui al comma 2-bis e per la scelta della città che annualmente ospita l'installazione artistica,» sono sostituite con le seguenti: «alla costituzione di un comitato tecnico-scientifico con la partecipazione di rappresentanti della Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati nonché delle università, che si avvale della consulenza di storici dell'arte per l'elaborazione del bando di concorso e per l'individuazione dei criteri di valutazione delle opere di cui al comma 2-bis, dell'eventuale premialità da riconoscere, nonché della città che annualmente ospita l'installazione artistica.».

1.3

[Rojc](#), [Verducci](#), [Spagnolli](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#)

Al comma 1, lettera b), capoverso "Art. 2-bis", comma 1, al primo periodo, dopo le parole: "al fine di far maturare la coscienza civica delle nuove generazioni" inserire le seguenti: ", nonché di favorire il dialogo interculturale".

1.4

[Rojc](#), [Verducci](#), [Spagnolli](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#)

Al comma 1, lettera b), capoverso "Art. 2-bis", comma 1, al primo periodo, dopo le parole: "e della Dalmazia" inserire le seguenti: "e delle altre popolazioni del territorio".

1.5

[Rojc](#), [Verducci](#), [Spagnolli](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#)

Al comma 1, lettera b), capoverso "Art. 2-bis", comma 1, al primo periodo, sostituire le parole: "a seguito" con le seguenti: "durante e a seguito".

1.7

[Rojc](#), [Verducci](#), [Spagnolli](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#)

Al comma 1, lettera b), capoverso "Art. 2-bis", comma 1, al secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: "secondo le linee guida del Ministero dell'istruzione per la didattica della frontiera adriatica del 20 ottobre 2022".

1.10

[Rojc](#), [Verducci](#), [Spagnolli](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#)

Al comma 1, lettera b) capoverso "Art. 2-ter" sostituire le parole: "e all'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata (IRCI) per la gestione del Museo delle masserizie dell'esodo «Magazzino 18» del Porto vecchio di Trieste" con le seguenti: ", all'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata (IRCI) per la gestione del Museo delle masserizie dell'esodo «Magazzino 18» del Porto vecchio di Trieste, alla Federazione delle associazioni degli esuli Istriani Fiumani e dalmati per

le attività di studio delle vicende dell'esodo, alla Società di Studi Fiumani per la gestione e lo sviluppo del Museo Storico e Archivio di Fiume e dell'Archivio Museo storico di Roma, all'Unione Italiana di Fiume-Capodistria per la gestione e l'implementazione del Centro Multimediale Italiano di Capodistria, che promuova in Slovenia e in Croazia la conoscenza delle complesse vicende storiche del confine orientale e valorizzi il patrimonio culturale materiale e immateriale italiano in Istria, Quarnero e Dalmazia, al Centro di Ricerche Storiche di Rovigno e al Circolo «Istria» che si adoperano per la promozione e la conoscenza del patrimonio storico, culturale e civile degli italiani dell'Alto Adriatico."

1.11

[Menia](#), [Cosenza](#), [Bucalo](#), [Iannone](#), [Marcheschi](#), [Melchiorre](#), [Speranzon](#)

Al comma 1, aggiungere le seguenti lettere:

"b-*bis*) all'articolo 3, dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:

«3-*bis*. In mancanza di parenti in vita o di un esplicito interesse da parte degli stessi, la domanda di cui al comma 1 può essere presentata altresì dal sindaco del comune di nascita degli infoibati o degli scomparsi di cui ai commi 1 e 2. Qualora il comune di nascita non rientri più nel territorio dello Stato italiano, il riconoscimento può essere richiesto dalle associazioni storiche e riconosciute degli esuli istriani, fiumani e dalmati e dalla Lega nazionale di Trieste»;

b-*ter*) all'articolo 4, comma 2, la parola: «venti» è sostituita dalla seguente: «trenta»."

1.3.2.1.5. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 25 (pom.) del 29/03/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)
MERCOLEDÌ 29 MARZO 2023

25ª Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.

La seduta inizia alle ore 14,35.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che il disegno di legge n. 551, recante "Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti", d'iniziativa della senatrice Liliana Segre ed altri, è stato assegnato alla Commissione in sede redigente il 22 marzo 2023.

Propone di avviare l'esame sin dalle sedute che saranno convocate a partire dalla prossima settimana. Conviene la Commissione.

Il PRESIDENTE comunica altresì che la settimana prossima la Commissione riprenderà l'esame dell'Affare assegnato n. 67 (Contrasto ai crescenti episodi di violenza nei confronti degli insegnanti del personale scolastico) e segnala che in data 27 marzo 2023 è stato trasmesso alla Presidenza un contributo scritto da parte del Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità Eugenia Maria Roccella. Tale documentazione sarà pubblicata sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

Il senatore PIRONDINI (M5S) e la senatrice D'ELIA (PD-IDP) chiedono che nella programmazione della Commissione, a partire dalle prossime settimane, trovi maggior spazio l'esame di provvedimenti e lo svolgimento di procedure presentate dai Gruppi di opposizione, a differenza di quanto accaduto nella corrente settimana, peraltro riservata alle attività delle Commissioni permanenti.

Il PRESIDENTE, nel fornire rassicurazioni in merito alla richiesta appena avanzata, precisa che la scelta di concentrare l'attività della Commissione della corrente settimana in una sola seduta, peraltro assunta su indicazione di un Gruppo diverso da quello di appartenenza, ha inevitabilmente ridotto anche lo spazio per l'esame di provvedimenti sostenuti dalle forze politiche di maggioranza.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2019-2020, con riferimento alla regione Puglia (n. 33)

Schema di decreto ministeriale recante rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2019-2020, con riferimento alla regione Toscana (n. 34)

Schema di decreto ministeriale recante rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2021-2023, con riferimento alla regione Emilia-Romagna (n. 35)

Schema di decreto ministeriale recante rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2021-2023, con riferimento alla regione Lazio (n. 36)

(Pareri al Ministro della cultura, ai sensi dell'articolo 1, commi 9 e 10, della legge 23 dicembre 2014 n. 120. Esame congiunto con esiti separati. Pareri favorevoli)

Il presidente relatore [MARTI](#) (*LSP-PSd'Az*) illustra congiuntamente gli atti del Governo in titolo, i quali recano rimodulazioni di parti del Fondo per la tutela del patrimonio culturale, con riferimento a quattro regioni: Puglia, Toscana, Emilia Romagna e Lazio.

Ricorda, innanzitutto, che il suddetto fondo è stato istituito dall'articolo 1, commi 9 e 10, della legge n. 190 del 2015 nello stato di previsione del Ministero della cultura.

Le risorse del Fondo sono destinate alla realizzazione degli interventi indicati nell'apposito programma triennale definito dal Ministro della cultura, che lo trasmette al Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), dopo aver acquisito su di esso il parere delle Commissioni parlamentari competenti.

Il programma individua gli interventi prioritari, le risorse da destinare a ciascun intervento e il relativo cronoprogramma; in base alla legge, il programma deve anche stabilire le modalità di definanziamento degli interventi, in caso di loro mancata attuazione.

Il programma aggiornato, corredato dell'indicazione dello stato di attuazione degli interventi, deve essere trasmesso al CIPESS entro il 31 gennaio di ciascun anno.

Fa presente che la dotazione iniziale del Fondo ammontava a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2016 al 2020. Per effetto degli interventi normativi che si sono succeduti, le risorse disponibili risultano ora pari a 40 milioni per il 2021, 78 milioni per il 2022 e 146 milioni per il 2023.

Richiama il programma relativo agli anni 2019 e 2020, adottato con decreto ministeriale 4 giugno 2019, il quale disponeva la programmazione delle risorse per un totale complessivo di 90 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 ed evidenzia che, successivamente, la programmazione è stata oggetto di rimodulazione con riferimento alle regioni Abruzzo, Sicilia e Umbria (atti del Governo nn. 264, 265 e 266 della XVIII legislatura). Fa menzione, quindi, del programma triennale 2021-2023, adottato con il decreto ministeriale n. 450 del 16 dicembre 2021.

Passa indi a dar conto, dei quattro schemi di decreto in esame.

Per quanto riguarda lo schema di decreto di cui all'atto n. 33, evidenzia che esso propone una rimodulazione - senza oneri aggiuntivi - delle risorse del programma relativo alle annualità 2019-2020, relativamente alla regione Puglia per un importo complessivo di euro 600.000. In particolare, si propone una riduzione, pari a 600.000 euro per l'anno 2020, delle risorse destinate a interventi di accessibilità e messa in sicurezza del percorso di visita dell'anfiteatro romano di Lecce. L'importo originario, pari a 1.100.000 euro, viene quindi rideterminato in 500.000 euro.

In virtù della rimodulazione in oggetto, viene destinata la medesima somma di 600.000 euro per il 2020 al Museo Archeologico Nazionale di Altamura (Bari) che non registra risorse per l'annualità 2020.

Con riferimento allo schema di decreto di cui all'atto n. 34, pone in evidenza che esso dispone una rimodulazione - senza oneri aggiuntivi - delle risorse del programma relativo alle annualità 2019-2020, relativamente alla regione Toscana, per un importo complessivo di euro 91.000. Si propone, nello specifico, una riduzione, pari a 91.000 euro per l'anno 2019, delle risorse destinate alla realizzazione del laboratorio di restauro di Palazzo Albergotti ad Arezzo. L'importo originario, pari a 91.000 euro, è quindi azzerato.

In virtù della rimodulazione in oggetto, la medesima somma di 91.000 euro per il 2019 viene destinata ad opere di manutenzione e adeguamento di sedi e depositi archeologici nei comuni di Arezzo, Grosseto e Siena. Tale intervento non registra risorse per l'annualità 2019.

Richiama quanto segnalato dalla relazione illustrativa a corredo dello schema di decreto in merito al trasferimento del laboratorio di restauro presso Palazzo Albergotti ad Arezzo all'interno di Palazzo Piccolomini a Siena. I relativi fondi sono quindi riassegnati - si legge nella citata relazione - "a favore del più ampio intervento di manutenzione straordinaria ed adeguamento impiantistico delle sedi e dei depositi archeologici di Siena, Arezzo e Grosseto".

Passa, quindi, all'illustrazione dello schema di decreto di cui all'atto n. 35, il quale propone una rimodulazione - senza oneri aggiuntivi - del programma triennale relativo alle annualità 2021-2023,

per la regione Emilia-Romagna, per un importo complessivo pari a euro 98.000. In particolare, si propone che, nell'ambito dell'intervento, relativo all'esercizio finanziario 2021, concernente l'Archivio di Stato di Ravenna, le risorse destinate all'"Acquisizione Certificato prevenzione incendi (CPI): conclusione progettazione ed esecuzione" siano, invece, destinate alla "Revisione bombole di azoto impianto spegnimento automatico" (non presente tra gli interventi prima della proposta di rimodulazione in esame).

Precisa che la premessa dello schema e la relazione che accompagna lo stesso evidenziano che la proposta di rimodulazione è stata avanzata dallo stesso Archivio di Stato di Ravenna al Segretariato generale per l'Emilia-Romagna, il quale l'ha presentata alla Direzione generale Archivi del Ministero della cultura, cui afferisce l'istituto. A sua volta, la Direzione generale Archivi ha sottoposto la proposta di rimodulazione al Comitato tecnico-scientifico per gli Archivi che ha espresso parere favorevole alla rimodulazione.

Espone, infine, i contenuti dello schema di decreto di cui all'atto n. 36, il quale propone una rimodulazione - senza oneri aggiuntivi - del programma triennale relativo alle annualità 2021-2023, per la regione Lazio, per un importo complessivo pari a euro 15.000. Nello specifico, si propone che, nell'ambito dell'intervento, relativo all'esercizio finanziario 2021, concernente la Biblioteca statale Baldini di Roma, parte delle risorse destinate al "Completamento realizzazione di copertura - REI 120 - Condotte aerauliche del piano interrato - 1", siano destinate ad un intervento relativo al "Completamento realizzazione di copertura - REI 120 - Condotte aerauliche del piano interrato - 2". Le condotte aerauliche (o canali dell'aria) sono speciali canalizzazioni deputate a trasportare o distribuire l'aria negli impianti di ventilazione, climatizzazione e condizionamento.

Specifica che la proposta di rimodulazione è stata avanzata dalla stessa Biblioteca statale Baldini di Roma alla Direzione generale Biblioteche e Diritto d'autore del Ministero della cultura, cui afferisce l'istituto.

Conclude con la segnalazione che, nella programmazione 2021-2023, è già presente un intervento relativo alla "Realizzazione di copertura - REI 120 - Condotte aerauliche del piano - 2", con risorse di 95.000 euro assegnate, per il 2021, alla Biblioteca statale Baldini (in analogia con quanto previsto per il piano -1 della stessa).

Non essendovi richieste di intervento in discussione generale, il Presidente relatore propone l'espressione di un parere favorevole su ciascuno degli atti del Governo in titolo.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI esprime parere conforme a quello del Presidente relatore.

Poiché non vi sono richieste di intervento per dichiarazioni di voto, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole sull'atto del Governo n. 33 è posta ai voti e approvata.

Constatato che nessun senatore chiede di intervenire per dichiarazioni di voto, la proposta di parere favorevole sull'atto del Governo n. 34 è posta ai voti e approvata.

Non essendovi richieste di intervento per dichiarazioni di voto, la proposta di parere favorevole del Presidente relatore sull'atto del Governo n. 35 è posta ai voti e approvata.

Nessuno chiedendo la parola per dichiarazioni di voto, è infine posta ai voti e approvata la proposta di parere favorevole sull'atto del Governo n. 36.

IN SEDE REDIGENTE

(317) ROMEO e altri. - Modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di istituzione di un concorso tra le università italiane per la migliore installazione artistica a ricordo delle foibe

(533) MENIA e altri. - Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni

(548) GASPARRI. - Istituzione di un fondo per promuovere e sostenere l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di "Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli"

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta sospesa nella seduta del 22 marzo.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che, nel corso della seduta del 22 marzo scorso, la Commissione ha adottato un nuovo testo unificato (NT2), al quale sono stati riferiti gli emendamenti presentati e pubblicati in allegato al resoconto di quella seduta.

Informa, inoltre, che sul nuovo testo unificato si è espressa la Commissione affari costituzionali, con un parere non ostativo, mentre la Commissione bilancio non ha ancora espresso il proprio parere.

Dichiara, quindi, aperta la illustrazione degli emendamenti.

Il senatore [VERDUCCI](#) (PD-IDP) illustra gli emendamenti presentati dal proprio Gruppo, evidenziando che l'emendamento 1.3 è diretto a inserire l'obiettivo di favorire il dialogo interculturale tra le finalità di organizzazione dei viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe.

In relazione all'emendamento 1.4, precisa che esso è orientato a considerare, unitamente al popolo giuliano-dalmata, tutte le altre popolazioni del territorio che hanno subito sofferenze.

L'emendamento 1.5 è finalizzato a specificare che le atroci sofferenze in argomento hanno avuto luogo anche nel corso della Seconda guerra mondiale.

Per quanto concerne l'emendamento 1.7, pone in luce l'importanza di fare riferimento al recente studio ministeriale nel quale si sono tracciate linee guida per la didattica della frontiera adriatica.

Infine, in relazione all'emendamento 1.10, fa presente che ulteriori soggetti associativi, rispetto a quelli menzionati nel nuovo testo unificato, svolgono rilevanti attività relative alle vicende dell'esodo, a sostegno delle quali sarebbe opportuno devolvere parte dei finanziamenti previsti.

Interviene, quindi, il senatore [MENIA](#) (FdI) per illustrare l'emendamento 1.11, di cui è primo firmatario.

Specifica che la proposta emendativa incide sugli articoli 3 e 4 della legge n. 92 del 2004, in primo luogo, allo scopo di posticipare di dieci anni il termine, in scadenza nell'anno 2024, entro il quale può essere presentata domanda per la concessione, ai parenti dei soggetti infoibati o soppressi mediante fucilazione o annegamento (ovvero nelle altre forme previste dalla legge), delle medaglie a titolo onorifico consegnate presso il Quirinale o presso le Prefetture.

Sottolinea, al riguardo, l'elevato valore morale delle suddette insegne metalliche, circa un migliaio delle quali sono state già conferite.

Aggiunge che la proposta di novella all'articolo 3 della legge n. 92 del 2004 mira, altresì, qualora i soggetti infoibati o scomparsi non abbiano più parenti in vita, a consentire ai sindaci dei loro Comuni di nascita, ovvero alle associazioni riconosciute degli esuli nella ipotesi in cui il Comune di nascita non rientri più nel territorio dello Stato italiano, la presentazione della domanda per la consegna della medaglia.

Il [PRESIDENTE](#), dichiarata conclusa la fase di illustrazione degli emendamenti, concede la parola al relatore per l'espressione del parere sulle proposte emendative.

Il relatore [PAGANELLA](#) (LSP-PSd'Az), dopo essersi riservato di esprimersi successivamente in merito alla proposta 1.1, esprime parere favorevole sulle proposte emendative 1.2, 1.3 e 1.11, nonché parere favorevole sulla proposta 1.7, a condizione che essa sia riformulata sopprimendo il riferimento alle linee guida del 20 ottobre 2022. Il parere è invece contrario sulle proposte 1.4, 1.5 e 1.10.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI si esprime in senso conforme al Relatore.

Chiede brevemente la parola il senatore [VERDUCCI](#) (PD-IDP), il quale, dopo aver ricordato il supporto concretamente fornito dal proprio Gruppo nell'esame dei provvedimenti in titolo di cui condivide le finalità, con riferimento alle proposte emendative della propria parte politica sulle quali è stato espresso parere contrario, invita il Relatore e il Governo a riconsiderare il proprio orientamento, anche alla luce di eventuali riformulazioni condivise che si dichiara disponibile a valutare. Specifica che l'invito è rivolto nell'ottica di un rafforzamento dei contenuti dei provvedimenti in esame, nonché tenuto conto della rilevanza degli argomenti in discussione.

Dopo che il senatore [MENIA](#) (FdI) ha svolto talune considerazioni sulle ragioni che rendono condivisibile l'espressione del parere contrario del relatore e avanzato alcuni suggerimenti, il relatore [PAGANELLA](#) (LSP-PSd'Az) propone riformulazioni delle proposte 1.4, 1.5 e 1.7 (pubblicate in allegato), sulle quali il senatore [VERDUCCI](#) (PD-IDP) manifesta il consenso del proprio Gruppo. Con riferimento alla proposta emendativa 1.10, il senatore [MENIA](#) (FdI) sottolinea che i soggetti

beneficiari dei contributi ai sensi del nuovo testo unificato rivestono un essenziale e insostituibile ruolo ai fini della conservazione della memoria dell'esodo.

Interviene, al riguardo, anche il senatore [GASPARRI](#) (*FI-BP-PPE*), per precisare che le attività delle associazioni, aventi sede in Slovenia e in Croazia, già fruiscono di specifiche risorse ad esse attribuite dalle leggi n. 72 e n. 73 del 2001, oggetto anche di recenti rifinanziamenti.

Il relatore [PAGANELLA](#) (*LSP-PSd'Az*) osserva, sul punto, che, al fine di non frammentare le risorse disponibili, si è reso necessario circoscrivere il numero dei soggetti destinatari dei finanziamenti a fronte delle molteplici richieste di contributo pervenute da realtà operanti in diverse parti del territorio nazionale nell'ambito in argomento.

Il senatore [VERDUCCI](#) (*PD-IDP*) ribadisce - anche a nome della senatrice Rojc che, nel Gruppo del Partito democratico, rappresenta i territori dell'Alto Adriatico - l'importanza di includere tra i beneficiari delle risorse stanziati centri di ricerca che svolgono con autorevolezza la loro attività scientifica e i cui organi direttivi sono ricoperti da soggetti che hanno vissuto in prima persona le vicende del confine orientale.

Il [PRESIDENTE](#), nel prendere atto che sull'emendamento 1.10 permane il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, auspica che il testo unificato in esame, eventualmente emendato, possa comunque registrare una convergenza unanime.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

(279) Elena TESTOR e altri. - Disposizioni concernenti le associazioni musicali amatoriali e agevolazioni fiscali a sostegno della loro attività

(503) MARCHESCHI e LIRIS. - Misure a sostegno della musica popolare contemporanea e in materia di associazioni musicali amatoriali

(Discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta sospesa nella seduta del 22 marzo scorso, nel corso della quale - ricorda il [PRESIDENTE](#) - è stata svolta la relazione introduttiva ed è stato costituito un Comitato ristretto.

Comunica in proposito che sono stati designati come componenti del Comitato ristretto i seguenti senatori: Marcheschi per Fratelli d'Italia, Rosso per Forza Italia, Elena Testor per la Lega, Guidi per i Civici, Cecilia D'Elia per il Partito democratico, Pirondini per il Movimento 5 Stelle, Giusy Versace per Azione-Italia Viva, Elena Cattaneo per le autonomie e Liliana Segre per il Misto.

Il relatore [PAGANELLA](#) (*LSP-PSd'Az*) segnala che oggi si è svolta la prima riunione del Comitato ristretto, con l'obiettivo di pervenire ad un testo unificato per i provvedimenti in titolo.

Il [PRESIDENTE](#) esprime l'auspicio che il Comitato possa giungere in tempi ristretti alla definizione di un testo normativo condiviso dai Gruppi parlamentari.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

(403) ROMEO e altri. - Disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei Nuovi giochi della gioventù

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 15 marzo scorso, nel corso della quale - ricorda il [PRESIDENTE](#) - è stato posticipato il termine per la presentazione di eventuali emendamenti ed ordini del giorno a lunedì 27 marzo alle ore 12.

Informa che alla scadenza del termine sono stati presentati 64 emendamenti e un ordine del giorno, pubblicati in allegato.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(155) DAMIANI. - Modifiche alla legge 20 agosto 2019, n. 92, concernenti l'introduzione dell'educazione finanziaria nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica

(158) DAMIANI. - Disposizioni per l'introduzione dell'insegnamento di educazione finanziaria nelle scuole primarie e secondarie

(288) Daniela SBROLLINI. - Modifiche alla legge 20 agosto 2019, n. 92, concernenti l'introduzione

dell'educazione finanziaria nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica

(421) PAGANELLA e altri. - Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione finanziaria

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta sospesa nella seduta del 14 febbraio.

Il [PRESIDENTE](#) informa che in data odierna l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, ha avviato un ciclo di audizioni informali in merito ai disegni di legge in titolo, con l'intervento di rappresentanti della Consob e di Edufin. Avverte che le documentazioni acquisite nel corso di tali audizioni e delle successive saranno pubblicate sulla pagina *web* della Commissione, al pari di quelle che dovessero essere comunque trasmesse.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,50.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [403](#)

G/403/1/7

[Sironi](#), [Naturale](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle Scuole e istituzione dei Nuovi giochi della gioventù" (A.S. 403),

premessò che:

l'articolo 1 del disegno di legge in esame riconosce la formazione sportiva quale parte integrante del percorso scolastico, a partire dalla Scuola primaria, e, al tempo stesso, l'educazione motoria e la pratica sportiva quali valori fondamentali per l'espressione della personalità giovanile e quali componenti essenziali del *curriculum* formativo e scolastico;

la formazione sportiva rappresenta, nel medesimo tempo, uno strumento privilegiato e insostituibile per l'apprendimento cognitivo, formativo, relazionale, di socializzazione e integrazione sociale, e per la promozione delle pari opportunità;

considerato che:

in Italia solo il 44 per cento delle scuole dispone di strutture idonee all'attività sportiva, sei edifici scolastici su dieci nonché il 38,4 per cento dei «complessi scolastici» non sono dotati di un impianto per la pratica sportiva;

inoltre, la distribuzione dell'offerta di servizi e infrastrutture adeguate da parte delle Scuole è fortemente ineguale, e penalizza, molto spesso, le province in cui si registra la maggiore concentrazione di minori più svantaggiati dal punto di vista socio-economico, con insistenti, evidenti squilibri Nord-Sud, tanto che, tra le 10 province con meno palestre scolastiche, ben 9 risultano situate nel Mezzogiorno;

per promuovere, supportare e incentivare la pratica sportiva nella Scuola è dunque necessario dare piena attuazione alla costituzione dei «Centri sportivi scolastici», in conformità con quanto previsto dall'articolo 2 della legge 2 agosto 2019, n. 86, ovvero procedendo - d'intesa con il Ministero dell'istruzione e del merito e con l'Osservatorio dell'Anagrafe scolastica nazionale - a un censimento del fabbisogno disponibile, nonché a una ricognizione circa le necessità di ristrutturazione, messa in sicurezza ed efficientamento energetico di strutture esistenti, e alla realizzazione di palestre, piscine, campi da gioco o altre infrastrutture sportive di cui poter usufruire, anche allestendo spazi innovativi non convenzionali già esistenti all'interno dei plessi scolastici, quali aule inutilizzate e altri spazi, o all'esterno, come nel caso dei cortili;

valutato che:

solo in tal modo si potrà garantire quella integrazione strutturale tra istituzioni scolastiche e associazioni sportive dilettantistiche, come dichiarato e auspicato nel testo del disegno di legge in

titolo, che è condizione propedeutica, necessaria ma non sufficiente, affinché - attraverso programmi di «tempo pieno per lo sport» e di «scuola aperta», e mediante l'organizzazione di tornei pomeridiani inter-scolastici, eventi, incontri e manifestazioni, possa essere avversata la dispersione scolastica, sostenuta l'inclusione e incentivata ad ampio spettro la partecipazione e la promozione dell'attività sportiva,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di reperire tempestivamente le risorse necessarie alle reali esigenze delle scuole italiane finalizzate alla costituzione dei «Centri sportivi scolastici» presso le istituzioni scolastiche d'ogni ordine e grado, ovvero alla creazione di palestre, piscine, campi da gioco, e alla ristrutturazione di beni infrastrutturali già esistenti, anche con particolare riferimento alla scuola primaria, in coerenza con quanto previsto dalla legge di bilancio 2022 sulla graduale introduzione dell'educazione motoria nelle scuole del primo ciclo di insegnamento, di cui all'articolo 1, commi 329 e seguenti, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Art. 1

1.1

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#)

Al comma 1, sostituire le parole: «la formazione sportiva quale parte integrante del percorso scolastico» con le seguenti: «l'esperienza culturale, artistica, motoria e sportiva e la funzione educativa e formativa di tali attitudini quale elemento fondamentale del percorso scolastico».

1.2

[Pirondini](#), [Naturale](#)

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «la formazione sportiva quale» inserire le seguenti: «strumento di apprendimento cognitivo, formativo, relazionale, di socializzazione e integrazione sociale, nonché quale».

1.3

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#)

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «valori fondamentali» inserire le seguenti: «per l'inclusione, l'equità, il benessere psico-fisico degli studenti, e».

1.4

[Pirondini](#), [Naturale](#)

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «della personalità giovanile e» con le seguenti: «della personalità e per la promozione delle pari opportunità, ovvero».

1.5

[Versace](#)

Al comma 1, dopo le parole: «espressione della personalità giovanile e quali», inserire le seguenti: «strumenti per l'inclusione scolastica e sociale, nonché quali».

1.6

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#)

Al comma 2, sopprimere le parole: «attraverso l'integrazione strutturale tra le istituzioni scolastiche autonome e gli organismi sportivi, nonché».

1.7

[Barbara Floridia](#), [Pirondini](#), [Naturale](#)

Al comma 2, sostituire le parole: «l'integrazione strutturale» con le seguenti: «la proficua collaborazione».

1.8

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#)

Al comma 2, sostituire la parola: «sportivo» con le seguenti: «culturale, sportivo, competitivo».

Art. 2

2.1

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#)

Al comma 1, sostituire le parole: «della società Sport e salute S.p.A.» con le seguenti: «del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) e del Comitato Italiano Paralimpico (CIP)».

Conseguentemente,

a) *all'articolo 3, comma 1, sostituire le parole: «della società Sport e salute S.p.A.» con le seguenti: «del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) e del Comitato Italiano Paralimpico (CIP)»;*

b) *all'articolo 3, comma 5, sostituire le parole: «La società Sport e salute S.p.A.» con le seguenti: «Il Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri, di concerto con il CONI,».*

2.2

[Bucalo](#), [Marcheschi](#), [Cosenza](#), [Iannone](#), [Melchiorre](#), [Speranzon](#), [Russo](#)

All'articolo apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1 sostituire le parole: «della società Sport e salute S.p.A.» con le seguenti: «del Comitato Olimpico Nazionale (CONI)»;*

b) *al comma 5 sopprimere le seguenti parole: «, nonché l'istituzione di un'apposita sezione specializzata dei Giochi, dedicata agli studenti diversamente abili».*

2.3

[Versace](#)

Al comma 1, dopo le parole: «Sport e salute S.p.A.», inserire le seguenti: «, del CONI e del CIP».

2.4

Il Relatore

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica,»;*

b) *dopo il comma 1 inserire il seguente:*

«1 bis. La Commissione nazionale di cui all'articolo 3 presenta istanza per la concessione dell'alto patronato della Presidenza della Repubblica ai Giochi.»;

c) *sopprimere il comma 4;*

d) *al comma 6, sostituire le parole: «La presidenza della Repubblica» con le seguenti: «La Commissione nazionale di cui all'articolo 3»;*

e) *sostituire il comma 7 con il seguente: «7. Il Presidente della Repubblica è invitato a presiedere la cerimonia di consegna dei diplomi d'onore agli studenti di cui al comma 8, che ha luogo al termine della fase nazionale dei Giochi».*

2.5

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#)

Al comma 2, sostituire le parole: «e non statali» con la seguente: «e paritarie».

2.6

[Aloisio](#), [Naturale](#)

Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: «di cui all'articolo 4», inserire le seguenti: «assicurando un'equa rappresentanza di genere».

2.7

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#)

Al comma 2, terzo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «o un suo delegato».

2.8

[Bucalo](#), [Marcheschi](#), [Cosenza](#), [Iannone](#), [Melchiorre](#), [Speranzon](#), [Russo](#)

Al comma 3, dopo le parole: «a titolo individuale» inserire le seguenti: «e di classe».

2.9

[Aloisio](#), [Naturale](#)

Al comma 3, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Le spese documentate, direttamente connesse alla partecipazione ai Giochi della gioventù, sostenute dalle famiglie con un reddito ISEE non superiore ai 10.000 euro, sono finanziate mediante le risorse del fondo di cui all'art. 5, comma 1. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'istruzione e del merito, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono adottate le disposizioni di attuazione del presente comma».

2.10

[Bucalo](#), [Marcheschi](#), [Cosenza](#), [Iannone](#), [Melchiorre](#), [Speranzon](#), [Russo](#)

Sopprimere il comma 4.

2.11

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#)

Sopprimere il comma 4.

2.12

[Barbara Floridia](#), [Pirondini](#), [Naturale](#)

Sopprimere il comma 4.

2.13

[Versace](#)

Al comma 5, inserire le seguenti modificazioni:

a) sopprimere la parola: «specializzata»;

b) sostituire le parole: «studenti diversamente abili» con le seguenti: «studenti con disabilità».

2.14

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#)

Al comma 6, dopo le parole: «La Presidenza della Repubblica» inserire le seguenti: «, in collaborazione con il Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri,».

2.15

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#)

Al comma 6, sopprimere le parole: «dell'ultimo anno».

2.16

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#)

Al comma 6, sostituire le parole: «risultati vincitori» con le seguenti: «che abbiano raggiunto il podio in una disciplina».

2.17

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#)

Sopprimere il comma 8.

2.18

[Versace](#)

Al comma 8, inserire alla fine le parole: «ed ai Giochi paralimpici della Gioventù (European Para Youth Games - EPYG)».

Art. 3

3.1

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#)

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. Lo svolgimento dei Giochi è coordinato, a livello nazionale, dalla Commissione organizzatrice nazionale, di seguito denominata «Commissione», composta da rappresentanti del Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dell'istruzione e del merito e del Ministero della cultura, del CONI e del CIP, che pianifica le strategie di promozione dei "Giochi", ne coordina gli interventi e indica le linee programmatiche progettuali su tutto il territorio nazionale e si articola a livello regionale in strutture denominate "Commissioni regionali" composte da rappresentanti istituzionali degli Uffici Scolastici Regionali (USR), del CONI e del CIP, che, a loro volta, possono articolarsi in Commissioni provinciali composte dagli stessi rappresentanti di livello regionale.».

3.2

[Bucalo](#), [Marcheschi](#), [Cosenza](#), [Iannone](#), [Melchiorre](#), [Speranzon](#), [Russo](#)

All'articolo apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1 sopprimere le seguenti parole:* «e della società Sport e salute S.p.A.»;

b) *al comma 5 sostituire le parole:* «La società Sport e salute S.p.A.» *con le seguenti:* «Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI)»

3.3

[Versace](#)

Inserire le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sostituire le parole:* «e della società Sport e Salute S.p.A.» *con le seguenti:* «, della società Sport e Salute S.p.A., del CONI e del CIP»;

b) *al comma 5, dopo le parole:* «Sport e Salute S.p.A.», *inserire le seguenti:* «il CONI e il CIP».

3.4

[Russo](#), [Pogliese](#), [Sallemi](#), [Bucalo](#), [Iannone](#), [Marcheschi](#), [Cosenza](#), [Melchiorre](#), [Speranzon](#)

Al comma 1, sostituire le parole: «e della società Sport e salute S.p.A.» *con le seguenti:* «, della società Sport e salute S.p.A. e delle principali federazioni sportive».

3.5

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#)

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e dell'ANCI».

3.6

[Pirondini](#), [Naturale](#)

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. I Giochi si articolano in due sezioni. La prima sezione, denominata "Giovani in gioco", si svolge in tre fasi: la prima riguardante i giochi di istituto, cui potranno partecipare tutti i discenti delle classi 4ª e 5ª della Scuola primaria dei singoli istituti, in una giornata indicata come "festa dello sport". Questa fase dovrà coinvolgere tutte le classi, i docenti e finanche i genitori nell'organizzazione dell'evento. Coloro che primeggeranno nelle singole discipline, individuali e a squadra, avranno accesso alla fase comunale, dove si contenderanno il primato cittadino, per accedere poi alla terza fase, quella provinciale, attraverso la quale curare e valutare le capacità di progressione tecnica, e che permetterà poi di avviare alla vera e propria pratica sportiva. La seconda sezione, denominata "Giochi della gioventù 'Giulio Onesti' "», è riservata agli studenti iscritti alla Scuola secondaria di primo grado e si svolge anch'essa secondo lo schema previsto per la Scuola primaria, attraverso fasi di istituto, comunali e provinciali, per poi arrivare a una fase regionale e a una nazionale, rispettivamente articolate in due sessioni, estiva e invernale».

3.7

[Bucalo](#), [Marcheschi](#), [Cosenza](#), [Iannone](#), [Melchiorre](#), [Speranzon](#), [Russo](#)

Al comma 2, sostituire il secondo periodo con il seguente: «La prima sezione, denominata «Giovani in gioco», si svolge in un'unica fase di istituto, riservata agli studenti iscritti alle classi prima, seconda e terza della scuola primaria con carattere prevalentemente ludico e polisportivo, e in una fase provinciale riservata agli studenti iscritti alle classi quarta e quinta della scuola primaria per avviare i giovani alla pratica agonistica nella disciplina sportiva più idonea alle proprie inclinazioni.»

3.8

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#)

Al comma 2, sostituire la parola: «agonistica» con la seguente: «sportiva».

3.9

[Testor](#), [Marti](#), [Paganella](#), [Romeo](#)

Al comma 3, dopo le parole: «Commissioni organizzatrici regionali» aggiungere le seguenti: «e delle province autonome».

Conseguentemente, nel disegno di legge sostituire ovunque ricorrano le parole: «Commissioni organizzatrici regionali» con le seguenti: «Commissioni organizzatrici».

3.10

[Durnwalder](#), [Unterberger](#), [Patton](#), [Spagnolli](#)

Ai commi 3, 4 e 5, dopo le parole: «Commissioni organizzatrici regionali» inserire, ovunque ricorrano, le seguenti: «e delle province autonome».

Conseguentemente, agli articoli 4 e 5, ovunque ricorrano, sostituire le parole: «Commissioni organizzatrici regionali» con le seguenti: «Commissioni organizzatrici».

3.11

[Rosso](#), [Occhiuto](#)

Al comma 4 sostituire le parole: «la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano» con le seguenti parole: «la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281».

3.12

[Pirondini](#), [Naturale](#)

Al comma 4, sostituire le parole: «la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano» con le seguenti: «la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281».

3.13

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#)

Al comma 4, sostituire le parole: «Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano» con le seguenti: «Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281».

3.14

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#)

Al comma 5, sostituire le parole: «risultati vincitori», ovunque ricorrano, con le seguenti: «che abbiano raggiunto almeno il podio in una disciplina».

Art. 4

4.1

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#)

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. Ai fini dell'avviamento degli studenti alle discipline sportive a partire dal quarto anno della scuola primaria e fino al terzo anno della scuola secondaria di primo grado, gli istituti scolastici, con il supporto dei Coordinatori di educazione fisica degli Uffici scolastici regionali (USR) e degli Enti Locali territorialmente competenti, sulla base del numero degli aderenti a ciascuna disciplina, stipulano i protocolli annuali o pluriennali con gli organismi sportivi, tra i quali, a titolo esemplificativo, Federazioni sportive, Discipline sportive associate (DSA) riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano (Coni) e dal Comitato italiano paralimpico (Cip), Enti di promozione sportiva, Associazioni sportive, per la realizzazione, come attività complementari e integrative dell'iter formativo degli studenti, ai sensi dell'articolo 1 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1996, n. 567, di attività di avviamento e perfezionamento alle discipline sportive.»

4.2

[Bucalo](#), [Marcheschi](#), [Cosenza](#), [Iannone](#), [Melchiorre](#), [Speranzon](#), [Russo](#)

Al comma 1, sostituire le parole: «dal quarto anno della scuola primaria» con le seguenti: «dalla scuola primaria».

4.3

Il Relatore

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sostituire le parole: «si associano» con le seguenti: «nell'ambito della propria autonomia, possono associarsi»;*

b) *al comma 3, sopprimere la lettera f);*

c) *sostituire il comma 4 con il seguente: «Al fine di attivare il monitoraggio annuale sulle attività svolte, entro il 30 ottobre di ciascun anno, gli istituti scolastici trasmettono al Ministero dell'istruzione e del merito, nonché alle Commissioni organizzatrici regionali di cui all'articolo 3, comma 4, copia dei protocolli, ove stipulati, ai sensi del presente articolo, nonché il numero degli studenti aderenti alle attività ivi previste».*

4.4

[Barbara Floridia](#), [Pirondini](#), [Naturale](#)

Al comma 1, sostituire le parole: «si associano,» con le seguenti: «si collegano in rete, ai sensi dell'articolo 7 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275,».

4.5

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#)

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. Negli istituti scolastici della scuola primaria, le attività di cui al comma 1 sono volte all'apprendimento, da parte degli studenti delle classi quarta e quinta, e alla sperimentazione in forma ludica e funzionale dell'attività motoria e sportiva in relazione ai livelli di capacità. Negli istituti scolastici della scuola secondaria di primo grado, le attività di cui al comma 1 sono finalizzate a conseguire un avviamento alle discipline sportive, in quanto occasione di utilizzare il momento sportivo come competizione fra gli alunni e agonismo, inteso come impegno a dare il meglio di sé nel confronto con gli altri e conseguire una adeguata preparazione nelle discipline sportive, anche ai fini della partecipazione alle attività agonistiche di categoria, con l'inclusione degli alunni con disabilità».

4.6

[Barbara Floridia](#), [Pirondini](#), [Naturale](#)

Al comma 2, apportare le seguenti modifiche:

a) *al primo periodo, sostituire le parole «Negli istituti scolastici della scuola primaria» con le seguenti: «Nell'ambito del primo ciclo di istruzione, con riferimento alla scuola primaria,»;*

b) *al secondo periodo, sostituire le parole* «Negli istituti scolastici della scuola secondaria di primo grado,» *con le seguenti:* «Con riguardo alla scuola secondaria di primo grado,»;

c) *aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «La partecipazione degli studenti ai corsi di cui al comma 1 avviene esclusivamente su base volontaria».

4.7

[Bucalo](#), [Marcheschi](#), [Cosenza](#), [Iannone](#), [Melchiorre](#), [Speranzon](#), [Russo](#)

All'articolo apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 2, ovunque ricorrano, sostituire le parole:* «i corsi» *con le seguenti:* «le attività»;

b) *al comma 3, lettera e), sostituire le parole:* «ai corsi» *con le seguenti:* «alle attività»;

c) *al comma 4, dopo le parole:* «al Ministero dell'istruzione e del merito» *inserire le seguenti:* «e al Dipartimento per lo Sport»;

d) *al comma 5 sostituire le parole:* «degli studenti diversamente abili ad attività sportive loro specificamente dedicate» *con le seguenti:* «di tutti gli studenti».

4.8

[Russo](#), [Marcheschi](#)

Dopo il comma 2 inserire il seguente: «2-bis. Per le finalità di cui al presente articolo e al fine di promuovere nei giovani l'assunzione di comportamenti e stili di vita funzionali alla crescita armoniosa, alla salute, al benessere psico-fisico e al pieno sviluppo della persona, riconoscendo l'educazione motoria quale strumento di apprendimento cognitivo, le ore di educazione motoria affidate a docenti specialisti forniti di idoneo titolo di studio, fin dalla scuola primaria, sono potenziate rispetto a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti:

a) il monte ore dell'insegnamento dell'educazione motoria, che non deve essere comunque inferiore a tre ore settimanali aggiuntive rispetto all'orario ordinamentale;

b) le modalità di valorizzazione dello stato economico dei docenti».

4.9

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#)

Al comma 3, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) le modalità di svolgimento delle attività, garantendo che la formazione sportiva sia svolta dal personale tecnico delle Federazioni, adeguatamente qualificato, con il coordinamento dei docenti di educazione fisica dell'istituto scolastico i quali possono svolgere ore aggiuntive alle ore curricolari;».

4.10

[Rosso](#), [Occhiuto](#)

Al comma 3, sopprimere la lettera f).

4.11

[Pirondini](#), [Naturale](#)

Al comma 3, sopprimere la lettera f).

4.12

[Barbara Floridia](#), [Pirondini](#), [Naturale](#)

Al comma 3, lettera g), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le sponsorizzazioni di cui alla presente lettera possono avvenire nell'ambito e nei limiti previsti dall'articolo 45, comma 2, lettera b), del regolamento di cui al decreto interministeriale 28 agosto 2018, n. 129».

4.13

[Barbara Floridia](#), [Pirondini](#), [Naturale](#)

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Con decreto del Ministro per lo sport e i giovani, di concerto con il Ministro dell'istruzione e del merito, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono adottate linee guida contenenti obiettivi, finalità, requisiti, criteri e modalità, oltre che modelli di schemi generali, per la stipula dei protocolli di cui al comma 1».

4.14

[Barbara Floridaia](#), [Pirondini](#), [Naturale](#)

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. Le istituzioni scolastiche assicurano la partecipazione, su base volontaria, di tutti gli studenti interessati ai corsi di cui al comma 1, compatibilmente con l'autonomia didattica e l'ordinamento degli studi, e individuano, anche collegandosi in rete ai sensi dell'articolo 7 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, le modalità organizzative atte a promuovere la più ampia adesione degli studenti con disabilità alle iniziative e alle attività sportive».

4.15

[Aloisio](#), [Naturale](#)

Al comma 5 sopprimere la seguente parola: «interessati».

4.16

[Versace](#)

Al comma 5, sostituire le parole: «studenti diversamente abili ad attività sportive loro specificamente dedicate» con le seguenti: «con disabilità».

4.17

[Barbara Floridaia](#), [Pirondini](#), [Naturale](#)

Dopo il comma 5, aggiungere, in fine, il seguente:

«5-bis. Al fine di promuovere l'attività sportiva come strumento di crescita della persona, anche a contrasto dell'abbandono scolastico precoce in età adolescenziale e per ridurre i divari sociali e territoriali, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito di natura non regolamentare, previa intesa in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono adottate specifiche linee guida per stabilire criteri e modalità inerenti alla concessione, da parte degli Enti locali titolari, delle palestre e di altri locali afferenti alle istituzioni scolastiche di competenza, al termine dell'orario scolastico, in particolare ad associazioni sportive dilettantistiche ed enti del terzo settore. A tal fine, le linee guida di cui al presente comma individuano modalità per la promozione della stipula di specifici Patti educativi di comunità».

4.0.1

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#)

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis

(Giochi della Gioventù, della cultura, dell'inclusione, dell'ambiente)

1. I Giochi prevedono, per tutti gli studenti, regolarmente iscritti e frequentanti, delle scuole statali e paritarie primarie e secondarie di primo grado, una sezione dedicata alle gare culturali e artistiche, al fine di valorizzare le attitudini legate alla sfera culturale, artistica, musicale e umanistica.

2. I Giochi prevedono, per tutti gli studenti con disabilità, regolarmente iscritti e frequentanti, delle scuole statali e paritarie primarie e secondarie di primo grado, una sezione dedicata alle discipline paralimpiche riconosciute dal Comitato italiano paralimpico (Cip), una sezione dedicata a sport di squadra dove ragazzi con disabilità e normodotati possono giocare insieme, quali, a titolo esemplificativo, il *sitting volley*, il *baskin* e il *rafroball*, una sezione dedicata all'educazione alla cultura del movimento nel rispetto dell'ambiente, come il *plogging*, attività sportiva consistente nell'unione di corsa e raccolta dei rifiuti.

3. Con regolamento adottato dal Ministro dell'istruzione e del merito e dal Ministro della cultura,

entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i criteri generali per lo svolgimento dei Giochi e per la partecipazione ai medesimi degli studenti di cui al presente articolo».

Art. 5

5.1

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#)

Al comma 1, sostituire le parole: «20 milioni» con le seguenti: «50 milioni».

Conseguentemente, all'articolo 6, comma 1, sostituire le parole: «20 milioni» con le seguenti: «50 milioni».

5.2

Il Relatore

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sostituire le parole: «dall'anno 2022» con le seguenti: «dall'anno 2023»;*

b) *al comma 4, sostituire le parole: «della dotazione finanziaria assegnata ai sensi dell'articolo 21, comma 5, della legge 15 marzo 1997, n. 59» con le seguenti: «delle risorse del fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche di cui all'art. 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296».*

5.3

[Barbara Floridia](#), [Pirondini](#), [Naturale](#)

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Le attività di cui all'articolo 4 sono realizzate dagli organismi sportivi, sulla base dei protocolli di cui al comma 1 del medesimo articolo 4, in coordinamento con le istituzioni scolastiche firmatarie dei predetti protocolli, nell'ambito delle risorse umane e finanziarie disponibili a legislazione vigente, nonché delle risorse aggiuntive reperibili attraverso la stipulazione di convenzioni con soggetti pubblici e privati, Enti locali, province, Regioni, fondazioni e associazioni senza scopo di lucro, che svolgano attività non in contrasto con la finalità educativa promossa nei contesti scolastici. Per le finalità di cui al presente comma, quota parte del Fondo di cui al comma 1, fino a un massimo del 25 per cento degli stanziamenti annualmente previsti, è assegnata annualmente, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, alle istituzioni scolastiche autonome statali. Le modalità di ripartizione sono individuate con il decreto di cui al secondo periodo, sulla base dei criteri previsti per la ripartizione delle risorse iscritte nel fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296».

5.4

[Rosso](#), [Occhiuto](#)

Aggiungere in fine il seguente comma:

«4-bis. Al fine di sostenere le spese per la messa a disposizione degli impianti per le attività di cui all'articolo 4 è prevista una quota a valere sulle risorse del Fondo di cui al comma 1 da destinare ai Comuni proprietari degli impianti».

5.5

[Pirondini](#), [Naturale](#)

Aggiungere, in fine, il seguente comma: «4-bis. Al fine di sostenere le spese per la messa a disposizione degli impianti per le attività di cui all'articolo 4 è prevista una quota a valere sulle risorse del Fondo di cui al comma 1 da destinare ai Comuni proprietari degli impianti».

EMENDAMENTI AL NUOVO TESTO UNIFICATO ADOTTATO DALLA COMMISSIONE PER I
DISEGNI DI LEGGE
N. [317](#), [533](#), [548 NT2](#)

Art. 1

1.4 (testo 2)

[Rojc](#), [Verducci](#), [Spagnolli](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#)

Al comma 1, lettera b), capoverso «Art. 2-bis», comma 1, al primo periodo, sostituire le parole: «dal popolo giuliano-dalmata» con le seguenti: «dalle popolazioni».

1.5 (testo 2)

[Rojc](#), [Verducci](#), [Spagnolli](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#)

Al comma 1, lettera b), capoverso «Art. 2-bis», comma 1, al primo periodo, sostituire le parole: «a seguito» con le seguenti: «a causa».

1.7 (testo 2)

[Rojc](#), [Verducci](#), [Spagnolli](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#)

Al comma 1, lettera b), capoverso «Art. 2-bis», comma 1, al secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «secondo le linee guida del Ministero dell'istruzione e del merito per la didattica della frontiera adriatica».

1.3.2.1.6. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 26 (pom.) del 04/04/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente (CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

MARTEDÌ 4 APRILE 2023

26ª Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REDIGENTE

(317) ROMEO e altri. - *Modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di istituzione di un concorso tra le università italiane per la migliore installazione artistica a ricordo delle foibe*

(533) MENIA e altri. - *Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni*

(548) GASPARRI. - *Istituzione di un fondo per promuovere e sostenere l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di "Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli"*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta sospesa nella seduta del 29 marzo.

Il PRESIDENTE ricorda che nella precedente seduta sono stati illustrati gli emendamenti al nuovo testo unificato (NT2) e presentate alcune riformulazioni, pubblicate in allegato al resoconto di quella seduta. Ricorda, altresì, che la Commissione affari costituzionali si è espressa con un parere non ostativo e informa che la Commissione bilancio non si è ancora espressa. Non si può pertanto procedere alle votazioni degli emendamenti.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

(551) Liliana SEGRE e altri. - *Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti*

(Discussione e rinvio)

Il relatore VERDUCCI (PD-IDP) illustra il disegno di legge, a prima firma della senatrice Segre, ricordando innanzitutto che esso riproduce i contenuti di un analogo disegno di legge che era stato approvato dal Senato nella scorsa legislatura (AS 2317), ma non anche dalla Camera, per via della conclusione anticipata della legislatura. Coglie, peraltro, l'occasione per rivolgere un sentito ringraziamento nei confronti dei componenti della 7ª Commissione permanente della XVIII legislatura, e in particolare del Presidente Nencini, per il proficuo contributo che ha permesso di definire un testo sul quale si è registrata l'unanimità dei consensi.

Il provvedimento intende ricordare e celebrare nel 2024, a cento anni dal rapimento e dall'omicidio, la figura e il pensiero di Giacomo Matteotti, il deputato socialista vittima della violenza fascista.

Ricordare Giacomo Matteotti, un deputato, uomo politico, studioso che ha interpretato i sentimenti più

alti dell'Italia e che non ha voluto piegarsi alla dittatura nascente, vuole avere quindi soprattutto il significato, prosegue il Relatore, di un monito a difendere la libertà e la democrazia, principi fondanti della Costituzione italiana.

Entrando nel merito dei contenuti dell'iniziativa legislativa, osserva che l'articolo 1 prevede che le celebrazioni siano finalizzate a promuovere e valorizzare la conoscenza e lo studio della sua opera e del suo pensiero in ambito nazionale e internazionale.

L'articolo 2 prevede che lo Stato riconosca meritevoli di sostegno e finanziamento i progetti di promozione, ricerca, tutela e diffusione della conoscenza della vita, dell'opera, del pensiero e dei luoghi più strettamente legati alla figura di Giacomo Matteotti. Tali progetti possono essere realizzati anche in collaborazione con soggetti pubblici, associazioni, fondazioni e istituzioni culturali, attraverso iniziative che possono sostanziarsi in attività celebrative, convegni nazionali e internazionali, iniziative didattico-formative e culturali, per promuovere, in Italia e all'estero, la conoscenza della vita, del pensiero e dell'opera di Giacomo Matteotti (comma 1, lett. *a*). Le iniziative celebrative possono altresì sostanziarsi: nella promozione, anche mediante l'assegnazione di apposite borse di studio rivolte a studenti universitari e delle scuole secondarie di secondo grado, della ricerca storica e dello studio aventi ad oggetto la vita, il pensiero e l'opera di Giacomo Matteotti, con particolare riferimento alle sue attività in ambito sindacale, come amministratore locale, come studioso e come parlamentare, nonché al periodo storico compreso tra la prima guerra mondiale e la sua morte (lett. *b*); nella raccolta, conservazione, restauro, manutenzione e digitalizzazione dei documenti relativi all'attività di Giacomo Matteotti, nonché nella pubblicazione di materiali inediti (lett. *c*); nella promozione di iniziative didattiche e formative, attraverso il coinvolgimento diretto degli istituti scolastici dell'intero territorio nazionale, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione (lett. *d*); nella realizzazione di eventi e di ogni altra iniziativa per il conseguimento delle finalità del disegno di legge, da svolgersi prioritariamente nei comuni di Fratta Polesine, Villamarzana, Boara Polesine, Rovigo, Messina, Ferrara, Varazze e Roma (lett. *e*).

I progetti sono presentati sulla base di un bando pubblico e sono selezionati da un organismo collegiale. Sia il bando, sia l'organismo sono disciplinati con un decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri, sentito il Ministro della cultura. I medesimi progetti sono finanziati per un importo complessivo pari a 350.000 euro annui per il triennio 2022-2024. Al riguardo, il Relatore segnala che in sede emendativa occorrerà aggiornare le annualità considerate (articolo 3).

Quanto all'articolo 4, esso prevede l'assegnazione alla Casa Museo Matteotti di Fratta Polesine, suo luogo di nascita, di una particolare dotazione economica (pari a 50.000 euro per il triennio considerato), oltre che per la promozione di eventi, per sostenere interventi di manutenzione e restauro necessari alla fruizione pubblica del museo medesimo e per la raccolta, catalogazione e digitalizzazione di documenti relativi all'attività di Giacomo Matteotti. L'articolo dispone inoltre che i soggetti privati che devolvono alla Casa Museo contributi finanziari, opere o altro materiale beneficino di misure di defiscalizzazione, secondo quanto sarà stabilito con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro della cultura.

Il Relatore si sofferma, indi, sull'onere finanziario complessivo e sulle modalità di copertura (di cui agli articoli 5 e 6), nonché sulle disposizioni relative all'entrata in vigore del disegno di legge (articolo 7).

Infine, invita i senatori a sottoscrivere il provvedimento in esame, anche al fine di rafforzare la richiesta della senatrice Segre di sottoporre all'Assemblea la dichiarazione d'urgenza ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento, con conseguente applicazione della procedura abbreviata ivi prevista.

Il [PRESIDENTE](#), dopo aver auspicato un'ampia convergenza sul provvedimento in titolo, dichiara aperta la discussione generale.

La senatrice [D'ELIA](#) (*PD-IDP*), nel manifestare piena condivisione sulle finalità del disegno di legge, segnala l'opportunità che, in sede emendativa, all'articolo 2, comma 1, lettera *e*), in cui si fa riferimento ai comuni in cui si svolgeranno prioritariamente gli eventi e le altre iniziative collegate alla celebrazione della figura di Giacomo Matteotti, sia incluso anche il comune di Riano, in cui venne

ritrovato il corpo senza vita del deputato.

Poiché non vi sono altre richieste di intervento in discussione generale, il [PRESIDENTE](#) dichiara chiusa tale fase procedurale. Preso atto che il Relatore ed il Governo rinunciano alle repliche, propone di fissare alle ore 12 di venerdì 14 aprile il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno al disegno di legge in titolo.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

(403) ROMEO e altri. - Disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei Nuovi giochi della gioventù

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 29 marzo scorso.

Il [PRESIDENTE](#), dopo aver ricordato che alla scadenza del termine sono stati presentati 64 emendamenti e un ordine del giorno (pubblicati in allegato al resoconto della seduta del 29 marzo), informa di aver riformulato l'emendamento 2.4 in un testo 2, pubblicato in allegato. Fa altresì presente che il Ministro per lo sport e i giovani ha fatto sapere che concomitanti impegni istituzionali gli impediscono di partecipare all'odierna seduta, ma che è propria intenzione presenziare per il prosieguo della discussione.

Dichiara, quindi, aperta la fase di illustrazione degli emendamenti.

La senatrice [RANDO](#) (PD-IDP) illustra le proposte presentate dal proprio Gruppo riferite all'articolo 1 (1.1, 1.3, 1.6 e 1.8), chiarendo che esse sono orientate, pur nella condivisione sostanziale dei contenuti del provvedimento in esame, ad arricchire la nozione di formazione sportiva con un più complesso concetto di esperienza culturale e sportiva.

La senatrice [VERSACE](#) (Az-IV-RE) illustra l'emendamento 1.5.

Sono date per illustrate le ulteriori proposte emendative riferite all'articolo 1.

Si passa all'illustrazione delle proposte riferite all'articolo 2.

La senatrice [RANDO](#) (PD-IDP) si sofferma, in particolare, sull'emendamento 2.1, precisando come esso sia inteso a recepire le indicazioni emerse nel corso dell'audizione del rappresentante del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), organo apicale dell'ordinamento sportivo.

Ritiene, al riguardo, che il CONI, piuttosto che la società Sport e salute S.p.A., sia il soggetto titolato ad intrattenere i rapporti con gli organi istituzionali, e che ad esso debba necessariamente affiancarsi il Comitato Italiano Paralimpico (CIP), in coerenza con i contenuti del provvedimento, che prevede, all'articolo 2, l'istituzione di una sezione dei Giochi dedicata agli studenti con disabilità. Dà indi conto degli emendamenti 2.5, 2.7, 2.11, 2.14, 2.15, 2.16 e 2.17.

Richiama infine l'attenzione sulla opportunità di sopprimere il comma 4 dell'articolo 2 del provvedimento, che circoscrive la partecipazione ai Giochi agli studenti che abbiano ottenuto la media della sufficienza nel semestre precedente a quello di svolgimento dei Giochi. Evidenzia, al riguardo, la funzione inclusiva svolta dallo sport proprio per quegli studenti che incontrano difficoltà nel percorso scolastico.

Condividono tale considerazione la senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP) e il [PRESIDENTE](#), il quale fa presente che nella riformulazione della propria proposta 2.4 (testo 2) è inclusa la soppressione del comma 4 in questione.

La senatrice [VERSACE](#) (Az-IV-RE), con riferimento all'emendamento 2.3 di cui è promotrice, vertente su analogo tematica, pone in luce la propria intenzione di non far venir meno la presenza della società Sport e salute S.p.A., quanto piuttosto di arricchire il confronto tra organi, aggiungendo ad essa il CONI e il CIP, la cui previsione è da ritenere assolutamente imprescindibile ai fini della realizzazione degli obiettivi dell'iniziativa legislativa.

Nell'illustrare le altre proposte riferite all'articolo 2, sottolinea la rilevanza dell'emendamento 2.18, teso ad assicurare la partecipazione di diritto degli studenti vincitori della fase nazionale dei Giochi anche alle selezioni dei Giochi paralimpici della Gioventù, meglio noti come *European Para Youth Games-EPYG*.

Pone in luce, inoltre, l'importanza di fare riferimento, per quanto concerne le locuzioni relative alla

presenza di disabilità, alla terminologia adottata dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con legge n. 18 del 2009.

Ha, quindi, la parola la senatrice [ALUISIO](#) (M5S) in merito all'emendamento 2.6, di cui è prima firmataria, diretto ad assicurare, nella partecipazione ai Giochi, un'equa rappresentanza di genere. Si apre, sul punto, un breve dibattito, nel quale interviene, in primo luogo, la senatrice [VERSACE](#) (Az-IV-RE) per evidenziare che, per quanto condivisibile in linea di massima, l'integrazione proposta dalla senatrice Aloisio difficilmente può conciliarsi con il principio che il merito costituisce il fondamento della selezione sportiva.

Dopo che la senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP) ha fatto cenno all'opportunità di una riformulazione della proposta 2.6, tale da includere un più generale principio di promozione della parità di genere, il senatore [CRISANTI](#) (PD-IDP) si dichiara a favore di un nuovo testo nel quale si preveda che la partecipazione ai Giochi debba riflettere la composizione di genere del plesso scolastico.

Il presidente [MARTI](#) (LSP-PSd'Az), in qualità di relatore, preannuncia sin d'ora la propria disponibilità a valutare un'eventuale riformulazione dell'emendamento in questione.

La senatrice [ALUISIO](#) (M5S) passa, quindi, ad illustrare l'emendamento 2.9 orientato a favorire la partecipazione ai Giochi da parte degli studenti appartenenti alle famiglie meno abbienti.

Sono date per illustrate le ulteriori proposte emendative riferite all'articolo 2.

Si passa, quindi, all'illustrazione delle proposte riferite all'articolo 3.

La senatrice [RANDO](#) (PD-IDP) illustra gli emendamenti 3.1, 3.5, 3.8, 3.13 e 3.14.

La senatrice [VERSACE](#) (Az-IV-RE) illustra l'emendamento 3.3.

Le restanti proposte riferite all'articolo 3 sono date per illustrate.

Si passa all'illustrazione delle proposte riferite all'articolo 4.

La senatrice [RANDO](#) (PD-IDP), su sollecitazione del Presidente, precisa, in relazione all'emendamento 4.5, che il proprio Gruppo ritiene l'avviamento alla pratica agonistica eccessivamente precoce negli istituti della scuola primaria. Illustra indi gli emendamenti 4.1, 4.9 e 4.0.1.

La senatrice [ALUISIO](#) (M5S) illustra l'emendamento 4.15.

Dopo che la senatrice [VERSACE](#) (Az-IV-RE) è intervenuta in merito alla propria proposta 4.16, sono dati per illustrati i restanti emendamenti riferiti all'articolo 4.

Poiché nessuno chiede la parola per illustrare gli emendamenti all'articolo 5, questi ultimi sono dati per illustrati.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE

N. [403](#)

Art. 2

2.4 (testo 2)

Il Relatore

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica,»;*

b) *dopo il comma 1 inserire il seguente:*

«1 bis. La Commissione nazionale di cui all'articolo 3 presenta istanza per la concessione dell'alto patronato della Presidenza della Repubblica ai Giochi.»;

c) *sopprimere il comma 4;*

d) *al comma 6, sostituire le parole: «La presidenza della Repubblica» con le seguenti: «La Commissione nazionale di cui all'articolo 3»;*

e) *al comma 7, sostituire le parole: «Il Presidente della Repubblica, al termine della fase nazionale dei Giochi presiede», con le seguenti: «Al termine della fase nazionale dei Giochi, è prevista».*

1.3.2.1.7. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 28 (pom.) del 13/04/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**7ª Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)**

GIOVEDÌ 13 APRILE 2023

28ª Seduta

Presidenza del Presidente

[MARTI](#)

La seduta inizia alle ore 13,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) avverte che la Commissione bilancio non si è ancora espressa sul nuovo testo unificato (NT 2) per i disegni di legge nn. 317, 533 e 548, recanti iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe (pubblicato in allegato al resoconto della seduta del 22 marzo scorso), e che, pertanto, non si può procedere alle votazioni degli emendamenti riferiti a tale testo. Prende atto la Commissione.

Tenuto conto che non sussistono le condizioni per esaminare gli altri provvedimenti all'ordine del giorno, apprezzate le circostanze, toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 13,45.

1.3.2.1.8. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 29 (pom.) del 18/04/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

MARTEDÌ 18 APRILE 2023

29ª Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

Interviene il sottosegretario di Stato per la cultura Mazzi.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REDIGENTE

(317) ROMEO e altri. - *Modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di istituzione di un concorso tra le università italiane per la migliore installazione artistica a ricordo delle foibe*

(533) MENIA e altri. - *Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni*

(548) GASPARRI. - *Istituzione di un fondo per promuovere e sostenere l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di "Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli"*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta sospesa nella seduta del 4 aprile.

Il PRESIDENTE informa che non è ancora giunto il parere della Commissione bilancio sul testo unificato per i disegni di legge in titolo e che pertanto non si potrà procedere alle votazioni.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

(28) Simona Flavia MALPEZZI e altri. - *Fondo per il sostegno e lo sviluppo della comunità educante*

(Discussione e rinvio)

La relatrice D'ELIA (PD-IDP) illustra le disposizioni del disegno di in titolo, evidenziando che il proprio Gruppo accorda particolare rilievo al provvedimento, che peraltro è stato sottoscritto anche da altre forze politiche. Esso è inteso a istituire un Fondo per potenziare il sostegno e lo sviluppo della comunità educante, offrire risposte efficaci alle emergenze, come quella epidemiologica da Covid-19 che ha fatto emergere fragilità educative e pedagogiche presenti nella scuola, affiancare i docenti e i genitori nelle relazioni con gli studenti e le famiglie, potenziare le reti educative con enti locali e Terzo settore.

Sottolinea che, in tal senso, l'ambiente scolastico potrà garantire strategie pedagogiche e psicologiche finalizzate alla crescita personale e sociale, al futuro del singolo alunno e di tutta la comunità educante, sulla base delle diverse situazioni territoriali.

Il provvedimento, composto da un unico articolo, prevede, al comma 1, l'istituzione del Fondo per il sostegno e lo sviluppo della comunità educante.

In base al comma 2, il Fondo viene istituito nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito, con una dotazione di 30 milioni di euro, ed è destinato ai comuni per promuovere patti educativi con le istituzioni scolastiche ed educative del territorio.

Precisa che ciascun patto educativo, sottoscritto dal comune e da una o più scuole del territorio comunale, supporta e potenzia le comunità educanti mediante la predisposizione e l'attuazione di uno o più progetti volti, attraverso l'educatore socio-pedagogico e il pedagogista, a prevenire e recuperare i fenomeni di vulnerabilità sociale, povertà culturale ed educativa, a garantire il benessere degli alunni, a ridurre l'abbandono scolastico precoce e la dispersione scolastica, nonché ad intervenire, attraverso lo psicologo, nelle situazioni di disagio psicologico e di disturbo psico-emozionale.

Il comma 3 stabilisce che, nel caso in cui il patto sia sottoscritto da più comuni, si provvede alla individuazione del comune capofila, il quale, in attuazione del comma 5, potrà essere destinatario di un finanziamento massimo di 150.000 euro per ogni anno scolastico.

Il comma 4 individua forme di monitoraggio di ciascun progetto, curato da un gruppo appositamente costituito.

Le modalità di predisposizione dei patti educativi, i criteri in base ai quali debbono essere predisposti i progetti nonché le procedure per l'individuazione del pedagogista, dell'educatore professionale socio-pedagogico e dello psicologo e le loro linee di intervento, secondo quanto previsto dal comma 2, saranno stabilite con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, d'intesa con il Ministro dell'interno, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge (comma 6).

Il Ministero dell'istruzione e del merito è autorizzato ad emanare un bando, entro e non oltre 60 giorni dall'approvazione del decreto di attuazione di cui al comma 6, per ripartire le risorse, nel limite massimo di 15 milioni di euro per ogni anno scolastico, destinate ai comuni sottoscrittori dei patti educativi che presentino uno o più progetti di cui al comma 2 (comma 7).

Con il comma 8, sono definite le procedure di reclutamento per le figure professionali di cui al comma 2 da parte del comune o i comuni capofila destinatari delle risorse, d'intesa con i dirigenti scolastici delle scuole coinvolte.

Il comma 9 dispone in relazione agli oneri, valutati in 5 milioni di euro per l'anno 2023, 15 milioni di euro per l'anno 2024 e 10 milioni di euro per l'anno 2025, ai quali si provvede mediante corrispondente riduzione a carico del Fondo per le esigenze di spesa indifferibili.

Ha quindi la parola in discussione generale la senatrice [MALPEZZI](#) (PD-IDP), prima firmataria del disegno di legge n. 28, la quale ricorda che il testo in esame si pone in continuità con una proposta legislativa della scorsa legislatura, di cui fu promotrice la senatrice *pro tempore* Vanna Iori e che trovò l'adesione di quasi tutte le forze politiche (A.S. 2527).

Precisa che tale proposta fu presentata a ridosso della emergenza epidemiologica da Covid-19 con l'intento di potenziare il sostegno e lo sviluppo della comunità educante e delle reti educative.

Fa presente che, laddove i patti educativi sono già attivi, tutte le componenti della comunità -il municipio, il quartiere, l'oratorio, gli attori di iniziative educative di strada, le agenzie presenti sul territorio - collaborano attivamente al processo educativo. In tali realtà sono già evidenti i risultati positivi in termini di riduzione della dispersione scolastica e di recupero e integrazione di giovani che, con il tempo, diventano, essi stessi, parte essenziale della costruzione educativa della comunità. Auspica, infine, che l'esame del provvedimento diventi terreno di partecipazione delle altre forze politiche nonché di apporto di esperienze diverse, nell'ottica di pervenire all'approvazione di un intervento legislativo condiviso.

Su proposta della relatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP), la Commissione conviene di avviare un ciclo di audizioni sul provvedimento in titolo e di fissare per le ore 12 di venerdì 28 aprile il termine entro il quale i Gruppi possono formulare proposte al riguardo.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(551) Liliana SEGRE e altri. - Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 4 aprile scorso, nel corso della quale è stata svolta la

relazione introduttiva ed è stato fissato il termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti.

Il [PRESIDENTE](#) comunica che alla scadenza del termine sono stati presentati 14 emendamenti ed un ordine del giorno, pubblicati in allegato.

Poiché non sono stati presentati emendamenti all'articolo 1, si passa all'illustrazione degli emendamenti all'articolo 2.

Il relatore [VERDUCCI](#) (PD-IDP) illustra gli emendamenti 2.100 e 2.2, segnalando che essi, così come del resto anche ulteriori proposte emendative a propria firma riferite ad altri articoli, mirano ad aggiornare alcuni dei contenuti del disegno di legge in titolo che presenta un testo identico a quello approvato, in prima lettura, nella scorsa legislatura. Con particolare riferimento all'emendamento 2.2, ritiene estremamente importante ampliare l'elenco dei comuni in cui è prevista la realizzazione di eventi ed iniziative celebrative, al fine di includere altri luoghi simbolo, come, ad esempio, il comune di Riano in cui venne ritrovato il corpo di Giacomo Matteotti.

Dà infine conto dei contenuti dell'ordine del giorno n. 1 a propria firma.

La senatrice [ALOISIO](#) (M5S) illustra gli emendamenti 2.1, 2.4, 2.5 e 2.6, a propria firma.

La senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP) illustra l'emendamento 2.3, sottolineando l'opportunità di includere il comune di Riano, per le ragioni già espresse dal Relatore, fra i comuni interessati agli eventi celebrativi.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il relatore [VERDUCCI](#) (PD-IDP) dà conto dell'emendamento 3.100, volto a prevedere un termine per l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con cui è indetto il bando di selezione dei progetti celebrativi. Illustra indi l'emendamento 3.2, finalizzato ad aggiornare le annualità in cui si prevede il sostegno economico ai progetti celebrativi. Si tratta di emendamenti peraltro in linea con le osservazioni rese dalla Commissione affari costituzionali nel proprio parere.

Il presidente [MARTI](#) (LSP-PSd'Az) illustra l'emendamento 3.1, diretto ad inserire il parere anche del Ministro dell'istruzione e del merito nell'ambito della procedura di adozione del predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Gli emendamenti agli articoli 4, 5 e 6 sono dati per illustrati, mentre non sono state presentate proposte emendative all'articolo 7.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

(403) ROMEO e altri. - Disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei Nuovi giochi della gioventù

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 4 aprile, nel corso della quale sono stati illustrati gli emendamenti.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che la Commissione bilancio non ha ancora terminato l'esame in sede consultiva e che pertanto non si può procedere alle votazioni.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(562) MARTI e altri. - Disposizioni per la promozione dei cammini come itinerari culturali
(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 12 aprile scorso.

Su proposta del [PRESIDENTE](#), la Commissione conviene di avviare un ciclo di audizioni e di fissare per le ore 12 di venerdì 28 aprile il termine per la presentazione di eventuali proposte.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) avverte che la Presidenza ha deferito alla Commissione l'affare assegnato n. 137 su "L'integrità del patrimonio culturale e del paesaggio e sulla programmazione della tutela" nonché l'affare assegnato n. 138 su "I compensi corrisposti agli artisti delle piattaforme in *streaming*".

Propone, al riguardo, l'avvio di un breve ciclo di audizioni e, a tal fine, invita i senatori a far pervenire eventuali richieste di audizione entro le ore 12 di martedì 2 maggio.

Poiché nessuno interviene in senso contrario, così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 16,15.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [551](#)

G/551/1/7

IL RELATORE

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 551, recante "Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti",

premessi che:

- occorre dare la "massima visibilità al progetto di fruizione degli atti afferenti a uno degli eventi più bui della storia nazionale, incentrato sulla figura di Giacomo Matteotti, martire sul cui sangue è stata fortificata la coscienza democratica del Paese ed è nata la Repubblica parlamentare" (cfr. ordine del giorno G/2317/1/7a della scorsa legislatura);

- il patrimonio di conoscenze documentali - necessario per ricostruire le modalità con cui il fascismo occultò la verità sull'assassinio di Matteotti e nascose le proprie responsabilità nel crimine - si è sin qui dimostrato particolarmente lacunoso, come lamentato dalla stampa specialistica (*Mondoperaio*, n. 11-12/2022, pp. 99-102), con l'aggravante rappresentata dal trasferimento all'estero dei fondi archivistici detenuti da privati, discendenti dai protagonisti della vita istituzionale del nostro Paese (v. I. Massalò Ricci, *L'archivio dei re d'Italia depositato presso l'Archivio di Stato di Torino*, Cheiron, 1996, m. 25-26);

considerato che:

- la modalità più efficace, per obbligare le pubbliche amministrazioni alla piena *discovery* del materiale documentale presente nei propri archivi, è la direttiva del Presidente del Consiglio che si impone a tutti i Ministeri, enti ed altri organi pubblici, agli archivi del Ministero per gli affari esteri e degli Stati maggiori delle Forze armate, dell'esercito, della marina e dell'aeronautica e del Comando generale dell'Arma dei carabinieri, nonché agli organismi rientranti nel sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica (v. Senato della Repubblica, Giunte e Commissioni, 23 novembre 2021, pp. 104-107, ordine del giorno G/2448 sez. I/5/7a testo 2), ivi comprese le segreterie per la sicurezza dei singoli ministeri che gestiscono il patrimonio documentale ereditato dagli uffici cifra dei gabinetti ministeriali del Ventennio;

- le direttive 8 aprile 2008 a firma Prodi, 22 aprile 2014 a firma Renzi e 2 agosto 2021 a firma Draghi, si sono dimostrate decisive sia per mettere a disposizione degli studiosi i documenti ancora non versati nonostante il decorso dei termini di legge (articolo 122 del decreto legislativo n. 42 del 2004), sia per individuare i casi in cui "le amministrazioni hanno avuto talora scarso controllo della propria documentazione, soprattutto di quella non più in uso, e tale circostanza ha causato in alcuni casi dispersioni o perdita di fonti rilevanti per la ricerca storica" (*Prima relazione annuale del comitato consultivo sulle attività di versamento all'Archivio centrale dello Stato e agli archivi di Stato della documentazione di cui alle direttive del Presidente del consiglio del 22 aprile 2014 e del 2 agosto 2021*, 12 ottobre 2022, p. 22);

- su tutti i carteggi di Vittorio Emanuele III, non oggetto di restituzione all'Archivio di Stato di Torino nel 1983, andrebbero esercitati i poteri di tutela di cui agli articoli 10 comma 2 e 13 comma 2 del decreto legislativo n. 42 del 2004: esso sottopone a vincolo anche "gli archivi e i singoli documenti dello Stato" e tali risultano anche "qualora i soggetti cui essi appartengono mutino in qualunque modo la loro natura giuridica", come è stato in caso della famiglia Savoia dopo la fine della monarchia;

impegna il Governo:

- affinché il Presidente del Consiglio, nella sua veste di Autorità nazionale per la sicurezza, emani

una direttiva vincolante per il versamento all'Archivio centrale dello Stato di tutti i documenti, presenti presso tutte le pubbliche amministrazioni e gli organismi citati, inerenti alle modalità con cui il fascismo occultò la verità sull'assassinio di Matteotti e nascose le proprie responsabilità nel crimine;

- affinché gli eredi della famiglia Savoia siano invitati ad adempiere l'obbligo di completare la restituzione all'Archivio di Stato di Torino di tutti i documenti mancanti, rispetto al versamento del 1983.

Art. 2

2.1

[Aloisio](#)

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «la promozione di iniziative didattiche e formative,» inserire le seguenti:

«anche in sinergia con biblioteche, musei e istituzioni culturali,»

2.100

Il Relatore

Al comma 1, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e del merito».

2.4

[Aloisio](#)

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «la realizzazione di eventi e di ogni altra iniziativa», inserire le seguenti:

«, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri,».

2.2

IL RELATORE

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «nei comuni di Fratta Polesine, Villamarzana, Boara Polesine, Rovigo, Messina, Ferrara, Varazze» inserire le seguenti: «, Chieti, Riano, Monterotondo, Rodi Garganico, Vieste».

2.3

[D'Elia](#)

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «nei comuni di Fratta Polesine, Villamarzana, Boara Polesine, Rovigo, Messina, Ferrara, Varazze» inserire la seguente: «, Riano».

2.5

[Aloisio](#)

Al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere, in fine, la seguente:

«e-bis) il sostegno, anche attraverso apposite campagne di comunicazione istituzionale, agli Enti locali che intitolano strade o piazze nel proprio territorio a Giacomo Matteotti, quale simbolo della lotta per la difesa dei diritti civili e della democrazia in Italia».

2.6

[Aloisio](#)

Al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere, in fine, la seguente:

«e-bis) la promozione di iniziative commemorative con il coinvolgimento delle istituzioni culturali, anche attraverso mostre, conferenze, seminari, proiezioni cinematografiche e spettacoli teatrali dedicati alla figura di Giacomo Matteotti e alla sua lotta per la difesa dei diritti civili e della democrazia in Italia».

Art. 3

3.100

Il Relatore

Al comma 1, sostituire le parole: «La Presidenza del Consiglio dei ministri, sentito il Ministero

della cultura, provvede, con proprio decreto» *con le seguenti*: «Il Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Ministro della cultura, provvede, con proprio decreto, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge,».

3.1

[Marti](#)

Apportare le seguenti modificazioni:

al comma 1, sostituire le parole: «sentito il Ministero della cultura» con le seguenti: «sentiti il Ministero della cultura e il Ministero dell'istruzione e del merito».

3.2

IL RELATORE

Al comma 2, sostituire le parole: «2022, 2023 e 2024» con le seguenti: «2023 e 2024».

Art. 4

4.1

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole: «2022, 2023 e 2024» con le seguenti: «2023 e 2024».

4.100

Il Relatore

Al comma 2, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

Art. 5

5.1

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole: «2022, 2023 e 2024» con le seguenti: «2023 e 2024».

Art. 6

6.1

IL RELATORE

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'onere di cui all'articolo 5, pari a 400.000 euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024, si provvede, per l'anno 2023, a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 785, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e, per l'anno 2024, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 317, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.»

1.3.2.1.9. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 30 (pom.) del 19/04/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

MERCOLEDÌ 19 APRILE 2023

30ª Seduta

Presidenza del Presidente

[MARTI](#)

indi della Vice Presidente

[COSENZA](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per la cultura Mazzi.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE REDIGENTE

(614) Istituzione del Museo della Shoah in Roma

(Discussione e rinvio)

La relatrice [VERSACE](#) (*Az-IV-RE*) si dice onorata di essere stata nominata dal Presidente Marti relatrice del disegno di legge istitutivo del Museo della Shoah, tema su cui rileva la convergenza di tutte le forze politiche.

Intende innanzitutto condividere con i colleghi una riflessione: è assolutamente importante un museo della Shoah per mantenere viva la memoria soprattutto tra i giovani dell'orrore culminato con la persecuzione e lo sterminio di decine di migliaia di ebrei italiani, e ritiene che l'impegno principale, in questo momento storico - come ha ricordato ieri il Presidente Mattarella in visita a Birkenau, accompagnato dalle sorelle Bucci (sopravvissute alla Shoah ed il cui racconto/ricordo è stato udito dal vivo dalla relatrice medesima) - debba essere quello di evitare che tali orrori, in forme nuove e meno riconoscibili, possano ripetersi.

Condivide pienamente le parole del Presidente Mattarella, il quale alla studentessa che gli chiedeva cosa si provi a visitare quei luoghi emblematici ha risposto: "nonostante si leggano tanti libri o guardino video, vedere dal vivo è un'altra cosa! Dà la misura dell'orrore e dell'inimmaginabile". Offre testimonianza di quanto sia stato difficile trovarsi davanti agli occhi, solo per fare un esempio, le protesi delle persone con disabilità, le cui vite sono state ritenute non degne di essere vissute, e sono state uccise al loro arrivo nei campi di concentramento.

Ricorda, quindi, che in altre occasioni il Presidente della Repubblica ha avuto modo di ricordare che "il virus della discriminazione, dell'odio, della sopraffazione, del razzismo non è confinato in una isolata dimensione storica, ma attiene strettamente ai comportamenti dell'uomo e debellarlo riguarda il destino stesso del genere umano".

Sottolinea che tali parole sono un monito da tenere sempre a mente.

Come in tante altre città, a partire da Berlino, Gerusalemme, Milano, Varsavia, New York e altre ancora, era necessario - dice la relatrice - che anche Roma, dove pure la comunità ebraica ha saputo tenere vivo il tragico ricordo del rastrellamento del ghetto il 16 ottobre 1943, si dotasse di un percorso museale dalla forte valenza educativa, non solo appunto per mantenere vivo il ricordo di un fatto

storico, ma soprattutto per generare quegli anticorpi che possano contrastare il virus, sempre minaccioso, del razzismo, dell'intolleranza.

Ritiene che sia questo, in definitiva, lo spirito con cui la Commissione deve esaminare e approvare il testo in argomento.

Richiama poi la Relazione illustrativa al disegno di legge, che riepiloga le ragioni che stanno a fondamento dell'iniziativa governativa in esame.

Il Museo è destinato a costituire il luogo centrale di trasmissione della conoscenza di cosa è stato l'Olocausto e delle atrocità che lo hanno caratterizzato.

L'istituendo Museo intende affiancarsi e non sovrapporsi alla Fondazione Museo nazionale dell'Ebraismo italiano e della Shoah (MEIS), attesa la mancanza, proprio nella Capitale italiana, di un simile luogo riferibile al Ministero della cultura e specificamente dedicato alla storia dell'Olocausto. Il Museo, inoltre, si affiancherà ai Musei dedicati alla Shoah già istituiti in altre grandi città del mondo, come lo Yad Vashem di Gerusalemme.

Fa presente che, in sede di Relazione illustrativa, sono altresì ricordate le peculiarità storiche che motivano la realizzazione del Museo e che la Comunità ebraica di Roma è una delle più numerose d'Italia e una delle più antiche d'Europa.

Al fine di realizzare il suddetto Museo nonché di contribuire a tenere viva la memoria della tragedia della Shoah, il comma 1 dell'articolo unico in esame prevede la partecipazione del Ministero della cultura alla «Fondazione Museo della Shoah», costituita nel luglio 2008 proprio con la *mission* di dare impulso alla costruzione del Museo Nazionale della Shoah a Roma.

La partecipazione alla Fondazione del Ministero della cultura è disposta - dal comma 1 - sulla base delle norme del codice dei beni culturali e del paesaggio che prevedono che lo Stato (oltre alle regioni e agli altri enti territoriali) intervenga per la valorizzazione dei beni culturali di appartenenza sia pubblica che privata (articoli 112 e 113 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42).

Il comma 2 affida la gestione del Museo alla Fondazione Museo della Shoah.

Il comma 3 pone la Fondazione Museo della Shoah sotto la vigilanza del Ministero della cultura.

Attribuisce, inoltre, al Ministero della cultura la programmazione delle attività museali, anche tenuto conto degli indirizzi della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Come specificato nella Relazione illustrativa del disegno di legge, la previsione che la programmazione dell'attività del Museo si svolga "tenuto conto degli indirizzi della Presidenza del Consiglio dei ministri" discende dal fatto che, con appositi decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, sono stati istituiti - presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - il Comitato di coordinamento per le celebrazioni in ricordo della Shoah e la Commissione per il restauro e nuovo allestimento del percorso espositivo italiano del «blocco 21» del Museo di Auschwitz-Birkenau.

Per la realizzazione e il funzionamento del Museo, il comma 4 autorizza la spesa di 4 milioni di euro per l'anno 2023, di 3 milioni di euro per l'anno 2024, di 3,050 milioni di euro per l'anno 2025 e di 50.000 euro annui a decorrere dall'anno 2026, provvedendo alle relative coperture finanziarie.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(279) Elena TESTOR e altri. - Disposizioni concernenti le associazioni musicali amatoriali e agevolazioni fiscali a sostegno della loro attività

(503) MARCHESCHI e LIRIS. - Misure a sostegno della musica popolare contemporanea e in materia di associazioni musicali amatoriali

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 12 aprile scorso, nel corso della quale è stato adottato un testo unificato per i disegni di legge in titolo, pubblicato in allegato al resoconto di quella seduta, ed è stato fissato il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno ed emendamenti ad esso riferiti.

Il **PRESIDENTE** comunica che, alla scadenza del termine, sono stati presentati n. 2 ordini del giorno e n. 17 emendamenti al testo unificato, pubblicati in allegato.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

(317) ROMEO e altri. - Modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di istituzione di un concorso tra le università italiane per la migliore installazione artistica a ricordo delle foibe

(533) MENIA e altri. - Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni

(548) GASPARRI. - Istituzione di un fondo per promuovere e sostenere l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di "Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli"

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta sospesa nella seduta del 4 aprile scorso.

Il **PRESIDENTE** avverte che sul testo unificato per i disegni di legge in titolo NT2 non si è ancora espressa la Commissione bilancio. Tenuto conto che non è pertanto possibile procedere alle votazioni neanche nella seduta odierna e considerate la complessità e la delicatezza del provvedimento, propone una breve riapertura del termine per la presentazione di atti di indirizzo, in accoglimento di alcune specifiche richieste in tal senso pervenute alla Presidenza.

La Commissione conviene indi di riaprire il termine per la presentazione di ordini del giorno, fissandolo alle ore 15 di venerdì 21 aprile.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di indagine conoscitiva sull'impatto dell'intelligenza artificiale nei settori di competenza della 7a Commissione, anche con riferimento al servizio ChatGPT

Il relatore **PAGANELLA** (*LSP-PsD'Az*) introduce il tema dell'indagine conoscitiva, rilevando che l'intelligenza artificiale (IA) è un campo dell'informatica mirato a creare sistemi e programmi che possano eseguire compiti tipicamente associati all'intelligenza umana, come l'apprendimento, il ragionamento, la risoluzione di problemi, la comprensione del linguaggio naturale, la percezione visuale e molto altro.

Solo negli ultimi mesi, la IA è diventata argomento di dominio pubblico, in particolare a seguito del grande successo ottenuto da ChatGPT, un servizio di chatbot (conversazione con un agente digitale che simula il linguaggio umano) sviluppato dalla americana OpenAI (finanziata da Microsoft) e dal 30 novembre 2022 messo a disposizione gratuitamente *online* attraverso un'interfaccia di facile accesso. ChatGPT, come analoghi servizi, è basato su intelligenza artificiale di tipo generativo, un ramo della IA finalizzato alla creazione di nuovi contenuti basati su esempi esistenti; i modelli generativi possono generare testi, immagini, video, musica, codice di programmazione apprendendo dalle regolarità e dalle strutture dei dati con cui vengono addestrati.

Ricorda, inoltre, che OpenAI ha messo a disposizione di tutti gli sviluppatori il "motore" che alimenta ChatGPT per la creazione di altre applicazioni originali e nuovi modelli linguistici ulteriormente affinati. Questo ha portato alla nascita di svariati altri servizi basati sulla medesima architettura che alimenta ChatGPT.

Il relatore si sofferma, indi, sull'intervento del Garante per la protezione dei dati personali, che ha emesso un provvedimento che impedisce l'uso di ChatGPT in Italia, contestando il mancato rispetto della disciplina sulla *privacy*.

Il provvedimento del Garante ha innescato un dibattito tra gli addetti ai lavori e, in misura al momento più limitata, nel mondo politico, anche per l'estrema complessità e novità delle questioni in esame. La IA, con particolare riferimento a quella di tipo generativo, appare come una rivoluzione tecnologica epocale con applicazioni di automazione in numerosi campi, alcuni dei quali di stretta attinenza della Commissione (istruzione, università, ricerca, cultura). Insieme alle opportunità, il Relatore osserva che vi sono rischi e preoccupazioni, non solo nell'ambito del trattamento dei dati personali, quali, tra gli altri, produzione di informazioni non accurate, distorsioni culturali e discriminazioni, abusi e attività criminali, violazione della proprietà intellettuale, impatto negativo sull'occupazione e sulla trasformazione del sistema produttivo.

Si tratta, del resto, di problematiche che ogni innovazione tecnologica radicale porta con sé e, al

riguardo, è fondamentale il lavoro del legislatore, da condurre in un contesto europeo e internazionale e finalizzato alla definizione di un ampio quadro normativo, per garantire che l'industria italiana, le *start-up* e il Paese nel suo complesso non perdano opportunità di sviluppo e crescita in un momento di grande fervore e accelerazione dei processi e, al tempo stesso, per assicurare diritti e libertà individuali, sicurezza, equità.

Oltre a una comprensione del contesto generale, l'indagine conoscitiva ha inoltre lo scopo di approfondire l'impatto della IA sui settori di specifica competenza della Commissione.

Conclude formulando alcuni suggerimenti in ordine ai soggetti che potrebbero essere auditi nell'ambito dell'indagine conoscitiva.

Ha la parola la senatrice [ALUISIO](#) (*M5S*), la quale, nell'esprimere il suo convincimento in ordine alla necessità di aprirsi comunque allo sviluppo tecnologico, sottolinea l'importanza di disciplinare le modalità e gli ambiti di utilizzo dei dati, avendo riguardo alle competenze della Commissione.

La senatrice [D'ELIA](#) (*PD-IDP*) pone in luce l'esigenza di approfondire il tema dell'impatto dell'intelligenza artificiale sulla didattica e sulla ricerca, anche allo scopo di tener conto delle competenze della Commissione in materia.

Il senatore [CRISANTI](#) (*PD-IDP*), nel concordare con quanto espresso dalla senatrice D'Elia, richiama l'attenzione sulla opportunità di svolgere audizioni in merito all'impatto dell'intelligenza artificiale sulla ricerca, tenuto conto - anche sulla base di una diretta esperienza personale - delle enormi potenzialità di ChatGPT in termini di velocizzazione dei tempi e di immagazzinamento delle informazioni, ma anche del fatto che lo strumento non è esente da errori, che sono più difficilmente riconoscibili quanto più complessi sono i contenuti elaborati.

Evidenzia, altresì, che l'indagine conoscitiva può costituire l'occasione per approfondire e assumere consapevolezza delle lacune e dei ritardi presenti nello sviluppo tecnologico del Paese, con l'obiettivo di mettere a punto gli interventi indispensabili per colmare il divario che separa l'Italia dai Paesi tecnologicamente più progrediti e per porsi nelle condizioni di utilizzare la nuova tecnologia in questione, la cui strategicità appare già evidente.

Interviene, quindi, il senatore [ROSSO](#) (*FI-BP-PPE*), il quale, dopo aver espresso il proprio apprezzamento per la proposta di indagine conoscitiva in argomento, si sofferma sull'impatto dei nuovi strumenti sotto il profilo sia culturale che etico, considerato che essi hanno il potere di modificare la percezione della realtà.

Cita, al riguardo, il recente episodio del premio fotografico (*Sony World Photography Awards*) vinto grazie a un'immagine generata mediante intelligenza artificiale, come rivelato dal vincitore dopo l'esito della competizione.

Il relatore [PAGANELLA](#) (*LSP-PSd'Az*), nel condividere l'opportunità di focalizzare gli ambiti dell'indagine alle competenze della Commissione sui temi in argomento, osserva tuttavia che l'intelligenza artificiale coinvolge l'intera gestione della vita umana e, come tale, può per altri aspetti, interessare anche le altre Commissioni. Cita, ad esempio, l'utilizzo potenziale dell'intelligenza artificiale nei conflitti bellici.

Dopo aver evidenziato che il percorso proposto muove dal fatto contingente del blocco dell'utilizzo di ChatGPT da parte del Garante per la protezione dei dati personali, ricorda che l'Italia è l'unico Paese occidentale ad essere intervenuto in tal senso.

Conclude ribadendo la necessità di avviare il percorso conoscitivo in quanto i temi oggetto dell'indagine, con la loro portata etica e sociale, costituiscono aspetti di progresso e di evoluzione strettamente connessi alla cultura e al sapere umano.

Il [PRESIDENTE](#), nel raccogliere e sintetizzare gli spunti emersi nel dibattito, richiama l'attenzione sul ruolo centrale della cultura, dell'istruzione, dell'università e della ricerca nello sviluppo economico e sociale del Paese e sull'opportunità che la Commissione svolga una funzione di traino nel dibattito politico-istituzionale sull'intelligenza artificiale.

Constatato che non vi sono ulteriori richieste di intervento, la proposta di richiesta di svolgimento dell'indagine conoscitiva in titolo è approvata dalla Commissione all'unanimità.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 1) Documento di economia e finanza 2023, allegati e relativo annesso

(Parere alla 5a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore **MELCHIORRE** (*FdI*) riferisce sul documento in titolo, che reca un aggiornamento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica.

Precisa che i nuovi valori, mentre confermano, in termini di indebitamento netto complessivo delle pubbliche amministrazioni, quelli previsti dal precedente quadro programmatico (definito dalla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza per il 2022), prevedono una variazione rispetto a questi ultimi in termini di indebitamento netto strutturale (saldo nel quale sono escluse dal computo le misure considerabili *una tantum* dalla Commissione europea e le variazioni imputabili alla congiuntura economica).

La suddetta conferma dei precedenti valori programmati in termini di indebitamento netto complessivo determina il conseguimento di un margine di risorse finanziarie disponibili, in quanto l'attuale quadro tendenziale condurrebbe a valori di indebitamento netto inferiori a quelli già programmati (e ora oggetto di conferma). Per tale scostamento è necessaria l'autorizzazione a maggioranza assoluta da parte di ciascuna Camera.

Specifica che tali margini ammontano a 3,4 miliardi di euro per il 2023 e a 4,5 miliardi di euro per il 2024 (tali valori sono comprensivi della conseguente maggiore spesa per interessi passivi), mentre per gli anni successivi l'autorizzazione allo scostamento richiesta alle Camere concerne esclusivamente l'onere per gli interessi passivi derivante dal suddetto impiego di risorse per il 2023 e il 2024.

Riguardo al medesimo impiego delle risorse, il documento in esame e l'annessa Relazione indicano che: quelle suddette relative al 2023 saranno destinate ad una riduzione del cuneo fiscale e contributivo a carico dei lavoratori dipendenti (in particolare, mediante un intervento di riduzione dei contributi dei lavoratori con redditi medio-bassi), con il duplice scopo di incrementare i redditi reali delle famiglie e di "limitare la rincorsa salari-prezzi, che renderebbe la vampata inflazionistica causata dai prezzi energetici e alimentari più sostenuta nel tempo, trasformandola in strutturale"; le risorse relative al 2024 saranno destinate a interventi di riduzione della pressione fiscale.

Più in particolare, il nuovo quadro programmatico prevede: un incremento del PIL (in termini reali e non nominali) pari all'1,0 per cento nell'anno in corso, all'1,5 per cento nel 2024, all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,1 per cento nel 2026 (ricorda che il suddetto precedente quadro programmatico prevedeva un incremento pari allo 0,6 per cento nell'anno in corso, all'1,9 per cento nel 2024 e all'1,3 per cento nel 2025); un tasso di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni (in rapporto al PIL) pari al 4,5 per cento per l'anno in corso, al 3,7 per cento per il 2024, al 3,0 per cento per il 2025 e al 2,5 per cento per il 2026 (con conferma, come accennato, dei valori del precedente quadro programmatico, che era relativo fino al 2025); un tasso di indebitamento netto strutturale delle pubbliche amministrazioni (nel quale sono escluse dal computo le misure considerabili *una tantum* dalla Commissione europea e le variazioni imputabili alla congiuntura economica) pari (sempre in rapporto al PIL) al 4,9 per cento per l'anno in corso, al 4,1 per cento per il 2024, al 3,7 per cento per il 2025 e al 3,2 per cento per il 2026 (la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza per il 2022 prevedeva un valore pari al 4,8 per cento per l'anno in corso, al 4,2 per cento per il 2024 e al 3,6 per cento per il 2025); un tasso di disoccupazione pari al 7,7 per cento per l'anno in corso, al 7,5 per cento per il 2024, al 7,4 per cento per il 2025 e al 7,2 per cento per il 2026 (la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza per il 2022 prevedeva un tasso di disoccupazione pari al 7,9 per cento per l'anno in corso, al 7,6 per cento per il 2024 e al 7,4 per cento per il 2025).

Ricorda, quindi, che il Programma di stabilità (Sezione I del documento in titolo) indica, tra i disegni di legge collegati alla manovra di bilancio 2023-2025: un disegno di legge relativo alle semplificazioni in materia scolastica; nonché un secondo disegno di legge relativo al rafforzamento della formazione superiore e della ricerca.

Al sistema scolastico e universitario, il Programma nazionale di riforma dedica un'apposita sezione. Evidenzia che, in questa, l'ultimo Rapporto OCSE "*Education at a glance*" (di ottobre 2022) rappresenta come l'Italia ancora sconti un ritardo nei livelli di istruzione, che negli ultimi 20 anni sono cresciuti più lentamente della media OCSE.

Il Programma indica, pertanto, la necessità di riformare il sistema per una scuola "di tutti e per tutti". Il Programma nazionale di riforma pone, inoltre, la finalità del rafforzamento del sistema universitario, teso all'inclusione, alla meritocrazia e all'inserimento nel mondo del lavoro, rilevando che scuola e università sono due componenti essenziali e complementari della stessa strategia, "che è quella di riportare la conoscenza e il merito al centro della crescita del Paese".

Per quanto riguarda la creazione di nuove strutture di edilizia universitaria, fa menzione della istituzione del Fondo per l'*housing universitario* (articolo 25 del decreto-legge n. 144 del 2022), nonché della previsione di apertura della partecipazione al finanziamento anche a investitori privati, definendo gli *standard* minimi qualitativi degli alloggi o delle residenze e degli ulteriori servizi offerti e disciplinando il credito di imposta relativo agli interventi ad esso finalizzati. Ricorda che, con la legge di bilancio 2023 (seconda sezione), si è provveduto a stanziare ulteriori risorse per l'*housing universitario* (pari a complessivi 300 milioni di euro tra il 2023 e il 2026).

In relazione alla settore della ricerca, pone in evidenza quanto rilevato dal Programma in merito all'edizione 2022 dello *European Innovation Scoreboard*, che classifica l'Italia tra gli "innovatori moderati", sottolineando che le prestazioni del Paese nel periodo 2015-2022 sono migliorate a un ritmo più sostenuto rispetto alla media UE (17,4 per cento, a fronte di una media del 9,9 per cento). Sulla base del documento in esame, segnala che - in virtù del mutato contesto nazionale e internazionale, che vede un crescente rilievo delle tecnologie critiche nella competizione geopolitica e la riorganizzazione delle filiere produttive - è in corso di aggiornamento il Programma Nazionale della Ricerca (PNR) 2021-2027. Per il 2023, il Piano si concentrerà sul tema della valutazione, con l'istituzione di un Nucleo Dati permanente presso il Segretariato Generale del Ministero dell'università e della ricerca, al fine di coordinare e potenziare le attività di analisi economica e statistica, studio e ricerca finalizzate alla valutazione dell'impatto delle politiche e degli investimenti pubblici. Il Ministero dell'università e della ricerca è impegnato, inoltre, nell'elaborazione delle Linee guida per l'esercizio "Valutazione della qualità della ricerca" (VQR) 2020-2024, in stretta collaborazione con l'Agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) per rendere più efficaci e rapidi i processi di valutazione.

Con riguardo alla cultura, a livello di quadro macro-economico, si sofferma sulla Sezione I, recante il Programma di Stabilità, nella quale si riferisce che nel 2022 i consumi delle famiglie hanno registrato una ripresa significativa (4,6 per cento), anche se ancora insufficiente a recuperare i livelli precedenti alla pandemia. Tale evoluzione - sempre secondo il Documento - è stata determinata dalla robusta ripresa dei consumi in quei settori dei servizi che erano stati maggiormente colpiti dalle restrizioni introdotte a seguito della pandemia da Covid-19, come quelli in ricreazione e cultura (19,6 per cento). La stessa Sezione I, nell'elenco dei collegati alla manovra di bilancio 2023-2025, menziona, per quanto d'interesse, l'adozione di misure organiche per la promozione, la valorizzazione e la tutela del *Made in Italy*.

Sempre a livello macro-economico, la Sezione III, recante il Programma Nazionale di Riforma, stima un impatto percentuale del PNRR-M1C3: turismo e cultura 4.0, sul PIL rispetto allo scenario base pari allo 0,1 per cento per il triennio 2021-2023 e allo 0,4 per cento per il triennio 2024-2026.

Nel tracciare, poi, le risposte di *policy* alle sfide da affrontare, la Sezione III rimarca il ruolo trainante - sia in termini di posti di lavoro, sia per il contributo alla crescita del PIL - del patrimonio storico e artistico del nostro Paese e delle elevate professionalità presenti nei relativi settori.

In questa prospettiva, la quota più significativa degli interventi nel settore è stata operata, sinergicamente, nell'ambito dell'attuazione del PNRR e nella legge di bilancio 2023.

Passando, infine, al settore dello sport, dà conto della Sezione III, che, nel descrivere gli interventi realizzati in attuazione del PNRR e con la legge di bilancio 2023, valorizza in più punti la connessione fra scuola e sport: ciò avviene, in particolare, tramite gli investimenti per le infrastrutture e l'edilizia scolastica, per la realizzazione o il recupero di locali da adibire alla pratica sportiva. Il Documento sottolinea come il rilancio dell'attività motoria e sportiva scolastica, e la realizzazione dei connessi impianti e palestre, sia anche un "investimento per le comunità, consentendo di aprire le scuole ai territori oltre l'orario scolastico"; spazi sicuri e idonei agli apprendimenti consentono peraltro -

secondo il Documento - anche di "implementare le misure di contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo".

Il [PRESIDENTE](#) dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore [CRISANTI](#) (PD-IDP) esprime un giudizio negativo sul Documento rilevando, innanzitutto, che i consistenti tagli al settore della scuola non sono in linea con le esigenze del settore e con importanti finalità, come, ad esempio, il contrasto all'abbandono scolastico. Ritieni altresì non condivisibile la riduzione delle risorse a disposizione del Ministero dell'università e della ricerca, che non tengono conto dell'impatto negativo, in termini reali, dell'inflazione, che avrebbe dovuto piuttosto indurre il Governo ad un incremento degli stanziamenti complessivi. Con riferimento alle disposizioni in materia di edilizia universitaria, avrebbe ritenuto opportuno che il Documento avesse specificato in che modo si intende favorire il coinvolgimento del settore privato nonché quali forme di recupero di investimento si prevedono per i privati. Infine, con riguardo allo stanziamento di risorse al fine di finanziare 5.000 borse di studio, di per sé apprezzabile, invita a riflettere sull'effettiva capacità del sistema di assorbire elevati livelli di domanda, considerato che le iniziative collegate al Piano nazionale di ripresa e resilienza hanno tendenzialmente esaurito la platea di studenti che si iscrivono ai dottorati di ricerca.

Alla richiesta della senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP) di chiarimenti in merito ai tempi di esame del provvedimento in titolo risponde il [PRESIDENTE](#) il quale, nel richiamare l'esigenza che la Commissione concluda l'esame in tempo utile affinché la Commissione bilancio sia messa in grado di riferire all'Assemblea nei termini stabiliti dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, precisa che non intende comprimere il dibattito e, se sarà necessario, ricorda che la Commissione potrà concludere l'esame del Documento anche nella seduta convocata domani alle ore 13,30.

Il senatore [PIRONDINI](#) (M5S) esprime l'orientamento negativo della propria parte politica riguardo al provvedimento in titolo e anticipa sin d'ora i contenuti dello schema di parere contrario presentato congiuntamente ai senatori Vincenza Aloisio e Castiello, pubblicato in allegato.

Nello specifico, sottolinea che i settori dell'istruzione e della cultura sono colpiti da rilevanti tagli delle risorse a loro destinate. Con riferimento alla scuola, non condivide che il fenomeno della denatalità sia utilizzato per procedure d'accorpamento degli istituti scolastici, mentre sarebbe stato a suo avviso necessario cogliere l'occasione per ridurre il dimensionamento delle classi, contrastare il fenomeno delle cosiddette classi pollaio, nonché confermare il personale scolastico aggiuntivo impiegato nel corso della crisi pandemica da Covid-19.

Quanto al settore della cultura, il Documento non offre, a suo giudizio, alcun spunto di rilievo, ad eccezione della misura relativa alla carta della cultura per i giovani. Né il Documento si fa carico, a suo avviso, di affrontare in modo efficace i fabbisogni della ricerca e dei ricercatori, anche con riferimento al miglioramento della qualità del lavoro. Infine, rileva criticamente l'assenza di misure efficaci al fine di potenziare lo sport nelle scuole, a fronte di una carenza degli impianti sportivi nelle istituzioni scolastiche, specie nel Meridione.

Preso atto che non vi sono ulteriori richieste di intervento, il [PRESIDENTE](#) dichiara chiusa la discussione generale.

Intervenendo in sede di replica, il senatore [MELCHIORRE](#) (Fdl) propone l'espressione di un parere favorevole sul provvedimento in titolo.

Poiché nessun senatore chiede di intervenire in dichiarazione di voto, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole del relatore è posta ai voti e approvata, con conseguente preclusione della votazione dello schema di parere contrario presentato dal Gruppo del Movimento 5 Stelle.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) informa che è stato assegnato l'Atto di Governo n. 40 (Norme concernenti la normativa didattica degli atenei) e avverte che il provvedimento sarà esaminato nelle sedute della Commissione che saranno convocate a partire dalla prossima settimana.

Prende atto la Commissione.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

IL PRESIDENTE, tenuto conto dell'avvenuta conclusione dell'esame del Documento di economia e finanza e apprezzate le circostanze, comunica che la seduta già convocata alle ore 13,30 di domani è posticipata alle ore 14 per lo svolgimento dell'audizione del Ministro dell'istruzione e del merito nell'ambito dell'indagine conoscitiva su povertà educativa, abbandono e dispersione scolastica. Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,45.

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAI SENATORI
PIRONDINI, Vincenza ALOISIO e CASTIELLO SUL
DOC. N. LVII, n. 1 - Allegati I, II, III, IV, V, VI e VII - Annesso**

La 7ª Commissione permanente,

esaminato per le parti di competenza il documento in titolo,
premesse che:

il Documento di economia e finanza (DEF) costituisce il principale documento di programmazione della politica economica e di bilancio, che traccia, in una prospettiva di medio-lungo termine, gli impegni, sul piano del consolidamento delle finanze pubbliche, e gli indirizzi, sul versante delle diverse politiche pubbliche, adottati dall'Italia per il rispetto del Patto di Stabilità e Crescita europeo e per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo, occupazione, riduzione del rapporto debito-PIL e per gli altri obiettivi programmatici prefigurati dal Governo per l'anno in corso e per il triennio successivo; valutato che:

il DEF 2023, il primo redatto nel corso di questa Legislatura dal Governo in carica, mostra un quadro incerto e fortemente condizionato da fattori esogeni esterni, quali il conflitto russo-ucraino e le turbolenze sui mercati finanziari, oltre che da rilevanti incertezze sull'evoluzione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);

il DEF sottolinea come l'economia italiana nel corso del 2022, sebbene abbia fatto registrare una crescita del 3,7 per cento, ha registrato una contrazione nel IV trimestre (-0,1 per cento rispetto allo +0,4 del terzo trimestre) che ha interrotto la fase di espansione dell'economia italiana, in corso ormai da sette trimestri consecutivi, interessando, in particolare, i consumi delle famiglie, a causa della propagazione della spinta inflazionistica nonostante la marcata riduzione del prezzo del gas; il tentativo del Governo di attribuire le ragioni della frenata registrata alla situazione di crescente instabilità internazionale e al rallentamento dell'economia a livello globale non è sufficiente a spiegare la situazione in atto;

considerato che:

il Documento non è adeguato alla fase che sta attraversando il Paese. Sono del tutto assenti interventi strutturali per limitare i prezzi e sostenere i redditi da lavoro e pensione anche per via fiscale e gli interventi necessari per sostenere la coesione sociale attraverso le politiche per l'inclusione a partire dal contrasto alla povertà, il sostegno ai presidi di cittadinanza come sanità, istruzione e non autosufficienza;

anche sul versante degli investimenti non si rileva il sostegno di risorse nazionali aggiuntive al Piano di ripresa e resilienza e ai Fondi strutturali: infatti, solo ed esclusivamente alla capacità del Paese di spendere tutte le risorse sono affidate le sorti della crescita. Il nodo delle risorse è quindi centrale nella valutazione del DEF 2023: in questo senso si sta continuando a prevedere il carico dell'inflazione, delle spese per sanità, istruzione e stato sociale gravi sulle spalle di lavoratori e pensionati, senza aggredire gli extraprofiti e i profitti che si stanno determinando;

anche per il 2023 il Piano nazionale di riforma si inserisce nel più ampio programma di riforma, innovazione e rilancio degli investimenti rappresentato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, che continuerà a rappresentare per i prossimi tre anni e mezzo la principale iniziativa di riforme e investimenti del Paese e la più grande sfida a livello tecnico, organizzativo e di coordinamento fra amministrazioni e livelli di governo;

con riferimento al comparto Scuola:

al fine di rimettere la Scuola e l'Università al centro delle politiche per la crescita, in coerenza con il PNRR e le CSR degli ultimi anni, sono state varate sei riforme del sistema scolastico che

contribuiscono a rafforzarlo, integrandolo pienamente nella dimensione europea, ovvero:

- 1) la riorganizzazione del sistema scolastico;
- 2) la formazione del personale;
- 3) le procedure di reclutamento e di progressione di carriera;
- 4) il nuovo sistema di orientamento;
- 5) il riordino degli istituti tecnici e professionali;
- 6) lo sviluppo della formazione professionale terziaria con il potenziamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS);

in relazione alla riorganizzazione del sistema scolastico, **l'autonomia scolastica differenziata e il dimensionamento immaginato dalla nuova "riforma", presupposto o conseguenza l'uno dell'altro, porteranno all'eliminazione di centinaia di posti, di cattedre, di personale**. E comunque, laddove non si proceda alla chiusura dei plessi, se ne modificano le «dimensioni», **eliminando di fatto quelle «sedi sottodimensionate»** in favore di sedi scolastiche più grandi, ma con personale ridotto;

nonostante i 22 miliardi di spesa prevista al 2026 del PNRR, il Governo Meloni conta di tagliare la spesa per istruzione, riducendo l'indebitamento, fino a giungere al 3,5 per cento di PIL nel 2030, secondo i numeri già stabiliti nella legge di bilancio 2023. La ragione di tale riduzione di spesa viene motivata dal fenomeno della denatalità. La destinazione dei tagli alla riduzione dell'indebitamento - nonostante i cospicui fondi PNRR - significa che tali risorse tagliate NON saranno reinvestite nell'istruzione;

inoltre, per quanto riguarda l'amministrazione del Ministero dell'istruzione e del merito, sono indicati (dpcm 4 novembre 2022) ulteriori obiettivi di risparmio in termini di indebitamento netto, pari a 28,3 milioni per il 2023, 39,4 milioni per il 2024, 49,2 per il 2025;

non solo si taglia sull'istruzione - motivando tale scelta sulla base della «denatalità», come previsto nell'ultima legge di Bilancio - ma il PNRR, ove utilizzato al meglio, potrebbe portare ad alcuni risultati notevoli, laddove, viceversa, sono sotto gli occhi di tutti le difficoltà di spesa e di realizzazione del Piano da parte del Governo. Proprio il decremento demografico - invocato come causa-prima e ragione strutturale nelle esigenze di dimensionamento - poteva e doveva viceversa costituire **l'occasione per sdoppiare le classi, affrontare finalmente il problema delle classi sovraffollate (cd. «classi pollaio», riducendo il numero degli alunni per singola classe), e aumentare l'organico docente e Ata**, reintegrando l'organico aggiuntivo del periodo Covid (come peraltro prospettato e auspicato dal M5S in legge di Bilancio e in ogni provvedimento utile);

più nello specifico, si è accentuato il divario tra l'Italia e gli altri Paesi europei nei rispettivi livelli di istruzione, laddove l'accesso a un sistema educativo di qualità garantisce migliori opportunità di inserimento nel mondo del lavoro e una migliore qualità di vita e si riflette su tutta la società in termini di sviluppo economico e di creazione di valore;

come sottolineato nell'ultimo Rapporto OCSE "*Education at a glance*" 65 l'Italia sconta ancora un ritardo nei livelli di istruzione, che negli ultimi 20 anni sono cresciuti più lentamente della media OCSE. L'Istat conferma tale quadro, attestando che nel 2021 la quota di popolazione tra i 25 e i 64 anni che ha conseguito almeno un titolo di studio secondario superiore - il principale indicatore del livello di istruzione di un Paese - è pari al 62,7 per cento a fronte di una media UE del 79,3 per cento. Sempre dall'analisi dei dati Istat, emergono alcune debolezze nel garantire un'istruzione di qualità, fra cui, nello specifico:

- i posti nei servizi educativi per la fascia d'età 0-3 anni sono insufficienti, con forti divari tra le regioni del Centro-Nord e quelle del Mezzogiorno;
- la competenza alfabetica degli studenti della V classe della scuola secondaria di secondo grado rimane insufficiente con conseguenze negative sia sul conseguimento del diploma (nel 2021 la quota di giovani che non ha conseguito un diploma è stimata al 12,7 per cento, in lieve riduzione rispetto al 2020) sia sulla percentuale di laureati che nel 2021 è stata pari al 26,8 per cento a fronte di un obiettivo europeo del 40 per cento. In tutti questi casi permangono forti divergenze territoriali;
- il fenomeno dell'abbandono scolastico resta inoltre un problema rilevante: nonostante i progressi

registrati negli ultimi anni, infatti, nel 2021 la quota di giovani tra i 18 e i 24 anni con al più un titolo secondario inferiore e non più inseriti in un percorso di istruzione o formazione è stimata al 12,7 per cento;

- nella fascia d'età 25-64 anche la percentuale di laureati è più bassa della media europea (20 per cento contro il 33,4 per cento della UE);
- il possesso di un titolo di studio terziario è considerato un obiettivo fondamentale per una "società della conoscenza" e in questo ambito l'Italia resta ancora lontana dal *benchmark* del 40 per cento stabilito dalla Strategia Europa 2020. Restringendo l'analisi ai giovani tra i 25 e i 34 anni, in base ai dati Eurostat, nel 2021 in Italia solo il 28,3 per cento di essi è in possesso di un titolo di studio di livello terziario, contro una media europea del 41,2 per cento;

nulla si prevede, concretamente, in merito all'auspicato oltreché necessario incremento dell'organico degli insegnanti di sostegno, al fine di dare concreta attuazione all'inclusione scolastica, anche attraverso approfondimenti specifici sulle principali metodologie didattiche, individualizzate e di gruppo, utili per la disabilità e finalizzate al recupero del soggetto portatore di handicap; si parla astrattamente di edilizia scolastica, ma non è avvertita evidentemente l'esigenza di dare piena attuazione alla funzionalità dell'Osservatorio per l'edilizia scolastica, coordinando le informazioni e la ripartizione delle risorse;

si intende potenziare gli ITS, anche attraverso la costruzione di *curricula* flessibili, articolati in percorsi di apprendimento ed esperienze formative coerenti con le realtà produttive dei territori di appartenenza delle singole istituzioni scolastiche, ma - tanto per limitarsi a un unico aspetto - non c'è traccia dei decreti attuativi che potevano accendere e dar vita alle «Scuole dei mestieri», così come non si riesce a colmare il gap che affligge l'Alta formazione artistica e musicale (in particolare equiparando i docenti AFAM al profilo giuridico dei professori universitari), né si danno in alcun caso risposte credibili al precariato del personale docente *in primis*, ma anche a una più generale visione della Scuola e del mondo dell'Istruzione nel suo complesso visto alla stregua di «coperta corta» e comparto sacrificabile, dunque valorizzando solo in apparenza il tanto decantato blasone del corpo insegnante, senza ulteriori risorse rispetto a quelle previste dal PNRR e senza coperture sufficienti a onorare il rinnovo contrattuale dei docenti;

ciò che appare ancora più grave è che - al netto di proclami e più o meno vaghe dichiarazioni d'intenti - non emerge alcuna volontà di rimettere al centro Istruzione e Cultura (anche nelle fondamentali derivazioni, dirette e indirette, quali inclusione sociale, istruzione tecnica superiore, Afam, formazione permanente, ripensare i linguaggi artistici, gli «spazi» dello spettacolo, i luoghi museali, ecc.), per farne il presupposto e il vero motore di una rinascita e di un possibile «nuovo umanesimo», per sottrarla a quell'insistito, progressivo e costante, "svuotamento" che il lavoro intellettuale insieme con il corpo docente nel suo complesso hanno subito circa la propria funzione e la rappresentatività sociale del proprio ruolo;

investire nella Scuola e nel sistema d'istruzione significa investire in «futuro»: tuttavia per creare ambienti di apprendimento innovativi non basta distribuire più *tablet* e pc portatili, o potenziare la rete. Non vuol dire servirsi unicamente di «autostrade» informatico-digitali, ma anche di strade secondarie e meno battute: saper disegnare percorsi alternativi (anche dal punto di vista dell'edilizia scolastica, della metodologia d'insegnamento e dei linguaggi) e, quando occorre, non tanto o non solo innalzare un edificio quanto vedere dinanzi a sé le fondamenta degli edifici possibili;

con riferimento al comparto Università e ricerca:

il PNRR contiene numerose linee progettuali finalizzate al miglioramento dell'offerta, al rafforzamento dei dottorati e della ricerca universitaria e mira a promuovere pari opportunità di istruzione, riducendo le disparità regionali, rafforzando le tecnologie digitali e contrastando il divario di genere; tuttavia non si è stati ancora in grado di coinvolgere maggiormente le imprese e stimolare la ricerca applicata, al fine di introdurre un grado maggiore di flessibilità nei percorsi curricolari, per rispondere all'evoluzione della domanda di competenze del mercato del lavoro e semplificare e velocizzare l'accesso all'esercizio delle professioni;

occorre prendere atto come, da molti anni, l'Università italiana sia preda di una crisi strutturale, dovuta

a una progressiva e insistita riduzione degli investimenti statali, che ha fra l'altro generato un divario tanto significativo quanto sconcertante con gli altri Paesi europei. Il Movimento 5 Stelle ha da sempre sostenuto che la ricerca dell'eccellenza non può essere perseguita attraverso una gara per ottenere ciò che lo Stato dovrebbe invece assicurare a tutti gli Atenei. Al contrario stiamo lentamente assistendo a una consapevole, inarrestabile divaricazione fra Atenei di "serie A", sostanzialmente concentrati al Nord - nel triangolo Milano, Bologna, Venezia, con estensioni fino a Torino, Trento e Udine - e Atenei di "serie B", in tutto il resto del Paese;

l'Italia è tra i fanalini di coda per investimenti in ricerca e per numero di ricercatori: la scarsa flessibilità dei processi selettivi e di reclutamento, l'assenza di una visione strategica e meritocratica, la precarizzazione delle condizioni di lavoro sono tutti elementi che hanno avuto, e continuano a produrre ricadute significative sulla scarsa «attrattività» dell'Italia verso i ricercatori stranieri e, come diretta conseguenza, sulla «fuga dei cervelli»;

non si è dato corpo alle disposizioni (come contenute nel disegno di legge della senatrice Castellone, Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle, già presentato nel corso della passata Legislatura) in materia di svolgimento delle attività di ricerca nelle Università e negli Enti pubblici di ricerca, nonché di modalità di selezione dei soggetti a esse preposti e di pubblicità delle procedure pubbliche di selezione. Si tratta di una proposta di legge (depositata anche nella Legislatura corrente) improntata a principi di merito e trasparenza, con cui s'intende prevenire, *in primis*, il fenomeno dei cosiddetti concorsi pilotati nelle Università e negli Enti di ricerca, stabilendo regole univoche e trasparenti, nonché contribuire, *in secundis*, a contrastare la «fuga dei cervelli», introducendo maggiori tutele per i ricercatori in Italia, nonché adottare iniziative concrete per favorire e promuovere un ricambio generazionale «di qualità» dei professori di prima e di seconda fascia, senza il quale, una volta frenata o addirittura ostacolata la carica innovativa delle generazioni più giovani, il sistema universitario rischia di atrofizzarsi e perire;

inoltre - come sottolineato nel DEF -in linea con gli standard europei, è necessario accrescere il numero di giovani che accedono al sistema della formazione superiore e che conseguono il titolo di studio e il dottorato, al fine di assicurare concretamente il diritto allo studio;

con riferimento al comparto cultura:

non deve tralasciarsi il ruolo trainante - sia in termini di posti di lavoro, sia per il contributo alla crescita del nostro prodotto interno lordo - connesso al patrimonio storico e artistico del nostro Paese. L'Italia, infatti, si distingue nel mondo per la vasta e importante ricchezza culturale e per le elevate professionalità presenti in tali settori;

una possibile ripresa economica non può che passare, necessariamente, in Italia, attraverso la valorizzazione delle risorse culturali. Occorre investire in cultura, e tuttavia prescindendo da prospettive opposte e altrettanto pericolose: quella di coloro che vedono nei beni culturali un «giacimento minerario», semplice riverbero di un passato da preservare in una teca, e chi invece ne auspica lo sfruttamento commerciale immediatamente redditizio;

tuttavia nel DEF (anche solo alla luce della prospettiva emergenziale pandemica testé affrontata) non vi è pressoché traccia della parola cultura. Più in dettaglio, allarma la penuria di misure che intervengano ad ampio respiro a sostegno del settore culturale, in particolare sotto forma di investimento;

circa i due nuovi strumenti istituiti, si saluta con favore la Carta della cultura giovani, mentre qualche perplessità par lecito nutrire sulla Carta del merito, destinata agli studenti che hanno conseguito il diploma con una votazione di almeno 100 centesimi (e utilizzabile nell'anno successivo a quello del conseguimento del diploma). Si predilige una diversa idea di merito, senza tuttavia che ne venga inficiata l'idea stessa di meritocrazia, pensando a una Scuola dove a ciascuno sono offerte le stesse possibilità e nessuno resta indietro;

i dati sui consumi culturali nel nostro Paese si fanno, di anno in anno, sempre più allarmanti, in particolare se visti attraverso un *deficit* cognitivo (una forma di «analfabetismo funzionale», cioè, che si traduce spesso in analfabetismo anche civile, morale, affettivo ecc.) che può essere colmato solo attraverso l'impegno di una formazione permanente, che significa investimenti in cultura;

a un'azione costante di tutela e valorizzazione dei beni culturali, deve essere coniugata una riqualificazione sociale, oltreché culturale e urbanistica, finalizzata all'inclusione, che deve partire da un impegno costante e proficuo sul territorio. In tal senso le biblioteche "di quartiere" devono essere messe in grado di agire sul territorio come catalizzatori e veri e propri luoghi di accoglienza: grazie alla rete bibliotecaria, infatti, si potrebbero gettare le basi di nuove possibili forme di integrazione che, prendendo lo spunto dalla consapevolezza di un patrimonio linguistico e culturale condiviso, rappresentano l'unica vera polizza assicurativa di una società multiculturale avanzata; proprio in chiave territoriale occorre valorizzare e sostenere i musei medio-piccoli affinché possano svolgere un ruolo di intermediazione culturale e di dialogo; nonché restituire prestigio e valore alle Biblioteche e agli Archivi nazionali - a principiarsi dall'Archivio centrale dello Stato: vera e propria memoria storica del nostro Paese - spesso costretti a chiudere o a penalizzanti riduzioni di orario per gli utenti, dalla carenza di personale;

con riferimento al comparto Sport:

numerosi passaggi del Documento riguardano lo sport, come ad esempio l'incremento del Fondo unico a sostegno del movimento sportivo italiano, che prevede anche un sostegno alla maternità delle atlete non professioniste, e l'incremento delle risorse del «Fondo sport e periferie»;

sono previste, inoltre, efficaci azioni per il rilancio dell'attività motoria e sportiva scolastica: la realizzazione di impianti sportivi e palestre rappresenterebbe, inoltre, un investimento per le comunità, consentendo di aprire le scuole ai territori oltre l'orario scolastico;

in Italia, 6 edifici scolastici su 10 (e il 38,4% dei complessi scolastici, con più edifici), non sono dotati di un impianto per la pratica sportiva. Purtroppo la distribuzione dell'offerta di servizi e infrastrutture adeguate da parte delle scuole è fortemente ineguale, e penalizza, molto spesso, proprio le province dove si concentrano maggiormente i minori più svantaggiati dal punto di vista socio-economico. In tal senso il gap territoriale è molto evidente: tra le dieci province con meno palestre scolastiche nove si trovano nel Mezzogiorno;

per promuovere lo sport a scuola è dunque imprescindibile partire dallo stanziamento di risorse necessarie per le strutture. Basti pensare che il PNRR ha stanziato 300 milioni per le palestre scolastiche a fronte delle 2859 domande presentate per un valore complessivo di quasi 3 miliardi di euro: uno squilibrio che conferma il dato sopracitato secondo il quale solo il 44% delle scuole dispone di strutture idonee all'attività sportiva. La stessa Corte dei Conti nella Delibera 13/2022 sui fondi PNRR per lo sport nelle scuole ha evidenziato la necessità di fondi più congrui alle reali esigenze delle scuole italiane o, quantomeno, di una loro destinazione alla sola scuola primaria, in coerenza con quanto previsto dalla legge di bilancio 2022 sulla graduale introduzione dell'educazione motoria nelle scuole del primo ciclo di insegnamento (per il riferimento normativo v. Art. 1, commi 329 ss., della legge 30 dicembre 2021, n. 234),

la Commissione esprime, per quanto di competenza, parere contrario.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [279](#), [503 NT](#)

G/279, 503 NT/1/7

[Occhiuto](#)

Il Senato,

in sede di discussione del Nuovo testo unificato per i disegni di legge nn. 279 e 503 recante: "Disposizioni concernenti le associazioni musicali amatoriali di musica popolare tradizionale e di musica popolare contemporanea e agevolazioni a sostegno della loro attività",

premesso che:

ai sensi dell'articolo 7 del DPR 15 marzo 2010, n. 89, recante: "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133", che ha istituito i Licei ad indirizzo musicale, il percorso del liceo musicale e coreutico "assicura altresì la

continuità dei percorsi formativi per gli studenti provenienti dai corsi ad indirizzo musicale di cui all'articolo 11, comma 9, della legge 3 maggio 1999, n. 124, fatto salvo quanto previsto dal comma 2" (L'iscrizione al percorso del liceo musicale e coreutico è subordinata al superamento di una prova preordinata alla verifica del possesso di specifiche competenze musicali o coreutiche);

con il DPR 14 febbraio 2016, n. 19 (Regolamento recante disposizioni per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento, a norma dell'articolo 64, comma 4, lettera a), del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133), sono state individuate le stesse classi di concorso strumentali normate nella scuola secondaria di primo grado con codice generico A-55. Successivamente, con l'emanazione del DM 9 maggio 2017, n. 259 (Revisione e aggiornamento delle classi di concorso), sono state istituite sottoclassi con l'inclusione di nuove classi di concorso strumentali e canto (ad esempio contrabbasso, mandolino);

ai sensi del DPR 14 febbraio 2016, n. 19, nell'ambito della classe di concorso generica A-55, come requisiti di accesso alle classi di abilitazione, sono considerati titoli validi anche il diploma di Jazz previgente ordinamento e il diploma accademico di II livello in Musica Jazz; per ambedue, come indicato in nota a), necessario è il possesso del diploma accademico relativo allo specifico strumento;

nei Conservatori il corso di diploma in Musica Jazz, a cui si accedeva con un diploma di strumento o canto già acquisito, è stato istituito con il DM 13 aprile 1992;

in seguito sono stati attivati i diplomi accademici di primo e secondo livello in via sperimentale, tra cui anche quello generico di Musica Jazz, ai sensi della legge 21 dicembre 1999, n. 508 (Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati);

i diplomi accademici di I livello sono stati messi in ordinamento con il DM 30 settembre 2009, n. 124 (Ordinamenti didattici dei corsi di studio per il conseguimento del diploma accademico di primo livello nei Conservatori di Musica), con la trasformazione del triennio "generico" di Musica Jazz in diversi specifici percorsi per strumenti e canto jazz;

con il DM 14 del 9 gennaio 2018 (Messa in ordinamento diplomi accademici II livello Afam) sono stati messi in ordinamento anche i vecchi corsi biennali sperimentale, tra cui quello generico di Musica Jazz a sua volta ampliato per gli stessi corsi strumentali e di canto jazz previsti nei diplomi accademici triennali;

con il DM n. 382 dell'11 maggio 2018 (Armonizzazione filiera musicale) è stata approvata l'armonizzazione dei percorsi formativi della filiera artistico-musicale in cui è previsto, in ordinamento, un periodo detto "propedeutica" che prevede precisi requisiti di accesso ai corsi. Gli stessi, da accertare in sede di esame di ammissione, sono previsti anche per tutte le classi strumentali/vocali ad indirizzo jazz, che fanno specifico riferimento ai Settori Artistico Disciplinari presenti negli ordinamenti accademici, tutti individuati con la sigla COMJ/--;

sin dall'approvazione della citata legge 21 dicembre 1999, n. 508, con la attivazione dei corsi triennali sperimentali di musica jazz, in molti Conservatori si è reso necessario intervenire, in totale autonomia e senza oneri a carico dello stato, nell'offerta formativa di base. Questa, per i corsi ad indirizzo jazz, risultava totalmente assente nel processo di riforma;

diversi Conservatori si sono dotati già dall'a.a. 2003/2004 di corsi di base (organizzati autonomamente e con il coinvolgimento di docenze non in organico), in preparazione dell'esame di ammissione al triennio di Musica Jazz. Allo stesso tempo con l'esaurimento degli studenti iscritti al previgente ordinamento, molti Conservatori decidono, sempre in autonomia, di istituire corsi pre-accademici per tutti i corsi, non solo quelli ad indirizzo jazz;

successivamente alla messa in ordinamento dei trienni, ai sensi del DM n. 124 del 30 settembre 2009 e seguenti, molti Istituti, hanno attivato corsi pre-accademici in strumento e canto jazz;

la necessità di questa organizzazione didattica è dettata dalla specificità del percorso che con la

recente suddivisione in corsi di strumenti e canto jazz richiede un'offerta formativa che parta da studi di base;

a maggior conferma di ciò il citato DM 14 del 9 gennaio 2018 ha messo in ordinamento anche il vecchio corso biennale sperimentale di Musica Jazz, a sua volta ampliato per gli stessi corsi strumentali e di canto jazz previsti nei diplomi accademici triennali;

in definitiva nei Conservatori il percorso formativo di strumenti e canto ad indirizzo jazz non differisce, nelle sue specificità, da un corso di strumenti e canto ad indirizzo classico: propedeutica triennale, diploma accademico di primo e secondo livello (in attesa dell'attivazione del terzo livello - corsi di formazione alla ricerca/dottorati di ricerca). Se, come recita il citato DM n. 382 del 2018, bisogna armonizzare il percorso formativo relativo alla filiera artistico-musicale tra licei musicali e conservatori (e si potrebbe citare anche le scuole secondarie di primo grado ad indirizzo musicale), si rende necessaria la creazione di nuove classi di Concorso nelle quali vengano individuati i Codici Specifici per ogni strumento e canto jazz come da "nota a" della Tabella A, Codice A-55 del DM 259/2017, affinché chi possiede i requisiti richiesti possa essere inserito in specifiche graduatorie;

allo stato attuale il concetto di "armonizzazione" decade proprio per il settore "Musica Jazz", ma anche per "Musica Antica" e/o "Musica Elettronica", essendo completamente assenti dalle sotto classi di concorso le relative materie (codice SIDI dpr 19/2016);

va inoltre precisato che nel DPR 19/2016 non c'è alcuna norma specifica che escluda dalla classe di concorso A-55 chi ha titoli accademici Jazz, anzi ne prevede la ammissibilità collegata ad un necessario possesso del diploma accademico relativo allo specifico strumento. Con queste motivazioni si sono espressi favorevolmente anche diversi TAR in relazione a ricorsi presentati da diversi docenti esclusi dalle graduatorie pur avendo conseguito diplomi accademici di primo e secondo livello in strumenti e canto ad indirizzo jazz;

occorre sottolineare che il DPR 19/2016 è stato adottato prima del DM n. 14 del 9 gennaio 2018, relativo alla messa in ordinamento dei bienni con la divisione in corsi di strumento e canto jazz; lo stesso titolo diventerebbe automaticamente requisito di accesso laddove ci fossero sotto classi di concorso (A-55) in strumento e canto jazz. Il che vuol dire che la creazione di nuove classi di concorso non prevede maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato perché previsti nell'ambito del quadro orario dei Licei che abbiano autorizzazione ad aprire un indirizzo musicale;

inoltre, gli stessi corsi accademici ad indirizzo jazz dei Conservatori avrebbero un naturale percorso pre-AFAM, armonizzandone la filiera artistico-musicale, attualmente non previsto e lasciato alla autonomia, laddove ce ne fosse, iniziativa dei Conservatori o all'ambito del "Terzo Settore e della docenza privata,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di adottare disposizioni volte a creare nuove classi di concorso per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e secondo grado, nelle quali sono individuati i Codici specifici per ogni strumento e canto jazz.

G/279, 503 NT/2/7

[Pirondini](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Disposizioni concernenti le associazioni musicali amatoriali di musica popolare tradizionale e di musica popolare contemporanea e agevolazioni a sostegno della loro attività (A.S. 279, 503 - Nuovo Testo del Relatore), premesso che:

in merito alla ripartizione del Fondo unico per lo Spettacolo (FUS), ovvero nell'ambito di quanto disposto dal primo comma dell'articolo 2 della legge 30 aprile 1985, n. 163, la quota-parte per le attività musicali e di danza non deve essere inferiore al 45 percentuale;

l'articolo 5 del disegno di legge in titolo, nel novellare il dispositivo normativo citato, prevede che - per le attività musicali - «una quota di almeno il 5 per cento» debba essere riservata «esclusivamente alla promozione e alla valorizzazione della musica popolare tradizionale e della

musica popolare contemporanea»;

con il successivo articolo 6 viene istituito, presso il Ministero della cultura, il Fondo per la promozione della musica amatoriale popolare tradizionale e popolare contemporanea, con una dotazione di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023;

considerato che:

entrambe le misure che s'intendono adottare, di cui all'articolo 5 e all'articolo 6 del provvedimento in titolo, ovvero, rispettivamente, il vincolo di ripartizione di quota-parte del FUS e l'istituzione di un Fondo con finalità promozionali, devono intendersi quali norme di tipo «strutturale» e senza soluzione di continuità;

valutato che:

nel mentre si istituisce un finanziamento *ad hoc* che non è a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, su quest'ultimo, nel contempo, si opera l'ennesimo vincolo di ripartizione che - se pure premiante ai fini della promozione e valorizzazione della musica popolare nelle sue declinazioni, in conformità con quanto proposto dal disegno di legge - penalizzerebbe inevitabilmente le altre, diverse attività musicali finanziate nell'ambito della medesima quota-parte prevista dal FUS;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di ampliare la capienza del FUS, facendovi confluire la dotazione prevista tramite l'istituzione del «Fondo per la promozione della musica amatoriale popolare tradizionale e popolare contemporanea» di cui all'articolo 6, agevolando così contestualmente la possibilità di ricalibrare la quota riservata a esse destinate senza sottrarre risorse ad altre attività musicali e di danza né ad altro comparto sovvenzionato dal Fondo unico per lo spettacolo.

Art. 1

1.1

Durnwalder

Apportare le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1:

1) al comma 1, sostituire le parole da: «musicale» fino a: «quali presidi», con le seguenti: «amatoriale e a salvaguardare il valore culturale di bande, orchestre mandolinistiche e di gruppi folkloristici quali presidi»;

2) al comma 2, lettera a), sostituire la parola: «folkloristici» con la seguente: «folk»;

3) al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«b-bis) per gruppi folkloristici, tutte quelle realtà che valorizzano e divulgano il patrimonio etnico e culturale delle tradizioni popolari e che agiscono mettendo in atto patrimoni culturali a cui si collegano elaborazione di fogge, abiti e coreografie».

b) all'articolo 2, sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. Le associazioni amatoriali di musica popolare tradizionale, di musica popolare contemporanea e folkloristiche, di seguito denominate «Associazioni», sono enti collettivi a carattere culturale, costituiti in forma associativa, anche priva di personalità giuridica, che operano senza scopo di lucro con la finalità di diffondere la cultura musicale popolare tradizionale, la cultura musicale popolare contemporanea e le tradizioni e usanze popolari»;

Conseguentemente, sostituire la rubrica, con la seguente: «Associazioni amatoriali di musica popolare tradizionale, di musica popolare contemporanea e folkloristiche»;

c) all'articolo 3, al comma 1, sopprimere la seguente parola: «musicali»;

Conseguentemente alla rubrica, sostituire le parole: «Associazioni musicali amatoriali di musica popolare tradizionale e di musica popolare contemporanea» con le seguenti: «Associazioni amatoriali di musica popolare tradizionale, di musica popolare contemporanea e folkloristiche»;

d) all'articolo 4, apportare le seguenti modificazioni:

1) *al comma 1, lettera a), sostituire le parole:* «ovvero ad associazioni musicali amatoriali di musica popolare tradizionale e di musica popolare contemporanea» *con le seguenti:* «ovvero ad associazioni amatoriali di musica popolare tradizionale, di musica popolare contemporanea e folkloristiche»;

2) *al comma 1, alle lettere c) e d), sostituire le parole:* «musicali amatoriali di musica popolare tradizionale e di musica popolare contemporanea» *con le seguenti:* «amatoriali di musica popolare tradizionale, di musica popolare contemporanea e folkloristiche»;

3) *al comma 2, sopprimere la seguente parola:* «musicali»;

Conseguentemente alla rubrica, sopprimere la seguente parola: «musicali»;

e) *all'articolo 5, comma 1, dopo le parole:* «per le attività musicali» *inserire le seguenti:* «e per le attività di valorizzazione del patrimonio etnico e culturale delle tradizioni popolari» e, *conseguentemente, sostituire le parole:* «e della musica popolare contemporanea» *con le seguenti:* «, della musica popolare contemporanea e delle tradizioni popolari»;

f) *all'articolo 6, comma 1, dopo le parole:* «popolare contemporanea» *inserire le seguenti:* «e per la promozione e valorizzazione delle tradizioni popolari»;

Conseguentemente alla rubrica, dopo le parole: «popolare contemporanea» *inserire le seguenti:* «e per la promozione e valorizzazione delle tradizioni popolari»;

g) *all'articolo 8, sostituire le parole:* «valutati in 29,36 milioni» *con le seguenti:* «valutati in 49,36 milioni»;

Conseguentemente, al Titolo, sostituire le parole: «e di musica popolare contemporanea» *con le seguenti:* «, di musica popolare contemporanea e folkloristiche».

1.2

[Pirondini](#)

Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «non esaustivo,» *inserire le seguenti:* «la musica etnica e di tradizione orale e sue riproposte, nonché».

Art. 3

3.1

[Durnwalder](#)

Al comma 1, sostituire le parole: «, l'elenco regionale» *con le seguenti:* «e Provincia Autonoma, l'elenco regionale e provinciale».

3.2

[Durnwalder](#)

Al comma 2, sopprimere le seguenti parole: «i requisiti e le modalità per l'iscrizione all'elenco di cui al comma 1 nonché».

Art. 4

4.1

[Durnwalder](#)

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-bis. Al comma 1 dell'articolo 3 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 111, è aggiunta, in fine, la seguente lettera:

"e-bis) sostegno alle associazioni amatoriali di musica popolare tradizionale, di musica popolare contemporanea e folkloristiche."

2-ter. Con regolamento emanato mediante decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità per l'attuazione della disposizione di cui al comma 2-bis.

2-quater. La disposizione di cui al comma 2-bis si applica a decorrere dall'esercizio finanziario 2024, con riferimento alla dichiarazione dei redditi dell'anno precedente».

4.2

[Durnwalder](#)

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Resta ferma l'applicazione del D.M. 25 maggio 1995 ai proventi delle associazioni di cui all'articolo 2, derivanti da attività commerciali e produttive marginali di cui all'articolo 8, comma 4, della legge 11 agosto 1991, n. 266».

Art. 5

5.1

[Pirondini](#)

Sopprimere l'articolo.

5.2

[Guidi](#)

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 5.

(Modifica alla legge 30 aprile 1985, n. 163, e incremento del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo)

1. All'articolo 2 della legge 30 aprile 1985, n. 163, dopo il primo comma è inserito il seguente:

«Nell'ambito di quanto disposto dal primo comma per le attività musicali, una quota di almeno il 5 per cento è riservata esclusivamente alla promozione e alla valorizzazione della musica popolare tradizionale e della musica popolare contemporanea».

2. Gli stanziamenti del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163, sono incrementati nella misura di 5 milioni di euro».

Conseguentemente, all'articolo 8, sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Agli oneri derivanti dall'attuazione degli articoli 5, 6 e 7, pari a 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della cultura».

5.3

[Pirondini](#)

Al comma 1 sostituire le parole: «una quota di almeno il 5 per cento» con le seguenti: «quota parte, entro un limite non superiore al 3 per cento,».

Art. 6

6.0.1

[Gasparri](#)

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 6-bis.

1. Il Ministero della cultura e il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale promuovono la Festa Europea della Musica il 21 giugno di ogni anno e altre manifestazioni di interesse nazionale ed estere (*festival*, gemellaggi, rassegne e concorsi) individuate annualmente con apposito protocollo d'intesa tra i due Ministeri, utilizzando a tal fine, in tutto o in parte, le risorse stanziare nel Fondo unico per lo spettacolo e del PNRR, rivolte alle bande musicali, gruppi corali, gruppi folklorici e altri gruppi di musica popolare e amatoriale.

2. Le regioni, le province, le città metropolitane e i comuni, secondo le rispettive competenze, promuovono programmi di scambi a livello internazionale tra complessi musicali popolari e amatoriali volti a favorire la conoscenza reciproca delle culture musicali amatoriali e popolari.

3. Con accordo dei Ministeri della cultura e degli affari esteri e della cooperazione internazionale, è istituito il Tavolo tecnico tra lo Stato, le regioni e gli enti locali per il coordinamento delle attività di promozione della musica popolare e amatoriale e per la determinazione di livelli omogenei di intervento in ambito nazionale. Il Tavolo tecnico opera secondo le modalità di gestione individuate nell'accordo».

6.0.2

Occhiuto

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 6-bis.

1. Al fine di consentire agli studenti che frequentano i licei musicali di fare un percorso specifico e professionalizzante in funzione e in previsione degli esami di ammissione ai corsi jazz, già presenti nei Conservatori di musica, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è modificata la tabella A, Codice A-55, del D.M. 9 maggio 2017, n. 259, disponendo la creazione di nuove classi di concorso nelle quali sono individuati i codici specifici per ogni strumento e canto jazz».

Art. 7

7.1

Versace

Al comma 1 apportare le seguenti modificazioni:

- a) sostituire le parole: «10 milioni di euro», con le seguenti: «20 milioni di euro»;
- b) sostituire le parole: «euro 1.000», con le seguenti: «euro 2.000»;

Conseguentemente,

all'articolo 8, sostituire le parole: «15 milioni di euro» con le seguenti: «25 milioni di euro».

7.2

Versace

Al comma 1 dopo le parole: «da una pubblica amministrazione», inserire le seguenti: «appartenenti a nuclei familiari con un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a quello previsto dall'articolo 1, comma 357, lettera a), della legge 30 dicembre 2021, n. 234,»;

7.3

Versace

Sopprimere il comma 2.

7.0.1

Gasparri

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

1. Ai soggetti di cui all'articolo 1, anche se non iscritti al Registro Unico del Terzo settore, si applicano le disposizioni di cui ai Capi III e IV del Titolo VIII del codice del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

2. I contributi e le agevolazioni erogati dallo Stato, dalle regioni, dalle province, dalle città metropolitane e dai comuni in favore dei soggetti di cui all'articolo 1, in relazione all'attività artistico-culturale svolta, sono cumulabili tra loro e con contributi erogati da altri enti pubblici e soggetti privati».

7.0.2

Durnwalder

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

« Art.7-*bis*.

(Disposizione transitoria)

1. Le associazioni di cui all'articolo 2 già iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) possono optare, previa cancellazione dal Runts, per l'iscrizione agli elenchi di cui all'articolo 3. L'opzione è esercitabile entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge».

7.0.3

[Durnwalder](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

« Art. 7-*bis*.

(Disposizioni finali)

1. Le disposizioni di cui alla presente legge si applicano anche alle Unioni di associazioni musicali amatoriali, che operano in rappresentanza delle stesse a livello regionale o provinciale».

1.3.2.1.10. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 32 (pom.) del 27/04/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

GIOVEDÌ 27 APRILE 2023

32ª Seduta

Presidenza del Presidente

[MARTI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per la cultura Mazzi.

La seduta inizia alle ore 13,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) avverte che è stato assegnato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al regolamento relativo all'unificazione strutturale della Giunta centrale per gli studi storici e degli Istituti storici (AG n. 41) e che lo stesso sarà esaminato nelle sedute che saranno convocate a partire dalla settimana prossima.

Prende atto la Commissione.

Il [PRESIDENTE](#) propone che, a partire dalla prossima settimana, la Commissione avvii altresì l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge n. 621, relativo alla prevenzione e repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica, già approvato dalla Camera dei deputati.

Concorda la Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale concernente modifiche al regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei ([n. 40](#))

(Parere al Ministro dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il [PRESIDENTE](#), dopo aver ricordato che è stata già svolta, da parte della relatrice Cosenza, la relazione sull'atto del Governo in titolo, dichiara aperta la discussione generale.

La senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP) osserva che, alla luce di quanto emerge dalla documentazione trasmessa dal Governo, la Conferenza dei rettori delle Università italiane (CRUI), l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), nonché il Consiglio nazionale degli studenti universitari (CNSU) si sono espressi su una prima bozza dello schema in esame, loro trasmessa in fase istruttoria.

Propone, pertanto, che sia acquisito, tramite richiesta di contributi scritti, l'orientamento dei suddetti organi anche in relazione alla versione definitiva dello schema di decreto.

Informa, altresì, che analoga richiesta sarà avanzata nella giornata odierna, presso la VII Commissione della Camera dei deputati, dalla rappresentante del Gruppo PD in Commissione.

Il [PRESIDENTE](#), dopo aver acquisito l'assenso del rappresentante del Governo, assicura che si farà

carico di dar corso alla richiesta avanzata dalla senatrice D'Elia.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(317) ROMEO e altri. - *Modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di istituzione di un concorso tra le università italiane per la migliore installazione artistica a ricordo delle foibe*

(533) MENIA e altri. - *Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni*

(548) GASPARRI. - *Istituzione di un fondo per promuovere e sostenere l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di "Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli"*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta sospesa nella seduta del 19 aprile.

Il **PRESIDENTE** avverte che alla scadenza del termine per la presentazione di ordini del giorno, riaperto nel corso della precedente seduta, sono pervenuti due atti di indirizzo riferiti al testo unificato (NT2), pubblicati in allegato.

Poiché sul medesimo testo unificato non si è ancora espressa la Commissione bilancio, avverte che non è possibile procedere alle votazioni degli emendamenti.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

(551) Liliana SEGRE e altri. - *Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti*

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 18 aprile scorso, nel corso della quale - ricorda il **PRESIDENTE** - sono stati illustrati gli emendamenti pubblicati in allegato al resoconto di quella seduta. Comunica altresì che il relatore Verducci ha successivamente riformulato l'emendamento 2.2 in un nuovo testo pubblicato in allegato.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

(614) Istituzione del Museo della Shoah in Roma

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 19 aprile.

Il **PRESIDENTE**, dopo aver ricordato che è stata già svolta, da parte della relatrice Versace, la relazione introduttiva al disegno di legge in titolo, dichiara aperta la discussione generale.

Dopo una breve precisazione della relatrice **VERSACE** (*Az-IV-RE*), interviene il senatore **CRISANTI** (*PD-IDP*) per chiedere conto dei criteri sulla base dei quali il Governo è pervenuto alla quantificazione della spesa di cui all'articolo 1, comma 4, del provvedimento in esame.

Evidenzia, al riguardo, la rilevanza di procedere a quantificazioni, e conseguenti stanziamenti, che siano adeguati e proporzionati rispetto agli obiettivi che si intendono conseguire.

Il **PRESIDENTE**, in accordo con il Rappresentante del Governo, risponde alla sollecitazione del senatore Crisanti rinviando ad una lettura accurata della Relazione tecnica trasmessa dal Governo in allegato al disegno di legge.

Preso atto che nessun altro senatore chiede di intervenire in discussione generale, dichiara chiusa tale fase procedurale e propone di fissare alle ore 12 di martedì 9 maggio il termine per l'eventuale presentazione di ordini del giorno ed emendamenti al disegno di legge in titolo.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,05.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE

N. **551**

Art. 2

2.2 (testo 2)

Il Relatore

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «nei comuni di Fratta Polesine, Villamarzana, Boara Polesine, Rovigo, Messina, Ferrara, Varazze» inserire le seguenti: «, Chieti, Riano, Monterotondo, Rodi Garganico, Vieste, Peio (frazione Comasine)».

ORDINI DEL GIORNO AL NUOVO TESTO UNIFICATO ADOTTATO DALLA COMMISSIONE
PER I DISEGNI DI LEGGE
N. [317, 533, 548 NT2](#)

G/317, 533, 548 NT2/1/7

[Menia](#)

Il Senato,

in sede di discussione del nuovo testo unificato per i disegni di legge nn. 317, 533 e 548 recante: "Modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni":

ricordato che:

con la citata legge «La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale "Giorno del ricordo" al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale";

a prescindere dalle non sempre convergenti ricostruzioni storiche - ed in presenza di marginali tesi negazionistiche o riduzionistiche - è ormai riconosciuto lo sterminio di diverse migliaia di italiani, infoibati, deportati, massacrati nelle forme più atroci dai partigiani di Tito, in gran parte a guerra finita;

il capitolo delle foibe e del terrore titino fu prodromo dell'esodo di 350.000 italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia, determinando la lacerazione di un tessuto storico da cui scomparve quasi del tutto la presenza italiana e si cambiarono i connotati di terre intrise da secoli di storia, lingua, cultura italica;

giòva in proposito ricordare che il recente censimento in Croazia ha certificato la presenza di soli 13.000 cittadini dichiaratisi di lingua madre italiana, il che equivale ad un'estinzione "de facto" della nostra presenza;

è giusto altresì rammentare che il terrore titino non fu rivolto solo contro gli italiani, ma anche verso i popoli fratelli della Jugoslavia: solo per citare le più recenti notizie di fonte slovena, si ricorda (ottobre 2022) l'esumazione di oltre 3.000 vittime di esecuzioni sommarie dalla fossa della Marcesna Gorica nel Kocevski Rog; la vicenda ha riportato alla mente anche altre più o meno recenti scoperte di luoghi di mattanze e orrori dovuti a Tito: Huda Jama (la caverna del Diavolo) e le sue 1.500 vittime, i massacri della foresta di Kočevje e le fosse comuni con centinaia di crani trapassati da un proiettile, la Foiba dei bambini con oltre un centinaio di ragazzini di quindici anni gettati giù assieme a suore: si sono rinvenute tante piccole croci, bottoni e rosari;

nel solo territorio della Slovenia sono stati individuati più di 700 siti in cui sono state perpetrate stragi e la stima è di oltre 100.000 assassinati: i massacri ordinati da Tito, o svolti con la compiacenza del dittatore jugoslavo, avvennero nella quasi totalità dei casi a guerra finita, in pieno spregio di tutte le convenzioni internazionali: sono quindi tantopiù ingiustificabili e si configurano - al di là di ogni valutazione politica o storica - come crimini contro l'umanità;

da diversi anni, e per prima l'Unione degli Istriani, le associazioni degli esuli giuliani e dalmati hanno richiesto, esigendo rispetto, giustizia e umanità di fronte alla loro tragedia, la revoca dell'onoreficenza concessa a Josip Broz Tito, insignito il 2 ottobre 1969 dall'allora Presidente Saragat, del titolo di Cavaliere di Gran Croce decorato di Gran Cordone;

la richiesta-appello degli esuli istriani, nonostante la palmare evidenza delle ragioni addotte, è stata fin qui disattesa a causa di un'interpretazione che affermerebbe impossibile la revoca di un'onoreficenza a persone defunte, giacché alle stesse sarebbe precluso il diritto di opporsi alla stessa;

la materia è regolata dalla legge 3 marzo 1951, n. 178, che all'articolo 5 prescrive: "Salve le disposizioni della legge penale, incorre nella perdita della onorificenza l'insignito che se ne renda indegno. La revoca è pronunciata con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta motivata del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio dell'Ordine";

tale fattispecie è recentemente occorsa nel caso del presidente siriano Bashar Al Assad, decorato di Cavalierato di Gran Croce con Gran Cordone, conferitogli nel marzo 2010 e revocato nell'ottobre 2012 a causa della repressione feroce delle proteste sollevatesi nel paese attraverso l'uso delle armi e dei bombardamenti contro la popolazione civile, che determinarono decine di migliaia di morti. La revoca dell'onoreficenza fu allora sollecitata proprio da un atto parlamentare del Senato della Repubblica;

dalla legge n. 178 del 1951 discendono il decreto del Presidente della Repubblica n. 178 del 31 ottobre 1952 (secondo cui «per ragioni di cortesia internazionale il Presidente della Repubblica può conferire onorificenze all'infuori della proposta e del parere richiesti» dalla legge 3 marzo 1951, n. 178 e in questo caso il decreto di concessione è controfirmato dal Presidente del Consiglio dei ministri) e il decreto del Presidente della Repubblica n. 458 del 13 maggio 1952, il quale all'articolo 10 dispone che "le onorificenze possono essere revocate solo per indegnità. Il cancelliere comunica all'interessato la proposta di revoca e gli contesta i fatti su cui essa si fonda, prefiggendogli un termine, non inferiore a giorni venti, per presentare per iscritto le sue difese, da sottoporre alla valutazione del Consiglio dell'Ordine. (.) Decorso il termine assegnato per la presentazione delle difese, il cancelliere sottopone gli atti al Consiglio dell'Ordine, per il parere prescritto dall'articolo 5 della legge";

in realtà l'attuale formulazione della legge non escluderebbe certo la previsione di revoca postuma dell'onoreficenza, giacché, come recita il noto brocardo, "ubi lex voluit dixit, ubi noluit tacuit";

impegna il Governo

a chiarire che il ritiro delle onoreficenze possa essere anche postumo in caso di morte dell'insignito e ad attivare di conseguenza la procedura di richiesta motivata al Presidente della Repubblica tesa alla revoca del Cavalierato di Gran Croce decorato di Gran Cordone al defunto dittatore jugoslavo, responsabile di crimini contro l'umanità, maresciallo Josip Broz Tito.

G/317, 533, 548 NT2/2/7

[Rojc](#), [Verducci](#)

Il Senato,

in sede di discussione del nuovo testo unificato per i disegni di legge nn. 317, 533 e 548 recante: "Modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni":

premessi che:

il disegno di legge in discussione rafforza - anche attraverso un significativo impegno finanziario - gli strumenti di promozione della conoscenza delle vicende del confine orientale;

i lavori della Commissione sono stati ispirati anche alla necessità di sostenere l'azione di soggetti e associazioni che da tempo, sul territorio italiano - ma anche in Slovenia e in Croazia e, in particolare in Istria, Quarnero e Dalmazia - si impegnano a promuovere la conoscenza del patrimonio storico, culturale e civile degli italiani dell'Alto Adriatico;

in particolare, l'articolo 1, lettera b), del testo unificato inserisce nella legge 30 marzo 2004, n. 92 l'articolo 2-ter, con il quale si concede un finanziamento complessivo di 300.000 euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, prevedendo in particolare la destinazione di esso - in ragione di 75.000 euro ciascuno - a una serie di soggetti individuati dalla disposizione in parola;

tale elencazione non appare del tutto esaustiva, restandone esclusi soggetti associativi benemeriti che, da anni, sono impegnati in attività del tutto analoghe a quelle oggetto di promozione nel testo unificato;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di estendere progressivamente i destinatari dei finanziamenti di cui all'articolo 2-ter, comma 1, della legge 30 marzo 2004, n. 92 - come introdotto dall'articolo 1, lettera b), del testo unificato - al fine di ricomprendervi ulteriori associazioni includendovi, in particolare, la Società di Studi Fiumani per la gestione e lo sviluppo del Museo Storico e Archivio di Fiume e dell'Archivio Museo storico di Roma, l'Unione Italiana di Fiume-Capodistria per la gestione e l'implementazione del Centro Multimediale Italiano di Capodistria - al fine di promuovere in Slovenia e in Croazia la conoscenza delle complesse vicende storiche del confine orientale e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale italiano in Istria, Quarnero e Dalmazia - nonché il Centro di Ricerche Storiche di Rovigno e il Circolo «Istria» che si adoperano per la promozione e la conoscenza del patrimonio storico, culturale e civile degli italiani dell'Alto Adriatico.

1.3.2.1.11. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 50 (pom.) del 19/07/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)
MERCLEDÌ 19 LUGLIO 2023

50ª Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.

La seduta inizia alle ore 14.

IN SEDE REDIGENTE

(317) ROMEO e altri. - *Modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di istituzione di un concorso tra le università italiane per la migliore installazione artistica a ricordo delle foibe*

(533) MENIA e altri. - *Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni*

(548) GASPARRI. - *Istituzione di un fondo per promuovere e sostenere l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di "Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli"*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta sospesa nella seduta del 27 aprile.

Il PRESIDENTE ricorda che la Commissione affari costituzionali e la Commissione bilancio hanno espresso rispettivamente un parere non ostativo e un parere non ostativo con una condizione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sul testo unificato (NT2). Avverte che il Relatore ha conseguentemente presentato l'emendamento 1.100 volto a recepire tale condizione (pubblicato in allegato). Comunica altresì che l'emendamento 1.2 del senatore Gasparri è stato riformulato in un testo 2 (pubblicato in allegato). Informa infine che svolgerà funzioni di relatore, tenuto conto che il relatore designato, senatore Paganella, è impossibilitato a partecipare alla seduta.

Si passa all'esame degli ordini del giorno.

Il senatore MENIA (Fdl) illustra l'ordine del giorno G/317, 533, 548 NT2/1/7, volto ad impegnare il Governo a chiarire che il ritiro delle onorificenze possa essere effettuato anche in caso di morte dell'insignito e ad attivare la procedura volta alla revoca del Cavaliato di Gran Croce decorato di Gran Cordone al defunto dittatore jugoslavo maresciallo Josip Broz Tito, in quanto responsabile di crimini contro l'umanità. L'atto di indirizzo, prosegue l'oratore, intende raccogliere la richiesta avanzata da tempo dalle associazioni degli esuli giuliani e dalmati di revoca della richiamata onorificenza, tenuto conto del genocidio commesso nei confronti dei medesimi esuli da parte del maresciallo Tito, avvenuto dopo la conclusione della seconda guerra mondiale. Ricorda infine che vi sono precedenti di revoca del Cavaliato e, al riguardo, richiama la recente revoca nei confronti del Presidente siriano Bashar Al Assad, come indicato in un'interpellanza svolta proprio in Senato.

Il senatore VERDUCCI (PD-IDP) illustra l'ordine del giorno G/317, 533, 548 NT2/2/7 presentato

assieme alla senatrice Rojc, volto ad impegnare il Governo ad individuare ulteriori risorse al fine di ampliare la platea dei destinatari dei finanziamenti recati nel provvedimento in titolo. In particolare, l'atto di indirizzo intende estendere i contributi anche ad altre associazioni includendovi, in particolare, la Società di Studi Fiumani per la gestione e lo sviluppo del Museo Storico e Archivio di Fiume e dell'Archivio Museo storico di Roma, l'Unione Italiana di Fiume-Capodistria per la gestione e l'implementazione del Centro Multimediale Italiano di Capodistria - al fine di promuovere in Slovenia e in Croazia la conoscenza delle complesse vicende storiche del confine orientale e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale italiano in Istria, Quarnero e Dalmazia - nonché il Centro di Ricerche Storiche di Rovigno e il Circolo «Istria» che si adoperano per la promozione e la conoscenza del patrimonio storico, culturale e civile degli italiani dell'Alto Adriatico.

Il presidente relatore [MARTI](#) (*LSP-PSd'Az*) invita il rappresentante del Governo ad esprimersi sugli ordini del giorno appena illustrati.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI dichiara di accogliere l'ordine del giorno G/317, 533, 548 NT2/1/7 ed esprime perplessità sui contenuti dell'ordine del giorno G/317, 533, 548 NT2/2/7, ritenendo che le associazioni meritevoli dei contributi per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata, anche in considerazione della circostanza che le risorse complessive disponibili sono limitate, siano quelle già individuate nel testo unificato in esame.

A seguito di una breve interlocuzione fra il presidente relatore [MARTI](#) (*LSP-PSd'Az*), il quale comunica il proprio favore nei confronti dell'ordine del giorno G/317, 533, 548 NT2/2/7, peraltro in linea con l'orientamento del Ministero della cultura espresso per le vie brevi (e tenuto conto della non contrarietà del Ministero dell'università e della ricerca), e il senatore [MENIA](#) (*FdI*), il quale sottolinea l'opportunità che i contributi economici siano destinati esclusivamente alle associazioni operanti all'interno del confine italiano, il sottosegretario Paola FRASSINETTI dichiara di riconoscersi nella posizione del Presidente relatore e accoglie anche l'ordine del giorno G/317, 533, 548 NT2/2/7.

Il senatore [VERDUCCI](#) (*PD-IDP*) esprime apprezzamento per il contributo del Presidente relatore e per l'accoglimento del proprio ordine del giorno e ritira conseguentemente l'emendamento 1.10. Ritiene importante che il Governo abbia modificato l'iniziale avviso contrario, precisando che altrimenti si sarebbe registrata una chiusura nei confronti del proficuo lavoro svolto in Commissione nei precedenti mesi, che ha indotto il proprio Gruppo, su indicazione del relatore, a presentare un atto di indirizzo al fine di superare l'*impasse* che si era determinata in relazione al richiamato emendamento 1.10. Ritiene peraltro che rispetto ad una tematica così importante quale la diffusione della conoscenza della tragedia delle Foibe, sia opportuno sostenere tutte le associazioni che hanno il merito di portare avanti pregevoli iniziative scientifiche, culturali e storiche.

La senatrice [D'ELIA](#) (*PD-IDP*), pur prendendo atto dell'accoglimento da parte del Governo dell'ordine del giorno G/317, 533, 548 NT2/1/7, esprime le proprie perplessità rispetto alla richiesta di revocare un'onorificenza ad una persona scomparsa da anni.

Si passa all'esame degli emendamenti.

Il presidente relatore [MARTI](#) (*LSP-PSd'Az*) ricorda che sono stati precedentemente espressi i pareri sugli emendamenti ad eccezione dell'emendamento 1.1, su cui il proprio orientamento è contrario, nonché sull'emendamento 1.2 (testo 2) e sull'emendamento 1.100, rispetto ai quali il parere è favorevole.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI esprime parere conforme e, con riferimento alle proposte emendative riformulate dai rispettivi proponenti al fine di aderire all'invito rivolto dal relatore nella seduta del 29 marzo scorso, esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.2 (testo 2), 1.4 (testo 2), 1.5 (testo 2), nonché 1.7 (testo 2).

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione, in esito a successive e distinte votazioni, respinge l'emendamento 1.1 e accoglie gli emendamenti 1.2 (testo 2), 1.3, 1.4 (testo 2), 1.5 (testo 2), 1.7 (testo 2), 1.100, nonché 1.11.

Il presidente relatore [MARTI](#) (*LSP-PSd'Az*) registra con favore che la Commissione si è espressa all'unanimità sulle votazioni riferite agli emendamenti 1.3, 1.4 (testo 2), 1.5 (testo 2), 1.7 (testo 2),

1.100 e 1.11.

Avverte infine che gli emendamenti accolti saranno prontamente trasmessi alle Commissioni 1a e 5a per i prescritti pareri.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,30.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [317](#), [533](#), [548 NT2](#)

Art. 1

1.2 (testo 2)

[Gasparri](#)

Al comma 1, lettera a), n. 1), apportare le seguenti modificazioni:

a) al capoverso "2-bis", secondo periodo, dopo le parole: « le istituzioni dell'AFAM» aggiungere le seguenti: «e ai dottorandi afferenti alle Scuole di dottorato di ricerca in materie affini»;

b) al capoverso "2-ter", sostituire le parole: «a fissare i criteri per l'emanazione del bando per la valutazione delle opere di cui al comma 2-bis e per la scelta della città che annualmente ospita l'installazione artistica,» con le seguenti: «alla costituzione di un comitato tecnico-scientifico con la partecipazione di rappresentanti della Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati nonché delle università e delle istituzioni dell'AFAM, che si avvale della consulenza di storici dell'arte, per l'elaborazione del bando di concorso e per l'individuazione dei criteri di valutazione delle opere di cui al comma 2-bis, dell'eventuale premialità da riconoscere, nonché della città che annualmente ospita l'installazione artistica.»

1.100

Il Relatore

Al comma 1, lettera b), capoverso «Art. 2-ter.», al comma 2, sostituire le parole: «del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190» con le seguenti: «dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo.»

1.3.2.1.12. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 52 (pom.) del 26/07/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente (CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2023

52ª Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

Interviene il ministro per lo sport e i giovani Abodi.

La seduta inizia alle ore 13,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(790) Deputato MOLINARI e altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Molinari e altri; Bignami e altri; Faraone e altri (Parere alla 10ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente relatore MARTI (*LSP-PSd'Az*), dopo aver ricordato che nella seduta di ieri si è avviata la discussione generale, cede la parola al senatore Castiello.

Il senatore CASTIELLO (*M5S*) dichiara di riconoscersi negli interventi svolti dai senatori Crisanti e Pirondini. In particolare, ritiene che la Commissione d'inchiesta che si intende istituire con il disegno di legge in titolo, lungi dal voler individuare le effettive criticità nella gestione della pandemia da parte di tutti gli attori coinvolti, abbia una finalità eminentemente inquisitoria nei confronti dello Stato. Pone in evidenza la gravità di tale circostanza, tenuto conto delle competenze che la Costituzione, agli articoli 32 e 117, riserva alle regioni in materia sanitaria. In relazione all'articolo 32, sottolinea che il riferimento alla "Repubblica", e non allo "Stato", sulla base di una pacifica giurisprudenza costituzionale, ricomprende lo Stato e gli enti territoriali. In relazione alle materie di competenza concorrente definita dall'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, precisa che esse sono disciplinate ed esercitate dalle regioni entro la cornice dei principi fondamentali sanciti dallo Stato. Rileva infine che le regioni hanno competenza esclusiva nella regolamentazione e nella organizzazione dei servizi e delle attività destinate alla tutela della salute, come riconosciuto dalla giurisprudenza costituzionale.

Esprime, pertanto, le sue perplessità in merito alla legittimità costituzionale del provvedimento in titolo.

Poiché nessun altro senatore è iscritto a parlare in discussione generale, il presidente relatore MARTI (*LSP-PSd'Az*) dichiara chiusa tale fase procedurale e propone l'espressione di un parere favorevole sul provvedimento in titolo. In proposito, tiene a precisare che l'obiettivo dell'intervento normativo non è quello di attribuire specifiche responsabilità, bensì quello di acquisire elementi che consentano al Paese di essere pronto ad affrontare eventuali future emergenze.

Avverte altresì che è stato presentato uno schema di parere contrario sottoscritto dai senatori Pirondini, Vincenza Aloisio e Castiello (pubblicato in allegato).

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione accoglie la proposta di parere favorevole del relatore, con preclusione della votazione dello schema di parere contrario.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno 2023, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 51)

(Parere al Ministro dell'istruzione e del merito, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 18 luglio nel corso.

Il presidente MARTI (*LSP-PSd'Az*), svolgendo funzioni di relatore in sostituzione della relatrice Cosenza, impossibilitata a partecipare all'odierna seduta, dopo aver ricordato che nella precedente seduta è stata svolta la relazione illustrativa, preso atto che nessun senatore chiede di intervenire in discussione generale, propone l'espressione di un parere favorevole sull'Atto del Governo in titolo. Poiché non vi sono iscritti a parlare per dichiarazioni di voto, previa verifica della presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva la proposta di parere favorevole.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) avverte che il Ministro Abodi si appresta ad intervenire ai lavori della Commissione e, tenuto conto dell'esigenza della presenza di un rappresentante del Governo per la discussione congiunta dei disegni di legge nn. 317, 533 e 548 nonché per l'esame del disegno di legge n. 403, assegnati in sede redigente, propone una breve sospensione della seduta.

Poiché nessuno interviene in senso contrario, così rimane stabilito.

La seduta, sospesa alle ore 13,45, riprende alle ore 14,05.

IN SEDE REDIGENTE

(317) ROMEO e altri. - Modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di istituzione di un concorso tra le università italiane per la migliore installazione artistica a ricordo delle foibe

(533) MENIA e altri. - Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni

(548) GASPARRI. - Istituzione di un fondo per promuovere e sostenere l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di "Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli"

(Seguito e conclusione della discussione congiunta)

Prosegue la discussione congiunta sospesa nella seduta del 19 luglio.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che le Commissioni 1ª e 5ª si sono espresse sugli emendamenti al nuovo testo unificato, approvati nella precedente seduta, rispettivamente con un parere non ostativo con osservazione e con un parere non ostativo. Avverte, inoltre, che il Relatore ha presentato l'emendamento 1.11/1a Commissione, pubblicato in allegato, volto a recepire tale osservazione.

Dopo che il relatore [PAGANELLA](#) (*LSP-PSd'Az*) ha illustrato l'emendamento 1.11/1ª, previa verifica del numero legale, tale emendamento è posto ai voti e approvato.

Trattandosi di un disegno di legge composto da un articolo unico, il [PRESIDENTE](#) avverte che la votazione dell'articolo 1 coincide con quella volta a conferire il mandato al relatore.

Il senatore [MENIA](#) (*FdI*) preannuncia un voto convintamente favorevole sul nuovo testo unificato ed esprime un ringraziamento nei confronti del relatore, del Presidente e della Commissione tutta per l'impegno profuso nella definizione del testo normativo.

Poiché non vi sono ulteriori iscritti a parlare in dichiarazione di voto, la Commissione conferisce mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul testo unificato NT2 dei disegni di legge

nn. 317, 533 e 548, come modificato nel corso della discussione, autorizzandolo altresì a chiedere di poter svolgere la relazione oralmente e ad apportare le correzioni di carattere formale e di coordinamento che si rendessero necessarie.

Il **PRESIDENTE** registra con soddisfazione che sulle votazioni la Commissione si è espressa all'unanimità.

(403) ROMEO e altri. - Disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei Nuovi giochi della gioventù

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta dell'11 luglio scorso.

Il presidente relatore **MARTI** (LSP-PSd'Az), dopo aver ricordato di aver espresso il proprio orientamento sull'ordine del giorno G/403/1/7 e sulle proposte emendative nella seduta del 6 giugno scorso, precisa che il parere favorevole riferito all'emendamento 1.2 è da intendersi condizionato ad una riformulazione. Comunica di aver ritirato gli emendamenti 2.300 e 5.2, i cui contenuti sono presenti in altre proposte a propria firma (2.100 testo 2 e 5.100 testo 2). Invita indi il rappresentante del Governo ad esprimersi sull'unico ordine del giorno presentato e sulle proposte emendative riferite al disegno di legge in titolo.

Il ministro ABODI dichiara di accogliere l'ordine del giorno n. G/403/1/7.

Esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.7, 2.100 (testo 2), 2.4 (testo 2), 2.7, 2.8, 2.9, 2.15, 2.16, 2.17, 2.200, 3.100, 3.7, 3.8, 3.9, 3.10, 3.14, 4.2, 4.100, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.14, 4.16, 4.0.100 (testo 2) e 5.100 (testo 2). Esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.2, 1.8, 2.6, 3.11, 3.12, 3.13, 4.7, condizionandoli a specifiche riformulazioni. Invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 1.3, 1.4, 1.5, 2.2 (testo 2), 2.3, 2.5, 2.10, 2.11, 2.12, 2.13, 2.18, 3.3, 4.8, 4.10, 4.11, 4.12 e 5.1. Il parere è invece contrario sulle restanti proposte emendative.

Il senatore **PIRONDINI** (M5S) dichiara di accogliere i suggerimenti del relatore e riformula pertanto l'emendamento 1.2 in un nuovo testo, pubblicato in allegato.

Il **PRESIDENTE** ricorda che la Commissione affari costituzionali si è già espressa sul disegno di legge in titolo, mentre la Commissione bilancio si accinge a farlo nell'odierna seduta pomeridiana. Propone pertanto di sospendere la seduta fino alle ore 15,30 in attesa del parere della Commissione bilancio. Conviene la Commissione.

La seduta, sospesa alle ore 14,35, riprende alle ore 15,30.

Il **PRESIDENTE** avverte che non è ancora giunto il parere della Commissione bilancio necessario per la votazione degli emendamenti e propone un'ulteriore breve sospensione.

Conviene la Commissione

La seduta, sospesa alle ore 15,35, riprende alle ore 15,50.

Il **PRESIDENTE** comunica che il parere della Commissione bilancio è stato appena reso ed è in corso di trasmissione. Tenuto conto dell'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea, avverte che le votazioni saranno svolte nella seduta antimeridiana di domani che propone di anticipare alle ore 9.

Conviene la Commissione.

Il **PRESIDENTE**, con riferimento ai pareri già resi, li rettifica precisando che sugli emendamenti 1.7, 2.17, 4.2, 4.4 e 4.5 il parere è favorevole, sugli emendamenti 1.8, 2.6 e 3.11 è favorevole a condizione di una loro riformulazione e sull'emendamento 3.6 è contrario. Invita i rispettivi proponenti a ritirare gli emendamenti 1.3, 2.3, 2.5, 2.9, 2.18, 3.3 e 3.5

Il ministro ABODI rettifica a sua volta il parere espresso sull'emendamento 2.9, invitando a sua volta i proponenti a ritirarlo, in ragione dell'assenza di una copertura finanziaria. Al riguardo, tenuto conto del rilievo della tematica recata nella richiamata proposta emendativa, auspica che si possano individuare idonee risorse nella prossima sessione di bilancio.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il **PRESIDENTE** avverte che, come convenuto poc'anzi, la seduta già convocata per le ore 9,30 di domani giovedì 27 luglio è anticipata alle ore 9.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO
DAI SENATORI PIRONDINI, Vincenza ALOISIO E CASTIELLO
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 790

La 7ª Commissione permanente,

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge recante Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2 (A.S. 790),

premesso che:

il testo è volto a istituire e disciplinare una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del virus SARS-CoV-2 e sul mancato aggiornamento del piano pandemico nazionale, con il compito di accertare le misure adottate per prevenire, contrastare e contenere l'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del virus SARS-CoV-2 nel territorio nazionale e di valutarne la prontezza e l'efficacia;

l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria, e sulle relative misure adottate, a oggi - dato il rivolgimento «politico» avvenuto circa l'Esecutivo con il Governo Meloni - non può che apparire come una forzatura e come una operazione meramente strumentale;

non perché non siano stati compiuti errori, tanto «in aggiungere» quanto «in levare», ma perché - è sufficiente andare a riprendersi le dichiarazioni di un'opposizione che si dimostrò, allora, tanto approssimativa e farraginoso quanto intransigente e populisticamente oltranzista -, ora ha buon gioco chi è abile a togliersi il sassolino dalla scarpa per mettersi a fare le bucce a chi, con il Paese in preda alla paura, all'incertezza nonché virtualmente al caos, si trovò a operare scelte e ad assumersi responsabilità di non poco rilievo;

non solo tutto «non è andato bene» e non ne siamo usciti «migliori», come auspicavamo: l'Italia che ci è apparsa attraverso la lente della pandemia è un Paese del quale abbiamo visto affiorare condivisione, abnegazione, sacrificio, solidarietà, ma anche l'estrema fragilità e le numerose criticità di un Paese «senza centro»: un Paese che ha l'indice di invecchiamento più alto d'Europa e più della metà della popolazione insoddisfatta della propria condizione economica, che fatica a proiettarsi nel futuro. Un Paese che invecchia, con i salari fermi e l'inflazione che galoppa, povero e sempre più inadeguato, che vive alla giornata, e in cui si rimane eternamente giovani solo dal punto di vista lavorativo;

un Paese che frana sotto i colpi del cambiamento climatico e non riesce a mettere in sicurezza il territorio, preservare le risorse idriche, portare a compimento una seria mappatura geologica. Un Paese che galleggia sul «nero», che ha un'evasione fiscale da "Repubblica delle banane", dove le tasse le paga il trenta per cento della popolazione e - conseguentemente - con un sistema pensionistico (fra la riforma Dini e la Fornero) e un sistema di *Welfare* che dire iniquo e fumoso è un eufemismo;

un Paese che non cresce, che produce moltissimi libri ma che legge troppo poco; che guarda troppa televisione, che abbonda nella troppa burocrazia e latita nelle infrastrutture e nei trasporti (con buona pace del Ponte sullo Stretto...), che non investe sufficientemente nella sua principale ricchezza che sono i beni culturali, che ha gli insegnanti meno pagati d'Europa, e che non produce da decenni un «grande» romanzo, etc.;

se, da ultimo, i dati Ocse risultano attendibili, ben il 70 per cento degli italiani, nonostante sappia leggere, non capisce cosa legge, tanto che, con il passo del gambero, staremmo realisticamente regredendo verso una sorta di analfabetismo di ritorno. Occorre prendere atto del fallimento di un progetto educativo evitando di continuare a considerare la Scuola come la cronica ammalata della società;

alla distanza si può forse affermare che la Didattica a distanza - sempre sospesa tra «l'ultima Thule» e una straordinaria opportunità: la medicina amara, in breve, che le circostanze hanno costretto il Paese a bere - non abbia funzionato al meglio in termini di acquisizione del sapere: ma non si specifica quali

potevano essere le alternative possibili, date premesse e circostanze. Non certo ripetere per intero un anno scolastico in presenza, come suggerì provocatoriamente Umberto Galimberti, o cercare di monetizzare il più possibile e dare valore agli enormi sforzi compiuti dal corpo docente per mantenere a distanza la barra del timone lungo una rotta incerta, con programmi rivisti ed esami in gran parte svuotati di significato. E che, nonostante tutto, come atto di responsabilità verso sé stessi e verso gli altri, hanno continuato a insegnare *switch on - switch off*, con classi sovraffollate, finestre spalancate anche d'inverno, digitalizzazione selvaggia e didattica integrata;

ciò che non deve fare velo è guardare le cose «dalla distanza», appunto. Dobbiamo averne consapevolezza. Brancolavamo nel buio, perché eravamo immersi in un buio da cattedrale, mentre ora ci muoviamo nella «memoria della luce». C'è - in altri termini - la stessa differenza tra il «sapere la strada» e muoversi nel buio, pur in un ambiente conosciuto e familiare, non ritrovandosi. Allora tutto ciò che sfiorammo o ci venne sotto le mani ci apparve inatteso, con spigoli e profili diversi da ciò che ci aspettavamo. Ora ci sembra di avanzare in quel paesaggio ostile tra forme di cui ci fidiamo, convinti di sapere la strada nell'invisibile. Ma è stato solo l'aver acceso la luce della ragione per un istante ad averci fatto vedere, *a posteriori*, la planimetria del buio, è stato il ricordo di un attimo, la memoria d'una luce a guidarci;

valutato, per vie generali, altresì che:

[il 30 gennaio 2020 l'Organizzazione mondiale della sanità \(OMS\) ha dichiarato la diffusione del predetto virus «emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale» e, successivamente, l'11 marzo 2020, ha riconosciuto la sussistenza di una «situazione pandemica». Il Governo del nostro Paese ha immediatamente attivato misure di prevenzione, dichiarando lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, successivamente prorogato sulla base del suo evolversi;](#)

questo tragico evento, che ha coinvolto decine di Paesi in tutti i continenti, ha visto, nel corso di quei mesi drammatici, anche l'accumularsi di una vasta esperienza con ricadute di ordine pratico dal valore incommensurabile che meritano di essere debitamente considerate, invece che limitarsi a circoscrivere il lavoro e l'utilità della Commissione alla sola costruzione di un mero impianto accusatorio; rilevato che:

gli ambiti, gli atti e i fatti nonché le determinazioni che la Commissione si propone di esplorare escludono del tutto gli enti territoriali, in particolare le Regioni, scelta che appare non solo ingiustificatamente limitativa rispetto all'indagine, ma non pertinente rispetto alle competenze a esse assegnate dall'ordinamento costituzionale - ciò vale tanto per l'indagine sulle misure adottate per la gestione dell'emergenza sanitaria che per il Piano nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (sommariamente ed erroneamente definito nel testo in esame «Piano pandemico nazionale») cui si affiancano gli omologhi Piani regionali, sia, ad esempio, in ordine all'acquisto e alla distribuzione dei dispositivi di protezione individuale;

nel testo non compare alcun riferimento circa la necessità di indagare l'operato delle Regioni, ovvero quegli enti che - in conformità con il dettato costituzionale - hanno competenza esclusiva nella regolamentazione e organizzazione di servizi e attività destinate alla tutela della salute: com'è ampiamente noto, nel corso dell'emergenza pandemica, infatti, le Regioni hanno mantenuto i medesimi poteri e prerogative esistenti in periodo pre-pandemico, adottando, spesso, anche posizioni non allineate rispetto a quelle assunte a livello centrale, con la conseguenza che non dovrebbe potersi prescindere dal coinvolgimento di queste ultime, laddove si intenda davvero ricostruire gli eventi occorsi;

proprio l'esperienza pandemica ha posto questioni di assoluto rilievo sul riparto di competenze tra Stato e Regioni e risulta pertanto illogico e irragionevole privarsi della conoscenza di elementi utili, anzi indispensabili, per ricostruire con piena cognizione le situazioni di fatto in ordine alle quali si intende istituire la Commissione stessa. Privare le Camere della possibilità di raccogliere dati e notizie sugli atti posti in essere dagli attori ai quali la Costituzione attribuisce un ruolo fondamentale nella materia sulla quale la istituenda Commissione sarà competente, è assolutamente fuorviante e pretestuoso, e ne lede in radice le prerogative. Il vizio contenuto nella legge istitutiva consentirà

peraltro una ricostruzione solo parziale - quando non anche solo di parte - dei fatti accaduti, impedendo in tal modo anche una lettura corretta e completa del quadro delle circostanze nelle quali hanno operato gli attori del livello statale che sono invece nominati dall'Atto Senato in titolo; considerato inoltre che:

nel complesso, l'utilizzo parziale e politicamente orientato della legge istitutiva dell'inchiesta parlamentare non risponde a esigenze di interesse pubblico, tanto più pressanti quanto più drammatica è stata la vicenda vissuta dagli abitanti di quasi tutti i Paesi del mondo durante la pandemia, ma anzi costituisce una occasione mancata e allo stesso tempo una grave distorsione del prezioso strumento che l'articolo 82 della Costituzione pone a disposizione delle Camere. In questo modo, escludendo dal raggio di azione della Commissione altri soggetti costituzionalmente competenti in materia sanitaria, si svilisce un istituto riconosciuto dalla nostra Carta Costituzionale, arrecando danno alla ricerca della verità fattuale, nonché impedendo allo stesso organismo che si istituisce di disporre di tutti gli elementi che doverosamente vanno conosciuti ai fini del perseguimento dei propri compiti istituzionali; elementi di palese irragionevolezza si rilevano nell'elencazione dei compiti della istituenda Commissione nel testo pervenuto dalla Camera. Si legge infatti che tale Commissione dovrebbe, fra le altre cose, valutare le azioni volte a «prevenire» la diffusione del SARS-CoV-2, dimenticando che si è trattato di un virus sconosciuto che praticamente nessun Paese del mondo è riuscito a prevenire *tout court*. In altri punti, a dimostrazione della scarsa chiarezza delle formulazioni che rischia di fuorviare alla radice l'attività della Commissione, si fa riferimento a una «pandemia influenzale», come se fosse comparabile con la drammatica esperienza che quasi l'intero pianeta ha conosciuto in occasione del Covid. Proprio la mancata chiarezza redazionale della norma si riflette nelle parzialissime citazioni dell'esperienza dell'emergenza internazionale di sanità pubblica per quanto riguarda l'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS) e persino per l'indicazione solo di alcuni Paesi - anzi soltanto di uno - tra i produttori di dispositivi di protezione individuale. Allo stesso modo, tra i tanti organismi che sul territorio nazionale si sono occupati dell'emergenza, se ne citano solo alcuni, omettendo tutti gli altri, come ad esempio quelli delle Regioni, che sul campo hanno operato con altrettanta incidenza. La citazione solo di determinati soggetti appare, anche in tal caso, palesemente volta a orientare il raggio di azione dell'indagine, compromettendone in radice la terzietà, in modo del tutto incomprensibile e anzi tradendo, proprio da parte del Legislatore, una sfiducia significativa nella libertà di inchiesta, che apparentemente si vuole in ogni modo vincolare e coartare, come dimostra la reiezione di tutte le proposte che alla Camera miravano a rendere obiettivo e completo il raggio d'azione del nuovo organo parlamentare;

in più punti la legge istitutiva sembra vincolare le conclusioni della Commissione, indicando, sin dalla terminologia usata, gli esiti finali dell'inchiesta, il che non pare compatibile con la libertà di valutazione che la Commissione, la quale agisce con gli stessi poteri dell'Autorità giudiziaria, dovrebbe costituzionalmente avere. L'unico passaggio in cui si citano le Regioni è quello in cui, alla lettera *m*), si impone alla Commissione di valutare la tempestività e l'adeguatezza delle indicazioni e degli strumenti che il Governo e le sue strutture di supporto hanno fornito alle regioni e agli enti locali nel corso di ciascuna fase dell'emergenza pandemica, impedendo però di verificare se, come e quando tali indicazioni abbiano avuto riscontro pratico. Il che è illogico e palesemente fuorviante. Allo stesso modo, se appare comprensibile fare riferimento alle strutture e ai centri nazionali, non si vede quale logica possa portare l'inchiesta a non considerare quelli realizzati localmente, spesso da organismi regionali, denotando una marcata ignoranza circa il funzionamento del sistema sanitario nazionale e delle stesse organizzazioni preposte, a tutti i livelli, a fronteggiare le emergenze;

tra i compiti specificamente volti a orientare potenzialmente - e quindi travisare - sul nascere la libera attività dell'organismo che si vuol creare, figura la menzione di «obblighi e restrizioni carenti di giustificazione in base ai criteri della ragionevolezza, della proporzionalità e dell'efficacia, contraddittori o contrastanti con i principi costituzionali». In relazione a tali aspetti si pretende anzi che la Commissione debba esperire una valutazione comparativa con la condotta seguita da altri Stati europei e con i risultati da essi conseguiti come se la valutazione *ex post* sia ragionevolmente comparabile con una valutazione operata durante la drammatica emergenza pandemica. Che la

medesima Commissione possa svolgere valutazione addirittura su ciò che hanno fatto altri Stati e non possa indagare sugli atti e i fatti che hanno avuto luogo nelle proprie Regioni, appare assolutamente incompatibile con qualunque canone di ragionevolezza. Stessa impressione suscita l'espresso riferimento al compito di «verificare e valutare il rispetto dei diritti umani», come se la tutela della vita delle persone, a cominciare dai più fragili, non fosse tra questi; del tutto improprio appare il compito di verificare e valutare la legittimità della «dello strumento della decretazione d'urgenza», tenuto conto che si tratta di atti di rango legislativo che vengono esaminati, anche sotto questo profilo specifico, proprio dalle Camere, per tacere delle altre istituzioni che il nostro ordinamento pone a valido presidio costituzionale rispetto a tali aspetti. Allo stesso modo, valutare la tempestività e l'efficacia delle indicazioni fornite allo Stato italiano da «organismi internazionali» appare un compito esorbitante se letto in comparazione con l'esclusione delle Regioni dall'indagine; particolare attenzione, infine, va posta rispetto all'estensione a un organo politico del compito, eminentemente tecnico, medico e scientifico, di valutare i «protocolli terapeutici» nonché, al riferimento agli «eventi avversi» e alle «sindromi post-vacciniche» oggetto di denuncia, senza neppure curarsi di specificare di che tipo di denuncia si stia parlando. Parimenti contraddittoria appare l'estromissione dal raggio di azione della Commissione delle Regioni mentre le si attribuisce, allo stesso tempo, un compito di valutare decisioni «della Commissione europea e dell'Agenzia europea per i medicinali precedentemente all'autorizzazione all'uso del vaccino anti SARS-CoV-2». Più in generale la terminologia utilizzata nell'Atto in esame in più punti appare disallineata con l'ordinamento nazionale nelle materie oggetto di inchiesta, con l'esito di rendere contraddittorio il compito stesso che le si intende attribuire, esprime parere contrario.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE
N. [317, 533, 548 NT2](#)

Art. 1

1.11/1a Commissione

Il Relatore

All'emendamento 1.11, sopprimere la lettera b-ter).

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE
N. [403](#)

Art. 1

1.2 (testo 2)

[Pirondini](#)

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: "la formazione sportiva quale" inserire le seguenti: "strumento di apprendimento cognitivo, formativo, relazionale e di socializzazione, nonché quale", dopo le parole "valori fondamentali per" inserire le seguenti: "l'inclusione, la promozione delle pari opportunità e" e sopprimere le parole da: "e quali componenti" fino alla fine del periodo.

1.4. Trattazione in consultiva

1.4.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1.4.2. Resoconti sommari

1.4.2.1. 1[^] Commissione permanente (Affari Costituzionali)

1.4.2.1.1. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 14 (pom., Sottocomm. pareri) del 21/03/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1ª Commissione permanente
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 21 MARZO 2023

14ª Seduta

Presidenza del Presidente

[TOSATO](#)

La seduta inizia alle ore 15,40.

(344) ALFIERI e altri. - *Ratifica ed esecuzione dell'Emendamento n. 1 alla Convenzione generale di sicurezza sociale tra la Repubblica italiana e il Principato di Monaco del 12 febbraio 1982, fatto a Monaco il 10 maggio 2021*

(538) BERRINO e LIRIS. - *Ratifica ed esecuzione dell'Emendamento n. 1 alla Convenzione generale di sicurezza sociale tra la Repubblica italiana e il Principato di Monaco del 12 febbraio 1982, fatto a Monaco il 10 maggio 2021*

(Parere alla 3ª Commissione. Esame congiunto. Parere non ostativo)

Il relatore [TOSATO](#) (LSP-PSd'Az), dopo aver esaminato i disegni di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(317) ROMEO e altri. - *Modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di istituzione di un concorso tra le università italiane per la migliore installazione artistica a ricordo delle foibe*

(533) MENIA e altri. - *Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni*

(548) GASPARRI. - *Istituzione di un fondo per promuovere e sostenere l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di "Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli"*

(Parere alla 7ª Commissione su testo unificato. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore [TOSATO](#) (LSP-PSd'Az), dopo aver esaminato il testo unificato relativo ai provvedimenti in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo con la seguente osservazione:

- al comma 1, lettera *b*), valuti la Commissione di merito l'opportunità di rimettere a un decreto interministeriale la definizione dei criteri di ripartizione del finanziamento di cui al capoverso Art. 2-ter tra i soggetti destinatari ivi indicati.

La Sottocommissione conviene.

(411) Modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30

(Parere alla 9ª Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [TOSATO](#) (*LSP-PSd'Az*), dopo aver esaminato gli emendamenti approvati dalla Commissione di merito nella seduta del 14 marzo scorso e relativi al provvedimento in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(Doc. XXII, n. 9) DE CRISTOFARO e altri - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro
(Parere alla 10ª Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [TOSATO](#) (*LSP-PSd'Az*), dopo aver esaminato gli emendamenti approvati dalla Commissione di merito e relativi al documento in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 15,50.

1.4.2.1.2. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 15 (pom., Sottocomm. pareri) del 28/03/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**1ª Commissione permanente
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E
DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)**

**Sottocommissione per i pareri
MARTEDÌ 28 MARZO 2023**

15ª Seduta

Presidenza del Presidente

TOSATO

La seduta inizia alle ore 16.

(317) ROMEO e altri. - *Modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di istituzione di un concorso tra le università italiane per la migliore installazione artistica a ricordo delle foibe*

(533) MENIA e altri. - *Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni*

(548) GASPARRI. - *Istituzione di un fondo per promuovere e sostenere l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di "Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli"*

(Parere alla 7ª Commissione su nuovo testo unificato. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore **TOSATO** (LSP-PSd'Az), dopo aver esaminato il nuovo testo unificato relativo ai provvedimenti in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(536) Deputato Chiara BRAGA e altri. - *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 8ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore **TOSATO** (LSP-PSd'Az), dopo aver esaminato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(411) Modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30

(Parere alla 9ª Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore **TOSATO** (LSP-PSd'Az), dopo aver esaminato l'emendamento approvato dalla Commissione di merito nella seduta del 21 marzo scorso, relativo al provvedimento in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 16,10.

1.4.2.1.3. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 27 (ant., Sottocomm. pareri) del 20/07/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**1ª Commissione permanente
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E
DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)**

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 20 LUGLIO 2023

27ª Seduta

Presidenza del Presidente

TOSATO

La seduta inizia alle ore 8,30.

(317) ROMEO e altri. - *Modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di istituzione di un concorso tra le università italiane per la migliore installazione artistica a ricordo delle foibe*

(533) MENIA e altri. - *Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni*

(548) GASPARRI. - *Istituzione di un fondo per promuovere e sostenere l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di "Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli"*

(Parere alla 7a Commissione su emendamenti al nuovo testo unificato. Esame. Parere in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo)

Il relatore **TOSATO** (LSP-PSd'Az), dopo aver esaminato gli emendamenti approvati riferiti al nuovo testo unificato dei disegni di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, sulla proposta 1.11, parere non ostativo, con la seguente osservazione:

- valuti la Commissione di merito di espungere la lettera *b-ter*), in quanto la relativa novella è già stata apportata alla legge n. 92 del 2004, per effetto dell'articolo 9, comma 1, del decreto-legge n. 51 del 2023 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 87 del 2023.

Sui restanti emendamenti il parere è non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 8,35.

1.4.2.2. 5[^] Commissione permanente (Bilancio)

1.4.2.2.1. 5ª Commissione permanente (Bilancio)

- Seduta n. 53 (pom.) del 21/03/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

5ª Commissione permanente
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)
MARTEDÌ 21 MARZO 2023

53ª Seduta

Presidenza del Presidente

[CALANDRINI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.

La seduta inizia alle ore 16,05.

IN SEDE REFERENTE

(564) Conversione in legge del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune

(Seguito esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 14 marzo.

Il sottosegretario FRENI deposita una nota di risposta del Governo recante gli elementi di chiarimento sui profili finanziari del provvedimento all'esame, richiesti anche alla luce dei rilievi contenuti nel dossier n. 38 del Servizio del bilancio.

Il PRESIDENTE ricorda che tale nota di chiarimento del Governo viene acquisita e resa disponibile alla Commissione.

A rettifica delle dichiarazioni di improponibilità rese nella seduta di giovedì 16 marzo, comunica che sono dichiarate proponibili le proposte emendative 24.11, lettera *d*), 26.3, 26.4, 26.6, 28.1, 28.2, 28.3, 31.0.1, 31.0.3, 50.14 e 55.0.1.

Dichiara inoltre improponibili, ai sensi dell'articolo 97, comma 1 del Regolamento, gli emendamenti 8.33a (già 56.0.6 testo 2) e 14.0.5 (testo 2), limitatamente al comma 3.

Segnala poi che sono state presentate le riformulazioni 1.6 (testo 2), 4.17 (testo 2), 6.2 (testo 2), 6.0.3 (testo 2), 6.0.7 (testo 2), 7.0.17 (testo 2), 8.6 (testo 2), 8.50 (testo 2), 14.32 (testo 2), 14.0.5 (testo 2), 18.7 (testo 2), 18.0.4 (testo 2), 19.3 (testo 2), 25.2 (testo 2), 31.1 (testo 2), 34.0.1 (testo 2), 41.6 (testo 2), 44.2 (testo 2), 47.13 (testo 2), 47.41 (testo 2), 47.76 (testo 2), 47.130 (testo 2), 49.35 (testo 2), 49.41 (testo 2), 52.2 (testo 2), 53.7 (testo 2), 55.5 (testo 2) e l'ordine del giorno G/564/20/5, pubblicati in allegato.

Comunica inoltre che, a seguito dell'Ufficio di presidenza appena svolto, è stato fissato a domani, mercoledì 22 marzo, ore 18, il termine per la presentazione di eventuali riformulazioni di emendamenti.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(591) Conversione in legge del decreto-legge 10 marzo 2023, n. 20, recante disposizioni urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare

(Parere alla 1ª Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice [MENNUNI](#) (*FdI*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in riferimento all'articolo 1, recante misure per la programmazione dei flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri, che la norma prevede che per la programmazione dei flussi il Ministero del lavoro e delle politiche sociali debba effettuare un'analisi del fabbisogno del mercato del lavoro. A tale riguardo, andrebbe confermato che tale ulteriore attività possa essere espletata con le sole risorse disponibili a legislazione vigente.

Per quanto riguarda l'articolo 2, occorre valutare se l'accelerazione delle procedure dirette a consentire l'accesso al lavoro dei cittadini stranieri, che comporta un aggravio per gli uffici preposti, non determini la necessità di ulteriori risorse, anche considerato che il decreto-legge n. 73 del 2022, all'articolo 45, aveva stanziato 12,4 milioni di euro per l'anno 2022 per la medesima finalità.

Inoltre, andrebbe chiarito se l'obbligo di rilasciare comunque il nulla osta, anche in assenza di informazioni dalla questura, e la possibilità di revoca per il sopravvenuto accertamento di elementi ostativi nei termini previsti non possano determinare un ulteriore aggravio per gli uffici preposti.

Per quanto concerne l'articolo 3, in materia di ingresso e soggiorno al di fuori delle quote, la disposizione consente un numero maggiore di ingressi e di trasformazione dei permessi di studio in permessi di lavoro, anche oltre quanto previsto dalle quote, e ciò appare suscettibile di determinare un aggravio per le amministrazioni interessate.

Al successivo articolo 4 è previsto, invece, l'allungamento dei tempi da 2 a 3 anni per richiedere il rinnovo del permesso di soggiorno, che comporterebbe un alleggerimento per gli uffici immigrazione delle questure. Sarebbe pertanto utile chiarire se i maggiori compiti derivanti da quanto previsto dall'articolo 3 possano essere compensati dagli sgravi operati dall'articolo 4.

Per quanto concerne i corsi di formazione nei Paesi di origine la norma, al comma 1, lettera *a*), ne prevede l'integrazione con una parte civico-linguistica: al riguardo, andrebbe chiarito se i corsi attuali già prevedano tale componente civico-linguistica o se debba essere implementata con le risorse previste a legislazione vigente, nel qual caso le disponibilità andrebbero quantificate per comprovarne l'invarianza finanziaria.

Analoga richiesta vale per la promozione della stipula di accordi di collaborazione e di intese tecniche con soggetti pubblici e privati operanti nel campo della formazione e dei servizi per il lavoro nei Paesi terzi, al fine di effettuare formazione e selezione dei lavoratori direttamente nei Paesi di origine.

Andrebbe infatti confermato se tali attività possano essere espletate con le sole risorse disponibili a legislazione vigente e quindi ad invarianza finanziaria, come asserito dalla relazione tecnica.

In relazione all'articolo 5, in tema di ingresso dei lavoratori del settore agricolo e contrasto alle agromafie, occorre valutare se dalla riformulazione del riconoscimento della qualifica di "Agente" di polizia giudiziaria al contingente di personale inquadrato nella *ex* II area professionale, di cui al comma 2, possano derivare effetti finanziari negativi ancorché indiretti, ad esempio da contenzioso.

L'articolo 6 dispone che il prefetto, in caso di grave inadempimento degli obblighi contrattuali da parte delle imprese di gestione dei centri per migranti, nomini uno o più commissari per la straordinaria e temporanea gestione dell'impresa. Il compenso dei commissari è determinato nel decreto prefettizio di nomina ed è scalato dalle somme che vengono corrisposte all'impresa per la gestione del centro.

Considerato che tale compenso costituisce un onere aggiuntivo rispetto a quanto previsto a legislazione vigente, andrebbe dimostrata la possibilità di farvi fronte, anche considerato che l'utile d'impresa viene accantonato in apposito fondo e non può essere distribuito, né soggetto a pignoramento, a garanzia del risarcimento del "danno per inadempimento".

Per ulteriori osservazioni, rinvia alla nota del servizio del bilancio n. 39.

Il sottosegretario FRENI si riserva di fornire gli elementi di chiarimento richiesti, anche al fine di acquisire gli approfondimenti necessari da parte delle amministrazioni competenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(317) ROMEO e altri. - Modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di istituzione di un concorso tra le università italiane per la migliore installazione artistica a ricordo delle foibe

(533) MENIA e altri. - Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani

generazioni

(548) GASPARRI. - Istituzione di un fondo per promuovere e sostenere l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di "Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli"

(Parere alla 7a Commissione sul testo unificato. Esame e rinvio)

Il presidente [CALANDRINI](#) (*FdI*), in sostituzione del relatore Liris, illustra il testo unificato relativo ai disegni di legge in titolo, facendo presente che sono state recepite le condizioni *ex* articolo 81 poste all'atto Senato 317 e che in seguito è stata disposta la congiunzione dei disegni di legge n. 533 e 548 ed è stato adottato un nuovo testo unificato.

Per quanto di competenza, relativamente al nuovo testo, osserva che per il concorso nazionale in occasione del "Giorno del ricordo" è stata aggiunta la collaborazione degli istituti dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM). Al riguardo andrebbe confermato che l'ulteriore collaborazione degli AFAM potrà avvenire nell'ambito della somma stanziata di 200.000 euro a decorrere dall'anno 2023.

Relativamente allo stanziamento per promuovere e incentivare i "Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli", occorre avere conferma della sussistenza delle risorse a valere sul fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili. Considerato che tale somma andrebbe ripartita con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, occorrerebbe valutare l'opportunità di apporre una clausola di invarianza ovvero prevedere la necessità di emanare il suddetto decreto con il concerto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Analogamente occorre avere conferma della sussistenza delle risorse per il finanziamento della Lega nazionale di Trieste, dell'Unione degli istriani di Trieste e all'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata (IRCI) operato a valere sulle risorse di cui alla legge 190/2014 articolo 1, comma 200 (Fondo per far fronte alle esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione).

Il sottosegretario FRENI, dopo aver ricordato gli elementi di chiarimento già forniti dal Governo in relazione al testo originario, si riserva, sul nuovo testo unificato all'esame, di fornire i necessari elementi richiesti, atteso che risulta attualmente in corso un approfondimento sul nuovo testo all'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(Doc. XXII, n. 9) DE CRISTOFARO e altri - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

(Parere alla 10a Commissione sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [DAMIANI](#) (*FI-BP-PPE*) illustra gli emendamenti approvati relativi al documento in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Propone quindi l'espressione di un parere non ostativo sugli emendamenti all'esame.

Il PRESIDENTE pone quindi ai voti la proposta di parere non ostativo sugli emendamenti all'esame, che risulta approvato all'unanimità.

La seduta termina alle ore 16,20.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE (AL TESTO DEL
DECRETO-LEGGE)

N. [564](#)

G/564/20/5

[Bucalo](#), [Iannone](#), [Lisei](#), [Ambrogio](#), [Liris](#), [Mennuni](#), [Nocco](#)

Il Senato,

in sede di esame del Disegno di Legge di Conversione del D.L. 24 febbraio 2023 n. 13, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune

premessi che:

La riforma degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), i cui parametri sono stati definiti nel decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 200, è uno degli obiettivi della Missione 6-Componente 2 del PNRR;

considerato che:

l'Art.1, commi 422-434 della legge 205/2017, ha istituito un contratto a tempo determinato di 5+5 anni per il personale della ricerca sanitaria di IRCCS pubblici e Istituti zooprofilattici sperimentali (IZS) che afferiscono al Ministero della Salute;

l'Art. 10 comma 1 del decreto legislativo 200/2022 detta le disposizioni anche al fine dell'eventuale inquadramento a tempo indeterminato nei ruoli del Servizio sanitario nazionale del personale della ricerca sanitaria di IRCCS pubblici e IZS, come definito dalla legge 205/2017;

la Conferenza stato-regioni nella valutazione della Riforma degli IRCCS (Repertorio atti n. 255/CSR del 7 dicembre 2022) ha specificato che la richiesta di assunzioni di personale della ricerca sanitaria deve essere esclusa dalla determinazione del limite di spesa per il personale previsto dall'art 11 del decreto-legge 30 aprile 2019, n.35, convertito con modificazione dalla legge 25 giugno 2019, n.60;

la prima applicazione nel 2020 dell'art. 1, comma 432 della legge 205/2017 ha riguardato personale che già nel 2020 possedeva i requisiti temporali richiesti per la stabilizzazione dall'articolo 20, comma 1, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 (decreto Madia);

il personale assunto in fase di prima applicazione della legge 205/2017, rimasto attualmente a lavorare in IRCCS e IZS è di circa 1000-1100 unità per un costo totale che si aggira sui 45-50 milioni € l'anno;

l'art. 1 comma 424, della legge 205/2017, ha previsto uno stanziamento pari ad euro 90 milioni annui (a decorrere dal 2021), per la copertura dei contratti del CCNL Comparto Sanità Sezione Ricerca Sanitaria;

considerato inoltre che:

negli IRCCS pubblici e IZS è in atto la fuga del personale di ricerca sanitaria, dimostrata dalla fuoriuscita tra il 2020 e il 2022 di almeno il 30% di assunti in fase di prima applicazione della legge 205/2017;

la possibilità di assumere, stabilizzare e inquadrare adeguatamente il personale della ricerca sanitaria risulta indispensabile per la competitività degli IRCCS a livello nazionale e internazionale e per attrarre le menti più brillanti nel circuito di ricerca;

impegna il Governo ad adottare nel prossimo provvedimento utile:

opportune iniziative volte ad assicurare, d'intesa con le regioni, la valorizzazione del personale della ricerca sanitaria degli IRCCS di diritto pubblico e degli Istituti zooprofilattici sperimentali, prevedendo, in particolare, la stabilizzazione del suddetto personale ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, considerando gli interi periodi coperti da rapporti di lavoro flessibile e borse di studio, anche in deroga ai vigenti limiti di spesa per il personale degli enti del Servizio sanitario nazionale.

Art. 1

1.6 (testo 2)

[Zampa](#), [Camusso](#), [Furlan](#), [Zambito](#), [Manca](#)

Al comma 4, lettera b), numero 2, capoverso "3-bis", apportare le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, sostituire le parole "alle sedute della cabina di regia" con le seguenti "a tutte le sedute della cabina di regia" e le parole "con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto" con le seguenti "con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 ottobre 2021. Con ulteriore decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono identificati i membri aggiuntivi che partecipano alle sedute della cabina di regia.";

b) dopo il primo periodo, aggiungere i seguenti: "La cabina di regia coinvolge preliminarmente le parti sociali maggiormente rappresentative nella costruzione di una strategia integrata tra politica di coesione e attuazione del PNRR, anche al fine di monitorare il rispetto delle condizionalità sociali per l'erogazione delle risorse, così come previsto dal Protocollo per la partecipazione ed il confronto per il PNRR sottoscritto da Governo e sindacati confederali, nonché in caso di riforme di contesto, abilitanti e di accompagnamento con ricaduta diretta o indiretta sul lavoro e in caso di progetti di investimento che hanno una ricaduta diretta o indiretta sul lavoro o di particolare interesse delle parti sociali. La cabina di regia attiva inoltre un livello di confronto specifico con le parti sociali maggiormente rappresentative anche sul monitoraggio del conseguimento delle priorità trasversali, transizione digitale, transizione ecologica, occupazione giovanile e femminile, Sud e coesione territoriale, inclusione sociale; sull'utilizzo delle risorse del PNRR del Fondo complementare in relazione e sinergia con gli interventi previsti dai Fondi strutturali e di investimento europei e il Fondo per lo sviluppo e la coesione e sulle politiche necessarie ad assicurare processi di riconversione con particolare riferimento alle politiche industriali ed energetiche";

c) aggiungere, in fine, il seguente periodo: "Le risultanze, i verbali e ogni altro documento collegato alle riunioni è condiviso con tutti i membri della cabina di regia. La Presidenza del Consiglio dei ministri è tenuta a prendere in esame, valutare, dibattere e infine esprimersi su eventuali contributi, proposte e raccomandazioni ricevuti dai membri. All'inizio e a metà di ogni semestre è convocata una riunione della cabina di regia, ciascuna a distanza di tre mesi dall'altra, il cui ordine del giorno è definito tenendo conto altresì delle esigenze dei membri stessi della cabina di regia di cui ai periodi precedenti, al fine di una più efficace e coordinata implementazione dei target e milestone previsti per il semestre di riferimento."."

Art. 4

4.17 (testo 2)

[Liris](#), [Sigismondi](#), [Ambrogio](#), [Mennuni](#), [Nocco](#)

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente: "2. All'articolo 57 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente: "3.bis.1. Al fine di non disperdere le professionalità acquisite e di assicurare l'osservanza del cronoprogramma degli interventi finanziati con le risorse del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR di cui all'articolo 1, comma 2, lett. b) del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1 luglio 2021, n. 101, le regioni possono assumere a tempo indeterminato, con oneri a proprio carico, in deroga all'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 e in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, previo colloquio selettivo e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta, il personale dirigenziale in servizio, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, presso gli Uffici speciali per la ricostruzione di cui all'articolo 3 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, che sia stato reclutato a tempo determinato con procedure selettive e che abbia maturato almeno cinque anni di servizio nelle medesime funzioni. A tal fine, il requisito di cinque anni di servizio, anche non continuativi, può essere maturato entro il 31 dicembre 2023 in relazione alle medesime attività svolte presso le regioni che procedono all'assunzione e presso i suddetti Uffici speciali.""

Conseguentemente la rubrica è sostituita dalla seguente: "Stabilizzazione del personale assegnato alle Unità di missione PNRR e agli Uffici speciali del PNC Sisma".

Art. 6

6.2 (testo 2)

[Pirovano](#), [Claudio Borghi](#), [Dreosto](#)

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, capoverso «6», aggiungere in fine il seguente periodo: "Con decreto direttoriale del Ministero dell'Economia e finanze da emanarsi entro il 15 aprile 2023, sono disciplinate forme, tempi e modalità di richiesta delle anticipazioni di cui al presente comma.";*

b) *dopo il comma 2, inserire il seguente:*

"2-bis. All'articolo 15, comma 4-bis del Decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, è aggiunto in fine il seguente periodo: «La deroga di cui al periodo precedente si applica anche ai finanziamenti di derivazione statale ed europea assegnati per spese correnti finalizzate alla realizzazione di interventi afferenti al PNRR.»".

6.0.3 (testo 2)

[Manca](#), [Lorenzin](#), [Misiani](#), [Nicita](#)

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 6-bis

(Flessibilità utilizzo avanzi per investimenti locali e per la gestione dei Fondi correnti PNRR)

1. All'articolo 15, comma 3 del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, è aggiunto in fine il seguente periodo: "La deroga di cui al periodo precedente si applica al complesso delle risorse confluite nel risultato di amministrazione di cui alle lettere c) e d), come risultante dal rendiconto approvato per l'anno 2022, da impiegare per la realizzazione di investimenti."

2. All'articolo 15, comma 4-bis, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, è aggiunto in fine il seguente periodo: "La deroga di cui al periodo precedente si applica anche ai finanziamenti di derivazione statale ed europea assegnati per spese correnti finalizzate alla realizzazione di interventi afferenti al PNRR."»

3. Al decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 29:

1) al comma 1, dopo le parole "si applica anche agli interventi degli enti locali" sono inserite le seguenti: "e, relativamente agli interventi di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), numero 13), degli Istituti autonomi case popolari comunque denominati,";

2) al comma 2, dopo le parole "A tal fine, gli enti locali" sono inserite le seguenti: "e, relativamente agli interventi di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), numero 13), gli Istituti autonomi case popolari, comunque denominati";

3) dopo il comma 4, è inserito il seguente: "4-bis. All'articolo 26, comma 7-ter del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, dopo le parole "Per gli interventi degli enti locali" sono inserite le seguenti: "e territoriali";

b) all'articolo 30, comma 1, dopo le parole "la concessione di contributi pubblici relativi agli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" sono inserite le seguenti: "e del Fondo complementare al PNRR (PNC)".

6.0.7 (testo 2)

[Misiani](#)

Dopo l'articolo 6, inserire il seguente:

«Art. 6-bis

(Garanzia del Fondo di Garanzia PMI a sostegno degli interventi previsti dal PNRR e garanzia società di cartolarizzazione ex legge n. 130 del 1999 a sostegno degli interventi previsti dal PNRR)

1. Al fine di assicurare l'efficace e tempestiva attuazione degli interventi pubblici previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, il Fondo di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, può rilasciare garanzie su portafogli di operazioni finanziarie, ivi inclusi i crediti di firma, finalizzate alla partecipazione ai bandi di gara e agli appalti da parte delle imprese con numero di dipendenti non superiore a 499, nonché alla realizzazione dei predetti interventi qualora tali operazioni finanziarie siano erogate da una banca o un intermediario finanziario iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, ovvero da società di cartolarizzazione di cui all'articolo 3 della legge 30 aprile 1999, n. 130, in cui uno o più soggetti iscritti nell'albo predetto ne assumono il ruolo di cedenti ovvero di promotori così come previsto all'art. 4 comma 1 dal regolamento Europeo 575/2013 così come modificato dal regolamento Europeo 2401/2017.

2. Ai fini del rilascio di garanzie di cui al comma 1, devono essere soddisfatte le seguenti condizioni:

- a) le operazioni finanziarie hanno durata compresa tra 12 e 180 mesi;
- b) la quota della tranche junior coperta dal Fondo, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 8, comma 2, del decreto interministeriale del 14 novembre 2017, non può superare il 10 per cento % per cento dell'ammontare del portafoglio di operazioni finanziarie;
- c) Le operazioni finanziarie sono di importo non superiore al 2 per cento dell'ammontare del portafoglio di crediti di firma, fatto salvo il rispetto dei limiti di importo massimo garantibile per singolo soggetto beneficiario previsti dalle disposizioni operative del Fondo.

3. Agli eventuali oneri derivanti dal presente articolo si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del Programma Fondi di riserva e speciali della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 7

7.0.17 (testo 2)

[Liris](#), [Sigismondi](#), [Ambrogio](#), [Mennuni](#), [Nocco](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 7-bis

1. Al fine di consentire la partecipazione alle procedure di gare afferenti agli investimenti pubblici, anche suddivisi in lotti funzionali, finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNRR, dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea, per i contratti di lavori pubblici, anche in corso di esecuzione alla data di entrata in vigore della presente disposizione, ivi inclusi quelli relativi ad accordi quadro già aggiudicati ovvero efficaci alla medesima data, le stazioni appaltanti operanti nei settori di cui al capo I del titolo VI della parte II del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, procedono, anche in deroga alle specifiche clausole contrattuali, allo svincolo progressivo della cauzione definitiva, ai sensi dell'articolo 103, comma 5, del medesimo decreto.»

Art. 8

8.6 (testo 2)

[Irto](#), [Manca](#)

All'articolo 8, apportare le seguenti modifiche:

- a) dopo il comma 1 inserire il seguente: "1-bis. Per rafforzare le strutture tecniche per la

realizzazione degli investimenti PNRR e PNC è autorizzata l'assunzione a tempo determinato di 500 funzionari altamente specializzati, attraverso una procedura unica gestita dalla Commissione di cui all'articolo 35, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 da ripartire alle Province con decreto del Ministro dell'Economia, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione, previa intesa in Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, da adottarsi entro il 30 maggio 2023. Al conseguente onere si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190"

b) *sostituire il comma 3 con il seguente*: "3. Al fine di garantire maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa in considerazione dei rilevanti impegni derivanti dall'attuazione dei progetti del PNRR e degli adempimenti connessi, per gli anni dal 2023 al 2026, gli enti locali che rispettano i requisiti di cui al comma 4 nonché gli enti e le aziende del Servizio Sanitario Nazionale, possono incrementare, oltre il limite di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, l'ammontare della componente variabile dei fondi per la contrattazione integrativa destinata al personale in servizio, anche di livello dirigenziale, in misura non superiore al 5 per cento della componente stabile di ciascuno dei fondi certificati nel 2016."

c) *sostituire il comma 5 con il seguente*: "5. "Per le medesime finalità di cui al comma 4, per gli anni dal 2023 al 2026, gli enti locali, gli enti e le aziende del Servizio Sanitario Nazionale prevedono nei propri regolamenti e previa definizione dei criteri in sede di contrattazione decentrata, la possibilità di erogare, relativamente ai progetti del PNRR e del PNC, l'incentivo di cui all'articolo 113 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, anche al personale di qualifica dirigenziale coinvolto nei predetti progetti, in deroga al limite di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017 n.75."

8.50 (testo 2)

[Damiani](#), [Lotito](#), [Paroli](#)

Al comma 13, dopo le parole "Commissioni parlamentari," aggiungere le seguenti: "nonché presso le società e gli enti controllati dalle regioni e dagli enti locali, che svolgono il ruolo di soggetti attuatori del PNRR e del PNC, non incluse nell'elenco delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni e integrazioni.";

e dopo il comma 13, aggiungere il seguente: "13-bis: Fino al 31 dicembre 2026, le previsioni di cui all'art. 5, comma 9, secondo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135, non trovano applicazione per gli incarichi e le cariche di vertici presso enti e fondazioni o istituti di rilevanza nazionale, di competenza dell'amministrazione statale o regionale, conferiti dai rispettivi organi costituzionali previo parere favorevole delle competenti Commissioni parlamentari o di quelle dei Consigli o delle Giunte regionali."

Art. 14

14.32 (testo 2)

[Pirovano](#), [Claudio Borghi](#), [Dreosto](#)

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo il comma 4, aggiungere il seguente*:

«4-bis. Al fine di accelerare l'attuazione degli interventi a valere su risorse PNRR e PNC da parte di soggetti attuatori degli interventi, le stazioni appaltanti ove diverse dai soggetti attuatori, centrali di committenza e contraenti generali, all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera a), al primo periodo, le parole "di importo inferiore a 139.000 euro" sono sostituite con le seguenti: "di importo inferiore a 215.000 euro";

b) alla lettera b), al primo periodo, le parole "di importo inferiore a 139.000 euro" sono

sostituite con le seguenti: "di importo inferiore a 215.000 euro";

b) *al comma 8, lettera b), dopo le parole: «o alla tutela della salute» aggiungere le seguenti: «, esclusi i casi di cui all'articolo 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31»;*

c) *dopo il comma 9, aggiungere i seguenti:*

«9-bis. Alle risorse del Fondo di cui al comma 369 della legge n. 197 del 29 12 2022 accedono anche gli enti locali beneficiari delle risorse PNRR M5C2 2.3. (PINQUA) che hanno avviato le procedure di affidamento delle opere pubbliche tramite Accordi Quadro prima del 18 maggio 2022, a condizione che la stipula del contratto con l'aggiudicatario dell'accordo quadro avvenga entro il 31 dicembre 2023. Entro quindici giorni dall'entrata in vigore del presente decreto i medesimi enti locali provvedono alla conferma della pre-assegnazione di cui al comma 370 della medesima legge.

9-ter. Al comma 375 dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, alla lettera a) sono aggiunte alla fine le seguenti parole: ", nonché gli interventi finanziati in tutto o in parte con le risorse statali che concorrono agli obiettivi del richiamato Piano.»

14.0.5 (testo 2)

[Manca, Fina](#)

Dopo l'articolo 14, è inserito il seguente:

«Art. 14-bis.

1. Al fine di mitigare gli effetti economici derivanti dagli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici in relazione agli appalti pubblici di lavori, ivi compresi quelli affidati a contraente generale, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in relazione alle domande di accesso ai fondi di cui all'articolo 26, comma 4, lettere a) e b) del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, riconosce, nel limite complessivo del 90 per cento delle risorse di ciascuno dei Fondi e nelle more dello svolgimento dell'attività istruttoria relativa alle istanze di compensazione presentate secondo le modalità di cui al citato comma 4, un'anticipazione pari al 90 per cento dell'importo richiesto in favore dei soggetti di cui al comma 4 del medesimo articolo 26.

2. L'articolo 26, comma 6-bis, penultimo periodo, del decreto legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, è da intendersi nel senso che le stazioni appaltanti, per l'anno 2023, possono fare richiesta di accesso al Fondo di cui al comma 6-quater del medesimo articolo, purché la richiesta non riguardi le medesime lavorazioni eseguite e contabilizzate nel 2022, per le quali vi sia già stato accesso ai Fondi di cui al comma 4, lettere a) e b) della norma.

3. Al fine di mitigare gli effetti economici derivanti dagli aumenti eccezionali dei prezzi e di garantire la continuità dell'attività di erogazione del pubblico servizio di distribuzione del gas naturale a norma dell'articolo 14, comma 7, decreto legislativo n.164 del 2000, nei soli casi in cui l'azienda affidataria del servizio sia totalmente partecipata dal Comune, abbia una situazione gestionale in perdita costante in ragione della dimensione della rete e della mancata copertura dei costi sostenuti con la tariffa, l'affidamento della concessione sia scaduto da più di un anno e le procedure di gara predisposte dal Comune siano scadute e risultate deserte, nelle more dell'espletamento dei nuovi bandi di gara per l'affidamento del servizio, è concesso un contributo *una tantum*, per il solo anno 2023, in favore delle suddette aziende di ammontare pari a garantire l'erogazione del servizio di distribuzione del gas naturale sul territorio comunale. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, sono definiti i criteri e le modalità per l'accesso al contributo di cui al presente comma. Ai relativi oneri, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. »

18.7 (testo 2)

[Lombardo](#), [Gelmini](#)

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. All'articolo 62 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, dopo il comma 6-bis inserire il seguente:

6-bis.1. Con decreto del Ministero dell'interno, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, da adottare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione, sono stabilite le norme tecniche finalizzate a consentire il trattamento strumentale dei dati contenuti nell' Anagrafe nazionale della popolazione residente - ANPR da parte di soggetti diversi dal Ministero dell'interno e dai singoli comuni ai fini del rilascio di certificati su richiesta della persona cui si riferiscono detti dati o di uno dei componenti della sua famiglia anagrafica o di chi detiene un interesse qualificato all'uso degli stessi».

18.0.4 (testo 2)

[Lombardo](#), [Paita](#), [Fregolent](#), [Gelmini](#)

Dopo l'articolo 18, aggiungere il seguente:

«Art. 18 bis

(Norme in materia di Cyber Resilienza degli elementi digitali previsti nei singoli interventi del PNRR e del PNC)

1. Nel caso in cui un intervento previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ovvero dal Piano Nazionale Complementare comporti l'acquisizione o la messa in funzione di almeno un elemento digitale, sia esso hardware o software, una quota non inferiore al 3 per cento delle risorse disponibili per l'intervento stesso è destinata all'acquisizione di beni e servizi atti a garantire ovvero ad incrementare la sicurezza cibernetica degli elementi digitali dell'intervento stesso.

2. Per le finalità di cui al precedente comma, le amministrazioni titolari ed i soggetti attuatori degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nonché dal Piano Nazionale Complementare, adeguano ogni atto finalizzato all'attuazione di ciascun intervento a quanto disposto al comma 1.

3. L'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale svolge attività di consulenza a vantaggio delle amministrazioni titolari, per la redazione di atti, o di parti di atti, decreti, bandi, relativi agli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che contengono almeno un elemento digitale, al fine di facilitare l'efficace attuazione di quanto disposto al comma 1.

4. Al fine di assicurare l'adozione di soluzioni che rispettino gli standard, i principi e le priorità dell'Unione europea in materia di sicurezza cibernetica, le amministrazioni titolari ed i soggetti attuatori, nonché le centrali di committenza nazionali e locali, nella redazione di atti finalizzati all'attuazione degli interventi di cui al comma 1, inseriscono criteri di premialità per le proposte o per le offerte, che contemplino l'uso di tecnologie di cyber sicurezza certificate a livello europeo o internazionale».

Art. 19

19.3 (testo 2)

[Manca](#), [Lorenzin](#), [Misiani](#), [Nicita](#), [Fina](#)

Al comma 2, sopprimere le lettere b) e c) e dopo la lettera c), aggiungere la seguente: «c-bis) A decorrere dall'annualità 2023, all'articolo 8, comma 5, ultimo periodo, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo le parole "Commissione tecnica PNRR-PNIEC" sono inserite le parole "e della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale", e le parole "per i membri della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale, nelle more dell'adozione del" sono sostituite dalle parole "dal";».

Art. 25

25.2 (testo 2)

[D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#), [Manca](#)

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 25

(Disposizioni in materia di Scuola di alta formazione dell'istruzione)

1. Al fine di assicurare la realizzazione degli obiettivi di cui alla Missione 4, Componente 1, Riforma 2.2. «Scuola di Alta Formazione e formazione continua per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo», del PNRR, l'articolo 16-*bis* del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, è sostituito dal seguente:

"Art. 16-*bis*. - (*Scuola di alta formazione dell'istruzione*) - 1. Presso il Ministero dell'istruzione e del merito, è costituita quale Direzione generale, la Scuola di alta formazione del sistema nazionale pubblico di istruzione, di seguito denominata Scuola. La Scuola:

a) promuove e coordina la formazione in servizio dei docenti di ruolo, in coerenza e continuità con la formazione iniziale di cui all'articolo 2-*bis*, nel rispetto dei principi del pluralismo e dell'autonomia didattica del docente, garantendo elevati *standard* di qualità uniformi su tutto il territorio nazionale;

b) coordina ed indirizza le attività formative dei dirigenti scolastici, dei direttori dei servizi amministrativi generali, del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, garantendo elevati *standard* di qualità uniformi su tutto il territorio nazionale;

c) assolve alle funzioni correlate al sistema di incentivo alla formazione continua degli insegnanti di cui all'articolo 16-*ter*;

d) sostiene un'azione di costante relazione cooperativa e di coprogettazione con le istituzioni scolastiche per la promozione della partecipazione dei docenti alla formazione e alla ricerca educativa nelle medesime istituzioni.

2. La Scuola, per lo svolgimento delle sue attività istituzionali, si avvale della consulenza tecnica dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE), dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), e di un Comitato scientifico internazionale, composto da un massimo di sette membri, nominati con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito che indica altresì i criteri per la nomina, con lo scopo di adeguare lo sviluppo delle attività formative del personale scolastico alle migliori esperienze internazionali e alle esigenze proprie del sistema nazionale di istruzione e formazione. Ai componenti del Comitato scientifico internazionale spettano esclusivamente i rimborsi per le spese di vitto, viaggio ed alloggio."

Art. 31

31.1 (testo 2)

[Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Castellone](#)

Apportare le seguenti modifiche:

a) al comma 2:

1) al primo periodo, dopo le parole: "per l'affidamento," inserire le seguenti: "sulla base del progetto definitivo o, previa adeguata motivazione, ove strettamente necessario,";

2) dopo il primo periodo, inserire il seguente: "Nel caso di affidamento dei lavori sulla base del progetto di fattibilità tecnico economica, il termine minimo per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a 180 dall'invio della lettera di invito.";

b) al comma 6, lettera b), capoverso "425-*bis* .", apportare le seguenti modifiche:

1) alla lettera a), al sesto periodo, sostituire le parole: "quantificandone i relativi costi" con le seguenti: "ovvero le ragioni che non consentono il superamento del dissenso, di cui occorre tenere conto nella determinazione conclusiva della conferenza dei servizi";

2) alla lettera a), ultimo periodo, sostituire le parole: "e sostenibilità finanziaria dell'intervento risultante dal progetto presentato", con le seguenti: "imparzialità, pubblicità e trasparenza.";

3) alla lettera d), aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Le stazioni appaltanti danno evidenza dell'avvio delle procedure negoziate di cui alla presente lettera tramite pubblicazione di un avviso nei rispettivi siti internet istituzionali. L'avviso dei risultati della procedura di affidamento contiene anche l'indicazione dei soggetti invitati. Nel caso di utilizzo del criterio dell'offerta economicamente vantaggiosa, gli inviti devono essere rivolti ad almeno dieci operatori economici, mentre, nel caso di ricorso al criterio del massimo ribasso con esclusione automatica per affidamento di contratti di importo inferiore alla soglia comunitaria, ad almeno 20 operatori economici.».

Art. 34

34.0.1 (testo 2)

[Misiani](#), [Manca](#), [Lorenzin](#), [Nicita](#)

Dopo l'articolo inserire i seguenti:

"Art. 34-bis .

1. In considerazione del perdurare della situazione di crisi connessa agli aumenti eccezionali dell'inflazione, dei prezzi delle materie prime, dell'energia e dei carburanti, sino al 31 dicembre 2024, le Stazioni Appaltanti, con riferimento ai contratti pubblici in corso di affidamento o di esecuzione alla data di entrata in vigore della presente norma, possono autorizzare l'adeguamento dell'oggetto in fase di esecuzione, anche diminuendo la quantità delle prestazioni richieste, in misura tale da garantire la sostenibilità economica del rapporto e l'esecuzione di servizi efficienti per gli utenti".

2. All'articolo 51, comma 6, del decreto-legge n. 73 del 25 maggio 2021, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, sono aggiunte in fine le seguenti parole: "e nell'anno 2022 per le finalità previste dall'articolo 1, comma 816, della legge n. 178 del 30 dicembre 2020".

3. All'articolo 200, comma 2-bis, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono aggiunte in fine le seguenti parole: "Eventuali risorse residue sugli stanziamenti effettuati per il 1° semestre 2022 dal decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, e dal decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, non andranno versati all'entrata del bilancio dello Stato e saranno considerate a titolo di minori introiti tariffari per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 marzo 2022".

4. Al fine di garantire la realizzazione ed il rispetto dei tempi fissati dei progetti già finanziati in tutto o in parte con le risorse di cui al PNRR o PNC, ogni autorità pubblica preposta al rilascio di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalla legislazione vigente si esprime entro e non oltre 30 giorni dalla richiesta, decorsi i quali si applica la disciplina del silenzio assenso, di cui all'articolo 20 della legge 7 agosto 1990, n. 241. Nell'espressione di un eventuale diniego, l'autorità preposta dovrà motivare adeguatamente il contemperamento dell'interesse prevalente che si intende tutelare con l'interesse pubblico al rispetto dei principi e dei tempi di attuazione del PNRR.

5. Al fine di garantire la realizzazione delle opere pubbliche finanziate, in tutto o in parte, a valere sulle risorse PNRR e PNC, le istanze di accesso al fondo per la compensazione dell'aumento dei prezzi dei materiali presentate dalle stazioni appaltanti ai sensi dell'articolo 26, comma 4, lettera a), del decreto legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, entro il termine del 31 agosto 2022, con riferimento ai Sal intervenuti tra il 1° gennaio 2022 e il 31 luglio 2022, utilizzando, per mero errore materiale, la piattaforma del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dedicata all'invio delle istanze di cui dell'articolo 26, comma 4, lettera b), del medesimo decreto-legge n. 50 del 2022, sono trasmesse d'ufficio alla competente Direzione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che, in deroga alla scadenza prevista, procede all'espletamento del procedimento istruttorio ed alla conseguente ammissione ed erogazione del pagamento ove confermato, entro 10 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Conseguentemente, in deroga alla scadenza prevista, le istanze di accesso al fondo per la compensazione dell'aumento dei prezzi dei materiali presentate dalle stazioni appaltanti ai sensi dell'articolo 26, comma 4, lettera b), del decreto-legge n. 50 del 2022, presentate entro il termine del

31 agosto 2022, con riferimento ai Sal intervenuti tra il 1° gennaio 2022 e il 31 luglio 2022, utilizzando, per mero errore materiale, la piattaforma del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dedicata all'invio delle istanze di cui dell'articolo 26, comma 4 lettera a), del medesimo decreto-legge, sono trasmesse d'ufficio alla competente Direzione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che, in deroga alla scadenza prevista, procede all'espletamento del procedimento istruttorio ed alla conseguente ammissione ed erogazione del pagamento ove confermato, entro 10 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.»

Art. 41

41.6 (testo 2)

Trevisi

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1:

alla lettera a), sostituire le parole " punto 6-bis)" con le seguenti: "punto 2)";

dopo la lettera a), inserire la seguente: "a-bis) all'allegato II alla parte seconda, al punto 2), è aggiunto, in fine, il seguente capoverso: "- impianti per la produzione di idrogeno verde ovvero rinnovabile, con potenza superiore ai 25 MW";

dopo la lettera b), è aggiunta, in fine, la seguente: "b-bis) al punto 1) dell'Allegato II-bis alla parte II è aggiunta, in fine, la seguente lettera «d-bis): impianti per la produzione di idrogeno verde con potenza superiore ai 10 MW».";

b) dopo il comma 1, aggiungere, in fine, il seguente:

«1-bis . All'articolo 38, comma 1, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n.199, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) *all'alinea, dopo la parola: "idrogeno", sono inserite le seguenti: "verde, i quali costituiscono interventi di pubblica utilità indifferibili ed urgenti ai sensi dell'articolo 18 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108,";*

b) *alla lettera b), dopo le parole: "infrastrutture connesse", sono inserite le seguenti: ", anche da realizzare in connessione ad impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili,";*

c) *alla lettera c), numero 2), dopo le parole: "di cui al numero 1)" sono aggiunte, in fine, le seguenti: "attraverso il procedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, qualora tali progetti siano sottoposti a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale sulla base delle soglie individuate dall'Allegato III alla Parte II del medesimo decreto legislativo";*

d) *alla lettera c), dopo il numero 2), è aggiunto, in fine, il seguente: 2-bis) dalla Regione o Provincia Autonoma territorialmente competente attraverso il procedimento unico di cui all'articolo 12, comma 4, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, qualora tali progetti non siano sottoposti a valutazione di impatto ambientale;"*;

e) *alla lettera d), dopo le parole "fonti rinnovabili", sono inserite le seguenti "ovvero esistenti, autorizzati o in corso di autorizzazione"»*

Art. 44

44.2 (testo 2)

Manca, Misiani, Lorenzin, Nicita

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. Le risorse per l'assistenza tecnica per il PNRR sono destinate alle Regioni alle Province, nonché agli Enti locali per la realizzazione degli investimenti previsti».

2-ter. Per sostenere la definizione e l'avvio delle procedure di affidamento e l'accelerare dell'attuazione degli investimenti pubblici sui territori regionali in particolare di quelli previsti dal

PNRR e dai cicli di programmazione nazionale e dell'Unione europea, per l'attività di supporto e le azioni di rafforzamento della capacità amministrativa, anche attraverso la messa a disposizione di esperti particolarmente qualificati, per la gestione, la valutazione, il monitoraggio, il controllo e la rendicontazione degli interventi, è assegnato un contributo di 60 milioni di euro per l'assistenza tecnica alle Regioni e alle Province autonome, ripartito con deliberazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, di cui 5 milioni per l'anno 2023, 15 milioni per l'anno 2024, 20 milioni di euro per l'anno 2025 e 20 milioni di euro per l'anno 2026. Le Regioni e le Province autonome, possono avvalersi del supporto tecnico-operativo tramite affidamento alle proprie Agenzie strumentali, agli Enti del Sistema Regionale, a società partecipate dalla Regione, e per i casi non coperti e residuali, a soggetti esterni.

2-quater. Agli oneri di cui al comma 2-ter, pari a 5 milioni per l'anno 2023, 15 milioni per l'anno 2024, 20 milioni di euro per l'anno 2025 e 20 milioni di euro per l'anno 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014. n. 190."

Art. 47

47.13 (testo 2)

[Dreosto, Claudio Borghi](#)

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1:

1) alla lettera a), numero 2) premettere il seguente:

«02.1) al primo periodo, dopo le parole "le aree" sono aggiunte le seguenti ", incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142 lettera h), .»

2) dopo la lettera d) aggiungere la seguente:

«d-bis) All'articolo 11, comma 2, dopo le parole "ivi inclusa la produzione di idrogeno originato dalle biomasse" sono inserite le seguenti "e la produzione di biometano tramite gassificazione delle biomasse" »;

b) dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Al fine di aumentare la capacità di produzione di energia da fonti rinnovabili necessaria per raggiungere l'indipendenza energetica e di raggiungere gli obiettivi contenuti nel PNRR, le disposizioni di cui al Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 2 marzo 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 65 del 19 marzo 2018, continuano ad applicarsi ai progetti relativi alla realizzazione o conversione di impianti di produzione di biometano e di biocarburanti diversi dal biometano per i quali al 31 dicembre 2022 sia stato rilasciato il provvedimento favorevole di valutazione di impatto ambientale, ovvero il provvedimento di non assoggettamento a tale procedura, nonché ai progetti che siano oggetto di procedura ad evidenza pubblica, purché, alla data del 31 dicembre 2022, sia stato sottoscritto il contratto con l'amministrazione aggiudicatrice.»

47.41 (testo 2)

[Fregolent, Lombardo](#)

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, lettera b), capoverso «Articolo 22-bis», apportare le seguenti modificazioni:

1) sostituire il comma 1 con il seguente «1. L'installazione, con qualunque modalità, di impianti fotovoltaici, ubicati nelle zone e nelle aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale, nonché in discariche o lotti di discarica chiusi e ripristinati ovvero in cave o lotti o porzioni di cave non suscettibili di ulteriore sfruttamento, e delle relative opere connesse e infrastrutture necessarie, è considerata attività di manutenzione ordinaria e non è sottoposta a valutazioni ambientali, né all'acquisizione di permessi, autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati»;

2) *al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Decorso tale termine, l'attività oggetto della comunicazione di cui al precedente comma 2 può essere avviata.»;

b) *al comma 4, sopprimere le parole* «nei cui territori sono ubicati gli impianti a fonti rinnovabili finanziati a valere sulle risorse di cui alla Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2, del PNRR,»;

c) *al comma 5, aggiungere, infine, le seguenti parole:* ", ferma restando la possibilità di stabilire altri criteri di aggiudicazione ivi inclusi quelli che valorizzino la partecipazione dei soggetti che consumano energia più vicino agli impianti da costruirsi nonché di dare priorità ai soggetti che intendano promuovere un accordo ai sensi degli articoli 55 o 56 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, ovvero di fare accordi diretti con altre amministrazioni aggiudicatrici."

47.76 (testo 2)

[Misiani](#), [Manca](#), [Lorenzin](#), [Nicita](#)

a) *al comma 1, dopo la lettera c), è aggiunta la seguente lettera:* "c-bis) All'articolo 31, è aggiunto il seguente comma 1-bis: "In deroga all'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n.175, l'atto deliberativo di costituzione o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, da parte di amministrazioni pubbliche in una comunità di energia rinnovabile costituita in qualsiasi forma giuridica, anche diversa da quella societaria, non è trasmesso all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ed il termine entro il quale la Corte dei conti deve esprimere il parere è ridotto alla metà.";

b) *al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere le seguenti:*

c-bis) All'articolo 31, comma 1, lettera b), le parole: "e l'esercizio dei poteri di controllo fa capo esclusivamente a" sono sostituite con: "effettivamente controllata da"».

c-ter) All'articolo 32, comma 3, alla lettera c) sono aggiunte, infine, le seguenti parole: "nel rispetto dei limiti e delle modalità deliberati all'interno delle configurazioni di cui al presente Capo"

c) *dopo il comma 1, aggiungere il seguente:* "1-bis. Ai fini dell'accertamento dello scopo mutualistico e del calcolo della prevalenza, le comunità energetiche rinnovabili di cui all'articolo 31 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, e le comunità energetiche dei cittadini di cui all'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 210, costituite in forma cooperativa, sono considerate a mutualità prevalente indipendentemente dall'effettivo possesso dei requisiti di cui agli articoli 2512 e 2513 del codice civile"».

d) *Al comma 3, lettera c), capoverso «4.», apportare le seguenti modificazioni:*

1. *al secondo periodo, sopprimere le parole:* "comprende il provvedimento di VIA e";
2. *dopo il terzo periodo inserire i seguenti:* Nel caso di impianto assoggettato a procedimento di VIA di competenza regionale l'autorizzazione è rilasciata nell'ambito del PAUR di cui all'articolo 27-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006. Nel caso di impianto assoggettato a procedimento di VIA di competenza statale l'autorizzazione è rilasciata nell'ambito del Provvedimento Unico di cui all'articolo 27 del medesimo decreto legislativo.";
3. *sostituire l'ultimo periodo con il seguente:* Per i procedimenti di valutazione ambientale in corso alla data di entrata in vigore della presente disposizione, il proponente ha facoltà di proseguire gli stessi procedimenti secondo la previgente disciplina";

e) *al comma 10, dopo le parole:* "decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228," *aggiungere le seguenti:* "gli imprenditori ittici di cui di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4".

f) *al comma 11, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:* "c-bis) gli imprenditori ittici di cui di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4"».

47.130 (testo 2)

[Romeo](#), [Dreosto](#), [Claudio Borghi](#)

Dopo il comma 11, aggiungere i seguenti:

«11-bis. All'allegato IV, punto 2, lettera h), Parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 dopo le parole: "250 kW" sono aggiunte le seguenti: ", ovvero 1000 kW per i soli impianti idroelettrici realizzati su condotte esistenti senza incremento né della portata esistente né del periodo in cui ha luogo il prelievo e realizzati su edifici esistenti, sempre che non alterino i volumi e le superfici, non comportino modifiche alle destinazioni d'uso, non riguardino parti strutturali dell'edificio non comportino aumento delle unità immobiliari e non implicino incremento dei parametri urbanistici".

11-ter. All'articolo 9-ter del decreto-legge 1º marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, al comma 1, sono premessi i seguenti:

"01. Ai fini della realizzazione e dell'esercizio di impianti solari fotovoltaici flottanti su superfici bagnate ovvero su bacini idrici e invasi artificiali di piccole e grandi dimensioni su aree pubbliche o demaniali, l'istanza di concessione è pubblicata ai fini della presentazione delle eventuali domande concorrenti. Ove non siano presentate domande concorrenti o qualora selezionato il soggetto aggiudicatario, è rilasciata una concessione provvisoria della durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni.

02. Il titolare della concessione provvisoria di cui al comma 01 presenta istanza per l'avvio della procedura amministrativa di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 e dell'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro i termini indicati dall'ente concedente. L'ente concedente mantiene libere le aree interessate per i fini di cui all'istanza per la durata della concessione rilasciata, fermi restando inalterati tutti gli altri usi già concessi. Nell'ambito del procedimento unico di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, del procedimento di cui all'articolo 27-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 o della conferenza di servizi di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, sono rilasciati tutti gli atti di assenso necessari, compresi quelli di competenza della Soprintendenza e, nel caso di invasi iscritti al registro dighe nazionali, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. In caso di esito favorevole, l'autorizzazione di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 o, il provvedimento unico regionale di cui all'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 o, nelle ipotesi di convocazione della conferenza di servizi, la determinazione motivata di conclusione del procedimento ai sensi dell'articolo 6, comma 5 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 è trasmesso all'ente concedente ai fini dell'immediata adozione della concessione definitiva. In caso di esito negativo, la comunicazione di concessione preliminare sarà revocata."».

Art. 49

49.35 (testo 2)

[Bizzotto](#), [Bergesio](#), [Cantalamesa](#), [Claudio Borghi](#), [Dreosto](#)

Al comma 3, capoverso 1-bis, primo periodo, dopo le parole "ramo d'azienda" inserire le seguenti: "o quota dei terreni"; e al secondo periodo, sostituire la parola: "coltivatore" con la seguente: "conduttore".

49.41 (testo 2)

[Bergesio](#), [Bizzotto](#), [Cantalamesa](#), [Claudio Borghi](#), [Dreosto](#)

a) al comma 3, capoverso 1-bis, aggiungere, in fine, il seguente periodo: "La partecipazione in società con i produttori di energia elettrica di cui al primo periodo, qualora realizzata da società qualificate agricole, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, è comunque compatibile con l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, anche ai fini del mantenimento della predetta qualifica.";

b) dopo il comma 3, aggiungere il seguente: "3-bis . All'articolo 31, comma 1, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n.199, dopo la lettera c), è aggiunta la seguente: "c-bis: " L'atto deliberativo di costituzione o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, da parte di amministrazioni pubbliche in una comunità di energia rinnovabile costituita in qualsiasi forma giuridica, anche diversa da quella societaria, non è soggetto alla disciplina, di cui all'articolo 5, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175."

Art. 52

52.2 (testo 2)

[Zambito](#), [Franceschelli](#), [Parrini](#)

- a. *dopo il comma 1, aggiungere il seguente: «1-bis. Al fine di assicurare la realizzazione degli interventi di risanamento ambientale del sito di interesse nazionale «Orbetello - area ex Sitoco», di cui all'Accordo di programma sottoscritto in data 29 maggio 2018 dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, dalla regione Toscana e dai comuni di Orbetello e Monte Argentario per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del sito di interesse nazionale di Orbetello - area ex Sitoco" e successivo atto integrativo del 4 ottobre 2021, sono stanziati 30 milioni di euro per l'anno 2023 a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2021-2027.»*
- b. *al comma 3, sostituire le parole: "mediante riduzione del Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-2027, di cui all'articolo 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178" con le seguenti: "a valere sui capitoli di bilancio assegnati al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica".*
- c. *dopo il comma 5 aggiungere il seguente: "5-bis. Le azioni ordinarie della società Arexpo S.p.A., di proprietà del socio Regione Lombardia, sono convertite, previo adeguamento dello Statuto sociale, in azioni speciali privilegiate nella ripartizione degli utili ai sensi dell'art. 2350 c.c., secondo le modalità da stabilirsi da parte dell'assemblea straordinaria di modifica dello Statuto, in ragione dei benefici, in termini di minor oneri finanziari documentati, ascrivibili al contributo riconosciuto ad Arexpo S.p.A. ai sensi del comma 1, articolo 7, della legge regione Lombardia 8 agosto 2022, n. 17. Resta fermo il diritto di recesso degli altri soci da esercitarsi secondo le modalità di cui all'art. 2437 bis c.c."*

Art. 53

53.7 (testo 2)

[Damante](#), [Sironi](#)

Apportare le seguenti modifiche:

a) al comma 1:

1) *sostituire le parole: «risultino pubblicati i bandi o avvisi per l'affidamento dei lavori» con le seguenti: «risultino approvati i progetti esecutivi ovvero pubblicati i bandi o avvisi per l'affidamento congiunto dei lavori»;*

2) *aggiungere, in fine, il seguente periodo: "Il Dipartimento per le politiche di coesione presenta al Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, entro il 30 aprile 2023, una relazione sull'istruttoria effettuata ai sensi del presente comma.";*

b) *al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le risorse assegnate agli interventi in relazione ai quali, alla data del 31 dicembre 2022, non risultino approvati i progetti esecutivi o pubblicati i bandi o gli avvisi per l'affidamento dei lavori ovvero per l'affidamento congiunto della progettazione e dell'esecuzione dei lavori, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o di avvisi, non siano stati inviati gli inviti a presentare le offerte per l'affidamento dei lavori ovvero per l'affidamento congiunto della progettazione e dell'esecuzione dei lavori, con apposita delibera del Comitato interministeriale per la programmazione e lo sviluppo sostenibile sono redistribuite in forma aggiuntiva alle risorse da assegnare nei Piani di sviluppo e coesione 2021-2027 alle Regioni originariamente destinatarie delle predette risorse ai sensi di precedenti delibere di assegnazione.»;*

c) *dopo il comma 2, aggiungere, in fine, il seguente: «2-bis. Al fine di garantire la prosecuzione degli interventi infrastrutturali finanziati a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-2027, di cui all'articolo 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, di cui alla delibera del Comitato interministeriale per la programmazione*

economica e lo sviluppo sostenibile del 2 agosto 2022, n. 35/2022, le scadenze ivi previste all'articolo 2, comma 2, punti 3 e 4, si aggiornano rispettivamente al 31 dicembre 2024 (OGV) e al 31 marzo 2024 (pubblicazione del bando o dell'avviso per l'indizione della procedura di gara, ovvero la trasmissione della lettera di invito).»

Art. 55

55.5 (testo 2)

[Sironi, Castellone](#)

Apportare le seguenti modifiche:

- a. *sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «Agenzia italiana per la gioventù» con le seguenti: «Agenzia Nazionale Giovani e Futuro»;*
- b. *sostituire il comma 3 con il seguente: «3. Le funzioni di indirizzo e vigilanza sull'Agenzia sono esercitate congiuntamente dal Presidente del Consiglio dei ministri o dall'Autorità politica delegata in materia di politiche giovanili e dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali.»;*
- c. *al comma 4:*
 - 1) *al primo periodo, sostituire le parole: «di cui uno con funzioni di Presidente dotato di comprovata esperienza in materia di politiche giovanili» con le seguenti: «di cui uno con funzioni di Presidente dotato di alta professionalità, capacità manageriale nonché qualificata e comprovata esperienza nel settore della formazione, nell'ambito delle politiche giovanili»;*
 - 2) *al secondo periodo, sostituire le parole: «ai sensi dell'articolo 19, comma 5-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165,» con le seguenti: «ai sensi dell'articolo 23, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165,»;*
- d. *dopo il comma 4, inserire il seguente: «4-bis. L'Agenzia trasmette alle Camere, con cadenza annuale, una relazione sulle attività svolte in attuazione delle attribuzioni e delle funzioni di cui al comma 2, in ordine ai risultati conseguiti ed al loro impatto.»;*
- e. *al comma 5, primo periodo, dopo le parole: «su proposta dell'Autorità politica delegata in materia di politiche giovanili» inserire le seguenti: «e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con l'Autorità politica delegata in materia di sport e con i Ministri per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, dell'economia e delle finanze, dell'università e della ricerca e per la pubblica amministrazione»*

1.4.2.2.2. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 57 (pom.) del 28/03/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

5ª Commissione permanente (PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO) MARTEDÌ 28 MARZO 2023

57ª Seduta

Presidenza del Presidente

[CALANDRINI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(564) Conversione in legge del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 23 marzo.

Il PRESIDENTE comunica che, a seguito di approfondimenti istruttori, viene revocata l'improponibilità dell'emendamento 47.141 e degli analoghi 49.0.10 e 49.0.11, che risultano pertanto proponibili.

Comunica inoltre che l'emendamento 10.14 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G/564/22/5, pubblicato in allegato.

Informa altresì che sono stati ritirati gli emendamenti 10.13 e 14.60.

La sottosegretaria ALBANO deposita una nota recante gli elementi di risposta ai rilievi formulati dai relatori.

Il PRESIDENTE informa che la nota depositata dal Governo viene acquisita e resa disponibile ai Commissari.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(17) BERGESIO e altri. - Disposizioni per il riconoscimento della figura dell'agricoltore custode dell'ambiente e del territorio e per l'istituzione della Giornata nazionale dell'agricoltura

(Parere alla 9ª Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

La relatrice [NOCCO](#) (FdI) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che il provvedimento non è corredato di relazione tecnica.

Per quanto di competenza, in relazione all'articolo 3, comma 2, che prevede la possibilità di concedere, da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano, riduzioni delle imposte a favore degli agricoltori iscritti nell'elenco di cui all'articolo 4, occorre avere conferma che non ne possano derivare ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.

Chiede conferma, inoltre, che dall'istituzione dell'elenco degli agricoltori custodi dell'ambiente e del territorio presso i dipartimenti competenti in materia di agricoltura delle regioni e delle province autonome, di cui all'articolo 4, comma 2, non derivino oneri a carico delle amministrazioni competenti. In relazione all'articolo 6, in tema di iniziative degli enti territoriali per celebrare la Giornata nazionale dell'agricoltura, occorre valutare l'opportunità di sostituire la parola: "promuovere" con: "possono

promuovere".

Con riguardo alla copertura finanziaria del premio "De agri cultura", di cui all'articolo 10, occorre aggiornare il triennio di riferimento del bilancio al 2023-2025 e far decorrere l'onere a partire dal 2023. La sottosegretaria ALBANO rileva l'esigenza di acquisire una richiesta di relazione tecnica al fine di verificare compiutamente i profili finanziari del provvedimento.

La Commissione conviene di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica sul provvedimento in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(444) ROSA e altri. - Istituzione della Giornata nazionale della consapevolezza sulla morte perinatale

(Parere alla 10a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta relazione tecnica)

Il relatore [LOTITO](#) (FI-BP-PPE) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che all'articolo 1, comma 3, si prevede che le regioni, le province e i comuni, nell'ambito della loro autonomia e delle rispettive competenze, promuovano, in occasione della Giornata nazionale istituita dal provvedimento, iniziative di approfondimento e di sensibilizzazione sul tema. Al riguardo, occorre valutare l'opportunità di sostituire la parola: "promuovono" con le seguenti: "possono promuovere".

Inoltre, segnala che l'articolo 2 prevede che il Ministro della salute impartisca direttive affinché nella Giornata dedicata vengano promosse iniziative per discutere e approfondire il fenomeno della morte perinatale presso gli ospedali e presso le strutture del Servizio sanitario nazionale.

Occorre quindi valutare di inserire nel provvedimento una clausola di invarianza finanziaria, al fine di escludere l'insorgenza di oneri.

La sottosegretaria ALBANO rileva l'esigenza di acquisire una richiesta di relazione tecnica al fine di confermare la neutralità del provvedimento.

Dopo un intervento del senatore [NICITA](#) (PD-IDP) in ordine alle finalità del disegno di legge in esame, la sottosegretaria ALBANO chiarisce che si tratta di istituire una giornata per evidenziare il tema della consapevolezza su tali eventi e per aumentare la comprensione sociale del fenomeno, anche in un'ottica di sostegno alle famiglie.

La Commissione conviene quindi di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica sul provvedimento in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(536) Deputato Chiara BRAGA e altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Chiara Braga e altri; Ilaria Fontana e altri; Morrone e altri; Rotelli e altri; Eleonora Evi e altri

(Parere alla 8a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [LIRIS](#) (FdI) illustra il disegno di legge in titolo segnalando che il comma 4 dell'articolo 6, prevede che la Commissione si avvale dell'opera di agenti e di ufficiali di polizia giudiziaria, nonché di magistrati ordinari collocati fuori ruolo, nonché delle collaborazioni, che ritenga necessarie.

Il comma 5, del medesimo articolo, dispone che per lo svolgimento dei suoi compiti la Commissione fruisce di personale, locali e strumenti operativi messi a disposizione dai Presidenti delle Camere, d'intesa tra loro.

Per quanto concerne le spese per il funzionamento della Commissione, sono stabilite, dal comma 6 dell'articolo 6, nel limite massimo di 300.000 euro per l'anno 2023 e per ciascuno degli anni successivi e sono poste per metà a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica e per metà a carico del bilancio interno della Camera dei deputati. Viene previsto inoltre che i Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, con determinazione adottata d'intesa tra loro, possono, a seguito di richiesta formulata dal presidente della Commissione per motivate esigenze, autorizzare annualmente un incremento delle spese di cui al precedente periodo, comunque in misura non superiore al 30 per cento.

Per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria ALBANO esprime un avviso conforme al relatore.

Non essendovi richieste di intervento, il RELATORE propone l'espressione di un parere non ostativo. Previa verifica della presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere è posta ai voti e approvata all'unanimità.

(571) Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese, nonché disposizioni di semplificazione delle relative procedure

(Parere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il presidente [CALANDRINI](#) (*FdI*), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo, ricordando che la legge n. 196 del 2009 (Legge di contabilità e finanza pubblica) prevede, all'articolo 7, comma 2, lettera *f*), che, entro il mese di gennaio di ogni anno, il Governo presenti i disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica, nonché, all'articolo 10, comma 6, che, in allegato al Documento di economia e finanza (DEF), siano indicati gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica. In base all'articolo 10-bis, comma 7, della medesima legge di contabilità, gli eventuali disegni di legge collegati possono essere indicati anche in allegato alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF).

Ai sensi del citato articolo 10, comma 6, della legge di contabilità, i disegni di legge collegati devono recare disposizioni omogenee per materia, tenendo conto delle competenze delle amministrazioni, e concorrere al raggiungimento degli obiettivi programmatici, con esclusione di quelli relativi alla fissazione dei saldi, nonché all'attuazione del Programma nazionale di riforma, anche attraverso interventi di carattere ordinamentale, organizzatorio ovvero di rilancio e sviluppo dell'economia.

Al riguardo, la Nota di aggiornamento al DEF 2022, come approvata con risoluzione nella seduta dell'Assemblea del 9 novembre 2022, dichiara collegato, a completamento della manovra di bilancio, fra gli altri, un disegno di legge recante delega al Governo per la realizzazione di un sistema organico di incentivi alle imprese.

Ai fini del parere al Presidente del Senato sul provvedimento in titolo, rileva preliminarmente che il termine per la presentazione dei provvedimenti collegati non è stato rispettato, dal momento che il disegno di legge è stato comunicato alla Presidenza il 3 marzo scorso. Comunque, in base alla prassi consolidata (si vedano, ad esempio, i disegni di legge nn. 1328, 1577, 2233 e 2287 della XVII legislatura, nonché 1312 e 1349 della XVIII legislatura), il termine previsto dalla legge n. 196 del 2009 riveste carattere ordinatorio, per cui l'eventuale presentazione oltre il termine non inficia la qualifica di "collegato" del provvedimento.

Per quanto riguarda il requisito della rispondenza agli obiettivi programmatici, ribadisce, in primo luogo, che il disegno di legge in esame risulta corrispondente a quello indicato nella citata NADEF 2022.

Infine, il provvedimento, composto di nove articoli, appare coerente rispetto ai parametri dell'omogeneità del contenuto e della competenza delle amministrazioni di riferimento.

La sottosegretaria ALBANO rileva che non vi sono osservazioni da parte del Governo, esprimendo l'avviso conforme del Governo con quanto evidenziato dal relatore.

Il senatore [LOMBARDO](#) (*Az-IV-RE*) interviene per chiedere chiarimenti in ordine alla conformità alla prassi, richiamata nella relazione illustrativa, inerente il carattere ordinatorio del termine di presentazione, dei disegni di legge collegati.

Il presidente [CALANDRINI](#) (*FdI*), dopo aver richiamato la prassi consolidata in materia di natura ordinatoria del termine per la presentazione dei disegni di legge collegati alla manovra finanziaria, in qualità di relatore, propone quindi l'espressione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento, e sentito il rappresentante del Governo, rileva che la Nota di aggiornamento al DEF 2022, come approvata con risoluzione nella seduta dell'Assemblea del 9 novembre 2022, ha dichiarato collegato, a completamento della manovra di bilancio, fra gli altri, un disegno di legge recante delega al Governo per la realizzazione di un sistema

organico di incentivi alle imprese.

Ai fini del parere al Presidente del Senato sul provvedimento in titolo, si rileva preliminarmente che il termine per la presentazione dei provvedimenti collegati (31 gennaio) non è stato rispettato, dal momento che il disegno di legge è stato comunicato alla Presidenza del Senato il 3 marzo scorso, ma che tuttavia il predetto termine, sulla scorta di numerosi precedenti, riveste carattere ordinario.

Per quanto riguarda il requisito della rispondenza agli obiettivi programmatici, si rileva che il disegno di legge in esame risulta corrispondente a quello indicato nella NADEF 2022.

Inoltre, il provvedimento, composto di nove articoli, appare coerente rispetto ai parametri dell'omogeneità del contenuto e della competenza delle amministrazioni di riferimento.

Le disposizioni appaiono, altresì, conformi al contenuto proprio dei collegati alla manovra di finanza pubblica, come disciplinato dall'articolo 10, comma 6, della legge di contabilità e finanza pubblica.". Con l'avviso conforme del GOVERNO, previa verifica della presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere è posta ai voti e approvata all'unanimità.

(344) ALFIERI e altri. - Ratifica ed esecuzione dell'Emendamento n. 1 alla Convenzione generale di sicurezza sociale tra la Repubblica italiana e il Principato di Monaco del 12 febbraio 1982, fatto a Monaco il 10 maggio 2021

(538) BERRINO e LIRIS. - Ratifica ed esecuzione dell'Emendamento n. 1 alla Convenzione generale di sicurezza sociale tra la Repubblica italiana e il Principato di Monaco del 12 febbraio 1982, fatto a Monaco il 10 maggio 2021

(Parere alla 3a Commissione sul testo unificato. Esame e rinvio. Richiesta relazione tecnica)

Il relatore **MAGNI** (*Misto-AVS*) illustra il testo unificato dei disegni di legge in titolo, segnalando che l'articolo 1 dell'Emendamento prevede l'assoggettamento dei lavoratori subordinati o assimilati, residenti in uno dei due Stati contraenti, che esercitano un'attività in telelavoro (o altra modalità a distanza) nello Stato in cui risiedono, per conto esclusivo di un datore di lavoro dell'altro Stato, alla legislazione del Paese dove ha sede sociale o domicilio il datore di lavoro da cui dipende, a condizione che almeno un terzo dell'orario di lavoro settimanale si svolga nei locali del datore di lavoro stesso. L'articolo 4 del medesimo Emendamento dispone che i Paesi contraenti sosterranno le spese derivanti dalla sua attuazione nei limiti delle rispettive disponibilità finanziarie senza generare oneri aggiuntivi. Il disegno di legge in esame non presenta una specifica disposizione finanziaria e non è corredato di relazione tecnica.

Per quanto di competenza, al fine di verificare gli eventuali effetti finanziari del provvedimento, con particolare riguardo alle entrate contributive e fiscali, ravvisa l'esigenza di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 76-*bis*, comma 3, del regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica debitamente verificata.

La sottosegretaria ALBANO evidenzia, in linea con quanto prospettato dal relatore, l'esigenza di predisporre una richiesta di relazione tecnica, debitamente verificata.

La Commissione conviene di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 76-*bis*, comma 3, del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica sul provvedimento in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(563) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Ghana in materia di cooperazione nel settore della difesa, fatto ad Accra il 28 novembre 2019

(Parere alla 3a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 23 marzo.

Il senatore **LOMBARDO** (*Az-IV-RE*) illustra la seguente proposta di parere, predisposta tenendo conto degli elementi forniti dal Governo: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, preso atto che: viene confermato che dall'articolo 2 (lettere c., d. e f del paragrafo 1), dall'articolo 4 (lettere e. ed f. del paragrafo 1) e dall'articolo 5 (paragrafo 2) dell'Accordo non derivano oneri ulteriori a carico della finanza pubblica, in quanto tutte le attività ivi previste, qualora eventualmente svolte, verranno effettuate sulla base delle disponibilità finanziarie già allocate a legislazione vigente;

in relazione all'articolo 7, paragrafo 3, si conferma quanto asserito nella relazione tecnica, ossia che la Parte italiana non intende concedere alla Parte ghanese anticipazioni al personale interessato alle attività di collaborazione regolate dall'Accordo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo."

Con l'avviso conforme del GOVERNO, previa verifica della presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere è posta ai voti e approvata.

(591) Conversione in legge del decreto-legge 10 marzo 2023, n. 20, recante disposizioni urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare

(Parere alla 1a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 21 marzo.

La sottosegretaria ALBANO deposita una nota recante elementi di chiarimento sul provvedimento in esame, che viene resa disponibile ai Commissari.

La relatrice [MENNUNI](#) (Fdl) preannuncia quindi che sarà predisposta una proposta di parere per la prossima seduta, alla luce degli elementi forniti dal Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(317) ROMEO e altri. - Modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di istituzione di un concorso tra le università italiane per la migliore installazione artistica a ricordo delle foibe

(533) MENIA e altri. - Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni

(548) GASPARRI. - Istituzione di un fondo per promuovere e sostenere l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di "Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli"

(Parere alla 7a Commissione sul nuovo testo unificato. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 21 marzo.

Il relatore [LIRIS](#) (Fdl) illustra il nuovo testo unificato dei disegni di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che sono state recepite le condizioni ex articolo 81 poste all'atto Senato 317 e che in seguito è stata disposta la congiunzione dei disegni di legge n. 533 e 548 ed è stato adottato un nuovo testo unificato.

Per quanto di competenza, in relazione alla lettera a), capoverso "2-bis", osserva che per il concorso nazionale in occasione del "Giorno del ricordo" è stata aggiunta la collaborazione degli istituti dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM). Al riguardo, andrebbe confermato che l'ulteriore collaborazione degli AFAM potrà avvenire nell'ambito della somma stanziata di 200.000 euro a decorrere dall'anno 2023.

Con riguardo alla lettera b), capoverso "Art. 2-bis", comma 3, relativamente allo stanziamento per promuovere e incentivare i "Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli", occorre avere conferma della sussistenza delle risorse a valere sul fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili. Considerato che tale somma andrebbe ripartita con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito occorrerebbe valutare l'opportunità di apporre una clausola di invarianza ovvero prevedere la necessità di emanare il suddetto decreto con il concerto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Analogamente, in relazione alla lettera b), capoverso "Art. 2-ter", occorre avere conferma della sussistenza delle risorse per il finanziamento della Lega nazionale di Trieste, dell'Unione degli istriani di Trieste e all'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata (IRCI) operato a valere sulle risorse di cui alla legge 190/2014 articolo 1, comma 200 (Fondo per far fronte alle esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione).

La sottosegretaria ALBANO rileva che è necessario un ulteriore approfondimento sul testo all'esame, per cui chiede il rinvio dell'esame del medesimo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA

Il [PRESIDENTE](#) avverte che l'odierna seduta notturna, già convocata alle ore 20, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,40.

ORDINE DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE (AL TESTO DEL DECRETO-LEGGE)
N. [564](#)

G/564/22/5 (già em. 10.14)

[Sigismondi](#), [Liris](#), [Ambrogio](#), [Mennuni](#), [Nocco](#)

Il Senato, in sede di conversione in legge del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune,

premessò che

è necessario per mantenere alto il livello di efficienza del sistema giudiziario e, segnatamente, nei territori sui quali insistono quei Tribunali, destinati alla soppressione ai sensi della c.d. riforma della geografia giudiziaria, attualmente in funzione per espressa proroga prevista dalla legge;

i Tribunali in questione nonostante le carenze di personale, persino durante il periodo più critico della emergenza Covid-19, hanno continuato a far registrare elevati *standard* di efficienza nella definizione delle cause, sia sotto il profilo dello smaltimento delle cd pendenze triennali e sia sotto il profilo del cd *disposition time*, entrambi fattori di primario interesse nell'ambito del conseguimento degli obiettivi del PNRR in tema di giustizia, civile in particolare, ma anche penale;

alla luce delle recenti disposizioni normative di proroga, si rende opportuno che, anche per i Tribunali destinati alla soppressione, si adottino le necessarie misure organizzative e gestionali che consentano agli stessi di poter svolgere l'attività "ordinaria", senza le quali vi sarebbero ricadute negative in termini di efficienza del sistema giudiziario;

appare evidente come, dall'entrata in vigore della riforma della geografia giudiziaria ad oggi, il mancato turnover del personale abbia ridotto tali Uffici quasi al limite della paralisi amministrativa, e che pertanto si rende opportuno un intervento tempestivo e deciso;

impegna il Governo

ad integrare le piante organiche del personale amministrativo dei tribunali destinati alla soppressione ai sensi della c.d. riforma della geografia giudiziaria e attualmente in funzione per espressa proroga prevista dalla legge, richiamati in premessa, al fine di conseguire gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza volti a migliorare l'efficienza del sistema giudiziario mediante lo snellimento e la riduzione del numero dei giudizi pendenti dinnanzi ai tribunali ordinari.

1.4.2.2.3. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 64 (ant.) del 13/04/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

5ª Commissione permanente (PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

GIOVEDÌ 13 APRILE 2023

64ª Seduta

Presidenza del Presidente

[CALANDRINI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(564-A) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune. Disposizioni concernenti l'esercizio di deleghe legislative

(Parere all'Assemblea sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che erano rimasti accantonati alcuni emendamenti nel corso della seduta di ieri, il cui esame era stato sospeso.

Dà quindi la parola ai relatori per illustrare gli emendamenti accantonati nonché i restanti emendamenti.

I relatori Elena [TESTOR](#) (LSP-PSd'Az) e [GELMETTI](#) (FdI) illustrano gli emendamenti accantonati nella seduta di ieri e gli emendamenti riferiti agli articoli da 47 alla fine, relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che in relazione alle proposte riferite all'articolo 4-bis, risulta necessario verificare i profili finanziari relativi agli analoghi emendamenti 4-bis.200 (già 4.0.500/2) e 4-bis.201. In riferimento all'articolo 7, richiedono la relazione tecnica sull'emendamento 7.0.200 (già 7.0.23). Per quanto riguarda l'articolo 20, occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dalla proposta 20.1.

Con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 47, occorre valutare i profili finanziari relativi alle proposte 47.201 (già 47.1) e 47.210 (già 47.46), con particolare riguardo alla lettera a).

L'emendamento 47.212 (già 47.76), lettera b), appare suscettibile di determinare maggiori oneri.

Occorre valutare i profili finanziari della proposta 47.66, con particolare riguardo alla lettera c).

Occorre verificare i profili finanziari dell'emendamento 47.227 (già 47.143), su cui occorre avere conferma della disponibilità delle risorse utilizzate a copertura.

Occorre valutare i profili finanziari dell'emendamento 47.229 (già 47.126), anche in relazione al trasferimento della competenza dalle regioni allo Stato.

Occorre valutare i profili finanziari dell'emendamento 47.230 (già 47.134), con particolare riguardo al comma 8-ter. Comporta maggiori oneri la proposta 47.232 (già 47.142). Richiedono la relazione tecnica sulla proposta 47.0.200 (già 47.0.7).

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 47-bis, chiedono conferma della disponibilità delle risorse poste a copertura degli interventi previsti dalle proposte 47-bis.0.200 (già 47.0.9) e 47-bis.0.201 (già 47.0.8).

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 50, appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri le proposte 50.201, 50.5, 50.202 (già 50.12), 50.203 (già 50.15) e 50.204 (già 50.13).

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 52, appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri le proposte 52.2 e 52.6.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 53, occorre valutare gli effetti finanziari degli emendamenti 53.1, 53.7 (testo 2) e 53.200 (già 53.5). Con riferimento all'emendamento 53.0.200 (già 53.0.1) risulta necessario acquisire dal Governo la disponibilità delle risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Con riguardo all'articolo 54, appare suscettibile di determinare maggiori oneri la proposta 54.4.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 55, occorre valutare gli effetti finanziari della proposta 55.5, con particolare riferimento al punto 2 della lettera *b*), e all'attribuzione delle funzioni di vigilanza anche al Ministero del lavoro e delle politiche sociali di cui alla lettera *a*).

Con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 56, risulta necessario acquisire dal Governo una relazione tecnica in ordine alle proposte emendative 56.0.1, 56.0.2, 56.0.3, 56.0.4 e 56.0.5.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti agli articoli da 47 a 56.

La sottosegretaria ALBANO in relazione alle proposte 4-*bis*.200 (già 4.0.500/2) e 4-*bis*.201 esprime parere di semplice contrarietà, in quanto, in ordine alla questione posta dagli emendamenti, il Ministero dell'economia e delle finanze adatterà ogni più adeguata iniziativa in via amministrativa per semplificare ed agevolare gli adempimenti a carico dei soggetti attuatori e quindi dei comuni.

Il senatore [MANCA](#) (*PD-IDP*) interviene per sottolineare l'importanza del tema posto dalle proposte emendative in parola, ricordando in particolare i contenuti dell'emendamento 4-*bis*.200, già oggetto di attenzione nel corso dell'esame in sede referente, che intende affrontare il grave problema inerente il funzionamento della piattaforma Regis, in relazione alla attuazione del PNRR. Richiamando a tale riguardo quanto affermato dal Ministro Fitto nel corso della seduta di ieri in Aula, in ordine allo stretto rapporto tra lo Stato e le Regioni per l'attuazione del PNRR, sottolinea come il parere testé espresso dal Governo sulle proposte emendative in esame in tale materia delinei un problema ancora aperto, che non viene affrontato dal Governo. Ricorda al riguardo come le amministrazioni dei comuni abbiano posto all'attenzione del Governo il tema del funzionamento della piattaforma Regis, sottolineando come la mancata soluzione di tali questioni determinerà un blocco nell'attuazione dei progetti del Piano. Evidenzia come il sistema delle autonomie locali non risulti adeguatamente supportato dal Governo centrale, atteso che il problema resta non affrontato mentre rappresenta una questione prioritaria.

La sottosegretaria ALBANO, nel ribadire il parere contrario sulle proposte 4-*bis*.200 e 4-*bis*.201, formula poi parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sulla proposta 7.0.200 (già 7.0.23). La proposta prevede che SACE presti direttamente garanzie in favore di imprese secondo quanto previsto dall'emendamento, presentando profili di criticità anche sotto il profilo finanziario, in quanto SACE, contrariamente alla prassi operativa incentrata sulla prestazione di garanzie finanziarie su finanziamenti bancari, agirebbe a copertura di rischi non specificati di mancato pagamento dei lavori, risultando di difficile identificazione il profilo di capacità generativa di leva finanziaria, tipica degli interventi pubblici in economia tramite garanzia e, quindi, di supporto alla liquidità delle imprese, pure citato dalla proposta in esame quale ratio dell'intervento. I citati profili di criticità sotto l'aspetto finanziario sono associati, in particolare, alla circostanza che l'intervento proposto, nel prevedere che sulle obbligazioni assunte da SACE sia accordata la garanzia dello Stato, alloca integralmente sul bilancio pubblico un tipico rischio di impresa, inerente l'inosservanza degli obblighi contrattuali di disciplina dei rapporti delle filiere di esecuzione delle commesse pubbliche PNRR, con un potenziale effetto moltiplicativo dell'esposizione del garante pubblico di difficile stima, attesa la non prevedibilità, in termini qualitativi e quantitativi degli eventi di danno, quali gli inadempimenti contrattuali indennizzati da SACE, con ricadute in termini di non agevole quantificabilità degli oneri connessi agli eventuali stanziamenti da allocare a copertura degli esborsi attesi per l'attivazione della garanzia pubblica. Per quanto sopra esposto conferma il parere contrario ex articolo 81 della Costituzione.

Sulla proposta 20.1 formula parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione in quanto si sopprime l'articolo che riguarda disposizioni in materia di funzionamento della Soprintendenza speciale per il PNRR, trattandosi di un articolo che concorre al raggiungimento degli obiettivi del PNRR.

Sulle proposte 47.201 (già 47.1) e 47.210 (già 47.46) rileva che non vi sono osservazioni da parte del Governo per i profili finanziari.

Sulla proposta 47.212 (già 47.76) formula parere di semplice contrarietà, atteso che la disposizione è suscettibile di estendere la platea dei soggetti ammessi ad accedere alle forme di incentivazione previste per gli impianti di energia a fonte rinnovabile con conseguente impatto sugli oneri generali di sistema.

Sulla proposta 47.66 rileva che non vi sono osservazioni da parte del Governo per i profili finanziari, così come sulle proposte 47.229 (già 47.126) e 47.230 (già 47.134).

Sulla proposta 47.227 (già 47.143) esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in quanto essa reca oneri privi di adeguata copertura finanziaria.

Sulle proposte 47.232 (già 47.142), 47.0.200 (già 47.0.7), 47-bis.0.200 (già 47.0.9) e 47-bis.0.201 (già 47.0.8) esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in quanto suscettibili di determinare oneri privi di adeguata quantificazione e copertura finanziaria.

Sulla proposta 50.201 esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in quanto è suscettibile di determinare oneri privi di adeguata quantificazione e copertura finanziaria prevedendo, tra l'altro, incarichi di collaborazione in capo ad alcune autorità di gestione dei programmi già di competenza dell'Agenzia per la coesione territoriale senza indicarne il relativo onere e la relativa copertura.

Sulla proposta 50.5 il parere è altresì contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in quanto suscettibile di determinare oneri privi di adeguata quantificazione e copertura finanziaria, atteso che non sono forniti elementi a dimostrazione della idoneità della copertura indicata al successivo comma 16, che prevede che i compensi per i componenti del Nucleo sono corrisposti a valere sulle disponibilità finanziarie allocate nei pertinenti capitoli di spesa della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Sulle proposte 50.202 (già 50.12), 50.203 (già 50.15), 50.204 (già 50.13) e 52.6, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in quanto suscettibili di determinare oneri privi di adeguata quantificazione e copertura finanziaria.

Sulla proposta 52.2 il parere è altresì contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in quanto suscettibile di determinare oneri privi di adeguata quantificazione e copertura finanziaria anche in considerazione delle criticità relativamente alla dotazione del FSC 2021-2027 per l'anno 2023, anche con riferimento alla dotazione di cassa.

Sulla proposta 53.1 il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in ragione dell'estensione della disposizione ad interventi non infrastrutturali, in quanto farebbe venir meno la ratio della disposizione di non disperdere l'utilità delle attività amministrative, anche complesse, già perfezionate al 31 dicembre 2022 per l'affidamento dei lavori con conseguenti possibili effetti negativi per il raggiungimento degli obiettivi PNRR.

Sulla proposta 53.7 (testo 2) il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in quanto farebbe venir meno la ratio della disposizione di non disperdere l'utilità delle attività amministrative, anche complesse, già perfezionate al 31 dicembre 2022 per l'affidamento dei lavori con conseguenti possibili effetti negativi per il raggiungimento degli obiettivi PNRR. Inoltre, la proposta determina oneri privi di adeguata quantificazione e copertura in quanto prevede, tra l'altro, la redistribuzione delle risorse non impegnate delle Programmazioni FSC 2014-2020 e precedenti a favore dei PSC 2021-2027 con conseguente minore disponibilità finanziaria di risorse per la copertura degli oneri previsti a legislazione vigente per le misure di cui al decreto-legge n. 50/2022.

Sulla proposta 53.200 (già 53.5) il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in quanto si estende l'ambito di applicazione della disposizione anche a interventi per i quali sia stata adottata anche solamente la determina a contrarre, in contrasto con la *ratio* della norma finalizzata ad

assicurare il completamento di interventi infrastrutturali dotati di maggiore livello di avanzamento. Si osserva infatti che il riferimento all'adozione della determinazione a contrarre attiene ad un atto interno alle Amministrazioni, preliminare alla pubblicazione di bandi o avvisi, o all'invio a presentare offerte. L'emanazione di tale atto, di per sé, non determina l'effettivo avvio delle predette procedure e non sembra coerente con il requisito di avvenuto avvio delle opere e quindi con la finalità di completamento delle stesse. Inoltre, il Sistema di monitoraggio della Ragioneria Generale dello Stato non rileva l'emanazione delle determinazioni a contrarre delle amministrazioni coinvolte. Atteso che l'articolo 53 fonda l'attività istruttoria relativa alla ricognizione degli interventi anche sui dati informativi presenti sul detto sistema di monitoraggio, rileva ulteriormente che l'applicazione della norma sulla base dell'emendamento in esame potrebbe determinare criticità applicative pregiudicando quindi il raggiungimento di obiettivi PNRR.

Sulla proposta 53.0.200 il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in quanto suscettibile di determinare oneri privi di adeguata quantificazione e copertura finanziaria.

Il senatore [PATUANELLI](#) (*M5S*) chiede al Governo elementi di chiarimento sul parere espresso in ordine alla proposta 53.0.200, in relazione alla quale veniva chiesto dai relatori di chiarire la disponibilità delle risorse sul Fondo di cui alla legge n. 190 del 2014, mentre la Sottosegretaria ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, senza che risulti chiarita la disponibilità di tale Fondo.

La sottosegretaria ALBANO evidenzia che le risorse del Fondo non risultano capienti rispetto all'importo dell'onere recato dalla proposta emendativa in questione.

Il senatore [DAMIANI](#) (*FI-BP-PPE*) interviene per sottolineare come la proposta 53.200, su cui il Governo ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, intende intervenire sulla funzionalità delle amministrazioni locali in relazione all'utilizzo delle risorse del Fondo inerente sport e periferie, per il quale si rischia a breve un effetto di defianziamento di fatto qualora tali amministrazioni non riuscissero, per difficoltà operative, a procedere alle gare, pur essendo tali risorse già impegnate e disponibili. La proposta mira quindi a sostenere la concreta fattibilità dell'impiego di tali risorse, di grande importanza per le amministrazioni locali.

La sottosegretaria ALBANO esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 54.4 in quanto suscettibile di determinare oneri privi di adeguata quantificazione e copertura finanziaria.

Sulla proposta 55.5 il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla base degli elementi disponibili in quanto appare suscettibile di determinare oneri privi di copertura finanziaria.

Sulle proposte 56.0.1, 56.0.2, 56.0.3, 56.0.4 e 56.0.5, il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in quanto sono suscettibili di determinare oneri privi di adeguata quantificazione e copertura finanziaria.

Infine, a rettifica del parere già espresso dal Governo nella seduta di ieri, evidenzia che nella proposta 42.200, su cui il Governo aveva espresso un nulla osta, il parere è invece contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla base di motivazioni che sono rese disponibili ai Commissari.

Alla luce degli elementi emersi nel corso del dibattito, i relatori Elena [TESTOR](#) (*LSP-PSd'Az*) e [GELMETTI](#) (*FdI*) illustrano la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti accantonati e le proposte riferite agli articoli da 47 alla fine, trasmessi dall'Assemblea, sul disegno di legge in titolo, esprime per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 7.0.200 (già 7.0.23), 20.1, 47.227 (già 47.143), 47.232 (già 47.142), 47.0.200 (già 47.0.7), 47-bis.0.200 (già 47.0.9), 47-bis .0.201 (già 47.0.8), 50.201, 50.5, 50.202 (già 50.12), 50.203 (già 50.15), 50.204 (già 50.13), 52.2, 52.6, 53.1, 53.7 (testo 2), 53.200 (già 53.5), 53.0.200 (già 53.0.1), 54.4, 55.5, 56.0.1, 56.0.2, 56.0.3, 56.0.4 e 56.0.5.

Il parere è di semplice contrarietà sugli emendamenti 4-bis.200 (già 4.0.500/2), 4-bis.201 e 47.212 (già 47.76).

A rettifica del parere espresso nella seduta di ieri, sull'emendamento 42.200 (già 42.1) il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti."

La proposta di parere è messa ai voti e approvata.

(632) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 2023, n. 16, recante disposizioni urgenti di protezione temporanea per le persone provenienti dall'Ucraina, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [LIRIS](#) (*FdI*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza che, in relazione all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), occorre chiedere conferma della congruità delle stime relative al contributo di sostentamento, anche in raffronto con i precedenti provvedimenti in materia. Riguardo all'onere relativo all'accesso al servizio nazionale a condizioni di parità con i cittadini italiani, di cui al comma 6, quantificato in ultimo come costo da coprire in 191,1 milioni di euro a valere sulla dotazione del Fondo del Servizio Sanitario Nazionale per il 2023, occorre avere conferma della sostenibilità a carico del suddetto Fondo. In relazione all'articolo 4, concernente la Commissione nazionale per il diritto d'asilo, andrebbero forniti ulteriori elementi per verificare la correttezza dell'impiego di personale, al fine di fare fronte alle numerose richieste di protezione internazionale per 3 mesi a fronte di un conflitto che appare di lunga durata. Per quanto riguarda l'articolo 5, recante le disposizioni finanziarie, andrebbe confermato che le riduzioni previste dall'allegato 1 siano compatibili con lo svolgimento delle funzioni assegnate ai rispettivi uffici. Inoltre andrebbe esplicitato, come previsto dalle norme di contabilità, la natura delle autorizzazioni di spesa ridotte indicate dall'allegato 1 al fine di verificarne la comprimibilità anche in relazione al tipo di spesa. Per quanto riguarda le anticipazioni di tesoreria, di cui al comma 4, occorre avere conferma della compatibilità con i flussi di cassa previsti per il 2023 al fine di escludere eventuali ripercussioni sul debito pubblico. Anche al fine di chiarire i rilievi sopra sollevati, risulta necessario acquisire la relazione tecnica aggiornata di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica. Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla nota del Servizio del Bilancio n. 42.

La sottosegretaria ALBANO deposita la suddetta relazione tecnica aggiornata, positivamente verificata, recante elementi di chiarimento in relazione ai rilievi avanzati. Deposita altresì una nota integrativa sulle osservazioni poste dalla relazione.

Il relatore [LIRIS](#) (*FdI*), alla luce degli elementi acquisiti dal Governo, illustra quindi la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti la relazione tecnica aggiornata, positivamente verificata, nonché gli ulteriori elementi istruttori forniti dal Governo, preso atto che: con riferimento alla copertura di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *a*) mediante le riduzioni di stanziamento indicate in Allegato 1, si conferma che le risorse allocate nei programmi di spesa sono disponibili ed il loro utilizzo non pregiudica la realizzazione di interventi eventualmente già programmati. Con riferimento alla copertura di cui al comma 1, lettera *b*) mediante utilizzo delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato ai sensi dell'articolo 148, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che, alla data del 22 febbraio 2023, non sono state riassegnate ai pertinenti programmi e che sono acquisite per detto importo all'erario, si rappresenta che le entrate derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato sono entrate cosiddette "di scopo", ossia riassegnabili alla spesa solo nella misura in cui siano finalizzate o destinate, nel caso specifico, secondo quanto previsto dall'articolo 148 della legge 388 del 2000, a iniziative a vantaggio dei consumatori. Tali entrate, peraltro, seppure riassegnabili, sono per loro natura aleatorie in quanto derivanti dalle sanzioni eventualmente irrogate dall'autorità. Pertanto, non essendo certe in fase previsionale ed essendo quantificabili solo a consuntivo, l'ammontare stabilizzato, a norma del comma 1-*bis* dell'articolo 23 della legge 196 del 2009, a bilancio è stato prudenzialmente determinato sulla base del *trend* storico tenendo conto di quanto affluito stabilmente all'entrata nei singoli esercizi del triennio precedente e della capacità di spesa del Ministero delle Imprese e del *Made in Italy*; in merito alla previsione di cui al comma 4 in base al quale, ai fini dell'immediata attuazione delle disposizioni recate dal decreto in esame, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a disporre il ricorso ad anticipazioni di tesoreria, è stata chiesta conferma in merito alla compatibilità della previsione di tali anticipazioni con il

fabbisogno di cassa del settore statale previsto per il 2023 ai sensi della legislazione vigente, sia dal lato della sua formazione che, conseguentemente, della sua copertura, fornendosi rassicurazioni circa l'assenza di riflessi sull'entità delle emissioni di titoli del debito a breve e medio-lungo termine già in calendario per il corrente anno: a riguardo, si rappresenta che gli importi quantificati nella relazione tecnica sono compatibili con le previsioni del fabbisogno del settore statale per il 2023 e tali da far escludere riflessi sull'entità delle emissioni di titoli del debito a breve e medio-lungo termine già in calendario per il corrente anno, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo."

Con il parere favorevole del GOVERNO e previa verifica della presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere, posta ai voti, risulta approvata.

(317) ROMEO e altri. - Modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di istituzione di un concorso tra le università italiane per la migliore installazione artistica a ricordo delle foibe

(533) MENIA e altri. - Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni

(548) GASPARRI. - Istituzione di un fondo per promuovere e sostenere l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di "Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli"

(Parere alla 7a Commissione sul nuovo testo unificato. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 28 marzo.

Il PRESIDENTE ricorda che si era in attesa di elementi da parte del Governo sui disegni di legge in esame.

La sottosegretaria ALBANO chiede di poter rinviare l'esame dei provvedimenti in quanto risulta in corso la relativa istruttoria.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(605) Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 2023, n. 25, recante disposizioni urgenti in materia di emissioni e circolazione di determinati strumenti finanziari in forma digitale e di semplificazione della sperimentazione FinTech

(Parere alla 6a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 29 marzo.

La sottosegretaria ALBANO deposita le risposte del Governo in ordine alle osservazioni poste dalla Commissione.

Il presidente **CALANDRINI (FdI)**, in sostituzione del relatore Borghi, illustra la seguente proposta di parere, che tiene conto degli elementi di risposta forniti dal Governo: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi istruttori forniti dal Governo, preso atto che:

in relazione all'articolo 3, viene rappresentato che l'emissione e il trasferimento degli strumenti finanziari digitali sono eseguiti attraverso scritturazioni su un registro per la circolazione digitale. Sul punto, l'articolo 3, comma 1, consente che il registro delle scritturazioni dei trasferimenti di attività finanziarie digitali possa essere tenuto anche dal Ministero dell'economia e delle finanze. Ai fini del potenziale impatto sulla contabilità nazionale, si precisa che si tratta di una mera facoltà, del tutto eventuale, prevista all'interno dell'articolato per consentire in futuro di sperimentare eventuali emissioni di titoli su tecnologie di registro distribuito. Ad ogni modo, la tenuta delle apposite scritturazioni potrà aver luogo potendo l'Amministrazione avvalersi a tal fine delle sole risorse umane e strumentali già previste dalla legislazione vigente;

con riguardo all'articolo 8, si conferma che la disposizione non determina effetti finanziari, in quanto, come esplicitato anche nella relazione tecnica di accompagnamento, il trattamento tributario da applicare agli utili e alle altre distribuzioni afferenti agli strumenti finanziari digitali è identico a quello attualmente vigente dal punto di vista del livello di tassazione (aliquota del 26 per cento);

in relazione all'articolo 26, nell'eventualità in cui la tenuta del registro sia prevista in capo al Ministero dell'economia e delle finanze, si precisa che la tenuta delle apposite scritturazioni potrà aver luogo potendo l'Amministrazione avvalersi a tal fine delle sole risorse umane e strumentali già previste dalla

legislazione vigente;

con riferimento all'articolo 34, viene rilevato che la relazione tecnica già esplicita il carattere aleatorio delle entrate derivanti dall'attuazione dell'articolo 30, qualificandole come "eventuali", e viene segnalato che le risorse eventualmente riassegnabili sulla base di tali introiti non sono comunque destinati a coprire oneri inderogabili né attività predeterminate e continuative. In relazione al comma 2, dal momento che si prevede una clausola di neutralità riferita a tutte le disposizioni contenute nel provvedimento, si precisa che dall'attuazione delle disposizioni non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Ai sensi degli articoli 131 e 282 del TFUE, la Banca d'Italia ha un bilancio autonomo e gode della più ampia indipendenza finanziaria. Le autorità di vigilanza provvedono autonomamente, con forme di autofinanziamento, attraverso le contribuzioni dei soggetti vigilati, alla copertura dei costi derivanti dalle attività svolte. Pertanto, le Autorità che, a livello nazionale, per effetto del provvedimento in commento, svolgeranno le funzioni previste dalla norma proposta, procederanno ad effettuare tali attività tramite le dotazioni di cui dispongono per l'assolvimento dei propri compiti istituzionali. In relazione alla gestione delle risorse finanziarie derivanti dall'applicazione delle misure sanzionatorie, che potrà essere affidata dal Ministro dell'economia e delle finanze a società *in house*, attraverso la stipula di una apposita convenzione tra la società stessa ed il Ministero, con oneri - quelli derivanti dalla previsione di un corrispettivo in favore della società *in house* stessa - a carico degli stessi fondi versati al bilancio dello Stato per effetto dell'irrogazione delle sanzioni in discussione, viene evidenziato che la proposta non prevede la possibilità di costituire una nuova società *in house* per la gestione delle sanzioni ivi previste e che tale gestione potrebbe essere assegnata ad una delle società *in house* già costituite, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo."

Con il parere favorevole della rappresentante del GOVERNO e previa verifica della presenza del prescritto numero dei senatori, la proposta di parere, posta ai voti, risulta approvata.

(591) Conversione in legge del decreto-legge 10 marzo 2023, n. 20, recante disposizioni urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare

(Parere alla 1ª Commissione sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo. Rinvio del seguito dell'esame)

La relatrice [MENNUNI](#) (FdI) illustra gli emendamenti approvati nella seduta del 5 aprile scorso, relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

La rappresentante del GOVERNO esprime l'avviso conforme del Governo.

La relatrice [MENNUNI](#) (FdI) propone quindi l'espressione di un parere non ostativo sugli emendamenti approvati nella seduta del 5 aprile.

La proposta di parere è messa ai voti e approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,45.

1.4.2.2.4. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 65 (pom.) del 18/04/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

5ª Commissione permanente (PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

MARTEDÌ 18 APRILE 2023

65ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente

[LOTITO](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(632) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 2023, n. 16, recante disposizioni urgenti di protezione temporanea per le persone provenienti dall'Ucraina, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti) Il relatore [LIRIS](#) (FdI) illustra il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti trasmessi dall'Assemblea, proponendo, per quanto di competenza, in relazione al testo, di ribadire il parere non ostativo, già reso alla Commissione di merito.

Con riguardo agli emendamenti, in relazione alle proposte riferite all'articolo 1, sull'emendamento 1.1, recante proroga dell'autorizzazione del Ministero dell'interno a fare ricorso a contratti a termine, si chiede la verifica degli oneri quantificati e coperti a valere del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili in corso di gestione.

Relativamente agli emendamenti riferiti all'articolo 2, occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dalla proposta 2.2 che, in relazione alla proroga dei permessi di soggiorno, consente la proroga del diritto di accesso all'assistenza sanitaria nazionale.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 3, comportano maggiori oneri le proposte 3.1 e 3.0.1.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario FRENI esprime l'avviso conforme del Governo in ordine al parere non ostativo sul testo, dichiarando altresì di concordare sull'onerosità degli emendamenti segnalati dal relatore.

Aggiunge inoltre che il parere del Governo è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, altresì sulla proposta 1.3, non segnalata dal relatore, in quanto suscettibile di determinare maggiori oneri.

Il senatore [MAGNI](#) (Misto-AVS) interviene per chiedere chiarimenti al Governo sul parere di contrarietà per onerosità espresso dal Governo sugli emendamenti all'esame. Sottolinea, in particolare, come alle attività di accoglienza corrispondano evidentemente degli oneri per i quali è necessario apprestare idonee risorse, non risultando coerente la posizione del Governo rispetto alle finalità di accoglienza.

Il senatore [LOMBARDO](#) (Az-IV-RE) sottolinea la condivisione unanime delle finalità dell'accoglienza, evidenziando tuttavia che, a fronte di tale finalità e per rendere questa effettiva, sarebbe necessario che il Governo apprestasse maggiori risorse per rendere possibili le attività concrete. Invita quindi il Governo ad un ulteriore sforzo per l'individuazione di idonee coperture in relazione ai costi connessi

agli emendamenti all'esame.

Dopo un intervento del senatore [MAGNI](#) (*Misto-AVS*), che sottolinea come, in assenza dell'individuazione di ulteriori risorse da parte del Governo, tutti gli oneri vengano a gravare sugli enti territoriali, interviene il senatore [MANCA](#) (*PD-IDP*) per chiedere chiarimenti al Governo sul parere espresso sull'emendamento 3.0.1. Ricorda come tale proposta sia volta a sostenere un programma di istruzione universitaria per i giovani ucraini, attività non solo in linea con le finalità del testo del provvedimento, ma anche indispensabile al fine di garantire un'accoglienza che punti alla qualità e all'impegno previsto dalla gestione umanitaria. Invita quindi il Governo a valutare attentamente tale proposta, al fine di reperire le relative idonee risorse, sostenendo così l'importante finalità sottesa all'emendamento.

Il sottosegretario FRENI ricorda che il decreto-legge reca oneri oggetto di copertura per un importo complessivo pari a quasi 300 milioni di euro, evidenziando il difficile impegno da parte del Governo già nel reperire le risorse a copertura del testo del provvedimento, stante la valenza umanitaria e unanime delle finalità di accoglienza. Chiarisce quindi che il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti segnalati è dovuto alla impossibilità di reperire ulteriori risorse rispetto a quanto già stanziato per la copertura del provvedimento.

Aggiunge come, in particolare, la proposta 3.0.1 non rechi alcuna copertura finanziaria prevedendo invece, già a partire dall'anno accademico in corso, attività corrispondenti a risorse pari a 15 milioni di euro, che risulta impossibile, anche alla luce della tempistica delineata, reperire. Dichiarò comunque che la contrarietà dell'Esecutivo è dovuta a tale profilo esclusivamente finanziario, risultando condivisibile l'intento dell'emendamento. Ribadisce quindi il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, su tale proposta.

Il RELATORE propone pertanto l'espressione di un parere del seguente tenore: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

In merito agli emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.1, 1.3, 2.2, 3.1 e 3.0.1. Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti."

Il presidente [LOTITO](#), verificata la presenza del prescritto numero legale, pone quindi ai voti la proposta di parere testé illustrata, che risulta approvata.

(226) Maria Cristina CANTU' e altri. - Istituzione della Giornata nazionale per la prevenzione veterinaria

(Parere alla 10a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il relatore [GELMETTI](#) (*FdI*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che il provvedimento, volto ad istituire la Giornata nazionale per la prevenzione veterinaria, non risulta corredato di relazione tecnica e reca, all'articolo 5, una clausola di invarianza finanziaria.

Per quanto di competenza, in relazione all'articolo 3, occorre valutare se le attività che le istituzioni scolastiche sono chiamate a promuovere in collaborazione con le aziende sanitarie locali, quali iniziative civiche, percorsi di studio ed eventi dedicati, possano essere svolte con le risorse disponibili a legislazione vigente.

Analogha valutazione va effettuata, in relazione all'articolo 2, con riguardo alle iniziative per la celebrazione della Giornata presso gli enti e le strutture del Servizio sanitario nazionale, nonché per l'organizzazione di incontri, dibattiti, conferenze e altri momenti di informazione e comunicazione, anche di carattere internazionale, promossi dallo Stato, dagli enti territoriali e dagli altri enti pubblici interessati.

Il sottosegretario FRENI evidenzia, in linea con le osservazioni del relatore, l'esigenza di acquisire una relazione tecnica che stimi in maniera adeguata i profili finanziari del provvedimento.

La Commissione conviene quindi di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica sul provvedimento in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(552) PARRINI e GIORGIS. - Modifica alla legge 6 luglio 2012, n. 96, in materia di disciplina della

Commissione per la verifica degli statuti e il controllo dei rendiconti dei partiti politici

(Parere alla 1a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il relatore [DAMIANI](#) (*FI-BP-PPE*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che il provvedimento è volto a fare assumere alla Commissione tutte le caratteristiche di una autorità indipendente e a tal fine provvede a sostituire i commi 3 e 3-*bis* dell'articolo 9, della legge 6 luglio 2012, n. 96, inserendo altresì, come allegato 1, una tabella A, che determina la dotazione organica della Commissione stabilita in 27 unità, da assumere mediante concorso pubblico, e la struttura dell'Ufficio della Commissione in cinque unità organizzative di primo livello denominate Servizi. Il comma 3.7 lettera c) dell'articolo 2 prevede che la Commissione possa ricorrere, senza indicarne il contingente massimo, a procedure comparative pubbliche per lo svolgimento di incarichi a tempo determinato, di durata non superiore a tre anni, rinnovabili per una sola volta. Alla lettera b) del medesimo comma 3.7, viene previsto anche il ricorso al personale già in servizio presso la Commissione in posizione di comando o fuori ruolo, obbligatorio a richiesta della Commissione, ed anche in deroga ai limiti temporali, numerici e di ogni altra natura eventualmente previsti dai medesimi ordinamenti di provenienza. Non viene inoltre riproposta in relazione al fuori ruolo, ai fini della garanzia della neutralità finanziaria, la disposizione che prevede che, all'atto del collocamento fuori ruolo dei predetti dipendenti, è reso indisponibile per tutta la durata del collocamento fuori ruolo un numero di posti nella dotazione organica dell'amministrazione di appartenenza, equivalente dal punto di vista finanziario, come previsto invece dal vigente comma 3 dell'articolo 9 della legge [6 luglio 2012, n. 96](#). Per quanto riguarda i cinque magistrati membri della Commissione, il comma 3.3 dell'articolo 2 del provvedimento in esame, prevede che venga riconosciuta un'indennità di funzione, aggiuntiva rispetto al trattamento economico complessivo individuale percepito annualmente in base alla rispettiva qualifica ed anzianità di ruolo, determinata in misura pari al 30 per cento dell'indennità parlamentare annua per il Presidente e in misura pari al 20 per cento della stessa per gli altri componenti. Osserva che, invece, la normativa vigente prevede, al comma 3 dell'articolo 9 della legge 6 luglio 2012, n. 96, che ai componenti della Commissione non è corrisposto alcun compenso o indennità per l'attività prestata ai sensi della medesima legge 96 del 2012. Il provvedimento in esame prevede inoltre che la Commissione provvede all'autonoma gestione delle spese per il proprio funzionamento, ivi comprese quelle relative al personale, ed individua in un milione di euro a decorrere dall'anno 2023, l'onere per l'esercizio delle funzioni ordinarie della Commissione, con copertura sul Fondo speciale di parte corrente, utilizzando l'accantonamento del Ministero dell'economia e delle finanze. Segnala infine, che il comma 3.4 dell'articolo 2 dispone che la Commissione opera in piena autonomia e indipendenza e adotta uno o più regolamenti recanti le norme di organizzazione e di funzionamento, comprese le norme concernenti il trattamento giuridico ed economico del personale, nonché quelle dirette a disciplinare la gestione delle spese. In considerazione di quanto sopra esposto, in assenza di una più chiara determinazione della natura giuridica della Commissione, e in particolare in conseguenza del rinvio dell'individuazione del trattamento giuridico ed economico del personale di ruolo e a tempo determinato ad un successivo regolamento della Commissione, non è possibile allo stato attuale - stante la formulazione del provvedimento - verificare la congruità della copertura proposta, in quanto gli oneri recati dal disegno di legge in esame non sono quantificabili. Precisa inoltre che, in base alle previsioni della legge di contabilità, per le disposizioni legislative in materia pensionistica e di pubblico impiego occorre un quadro analitico di proiezioni finanziarie, almeno decennali, riferite all'andamento delle variabili collegate ai soggetti beneficiari e al comparto di riferimento, occorrendo in particolare i dati sul numero dei destinatari, sul costo unitario, sugli automatismi diretti e indiretti che ne conseguono fino alla loro completa attuazione, nonché sulle loro correlazioni con lo stato giuridico ed economico di categorie o fasce di dipendenti pubblici omologabili (articolo 17, comma 7, legge n.196 del 2012). Tali elementi non risultano conoscibili alla luce della attuale formulazione del testo in esame, atteso che rinvia a regolamenti successivi anche per le disposizioni concernenti il trattamento giuridico ed economico del personale assegnato, nella attuale formulazione (punto 3.4).

Il sottosegretario FRENI evidenzia l'esigenza di acquisire una relazione tecnica che stimi e analizzi in

maniera adeguata i profili finanziari del provvedimento.

La Commissione conviene quindi di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica sul provvedimento in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(592) Norme in materia di procedibilità d'ufficio e di arresto in flagranza, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 2a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore **DREOSTO** (LSP-PSd'Az) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, atteso che, alla luce del dibattito svolto presso la Commissione bilancio della Camera dei deputati e dei chiarimenti forniti, in quella sede, dal Governo, non appare necessario l'aggiornamento della relazione tecnica, che non vi sono osservazioni da formulare.

Propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo.

Con l'avviso conforme del rappresentante del GOVERNO, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere non ostativo, posta ai voti, è approvata.

(613) Ratifica ed esecuzione del Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Senegal, fatto a Dakar il 4 gennaio 2018

(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore **MANCA** (PD-IDP) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che il provvedimento, presentato dal Governo, è corredato di relazione tecnica positivamente verificata.

L'articolo 3 del disegno di legge reca la copertura finanziaria: l'onere totale derivante dal Trattato ammonta a 73.079 euro annui a decorrere dal 2023, di cui 55.879 euro aventi natura di oneri valutati e 17.200 euro come autorizzazione di spesa. La copertura finanziaria fa ricorso al Fondo speciale di parte corrente relativo al Ministero degli affari esteri.

Per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare.

Propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo.

Con l'avviso conforme del rappresentante del GOVERNO, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere non ostativo, posta ai voti, è approvata.

(622) Deputati Francesco SILVESTRI e Stefania ASCARI. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice **AMBROGIO** (Fdi) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, considerato che gli oneri previsti per il funzionamento della istituenda Commissione parlamentare d'inchiesta restano esclusivamente a carico dei bilanci interni delle due Camere, che non vi sono osservazioni da formulare.

Propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere non ostativo, posta ai voti, è approvata all'unanimità.

(17) BERGESIO e altri. - Disposizioni per il riconoscimento della figura dell'agricoltore custode dell'ambiente e del territorio e per l'istituzione della Giornata nazionale dell'agricoltura

(Parere alla 9ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 28 marzo.

Il sottosegretario FRENI si riserva fornire i chiarimenti richiesti, risultando ancora in attesa della predisposizione della relazione tecnica.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(314) Erika STEFANI. - Disposizioni in materia di compartecipazione dello Stato alle spese sostenute dagli enti locali per i minori collocati in comunità di tipo familiare o in istituti di assistenza

(Parere alla 1a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 29 marzo.

Il sottosegretario FRENI chiede di poter rinviare l'esame del provvedimento, risultando ancora in corso gli approfondimenti richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(383) Maria Cristina CANTU' e altri. - Interventi finalizzati a garantire un giusto ristoro in favore dei familiari dei medici deceduti o dei medici che hanno riportato lesioni o infermità di tipo irreversibile a causa dell'infezione da SARS-CoV-2

(Parere alla 10ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 29 marzo.

Il sottosegretario FRENI si riserva fornire i chiarimenti richiesti, risultando ancora in attesa della predisposizione della relazione tecnica.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(403) ROMEO e altri. - Disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei Nuovi giochi della gioventù

(Parere alla 7ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 29 marzo.

Il sottosegretario FRENI chiede di poter rinviare l'esame del provvedimento, risultando ancora in corso gli approfondimenti richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(444) ROSA e altri. - Istituzione della Giornata nazionale della consapevolezza sulla morte perinatale

(Parere alla 10ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 28 marzo.

Il sottosegretario FRENI si riserva fornire i chiarimenti richiesti, risultando ancora non pervenuta l'apposita relazione tecnica.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(317) ROMEO e altri. - Modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di istituzione di un concorso tra le università italiane per la migliore installazione artistica a ricordo delle foibe

(533) MENIA e altri. - Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni

(548) GASPARRI. - Istituzione di un fondo per promuovere e sostenere l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di "Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli"

(Parere alla 7ª Commissione sul nuovo testo unificato. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 13 aprile.

Il sottosegretario FRENI chiede di poter rinviare l'esame del provvedimento, risultando ancora in corso gli approfondimenti richiesti.

La Commissione sollecita il Governo a fornire al più presto gli elementi di approfondimento richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(344) ALFIERI e altri. - Ratifica ed esecuzione dell'Emendamento n. 1 alla Convenzione generale di sicurezza sociale tra la Repubblica italiana e il Principato di Monaco del 12 febbraio 1982, fatto a Monaco il 10 maggio 2021

(538) BERRINO e LIRIS. - Ratifica ed esecuzione dell'Emendamento n. 1 alla Convenzione generale di sicurezza sociale tra la Repubblica italiana e il Principato di Monaco del 12 febbraio 1982, fatto a Monaco il 10 maggio 2021

(Parere alla 3ª Commissione sul testo unificato. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 28 marzo.

Il sottosegretario FRENI si riserva fornire i chiarimenti richiesti, risultando ancora in attesa della relazione tecnica richiesta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,40.

1.4.2.2.5. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 75 (pom.) del 16/05/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

5ª Commissione permanente
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)
MARTEDÌ 16 MAGGIO 2023

75ª Seduta

Presidenza del Presidente

[CALANDRINI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(108-376-B) Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a) *Accordo tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera relativo all'imposizione dei lavoratori frontalieri, con Protocollo aggiuntivo e Scambio di lettere, fatto a Roma il 23 dicembre 2020, b) Protocollo che modifica la Convenzione tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera per evitare le doppie imposizioni e per regolare talune altre questioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio, con Protocollo aggiuntivo, conclusa a Roma il 9 marzo 1976, così come modificata dal Protocollo del 28 aprile 1978 e dal Protocollo del 23 febbraio 2015, fatto a Roma il 23 dicembre 2020, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Parere alle Commissioni 3ª e 6ª riunite. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente [CALANDRINI](#) (*FdI*), in sostituzione del relatore Borghese, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che, nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, è stata introdotta una nuova disposizione, l'attuale articolo 12, recante ai commi 1 e 2 una disciplina transitoria operante nelle more dell'adozione di una normativa sul telelavoro in attuazione dell'Accordo e del Protocollo oggetto di ratifica, mentre il comma 3, che esclude la Svizzera dall'elenco degli Stati aventi un regime fiscale privilegiato, trova applicazione solo per i periodi di imposta successivi al previsto decreto di attuazione.

Per quanto di competenza, alla luce dei chiarimenti forniti presso l'altro ramo del Parlamento, al fine di avere conferma dell'assenza di effetti onerosi connessi al provvedimento in titolo, risulta opportuno acquisire la relazione tecnica aggiornata, di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità.

Il sottosegretario FRENI deposita la relazione tecnica aggiornata, di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità.

Alla luce degli elementi forniti dal Governo, il PRESIDENTE, propone quindi l'espressione di un parere del seguente tenore: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisita la relazione tecnica aggiornata, positivamente verificata, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo."

Verificata la presenza del prescritto numero legale, posta ai voti, la proposta di parere risulta approvata all'unanimità.

(562) MARTI e altri. - Disposizioni per la promozione dei cammini come itinerari culturali
(Parere alla 7ª Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il relatore [LOTITO](#) (*FI-BP-PPE*) illustra il disegno di legge in titolo, rilevando che il provvedimento, non corredato di relazione tecnica, ripropone, con una serie di modifiche, il disegno di legge A.S. 2367, presentato nella XVIII legislatura.

Segnala, per quanto di competenza, che occorre valutare gli effetti finanziari connessi alla realizzazione della "Mappa dei cammini d'Italia" prevista dall'articolo 2.

Risulta necessario acquisire elementi istruttori sui profili finanziari dell'articolo 3, che istituisce, presso il Ministero della cultura, una cabina di regia nazionale per i cammini: al riguardo, devono valutarsi la sostenibilità della clausola di invarianza prevista per le attività di tale organo, nonché l'esigenza di inserire l'espresso divieto di riconoscere ai suoi componenti compensi o altri emolumenti comunque denominati. Con riguardo al comma 5 dell'articolo 3, occorre verificare gli effetti finanziari dell'istituzione di una segreteria tecnica per il supporto tecnico e amministrativo alla cabina di regia, con l'impiego delle risorse finanziarie a legislazione vigente, anche ai fini del riconoscimento del rimborso spese ai suoi componenti.

Risulta poi necessario verificare i profili finanziari del comitato scientifico di cui all'articolo 4, per la cui attività non è comunque prevista alcuna clausola di invarianza finanziaria.

In merito all'articolo 6, che estende il meccanismo per l'abbellimento mediante opere d'arte degli edifici pubblici anche ai cammini, rileva la necessità di valutare le implicazioni finanziarie dell'istituzione, presso il Ministero della cultura, di una nuova commissione per la scelta degli artisti. In relazione all'articolo 7, segnala che il compito attribuito dal comma 1 al Ministero della cultura di realizzare campagne di promozione anche internazionali dei cammini, e, al comma 2, l'affidamento al Ministero della salute della realizzazione di campagne informative sul benessere psicofisico connesso ai cammini, potrebbero determinare effetti finanziari negativi.

Riguardo all'articolo 8, andrebbe confermato che il credito d'imposta, attribuito in favore di chi sostiene spese di gestione e manutenzione dei cammini, possa essere erogato nell'ambito delle risorse stanziato, la cui copertura finanziaria è recata dal successivo articolo 10.

Relativamente all'articolo 9, comma 1, l'onere relativo all'esonero del versamento dei contributi, previsto nella misura del 30 per cento dei complessivi contributi previdenziali dovuti dai soggetti che operano nell'ambito dei cammini, non appare modulabile, e pertanto risulta necessario valutarne la compatibilità con la copertura finanziaria determinata invece come tetto di spesa dal comma 2.

Con riferimento all'articolo 10, recante le disposizioni finanziarie, rileva che occorre verificare, al comma 1, la congruità della quantificazione degli oneri relativi agli articoli 8 e 9, nonché l'adeguatezza della loro formulazione in termini di previsione di spesa, a differenza di quanto stabilito dalla due richiamate disposizioni, che configurano l'onere in termini di tetto di spesa.

Al fine di verificare i rilievi finanziari sopra richiamati, risulta quindi necessario richiedere, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica.

Il sottosegretario FRENI, conformemente al relatore, conviene sulla necessità di predisporre una relazione tecnica sul disegno di legge in titolo.

La Commissione conviene quindi di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica sul testo in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(571) Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese, nonché disposizioni di semplificazione delle relative procedure

(Parere alla 9a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice [AMBROGIO](#) (Fdl) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che il disegno di legge reca una delega per il complessivo riordino del sistema degli incentivi alle imprese ed è un provvedimento collegato alla manovra di finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 126-bis del Regolamento del Senato.

La relazione tecnica precisa che l'ambito oggettivo di riferimento del provvedimento garantirà il necessario coordinamento con il quadro regolatorio che sarà definito con la riforma del sistema fiscale proposta dal Governo.

Per quanto di competenza, all'articolo 7, comma 1, è previsto il rafforzamento degli strumenti rappresentati dal Registro nazionale degli aiuti di Stato, di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, e dalla piattaforma incentivi.gov.it con ulteriori risorse individuate all'articolo 8, comma 1. La relazione tecnica specifica che per il potenziamento di tali strumenti erano già stati stanziati

900.000 euro annui dall'articolo 1, comma 391, della legge n. 197 del 2022, e che le somme stanziolate dal presente provvedimento, pari a 500.000 euro per l'anno 2023, sono destinate per la quota di 300.000 euro all'attuazione delle misure di cui all'articolo 7, tenendo conto delle somme previste a legislazione vigente, e per una quota di 200.000 euro alle attività di studio, monitoraggio e valutazione di cui all'articolo 8. Invece per gli anni 2024 e 2025, lo stanziamento di 1.000.000 di euro annui viene destinato interamente alle misure di cui all'articolo 8.

A tale riguardo, andrebbero forniti ulteriori elementi a conferma della congruità dell'ulteriore stanziamento, con particolare riguardo alla manutenzione, anche evolutiva, del Registro nazionale e della piattaforma telematica.

Con riferimento al comma 4 dell'articolo 7, ove sono previsti protocolli per consentire il rilascio accelerato delle certificazioni, la relazione tecnica prevede che ciò possa determinare significativi risparmi di spesa. Considerato che l'accelerazione delle attività, ancorché determini nel lungo periodo dei risparmi di spesa, potrebbe comportare un aumento delle risorse necessarie per la riduzione dei tempi procedurali, occorre valutare se ciò possa comportare effetti finanziari negativi nel breve o medio periodo.

In relazione all'articolo 8, recante disposizioni finanziarie, con riguardo al comma 2, ribadisce che il rinvio sistematico ai decreti delegati per la definizione dei profili finanziari attinenti alle materie oggetto di delega rischia di indebolire il controllo parlamentare degli equilibri di finanza pubblica, attese anche le differenti implicazioni procedurali di eventuali rilievi sollevati dalle commissioni competenti in sede di esame della delega legislativa rispetto a quelli espressi sugli schemi dei decreti delegati. Ciò anche considerato che alcuni criteri di delega, con particolare riguardo all'articolo 6, lettere *b)*, numeri 2 e 6, *d)*, *g)* e *h)*, appaiono suscettibili di determinare effetti onerosi.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla nota n. 47 del Servizio del bilancio.

Il sottosegretario FRENI deposita una nota recante le risposte del Governo ai profili finanziari evidenziati dalla relatrice.

La relatrice [AMBROGIO](#) (*FdI*), alla luce degli elementi forniti dal Governo, si riserva quindi di predisporre per la successiva seduta una proposta di parere che tenga conto degli elementi acquisiti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(614) Istituzione del Museo della Shoah in Roma

(Parere alla 7ª Commissione. Esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il senatore [Claudio BORGHI](#) (*LSP-PSd'Az*), in sostituzione della relatrice Testor, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che il provvedimento, corredato di relazione tecnica verificata positivamente, prevede l'autorizzazione di uno stanziamento per complessivi 10 milioni di euro, di cui 4 milioni di euro per l'anno 2023, di 3 milioni di euro per l'anno 2024, di 3 milioni di euro per l'anno 2025, per l'istituzione del Museo, e di una autorizzazione di spesa di 50.000 euro a decorrere dall'anno 2025, finalizzata al sostegno delle spese necessarie per il funzionamento del Museo, con copertura mediante corrispondente riduzione rispettivamente del Fondo speciale di parte capitale e del Fondo speciale di parte corrente, utilizzando i rispettivi accantonamenti del Ministero della cultura che, allo stato, presentano la necessaria capienza.

Per quanto di competenza, osserva che la relazione tecnica non espone alcun dato in relazione alle spese previste, alla base delle determinazioni delle autorizzazioni di spesa proposte.

Appare pertanto opportuno acquisire dal Governo maggiori informazioni ed elementi di dettaglio in merito alle voci di spesa, al fine di poter valutare la congruità delle autorizzazioni di spesa proposte, sia in relazione agli oneri per l'istituzione del Museo della Shoah sia per gli oneri di funzionamento del medesimo Museo.

Il Governo dovrebbe inoltre assicurare che l'esercizio delle funzioni di vigilanza sulla Fondazione Museo della Shoah, di cui al comma 3 dell'articolo 1, potranno essere esercitate dal Ministero nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali, già disponibili a legislazione vigente.

Il sottosegretario FRENI deposita una nota recante gli elementi di risposta ai profili evidenziati nella relazione.

Il relatore [Claudio BORGHI](#) (*LSP-PSd'Az*), alla luce degli elementi forniti dal Governo, propone quindi l'espressione di un parere del seguente tenore: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, preso atto che è stato chiarito dal Governo che, come evidenziato in sede di relazione tecnica verificata, lo stanziamento complessivo ritenuto necessario ai fini della realizzazione e dell'allestimento in Roma del Museo Nazionale della Shoah, pari a 10 milioni di euro per il triennio 2023-2025 (di cui 4 milioni di euro per l'anno 2023, 3 milioni di euro per l'anno 2024 e 3 milioni di euro per l'anno 2025), risulta analogo a quello riguardante interventi simili che il Ministero della cultura sta finanziando; è stato confermato che le risorse previste per il funzionamento del Museo, pari a 50.000 euro annui a decorrere dal 2025, risultano congrue rispetto alle attività che saranno poste in essere, anche considerato il ruolo di partecipazione del Ministero della cultura alla "Fondazione Museo della Shoah" di Roma, che vede diversi soggetti pubblici e privati quali finanziatori in via ordinaria delle attività della Fondazione; è stato altresì confermato che l'esercizio delle funzioni di vigilanza sulla Fondazione Museo della Shoah, di cui al comma 3 dell'articolo 1, avverrà a cura del Ministero, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali, già disponibili a legislazione vigente; considerato inoltre che il Governo ha chiarito il quadro dei soggetti Fondatori originari e successivi della "Fondazione Museo della Shoah", chiarendo inoltre che lo Statuto menziona, altresì, la figura dei "Partecipanti Sostenitori alla Fondazione" che, condividendo le finalità della Fondazione, contribuiscono alla vita della medesima e alla realizzazione dei suoi scopi mediante contributi in denaro, annuali o pluriennali, con le modalità ed in misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione per il funzionamento della Fondazione, nonché con conferimenti di beni materiali o immateriali e di attività o servizi professionali o attività scientifiche di particolare rilievo; il Governo ha confermato poi che, sia con riferimento al citato stanziamento pari a 10 milioni di euro per il triennio 2023-2025 sia con riguardo alla autorizzazione di spesa pari a 50.000 euro annui, a decorrere dall'anno 2025, finalizzati al sostegno delle spese necessarie per il funzionamento del Museo, in linea con quanto evidenziato nella relazione tecnica positivamente verificata, le risorse risultano congrue, evidenziando che a tali risorse andrà ad aggiungersi il contributo degli altri partecipanti sostenitori, nonché dei fondatori, in ragione della condivisione della *mission* e delle finalità della "Fondazione Museo della Shoah"; acquisito infine il prospetto riepilogativo degli effetti d'impatto attesi sui saldi di finanza pubblica per il triennio 2023/2025; esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, all'articolo 1, comma 3, in fine, delle seguenti parole: "Tale attività è svolta dal Ministero nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali, disponibili a legislazione vigente".

Con l'avviso conforme del GOVERNO, verificata la presenza del numero legale, il PRESIDENTE pone quindi ai voti la proposta di parere testé illustrata, che risulta approvata all'unanimità.

(641) Deputato FORMENTINI e altri. - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Moldova in materia di sicurezza sociale, con Allegato, fatto a Roma il 18 giugno 2021, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice [MENNUNI](#) (*FdI*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che, in considerazione dei chiarimenti forniti dal Governo nel corso dell'esame presso la Commissione bilancio della Camera dei deputati, nonché dell'inserimento, in quella sede, di una clausola di invarianza degli oneri, non vi sono, per quanto di competenza, osservazioni da formulare.

Il sottosegretario FRENI esprime un parere di nulla osta sul provvedimento.

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, pone quindi ai voti un parere non ostativo, che risulta approvato all'unanimità.

(592) Norme in materia di procedibilità d'ufficio e di arresto in flagranza, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)

Il relatore [DREOSTO](#) (*LSP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti

trasmessi dall'Assemblea, proponendo, per quanto di competenza, in relazione al testo, di ribadire il parere non ostativo già reso alla Commissione di merito il 18 aprile scorso.

Con riguardo agli emendamenti, segnala che occorre valutare i profili finanziari della proposta 3.5, volta a riconoscere il diritto all'equa riparazione anche ai soggetti arrestati in flagranza ai sensi dell'articolo 380, comma 3, del codice di procedura penale, per i quali l'azione penale non sia stata esercitata per mancata presentazione della querela.

Non vi sono osservazioni da formulare sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario FRENI rileva che non vi sono osservazioni da parte del Governo sul testo del provvedimento. In relazione agli emendamenti il parere è non ostativo su tutte le proposte, ad eccezione della proposta 3.5 su cui conviene con i rilievi formulati dal relatore, esprimendo il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dell'Esecutivo.

Il relatore [DREOSTO](#) (*LSP-PSd'Az*) illustra quindi una proposta di parere del seguente tenore: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

In relazione agli emendamenti trasmessi dall'Assemblea, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 3.5. Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti."

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere è messa ai voti e risulta approvata.

(17) BERGESIO e altri. - Disposizioni per il riconoscimento della figura dell'agricoltore custode dell'ambiente e del territorio e per l'istituzione della Giornata nazionale dell'agricoltura

(Parere alla 9a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 18 aprile.

Il sottosegretario FRENI deposita una nota recante elementi di chiarimento, che viene acquisita dalla Commissione.

Il PRESIDENTE propone quindi di rinviare il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(226) Maria Cristina CANTU' e altri. - Istituzione della Giornata nazionale per la prevenzione veterinaria

(Parere alla 10a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 18 aprile.

Il sottosegretario FRENI deposita elementi di chiarimento del Governo, richiesti sul provvedimento.

Il relatore [GELMETTI](#) (*FdI*) illustra quindi una proposta di parere predisposta alla luce degli elementi forniti dal Governo: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alle seguenti modifiche:

- all'articolo 2, comma 1, le parole: "sono previste" siano sostituite dalle seguenti: "possono essere previste" e le parole: "sono organizzati" siano sostituite dalle seguenti: "possono essere organizzati";
- all'articolo 3, comma 1, le parole: "sono chiamate a" siano sostituite dalla seguente: "possono" e le parole: "nonché a promuovere" siano sostituite dalle seguenti: "nonché promuovere";
- all'articolo 4, la parola: "assicura" sia sostituita dalle seguenti: "può dedicare".

Con l'avviso conforme del rappresentante del GOVERNO, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è messa in votazione e risulta approvata.

(314) Erika STEFANI. - Disposizioni in materia di compartecipazione dello Stato alle spese sostenute dagli enti locali per i minori collocati in comunità di tipo familiare o in istituti di assistenza

(Parere alla 1a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 18 aprile.

Il sottosegretario FRENI chiede di poter rinviare l'esame del provvedimento poiché risultano tuttora in corso i necessari approfondimenti istruttori.

Il PRESIDENTE sollecita il Governo a fornire gli elementi richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(383) Maria Cristina CANTU' e altri. - Interventi finalizzati a garantire un giusto ristoro in favore dei familiari dei medici deceduti o dei medici che hanno riportato lesioni o infermità di tipo irreversibile a causa dell'infezione da SARS-CoV-2

(Parere alla 10ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 18 aprile.

Il sottosegretario FRENI rileva che è pervenuta una relazione tecnica dall'amministrazione competente nel merito, che tuttavia presenta criticità in corso di verifica da parte della Ragioneria generale dello Stato, per cui sono stati richiesti ulteriori elementi di approfondimento. Chiede dunque di poter rinviare l'esame del provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(551) Liliana SEGRE e altri. - Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti

(Parere alla 7ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 3 maggio.

Il sottosegretario FRENI chiede un breve rinvio dell'esame del provvedimento in relazione ad alcuni elementi in corso di approfondimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(660) Conversione in legge del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, recante disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche

(Parere alle Commissioni 8ª e 9ª riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con presupposto e osservazione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 2 maggio.

La relatrice **NOCCO (FdI)** illustra una proposta di parere che tiene conto degli elementi di chiarimento già forniti dal Governo, del seguente tenore: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi istruttori forniti dal Governo, preso atto che:

in relazione all'articolo 1, viene rappresentato che la Cabina di regia, a cui partecipano i Ministri delle amministrazioni statali coinvolte, svolge funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio; pertanto, le attività svolte dai componenti rientrano negli ordinari compiti istituzionali e non richiedono ulteriori risorse;

sempre in relazione all'articolo 1, per quanto concerne gli interventi per i quali non siano intervenute obbligazioni giuridicamente vincolanti, si rappresenta che la necessità di procedere nell'immediato impone una rimodulazione delle risorse a favore degli interventi urgentemente realizzabili. In ogni caso, per gli interventi privi di obbligazioni giuridicamente vincolanti, si fa comunque salvo il finanziamento della progettazione. In riferimento a un quadro di massima delle risorse da rimodulare e destinare agli interventi urgentemente realizzabili, le Amministrazioni competenti dovranno svolgere la ricognizione delle risorse finanziarie disponibili collegate agli interventi in questione, ai fini dell'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 5. In ordine all'impatto sui saldi di finanza pubblica di tali rimodulazioni, non si rilevano effetti sul fabbisogno annuale, in termini di accelerazione della spesa, quanto piuttosto effetti destinati a favorire il rispetto delle previsioni di spesa con riferimento a interventi ritenuti prioritari nell'ambito di quelli già programmati e previsti a legislazione vigente;

con riguardo all'articolo 2, in tema di superamento del dissenso e poteri sostitutivi, viene confermato quanto riportato nella relazione tecnica, evidenziando che, in ogni caso, gli enti territoriali dovranno far fronte a tali oneri nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente;

con riferimento all'articolo 3, concernente il commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, in merito alla quantificazione del compenso del Commissario straordinario viene rappresentato che per mero refuso è stata indicata la decorrenza del 1º maggio 2023 in luogo del 1º giugno 2023 sulla base della quale è stata fatta la

quantificazione riportata nella relazione tecnica: si conferma, pertanto, la bontà della suddetta quantificazione. Si rappresenta altresì che i provvedimenti necessari a fronteggiare ogni situazione eccezionale correlata al fenomeno della scarsità idrica adottati dal Commissario nell'esercizio dei suoi poteri sostitutivi saranno adottati nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e, pertanto, senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica. Viene poi fatto presente che la prevista previa intesa con gli enti territoriali e il numero esiguo di personale complessivamente interessato non configurano disfunzioni nelle amministrazioni di appartenenza;

in relazione all'articolo 4, recante disposizioni urgenti per la realizzazione, il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche, nel confermare che la disposizione non comporta effetti diversi da quelli già scontati a legislazione vigente, si ribadisce quanto espresso nella relazione tecnica in merito alla possibilità per le Amministrazioni di provvedere ai compiti istituzionali con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente;

con riguardo all'articolo 6, in materia di vasche di raccolta di acque piovane per uso agricolo, viene rappresentato che la disposizione integra l'articolo 6, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, ampliando l'elenco degli interventi che possono essere eseguiti senza la necessità di un titolo abilitativo, prevedendo, dunque, che le vasche di raccolta di acque meteoriche per uso agricolo, fino a un volume massimo di 50 metri cubi di acqua per ogni ettaro di terreno coltivato, rientrino nel regime dell'attività edilizia libera. Si tratta di una precisazione finalizzata a individuare puntualmente tale categoria di opere che, comunque, risulta, in termini più generali, già prevista dal medesimo articolo 6 del d.P.R. n. 380 del 2001 che, alla lettera *e-ter*), include, tra le opere non soggette ad alcuna autorizzazione le "vasche di raccolta delle acque". La disposizione è volta, pertanto, a introdurre una mera classificazione specifica per le vasche di raccolta di acque piovane per uso agricolo rispetto a quella generale sopra richiamata, finalizzata alla semplificazione delle procedure edilizie. Si rappresenta, inoltre, che stante il limitatissimo ricorso che fino ad oggi si è fatto da parte degli imprenditori agricoli dell'utilizzo di vasche di raccolta di acque meteoriche, l'eventuale minor gettito conseguente all'inserimento di tale fattispecie tra quelle di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (edilizia libera) deve ritenersi assolutamente minimale: ciò consente di ritenere la disposizione neutrale in termini finanziari;

in relazione all'articolo 7, sul riutilizzo delle acque reflue depurate ad uso irriguo, viene rappresentato che l'incremento delle attività di cui all'articolo 7 del decreto-legge n. 39 del 2023 non risulta significativo e pertanto le stesse potranno essere realizzate dalle amministrazioni interessate con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Sull'*iter* autorizzatorio unico previsto dall'articolo 7, comma 2, del decreto-legge in argomento, si conferma che i tempi risultano adeguati ai fini dello svolgimento del procedimento nonché per l'eventuale esercizio da parte del Commissario del potere sostitutivo, ove necessario;

sull'articolo 11, in tema di misure per l'istituzione degli Osservatori distrettuali permanenti sugli utilizzi idrici e per il contrasto ai fenomeni di scarsità idrica, viene rappresentato che l'assenza di nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica derivanti dall'istituzione degli Osservatori Permanenti, si giustifica sulla base di molteplici considerazioni. In primo luogo, si tratta in realtà di Osservatori già esistenti, seppur in ragione di Protocolli d'intesa stipulati volontariamente, con la precisazione che la modifica normativa, ancorché definisca le funzioni, non interviene su Osservatori solo esistenti, ma anche già operativi. Infatti, le funzioni di raccolta ed elaborazione dati e predisposizione di scenari sono attività che risultano già in corso di svolgimento, così come può essere verificato dai bollettini periodicamente elaborati e pubblicati dagli Osservatori nei siti *web* delle seguenti Autorità di bacino: l'Autorità di bacino dell'Appennino Centrale; l'Autorità di bacino dell'Appennino Meridionale; l'Autorità di bacino del Fiume Po, l'Autorità di bacino delle Alpi Orientali; l'Autorità di bacino delle Alpi Settentrionali. Viene poi specificato che la possibilità di integrare l'osservatorio permanente, per le sole attività istruttorie, con esperti, è previsione meramente facoltativa e, come tale, sarà attivata nei casi in cui tale ausilio degli esperti possa essere acquisito senza determinare oneri aggiuntivi, così

come già avviene nell'ambito dei protocolli d'intesa che hanno originariamente istituito gli Osservatori, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, nel presupposto che alle spese di funzionamento della struttura di supporto di cui all'articolo 3, comma 6, si provveda nell'ambito delle risorse finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, nonché con la seguente osservazione:

si segnala che nella relazione tecnica, in relazione all'articolo 3, ai fini della quantificazione del compenso del Commissario straordinario per il 2023, per un mero refuso è indicata l'ipotesi della decorrenza della nomina dal 1° maggio invece che dal 1° giugno del medesimo anno."

Il sottosegretario FRENI esprime l'avviso conforme del Governo.

Il senatore [PATUANELLI](#) (M5S) interviene per formulare osservazioni critiche in relazione al provvedimento all'esame, atteso che vi si affronta il tema della siccità senza tuttavia apprestare alcuna idonea e necessaria risorsa finanziaria. Non risulta quindi approntato un sistema di effettiva tutela rispetto ai problemi rilevanti trattati dal provvedimento.

Non essendovi ulteriori interventi, verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone quindi ai voti la proposta di parere testé formulata, che risulta approvata.

(170) GASPARRI. - Ripristino della festività nazionale del 4 novembre

(292) PARRINI. - Istituzione della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate

(312) MENIA e altri. - Ripristino della festività nazionale del 4 novembre

(390) Michaela BIANCOFIORE e Giovanna PETRENGA. - Ripristino della festività del 4 novembre quale Festa dell'Unità nazionale e delle Forze armate

(392) Stefania PUCCIARELLI. - Ripristino della festività nazionale del 4 novembre quale Giornata dell'Unità nazionale, delle Forze armate e dei veterani

(Parere alla 1ª Commissione sul testo unificato. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 3 maggio.

Il sottosegretario FRENI deposita elementi di chiarimento del Governo sui profili evidenziati.

Il relatore [DREOSTO](#) (LSP-PSd'Az) illustra quindi una proposta di parere, che tiene conto degli elementi di chiarimento acquisiti dal Governo, del seguente tenore: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il testo unificato riferito ai disegni di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, al recepimento delle seguenti modifiche:

- all'articolo 1 sia aggiunto in fine il seguente comma: "2. La Giornata dell'Unità nazionale e delle forze armate non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260.";

- all'articolo 2, comma 1, le parole: "promuovono e organizzano" siano sostituite dalle seguenti: "possono promuovere e organizzare";

- all'articolo 3, comma 1, secondo periodo, sia soppressa la parola: "sole"."

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere è messa ai voti e risulta approvata all'unanimità.

(279) Elena TESTOR e altri. - Disposizioni concernenti le associazioni musicali amatoriali e agevolazioni fiscali a sostegno della loro attività

(503) MARCHESCHI e LIRIS. - Misure a sostegno della musica popolare contemporanea e in materia di associazioni musicali amatoriali

(Parere alla 7ª Commissione sul testo unificato. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 27 aprile.

Il sottosegretario FRENI rileva che è pervenuta dall'amministrazione di merito competente una relazione tecnica che risulta in corso di verifica da parte della Ragioneria generale dello Stato, per cui chiede un rinvio dell'esame del provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(317) ROMEO e altri. - Modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di istituzione di un concorso tra le università italiane per la migliore installazione artistica a ricordo delle foibe

(533) MENIA e altri. - Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni

(548) GASPARRI. - Istituzione di un fondo per promuovere e sostenere l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di "Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli"

(Parere alla 7a Commissione sul nuovo testo unificato. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 18 aprile.

Il sottosegretario FRENI chiede di poter rinviare l'esame del provvedimento risultando in corso una verifica della relazione tecnica.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(344) ALFIERI e altri. - Ratifica ed esecuzione dell'Emendamento n. 1 alla Convenzione generale di sicurezza sociale tra la Repubblica italiana e il Principato di Monaco del 12 febbraio 1982, fatto a Monaco il 10 maggio 2021

(538) BERRINO e LIRIS. - Ratifica ed esecuzione dell'Emendamento n. 1 alla Convenzione generale di sicurezza sociale tra la Repubblica italiana e il Principato di Monaco del 12 febbraio 1982, fatto a Monaco il 10 maggio 2021

(Parere alla 3a Commissione sul testo unificato. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 18 aprile.

Il sottosegretario FRENI deposita elementi di chiarimento che sono acquisiti dalla Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

1.4.2.2.6. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 85 (pom.) del 07/06/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

5ª Commissione permanente

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

MERCOLEDÌ 7 GIUGNO 2023

85ª Seduta

Presidenza del Presidente

[CALANDRINI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(674) *Interventi a sostegno della competitività dei capitali*

(Parere alla 6a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

La sottosegretaria SAVINO consegna una nota recante le risposte ai rilievi avanzati dal relatore, nonché il prospetto riepilogativo degli effetti finanziari di ciascuna disposizione.

Il PRESIDENTE, nel ricevere la documentazione, che sarà messa a disposizione della Commissione, anche ai fini della predisposizione di uno schema di parere, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(552) *PARRINI e GIORGIS. - Modifica alla legge 6 luglio 2012, n. 96, in materia di disciplina della Commissione per la verifica degli statuti e il controllo dei rendiconti dei partiti politici*

(Parere alla 1a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 18 aprile.

Su richiesta del PRESIDENTE, la rappresentante del GOVERNO risponde che si è in attesa degli elementi istruttori da parte delle amministrazioni competenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(562) *MARTI e altri. - Disposizioni per la promozione dei cammini come itinerari culturali*

(Parere alla 7a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 16 maggio.

Il PRESIDENTE domanda se il Governo è in grado di formulare il proprio avviso sul provvedimento in esame.

La sottosegretaria SAVINO rappresenta che si è in attesa degli elementi istruttori da parte delle amministrazioni interessate.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(610) *BALBONI e altri. - Legge quadro sull'ordinamento della polizia locale*

(Parere alla 1a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 23 maggio.

Su domanda del PRESIDENTE, la rappresentante del GOVERNO fa presente che si è in attesa della predisposizione della relazione tecnica da parte dell'amministrazione competente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(279) *Elena TESTOR e altri. - Disposizioni concernenti le associazioni musicali amatoriali e agevolazioni fiscali a sostegno della loro attività*

(503) *MARCHESCHI e LIRIS. - Misure a sostegno della musica popolare contemporanea e in*

materia di associazioni musicali amatoriali

(Parere alla 7ª Commissione sul testo unificato. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

In risposta alla richiesta di informazioni del PRESIDENTE, la sottosegretaria SAVINO ribadisce che è in corso di verifica la relazione tecnica trasmessa dall'amministrazione interessata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(317) ROMEO e altri. - Modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di istituzione di un concorso tra le università italiane per la migliore installazione artistica a ricordo delle foibe

(533) MENIA e altri. - Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni

(548) GASPARRI. - Istituzione di un fondo per promuovere e sostenere l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di "Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli"

(Parere alla 7ª Commissione sul nuovo testo unificato. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 16 maggio.

Il PRESIDENTE sollecita il Governo a definire l'istruttoria relativa ai profili finanziari del provvedimento in titolo.

La sottosegretaria SAVINO dichiara che sono in corso di svolgimento le valutazioni concernenti le coperture finanziarie.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,15.

1.4.2.2.7. 5ª Commissione permanente (Bilancio)

- Seduta n. 95 (pom.) dell'11/07/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

5ª Commissione permanente
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)
MARTEDÌ 11 LUGLIO 2023

95ª Seduta

Presidenza del Presidente

[CALANDRINI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi del 28 febbraio 2021, nn. 36, 37, 38, 39 e 40 (n. 49)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, dell'articolo 6, comma 3, dell'articolo 7, comma 4, dell'articolo 8, comma 4 e dell'articolo 9, comma 3, della legge 8 agosto 2019, n. 86; e dell'articolo 1, comma 3, della legge 24 febbraio 2013, n. 14. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 4 luglio.

Il presidente [CALANDRINI](#) ricorda che si era in attesa degli elementi di chiarimento da parte del Governo.

La sottosegretaria SAVINO si riserva di fornire gli elementi richiesti in una successiva seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(733) PARRINI e altri. - Interpretazione autentica dell'articolo 43, comma 6, terzo periodo, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79

(Parere alla 1ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 4 luglio.

Il PRESIDENTE ricorda che si era in attesa degli elementi di chiarimento da parte del Governo.

La sottosegretaria SAVINO si riserva di fornire gli elementi richiesti in una successiva seduta.

Il PRESIDENTE sollecita il Governo a fornire gli elementi richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(17-A) Disposizioni per il riconoscimento della figura dell'agricoltore custode dell'ambiente e del territorio e per l'istituzione della Giornata nazionale dell'agricoltura

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice [NOCCO](#) (FdI) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, preso atto che la Commissione di merito ha recepito le condizioni poste, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla Commissione bilancio, che non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SAVINO rileva che non vi sono osservazioni da parte del Governo.

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, pone quindi ai voti una proposta di parere non ostativo sul provvedimento in esame, che risulta approvata.

(170, 292, 312, 390 e 392-A) Istituzione della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [DREOSTO](#) (LSP-PSd'Az) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di

competenza, preso atto che la Commissione di merito ha recepito le condizioni poste, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla Commissione bilancio, che non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SAVINO rileva che non vi sono osservazioni da parte del Governo.

Il senatore [MAGNI](#) (*Misto-AVS*) chiede alcuni chiarimenti in ordine ai profili finanziari connessi alla istituzione della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate, atteso che ricorda come tale festività fosse stata abolita in passato.

Il PRESIDENTE chiarisce che non vi sono profili finanziari connessi alla istituzione nella Giornata prevista dal provvedimento, risultando il provvedimento all'esame non oneroso.

Non essendovi ulteriori interventi, il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, pone quindi ai voti una proposta di parere non ostativo sul provvedimento in esame, che risulta approvata.

(282-A) Istituzione della Giornata nazionale per il diritto al divertimento in sicurezza

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [LOTITO](#) (*FI-BP-PPE*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, preso atto che la Commissione di merito ha recepito la condizione posta, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla Commissione bilancio, che non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SAVINO rileva che non vi sono osservazioni da parte del Governo.

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, pone quindi ai voti una proposta di parere non ostativo sul provvedimento in esame, che risulta approvata all'unanimità.

(614-A) Istituzione del Museo della Shoah in Roma

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice [TESTOR](#) (*LSP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, preso atto che la Commissione di merito ha recepito la condizione posta, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla Commissione bilancio, che non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SAVINO rileva che non vi sono osservazioni da parte del Governo.

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, pone quindi ai voti una proposta di parere non ostativo sul provvedimento in esame, che risulta approvata all'unanimità.

(693, 364 e 645-A) Disposizioni sanzionatorie in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici e modifiche agli articoli 635 e 639 del codice penale

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)

La relatrice [NOCCO](#) (*FdI*) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, in relazione al testo, che non vi sono osservazioni da formulare.

In relazione agli emendamenti, occorre valutare la proposta 1.102 (già 1.13) che prevede, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'indizione di un concorso per una campagna di sensibilizzazione ed in particolare quali siano le risorse utilizzabili.

Riguardo all'emendamento 1.104, occorre valutare se le risorse destinate al ripristino dei beni danneggiati ad altre finalità possa determinare ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.

Relativamente alla proposta 3.102, occorre valutare gli eventuali profili finanziari dell'abrogazione prevista all'articolo 639 del codice penale.

Non vi sono osservazioni da formulare sui restanti emendamenti.

La sottosegretaria SAVINO esprime il parere non ostativo sul testo in esame. In ordine agli emendamenti, esprime il parere contrario del Governo, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 1.102 (già 1.13), nonché sulle proposte 1.104 e 3.102, queste ultime in assenza di una relazione tecnica che ne attesti la non onerosità. Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti.

La senatrice [DAMANTE](#) (*M5S*) chiede chiarimenti sul parere espresso dal Governo con riferimento alla proposta 1.102 (già 1.13), rilevando peraltro come l'assenza di relazione tecnica non dovrebbe

essere adottata dal Governo a fondamento di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, atteso che lo stesso Esecutivo è tenuto a predisporre le relazioni tecniche.

Alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo la relatrice [NOCCO](#) (*FdI*) propone l'espressione di un parere del seguente tenore: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

In merito agli emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.102 (già 1.13), 1.104 e 3.102. Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti."

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere è messa ai voti e approvata.

(651) Disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi sintetici

(Parere alle Commissioni 9a e 10a riunite sugli emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo e in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore [DREOSTO](#) (*LSP-PSd'Az*) illustra gli emendamenti approvati, relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in relazione all'emendamento 3.1, che occorre avere conferma che dallo svolgimento delle verifiche da parte del CUFA con il supporto del personale specializzato, in materia di controlli sanitari, del Ministero della salute, del Comando carabinieri per la tutela della salute e delle ASL non derivino ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.

Non vi sono osservazioni da formulare sui restanti emendamenti.

La rappresentante del GOVERNO esprime in ordine alla proposta 3.1 un parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ad una riformulazione di cui dà lettura.

Alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, il relatore [DREOSTO](#) (*LSP-PSd'Az*) propone quindi l'espressione di un parere del seguente tenore: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti approvati relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, in relazione all'emendamento 3.1, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, alla lettera *b*), dopo le parole: "con il supporto" delle seguenti: ", ove necessario,".

Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti."

Il senatore [NICITA](#) (*PD-IDP*) interviene per rilevare un tema di grande importanza inerente l'articolo 2 del provvedimento in esame, recante il divieto di produzione commercializzazione in materia di mangimi sintetici. Sottolinea come il tema risulti particolarmente rilevante poiché il divieto appare in contrasto con i regolamenti europei, anche con riferimento alla violazione del trattato in materia di libera circolazione delle merci nel territorio dell'Unione. Sottolinea inoltre come il divieto di commercializzazione risulti violativo non solo della normativa europea citata, ma appaia in contrasto anche con le garanzie di scelta per i consumatori, profilo di rilevanza comunitaria. Evidenzia il rilevante profilo di criticità posto dall'articolo 2, che prefigura una possibile procedura di infrazione per lo Stato italiano per violazione del quadro europeo.

Dopo aver ricordato che risultano attualmente all'esame gli emendamenti al testo, il PRESIDENTE pone quindi ai voti la proposta di parere testé illustrata che risulta approvata.

(615) Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione

(Parere alla 1a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 31 maggio.

La sottosegretaria SAVINO deposita una nota di risposte ai profili rilevati in ordine al provvedimento. Il PRESIDENTE, dopo aver reso disponibile la nota depositata dal Governo, ricorda altresì che sarà possibile la partecipazione del Ministro Calderoli in una prossima seduta sul provvedimento in esame. Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(413) DE CARLO e altri. - Disposizioni in materia di produzione e vendita del pane

(Parere alla 9ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 4 luglio.

La sottosegretaria SAVINO si riserva di fornire gli elementi già richiesti sul provvedimento, per cui ne chiede il rinvio ad una prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(755) Conversione in legge del decreto-legge 13 giugno 2023, n. 69, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano

(Parere alla 4a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 5 luglio.

Il relatore [LIRIS](#) (*FdI*) illustra una proposta di parere, predisposta alla luce dei chiarimenti del Governo, del seguente tenore: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, alla luce degli elementi di chiarimento forniti dal governo, preso atto che: in relazione all'articolo 2, il governo ha precisato che il valore relativo alle transazioni riconducibili ad acquisti di immobili effettuati da stranieri che non hanno beneficiato dell'agevolazione sulla prima casa consiste nella base imponibile su cui viene calcolata l'imposta di registro, in base ai dati dell'archivio del Registro del 2022; che la quota del 58 per cento, indicativa delle transazioni riconducibili agli acquisti di prima casa rispetto al totale di acquisto di abitazioni è stata calcolata in base ai dati rilevabili dalle statistiche ufficiali pubblicate sul sito del Dipartimento delle Finanze; che la quota del 20 per cento dei soggetti che presentano requisiti è stata valutata forfettariamente, presupponendo che sia rappresentativa dell'insieme dei soggetti interessato dal provvedimento; che il breve disallineamento nelle date di decorrenza non incide sulla prudenzialità della stima, in considerazione del termine entro il quale occorre procedere alla registrazione degli atti di compravendita, pari a 30 giorni;

in relazione ai fondi istituiti dagli articoli 7 e 8, il governo ha fornito elementi informativi sui criteri di stima degli oneri, a riscontro dell'adeguatezza degli stanziamenti; ha inoltre fornito chiarimenti sui profili finanziari connessi alla compatibilità degli interventi ivi previsti con le misure di efficientamento energetico e di qualità dell'aria in ambienti chiusi;

con riguardo all'articolo 10, viene confermato che le risorse indicate nella relazione tecnica sono libere da qualsiasi impegno giuridicamente vincolante e che il loro utilizzo non pregiudica le finalità previste a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse;

in ordine alla quantificazione degli effetti finanziari dell'articolo 11, il governo ha chiarito l'adozione di criteri prudenziali nella stima mediante il ricorso ai costi medi equivalenti, al fine di inglobare tutti gli effetti della disposizione in parola;

con riferimento all'articolo 12, viene confermata la prudenzialità della stima, nella relazione tecnica, della quota di onere per vestiario come ricorrente solo una volta nell'arco del decennio per l'intera platea, con la precisazione che le sostituzioni delle diverse componenti del primo equipaggiamento rientrano nel meccanismo di periodicità previsto, come per il restante personale in servizio; in relazione al successivo comma 6, viene confermata la sostenibilità della rideterminazione del limite di spesa ai fini della copertura dei fabbisogni inerenti al richiamo dei volontari dei vigili del fuoco; in base a quanto evidenziato con riferimento all'articolo 15, in materia di Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente, è stata chiarita la prudenzialità della stima, volta a calcolare in modo puntuale l'onere effettivo da finanziare in presenza di supplenze annuali;

con riferimento all'articolo 26, recante le disposizioni finanziarie, il governo, in merito alla modalità di copertura prevista alla lettera *c*) del comma 1 dell'articolo, mediante utilizzo delle disponibilità del Fondo per il recepimento della normativa europea, ha fornito rassicurazioni circa il fatto che tale utilizzo non risulta suscettibile di pregiudicare la realizzazione di interventi già a valere sul Fondo medesimo; analoga conferma è stata infine fornita dal governo in merito alla modalità di copertura prevista alla successiva lettera *d*) dell'articolo 26, mediante utilizzo delle disponibilità del Fondo per le assunzioni di cui al comma 607 della legge di bilancio per il 2022, risultando confermata l'adeguatezza delle rimanenti risorse, a fronte delle esigenze di spesa già programmate per le finalità previste dalla normativa,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo."

La sottosegretaria SAVINO esprime l'avviso conforme del Governo alla proposta di parere del relatore.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone quindi ai voti la proposta di parere testé illustrata, che risulta approvata.

(571) Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese, nonché disposizioni di semplificazione delle relative procedure

(Parere alla 9ª Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 4 luglio.

La relatrice **AMBROGIO** (*FdI*) illustra gli emendamenti accantonati e le ulteriori proposte, relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza che, in relazione all'articolo 1, occorre valutare i profili finanziari dell'emendamento del relatore 1.100, confermandone l'operatività nell'ambito della procedura di cui all'articolo 3, comma 3. In riferimento ai subemendamenti all'emendamento 1.100 del relatore occorre valutare, in relazione al parere sul testo dell'emendamento, le proposte 1.100/1, 1.100/3, 1.100/6, 1.100/7, 1.100/8 e 1.100/10. Occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dal subemendamento 1.100/5. Nulla da osservare sulle proposte 1.100/2, 1.100/4 e 1.100/9.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 2, non vi sono osservazioni sulle proposte 2.3, 2.22, 2.27 e 2.44, accantonate su richiesta del Governo. Occorre valutare i profili finanziari degli analoghi emendamenti 2.50, 2.51, 2.52 e 2.60, sull'equiparazione tra professionisti e imprese ai fini dell'accesso agli incentivi.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 3, non vi sono osservazioni sulla proposta 3.17 (testo 2).

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 4, non vi sono osservazioni sulle proposte 4.8 e 4.33, accantonate su richiesta del Governo. Non vi sono osservazioni sulla proposta 4.32 (testo 2). Occorre valutare i profili finanziari dell'emendamento 4.61, sull'equiparazione tra professionisti e imprese ai fini dell'accesso agli incentivi.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 5, non vi sono osservazioni sulla proposta 5.5, accantonata su richiesta del Governo.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 6, non vi sono osservazioni sulle proposte 6.1, 6.12 e 6.51, accantonate su richiesta del Governo. Occorre valutare i profili finanziari dell'emendamento 6.54, sull'equiparazione tra professionisti e imprese ai fini dell'accesso agli incentivi.

Non vi sono osservazioni da formulare sulla proposta del relatore 6.0.100 e sui relativi subemendamenti 6.0.100/1 e 6.0.100/2.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 7, non vi sono osservazioni da formulare sulla proposta 7.10 (testo 2). Occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dalla proposta 7.16. Non vi sono osservazioni sulle analoghe proposte 7.17 e 7.18, accantonate su richiesta del Governo.

La sottosegretaria SAVINO rileva che non vi sono osservazioni da parte del Governo sulla proposta 1.100. In ordine ai subemendamenti 1.100/1, 1.100/3, 1.100/6, 1.100/7, 1.100/8 e 1.100/10, formula il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, del Governo così come sulla proposta 1.100/5, quest'ultima in quanto priva di relazione tecnica. Non vi sono osservazioni da parte dell'Esecutivo sulle proposte 1.100/2, 1.100/4 e 1.100/9. In ordine agli emendamenti riferiti all'articolo 2, esprime un parere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 2.3 e 2.22, indicando di inserirvi il riferimento anche agli interventi cofinanziati dai fondi europei. Non vi sono osservazioni sulle proposte 2.27 e 2.44, mentre chiede l'accantonamento delle proposte 2.50, 2.51, 2.52 e 2.60, in quanto sono ancora in corso le istruttorie al riguardo. Esprime parere non ostativo sulle proposte 3.17 (testo 2) nonché sulla proposta 4.32 (testo 2), mentre chiede l'accantonamento delle proposte 4.8, 4.33 e 4.61, ancora in corso di istruttoria. Esprime parere non ostativo sulla proposta 5.5 nonché sugli emendamenti ancora in esame riferiti all'articolo 6, ad eccezione della proposta 6.54 di cui chiede l'accantonamento. Il parere è non ostativo altresì sugli emendamenti ancora all'esame riferiti

all'articolo 7.

Il PRESIDENTE alla luce degli elementi forniti dal Governo, pone quindi ai voti una proposta di parere del seguente tenore: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti accantonati e le proposte di nuova presentazione riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.100/1, 1.100/3, 1.100/5, 1.100/6, 1.100/7, 1.100/8 e 1.100/10.

In riferimento alle proposte 2.3 e 2.22 il parere favorevole è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla loro riformulazione nel seguente testo: "Al comma 1, alla lettera c) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, anche con riferimento agli interventi cofinanziati dai fondi europei;»".

Il parere è non ostativo sugli emendamenti 1.100, 1.100/2, 1.100/4, 1.100/9, 2.27, 2.44, 3.17 (testo 2), 4.32 (testo 2), 5.5, 6.1, 6.12, 6.51, 6.0.100, 6.0.100/1, 6.0.100/2, 7.10 (testo 2), 7.16, 7.17 e 7.18.

L'esame resta sospeso sulle proposte 2.50, 2.51, 2.52, 2.60, 4.8, 4.33, 4.61 e 6.54".

La proposta di parere risulta approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(317) ROMEO e altri. - Modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di istituzione di un concorso tra le università italiane per la migliore installazione artistica a ricordo delle foibe

(533) MENIA e altri. - Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni

(548) GASPARRI. - Istituzione di un fondo per promuovere e sostenere l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di "Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli"

(Parere alla 7a Commissione sul nuovo testo unificato. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 7 giugno.

La sottosegretaria SAVINO esprime un parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ad una riformulazione dell'articolo 2-ter, al comma 2, di cui dà lettura.

Alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, il relatore **LIRIS** (FdI) propone quindi l'espressione di un parere del seguente tenore: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il nuovo testo unificato relativo ai disegni di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione, al capoverso "Art. 2-ter.", del comma 2 con il seguente: «2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, pari a 300.000 euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo.»".

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è messa ai voti e approvata.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che, la seduta antimeridiana di domani, mercoledì 12 luglio 2023, già convocata alle ore 9, è posticipata alle ore 9,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,45.

1.4.2.2.8. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 102 (nott.) del 25/07/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

5ª Commissione permanente
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)
MARTEDÌ 25 LUGLIO 2023

102ª Seduta

Presidenza del Presidente

[CALANDRINI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 20.

IN SEDE REFERENTE

(791) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022

(792) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023

(Seguito dell'esame congiunto. Disgiunzione dell'esame)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta antimeridiana del 19 luglio.

Non essendovi richieste di intervento, il presidente [CALANDRINI](#) dichiara conclusa la discussione generale congiunta sui provvedimenti in titolo.

I RELATORI e il rappresentante del GOVERNO rinunciano ai rispettivi interventi di replica, riservandosi di poter prendere la parola nel corso della discussione in Assemblea.

Il PRESIDENTE dispone quindi la disgiunzione dell'esame dei disegni di legge in esame.

La Commissione prende atto.

(791) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022

(Seguito e conclusione dell'esame)

Il PRESIDENTE comunica che non sono pervenuti né emendamenti né ordini del giorno al disegno di legge in titolo.

Si passa quindi alla votazione del mandato al relatore.

Non essendovi richieste di intervento per dichiarazioni di voto, verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione conferisce mandato al relatore Lotito a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame, nel testo presentato dal Governo, autorizzandolo altresì a chiedere al Presidente del Senato di poter svolgere la relazione oralmente.

(792) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023

(Seguito e conclusione dell'esame)

Il PRESIDENTE comunica che non sono pervenuti né emendamenti né ordini del giorno al disegno di legge in titolo.

Si passa quindi alla votazione del mandato al relatore.

Non essendovi richieste di intervento per dichiarazioni di voto, verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione conferisce mandato al relatore Gelmetti a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame, nel testo presentato dal Governo, autorizzandolo altresì a chiedere al Presidente del Senato di poter svolgere la relazione oralmente.

IN SEDE CONSULTIVA

(317) ROMEO e altri. - Modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di istituzione di un concorso tra le università italiane per la migliore installazione artistica a ricordo delle foibe

(533) MENIA e altri. - Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la

promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni

(548) GASPARRI. - Istituzione di un fondo per promuovere e sostenere l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di "Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli"

(Parere alla 7a Commissione sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [LIRIS](#) (*FdI*) illustra gli emendamenti approvati riferiti al testo unificato dei disegni di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare gli eventuali effetti finanziari derivanti dall'emendamento 1.2 (testo 2), sia con riferimento alla costituzione di un comitato tecnico scientifico per l'elaborazione del bando di concorso, sia con riguardo all'eventuale riconoscimento di premialità, e la compatibilità con l'autorizzazione di spesa prevista al capoverso 2-*bis* della lettera *a*) del comma 1.

L'emendamento 1.11 dispone l'ampliamento della platea dei possibili beneficiari di una apposita insegna metallica con relativo diploma, a titolo onorifico senza assegni, attribuibile nel limite dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 7 della legge 30 marzo 2004 n. 92, di 172.508 euro per l'anno 2004. Considerato tuttavia che tale autorizzazione di spesa è relativa all'anno 2004, appare opportuno acquisire dal Governo informazioni in merito all'entità e alla disponibilità di tali risorse in bilancio.

Segnala infine che l'approvazione dell'emendamento 1.100 del relatore recepisce la condizione posta, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla Commissione bilancio in occasione del parere reso sul nuovo testo unificato NT2.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

La sottosegretaria SAVINO rileva che non vi sono osservazioni sui profili finanziari degli emendamenti in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE pone quindi ai voti una proposta di parere non ostativo sugli emendamenti in esame.

La proposta di parere messa ai voti risulta approvata all'unanimità.

(797) Delega al Governo per la riforma fiscale, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo. Esame degli emendamenti e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 20 luglio.

La relatrice [MENNUNI](#) (*FdI*) illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisita la relazione tecnica aggiornata, di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, positivamente verificata, preso atto che:

con riguardo all'articolo 2, comma 2, quanto all'estensione, operata al comma 2, dei soggetti ammessi a partecipare ai tavoli tecnici previsti per la predisposizione dei decreti legislativi delegati, rivolta a includere anche le associazioni familiari maggiormente rappresentative a livello nazionale, nonché le organizzazioni sindacali, oltre alle associazioni di categoria e dei professionisti maggiormente rappresentative sul piano nazionale, viene rappresentato che la disposizione ha carattere procedurale e non determina maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in considerazione del fatto che ai predetti componenti non spettano emolumenti, compensi ovvero gettoni di presenza ovvero rimborsi, comunque denominati, a carico della finanza pubblica;

con riguardo all'articolo 3, in relazione alla lettera *e*), si evidenzia che la misura, introducendo un'aliquota minima effettiva di tassazione, è foriera di determinare effetti positivi al momento non quantificabili in ragione del carattere ancora generale della disposizione: una valutazione finanziaria puntuale sarà possibile, in sede di decretazione legislativa, nell'ambito della complessiva revisione della tassazione del reddito d'impresa. In merito alla lettera *f*), viene osservato che una stima della disposizione sarà possibile soltanto in sede di attuazione della delega quando verranno definiti i dettagli dell'intervento prospettato dal principio in esame: viene quindi rammentato che la copertura di eventuali effetti negativi per il bilancio dello Stato in termini di minori entrate derivanti dall'attuazione

delle previsioni normative in esame, una volta quantificati in base alla relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del provvedimento, dovrà essere assicurata ai sensi del successivo articolo 20;

con riguardo all'articolo 4, in merito all'istituzione del Garante nazionale del contribuente, organo monocratico con incarico di durata quadriennale, viene fatto presente che l'attuazione della delega non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, come specificato nel criterio di delega, atteso che all'atto della istituzione del richiamato Garante nazionale del contribuente viene contestualmente soppresso il Garante del contribuente operante presso ogni Direzione regionale delle entrate e Direzione delle entrate delle province autonome di cui all'articolo 13 della legge 27 luglio 2000, n. 212;

con riguardo agli articoli 5, 6, 7 e 10, viene rappresentato che la copertura di eventuali effetti negativi per il bilancio dello Stato in termini di minori entrate derivanti dall'attuazione delle previsioni normative in esame, previa valutazione da effettuarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 196 del 2009, alla luce delle determinazioni riguardanti la misura delle aliquote e la specificazione dei regimi e delle discipline relative ai singoli istituti oggetto di revisione adottati in sede attuativa, dovrà essere assicurata nell'ambito del medesimo provvedimento, in relazione a quanto disposto dal richiamato articolo 20;

con riguardo all'articolo 8, in merito agli aspetti di natura finanziaria viene evidenziato che la neutralità dell'intervento è espressamente prevista dal dettato normativo: pertanto, si stima che esso non sia suscettibile di determinare effetti negativi per il bilancio dello Stato in termini di minori entrate;

con riguardo all'articolo 9, in relazione alla semplificazione e razionalizzazione delle modalità di liquidazione e tassazione del reddito di impresa degli imprenditori individuali e delle società (lett. f), viene evidenziato che dalla disposizione non derivano effetti in termini di aggravamento delle attività di controllo, con particolare riguardo alla correttezza dei criteri di imputazione dell'attività svolta dal soggetto in situazione liquidatoria;

con riguardo all'articolo 17, viene osservato che, in linea generale, le misure di deflazione del contenzioso ivi previste possono determinare effetti finanziari insuscettibili, allo stato, di stima, in quanto, a fronte di minori entrate (derivanti dall'abbattimento delle somme dovute), andrebbero considerate le maggiori entrate conseguenti alla maggiore propensione all'adempimento e alla diminuzione delle liti, oltre alla possibile realizzazione o accelerazione di incassi di difficile recupero in esito al contenzioso. In ogni caso, allo stato, tenuto conto della genericità delle disposizioni, non è possibile una puntuale valutazione degli effetti di gettito: le scelte che verranno operate in sede di attuazione della legge delega saranno, pertanto, determinanti per stimarne l'impatto finanziario;

con riguardo all'articolo 19, viene stimato che dall'attuazione dei criteri di delega non deriveranno oneri a carico della finanza pubblica, in quanto le attività necessarie saranno svolte dalle Amministrazioni competenti con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.".

La sottosegretaria SAVINO rileva che non vi sono osservazioni da parte del Governo, esprimendo avviso conforme alla relatrice.

Il senatore [NICITA](#) (PD-IDP) interviene per chiedere alcuni chiarimenti in particolare sull'articolo 3 del provvedimento, nonché su una serie di disposizioni tra cui cita gli articoli 17 nonché gli articoli 5, 6 e 10 del provvedimento, chiedendo precisazioni alla rappresentante del Governo e alla relatrice rispetto ai contenuti della proposta di parere illustrata. Sottolinea infatti come nel provvedimento in esame non vengano individuati con certezza gli oneri connessi alla riforma prevista dalla delega fiscale, atteso che non si è al momento in grado da parte del Governo di sistemare i suddetti oneri. Evidenzia tuttavia come il profilo della probabile determinazione di nuovi o maggiori oneri connessi al provvedimento risulti un piano da tenere distinto rispetto all'elemento della stima degli oneri stessi. Ne derivano forti criticità in ordine al rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, poiché si rinvia del tutto la disamina della stima dei costi connessi alla riforma fiscale. Si sofferma poi sul tema della sostituzione dei garanti regionali con un garante a livello nazionale, punto su cui occorrerebbe

specificare in modo stringente che ciò debba avvenire ad invarianza di spesa. A tale riguardo, aggiunge inoltre considerazioni critiche in ordine alla aleatorietà dei profili di riduzione delle liti e dei contenziosi. Conclude esprimendo quindi forti critiche sull'assenza di stime in relazione all'esame del provvedimento, nonché sulla indeterminatezza attuale rispetto agli effetti che si potrebbero produrre ad esito della riforma fiscale.

Il senatore [MAGNI](#) (*Misto-AVS*) interviene per esprimere la propria posizione di netta contrarietà rispetto all'impostazione del provvedimento di delega fiscale, che parte da un'idea di fisco nemico dei cittadini, idea del tutto da contrastare. La riforma fa ricadere gli oneri del finanziamento sempre sui medesimi soggetti, tra cui cita i pensionati e i lavoratori dipendenti, mentre si omette del tutto la necessaria lotta all'evasione. Sottolinea il rischio di effetti negativi dell'impostazione del provvedimento in termini di coesione sociale, preannunciando il proprio voto contrario.

Il senatore [TURCO](#) (*M5S*) interviene esprimendo la posizione contraria del proprio Gruppo sul provvedimento all'esame. Ne evidenzia in particolare gli aspetti critici connessi all'ambiguità e alla contraddittorietà dei diversi punti del provvedimento, in particolare legati all'iniquità delle misure. Sottolinea infatti come la *flat tax* favorisca il ceto ricco, e non coloro che pagano le imposte, criticando quindi il provvedimento, che favorisce dinamiche di evasione e prefigura la convenienza dell'adesione a meri provvedimenti di condono fiscale. Sottolinea come il progetto di riforma non riduce le tasse sui contribuenti, bensì continua a tassare i fattori di produzione, legati al lavoro e al mondo delle imprese, laddove invece occorrerebbe ridurre la pressione fiscale. La riforma inoltre non interviene in materia di tassazione degli *extra* profitti, dell'economia digitale né in materia di tassazione delle rendite finanziarie, tutti settori sui quali si dovrebbe invece intervenire. Richiama i rilievi espressi dalla Ragioneria generale dello Stato nella relazione tecnica sul provvedimento, soffermandosi sul tema della mancanza di copertura dei interventi previsti, elemento particolarmente critico.

Il senatore [Claudio BORGHI](#) (*LSP-PSd'Az*) interviene per evidenziare il carattere di delega legislativa del provvedimento all'esame, ben chiarito dalla proposta di parere già illustrata, per cui si rimanda alla puntuale quantificazione con riferimento ai decreti attuativi, che dovranno essere bollinati dalla Ragioneria generale dello Stato. Evidenzia come il provvedimento riprenda un lavoro trasversale tra le parti politiche svolto nella scorsa Legislatura sul tema della riforma fiscale, per cui parte da una ampia base largamente condivisa. Evidenzia peraltro come nell'attuale situazione economica e finanziaria non vi sarebbero margini per una maggiore tassazione sulle rendite finanziarie, attesa la ridotta possibilità di profitti reali, erosi di fatto dell'alta inflazione. Preannuncia quindi il proprio voto favorevole sulla proposta di parere illustrata.

La sottosegretaria SAVINO, in ordine ad alcuni dubbi evidenziati nel corso del dibattito, chiarisce che nell'articolo 20, che reca disposizioni finanziarie, si prevede che qualora i decreti-legge attuativi reccheranno nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione interna, si provvederà ai sensi di quanto previsto dall'articolo 17, comma 2, della legge di contabilità pubblica, individuando quindi le apposite risorse.

Non essendovi altri interventi, Il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, mette quindi ai voti la proposta di parere illustrata, che risulta approvata.

Si passa quindi all'esame gli emendamenti.

La relatrice [MENNUNI](#) (*FdI*) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 1, che occorre valutare la portata normativa e gli eventuali effetti finanziari degli emendamenti 1.2 e 1.3, che intervengono sulle prerogative delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, prevedendo che, qualora il Governo non osservi le prescrizioni dell'intesa in Conferenza unificata, a seguito dei pareri parlamentari, il Governo ha l'obbligo di relazione alla medesima Conferenza unificata. Appare suscettibile di comportare maggiori oneri l'emendamento 1.0.1. Per quanto concerne gli emendamenti riferiti all'articolo 2, occorre valutare la portata normativa e gli eventuali effetti finanziari dell'emendamento 2.39, con particolare riguardo al n. 6), e dell'emendamento 2.40, con particolare riguardo al n. 6).

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 5, occorre valutare la portata normativa e gli effetti

finanziari dell'emendamento 5.16.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 7, comporta maggiori oneri la proposta 7.0.3.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 12, occorre valutare i profili finanziari degli emendamenti 12.0.1, con particolare riguardo alla lettera a), n. 1) del capoverso "Art.12-bis", 12.0.2, con particolare riguardo alla lettera a), n. 1), e 12.0.3, con particolare riguardo alla lettera a), n. 1).

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 13, occorre valutare i profili finanziari dell'emendamento 13.25. Comporta maggiori oneri la proposta 13.26.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 16, occorre valutare gli effetti finanziari delle proposte 16.50 e 16.51.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 18, occorre valutare i profili finanziari della proposta 18.0.3, con particolare riguardo alla lettera a), n. 1).

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 19, occorre verificare i profili finanziari dell'emendamento 19.6.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 20, occorre valutare gli effetti finanziari delle proposte 020.1 e 020.2. Occorre valutare i profili finanziari delle proposte 20.1 (analoga a 20.2) e 20.3. Comportano maggiori oneri gli analoghi emendamenti 20.0.1 e 20.0.2.

Su tutti i restanti emendamenti, non vi sono osservazioni da formulare.

Il PRESIDENTE propone quindi di rinviare il seguito dell'esame degli emendamenti, al fine di acquisire i necessari elementi dal Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(684) Francesca LA MARCA e altri. - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016

(Parere alla 3ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 15 giugno.

La sottosegretaria SAVINO deposita una nota di aggiornamento della relazione tecnica che viene acquisita e resa disponibile.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 20,30.

1.4.2.2.9. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 120 (pom.) del 19/09/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

5ª Commissione permanente
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)
MARTEDÌ 19 SETTEMBRE 2023

120ª Seduta

Presidenza del Presidente

[CALANDRINI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(317, 533 e 548-A) Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [LIRIS](#) (FdI) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

[La sottosegretaria SAVINO rileva che non vi sono osservazioni da parte del Governo.](#)

Non essendovi interventi, verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone quindi ai voti la proposta di parere non ostativo, che risulta approvata.

(403-A) Disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei Nuovi giochi della gioventù

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice [TESTOR](#) (LSP-PSd'Az) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SAVINO rileva che non vi sono osservazioni da parte del Governo.

Non essendovi interventi, verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone quindi ai voti la proposta di parere non ostativo, che risulta approvata.

(238) LA PIETRA. - Modifiche all'articolo 2 della legge 20 dicembre 2012, n. 238, per il sostegno e la valorizzazione del Pistoia Blues Festival e per la realizzazione del Festival Internazionale Time in Jazz

(Parere alla 7ª Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice [AMBROGIO](#) (FdI) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre chiedere conferma della disponibilità delle risorse poste a copertura mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa relativa al Fondo unico per lo spettacolo, e che i contributi a sostegno delle due manifestazioni interessate possano essere erogati senza pregiudicare gli altri interventi previsti a legislazione vigente.

In ogni caso, occorre valutare, all'articolo 1, comma 1, e all'articolo 2, comma 2, l'aggiornamento della decorrenza dell'onere e della copertura finanziaria al 2023.

La sottosegretaria SAVINO rileva che non vi sono osservazioni da parte del Governo e deposita elementi di chiarimento sui profili in rilievo.

La RELATRICE si riserva di predisporre una proposta di parere alla luce degli elementi forniti dal Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(623) Elena MURELLI e altri. - Modifiche alla legge 4 luglio 2005, n. 123, in materia di protezione dei soggetti malati di celiachia, e disposizioni per la prevenzione e l'informazione in merito alla malattia celiaca

(Parere alla 10ª Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il relatore [DREOSTO](#) (LSP-PSd'Az) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che le disposizioni contenute nel testo appaiono suscettibili di comportare oneri non quantificati e non coperti, con particolare riguardo agli articoli 2 e 5, relativi all'istituzione di corsi obbligatori in materia di celiachia, rispettivamente per l'aggiornamento professionale e nell'ambito dei programmi di studio degli istituti professionali, all'articolo 3, sulla diffusione del protocollo di diagnosi ufficiale con il coinvolgimento dei medici del Servizio Sanitario Nazionale, nonché all'articolo 4, che prevede l'utilizzo della tessera sanitaria per l'acquisto di prodotti sostitutivi senza glutine (lettera *a*) e stabilisce l'obbligo, per le mense scolastiche, di somministrare, su richiesta, anche pasti senza glutine (lettera *b*).

In relazione all'articolo 5, che istituisce il fondo per la ricerca scientifica sulla celiachia e la banca dati nazionale dei soggetti con la patologia della celiachia, occorrerebbe avere una quantificazione degli effetti finanziari e la conferma della sussistenza delle risorse impiegate a copertura.

In relazione ai profili di criticità sopra rappresentati, appare necessario richiedere, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica verificata.

La sottosegretaria SAVINO concorda con la necessità di richiedere una relazione tecnica per la valutazione degli effetti finanziari della proposta.

La Commissione conviene quindi di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica sul testo in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(825) Disposizioni in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale, nonché disposizioni in materia di termini legislativi

(Parere alla 3ª Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore [LOTITO](#) (FI-BP-PPE) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, con riferimento al comma 3 dell'articolo 2, segnala che, ai fini dell'adozione delle disposizioni integrative e correttive, sono richiamati le modalità e il rispetto dei principi e criteri direttivi di cui al comma 1 del medesimo articolo: tuttavia le modalità, nelle quali è incluso l'esame e il parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari, sono disciplinate dal successivo comma 2.

Occorre valutare pertanto di sostituire, al comma 3 dell'articolo 2, le parole: "di cui al comma 1" con le seguenti: "di cui al presente articolo".

La sottosegretaria SAVINO, alla luce del rilievo posto dal relatore, chiede di poter rinviare l'esame del provvedimento, al fine dei necessari approfondimenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, per l'anno 2023 (n. 62)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 2, comma 3, e 4, comma 3, della legge 21 luglio 2016, n. 145. Esame e rinvio)

Il relatore [GELMETTI](#) (FdI) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che l'articolo 1 dello schema di decreto in esame, corredato di relazione tecnica "esplicativa", ai sensi degli articoli 2, comma 3, e 4, comma 3, della legge n. 145 del 2016, provvede alla ripartizione per l'anno 2023 delle risorse del Fondo di cui al comma 1 del medesimo articolo 4, destinato al finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo

per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione.

Gli interventi da finanziarie con riferimento all'anno in corso sono indicati nella deliberazione del Consiglio dei ministri del 1° maggio 2023 e sono stati autorizzati dal Parlamento con le risoluzioni approvate dal Senato della Repubblica e dalla Camera dei deputati, rispettivamente, il 27 e il 29 giugno scorsi.

In proposito, evidenzia preliminarmente che il Fondo oggetto di riparto, iscritto sul capitolo 3006 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, reca uno stanziamento per l'anno 2023 di euro 1.443.524.748.

In particolare, rileva che tale importo - inferiore rispetto alla dotazione iniziale del Fondo medesimo, pari a 1.547.475.787 euro per l'anno 2023, stabilita dalla legge n. 197 del 2022 (legge di bilancio per il triennio 2023-2025) - è il risultato, da un lato, della riduzione operata, nell'ammontare di 177.158.071 euro, ai fini dell'adempimento delle obbligazioni esigibili nello stesso anno 2023 relative all'autorizzazione e alla proroga delle missioni internazionali per l'anno 2022 e, dall'altro, dei rimborsi derivanti dai pagamenti effettuati dall'ONU come corrispettivo di prestazioni rese dalle Forze armate italiane nell'ambito delle missioni internazionali, per un importo pari a 29.207.032 euro, nonché dell'ulteriore integrazione del Fondo, per un ammontare di 44 milioni di euro, disposta dall'articolo 24, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2023. Lo stanziamento del Fondo stesso per l'anno 2024 risulta invece determinato, secondo quanto previsto dalla citata legge di bilancio n. 197 del 2022, in 276.900.000 euro.

Tale stanziamento assume rilevanza ai fini del provvedimento in esame giacché, sebbene il fabbisogno finanziario programmato per lo svolgimento delle missioni riportate nell'allegato 1 al presente provvedimento abbia come ambito temporale di riferimento l'anno 2023, costituiscono oggetto di riparto del Fondo - in conformità a quanto già registrato in occasione dell'esame parlamentare di precedenti schemi di decreto aventi analogo contenuto - non solo le risorse relative allo stanziamento previsto per l'anno 2023, ma anche quelle relative allo stanziamento previsto per l'anno 2024.

Tale circostanza deriva dal fatto che, per effetto della disciplina contabile entrata in vigore dal 1° gennaio 2019 di cui all'articolo 34, comma 2, della legge n. 196 del 2009, richiamato proprio all'articolo 1 dello schema di decreto in esame, la contabilizzazione delle risorse in bilancio avviene, con riferimento a tutti e tre i saldi di finanza pubblica, in funzione della scadenza prevista per il pagamento delle obbligazioni da cui derivano gli oneri medesimi (cosiddetta esigibilità), anziché in base al prodursi del tradizionale impegno di spesa sullo stanziamento di competenza.

In applicazione del regime descritto, tenendo conto dell'effettiva esigibilità delle obbligazioni, il presente schema di decreto imputa pertanto gli oneri derivanti dalle missioni internazionali autorizzate dal Parlamento per l'anno 2023, pari complessivamente ad euro 1.720.424.576 (di cui euro 1.708.649.547 sono relativi alla proroga per l'anno 2023 delle missioni e degli interventi già autorizzati per l'anno 2022, mentre euro 11.775.029 sono relativi alle nuove missioni internazionali autorizzate per l'anno 2023, di cui alle schede 6-bis, 16-bis, 21-bis e 30-bis) in parte - quanto a 1.443.524.748 euro - allo stanziamento del Fondo relativo all'anno 2023, e per la restante parte - quanto a 276.899.828 - alle risorse iscritte sul Fondo stesso per l'anno 2024.

L'articolo 2 dello schema di decreto in esame determina i criteri di calcolo dell'indennità da corrispondere al personale in missione, in applicazione dell'articolo 5, comma 3, della legge n. 145 del 2016, mentre l'allegato 1 indica la ripartizione delle risorse del Fondo tra gli stati di previsione dei Ministeri della difesa, dell'interno, della giustizia, dell'economia e delle finanze e degli affari esteri e della cooperazione internazionale nonché della Presidenza del Consiglio dei ministri, titolari dei singoli interventi.

Tutto ciò considerato, rilevato che il Fondo per il finanziamento delle missioni internazionali oggetto di riparto reca le risorse finanziarie necessarie a fronteggiare le spese previste, non si hanno osservazioni da formulare circa i profili finanziari del presente provvedimento.

Peraltro, nell'ottica di un'ordinata programmazione finanziaria e per assicurare l'efficacia e tempestività del controllo parlamentare, si richiama l'importanza della presentazione al Parlamento della relazione sulle missioni internazionali e dei conseguenti decreti di riparto del Fondo suddetto nei

termini previsti dagli articoli 3 e 4 della legge n. 145 del 2016. Al riguardo, appare utile acquisire dati ed elementi informativi sull'applicazione, nell'esercizio finanziario in corso, dei commi 4 e 4-bis dell'articolo 4 della legge suddetta, con riferimento all'autorizzazione, rispettivamente, di anticipazioni di tesoreria e di eventuali anticipazioni a valere sul fondo missioni, al fine di assicurare la prosecuzione delle missioni in corso.

[La sottosegretaria SAVINO deposita elementi di risposta rispetto alle osservazioni formulate dal relatore.](#)

Il RELATORE si riserva quindi di predisporre una proposta di parere sulla base degli elementi forniti dal Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo in materia di riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità (n. 69)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, comma 2, e 2, comma 2, lettera e), della legge 22 dicembre 2021, n. 227. Esame e rinvio)

La relatrice [TESTOR](#) (LSP-PSd'Az) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che l'Atto del Governo n. 69 reca le disposizioni attuative degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), in cui, tra le azioni chiave, è infatti prevista - nell'ambito della Missione 5, Componente 2 - una riforma della normativa in materia di disabilità, intitolata "legge quadro per le disabilità" (Missione 5, Componente 2, Riforma 1.1).

Il decreto legislativo in esame, composto da 10 articoli, attua la legge 22 dicembre 2021, n. 227, recante "Delega al Governo in materia di disabilità" per la parte relativa alla riqualificazione dei servizi pubblici in materia di inclusione e accessibilità, attenendosi ai principi e ai criteri direttivi individuati dall'articolo 2, comma 2, lettera e), della citata legge delega. All'articolo 3, commi 3 e 4, della legge delega, si stabilisce che le amministrazioni competenti provvedono agli adempimenti previsti dai decreti legislativi attuativi della presente legge con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e che comunque gli schemi dei decreti legislativi adottati in attuazione delle deleghe conferite debbano essere corredati di una relazione tecnica che dia conto della neutralità finanziaria dei medesimi, ovvero, dei nuovi o maggiori oneri da essi derivanti e dei corrispondenti mezzi di copertura. Nel qual caso, si prevede che, in conformità all'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, qualora uno o più decreti legislativi determinino nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al loro interno, i medesimi decreti legislativi siano emanati solo successivamente o contestualmente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanzino le occorrenti risorse finanziarie.

Per quanto di competenza, in relazione agli articoli 1 e 2, andrebbe confermato che la portata applicativa dell'accessibilità risulti sostanzialmente uniforme a quella già prevista dalla normativa vigente per i lavoratori disabili della Pubblica Amministrazione.

In relazione all'articolo 3, considerato che il comma 2-bis aggiuntivo stabilisce espressamente che la figura del responsabile per l'accessibilità sia individuata esclusivamente tra il personale in servizio avente adeguata professionalità o esperienza, occorre chiarire se verranno predisposti corsi specifici per i candidati individuati per l'incarico, al fine di far conseguire le specifiche competenze per il conferimento del citato incarico con ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.

L'articolo 6 prevede la figura del responsabile del processo di inserimento delle persone con disabilità nell'ambiente di lavoro anche per le Amministrazioni pubbliche sotto i 200 dipendenti. A tal fine, andrebbe chiarito se tutte le Amministrazioni abbiano risorse umane e strumentali sufficienti e se queste siano da formare con la previsione di ulteriori corsi di formazione, in analogia con quanto osservato per l'articolo 3. Riguardo alla clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 9, ricorda, anche alla luce delle precedenti osservazioni, che la neutralità finanziaria riferita a tutte le disposizioni contenute nello schema in esame dovrebbe essere accompagnata in relazione tecnica dai dati di massima riferiti all'adeguatezza delle risorse previste ai sensi della legislazione vigente per i diversi comparti della Pubblica Amministrazione, fornendosi più precise indicazioni in merito alla effettiva

presenza della già prevista figura del dirigente responsabile dei processi di inserimento dei disabili nelle attività lavorative, sia pure ad oggi limitata alle Amministrazioni con più di 200 dipendenti, unitamente ad una stima della spesa per i fabbisogni formativi che d'ora innanzi le Amministrazioni (tutte) saranno chiamate a sostenere per la sua istituzione e qualificazione.

Per ulteriori osservazioni, rinvia alla nota di lettura n. 74 del Servizio del bilancio del Senato e alla verifica delle quantificazioni n. 96 del Servizio del bilancio della Camera dei deputati.

La sottosegretaria SAVINO deposita elementi di risposta rispetto alle osservazioni formulate dalla relatrice.

La RELATRICE si riserva quindi di predisporre una proposta di parere sulla base degli elementi forniti dal Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2018/848, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, e alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuate per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla salute delle piante nonché sui prodotti fitosanitari (n. 73)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 19, della legge 9 marzo 2022, n. 23, e degli articoli 1 e 10, della legge 4 agosto 2022, n. 127. Esame e rinvio)

La relatrice [NOCCO](#) (*FdI*) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza che il decreto in esame costituisce attuazione della delega prevista dall'articolo 10 della legge n. 127 del 2022 con cui si è previsto l'adeguamento al regolamento (UE) 2018/848 e al regolamento (UE) 2017/625.

Il provvedimento in esame è corredato di relazione tecnica, positivamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato.

Per quanto di competenza, in relazione all'articolo 3, in merito alla previsione di informatizzare i procedimenti amministrativi che impongono obblighi a carico degli operatori, andrebbe chiarito se tali procedimenti siano già informatizzati o se si potrà provvedere all'informatizzazione nell'ambito delle risorse previste a legislazione vigente.

Riguardo all'articolo 4, considerato che esiste già una convenzione per i controlli tra il Ministero e l'Agenzia delle dogane, che prevede oneri a carico del Ministero andrebbe solo confermato che vi siano presso il Ministero adeguati stanziamenti a legislazione vigente per fare fronte a tali spese.

In merito all'articolo 11, considerato l'articolo 100 del regolamento (UE) 2017/625 che prevede una serie di prescrizioni per i laboratori nazionali di riferimento, andrebbero fornite maggiori informazioni circa le risorse previste a legislazione vigente da destinare alle attività che sarà chiamato a svolgere il laboratorio nazionale di riferimento, chiarendo la idoneità delle stesse rispetto ai requisiti previsti dalla normativa europea.

Inoltre, andrebbe chiarito se alla istituzione e gestione dell'elenco dei laboratori da parte del Ministero si possa far fronte con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente.

Riguardo le sanzioni previste dagli articoli da 22 a 27, atteso che il nuovo sistema sanzionatorio previsto differisce dal precedente contenuto nel decreto legislativo n. 20 del 2018 e che in alcuni casi sembra ridursi l'entità della sanzione amministrativa pecuniaria irrogata, non vi sono osservazioni nel presupposto che le entrate da sanzioni non siano già scontate in bilancio e già destinate a specifiche finalità di spesa. Sarebbe utile una conferma a tale proposito.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia al dossier n. 75 del Servizio del bilancio del Senato e n. 99 della Camera dei deputati.

La sottosegretaria SAVINO deposita elementi di risposta rispetto alle osservazioni formulate dalla relatrice.

Il PRESIDENTE propone quindi di rinviare il seguito dell'esame al fine di acquisire i contenuti depositati dal Governo, per la predisposizione di una proposta di parere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(854) Conversione in legge del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, recante disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici

(Parere alle Commissioni 8ª e 9ª riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 12 settembre.

Il PRESIDENTE chiede alla rappresentante del Governo se siano disponibili elementi di risposta in ordine al provvedimento in esame.

La sottosegretaria SAVINO deposita note di chiarimento rispetto ai rilievi formulati in relazione al provvedimento.

Il PRESIDENTE propone quindi di rinviare il seguito dell'esame al fine di analizzare gli elementi forniti e di poter predisporre una proposta di parere alla luce delle risposte del Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(615) Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione

(Parere alla 1ª Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 14 settembre.

Il relatore [DAMIANI](#) (FI-BP-PPE) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, proponendo, per quanto di competenza, in relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 5, a rettifica del parere reso nella seduta pomeridiana del 13 settembre, di esprimere sulle analoghe proposte 5.18, 5.32, 5.33 e 5.34, un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, limitatamente alla soppressione del comma 2.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 6, risulta necessario valutare la portata normativa e gli eventuali effetti finanziari degli emendamenti 6.3, 6.4, analogo a 6.5, 6.6 e 6.7, 6.8, 6.11, 6.13 (analogo a 6.14), 6.15, 6.16, 6.19, 6.20, 6.21 e 6.23.

Sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 6 non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SAVINO esprime avviso conforme al relatore in ordine alla proposta formulata con riguardo agli emendamenti segnalati riferiti all'articolo 5.

In ordine all'articolo 6 esprime parere contrario sulla proposta 6.3, in ordine alla lettera *a*), mentre non vi sono osservazioni sulla lettera *b*) della proposta.

In ordine alle proposte [6.4](#), [6.5](#), [6.6](#) e [6.7](#) esprime parere non ostativo sulla lettera *a*) delle stesse, a condizione che venga riformulata in un testo di cui dà lettura, cui condiziona altresì il parere non ostativo sugli emendamenti 6.8 e 6.11, da riformulare nel medesimo testo, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione; chiarisce invece che il parere del Governo è contrario sulla lettera *b*) delle citate proposte 6.4, 6.5, 6.6 e 6.7.

Il parere del Governo è altresì contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 6.20, 6.21 e 6.23, in quanto suscettibili di determinare oneri non quantificati e non coperti.

Il parere è non ostativo sulle restanti proposte riferite all'articolo 6.

La senatrice [CASTELLONE](#) (M5S) interviene per chiedere un approfondimento sulla proposta 6.8, la cui riformulazione assorbirebbe talune proposte già esaminate riferite all'articolo 4.

Dopo che il PRESIDENTE ha chiarito che tale profilo potrà essere approfondito presso la Commissione di merito, non essendovi interventi pone ai voti la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti all'articolo 6 relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 6.20, 6.21 e 6.23.

Sull'emendamento 6.3, il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla lettera *a*), mentre è non ostativo sulla lettera *b*).

Sugli emendamenti 6.4, 6.5, 6.6, 6.7, 6.8 e 6.11, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla seguente riformulazione: «Sostituire il comma 1 con il seguente: "1. Le funzioni amministrative trasferite alla Regione in attuazione dell'articolo 116, terzo

comma, della Costituzione sono attribuite, dalla Regione medesima, contestualmente alle relative risorse umane, strumentali e finanziarie, ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitana e Regione, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza"».

Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 6.

A rettifica del parere reso nella seduta pomeridiana del 13 settembre scorso, sugli emendamenti 5.18, 5.32, 5.33 e 5.34, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, limitatamente alla parte che prevede la soppressione del comma 2.

L'esame resta sospeso sugli emendamenti riferiti agli articoli da 7 alla fine."

La Commissione approva.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

1.4.2.3. Comitato per la legislazione

1.4.2.3.1. Comitato per la legislazione - Seduta n. 23 (ant.) del 13/09/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE 2023

23^a Seduta

Presidenza del Presidente

MATERA

La seduta inizia alle ore 9,50

IN SEDE CONSULTIVA

(854) Conversione in legge del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, recante disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici

(Parere alle Commissioni 8a e 9a riunite, ai sensi dell'articolo 20-bis, commi 5 e 8, del Regolamento. Esame. Parere favorevole con osservazioni e raccomandazioni)

Il presidente MATERA, facente funzione di relatore, illustra la proposta di parere predisposta dalla relatrice PIROVANO (LSP-PSd'Az), pubblicata in allegato.

Sulla proposta di parere conviene il Comitato.

(856) Conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 2023, n. 118, recante misure urgenti in materia di finanziamento di investimenti di interesse strategico

(Parere alle Commissioni 8a e 9a riunite, ai sensi dell'articolo 20-bis, commi 5 e 8, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il presidente MATERA, facente funzione di relatore, illustra la proposta di parere predisposta dalla relatrice PIROVANO (LSP-PSd'Az), pubblicata in allegato.

Sulla proposta di parere conviene il Comitato.

(317-553, e 548-A) ROMEO e altri. - Modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di istituzione di un concorso tra le università italiane per la migliore installazione artistica a ricordo delle foibe

(Parere all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 20-bis, commi 3 e 5 del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore CATALDI (M5S) illustra la proposta di parere, pubblicata in allegato.

Sulla proposta di parere conviene il Comitato.

(403-A) ROMEO e altri. - Disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei Nuovi giochi della gioventù

(Parere all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 20-bis, commi 3 e 5 del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore GIORGIS (PD-IDP) illustra la proposta di parere, pubblicata in allegato.

Sulla proposta di parere conviene il Comitato.

La seduta termina alle ore 10,15

PARERE APPROVATO DAL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

SULL'AS 854

Il Comitato per la legislazione, esaminato il disegno di legge in titolo e rilevato che sotto il profilo dell'analisi e valutazione d'impatto:

l'analisi tecnico-normativa e l'analisi di impatto della regolamentazione relative al disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, sono state trasmesse in data 5 settembre

2023;

l'analisi tecnico-normativa è stata predisposta con riferimento alle disposizioni in materia di imprese (articoli 1, 2, 5 e 9), in materia di infrastrutture e trasporti (articoli 3, 14, 15, 16, 17, 18, 19 e 20), in materia di turismo (articolo 4), in materia di agricoltura (articolo 10), in materia di lavoro e politiche sociali (articolo 12), in materia di economia e finanze (articoli 24, 25 e 26) e in materia di affari europei (articolo 27);

non è stata invece prodotta l'analisi tecnico-normativa delle disposizioni recate dall'articolo 6, relativo alla partecipazione a programmi europei dell'industria dei semiconduttori, dall'articolo 7, in materia di poteri speciali per l'utilizzo di tecnologie critiche, dall'articolo 8, relativo al rafforzamento del contrasto alla delocalizzazione delle imprese, dall'articolo 11, recante misure urgenti per le produzioni viticole, dall'articolo 13, in tema di programmi di investimento esteri di interesse strategico nazionale, dall'articolo 21, relativo ad interventi per le attività degli enti locali in crisi finanziaria, dall'articolo 22, in materia di bonifiche e di rifiuti e dall'articolo 23, recante disposizioni per la ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023;

in relazione all'articolo 8, in materia di "rafforzamento del contrasto alla delocalizzazione", che modifica l'articolo 5 del decreto-legge n. 87 del 2018 elevando, nel caso delle grandi imprese, da cinque a dieci anni la durata del periodo, successivo alla data di conclusione dell'iniziativa agevolata, durante il quale un'eventuale delocalizzazione comporta la decadenza del beneficio e l'applicazione di una sanzione, sarebbe opportuno disporre di dati circa l'attuazione della misura oggetto di modifica e prevedere il monitoraggio degli effetti di tale modifica;

con riguardo all'articolo 19, che istituisce il 'Fondo investimenti stradali nei piccoli comuni' con l'obiettivo di realizzare interventi urgenti di messa in sicurezza di tratti stradali, ponti e viadotti di competenza comunale, rileva che la destinazione di una dotazione finanziaria di importo limitato (18 milioni di euro per l'anno 2023, 20 milioni di euro per l'anno 2024 e 12 milioni di euro per l'anno 2025) a una platea molto ampia di potenziali beneficiari che, se fosse costituita dai 5.531 comuni italiani con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, potrebbe determinare un'eccessiva frammentazione e dispersione delle risorse, con conseguente indebolimento dell'efficacia della misura;

con riferimento all'articolo 26, che istituisce un'imposta straordinaria, per l'anno 2023, sui margini di interesse (cd. extraprofitti) delle banche operanti nel territorio dello Stato, sarebbe opportuno prevedere il monitoraggio dell'attuazione della disposizione al fine di valutarne gli effetti sulla profittabilità e sull'adeguatezza delle condizioni patrimoniali degli istituti di credito;

sotto il profilo della qualità della legislazione:

con riguardo ai presupposti di straordinaria necessità e urgenza,

ferme restando le valutazioni di competenza della Commissione affari costituzionali, le ragioni di straordinaria necessità e urgenza per l'impiego del decreto-legge sono indicate nel preambolo facendo riferimento in modo non organico alle principali aree di intervento normativo, in alcuni casi giustificando analiticamente singole disposizioni, quali le misure urgenti per far fronte alle carenze del sistema di trasporto taxi su gomma di cui all'articolo 3 e a quelle relative al conferimento di funzioni in materia di bonifiche e di rifiuti di cui all'articolo 22, in altri casi omettendo il necessario apparato motivazionale, ad esempio con riguardo alle misure urgenti nel settore della pesca e per le produzioni viticole di cui agli articoli 10 e 11 e a quelle in materia di autotrasporto di cui all'articolo 20;

sotto il profilo della specificità, dell'omogeneità e dei limiti di contenuto,

il decreto-legge reca disposizioni di ampio spettro e di contenuto specifico, corrispondenti agli ambiti descritti nel titolo;

con riguardo alla formulazione tecnica dell'atto legislativo,

i richiami normativi interni - utili, quando non necessari, all'individuazione dell'oggetto della disposizione - non sono sempre indicati correttamente;

nell'articolato sono utilizzate espressioni non univoche per individuare i medesimi oggetti, oltre che ripetizioni e formulazioni discorsive;

alcuni riferimenti normativi contengono date e numeri errati o relativi a norme abrogate e sostituite;

la formulazione delle rubriche è talvolta troppo sintetica e informale e, in alcuni casi, non corrisponde

al contenuto della partizione di riferimento;

con riguardo alla semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione,

all'articolo 3, comma 3, nello stabilire che ciascun comune fissi l'entità del contributo da versare ai fini dell'assegnazione della licenza, l'assenza del richiamo al comma 2 lascia supporre che anche le licenze concesse ai sensi del comma 1 dell'articolo possano essere a titolo oneroso;

all'articolo 3, il comma 4 e il primo periodo del comma 7 fanno riferimento ai «provvedimenti attuativi dell'articolo 22 del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17», che al secondo periodo del medesimo comma 7 sono indicati con l'espressione «decreti del Presidente del Consiglio dei ministri attuativi dell'articolo 22 del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17», ingenerando possibile confusione;

all'articolo 3, comma 9, lettera *a*), capoverso *5-ter*, la previsione che il titolare di licenza presenti la comunicazione di inizio attività «entro [almeno] il giorno precedente all'avvio del servizio con [nella] turnazione aggiuntiva [integrativa]» è ripetuta due volte, rendendo opportuna la soppressione della seconda occorrenza;

all'articolo 4, comma 1, l'individuazione delle cause dei costi rimborsabili con un contributo del Fondo istituito dal medesimo comma potrebbe essere formulata in modo più congruo e senza esemplificazioni;

l'articolo 5, comma 1, prevede il riconoscimento di un incentivo «alle imprese residenti nel territorio dello Stato, incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, che effettuano investimenti in progetti di ricerca e sviluppo relativi al settore dei semiconduttori», esteso, ai sensi del comma 3, «alle imprese residenti o alle stabili organizzazioni nel territorio dello Stato di soggetti non residenti che eseguono le attività di ricerca e sviluppo nel caso di contratti stipulati con imprese residenti o localizzate in altri Stati» precisamente identificati. La mancata ripetizione al comma 3 della specificazione relativa al settore dei semiconduttori sembra prefigurare la possibilità che si tratti di attività di ricerca e sviluppo relative a qualunque settore, in contrasto quindi con la finalità dell'incentivo;

all'articolo 10, il comma 1 autorizza una spesa a favore dei consorzi e delle imprese che provvedono alla cattura e allo smaltimento della specie aliena invasiva granchio blu, senza specificare ulteriormente le forme di tale sostegno. Il comma 2, che prevede l'adozione di un decreto ministeriale attuativo, è a sua volta formulato in modo discorsivo, rendendo disagevole l'individuazione precisa dei contenuti del decreto;

all'articolo 11, comma 2, il Fondo di solidarietà nazionale citato non è univocamente identificato e i riferimenti normativi europei relativi alle dichiarazioni di produzione di uva da vino sono a disposizioni abrogate e sostituite;

all'articolo 11, il comma 3, specificando le forme di finanziamento del «Fondo di solidarietà nazionale - interventi indennizzatori» di cui all'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo n. 102 del 2004, oltre a indicare un riferimento incongruo, in quanto il comma 84 dell'articolo 1 della legge n. 311 del 2004, ivi richiamato, sostituisce lo stesso comma 3 dell'articolo 15, che quindi ha al suo interno la previsione del suo meccanismo di finanziamento annuale, tramite tale rinvio fa poi riferimento a un meccanismo di finanziamento (inserimento nella tabella E allegata alla legge finanziaria, poi legge di stabilità) non più vigente, giacché il testo vigente della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196 del 2009) non prevede più alcun meccanismo analogo. Al riguardo occorre valutare se espungere del tutto il riferimento al finanziamento annuale, con una formulazione più semplice;

all'articolo 12, il comma 6 prevede incentivi per i datori di lavoro che assumano lavoratori di Alitalia - Società aerea italiana e di Alitalia Cityliner; tali incentivi sembrano riferiti a ciascun lavoratore assunto dal medesimo datore di lavoro, anche se tale previsione non è espressamente indicata nel testo, che dovrebbe essere quindi integrato in tal senso, come già avvenuto per analoghe previsioni del decreto-legge n. 48 del 2023;

all'articolo 14, il comma 4, lettera *b*), prevede che il Ministero dell'economia e delle finanze sottoscriva un aumento di capitale della società Stretto di Messina «d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti»; di norma, la formula di accordo tra autorità pari ordinate quali i Ministeri è il concerto, a meno di una limitata modalità di consultazione, per la quale si impiega l'espressione: «sentito il

Ministero»;

[all'articolo](#) 19, il comma 1 istituisce un fondo per sostenere i piccoli comuni, che programmano interventi di messa in sicurezza e manutenzione di strade comunali, e i commi da 3 a 7 definiscono taluni aspetti procedurali. In particolare, il comma 4 prevede che la graduatoria degli interventi ammessi al finanziamento e l'elenco degli interventi beneficiari siano approvati «con provvedimento del Capo del Dipartimento per le opere pubbliche, le politiche abitative e urbane, le infrastrutture idriche e le risorse umane e strumentali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti», mentre il comma 5 prevede che il comune beneficiario di finanziamento è tenuto a stipulare il contratto per i lavori «entro novanta giorni dalla data di adozione del decreto di concessione del finanziamento», decreto che tuttavia non è previsto in nessuna delle fasi procedurali fissate nei commi precedenti. A tale riguardo, appare opportuna una correzione formale sia nel caso in cui si intenda che il finanziamento è concesso con la pubblicazione della graduatoria e dell'elenco ai sensi del comma 4, sia nel caso contrario, inserendo - in questa seconda ipotesi - un comma 4-*bis* che preveda un termine per l'adozione del decreto di concessione del finanziamento e individui l'autorità che deve procedere all'adozione dello stesso;

all'articolo 19, comma 9, secondo periodo, la formula di copertura finanziaria degli oneri non è coerente con quella della lettera *a*) del comma 8, alla quale andrebbe uniformata. In termini più generali, le formule di copertura finanziaria nel decreto riportano spesso lievi imprecisioni o difformità che richiedono numerosi interventi in sede di coordinamento formale;

all'articolo 20, il comma 2 stabilisce che gli operatori economici operanti nel settore dell'autotrasporto non debbano più pagare il contributo all'Autorità di regolazione dei trasporti previsto dall'articolo 37, comma 6, lettera *b*), del decreto-legge n. 201 del 2011, che tuttavia resta dovuto dagli altri soggetti previsti dalla norma. Il comma deve quindi essere riformulato poiché non sopprime il contributo in parola, ma prevede che lo stesso contributo non sia dovuto da una delle categorie di soggetti su cui attualmente grava;

all'articolo 23, il comma 1, lettera *a*), numero 1), aggiunge al comma 3 dell'articolo 20-*quinquies* del decreto-legge n. 61 del 2023 un periodo finale che prevede l'utilizzo, per il completamento di alcuni interventi, delle somme iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito di due specifici programmi di due differenti missioni. Tali somme sono individuate come quelle «soggette al piano approvato dal Ministro dell'economia e delle finanze per i contributi pluriennali, [e che] possono essere finalizzate, anche in deroga al predetto piano e al correlato decreto di cui all'articolo 12 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111», agli interventi predetti. Tale formulazione tuttavia non rende univocamente identificabili le somme, poiché in primo luogo non chiarisce cosa si intenda con l'espressione «soggette al piano» e, in secondo luogo, il piano a cui si fa riferimento non è univocamente individuato, né sembra del tutto congruente il riferimento al decreto di cui all'articolo 12 del decreto-legge n. 98 del 2011. Tale articolo infatti prevede, al comma 1, un decreto meramente ricognitivo del rispetto dei saldi di finanza pubblica ai fini dell'effettuazione di operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte delle amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione. Sembra quindi necessario identificare puntualmente il piano al quale si fa riferimento, eventualmente con l'inserimento degli opportuni riferimenti normativi, e indicare più chiaramente in che senso le somme siano «soggette» al piano medesimo; appare altresì utile specificare che, come si desume dalla lettura della relazione illustrativa e della relazione tecnica, gli interventi ai quali le somme dovrebbero essere finalizzate sono quelli in favore della Guardia di finanza; la lettera *b*) del medesimo comma 1 aggiunge un comma 6-*bis* all'articolo 20-*sexies* del decreto-legge n. 61 del 2023. Il terzo periodo del suddetto comma 6-*bis* provvede alla copertura degli oneri «mediante corrispondente utilizzo delle risorse di cui all'articolo 4, commi dal 2 al 5, del decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 56»; tuttavia i citati commi da 2 a 5, nel concedere crediti di imposta alle imprese a forte consumo di energia elettrica e di gas, non indicano, né quantificano le risorse a tal fine destinate; la rubrica del capo IV, recante «Disposizioni finanziarie», non appare congrua, in primo luogo perché

la medesima rubrica è recata anche dall'articolo 28 del decreto-legge, che si trova però correttamente nel capo V, e in secondo luogo perché non sembra corrispondere al contenuto degli articoli da 24 a 27, che compongono il capo. Questi articoli, in particolare, disciplinano un termine per l'accesso a una detrazione fiscale (articolo 24), l'obbligo di comunicazioni all'Agenzia delle entrate in caso di crediti d'imposta non utilizzabili (articolo 25), l'istituzione dell'imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse (articolo 26) e l'applicazione dell'articolo 125-*sexies* del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo n. 385 del 1993, in materia di riduzione dei costi in caso di estinzioni anticipate di contratti di credito al consumo, che prevede che non siano comunque soggette a riduzione le imposte;

in base ai parametri stabiliti dall'articolo 20-*bis* del Regolamento, sotto il profilo dell'analisi e valutazione d'impatto, invita il Governo a valutare l'opportunità di prevedere il monitoraggio dell'attuazione della disposizione di cui all'articolo 8, anche rispetto alla misura previgente;

invita il Governo a valutare l'opportunità di prevedere il monitoraggio dell'attuazione della disposizione di cui all'articolo 26, al fine di valutarne gli effetti sulla profittabilità e sull'adeguatezza delle condizioni patrimoniali degli istituti di credito;

invita, inoltre, a valutare la ridefinizione dei requisiti per l'accesso al 'Fondo investimenti stradali nei piccoli comuni' di cui all'articolo 19, così da evitare un'eccessiva frammentazione e dispersione delle risorse e salvaguardare l'efficacia della misura;

sotto il profilo della qualità della legislazione, *con riguardo alla formulazione tecnica dell'atto legislativo*, raccomanda che i riferimenti normativi esterni siano citati in modo appropriato e uniforme; raccomanda che le disposizioni oggetto di abrogazione siano indicate espressamente; *con riguardo alla semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione*, invita le Commissioni di merito a valutare la modifica delle disposizioni che seguono:

all'articolo 3, comma 3, primo periodo, dopo le parole: «della licenza» inserire le seguenti: «di cui al comma 2»;

all'articolo 3, al comma 4 e al primo periodo del comma 7, sostituire le parole: «dai provvedimenti attuativi» con le seguenti: «dai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri attuativi»;

all'articolo 3, comma 9, lettera a), capoverso 5-ter, sopprimere le parole: «almeno il giorno precedente all'avvio del servizio nella turnazione integrativa»;

all'articolo 4, comma 1, sostituire le parole: «costi sostenuti a causa dei predetti eventi eccezionali, quali le difficoltà nel raggiungimento delle destinazioni turistiche dell'isola, la mancata fruizione dei servizi originariamente prenotati, l'acquisto di servizi non previsti e la riprotezione dei viaggiatori per i disagi nei collegamenti» con le seguenti: «costi sostenuti a causa delle difficoltà nel raggiungimento delle destinazioni turistiche dell'isola, della mancata fruizione dei servizi originariamente prenotati, dell'acquisto di servizi non previsti e della riprotezione dei viaggiatori per i disagi nei collegamenti nonché degli altri costi derivanti dai predetti eventi eccezionali»;

all'articolo 5, comma 3, dopo le parole: «attività di ricerca e sviluppo» inserire le seguenti: «relative al settore dei semiconduttori»;

all'articolo 10, sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste sono individuati le aree geografiche colpite dall'emergenza della diffusione del granchio blu, i beneficiari del sostegno previsto dal comma 1, le modalità di presentazione delle domande per accedere al predetto sostegno, i costi sostenuti dai consorzi e dalle imprese della pesca e dell'acquacoltura ammissibili ai sostegni ed i criteri di riparto delle risorse di cui al comma 1»;

all'articolo 11, comma 2, dopo le parole: «Fondo di solidarietà nazionale» inserire le seguenti: «di cui al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102,» e sostituire le parole da: «dell'articolo 185-ter» fino alla fine del comma con le seguenti: «degli articoli 31 e 33 del regolamento delegato (UE) 2018/273 della Commissione, dell'11 dicembre 2017, e degli articoli 22 e 24 del regolamento di esecuzione (UE) 2018/274 della Commissione, dell'11 dicembre 2017»;

all'articolo 11, comma 3, sopprimere le parole: «come finanziato annualmente ai sensi dell'articolo 1, comma 84, della legge 30 dicembre 2004, n. 311,»;

all'articolo 12, comma 6, dopo le parole: «è riconosciuto» inserire le seguenti: «per ciascun lavoratore»;

all'articolo 14, comma 4, lettera b), capoverso 3, sostituire le parole: «d'intesa» con le seguenti: «di concerto»;

all'articolo 19, comma 4, sostituire le parole: «con provvedimento del Capo del Dipartimento» con le seguenti: «con decreto del Capo del Dipartimento» e aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e sono concessi i finanziamenti»;

all'articolo 19, comma 9, secondo periodo, dopo le parole: «allo scopo» inserire la seguente: «parzialmente»;

all'articolo 20, comma 2, sostituire le parole: «dovuto dagli operatori economici operanti nel settore dell'autotrasporto merci è soppresso» con le seguenti: «non è dovuto dagli operatori economici operanti nel settore dell'autotrasporto merci»;

all'articolo 23, comma 1, lettera a), numero 1), dopo le parole: «e della digitalizzazione» inserire le seguenti: «per il Corpo della guardia di finanza»;

all'articolo 23, comma 1, lettera b), capoverso 6-bis, dopo le parole: «corrispondente utilizzo delle risorse» inserire le seguenti: «destinate alle finalità»;

sostituire la rubrica del capo IV con la seguente: «Disposizioni in materia fiscale».

PARERE APPROVATO DAL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE
SULL'AS 856

Il Comitato per la legislazione, esaminato il disegno di legge in titolo e rilevato che sotto il profilo dell'analisi e valutazione d'impatto:

il provvedimento non risulta corredato dell'analisi tecnico-normativa e dell'analisi di impatto della regolamentazione;

l'acquisizione da parte dello Stato di partecipazioni azionarie in società operanti in ambiti di rilievo strategico è una forma di investimento in settori reputati di interesse nazionale, che configura una misura di intervento pubblico diretto a tutela degli interessi nazionali in settori di rilevanza strategica, distinta rispetto all'esercizio dei poteri speciali di cui al decreto-legge n. 21 del 2012;

sotto il profilo della qualità della legislazione:

con riguardo ai presupposti di straordinaria necessità e urgenza,

ferme restando le valutazioni di competenza della Commissione affari costituzionali, le ragioni di straordinaria necessità e urgenza per l'impiego del decreto-legge sono indicate nel preambolo nell'esigenza di destinare parte delle risorse in conto residui di cui all'articolo 27 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, ad operazioni di acquisizione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze di partecipazioni azionarie in società operanti in ambiti di rilievo strategico;

sotto il profilo della specificità, dell'omogeneità e dei limiti di contenuto,

il decreto-legge si compone di due articoli, uno dei quali relativo all'entrata in vigore, di contenuto specifico e corrispondente all'ambito materiale descritto nel titolo;

l'acquisizione di partecipazioni di società azionarie di rilievo strategico per il paese è definita previa adozione di uno o più successivi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi degli articoli 7 e 8 del decreto legislativo n. 175 del 2016;

in base ai parametri di cui all'articolo 20-bis del Regolamento,

sotto i profili dell'analisi e valutazione d'impatto e della qualità della legislazione ritiene che non vi sia nulla da osservare.

PARERE APPROVATO DAL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE
SULL'AS 317-553, e 548-A

Il Comitato per la legislazione, esaminato il disegno di legge in titolo e rilevato che sotto il profilo dell'analisi e valutazione d'impatto:

il testo unificato del disegno di legge formulato dalla Commissione, di iniziativa parlamentare, reca

modifiche alla legge n. 92 del 2004;

la prima novella prevede l'indizione con cadenza annuale, in collaborazione con le università italiane e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), di un concorso nazionale finalizzato a premiare il progetto più meritevole per la realizzazione di un'installazione temporanea, opera d'arte in qualsiasi forma espressiva, da esporre per la durata di un anno in occasione del Giorno del ricordo in un capoluogo di regione, differente ogni anno, già proposta con il disegno di legge n. 317;

una seconda novella mira ad istituire un fondo per la promozione dei *"Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli"*, secondo quanto previsto dal disegno di legge n. 548;

la terza novella attribuisce, infine, un finanziamento alla Lega nazionale di Trieste per la gestione del Sacriario del monumento nazionale della Foiba di Basovizza, all'Unione degli istriani di Trieste per la gestione del Museo di carattere nazionale C.R.P. (Centro di raccolta profughi) di Padriciano a Trieste e all'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata per la gestione del museo delle masserizie dell'esodo "Magazzino 18" del Porto vecchio di Trieste, così come proposto dal disegno di legge n. 533;

pur essendo rivolte a destinatari diversi, le misure in questione sono ispirate dal comune obiettivo di diffondere la conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata e di promuovere la cultura del ricordo e della memoria nazionale rispetto agli eventi storici in questione. Le misure potrebbero, dunque, avere un impatto significativo in termini di conservazione della memoria e di approfondimento della consapevolezza dei tragici eventi e della complessa vicenda del confine orientale anche da parte delle giovani generazioni;

in base ai parametri di cui all'articolo 20-*bis* del Regolamento, sotto i profili dell'analisi e valutazione d'impatto e della qualità della legislazione ritiene che non vi sia nulla da osservare.

PARERE APPROVATO DAL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE
SULL'AS 403-A

Il Comitato per la legislazione, esaminato il disegno di legge in titolo e rilevato che sotto il profilo dell'analisi e valutazione d'impatto:

il disegno di legge, di iniziativa parlamentare, si propone di promuovere la formazione sportiva quale parte integrante del percorso scolastico, a partire dalla scuola primaria, e di riconoscere l'educazione motoria e la pratica sportiva quali valori fondamentali per l'espressione della personalità giovanile e quali componenti essenziali del curriculum formativo e scolastico, promuovendo il più ampio accesso degli studenti a tutte le discipline sportive, secondo le attitudini e le preferenze individuali;

per l'attuazione delle finalità di cui al comma 1, il disegno di legge prevede l'integrazione strutturale tra le istituzioni scolastiche autonome e gli organismi sportivi e l'organizzazione di una manifestazione annuale aperta a tutte le discipline sportive, denominata «Nuovi giochi della gioventù», che consenta agli studenti un confronto a carattere sportivo sui risultati conseguiti attraverso la partecipazione alle attività sportive;

il disegno di legge tutela e promuove l'attività sportiva presso le giovani generazioni sia nella sua funzione educativa, legata allo sviluppo e alla formazione della persona, sia nella sua funzione sociale, come fattore di aggregazione e strumento di inclusione;

le misure introdotte dal disegno di legge potrebbero avere un impatto significativo anche in termini di promozione della salute, intesa nella più ampia nozione di benessere psico-fisico integrale della persona, anziché come mera assenza di malattia;

in base ai parametri di cui all'articolo 20-*bis* del Regolamento, sotto i profili dell'analisi e valutazione d'impatto e della qualità della legislazione ritiene che non vi sia nulla da osservare.

1.5. Trattazione in Assemblea

1.5.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1.5.2. Resoconti stenografici

1.5.2.1. Seduta n. 102 del 19/09/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

SENATO DELLA REPUBBLICA
----- **XIX LEGISLATURA** -----

102a SEDUTA PUBBLICA
RESOCONTO STENOGRAFICO (*)
MARTEDÌ 19 SETTEMBRE 2023

Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO,
indi del vice presidente CASTELLONE

(*) Include l'ERRATA CORRIGE pubblicato nel Resoconto della seduta n. 103 del 20 settembre 2023
(N.B. Il testo in formato PDF non è stato modificato in quanto copia conforme all'originale)

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Azione-Italia Viva-RenewEurope: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord): Aut (SVP-Patt, Cb, SCN); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16,30).

Si dia lettura del processo verbale.

VALENTE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 14 settembre.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

PRESIDENTE. Comunico che in data 15 settembre 2023 è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro dell'interno, dal Ministro della giustizia, dal Ministro per lo sport e i giovani, dal Ministro dell'istruzione e del merito, dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, dal Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità e dal Ministro dell'università e della ricerca

«Conversione in legge del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, recante misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei

minori in ambito digitale» (878).

Collegli, sospendo ora la seduta fino alle ore 18,30, per consentire ai senatori di partecipare alla cerimonia per il settantacinquesimo anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione, in corso di svolgimento presso la Camera dei deputati.

È questo anche il motivo per cui chi assiste ai lavori vede l'Aula in questo momento non particolarmente frequentata, essendosi molti colleghi già recati alla Camera.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 16,33, è ripresa alle ore 18,31).

Presidenza del vice presidente CASTELLONE

Senato, composizione

PRESIDENTE. Informo che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha comunicato che, nella seduta del 19 settembre 2023, ha verificato non essere contestabili le seguenti elezioni e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, le ha dichiarate valide:

nella Regione Abruzzo: Gabriella Di Girolamo, Michele Fina, Guido Quintino Liris ed Etelwardo Sigismondi;

nella Regione Basilicata: Maria Elisabetta Alberti Casellati, Gianni Rosa e Mario Turco;

nella Regione Calabria: Nicola Irto, Tilde Minasi, Mario Occhiuto, Fausto Orsomarso, Ernesto Rapani e Roberto Maria Ferdinando Scarpinato;

nella Regione Campania: Vincenza Aloisio, Anna Bilotti, Susanna Lina Giulia Camusso, Gianluca Cantalamessa, Maria Domenica Castellone, Francesco Castiello, Giulia Cosenza, Raffaele De Rosa, Dario Franceschini, Antonio Iannone, Ada Lopreiato, Domenico Matera, Orfeo Mazzella, Luigi Nave, Giovanna Petrenga, Sergio Rastrelli, Matteo Renzi e Francesco Silvestro;

nella Regione Friuli-Venezia Giulia: Luca Ciriani, Marco Dreosto, Tatiana Rojc e Francesca Tubetti;

nella Regione Lazio: Giulia Bongiorno, Nicola Calandrini, Peppe De Cristofaro, Cecilia D'Elia, Andrea De Priamo, Claudio Durigon, Claudio Fazzino, Maurizio Gasparri, Alessandra Maiorino, Lavinia Mennuni, Ester Mieli, Andrea Paganella, Raffaella Paita, Stefano Patuanelli, Cinzia Pellegrino, Marco Scurria, Filippo Sensi e Marco Silvestroni;

nella Regione Liguria: Lorenzo Basso, Gianni Berrino, Roberto Menia, Luca Pirondini e Stefania Pucciarelli;

nella Regione Lombardia: Alessandro Alfieri, Renato Ancorotti, Alberto Barachini, Alfredo Bazoli, Stefano Borghesi, Alessio Butti, Roberto Calderoli, Maria Cristina Cantù, Gian Marco Centinaio, Daniela Garnerò Santanchè, Ignazio La Russa, Marco Lombardo, Gianpietro Maffoni, Tino Magni, Simona Flavia Malpezzi, Paola Mancini, Bruno Marton, Franco Mirabelli, Antonio Misiani, Alessandro Morelli, Adriano Paroli, Daisy Pirovano, Isabella Rauti, Massimiliano Romeo, Licia Ronzulli, Elena Sironi, Sandro Sisler, Cristina Tajani, Giuliomaria Terzi di Sant'Agata e Giusy Versace;

nella Regione Marche: Guido Castelli, Roberto Cataldi, Antonio De Poli, Elena Leonardi e Alberto Losacco;

nella Regione Molise: Costanzo Della Porta e Claudio Lotito;

nella Regione Piemonte: Paola Ambrogio, Giorgio Maria Bergesio, Enrico Borghi, Massimo Garavaglia, Andrea Giorgis, Lucio Malan, Gaetano Nistri, Elisa Pirro, Roberto Rosso, Anna Rossomando, Giorgio Salvitti, Ivan Scalfarotto, Francesco Verducci e Paolo Zangrillo;

nella Regione Puglia: Francesco Boccia, Dario Damiani, Anna Maria Fallucchi, Giovanbattista Fazzolari, Roberto Marti, Filippo Melchiorre, Gisella Naturale, Vita Maria Nocco, Matteo Salvini, Francesco Paolo Sisto, Antonio Salvatore Trevisi, Valeria Valente e Ignazio Zullo;

nella Regione Sardegna: Sabrina Licheri, Marco Meloni, Marcello Pera, Giovanni Satta e Antonella Zedda;

nella Regione Sicilia: Dolores Bevilacqua, Carmela Bucalo, Carlo Calenda, Stefania Gabriella Anastasia Craxi, Concetta Damante, Barbara Floridia, Annamaria Furlan, Antonino Germanà, Pietro Lorefice, Dafne Musolino, Nello Musumeci, Antonio Nicita, Salvo Pogliese, Raoul Russo, Salvatore Sallemi e Daniela Ternullo;

nella Regione Toscana: Claudio Borghi, Susanna Donatella Campione, Ilaria Cucchi, Silvio Franceschelli, Mariastella Gelmini, Patrizio Giacomo La Pietra, Ettore Antonio Licheri, Paolo Marcheschi, Dario Parrini, Simona Petrucci, Manfredi Potenti e Ylenia Zambito;

nella Regione Umbria: Antonio Guidi, Walter Verini e Francesco Zaffini;

nella Regione Valle d'Aosta: Nicoletta Spelgatti;

nella Regione Veneto: Bartolomeo Amidei, Anna Maria Bernini, Mara Bizzotto, Luca De Carlo, Aurora Floridia, Matteo Gelmetti, Barbara Guidolin, Beatrice Lorenzin, Andrea Martella, Andrea Ostellari, Daniela Sbröllini, Raffaele Speranzon, Erika Stefani, Paolo Tosato, Adolfo Urso e Pierantonio Zanettin.

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione e dichiaro convalidate tali elezioni.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Su richiesta del relatore e secondo intese intercorse tra i Gruppi, la discussione dalla sede redigente dei disegni di legge recanti iniziative per diffondere la conoscenza della tragedia delle foibe, all'ordine del giorno della seduta di oggi, è rinviata alla prossima settimana.

Discussione dalla sede redigente del disegno di legge:

(403) ROMEO ed altri. - Disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei Nuovi giochi della gioventù (Relazione orale) (ore 18,38)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dalla sede redigente del disegno di legge n. 403.

Il relatore, senatore Marti, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

MARTI, relatore. Signor Presidente, onorevoli senatrici e senatori, giunge all'esame dell'Assemblea il disegno di legge, a prima firma del senatore Romeo, sulla promozione della pratica sportiva nelle scuole e sull'istituzione dei nuovi giochi della gioventù, approvato dalla 7a Commissione lo scorso 3 agosto. Il provvedimento è frutto di un esame svolto in sede redigente e particolarmente approfondito, che ha consentito di arricchire il testo iniziale attraverso il contributo trasversale di tutti i Gruppi, di maggioranza e di opposizione. Grazie anche all'accoglimento di numerosi emendamenti, è stato possibile pervenire ad una disciplina ampiamente condivisa, come testimonia il voto unanime, sul mandato a riferire favorevolmente oggi in Aula.

L'articolo 1 stabilisce finalità ed obiettivi della proposta legislativa. Innanzitutto esso mira a promuovere la formazione sportiva quale strumento di apprendimento cognitivo, formativo, relazionale e di socializzazione, nonché quale parte integrante del percorso scolastico. La seconda finalità è il riconoscimento dell'educazione motoria e della pratica sportiva quali valori fondamentali per l'inclusione, la promozione delle pari opportunità e l'espressione della personalità giovanile. A tal fine si intende promuovere il più ampio accesso degli studenti a tutte le discipline sportive, secondo le attitudini e le preferenze individuali. L'attuazione di tali finalità è perseguita tramite la proficua collaborazione tra le istituzioni scolastiche autonome e gli organismi sportivi, nonché attraverso l'organizzazione di una manifestazione annuale aperta a tutte le discipline sportive, denominata «Nuovi giochi della gioventù».

L'articolo 2 istituisce i citati i giochi, la cui promozione e organizzazione è curata dal Ministero dell'istruzione e del merito, di concerto con il Dipartimento per lo sport e con il Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri. Viene al riguardo prevista la possibilità, da parte del Ministero, di avvalersi della società Sport e Salute Spa, sentite le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, nonché il Comitato olimpico nazionale (CONI) e il Comitato italiano paralimpico (CIP).

Possono partecipare ai giochi tutti gli studenti delle scuole statali e paritarie, primarie e secondarie, in modo che sia favorita un'equa rappresentanza di genere; l'unico vincolo è che siano regolarmente iscritti e frequentanti. In sede di esame in Commissione è venuta infatti meno la previsione che limitava la partecipazione ai giochi agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado che avessero ottenuto la media della sufficienza nel semestre scolastico precedente a quello di svolgimento

della manifestazione sportiva stessa.

La definizione dei criteri generali per lo svolgimento dei giochi e per la relativa partecipazione degli studenti è demandata ad un decreto del Ministero dell'istruzione e del merito, di concerto con le autorità politiche delegate in materia di sport e in materia di disabilità. A seguito delle modifiche introdotte in Commissione, per gli studenti con disabilità è ora prevista la partecipazione sia a gare integrate, sia a gare appositamente dedicate all'interno della medesima manifestazione. Inoltre il decreto ministeriale istituisce una sezione dedicata a sport di squadra, dove studenti con disabilità e normodotati possano giocare insieme.

Ai sensi dell'articolo 3, lo svolgimento dei giochi è coordinato a livello nazionale... (*Brusio*).

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di ridurre il brusio, perché il relatore fa molta fatica. Mi scuso a nome di tutti con il relatore.

MARTI, *relatore*. Grazie, Presidente. Ai sensi dell'articolo 3, lo svolgimento dei giochi è coordinato a livello nazionale dalla Commissione organizzatrice nazionale. Essa è composta da rappresentanti del Ministero dell'istruzione e del merito, dei Dipartimenti per lo sport, per le politiche giovanili e il servizio civile universale e per le politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri. Alla Commissione spettano la redazione dei regolamenti annuali per lo svolgimento dei giochi e l'individuazione delle sedi, d'intesa con le commissioni organizzatrici regionali. La composizione, l'organizzazione e il funzionamento della Commissione nazionale, nonché la sua articolazione a livello regionale, sono definiti da un successivo decreto del Ministero dell'istruzione e del merito, di concerto con l'autorità politica delegata in materia di sport, previa intesa in sede di Conferenza unificata.

Si prevede inoltre, Presidente, che i giochi si articolino in due sezioni. La prima è denominata «Giovani in gioco», da svolgersi in due fasi: una prima fase d'istituto, riservata agli studenti iscritti alle classi prima, seconda e terza delle scuole primarie, con carattere prevalentemente ludico e polisportivo, e una seconda a livello provinciale, riservata agli studenti iscritti alle classi quarta e quinta della scuola primaria, volta ad avviare i giovani alla pratica sportiva nella disciplina più idonea alle proprie inclinazioni. Nel corso dell'esame in Commissione, oltre a essere stata introdotta la fase d'istituto, è venuto meno il carattere agonistico della fase provinciale.

La seconda sezione in cui si articolano i giochi è denominata «Nuovi giochi della gioventù» ed è riservata agli studenti iscritti alla scuola secondaria di primo grado. Tale sezione si svolge in una fase provinciale, una regionale e una nazionale, articolata nelle sessioni estive e invernali.

La disciplina dell'attività sportiva per la partecipazione ai giochi è contenuta nell'articolo 4: nello specifico, si stabilisce che gli istituti scolastici si possano collegare in rete con il coordinamento degli enti locali territorialmente competenti per la stipula di protocolli annuali e pluriennali con gli organismi sportivi per la realizzazione di corsi di avviamento e perfezionamento delle discipline sportive.

Negli istituti scolastici della scuola primaria, le attività sportive dovranno essere volte all'apprendimento da parte degli studenti e alla sperimentazione in forma ludica e funzionale dell'attività motoria e sportiva in relazione ai livelli di capacità.

Negli istituti scolastici della scuola secondaria, le attività sono finalizzate a conseguire un avviamento alle discipline sportive in quanto occasione da utilizzare in un momento sportivo come competizione tra gli alunni e l'agonismo è inteso come impegno a dare il meglio di sé e a conseguire un'adeguata preparazione nelle discipline sportive.

Ai suddetti protocolli è demandata l'individuazione, tra l'altro, delle modalità di svolgimento dei corsi, delle sedi di svolgimento delle attività sportive, delle tappe di percorso formativo e dei criteri per il rilascio di eventuali certificazioni e brevetti sportivi, dei criteri per l'accesso degli studenti al materiale sportivo fornito dagli organismi sportivi, delle modalità di assicurazione degli studenti partecipanti ai corsi e delle eventuali forme di sponsorizzazione da parte di imprese, ovvero di soggetti istituzionali, nonché di istituti senza scopo di lucro.

Nel corso dell'esame è stato espunto il riferimento ad eventuali forme di compartecipazione delle famiglie al costo dell'attività sportiva.

L'articolo 5, introdotto in Commissione, reca disposizioni in materia di prevenzione sanitaria. Nello specifico, è istituito un tavolo di lavoro a cui partecipano i rappresentanti delle associazioni sportive maggiormente rappresentative, delle società scientifiche, delle associazioni tecnico-scientifiche e delle professioni sanitarie, al fine di promuovere percorsi di sensibilizzazione rivolti ai giovani che partecipano ai Giochi della gioventù.

Infine, l'articolo 6 dispone l'avvio in forma sperimentale dei giochi per l'anno scolastico 2024-2025 ed individua la copertura degli oneri finanziari derivati da tale provvedimento.

Signor Presidente, ho concluso la relazione. Ringrazio il presidente Romeo per essere stato il primo firmatario di questa importante proposta, ringrazio tutti i Gruppi che sono stati presenti in Commissione - quindi in Parlamento - per aver contribuito in maniera importante e proficua al disegno di legge in esame. Ringrazio chiaramente il Ministro dell'istruzione e del merito, il Ministro per lo sport e i giovani, il Ministro per le disabilità per l'attenzione riservatoci e anche il Ministro dell'agricoltura, perché questa legge è frutto di un protocollo d'intesa tra i Ministeri competenti che noi abbiamo costruito a livello legislativo in Commissione e oggi qui in Aula. Grazie a tutti i colleghi e grazie a lei, Presidente. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo rinuncia ad intervenire.

Comunico che sono pervenuti alla Presidenza - e sono in distribuzione - i pareri espressi dalla 5a Commissione permanente e del Comitato per la legislazione sul disegno di legge in esame, che verranno pubblicati in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo alla votazione degli articoli, nel testo formulato dalla Commissione.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 6.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione finale.

GUIDI *(Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDI *(Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE)*. Signor Presidente, colleghi, membri del Governo, prima di intervenire, ringraziando per questa opportunità il mio Capogruppo, senatrice Biancofiore, e chiaramente il senatore Malan, devo dire una cosa. Oggi, in maniera straordinaria, il dottor Croce e i suoi collaboratori hanno contribuito a ridurre il numero delle barriere architettoniche in questo Senato un po' ostile alle persone con difficoltà motoria e sensoriale. È un grande successo. Non è un favore a me, ci mancherebbe, ma è il Senato che sta cambiando, anche a livello di fruibilità, di accessibilità e, se vogliamo, di rispetto degli altri, da qualsiasi punto di vista si possa leggere. *(Brusio)*.

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di ridurre il brusio e, se possibile, di non voltare le spalle alla Presidenza.

GUIDI *(Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE)*. Signor Presidente, parlavo appunto di rispetto degli altri

e delle loro difficoltà, anche quella di far comprendere le idee partitiche diverse. È un esempio di "tolleranza", che dovrebbe servire anche a noi, ad essere più accessibili ad accettare l'idea degli altri, senza affatto rinunciare ai propri contenuti partitici e politici.

Detto questo, signor Presidente, mi permetta di dire, anche se non è nelle mie competenze, che non parlerò più se continuerà questo brusio, perché mi fa fatica parlare, anche se forse parlo troppo: e forse qualcuno tirerà un sospiro di sollievo.

PRESIDENTE. Colleghi, il senatore Guidi ci sta dicendo che fa fatica a parlare. Cortesemente, invito chi vuole parlare a lasciare l'Aula; altrimenti, vi prego davvero di fare silenzio. Prego, senatore Guidi, prosegua pure.

GUIDI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*). Signor Presidente, se qualcuno mi conosce, sa che parlo talmente tanto che la fatica non c'è. È che faccio fatica a farmi comprendere. E io credo che la forma peggiore di dissenso sia quello del brusio disconfermante.

Entro velocemente in argomento.

I Nuovi giochi della gioventù, che fanno riferimento a quelli istituiti nel 1968 ad opera di Giulio Onesti, poi interrotti, sono un grande successo del Governo e dei senatori.

Io non posso non ringraziare la Commissione di merito, il presidente Marti, il presentatore del disegno di legge, ma anche i tre Ministri coinvolti, in particolare per quanto mi riguarda il Ministro della pubblica istruzione e del merito, il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e il ministro e amico Abodi, cui va un plauso particolare. Poche volte, signor Presidente, ho visto una collaborazione così efficace, in cui anche le distanze partitiche hanno fatto un passo indietro per portare avanti questo provvedimento.

Signor Presidente, colleghi, lo sport, soprattutto nelle scuole, va al di là del concetto di salute e di benessere; è un qualcosa di straordinaria importanza a livello psicologico. Lo dice uno - posso parlare di me solo per un secondo? - che era molto forte, nonostante la disabilità, nel nuoto, nel tennis, nel ping pong, ma che a scuola è stato esentato. Io ricordo quelle ore di dolore nel vedere amici e amiche che facevano ginnastica, attività fisico-motoria e sport, mentre io ero confinato, quasi carcerato, in aula a disegnare brutte cose col gesso alla lavagna, quasi per sentirmi occupato. Quel dolore lo porto ancora e stasera veramente penso di avere - permettetemi di dirlo - un piccolo risarcimento, significativo per voi, di quel dolore di tanti (forse troppi) anni fa.

Lo sport fermava le guerre nell'antica Grecia e persino in momenti oscurissimi dell'ultimo periodo bellico; soprattutto, però, per quello che ci riguarda, non conosce razzismi, non conosce l'utilizzo infame delle cosiddette diversità: nello sport, per fortuna soprattutto in quello minorile e adolescenziale, si è tutti uguali (*Applausi*), si è applauditi nel vincere, ma anche quando si perde se c'è buona volontà.

Avviandomi alla conclusione con un po' di rammarico, perché questo è un argomento che mi affascina molto, sia per il vissuto personale che per la mia attività di neuropsichiatra, credo che oggi segniamo una grande vittoria, perché anche in un momento difficile a livello economico e - se vogliamo - anche a livello sociale e culturale, per merito soprattutto del presidente del Consiglio Giorgia Meloni, ma anche nostro in tutte le configurazioni, noi dimostriamo che, nonostante le difficoltà contingenti anche economiche, si può guardare, si può concretizzare la speranza dell'oggi e del domani. Questa pure è un'attività sportiva dal punto di vista politico e partitico.

Un ultimo punto per me è fondamentale. Il presidente Marti ha usato più volte, come sempre ottimamente, la parola «disabilità» valorizzandone il diritto-dovere alla partecipazione. Questo è un argomento fondamentale, perché dà il segno che nello sport non ci sono differenze etniche, culturali, religiose, né diversità legate al proprio stato psicofisico. (*Applausi*).

Ho visto, e concludo, persone sordo-cieche nuotare e appassionarsi per vincere: è una dimostrazione di coraggio e, se ce ne fosse bisogno, avremo modo tutti noi di sentirci un pochino migliori.

Non cerco l'esempio eclatante, ma con poche e piccole parole desidero esaltare ciò che di grande stasera ci apprestiamo a votare, con gioia, con serenità e, se possibile, guardando un po' avanti, cosa che non sempre viene fatta.

Viva la vita, vita lo sport. (*Applausi*).

Saluto al consiglio comunale dei ragazzi del Comune di Fiumicello Villa Vicentina

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea il consiglio comunale dei ragazzi del Comune di Fiumicello Villa Vicentina, in provincia di Udine, che stanno assistendo dalla tribuna ai nostri lavori. Benvenuti. (*Applausi*).

Ripresa della discussione dalla sede redigente del disegno di legge n. 403 (ore 19,01)

SPAGNOLLI (*Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPAGNOLLI (*Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)*). Signora Presidente, signor rappresentante del Governo, colleghe e colleghi, non si mette in discussione il voto favorevole del Gruppo Per le Autonomie per questo provvedimento, in particolare non il mio, visto che ero presente a una finale nazionale dei Giochi della gioventù nell'età in cui avevo la possibilità per esserlo, al di là del fatto che ho praticato lo sport a tutti i livelli e sono stato allenatore, dirigente, giudice di gara.

Mi consenta, però, signora Presidente, di notare che anche in questo provvedimento non ci si esime dall'usare quel linguaggio permeato di leggera ipocrisia che è tipico della scuola quando parla di sport. Lo sport è agonismo e sana competizione, mentre da sempre la scuola cerca di far passare la componente educativa, che ovviamente è l'obiettivo della scuola, come preponderante rispetto all'agonismo.

Insomma, la competizione non piace tanto agli insegnanti e questo traspare da questo testo e faccio un esempio: all'articolo 1, comma 2, si parla di confronto culturale e sportivo. Mi perdoni, signora Presidente, ma il confronto sportivo è sempre culturale, anzi, è la cultura - come diceva il senatore Guidi - del partire tutti dalla stessa linea di partenza e dall'essere tutti uguali. Lo sport è cultura in sé, non c'è lo sport e la cultura.

Per evidenziare qualche altra criticità, in base all'articolo 2, comma 6, la commissione redige l'annuario dei giochi, mentre secondo l'articolo 3, comma 5, la società Sport e salute provvede a istituire appositi annuari. Al mondo di oggi c'è l'abitudine più che a fare ad apparire e qui mi sembra che sia appaia due volte, mentre si fa una volta sola e anche questo probabilmente merita una riflessione.

All'articolo 5 poi, come ha illustrato il relatore, viene istituito un tavolo di lavoro cui partecipano rappresentanti delle società sportive più rappresentative, delle società scientifiche, delle associazioni tecnico-scientifiche e delle professioni sanitarie, che sono tutti più o meno enti privati. A detti rappresentanti, però - e questo è scritto chiaramente in calce all'articolo 5 - non è riconosciuto alcun compenso, e va bene, ma non è previsto neanche un rimborso spese. Allora, come al solito nel nostro Paese, si cerca di fare le nozze con i fichi secchi: non si può pensare che della gente venga a Roma a partecipare a una commissione *gratis* e pagandosi la benzina.

Premesso tutto questo ovviamente, come ho detto all'inizio, il voto del mio Gruppo sarà favorevole, ma confido che le criticità che ho evidenziato trovino un rimedio nel corso dell'attuazione del provvedimento.

SBROLLINI (*Az-IV-RE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBROLLINI (*Az-IV-RE*). Signor Presidente, rappresentante del Governo, colleghe e colleghi, fa piacere parlare di questo argomento, che molti di noi considerano davvero importante, alla presenza di giovani studenti.

Quando il lavoro su un testo legislativo viene portato a compimento con il voto unanime della Commissione di riferimento, possiamo dire di aver scritto davvero una bella pagina della nostra politica. Seppure con i distinguo necessari che appartengono alla dialettica parlamentare e al confronto - e ben venga - questo però è quanto è accaduto in 7a Commissione cultura e sport proprio in merito a un disegno di legge come quello in esame. Permettetemi allora, prima di tutto, di ringraziare il presidente Marti, tutta la Commissione, la nostra vice presidente Giusy Versace e tutte le colleghe e i colleghi che hanno contribuito al testo.

Parliamo di una legge di tutti proprio perché, durante i lavori della Commissione, sono stati accolti emendamenti proposti dai partiti anche dell'opposizione, inclusi i nostri e non era affatto scontato.

Come Gruppo Azione-ItaliaViva-RenewEurope, consideriamo lo sport - lo abbiamo dimostrato anche nei fatti con proposte e disegni di legge - non solo un sano stile di vita, ma anche un prezioso strumento educativo oltre che di inclusione sociale. Anche per questo siamo felici del fatto che ci sia stata la volontà di ripristinare i Giochi della gioventù, una scelta che certo non basta rispetto alle tante cose utili che dovremmo fare nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. Occorre certamente più aiuto alle scuole; bisogna stanziare più fondi se si vuole davvero promuovere la pratica sportiva e creare nuove opportunità di crescita per le nostre ragazze e per i nostri ragazzi. Del resto, i primi Giochi della gioventù, nati nel 1969 per volontà di Giulio Onesti, che allora era Presidente del CONI, avevano proprio questo obiettivo. Allo stesso tempo, dovevano servire per sensibilizzare le nuove generazioni su altri aspetti importanti della loro vita, quali appunto una sana alimentazione, stili di vita corretti, il rispetto dell'ambiente, delle regole e per la persona e favorire l'inclusione sociale. Sono tutti temi questi di cui anche oggi continuiamo a parlare e di cui abbiamo un disperato bisogno, anche in virtù dell'aumento di quella difficoltà e di quel disagio giovanile che abbiamo visto esplodere ancora di più dopo gli anni della pandemia. Serve quindi un lavoro legislativo corale.

Negli anni, i Giochi della gioventù hanno consentito a milioni di studenti di praticare uno sport gratuitamente, educandoli e favorendo la pratica di svariate discipline, e sono stati molto spesso una vera e propria palestra, fucina che ha partorito campioni, medaglie olimpiche e paraolimpiche, di cui l'Italia anche oggi deve essere fiera. Eppure, una manifestazione così importante, incardinata nelle tradizioni scolastiche dell'Italia, è stata sospesa già due volte nel corso della storia recente, prima nel 1996, per poi essere ripresa nel 2007, e poi fermata definitivamente nel 2017 a causa di una costante riduzione del numero dei partecipanti, appena 400.000.

È evidente che occorre chiedersi dove si è sbagliato: il taglio dei fondi, la formazione dei docenti, la mancanza di collaborazione tra scuola ed enti di promozione? Certamente sono tanti i motivi che poi hanno fatto sì che questa pratica così importante purtroppo scemasse.

Oggi con questo provvedimento invece abbiamo la grande opportunità di intervenire sulle croniche criticità esistenti che non sono poche - penso alle infrastrutture scolastiche, spesso piene di barriere architettoniche - che poi non sono in grado ovviamente di mettere in moto la macchina organizzativa.

A mio avviso, però, questa sarà la sfida più difficile, considerando la mancanza di palestre e di aree dedicate allo sport e se consideriamo, come molti di noi che hanno presentato anche testi di legge, lo sport, l'attività fisica come un potente farmaco naturale che non ha controindicazioni, un farmaco che fa bene a tutte le età e che va prescritto in ricetta medica. Dobbiamo evitare allora che si creino scuole di serie B e scuole di serie A, soprattutto se si pensa che le infrastrutture - come prevede il testo - dovranno accogliere anche gli studenti con disabilità. Dobbiamo allora lavorare tutti insieme uniti per abbattere ogni forma di barriera ed evitare che si realizzi uno scenario di questo tipo. Pur non facendo parte della 7a Commissione, come responsabile sport di Italia Viva so quanto importante sia questo aspetto.

Dobbiamo allora lavorare affinché i nuovi Giochi della gioventù vedano la luce nell'anno scolastico 2024-2025; motivo per cui viene istituita una commissione per l'organizzazione composta dal Dipartimento dello sport, dai Ministeri dell'istruzione e del merito, dal Ministero dello sport e della salute, dal CONI e dal CIP. Occorrerà dunque un grande e serio gioco di squadra per superare le tante criticità e le tante barriere che ancora permangono da Nord, Centro, Sud.

Prima di concludere, colgo l'occasione per ricordare che finalmente domani, alla Camera dei deputati, in ultima lettura si voterà la riforma costituzionale che prevede l'inserimento della pratica sportiva all'interno della nostra Carta costituzionale. Credo che anche questo vada veramente applaudito come un segnale di unità del Parlamento: un passaggio epocale, quanto mai necessario, proprio a voler sottolineare che anche il diritto allo sport viene riconosciuto, tutelato e garantito dalla nostra Repubblica; un diritto, così come il diritto alla salute e il diritto all'istruzione, all'interno dell'articolo 33 della Costituzione, e quindi all'interno del diritto all'istruzione, con l'aggiunta di un nuovo comma.

Allora, per festeggiare domani, con l'auspicio di avere alla Camera i numeri necessari per arrivare a questo importante risultato, auspichiamo tutti assieme di scrivere un'altra pagina importante, oggi e domani, anche per una seria e giusta riforma dello sport. Annuncio quindi il voto favorevole del

Gruppo Azione-ItaliaViva-RenewEurope. (*Applausi*).

Saluto a rappresentanze di consigli comunali dei ragazzi

PRESIDENTE. Salutiamo nelle tribune di secondo ordine una rappresentanza dei consigli comunali dei ragazzi di varie città di Sicilia, Marche e Veneto. Benvenuti. (*Applausi*).

Ripresa della discussione dalla sede redigente del disegno di legge n. 403 (ore 19,13)

OCCHIUTO (FI-BP-PPE). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OCCHIUTO (FI-BP-PPE). Signor Presidente, colleghi, sottosegretario Siracusano, il disegno di legge in esame è molto importante - a mio avviso - perché pone la pratica sportiva al centro del processo di formazione degli studenti nelle scuole.

L'educazione sportiva nelle scuole nella storia, anche in quella delle civiltà antiche, ha rivestito un ruolo significativo nella formazione dei cittadini, e non solo per la salute e il benessere, ma anche in generale, in stretta connessione con la filosofia. Entrambe infatti, filosofia ed educazione allo sport, cercano di sviluppare l'individuo in modo completo, combinando aspetti fisici, mentali e spirituali. La filosofia greca antica enfatizzava il concetto di eudemonia, il raggiungimento della felicità e del benessere attraverso la virtù e l'ottimizzazione delle potenzialità umane.

I Giochi olimpici antichi erano visti proprio come un mezzo, attraverso la competizione leale, per il perseguimento degli obiettivi di eccellenza fisica e mentale.

Gli antichi romani avevano un'enfasi sulle virtù militari come la forza, la disciplina e il coraggio, e insegnavano questo attraverso l'addestramento fisico.

Il taoismo, una filosofia cinese antica, promuove l'armonia con il *tao*, che è il cammino, attraverso l'equilibrio e l'azione spontanea. Il Tai Chi - vediamo spesso anche qui in Italia dei cinesi che lo praticano nelle piazze - è una forma di ginnastica cinese che si basa su questi principi.

Il confucianesimo enfatizza l'importanza della moralità, dell'etica e del comportamento corretto: principi applicati nello sport attraverso la promozione del *fair play*, del rispetto per gli avversari e della disciplina personale, come sa bene il mio collega Lotito.

Durante il periodo dei samurai, il *bushido* era il codice etico seguito dai guerrieri giapponesi che includeva virtù come l'onore, il coraggio e la disciplina.

Nei monasteri Shaolin dei monaci buddisti, ancora oggi le arti marziali sono considerate una via per comprendere i principi come la compassione, la non violenza e la ricerca dell'illuminazione, sviluppando in armonia mente e corpo.

In quasi tutte le civiltà antiche, l'educazione sportiva era uno dei pilastri fondamentali di una connotazione culturale con profonde radici culturali, sociali e spirituali. Queste tradizioni sportive hanno contribuito a definire le identità e i valori delle comunità nel corso della storia, ma non è un fatto scontato.

In Italia oggi si assiste, al contrario, a una diminuzione della pratica sportiva nelle scuole da parte dei giovani. A volte, persino l'ora di ginnastica viene saltata e utilizzata per altri scopi. Ci sono dei motivi culturali: l'Italia ha una lunga tradizione accademica e culturale, la quale però potrebbe aver messo in secondo piano l'importanza dello sport come parte integrante dell'educazione. Inoltre, assistiamo alla sempre maggiore diffusione di olimpiadi di giochi elettronici, così come a pericolose *performance* su TikTok; diminuisce, di contro, quell'immagine del ragazzo che alla sera, dopo gli studi, torna a casa con il suo zaino pieno di indumenti sudati. Ci sono anche dei motivi strutturali: il sistema scolastico italiano è carente delle risorse necessarie, e una tale carenza di finanziamenti e di strutture, che esiste soprattutto nel Mezzogiorno, può ostacolare l'implementazione di programmi sportivi nelle scuole. Non si parte da zero - è vero - ma c'è molto da fare, se consideriamo che quattro complessi scolastici ogni dieci non sono dotati di un impianto per la pratica sportiva.

Con il PNRR sono stati destinati circa 300 milioni di euro agli impianti sportivi, di fronte però a una richiesta da parte dei Comuni di circa 3 miliardi; quindi saranno necessarie ulteriori risorse.

In Europa ci sono invece Paesi in cui la pratica sportiva nelle scuole è massimamente promossa e incentivata: in Finlandia e Svezia, ad esempio, gli studenti partecipano a lezioni di educazione fisica quasi tutti i giorni. Anche in America tutti conoscono il ruolo significativo che le università americane

hanno nello sport e gli atleti possono ottenere borse di studio per competere nei migliori *college*.

Si capisce facilmente allora perché investire in programmi sportivi nelle scuole è un investimento nel benessere e nella formazione dei futuri cittadini. Promuovere lo sport nell'ambito della scuola e in quell'età dove la coscienza è ancora predisposta a immagazzinare valori sani come la cura della propria salute, la leale competizione, la solidarietà verso il compagno di squadra, è una scelta di campo con smisurati e potenziali effetti benefici e fa il paio con quella che amiamo definire costituzionalizzazione dello sport, che è già *in itinere*, come ricordava la collega Sbrollini. È uno strumento eccezionale per affrontare le disabilità motorie, ma anche per infondere quella forza psicologica a coloro che sono rimasti vittime di incidenti. La previsione di uno specifico percorso di competizione sportiva a valenza nazionale nell'ambito del cammino scolastico porterà a un ulteriore impulso anche verso una coscienza diffusa sul ruolo che lo sport ha nella cura della salute, concorrente in modo vitale al benessere fisico e psicofisico.

Lo scopo dei Nuovi giochi della gioventù è di essere il più possibile inclusivi. Viene creato un collegamento tra la scuola e l'attività sportiva, anche al di fuori delle ore tradizionali di lezione. È quella che chiamiamo la scuola al centro del villaggio: non solo una scuola con attività formative, ma anche una scuola che si apre alla comunità e ai soggetti più svantaggiati, soprattutto nei quartieri degradati. A tal fine viene proposta la collaborazione fra le istituzioni scolastiche e i Nuovi giochi, che vengono istituiti per consentire ai ragazzi di partecipare alle varie discipline sportive. Proprio partecipare ci sembra il termine chiave: ai Nuovi giochi della gioventù possono partecipare tutti.

L'altra implicazione immediata è quella sulla salute dei più giovani, come dicevo prima. Attivare la più ampia partecipazione dei bambini e dei ragazzi alle attività sportive significa spesso toglierli dalla sedentarietà. Promuovere uno stile di vita attivo può certamente avere implicazioni positive sulla loro salute e sul fatto di evitare ovvero affrontare meglio in futuro alcune patologie. Ma significa anche fare in modo che diventino degli adulti più sani. Insomma, la partecipazione allo sport dei più giovani è anche un investimento sulla sostenibilità del nostro sistema sanitario nei prossimi anni, posto che la maggior parte delle patologie possono essere evitate o controllate con successo. Un ragazzo su quattro risulta essere sovrappeso, anche a causa di un'attività sedentaria passata spesso davanti ai dispositivi elettronici tipo *videogame* o telefonini. Quella della maggiore divulgazione dello sport tra i giovani è pertanto una vera e propria sfida per il futuro, utile per prevenire malattie croniche e migliorare la salute negli ultimi vent'anni di vita, stimolando le persone verso percorsi di invecchiamento attivo sin dall'adolescenza.

Il disegno di legge di cui oggi discutiamo, pertanto, è il segno tangibile dell'attenzione di questa maggioranza. Per questo ringrazio anche il presidente Romeo, la Commissione e tutti quelli che hanno lavorato, il presidente Marti e i Ministri. È importante e necessario creare una rete sempre più diffusa di soggetti capaci di preparare un futuro di benessere e salute fisica e mentale, iniziando dalle politiche attive nelle scuole, che sono il primo contesto dove la persona si affaccia, uscendo dal guscio della propria famiglia, e poi si forma. È quindi un disegno di legge che quindi noi valutiamo con estremo favore e al quale va il voto favorevole dei senatori di Forza Italia. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Come d'intesa tra i Gruppi, colleghi, le dichiarazioni di voto proseguiranno nella seduta di domani.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

CASINI (PD-IDP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASINI (PD-IDP). C'è un rappresentante del Governo in Aula e, anche se non è evidentemente un rappresentante del Ministero degli affari esteri, mi rimetto alla sua personale cortesia e alla sua, signora Presidente. Vorrei far giungere un appello al Governo italiano, affinché intervenga nelle sedi internazionali - in queste ore i nostri rappresentanti, il Presidente del Consiglio e il Ministro degli affari esteri sono all'ONU - sul problema del Nagorno-Karabakh. È una grande questione umanitaria, e è una grande questione politica. L'Azerbaigian ha rotto gli indugi nei confronti di una popolazione stremata, dopo nove mesi sostanzialmente di comunicazione e di rifornimenti. Assistiamo a una sorta

di complicità del silenzio da parte della comunità internazionale. (*Applausi*).

Noi chiediamo che le Nazioni Unite facciano sentire la loro voce e si avvii un'azione multilaterale per far sedere a un tavolo Armenia, Azerbaigian e tutti i grandi *player* dell'area, dalla Turchia alla Russia, all'Unione europea, che purtroppo non vediamo proprio così presente come vorremmo. Tutti debbono in qualche modo facilitare una soluzione, che non può essere un'*escalation* militare. Non vorrei che, con il fatto dell'Ucraina e dell'incredibile conflitto a cui stiamo assistendo, ci fosse una sorta di parallelismo acquiescente che consenta di fare azioni inaccettabili nei confronti del popolo armeno. Il popolo armeno non ha risorse straordinarie dal punto di vista del gas o di altri prodotti naturali di questo tipo, che hanno una grandissima importanza nella geopolitica. Ma l'Armenia ha una grande storia e una grande tradizione e il suo popolo ha già subito nella sua storia pagine terribili di genocidio. Noi vorremmo che il Governo italiano faccia sentire la propria voce e anche il Parlamento, tramite la Commissione esteri, voglia esprimere una compartecipazione e uno stop chiaro verso azioni militari che possono portare solo lutti e nuovi lutti. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Senatore Casini, la sua richiesta è stata ascoltata dal Governo qui presente per le iniziative di propria competenza.

MENIA (Fdl). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENIA (Fdl). Signor Presidente, mi associo integralmente alle considerazioni delle senatore Casini e ne aggiungo alcune.

Chi conosce la storia delle vicende in questione sa che il *Nagorno-Karabakh* vive una guerra civile strisciante dalla fine degli anni Ottanta. Ricordiamo come fu simbolico per tutta Europa il 1989, la caduta del muro di Berlino e la caduta del comunismo. Dalle rovine dell'Unione sovietica nacque pure questa vicenda. Il *Nagorno-Karabakh* è notoriamente abitato nella quasi integrità da popolazione di origine armena, tant'è che dalla dissoluzione dell'Unione sovietica alla formazione dei diversi Stati, quella che prima era la comunità di Stati indipendenti, il *Nagorno-Karabakh* chiese di essere annesso a quella che era la Repubblica ex socialista sovietica di Armenia.

L'Armenia nel frattempo è diventata un'altra cosa: grazie a Dio non solo la Repubblica socialista di allora, ma ha rivendicato orgogliosamente i suoi natali. L'Armenia è il primo Stato cristiano d'Europa, prima di Roma, novant'anni prima di Teodosio. L'Armenia per chi la visita è un territorio straordinario, con i monasteri incastonati nella roccia, e il *Nagorno-Karabakh* è la stessa cosa. Chi ascolta una messa armena pensa di essere in pieno Medioevo cristiano o di ascoltare il gregoriano, ma questo evidentemente non basta. Da quella che era una guerra civile strisciante siamo arrivati a una situazione che si è evoluta fino a ciò che sta accadendo oggi. Nei mesi scorsi è stato chiuso dagli azeri il corridoio umanitario di Lachin e la popolazione armena e cristiana del *Nagorno-Karabakh* è allo stremo. La gente sta morendo, i bambini muoiono, le medicine e i generi alimentari non ci sono.

Noi ovviamente ci preoccupiamo dell'Ucraina e di tante altre situazioni. Ci sono sempre Paesi più importanti che non i deboli. Quando venivano sterminati dai turchi degli armeni non si accorgeva nessuno e non piangeva nessuno e sta accadendo anche adesso, nel silenzio dell'Europa e del mondo. Quello che sta accadendo nel *Nagorno-Karabakh* è semplicemente indecente e antiumano.

Ecco perché mi associo alle parole del presidente Casini e dico qualcosa di più. L'auspicio è che questo Parlamento faccia qualcosa. Noi stavamo predisponendo una mozione. Qua nessuno vuole fare il primo della classe e, quindi, la mettiamo volentieri a disposizione. Presentiamo uno strumento unitario che coinvolga tutto il Parlamento, per manifestare una solidarietà chiara verso chi sta soffrendo, perché in questo caso c'è un colpevole e c'è un colpito e le cose vanno dette chiaramente. Si sa chi è colpevole e chi è colpito. Da una parte c'è una grande Nazione, che tra l'altro è molto ricca, perché ha gas, ha petrolio ed è islamica; dall'altra parte c'è una piccola Nazione che ha testimoniato la cristianità in Europa e nel mondo e ha sofferto purghe spaventose, verso la quale abbiamo il dovere e il diritto di manifestare la nostra solidarietà. (*Applausi*).

Lo faccia il Parlamento, facciamolo tutti insieme e lo faccia il Governo italiano. Cerchiamo di essere protagonisti in quella che deve diventare - com'è del tutto evidente - una questione di carattere internazionale che coinvolge tutto il mondo civile e il mondo che crede a questi valori. (*Applausi*).

[SCALFAROTTO](#) (*Az-IV-RE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALFAROTTO (*Az-IV-RE*). Signor Presidente, io intervengo per fatto personale, a fine seduta, come prevede il Regolamento.

Mi riferisco alla seduta di giovedì scorso, durante il *question time*, quando il ministro Tajani, rispondendo a una interrogazione, che non era quella che gli avevo rivolto io, ma quella successiva, ha pronunciato le seguenti parole, che sono a verbale della seduta: «Mi spiace che il senatore Scalfarotto, che è così interessato ai problemi della Libia, quando si parla di un disastro abbia abbandonato l'Aula; forse ci seguirà attraverso la televisione, com'è suo costume». Quindi, il Ministro degli affari esteri dice in quest'Aula che il mio costume è seguire le sedute in diretta televisiva, da casa.

Ora, posto che io ho il 97 per cento e più di presenze in quest'Aula e che il ministro Tajani avrebbe potuto interrogare il Ministro per i rapporti col Parlamento e lo avrebbe saputo in fretta, il punto che voglio ribadire quest'oggi non riguarda tanto le mie presenze. Il mio punto riguarda il fatto che - a mio avviso - non è il Governo che controlla il Parlamento e le presenze dei parlamentari; è il Governo che, quando viene qui, si sottopone al controllo del Parlamento.

Il rapporto fiduciario intercorre tra il Parlamento e il Governo e, quando il Governo viene in quest'Aula, è pregato di rispondere alle interrogazioni con puntualità, cosa che il Ministro non ha fatto. La stizza di questa sua reazione, di questo fallo a gamba tesa, dimostra la posizione di qualcuno che non era stato in grado di rispondere all'interrogazione precedente. Ancora, quando il Ministro parla in quest'Aula deve portare, a quest'Aula e non a me, il rispetto che le è dovuto.

Signor Presidente, io vorrei anche dirle che mi aspetto dalla Presidenza di turno che, quando un episodio di tal genere accade, sia la Presidenza a tutelare l'onorabilità del Parlamento e a spiegare al Ministro che questo tipo di uscite non gli sia consentito; quando viene in quest'Aula, grazie alla fiducia della quale egli è Ministro, dovrebbe avere il rispetto che si deve ai rappresentanti del popolo che qui siedono: cosa che lui non ha fatto.

Ripeto che comprendo la stizza e il dispetto di essere stato messo in difficoltà da un'interrogazione alla quale non ha saputo rispondere. Capisco che il Ministro è portatore di una politica estera molto debole, molto debole, che sta mettendo in difficoltà questo Paese. Questo atteggiamento, però, non gli deve essere consentito.

Io la pregherei, per il futuro, di adoperarsi, anche personalmente, insieme ai suoi colleghi Vice Presidenti e al presidente La Russa, per spiegare qual è il rapporto che intercorre tra il Parlamento e il Governo, che è un rapporto di controllo. Eravamo in sede di sindacato ispettivo. Era il Parlamento che rivolgeva una domanda al Governo e il Governo non può, per il rispetto che deve a quest'Aula, permettersi uscite come quella che il ministro Tajani ha fatto giovedì scorso improvvidamente, perché credo che ne abbia risentito anche la sua immagine. (*Applausi*).

[PRESIDENTE](#). Senatore Scalfarotto, le garantisco che sarà cura di questa Presidenza fare in modo che sia sempre garantito il rispetto delle prerogative parlamentari. Già nella seduta di giovedì scorso la Presidenza ha dato spazio a un intervento di fine seduta proprio su questo tema.

[FAROLFI](#) (*FdI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAROLFI (*FdI*). Signor Presidente, ieri mattina la terra ha tremato nella zona appenninica di confine tra le province di Firenze, Forlì e Ravenna: un'area particolarmente vulnerabile, dove si sono verificati, anche nei secoli scorsi, terremoti che hanno causato anche gravi danni.

Tredici sono state le scosse, di cui la più forte è stata quella delle cinque e dieci, di magnitudo 4.9, con epicentro nel comune di Marradi; un sisma avvertito, molto forte, anche nei comuni vicini, quali Tredozio, Modigliana, Portico, San Benedetto, Brisighella; un sisma che, fortunatamente, ha fatto non vittime, ma solo lievi danni, come crolli di cornicioni, lesioni ad alcuni edifici, sia pubblici che privati, che naturalmente poi si è provveduto a fare evacuare per sicurezza; un sisma, però, che è avvenuto negli stessi territori in cui si è abbattuta l'alluvione pochi mesi fa, quindi su una popolazione già fortemente provata.

Ecco perché ho chiesto di intervenire oggi, a fine seduta, per esprimere vicinanza e solidarietà a queste

popolazioni, a nome non solo mio, ma anche di tutto il Gruppo Fratelli d'Italia, con l'augurio che lo sciame sismico si sia risolto nella giornata di ieri e i nostri concittadini possano così tornare a dormire tranquilli in casa propria e nei propri letti. (*Applausi*).

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno

per la seduta di mercoledì 20 settembre 2023

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, mercoledì 20 settembre, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

(*Vedi ordine del giorno*)

La seduta è tolta (*ore 19,35*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO FORMULATO DALLA COMMISSIONE

Disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei Nuovi giochi della gioventù (**403**)

ARTICOLI DA 1 A 6 NEL TESTO FORMULATO DALLA COMMISSIONE IN SEDE
REDIGENTE

Art. 1.

Approvato

(*Finalità e obiettivi*)

1. La presente legge si propone di promuovere la formazione sportiva quale strumento di apprendimento cognitivo, formativo, relazionale e di socializzazione, nonché quale parte integrante del percorso scolastico, a partire dalla scuola primaria, e di riconoscere l'educazione motoria e la pratica sportiva quali valori fondamentali per l'inclusione, la promozione delle pari opportunità e l'espressione della personalità giovanile. A tal fine, essa è volta a promuovere il più ampio accesso degli studenti a tutte le discipline sportive, secondo le attitudini e le preferenze individuali.

2. L'attuazione delle finalità di cui al comma 1 si realizza attraverso la proficua collaborazione tra le istituzioni scolastiche autonome e gli organismi sportivi, nonché attraverso l'organizzazione di una manifestazione annuale aperta a tutte le discipline sportive, denominata « Nuovi giochi della gioventù », che consenta agli studenti un confronto a carattere culturale e sportivo sui risultati conseguiti attraverso la partecipazione alle attività sportive di cui all'articolo 4.

Art. 2.

Approvato

(*Istituzione dei Nuovi giochi della gioventù*)

1. Sono istituiti i Nuovi giochi della gioventù, di seguito denominati « Giochi », promossi e organizzati dal Ministero dell'istruzione e del merito, di concerto con il Dipartimento per lo sport e con il Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri, anche avvalendosi della società Sport e salute Spa, sentite le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, nonché il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e il Comitato italiano paralimpico (CIP).

2. La Commissione nazionale di cui all'articolo 3 presenta istanza per la concessione ai Giochi dell'alto patronato della Presidenza della Repubblica.

3. Possono partecipare ai Giochi gli studenti, regolarmente iscritti e frequentanti, delle scuole statali e paritarie primarie e secondarie. A parità di possesso dei requisiti richiesti dal decreto di cui al comma 5, è prevista una riserva nella partecipazione ai Giochi a favore degli studenti che abbiano regolarmente frequentato le attività sportive di cui all'articolo 4, favorendo un'equa rappresentanza di genere. La verifica della regolarità della frequenza delle suddette attività è riservata al dirigente scolastico o a un suo delegato. Le condizioni per la partecipazione ai Giochi degli studenti che non abbiano aderito alle attività sportive di cui all'articolo 4 sono disciplinate dal decreto di cui al comma

5.

4. La partecipazione ai Giochi avviene a titolo individuale e di classe, sulla base delle indicazioni e dei criteri di selezione dettati dall'istituto scolastico di appartenenza.

5. Con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con le Autorità politiche delegate in materia di sport e in materia di disabilità, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i criteri generali per lo svolgimento dei Giochi e le modalità di partecipazione degli studenti ai medesimi, prevedendo per gli studenti con disabilità la partecipazione sia a gare integrate sia a gare appositamente dedicate all'interno della medesima manifestazione, nonché una sezione dedicata a sport di squadra dove studenti con disabilità e normodotati possono giocare insieme, inclusi il *sitting volley*, il *baskin* e il *rafroball*.

6. La Commissione nazionale di cui all'articolo 3 sovrintende alla redazione e alla tenuta dell'annuario dei Giochi, ove sono riportati i nominativi degli studenti della scuola secondaria che abbiano raggiunto il podio in una disciplina nella fase nazionale dei Giochi e i risultati sportivi conseguiti per disciplina.

7. Al termine della fase nazionale dei Giochi, è prevista la cerimonia di consegna dei diplomi d'onore agli studenti di cui al comma 8.

Art. 3.

Approvato

(Organizzazione dei Giochi)

1. Lo svolgimento dei Giochi è coordinato, a livello nazionale, dalla Commissione organizzatrice nazionale, di seguito denominata « Commissione », composta da rappresentanti del Ministero dell'istruzione e del merito, dei Dipartimenti per lo sport, per le politiche giovanili e il servizio civile universale e per le politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri, della società Sport e salute Spa, del CONI e del CIP. Ai fini del coordinamento dello svolgimento dei Giochi, la Commissione può sentire le amministrazioni competenti a dare un supporto.

2. I Giochi si articolano in due sezioni. La prima sezione, denominata « Giovani in gioco », si svolge in un'unica fase di istituto, riservata agli studenti iscritti alle classi prima, seconda e terza della scuola primaria con carattere prevalentemente ludico e polisportivo, e in una fase provinciale riservata agli studenti iscritti alle classi quarta e quinta della scuola primaria per avviare i giovani alla pratica sportiva nella disciplina più idonea alle proprie inclinazioni. La seconda sezione, denominata « Nuovi giochi della gioventù », è riservata agli studenti iscritti alla scuola secondaria e si svolge in una fase provinciale, una regionale e una nazionale, articolate nelle due sessioni estiva e invernale.

3. La Commissione, nel rispetto del decreto di cui all'articolo 2, comma 5, ha il compito di redigere i regolamenti annuali per lo svolgimento dei Giochi e di individuarne le sedi di svolgimento, d'intesa con le Commissioni organizzatrici di cui al comma 4, in modo da garantire che i Giochi medesimi si tengano negli impianti dei comuni maggiormente qualificati a livello territoriale e nazionale nelle discipline oggetto di competizione.

4. Con decreto del Ministero dell'istruzione e del merito, di concerto con l'Autorità politica delegata in materia di sport, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti la composizione, l'organizzazione e il funzionamento della Commissione, nonché la sua articolazione in Commissioni organizzatrici regionali e delle province autonome. La partecipazione alle attività della Commissione non comporta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso di spese o emolumento comunque denominato.

5. La società Sport e salute Spa provvede a istituire, presso le proprie sedi provinciali e regionali, appositi annuari, in cui sono riportati i nominativi degli studenti che abbiano raggiunto il podio almeno in una disciplina rispettivamente nelle fasi provinciali e regionali dei Giochi e i risultati sportivi conseguiti per disciplina. Le Commissioni organizzatrici di cui al comma 4 organizzano annualmente, presso la Presidenza della regione, una celebrazione volta alla consegna dei diplomi d'onore agli studenti che abbiano raggiunto il podio almeno in una disciplina delle fasi provinciali e regionali dei Giochi.

Art. 4.

Approvato

(Attività sportiva per la partecipazione ai Giochi)

1. Ai fini dell'avviamento alle discipline sportive degli studenti a partire dalla scuola primaria e fino all'ultimo anno della scuola secondaria, gli istituti scolastici, sulla base del numero degli aderenti a ciascuna disciplina, nell'ambito della propria autonomia possono collegarsi in rete, ai sensi dell'articolo 7 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, con il coordinamento degli enti locali territorialmente competenti, per la stipula di protocolli annuali o pluriennali con gli organismi sportivi, per la realizzazione, come attività complementari e integrative dell'*iter* formativo degli studenti, ai sensi dell'articolo 1 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1996, n. 567, di corsi di avviamento e perfezionamento alle discipline sportive.

2. Nell'ambito del primo ciclo di istruzione, con riferimento alla scuola primaria, le attività di cui al comma 1 sono volte all'apprendimento da parte degli studenti e alla sperimentazione in forma ludica e funzionale dell'attività motoria e sportiva in relazione ai livelli di capacità. Con riguardo alla scuola secondaria, le attività di cui al comma 1 sono finalizzate a conseguire un avviamento alle discipline sportive, in quanto occasione di utilizzare il momento sportivo come competizione fra gli alunni e agonismo, inteso come impegno a dare il meglio di sé nel confronto con gli altri e a conseguire un'adeguata preparazione nelle discipline sportive, anche ai fini della partecipazione alle attività agonistiche di categoria, con l'inclusione degli alunni con disabilità. La partecipazione degli studenti alle attività di cui al comma 1 avviene esclusivamente su base volontaria.

3. Con i protocolli di cui al comma 1 sono, in particolare, individuati:

a) le modalità di svolgimento delle attività, garantendo che la formazione sportiva sia svolta dal personale tecnico delle Federazioni, con il coordinamento del personale docente dell'istituto scolastico in possesso di laurea specialistica;

b) le sedi di svolgimento delle attività sportive, favorendo l'accesso degli studenti alle strutture e agli impianti esterni degli organismi sportivi;

c) le tappe del percorso formativo degli studenti e i criteri per il rilascio di eventuali certificazioni e brevetti sportivi;

d) i criteri per l'accesso degli studenti al materiale sportivo fornito dagli organismi sportivi;

e) le modalità di assicurazione degli studenti partecipanti alle attività;

f) le eventuali forme di sponsorizzazione esterna alla realizzazione delle iniziative di cui alla presente legge da parte di imprese ovvero di soggetti istituzionali nonché di istituti non aventi scopo di lucro.

4. Al fine di attivare il monitoraggio annuale sulle attività svolte, entro il 30 ottobre di ciascun anno, gli istituti scolastici trasmettono al Ministero dell'istruzione e del merito, al Dipartimento per lo sport, nonché alle Commissioni organizzatrici di cui all'articolo 3, comma 4, copia dei protocolli, ove stipulati ai sensi del presente articolo, nonché il numero degli studenti aderenti alle attività ivi previste.

5. Le istituzioni scolastiche assicurano la partecipazione, su base volontaria, di tutti gli studenti interessati alle attività di cui al comma 1, compatibilmente con l'autonomia didattica e l'ordinamento degli studi, e individuano, anche collegandosi in rete ai sensi dell'articolo 7 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, le modalità organizzative atte a promuovere la più ampia adesione degli studenti con disabilità alle iniziative e alle attività sportive predisponendo le necessarie misure.

Art. 5.

Approvato

(Misure di prevenzione sanitaria)

1. In considerazione dell'importanza della prevenzione, intesa come l'insieme delle azioni volte al mantenimento o al miglioramento dello stato di salute, a evitare l'insorgere di un determinato tipo di patologia, a curarne gli effetti o a limitarne i danni, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro della salute e con l'Autorità politica delegata in materia di sport, è istituito un tavolo di lavoro a cui partecipano rappresentanti delle associazioni sportive maggiormente rappresentative, delle società scientifiche e delle associazioni tecnico-scientifiche delle professioni

sanitarie, al fine di promuovere percorsi di sensibilizzazione, rivolti ai giovani che partecipano alle iniziative sportive di cui alla presente legge, con particolare riferimento agli aspetti urologici e ginecologici per prevenire le infezioni e le malattie sessualmente trasmissibili nonché l'infertilità. Ai soggetti partecipanti al tavolo di cui al primo periodo non è riconosciuto alcun compenso, gettone di presenza, rimborso di spese o altro emolumento comunque denominato.

Art. 6.

Approvato

(Disposizioni transitorie e finanziarie)

1. Per l'anno scolastico 2024/2025 è previsto l'avvio in forma sperimentale dei Giochi.
2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, quantificati in 5 milioni di euro per l'anno 2024 e 6,03 milioni di euro per l'anno 2025, si provvede:
 - a) quanto a 5 milioni di euro per l'anno 2024, mediante corrispondente riduzione delle risorse stanziata in favore della Società sport e salute Spa ai sensi dell'articolo 1, comma 630, della legge 30 dicembre 2018, n. 145;
 - b) quanto a 6,03 milioni di euro per l'anno 2025, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione e del merito.
3. Agli esiti della sperimentazione prevista dal comma 1, al fine di assicurare lo svolgimento dei Giochi negli anni successivi a quello di istituzione, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, è adottato un decreto che adegua le disposizioni del decreto di cui al medesimo comma 5 e provvede alla quantificazione delle risorse finanziarie necessarie, autorizzate con successivo provvedimento di legge.
4. Fatto salvo quanto previsto dal comma 2, per le attività connesse allo svolgimento dei Giochi di cui al comma 1, si provvede nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Allegato B

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 403

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Parere espresso dal Comitato per la legislazione sul disegno di legge n. 403

Il Comitato per la legislazione, esaminato il disegno di legge in titolo e rilevato che sotto il profilo dell'analisi e valutazione d'impatto:

il disegno di legge, di iniziativa parlamentare, si propone di promuovere la formazione sportiva quale parte integrante del percorso scolastico, a partire dalla scuola primaria, e di riconoscere l'educazione motoria e la pratica sportiva quali valori fondamentali per l'espressione della personalità giovanile e quali componenti essenziali del *curriculum* formativo e scolastico, promuovendo il più ampio accesso degli studenti a tutte le discipline sportive, secondo le attitudini e le preferenze individuali;

per l'attuazione delle finalità di cui al comma 1, il disegno di legge prevede l'integrazione strutturale tra le istituzioni scolastiche autonome e gli organismi sportivi e l'organizzazione di una manifestazione annuale aperta a tutte le discipline sportive, denominata «Nuovi giochi della gioventù», che consenta agli studenti un confronto a carattere sportivo sui risultati conseguiti attraverso la partecipazione alle attività sportive;

il disegno di legge tutela e promuove l'attività sportiva presso le giovani generazioni sia nella sua funzione educativa, legata allo sviluppo e alla formazione della persona, sia nella sua funzione sociale, come fattore di aggregazione e strumento di inclusione;

le misure introdotte dal disegno di legge potrebbero avere un impatto significativo anche in termini di promozione della salute, intesa nella più ampia nozione di benessere psico-fisico integrale della

persona, anziché come mera assenza di malattia;
in base ai parametri di cui all'articolo 20-*bis* del Regolamento,
sotto i profili dell'analisi e valutazione d'impatto e della qualità della legislazione ritiene che non vi sia
nulla da osservare.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Amidei, Barachini, Bongiorno, Borghese, Borgonzoni, Butti, Castelli, Cattaneo, De Poli, Durigon, Fazzolari, Gelmini, Giacobbe, La Pietra, Manca, Martella, Mirabelli, Monti, Morelli, Napolitano, Ostellari, Rapani, Rauti, Renzi, Rubbia, Segre, Sisto, Unterberger e Versace.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Cataldi, per attività della 1^a Commissione permanente; Alfieri, Craxi e Paganella, per attività della 3^a Commissione permanente; Borghi Claudio, Borghi Enrico, Ronzulli e Scarpinato, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Barcaiuolo e Malpezzi, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Floridia Aurora, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, in data 13 settembre 2023, ha trasmesso - ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettere *dd*), della legge 2 marzo 2023, n. 22 - il documento per la memoria di Padre Giuseppe Puglisi, approvato dalla Commissione nella seduta del 12 settembre 2023 (*Doc. XXIII*, n. 1).

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, firmato a Kiev il 12 ottobre 2021 (872)

(presentato in data 14/09/2023)

C.1001 approvato dalla Camera dei deputati.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatore Losacco Alberto

Disposizioni per la promozione dell'utilizzo condiviso di veicoli privati (873)

(presentato in data 14/09/2023);

senatore Amidei Bartolomeo

Disposizioni per il riconoscimento e la tutela del caregiver familiare (874)

(presentato in data 14/09/2023);

senatori Tubetti Francesca, Malan Lucio, Ambrogio Paola, Amidei Bartolomeo, Ancorotti Renato, Balboni Alberto, Barcaiuolo Michele, Berrino Gianni, Bucalo Carmela, Calandrini Nicola, Campione Susanna Donatella, Castelli Guido, Cosenza Giulia, De Carlo Luca, De Priamo Andrea, Della Porta Costanzo, Fallucchi Anna Maria, Farolfi Marta, Gelmetti Matteo, Guidi Antonio, Iannone Antonio, Leonardi Elena, Liris Guido Quintino, Lisei Marco, Maffoni Gianpietro, Mancini Paola, Marcheschi Paolo, Matera Domenico, Melchiorre Filippo, Menia Roberto, Mennuni Lavinia, Mieli Ester, Nastri Gaetano, Nocco Vita Maria, Orsomarso Fausto, Pellegrino Cinzia, Petrenga Giovanna, Petrucci Simona, Pogliese Salvo, Rapani Ernesto, Rastrelli Sergio, Rosa Gianni, Russo Raoul, Sallemi Salvatore, Salvitti Giorgio, Satta Giovanni, Sisler Sandro, Scurria Marco, Sigismondi Etelwardo, Silvestroni Marco, Speranzon Raffaele, Spinelli Domenica, Terzi Di Sant'Agata Giuliomaria, Zaffini Francesco, Zedda Antonella, Zullo Ignazio

Disposizioni per la tutela e la promozione del patrimonio storico del territorio del Carso legato alla grande guerra (875)

(presentato in data 14/09/2023);

senatore Calandrini Nicola

Indennizzo per i beni perduti in Tunisia (876)

(presentato in data 14/09/2023);
senatori Sigismondi Etelwardo, Liris Guido Quintino
Disposizioni per la tutela e la salvaguardia dei manufatti e macchine per la pesca tradizionali esistenti sul demanio marittimo, lacuale e fluviale italiano (877)
(presentato in data 14/09/2023).
"Presidente del Consiglio dei ministri
Ministro dell'interno
Ministro della giustizia
Ministro per lo sport e i giovani
Ministro dell'istruzione e del merito
Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR
Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità
Ministro dell'università e della ricerca
Conversione in legge del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, recante misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale (878)
(presentato in data 15/09/2023)."

Disegni di legge, assegnazione

In sede redigente

1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione
sen. Minasi Tilde

Elargizioni e benefici in favore delle vittime dell'incuria nella gestione dei beni strumentali all'erogazione di servizi pubblici e di interesse economico generale (794)

previ pareri delle Commissioni 2ª Commissione permanente Giustizia, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale
(assegnato in data 14/09/2023);

2ª Commissione permanente Giustizia

sen. Lopreiato Ada

Modifica all'articolo 76 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, in materia di ammissione al patrocinio a spese dello Stato per i genitori delle vittime di femminicidio (765)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio

(assegnato in data 14/09/2023);

2ª Commissione permanente Giustizia

sen. Lopreiato Ada

Modifiche al codice di procedura civile e alle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile e disposizioni transitorie, in materia di processo civile telematico (766)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio

(assegnato in data 14/09/2023);

2ª Commissione permanente Giustizia

sen. Ambrogio Paola ed altri

Introduzione della fattispecie dello sciacallaggio tra le circostanze aggravanti previste dall'articolo 625

del codice penale e modifiche agli articoli 624 e 624-bis del codice penale (778)
previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione
(assegnato in data 14/09/2023);

2^a Commissione permanente Giustizia

sen. Bizzotto Mara ed altri

Introduzione del trattamento farmacologico di blocco androgenico totale a carico dei condannati per delitti di violenza sessuale (839)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

(assegnato in data 14/09/2023);

2^a Commissione permanente Giustizia

dep. Donzelli Giovanni ed altri

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto" (867)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

C.336 approvato dalla Camera dei deputati

(assegnato in data 14/09/2023);

3^a Commissione permanente Affari esteri e difesa

sen. Ambrogio Paola

Disposizioni in materia di promozione a titolo onorifico per gli appartenenti al Corpo militare volontario della Croce Rossa italiana (728)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio

(assegnato in data 14/09/2023);

3^a Commissione permanente Affari esteri e difesa

sen. Delrio Graziano, sen. Alfieri Alessandro

Disposizioni per l'inquadramento del personale precario addetto ai servizi di manovalanza e di facchinaggio nei ruoli civili del Ministero della difesa (777)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

(assegnato in data 14/09/2023);

3^a Commissione permanente Affari esteri e difesa

Gov. Meloni-I: Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Tajani Antonio ed altri
Modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento (855)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica

Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2^a Commissione permanente Giustizia, 4^a Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6^a Commissione permanente Finanze e tesoro, 8^a Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 9^a Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare (assegnato in data 14/09/2023);

6^a Commissione permanente Finanze e tesoro

sen. Fregolent Silvia, sen. Paita Raffaella

Estensione del credito d'imposta, cosiddetto Art-Bonus, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106 (751)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7^a Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport

(assegnato in data 14/09/2023);

6^a Commissione permanente Finanze e tesoro

sen. Murelli Elena ed altri

Modifica alla legge 27 dicembre 2017, n. 205, in materia di corresponsione della retribuzione su conto corrente intestato al lavoratore (763)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2^a Commissione permanente Giustizia, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

(assegnato in data 14/09/2023);

7^a Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport

sen. Malpezzi Simona Flavia

Misure in materia di gratuità del trasporto pubblico, dei libri di testo e delle mense scolastiche per le studentesse e gli studenti (27)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 8^a Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 14/09/2023);

7^a Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport

sen. Cosenza Giulia

Introduzione dell'insegnamento dell'educazione emotivo-sentimentale nei programmi scolastici del sistema educativo di istruzione e di formazione, al fine di contrastare il fenomeno del femminicidio (579)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2^a Commissione permanente Giustizia, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 14/09/2023);

7^a Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica,

spettacolo e sport

dep. Lupi Maurizio, dep. Colucci Alessandro

Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale (845)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

C.418 approvato dalla Camera dei deputati

(assegnato in data 14/09/2023);

7^a Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport

sen. Marti Roberto

Istituzione di un contributo stabile all'Istituto della Enciclopedia Italiana (840)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio

(assegnato in data 18/09/2023);

10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

sen. Camusso Susanna Lina Giulia ed altri

Norme sulla misurazione della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori privati e dei datori di lavoro ed efficacia erga omnes della contrattazione collettiva (700)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2^a Commissione permanente Giustizia, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 9^a Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare

(assegnato in data 14/09/2023);

10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

sen. Zullo Ignazio ed altri

Norme per la promozione del parto fisiologico e per l'utilizzo allogenico e autologo-solidale del sangue cordonale (770)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7^a Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 14/09/2023);

2^a (Giustizia) e 10^a (Sanità e lavoro)

sen. Zampa Sandra

Disposizioni in materia di parità di trattamento delle persone che sono state affette da patologie oncologiche (231)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 4^a Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6^a Commissione permanente Finanze e tesoro, 9^a Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare

(assegnato in data 14/09/2023);

2^a (Giustizia) e 10^a (Sanità e lavoro)

sen. Patton Pietro, sen. Spagnolli Luigi

Disposizioni in materia di «diritto all'oblio oncologico» (682)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 4^a Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6^a Commissione permanente Finanze e tesoro, 9^a Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare

(assegnato in data 14/09/2023);

2^a (Giustizia) e 10^a (Sanità e lavoro)

sen. Scalfarotto Ivan

Disciplina della gravidanza per altri solidale (759)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 3^a Commissione permanente Affari esteri e difesa, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6^a Commissione permanente Finanze e tesoro

(assegnato in data 14/09/2023);

2^a (Giustizia) e 10^a (Sanità e lavoro)

Regione Basilicata

Riconoscimento del diritto all'oblio oncologico. Disposizioni in materia di parità di trattamento delle persone che sono state affette da patologie oncologiche (849)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 4^a Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6^a Commissione permanente Finanze e tesoro, 9^a Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare

(assegnato in data 14/09/2023);

8^a (Ambiente, lavori pubblici) e 9^a (Industria e agricoltura)

sen. Romeo Massimiliano ed altri

Disposizioni in materia di rilancio del turismo itinerante con caravan e autocaravan (753)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio

(assegnato in data 18/09/2023).

In sede referente

1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione

sen. Renzi Matteo ed altri

Disposizioni per l'introduzione dell'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri in Costituzione (830)

(assegnato in data 14/09/2023);

3^a Commissione permanente Affari esteri e difesa

Gov. Meloni-I: Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Tajani Antonio ed altri Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasporto aereo tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e lo Stato del Qatar, dall'altra, con allegati, fatto a Lussemburgo il 18 ottobre 2021 (860)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della

Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2^a Commissione permanente Giustizia, 4^a Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6^a Commissione permanente Finanze e tesoro, 8^a Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 9^a Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale (assegnato in data 14/09/2023);

3^a Commissione permanente Affari esteri e difesa

Gov. Meloni-I: Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Tajani Antonio ed altri
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica d'Armenia, dall'altra, con allegati, fatto a Bruxelles il 15 novembre 2021 (862)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2^a Commissione permanente Giustizia, 4^a Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6^a Commissione permanente Finanze e tesoro, 8^a Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 9^a Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale (assegnato in data 14/09/2023);

3^a Commissione permanente Affari esteri e difesa

Gov. Meloni-I: Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Tajani Antonio ed altri
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Gabinetto dei Ministri dell'Ucraina sulla cooperazione di polizia, fatto a Kiev il 10 giugno 2021 (865)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2^a Commissione permanente Giustizia, 4^a Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio

C.922 approvato dalla Camera dei deputati

(assegnato in data 14/09/2023);

3^a Commissione permanente Affari esteri e difesa

Gov. Meloni-I: Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Tajani Antonio ed altri
Ratifica ed esecuzione del Trattato sul trasferimento delle persone condannate tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Emirati Arabi Uniti, fatto a Dubai l'8 marzo 2022 (857)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2^a Commissione permanente Giustizia, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio (assegnato in data 18/09/2023);

3^a Commissione permanente Affari esteri e difesa

Gov. Meloni-I: Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Tajani Antonio ed altri
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di sede tra la Repubblica italiana e l'Ufficio europeo per il sostegno all'asilo relativo allo stabilimento di un ufficio operativo in Roma, fatto a Roma il 22 novembre 2017, con Dichiarazione interpretativa congiunta fatta a Roma il 1° luglio 2021 e a La Valletta il 13 luglio 2021 (861)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2^a Commissione permanente Giustizia, 4^a Commissione

permanente Politiche dell'Unione europea, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6^a Commissione permanente Finanze e tesoro, 10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale
(assegnato in data 18/09/2023);

9^a Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare
sen. Centinaio Gian Marco, sen. Bergesio Giorgio Maria

Disciplina della professione di guida turistica (687)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2^a Commissione permanente Giustizia, 3^a Commissione permanente Affari esteri e difesa, 4^a Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7^a Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 8^a Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 14/09/2023);

9^a Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare
sen. Garavaglia Massimo

Disciplina della professione di guida turistica (749)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2^a Commissione permanente Giustizia, 3^a Commissione permanente Affari esteri e difesa, 4^a Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7^a Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 8^a Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 14/09/2023);

9^a Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare
Ministro del turismo Garnero Santanche' Daniela, Ministro delle imprese e del made in Italy Urso Adolfo ed altri

Disciplina della professione di guida turistica (833)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2^a Commissione permanente Giustizia, 3^a Commissione permanente Affari esteri e difesa, 4^a Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7^a Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 8^a Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 14/09/2023);

1^a (Aff. costituzionali) e 2^a (Giustizia)

Gov. Meloni-I: Presidente del Consiglio dei ministri Meloni Giorgia, Ministro dell'interno Piantedosi Matteo ed altri

Conversione in legge del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, recante misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale (878)

previ pareri delle Commissioni 4^a Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7^a Commissione permanente Cultura

e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 8^a Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali, Comitato per la legislazione
(assegnato in data 18/09/2023);

2^a (Giustizia) e 10^a (Sanità e lavoro)

Dep. Dori Devis ed altri

Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo (866)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 4^a Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7^a Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 8^a Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, Commissione parlamentare questioni regionali

C.536 approvato in testo unificato dalla Camera dei deputati (T.U. con C.891, C.910)

(assegnato in data 14/09/2023).

Disegni di legge, nuova assegnazione

9^a Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare in sede referente

sen. Croatti Marco

Disciplina della professione di guida turistica (412)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2^a Commissione permanente Giustizia, 4^a Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7^a Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport

Già deferito in sede redigente, alla 9^a Commissione permanente (Industria e agricoltura), è stato rimesso, ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del Regolamento, alla discussione e alla votazione dell'Assemblea.

(assegnato in data 14/09/2023);

2^a (Giustizia) e 10^a (Sanità e lavoro)

in sede redigente

sen. Castellone Maria Domenica, sen. Pirro Elisa

Disposizioni in materia di diritto all'oblio delle persone che sono state affette da patologie oncologiche (113)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 4^a Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6^a Commissione permanente Finanze e tesoro, 9^a Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare

Già assegnato, in sede redigente, alla 2^a Commissione permanente (Giustizia)

(assegnato in data 14/09/2023).

Disegni di legge, richieste di parere

In data 14 settembre 2023, la Commissione parlamentare per le questioni regionali è stata chiamata ad esprimere il proprio parere alle Commissioni di merito sui seguenti disegni di legge:

sen. Dario Parrini. - "Disposizioni per l'adeguamento della composizione degli organismi bicamerali alla riduzione del numero dei parlamentari di cui alla legge costituzionale 19 ottobre 2020, n. 1" (S. 1);

- sen. Julia Unterberger. - "Disposizioni concernenti l'erogazione anticipata dell'assegno di mantenimento a tutela del minore" (S. 8);
- sen. Massimiliano Romeo e altri. - "Disposizioni per la tutela della famiglia e della vita nascente, per la conciliazione tra lavoro e famiglia e delega al Governo per la disciplina del fattore famiglia" (S. 14);
- sen. Massimiliano Romeo e altri. - "Istituzione di una zona economica speciale (ZES) nelle aree territoriali della Lombardia confinanti con la Svizzera" (S. 15);
- sen. Simona Flavia Malpezzi e altri. - "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza" (S. 20);
- sen. Simona Flavia Malpezzi e altri. - "Disposizioni per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare" (S. 24);
- sen. Simona Flavia Malpezzi e altri. - "Fondo per il sostegno e lo sviluppo della comunità educante" (S. 28);
- sen. Franco Mirabelli e altri. - "Misure per la rigenerazione urbana" (S. 29);
- sen. Bruno Astorre e altri. - "Istituzione del Parco archeologico culturale del Tuscolo" (S. 30);
- sen. Francesco Boccia. - "Modifica all'articolo 5 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, in materia di operazioni finanziabili dalla Cassa depositi e prestiti Spa" (S. 32);
- sen. Francesco Boccia e altri. - "Modifica all'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, in materia di istituzione di zone franche nelle aree di sviluppo industriale" (S. 35);
- sen. Cecilia D'Elia e altri. - "Disposizioni in materia di redazione del bilancio di genere da parte delle regioni e degli enti locali" (S. 36);
- sen. Daniele Manca e altri. - "Misure per la tutela e lo sviluppo dell'artigianato nella sua espressione territoriale, artistica e tradizionale" (S. 38);
- sen. Franco Mirabelli e altri. - "Misure per il sostegno e il rilancio delle politiche abitative di edilizia residenziale pubblica e sociale" (S. 40);
- sen. Franco Mirabelli. - "Disposizioni in materia di riordino dei giochi" (S. 41);
- sen. Anna Rossomando e altri. - "Disposizioni per il contrasto al consumo di suolo e per promuovere il riuso e la rigenerazione urbana" (S. 42);
- sen. Francesco Verducci. - "Istituzione di un credito di imposta per il sostegno alla ricerca, sviluppo, studio, ideazione e realizzazione di campionari destinato alle imprese del settore manifatturiero del tessile e della moda" (S. 43);
- sen. Francesco Boccia e altri. - "Disposizioni per il potenziamento degli incentivi fiscali previsti dall'articolo 16-bis del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e dall'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, per l'installazione di impianti fotovoltaici nelle regioni del Mezzogiorno" (S. 48);
- sen. Franco Mirabelli e altri. - "Misure per il contenimento del consumo del suolo e il riuso del suolo edificato e deleghe per la disciplina in materia di rigenerazione delle aree urbane degradate e per la definizione di incentivi di natura fiscale" (S. 51);
- sen. Walter Verini. - "Disposizioni per il risanamento del bacino imbrifero del Lago Trasimeno" (S. 56);
- sen. Bruno Astorre e altri. - "Delega al Governo per la promozione del lavoro agile nei piccoli comuni" (S. 58);
- sen. Francesco Boccia. - "Limiti all'assunzione e al mantenimento di cariche e incarichi politici da parte degli editori operanti nel settore della comunicazione elettronica e dei gestori di piattaforme telematiche e divieto di utilizzazione di sistemi tecnologici di profilazione o di alterazione inconsapevole del comportamento degli elettori" (S. 60);
- sen. Francesco Boccia. - "Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di soppressione dei collegi uninominali e delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali plurinominali" (S. 61);

- sen. Daniele Manca. - "Individuazione degli ambiti territoriali ottimali per l'esercizio in forma associata dei servizi sociali e sanitari da parte dei comuni nell'ambito dei distretti di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" (S. 63);
- sen. Francesco Verducci e altri. - "Riconoscimento dei teatri storici delle Marche" (S. 71);
- sen. Francesco Verducci e altri. - "Disposizioni per la promozione e il sostegno delle produzioni, della diffusione, della fruizione e dell'accesso alla creatività, alla cultura, alle arti performative e allo spettacolo e riconoscimento di luoghi e di spazi della cultura, della creatività e delle arti performative" (S. 72);
- sen. Walter Verini e altri. - "Disposizioni in materia di controlli sulla detenzione di armi da fuoco e per il rilascio e il rinnovo della licenza di porto d'armi" (S. 78);
- sen. Francesco Verducci. - "Riconoscimento della vulvodinia e della neuropatia del pudendo come malattie croniche e invalidanti nonché disposizioni per la loro diagnosi e cura e per la tutela delle persone che ne sono affette" (S. 83);
- sen. Francesco Verducci. - "Abrogazione di disposizioni del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132, del decreto-legge 14 giugno 2019, n. 53, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2019, n. 77, e del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, in materia di sicurezza pubblica nelle aree urbane e di occupazione arbitraria di immobili, di ordine e sicurezza nelle manifestazioni pubbliche e sportive, nonché di tutela del decoro di particolari luoghi" (S. 84);
- sen. Valeria Valente e altri. - "Norme per la promozione dell'equilibrio tra i sessi nelle autorità indipendenti, negli organi delle società a controllo pubblico e delle società quotate e nei comitati di consulenza del Governo" (S. 88);
- sen. Franco Mirabelli e altri. - "Disposizioni in materia di riordino delle aree educative e del ruolo socio-educativo dell'esecuzione penale e delega al Governo per la disciplina della carriera del personale educativo dell'amministrazione penitenziaria" (S. 97);
- sen. Alfredo Bazoli e altri. - "Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita" (S. 104);
- sen. Alessandro Alfieri. - "Misure per la prevenzione dei fenomeni eversivi di radicalizzazione violenta, inclusi i fenomeni di radicalizzazione e di diffusione dell'estremismo violento di matrice jihadista" (S. 105);
- sen. Cecilia D'Elia e altri. - "Disposizioni per la tutela della salute, per la regolamentazione del consumo, della produzione e del commercio della cannabis e dei suoi derivati, nonché per la prevenzione e la ricerca in materia di uso di sostanze psicoattive" (S. 109);
- Ddl costituzionale - sen. Elisa Pirro e altri. - "Modifiche all'articolo 117 della Costituzione, concernenti l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di tutela della salute" (S. 116);
- sen. Elisa Pirro. - "Misure dirette alla incentivazione delle cure sanitarie e socio-sanitarie domiciliari per le persone non autosufficienti" (S. 118);
- sen. Elisa Pirro. - "Disposizioni in materia di guardie private giurate" (S. 119);
- sen. Elisa Pirro. - "Disposizioni concernenti il riconoscimento della guarigione e dei diritti delle persone affette da epilessia" (S. 122);
- sen. Elisa Pirro. - "Promozione dei servizi di psico-oncologia nella rete oncologica delle aziende ospedaliere" (S. 123);
- sen. Elisa Pirro e altri. - "Disposizioni in materia di suicidio medicalmente assistito e di trattamento eutanasi" (S. 124);
- sen. Maria Domenica Castellone e altri. - "Disciplina dell'attività di relazioni istituzionali per la rappresentanza di interessi" (S. 125);
- sen. Maria Domenica Castellone e altri. - "Disposizioni in materia di contributi al contenimento dei prezzi dell'energia" (S. 129);
- sen. Maria Domenica Castellone e altri. - "Disposizioni in materia di conflitti di interessi e delega al Governo per l'adeguamento della disciplina relativa ai titolari delle cariche di governo locali e ai

componenti delle autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, nonché disposizioni concernenti il divieto di percezione di erogazioni provenienti da Stati esteri ai titolari di cariche pubbliche" (S. 133);
sen. Barbara Guidolin e altri. - "Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno dell'attività del caregiver familiare" (S. 134);
sen. Maria Domenica Castellone e altri. - "Disposizioni in materia di transizione ecologica sostenibile" (S. 138);
sen. Mario Turco. - "Misure per il riordino del settore dei call center" (S. 140);
sen. Mario Turco. - "Introduzione dell'obbligo della valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario nell'ambito della procedura di autorizzazione integrata ambientale" (S. 141);
sen. Pietro Lorefice e altri. - "Disposizioni per il completamento e l'aggiornamento della cartografia geologica e geotematica d'Italia" (S. 142);
sen. Pietro Lorefice e altri. - "Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori marine, lagunari e lacustri" (S. 143);
sen. Pietro Lorefice e altri. - "Istituzione dei «santuari dell'acqua potabile» e delega al Governo per la loro tutela" (S. 144);
sen. Mario Turco. - "Misure fiscali a favore della decarbonizzazione e di sostegno alle energie rinnovabili" (S. 146);
sen. Dario Parrini. - "Semplificazioni in materia di affissioni per la propaganda elettorale" (S. 153);
sen. Dario Damiani. - "Disposizioni per l'introduzione dell'insegnamento di educazione finanziaria nelle scuole primarie e secondarie" (S. 158);
sen. Adriano Paroli. - "Disposizioni in favore della mobilità sostenibile stradale e ferroviaria a zero emissioni, attraverso lo sviluppo dell'idrogeno" (S. 159);
sen. Maurizio Gasparri. - "Delega al Governo per l'adozione di misure finalizzate alla stabilizzazione occupazionale dei lavoratori socialmente utili" (S. 164);
sen. Maurizio Gasparri. - "Istituzione del Fondo nazionale per il sostegno economico temporaneo ai lavoratori del settore artistico-culturale e della comunicazione" (S. 166);
sen. Maurizio Gasparri. - "Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto della violenza sessuale e di genere, di istituzione dell'Albo delle associazioni e della figura dell'operatore specializzato" (S. 169);
sen. Maurizio Gasparri. - "Istituzione della Giornata della vita nascente" (S. 171);
Ddl costituzionale - sen. Maurizio Gasparri. - "Modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della Città di Roma, capitale della Repubblica" (S. 172);
sen. Maurizio Gasparri. - "Disposizioni per la valorizzazione dei negozi e delle botteghe storiche iscritte agli Albi e delega al Governo per la tutela dei medesimi" (S. 173);
sen. Maurizio Gasparri. - "Norme per l'utilizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata al fine di agevolare lo sviluppo di attività produttive e favorire l'occupazione" (S. 177);
sen. Pierantonio Zanettin. - "Disposizioni per il riconoscimento degli alunni con alto potenziale cognitivo, l'adozione di piani didattici personalizzati e la formazione del personale scolastico" (S. 180);
sen. Dario Parrini e altri. - "Disposizioni per il rilancio economico, occupazionale, sociale, ambientale, infrastrutturale e culturale dell'area di Piombino e riduzione del prezzo dei costi dell'energia per gli utenti domestici e imprese del territorio" (S. 183);
sen. Pietro Lorefice e altri. - "Delega al Governo in materia di protezione degli insetti a livello nazionale" (S. 185);
sen. Maria Domenica Castellone e altri. - "Modifiche al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, e al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, in materia di formazione specialistica dei medici" (S. 186);
sen. Maria Domenica Castellone e altri. - "Disposizioni in materia di dirigenza sanitaria e concorsi per l'accesso ai ruoli dirigenziali medici e sanitari del Servizio sanitario nazionale" (S. 187);
Consiglio regionale Abruzzo. - "Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, recante

nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero" (S. 188);
sen. Barbara Guidolin. - "Modifiche al decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67, ai fini dell'introduzione del personale infermieristico e degli operatori socio-sanitari tra le categorie usuranti" (S. 190);
sen. Michele Fina e altri. - "Disposizioni in favore dei familiari delle persone decedute a seguito degli eventi sismici che hanno interessato il territorio della regione Abruzzo il 6 aprile 2009 e i territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria dal 24 agosto 2016" (S. 191);
sen. Enrico Borghi. - "Modifiche alla legge 2 gennaio 1989, n. 6, in materia di ordinamento delle professioni di montagna" (S. 194);
sen. Antonio Nicita. - "Disposizioni in materia di servizio pubblico radiotelevisivo" (S. 199);
sen. Gisella Naturale. - "Disposizioni per l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel settore agricolo, agroalimentare e forestale" (S. 200);
sen. Barbara Guidolin. - "Delega al governo in materia di riforma della figura e del profilo dell'operatore socio-sanitario" (S. 201);
sen. Marco Silvestroni e altri. - "Modifiche alla legge 7 aprile 2014, n. 56, e altre disposizioni in materia di elezione diretta dei presidenti delle province, dei sindaci metropolitani e dei componenti dei consigli provinciali e metropolitani" (S. 203);
sen. Enrico Borghi e altri. - "Disposizioni in materia di concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico" (S. 206);
sen. Raffaella Paita. - "Modifiche all'articolo 27 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, e altre disposizioni per favorire l'accesso al trasporto pubblico da parte delle persone a mobilità ridotta" (S. 210);
sen. Raffaella Paita. - "Disposizioni per l'istituzione di osservatori regionali sulla sicurezza stradale" (S. 212);
sen. Barbara Floridia. - "Modifiche alla legge 29 gennaio 1992, n. 113, in materia di obbligo, per il comune di residenza, di porre a dimora un albero per ogni cittadino residente defunto prima del compimento del cinquantesimo anno di età" (S. 217);
sen. Ivan Scalfarotto. - "Norme in materia di modificazione dell'attribuzione di sesso" (S. 218);
sen. Anna Bilotti. - "Misure per lo sviluppo e la rigenerazione economica e sociale dei comuni delle aree interne" (S. 220);
sen. Maria Cristina Cantu' e altri. - "Misure per il potenziamento della medicina territoriale in prevenzione e assistenza primaria" (S. 227);
sen. Maria Domenica Castellone e altri. - "Riordino del sistema preospedaliero e ospedaliero di emergenza-urgenza sanitaria" (S. 228);
sen. Tatjana Rojc e altri. - "Ratifica ed esecuzione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, fatta a Strasburgo il 5 novembre 1992" (S. 230);
sen. Francesco Castiello e altri. - "Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione territoriale degli uffici giudiziari" (S. 233);
sen. Carmela Bucalo e altri. - "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, concernenti l'introduzione del profilo professionale dell'assistente per l'autonomia e la comunicazione nei ruoli del personale scolastico" (S. 236);
sen. Patrizio Giacomo La Pietra e altri. - "Istituzione dell'Agenzia autonoma per la promozione, lo sviluppo e la tutela dell'ippica nazionale e disposizioni per la riforma del settore ippico" (S. 239);
sen. Patrizio Giacomo La Pietra e altri. - "Disposizioni in materia di abolizione del numero minimo per la costituzione delle classi nelle scuole dei comuni montani, delle piccole isole e delle aree geografiche abitate da minoranze linguistiche" (S. 240);
sen. Patrizio Giacomo La Pietra e altri. - "Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione delle attività del settore florovivaistico" (S. 241);
sen. Patrizio Giacomo La Pietra e altri. - "Istituzione e disciplina delle zone franche montane per la salvaguardia e lo sviluppo delle aree di montagna" (S. 242);
sen. Isabella Rauti e altri. - "Istituzione della «Giornata della vita nascente»" (S. 244);

- sen. Isabella Rauti e altri. - "Disposizioni per il riconoscimento della fibromialgia come malattia invalidante" (S. 246);
- sen. Antonio Salvatore Trevisi. - "Misure per la tutela dell'ambiente marino e la resilienza delle zone costiere" (S. 248);
- sen. Antonio Salvatore Trevisi. - "Istituzione del Parco naturale nazionale del fiume Ofanto" (S. 249);
- sen. Daniela Sbrollini. - "Disposizioni per la promozione dell'educazione motoria e della cultura sportiva, per il sostegno del percorso formativo degli studenti atleti e per il riconoscimento delle professioni relative alle attività motorie e sportive" (S. 254);
- sen. Daniela Sbrollini. - "Disposizioni per garantire l'eguaglianza nell'accesso dei minorenni ai servizi di mensa scolastica" (S. 255);
- sen. Tino Magni e altri. - "Norme per la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori da molestie morali e psicologiche nel mondo del lavoro" (S. 257);
- sen. Peppe De Cristofaro e altri. - "Disposizioni in materia di distribuzione gratuita di contraccettivi e per il conseguente adeguamento dei livelli essenziali di assistenza" (S. 261);
- sen. Peppe De Cristofaro e altri. - "Modifiche alla normativa in materia di scioglimento dei consigli comunali, provinciali e delle città metropolitane conseguente a fenomeni di infiltrazioni e di condizionamento di tipo mafioso o simile" (S. 263);
- sen. Simona Flavia Malpezzi. - "Delega al Governo per l'introduzione di agevolazioni tributarie per il secondo percettore di reddito nelle famiglie a basso reddito e in favore delle lavoratrici che riprendono il lavoro dopo la maternità" (S. 264);
- sen. Antonio De Poli. - "Disposizioni per il riconoscimento dei diritti delle persone affette da epilessia" (S. 269);
- sen. Andrea Martella. - "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione" (S. 273);
- sen. Mariastella Gelmini. - "Disposizioni per lo sviluppo e la valorizzazione delle zone montane" (S. 276);
- sen. Licia Ronzulli e altri. - "Disposizioni per la realizzazione del Ponte sullo stretto di Messina" (S. 277);
- sen. Licia Ronzulli. - "Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità. Deleghe al Governo in materia di formazione del personale nonché di strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale" (S. 278);
- sen. Andrea Martella e altri. - "Disposizioni in materia di lavoro digitale" (S. 280);
- sen. Michele Fina. - "Delega al Governo per l'adozione di un codice degli interventi di ricostruzione nei territori colpiti da eventi emergenziali di rilievo nazionale" (S. 283);
- sen. Massimiliano Romeo e altri. - "Istituzione di una zona economica speciale (ZES) nelle aree territoriali del Piemonte confinanti con la Svizzera" (S. 285);
- sen. Daniela Sbrollini. - "Disposizioni recanti interventi finalizzati all'introduzione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia all'interno del Servizio sanitario nazionale" (S. 287);
- sen. Daniela Sbrollini. - "Modifiche alla legge 20 agosto 2019, n. 92, concernenti l'introduzione dell'educazione finanziaria nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica" (S. 288);
- sen. Raffaella Paita. - "Misure a presidio della centralità, trasversalità e funzionalità del Servizio nazionale della protezione civile" (S. 290);
- sen. Tatjana Rojc. - "Disposizioni in materia di esenzione delle operazioni imponibili connesse con il traffico internazionale nei punti franchi del porto di Trieste" (S. 293);
- sen. Michele Fina. - "Modifiche alle disposizioni in materia di circoscrizioni giudiziarie di L'Aquila e di Chieti" (S. 298);
- sen. Gabriella Di Girolamo. - "Disposizioni in favore dei familiari delle vittime di eventi sismici e delega al Governo in materia di gestione del rischio sismico con riferimento alle attività tecniche di prevenzione, emergenza e ricostruzione" (S. 300);

sen. Francesca La Marca. - "Disposizioni per il sostegno allo sport italiano nel mondo e la promozione della pratica sportiva tra gli italiani all'estero" (S. 301);

sen. Andrea Giorgis e altri. - "Disposizioni per l'esercizio del diritto di voto in un comune diverso da quello di residenza, in caso di impedimenti per motivi di studio, lavoro o cura" (S. 302);

sen. Massimiliano Romeo. - "Modifiche all'articolo 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443, in materia di misure a tutela dell'artigianato" (S. 306);

sen. Meinhard Durnwalder. - "Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo alla Convenzione-quadro europea sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività o autorità territoriali, fatto a Strasburgo il 9 novembre 1995" (S. 310);

sen. Erika Stefani. - "Disposizioni in materia di compartecipazione dello Stato alle spese sostenute dagli enti locali per i minori collocati in comunità di tipo familiare o in istituti di assistenza" (S. 314);

sen. Giorgio Maria Bergesio. - "Disposizioni in materia di cerca, raccolta, coltivazione e commercializzazione dei tartufi destinati al consumo" (S. 315);

sen. Manfredi Potenti e altri. - "Istituzione dell'Albo delle fonti e delle sorgenti presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica" (S. 318);

sen. Meinhard Durnwalder. - "Disposizioni per l'esercizio del voto per corrispondenza in occasione delle elezioni politiche, europee e amministrative nonché dei referendum previsti dalla Costituzione" (S. 321);

sen. Meinhard Durnwalder. - "Modifiche alla legge 25 maggio 1970, n. 352, in materia di referendum per il distacco di comuni e province da una regione e per l'aggregazione ad altra regione" (S. 322);

sen. Dario Parrini. - "Norme sulla democrazia nei partiti e sulla selezione democratica e trasparente delle candidature per le cariche elettive" (S. 333);

sen. Antonio Salvatore Trevisi e altri. - "Disposizioni in materia di reddito energetico" (S. 334);

sen. Elena Murelli e altri. - "Modifiche al capo I del titolo II del libro III del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, in materia di azioni positive per l'imprenditoria femminile" (S. 342);

sen. Daisy Pirovano e altri. - "Istituzione della Giornata in memoria delle vittime dell'amianto e assegnazione di un riconoscimento onorifico ai comuni maggiormente colpiti" (S. 346);

sen. Elena Murelli e altri. - "Disposizioni in materia di semplificazione per i ricorsi amministrativi in materia di lavoro" (S. 352);

sen. Barbara Guidolin. - "Disposizioni in materia di società cooperative, appalto, somministrazione di lavoro e distacco di lavoratori" (S. 355);

sen. Meinhard Durnwalder e altri. - "Norme in materia di indennità di funzione dei sindaci metropolitani e dei sindaci" (S. 356);

Consiglio regionale Lombardia. - "Disposizioni per l'istituzione di nuove zone logistiche semplificate. Modifiche alla legge 27 dicembre 2017, n. 205" (S. 357);

Consiglio regionale Lombardia. - "Modifiche all'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022, in materia di monopattini" (S. 358);

Consiglio regionale Lombardia. - "Disposizioni per l'ampliamento delle tolleranze costruttive. Modifiche all'articolo 34-bis del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380" (S. 359);

Consiglio regionale Lombardia. - "Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, recante nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148" (S. 360);

sen. Gabriella Di Girolamo. - "Disposizioni in materia di libretto dell'infrastruttura" (S. 362);

sen. Massimiliano Romeo e altri. - "Disposizioni a sostegno dei parchi regionali" (S. 363);

sen. Massimiliano Romeo e altri. - "Disposizioni in materia di elezione a suffragio universale dei consigli delle province e delle città metropolitane, del presidente della provincia e del sindaco metropolitano e di elezione del sindaco al primo turno nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti" (S. 367);

- sen. Silvia Fregolent. - "Disciplina dell'attività di rappresentanza degli interessi particolari e istituzione del registro pubblico dei rappresentanti di interessi" (S. 368);
- sen. Erika Stefani e altri. - "Modifiche alla legge 15 dicembre 1999, n. 482, recante norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche" (S. 371);
- sen. Paola Ambrogio e altri. - "Modifica in materia di stazioni appaltanti alla legge 8 maggio 2012, n. 65, recante disposizione per la valorizzazione e la promozione turistica delle valli e dei comuni montani sede dei siti dei Giochi olimpici invernali «Torino 2006»" (S. 386);
- sen. Marco Meloni e altri. - "Istituzione di un Fondo per le politiche di contrasto agli svantaggi derivanti dall'insularità" (S. 395);
- sen. Enrico Borghi e altri. - "Disposizioni per la modernizzazione, lo sviluppo, la tutela e la valorizzazione delle zone montane. Delega al Governo per l'introduzione di sistemi di remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali" (S. 396);
- sen. Raffaella Paita. - "Disposizioni concernenti l'adozione di programmi di intervento strategico per la realizzazione di opere di interesse pubblico" (S. 399);
- sen. Andrea De Priamo e altri. - "Disposizioni per il riconoscimento della fibromialgia come malattia invalidante" (S. 400);
- sen. Massimiliano Romeo e altri. - "Disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei Nuovi giochi della gioventù" (S. 403);
- sen. Gabriella Di Girolamo e altri. - "Disposizioni in materia di autoservizi pubblici non di linea e del servizio di piazza mediante veicoli a trazione animale" (S. 406);
- sen. Paolo Tosato e altri. - "Conferimento alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano della facoltà di adottare, per la fauna carnivora, le misure di deroga previste dalla direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" (S. 407);
- sen. Elena Testor e altri. - "Modifiche alla disciplina delle prestazioni di lavoro occasionali" (S. 408);
- sen. Sandra Zampa. - "Disposizioni concernenti la piena cittadinanza delle persone con epilessia" (S. 410);
- sen. Luca De Carlo e altri. - "Disposizioni in materia di produzione e vendita del pane" (S. 413);
- sen. Gabriella Di Girolamo. - "Disposizioni per la promozione dell'arte di strada negli spazi pubblici e delega al Governo per l'adozione di un codice nazionale degli artisti di strada" (S. 415);
- sen. Gisella Naturale e altri. - "Disposizioni per il sostegno all'agroecologia e per la tutela del settore agricolo, forestale e rurale" (S. 419);
- sen. Andrea Paganella e altri. - "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione finanziaria" (S. 421);
- sen. Elena Testor e altri. - "Ratifica ed esecuzione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, fatta a Strasburgo il 5 novembre 1992" (S. 423);
- sen. Antonio Iannone e altri. - "Modifica all'articolo 03 del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, in materia di quota dei canoni relativi alle concessioni demaniali marittime di spettanza regionale e comunale" (S. 432);
- sen. Gianni Rosa e altri. - "Istituzione della Giornata nazionale della consapevolezza sulla morte perinatale" (S. 444);
- sen. Andrea De Priamo e altri. - "Istituzione della Giornata nazionale dei figli d'Italia" (S. 447);
- sen. Marco Dreosto e altri. - "Modifiche alla legge 14 giugno 2011, n. 101, per la nuova denominazione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'uomo" (S. 451);
- sen. Michele Fina e altri. - "Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui cambiamenti climatici e sugli effetti ad essi correlati" (S. 456);
- sen. Dario Parrini. - "Reintroduzione degli assessori metropolitani e provinciali" (S. 459);
- sen. Peppe De Cristofaro e altri. - "Norme generali sul sistema educativo di istruzione statale" (S. 460);
- Consiglio regionale Toscana. - "Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, recante nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero" (S. 477);

- Consiglio regionale Toscana. - "Modifiche alla legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023, in materia di agevolazione contributiva per l'occupazione nelle aree interne" (S. 478);
- Consiglio regionale Toscana. - "Modifica al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, in materia di ampliamento delle destinazioni di uso degli immobili confiscati alle associazioni di criminalità organizzata" (S. 479);
- sen. Paolo Tosato e altri. - "Disposizioni e delega al Governo per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna" (S. 480);
- sen. Maria Cristina Cantu' e altri. - "Disposizioni per la tutela delle persone affette da patologie oculari cronico-degenerative e promozione della prevenzione, della ricerca e dell'innovazione nella cura delle malattie causa di ipovisione e cecità" (S. 483);
- sen. Maria Cristina Cantu' e altri. - "Disposizioni in materia di diagnosi, assistenza e cura della sindrome fibromialgica" (S. 485);
- sen. Ivan Scalfarotto. - "Disposizioni in materia di gestione e valorizzazione dei beni immobili confiscati alla mafia assegnati a enti non profit" (S. 487);
- sen. Luca De Carlo e altri. - "Disposizioni in materia di emissione deliberata nell'ambiente di organismi prodotti con tecniche di mutagenesi sito-diretta e cisgenesi, a fini sperimentali e scientifici" (S. 488);
- sen. Mariastella Gelmini e altri. - "Disposizioni in materia di elezione indiretta del presidente della provincia, dei consiglieri provinciali e dei sindaci metropolitani" (S. 490);
- sen. Roberto Rosso e altri. - "Disposizioni in materia di limite di mandati per i sindaci dei comuni fino a 3.000 abitanti" (S. 493);
- sen. Carmela Bucalo e altri. - "Delega al Governo per l'istituzione del liceo del Made in Italy" (S. 497);
- sen. Elisa Pirro e altri. - "Istituzione della Giornata nazionale della consapevolezza sulla morte perinatale e infantile" (S. 498);
- sen. Fausto Orsomarso e altri. - "Modifiche alla legge 8 aprile 1983, n. 113, in materia di cessione di territori del demanio marittimo al comune di Praia a Mare" (S. 500);
- sen. Paolo Marcheschi e altri. - "Misure a sostegno della musica popolare contemporanea e in materia di associazioni musicali amatoriali" (S. 503);
- sen. Antonio De Poli. - "Istituzione dell'Agenzia per l'utilizzo delle risorse idriche" (S. 514);
- sen. Antonio De Poli. - "Disposizioni per la predisposizione del Programma nazionale per la mobilità ciclistica nonché per la realizzazione della rete degli itinerari ciclabili d'Italia" (S. 518);
- sen. Antonio De Poli. - "Istituzione della Fondazione nazionale per il sistema delle orchestre giovanili e infantili in Italia" (S. 526);
- sen. Antonio De Poli. - "Misure in materia di segretari comunali al fine di supportare gli enti locali di medie e piccole dimensioni nell'attuazione degli interventi e nella realizzazione degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" (S. 534);
- sen. Daniela Ternullo e altri. - "Istituzione dell'Autorità garante dei diritti delle persone anziane" (S. 535);
- Ddl costituzionale - sen. Andrea Martella. - "Modifiche all'articolo 116 della Costituzione, in materia di attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle regioni a statuto ordinario, e all'articolo 117 della Costituzione, in materia di legislazione esclusiva dello Stato e di legislazione concorrente" (S. 542);
- sen. Gaetano Nasti e altri. - "Disposizioni in materia di videosorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia nonché presso le strutture sanitarie e socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in situazione di disagio" (S. 544);
- sen. Carmela Bucalo e altri. - "Disposizioni in materia di formazione e reclutamento degli insegnanti" (S. 545);
- sen. Marco Silvestroni e altri. - "Disposizioni per il riconoscimento della fibromialgia come malattia invalidante" (S. 546);
- sen. Tilde Minasi e altri. - "Istituzione dell'ordine e dell'albo professionale dei grafologi" (S. 554);

- sen. Alessandra Maiorino e altri. - "Modifiche alla legge 7 aprile 2014, n. 56, per l'elezione dei sindaci metropolitani e dei presidenti di provincia e per il riordino delle funzioni amministrative delle città metropolitane e delle province" (S. 556);
- sen. Manfredi Potenti e altri. - "Disposizioni in materia di rafforzamento e istituzione dei presidi di polizia nei plessi ospedalieri" (S. 557);
- sen. Massimiliano Romeo e altri. - "Modifica alla legge 30 aprile 1999, n. 120, in materia di tessera elettorale elettronica e ulteriori disposizioni per favorire la partecipazione degli elettori alle consultazioni elettorali e referendarie" (S. 560);
- sen. Massimo Garavaglia e altri. - "Delega al Governo per la revisione del sistema fiscale" (S. 561);
- sen. Roberto Marti e altri. - "Disposizioni per la promozione dei cammini come itinerari culturali" (S. 562);
- sen. Massimiliano Romeo e altri. - "Modifiche alla legge 20 agosto 2019, n. 92, in materia di introduzione dei corsi di primo soccorso di supporto alle funzioni vitali di base e defibrillazione (Basic Life Support - early Defibrillation - BLS) nonché della manovra di Heimlich nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado" (S. 566);
- sen. Gianni Rosa e altri. - "Disposizioni in materia di aree polifunzionali di ricovero per le popolazioni colpite da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo" (S. 569);
- sen. Dario Damiani. - "Istituzione del Parco nazionale dell'Ofanto" (S. 572);
- sen. Roberto Cataldi. - "Disposizioni in materia di incentivi alle imprese per gli investimenti nelle aree economicamente depresse del territorio nazionale" (S. 575);
- sen. Anna Maria Fallucchi e altri. - "Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della «Giornata nazionale degli abiti storici»" (S. 597);
- sen. Michele Fina. - "Istituzione del Parco archeologico culturale dei Cunicoli e dell'Emissario di Claudio" (S. 598);
- sen. Alberto Balboni e altri. - "Disposizioni in materia di disturbi del comportamento alimentare" (S. 599);
- sen. Elisa Pirro e altri. - "Disposizioni in favore delle persone affette da fibromialgia o sindrome fibromialgica" (S. 601);
- sen. Ylenia Zambito e altri. - "Disposizioni in favore delle persone affette da fibromialgia" (S. 603);
- sen. Lucio Malan e altri. - "Istituzione della festa nazionale del 17 marzo per la celebrazione della proclamazione dell'unità d'Italia" (S. 604);
- sen. Alberto Balboni e altri. - "Legge quadro sull'ordinamento della polizia locale" (S. 610);
- sen. Mara Bizzotto e altri. - "Modifiche al testo unico dei servizi di media audiovisivi, di cui al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, in materia di servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, riduzione e abolizione del canone di abbonamento e disciplina della società concessionaria del servizio pubblico" (S. 611);
- Governo Meloni-I. - "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione" (S. 615);
- sen. Elena Murelli e altri. - "Modifiche alla legge 4 luglio 2005, n. 123, in materia di protezione dei soggetti malati di celiachia, e disposizioni per la prevenzione e l'informazione in merito alla malattia celiaca" (S. 623);
- sen. Giorgio Maria Bergesio e altri. - "Disposizioni sulla promozione e valorizzazione della dieta mediterranea" (S. 624);
- sen. Andrea De Priamo e altri. - "Disposizioni per la diagnosi e la cura dell'endometriosi" (S. 630);
- sen. Simona Flavia Malpezzi e altri. - "Misure per la realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi denominati «Eureteka»" (S. 642);
- sen. Gian Marco Centinaio e altri. - "Disposizioni in materia di sperimentazione di organismi prodotti con tecniche di mutagenesi sito-diretta e cisgenesi" (S. 643);
- sen. Marco Croatti e altri. - "Istituzione del Fondo nazionale per il sostegno dei centri commerciali naturali" (S. 644);
- sen. Raoul Russo e altri. - "Delega al Governo e ulteriori disposizioni in materia di inserimento

lavorativo delle persone con disturbi dello spettro autistico" (S. 647);
sen. Sabrina Licheri. - "Disposizioni per la tutela e la promozione della ceramica della tradizione artistica italiana e della ceramica italiana di qualità" (S. 653);
sen. Filippo Sensi e altri. - "Istituzione dello psicologo di cure primarie" (S. 654);
sen. Gianni Rosa e altri. - "Deroghe per le attività artigianali e le attività commerciali classificate come esercizio di vicinato nei centri storici" (S. 655);
sen. Costanzo Della Porta e altri. - "Istituzione della Capitale italiana della mobilità sostenibile" (S. 658);
sen. Orfeo Mazzella e altri. - "Delega al Governo per la revisione delle disposizioni vigenti in materia di payback dei dispositivi medici" (S. 670);
sen. Susanna Lina Giulia Camusso e altri. - "Carta dei diritti universali del lavoro. Nuovo statuto di tutte le lavoratrici e di tutti i lavoratori" (S. 677);
sen. Concetta Damante e altri. - "Disposizioni per la tutela della dignità dei lavoratori attraverso l'istituzione del marchio etico del lavoro di qualità" (S. 692);
sen. Mara Bizzotto e altri. - "Istituzione del tribunale ordinario della Pedemontana e della procura della Repubblica presso il tribunale della Pedemontana" (S. 698);
sen. Massimiliano Romeo e altri. - "Disposizioni per il coordinamento in materia di politiche integrate per la sicurezza e di polizia locale" (S. 704);
sen. Ignazio Zullo e altri. - "Disposizioni in materia di screening nazionale gratuito per l'eliminazione del virus dell'epatite C (HCV)" (S. 718);
sen. Andrea Martella e altri. - "Norme relative alla cessazione della produzione e dell'impiego delle sostanze polifluoroalchiliche e perfluoroalchiliche" (S. 725);
sen. Sandra Zampa e altri. - "Disposizioni concernenti l'organizzazione dell'assistenza sanitaria primaria" (S. 726);
sen. Maria Domenica Castellone e altri. - "Disposizioni in materia di diagnosi precoce dei disturbi dello spettro autistico, di detrazione delle spese per i percorsi diagnostici, terapeutici e assistenziali e di inclusione sociale e lavorativa" (S. 739);
sen. Sandra Zampa e altri. - "Abrogazione del comma 565 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e altre disposizioni in materia di determinazione del fabbisogno di personale degli enti del Servizio sanitario nazionale" (S. 742);
Ddl costituzionale - Ddl popolare. - "Modifica dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, concernente il riconoscimento alle Regioni di forme e condizioni particolari di autonomia, e modifiche all'articolo 117, commi primo, secondo e terzo, della Costituzione, con l'introduzione di una clausola di supremazia della legge statale e lo spostamento di alcune materie di potestà legislativa concorrente alla potestà legislativa esclusiva dello Stato" (S. 764);
sen. Nicola Calandrini e altri. - "Disposizioni per la celebrazione del centenario della città di Latina 1932-2032 "Città del '900, città delle acque, città dell'accoglienza"" (S. 785);
on. Maria Anna Madia e altri. - "Delega al Governo in materia di esercizio del diritto di voto in un comune situato in una regione diversa da quella del comune di residenza, in caso di impedimenti per motivi di studio, lavoro, cure mediche o prestazione di assistenza familiare" (S. 787);
on. Riccardo Molinari e altri. - "Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2" (S. 790);
Governo Meloni-I. - "Conversione in legge del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, recante disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici" (S. 854).

Governo, trasmissione di atti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 15 settembre 2023, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni la comunicazione concernente il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale all'ingegner Vittorio Rapisarda Federico, dirigente di prima fascia del ruolo dirigenziale del Ministero

delle infrastrutture e dei trasporti.

Tale comunicazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 18 settembre 2023, ha inviato, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 19 novembre 2004, n. 277, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 2005, n. 4, la relazione sulle attività svolte dalla Fondazione Ordine mauriziano, riferita all'anno 2022.

Il predetto documento è trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 7a Commissione permanente (Atto n. 265).

Con lettera in data 14 settembre 2023, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6 del decreto legislativo 8 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Repubblica concernente lo scioglimento dei consigli comunali di Ambivere (Bergamo), Alzate Brianza (Como), Govone (Cuneo), Termoli (Campobasso), Lessolo (Torino) e Mendicino (Cosenza).

Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, è deferito alle sottoindicate Commissioni permanenti il seguente documento dell'Unione europea, trasmesso dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

- Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il codice doganale dell'Unione e l'Autorità doganale dell'Unione europea e abroga il regolamento (UE) n. 952/2013 (COM(2023) 258 definitivo), alla 6a Commissione permanente e, per il parere, alla 4a Commissione permanente.

Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, trasmissione di atti. Deferimento

L'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, con lettera pervenuta in data 15 settembre 2023, ha inviato la relazione sull'attività svolta dalla medesima Agenzia nell'anno 2022, predisposta ai sensi dell'articolo 112, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2a Commissione permanente (Atto n. 266).

Corte costituzionale, ordinanze relative a conflitto di attribuzione

Con ricorso depositato il 7 febbraio 2023, il Tribunale di Catania - IV Sezione penale ha promosso conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato in riferimento alla deliberazione del 16 febbraio 2022 (*Doc. IV-quater*, n. 4/XVIII Leg.), con la quale il Senato della Repubblica ha affermato che le dichiarazioni rese da Mario Michele Giarrusso, senatore all'epoca dei fatti, costituiscono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricadono, pertanto, nella garanzia di insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Il ricorso è stato dichiarato ammissibile dalla Corte costituzionale con ordinanza n. 175 del 21 giugno 2023, depositata in cancelleria il successivo 27 luglio 2023.

L'ordinanza medesima, unitamente al ricorso introduttivo, sono stati notificati al Senato il 14 settembre 2023.

In data 18 settembre 2023, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, la questione è stata deferita alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettera in data 15 settembre 2023, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, per l'esercizio 2021.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 8a

Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 123).

Petizioni, annuncio

Sono state presentate le seguenti petizioni deferite, ai sensi dell'articolo 140 del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni permanenti, competenti per materia.

Il signor Gaetano di Fluri e la signora Giorgia Fieramosca da Salerno chiedono l'abrogazione dell'articolo 1, comma 1-*bis*, del decreto-legge 13 giugno 2023, n. 69, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano", in materia di modifiche al testo unico bancario (Petizione n. 566, assegnata alla 4a Commissione permanente);

il signor Eric Cò da Villa Carcina (Brescia) chiede che venga data piena attuazione alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso la chiara previsione nei quadri orari scolastici della scuola secondaria, con particolare riguardo a quella di secondo grado, dell'insegnamento di educazione civica e finanziaria (Petizione n. 567, assegnata alla 7a Commissione permanente);

il signor Francesco Di Pasquale da Canello e Arnone (Caserta) chiede:

- misure volte ad incrementare le procedure di controllo nell'espletamento dei concorsi pubblici (Petizione n. 568, assegnata alla 1a Commissione permanente);

- il riconoscimento della reversibilità delle pensioni di guerra agli eredi (Petizione n. 569, assegnata alla 10a Commissione permanente);

- misure severe di contrasto al fenomeno della corruzione (Petizione n. 570, assegnata alla 2a Commissione permanente);

- l'abolizione del canone tv (Petizione n. 571, assegnata alla 8a Commissione permanente);

- l'abolizione dei vitalizi e la riduzione degli stipendi degli alti funzionari dello Stato (Petizione n. 572, assegnata alla 1a Commissione permanente);

- la riduzione al 2 per cento dell'aliquota IVA sui beni di prima necessità (Petizione n. 573, assegnata alla 6a Commissione permanente);

- disposizioni volte a prevedere la presenza di Commissari della Prefettura in occasione delle elezioni amministrative comunali (Petizione n. 574, assegnata alla 1a Commissione permanente);

- misure volte a riaffermare la sovranità monetaria dello Stato (Petizione n. 575, assegnata alla 5a Commissione permanente);

- l'attivazione delle opportune procedure parlamentari volte a definire misure di contrasto al fenomeno dello sfruttamento del lavoro minorile nelle miniere di cobalto in Africa (Petizione n. 576, assegnata alla 3a Commissione permanente);

il signor Dario Bossi da Montegrino Valtravaglia (Varese) chiede:

- modifiche all'articolo 391-*quater* del codice di procedura penale recante richiesta di documentazione alla pubblica amministrazione nel senso di prevedere la possibilità per gli indagati, imputati e condannati di svolgere personalmente gli atti di indagine ritenuti maggiormente opportuni ai fini della propria difesa (Petizione n. 577, assegnata alla 2a Commissione permanente);

- la cancellazione automatica delle cartelle esattoriali non riscosse decorso il termine di quindici anni dalla notifica (Petizione n. 578, assegnata alla 6a Commissione permanente);

- la modifica dell'articolo 266 del codice di procedura penale in materia di limiti di ammissibilità delle intercettazioni di conversazioni o comunicazioni (Petizione n. 579, assegnata alla 2a Commissione permanente);

- la previsione dell'esenzione dal pagamento dell'IVA per le perizie utilizzate in sede civile o penale (Petizione n. 580, assegnata alla 6a Commissione permanente);

- la modifica dell'articolo 368 del codice penale in materia di calunnia, con introduzione del principio del *favor rei* (Petizione n. 581 assegnata alla 2a Commissione permanente);

- disposizioni volte a consentire di scaricare gratuitamente il proprio certificato di residenza dall'anagrafe *online* del Ministero dell'Interno (Petizione n. 582 assegnata alla 1a Commissione permanente);

- la modifica dell'articolo 395 del codice di procedura civile in materia di casi di revocazione (Petizione n. 583 assegnata alla 2a Commissione permanente);

- disposizioni volte a rendere immediatamente accessibili sul sito ItalgireWeb, sin dal momento della pubblicazione, le sentenze pronunciate dalle Sezioni Unite della Corte di Cassazione (Petizione n. 584 assegnata alla 2a Commissione permanente);
- la ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 16 addizionale alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, con cui è stato introdotto l'istituto del parere consultivo (Petizione n. 585 assegnata alle Commissioni permanenti riunite 2a e 3a Commissione permanente);
- misure volte ad escludere la possibilità di addebito ai familiari delle vittime del costo della pulizia del manto stradale in caso di incidenti e la previsione dello stesso in capo alla società assicurativa del danneggiante o, in ultima istanza, al Comune ove si è verificato il sinistro (Petizione n. 586, assegnata alla 8a Commissione permanente);

il signor Antonio Visicchio da Roma chiede:

- modifiche alla legge 12 aprile 2022, n. 33, recante "Disposizioni in materia di iscrizione contemporanea a due corsi di istruzione superiore" (Petizione n. 587, assegnata alla 7a Commissione permanente);
- modifiche al decreto del Ministro della Giustizia 12 agosto 2015, n. 144, recante il "Regolamento per il conseguimento e il mantenimento del titolo di avvocato specialista, a norma dell'articolo 9 della legge 31 dicembre 2012, n. 247", nel senso di prevedere il conseguimento del titolo di Avvocato Specialista mediante la frequenza di specifiche Scuole di specializzazione in determinate materie giuridiche (Petizione n. 588, assegnata alla 2a Commissione permanente);
- modifiche all'articolo 2 della legge 31 dicembre 2012, n. 247, in materia di disciplina della professione di avvocato e all'articolo 34 del Regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, al fine di prevedere la possibilità di iscrizione nell'albo speciale delle giurisdizioni superiori agli avvocati che abbiano conseguito il titolo accademico di dottore di ricerca (Petizione n. 589, assegnata alla 2a Commissione permanente);
- l'introduzione obbligatoria dell'istituto del Difensore universitario negli atenei italiani (Petizione n. 590, assegnata alla 7a Commissione permanente);

il signor Paolo Ercolani da Roma chiede disposizioni volte a rendere strutturale la facoltà - prevista in via sperimentale sino al 31 dicembre 2021 dal decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni" - di presentare all'INPS domanda di riscatto per i periodi antecedenti la data del 29 gennaio 2019 nei quali non si erano maturati contributi previdenziali (Petizione n. 591, assegnata alla 10a Commissione permanente);

il signor Raffaele Mancuso da Porto Empedocle (Agrigento) chiede l'estensione alla categoria degli avvocati delle misure previste dall'articolo 11 del codice di procedura penale in materia di competenza per i procedimenti riguardanti i magistrati (Petizione n. 592, assegnata alla 2a Commissione permanente);

il signor Alessio Paiano da Cavallino (Lecce) chiede:

- disposizioni volte a regolamentare il processo di selezione e assunzione del personale in ambito privato (Petizione n. 593, assegnata alla 10a Commissione permanente);
- disposizioni in merito all'obbligo di spegnimento del motore nelle fasi di sosta e fermata del veicolo (Petizione n. 594, assegnata alla 8a Commissione permanente);
- l'informatizzazione del processo di presentazione delle petizioni al Parlamento da parte dei cittadini (Petizione n. 595, assegnata alla Giunta per il regolamento);
- la digitalizzazione del procedimento di rinnovo della Carta di Identità Elettronica (Petizione n. 596, assegnata alla 1a Commissione permanente);
- misure di contrasto alla disoccupazione e al precariato lavorativo giovanile (Petizione n. 597, assegnata alla 10a Commissione permanente);
- la digitalizzazione dell'*iter* di presentazione alla Camere dei disegni di legge di iniziativa popolare (Petizione n. 598, assegnata alla 1a Commissione permanente);
- misure volte a garantire il rispetto del principio meritocratico nelle procedure di assunzione del personale (Petizione n. 599, assegnata alla 10a Commissione permanente);
- incentivi ai datori di lavoro per la formazione e la conseguente assunzione di nuovo personale

(Petizione n. 600, assegnata alla 10a Commissione permanente);

- disposizioni volte a prevedere la possibilità per l'utente di rifiutarsi di fornire il proprio recapito telefonico nell'ambito dei processi di registrazione a siti internet (Petizione n. 601, assegnata alla 1a Commissione permanente);

- la creazione di una piattaforma *online* gestita dallo Stato volta a facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro (Petizione n. 602, assegnata alla 10a Commissione permanente);

- l'istituzione di una Commissione d'inchiesta in merito alla mancata trasformazione a tempo indeterminato dei contratti a termine dei portalettere assunti da Poste Italiane S.p.A. (Petizione n. 603, assegnata alla 10a Commissione permanente);

- disposizioni severe di contrasto al fenomeno del cyberbullismo (Petizione n. 604, assegnata alla 2a Commissione permanente);

- procedure semplificate per la richiesta dei benefici previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, in materia di assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate, da parte dei soggetti affetti da disturbo depressivo maggiore certificato (Petizione n. 605, assegnata alla 10a Commissione permanente);

- l'istituzione di una Commissione di inchiesta in merito agli effetti sulle condizioni lavorative delle norme di cui al decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87, recante disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese (Petizione n. 606, assegnata alla 10a Commissione permanente);

il signor Renato Lelli da Sant'Ambrogio di Valpolicella (Verona) chiede:

- disposizioni volte a rendere obbligatoria l'installazione del sistema operativo SIA (*Speed Intelligent Assistance*) per tutti i veicoli pesanti in circolazione (Petizione n. 607, assegnata alla 8a Commissione permanente);

- misure volte a garantire la certezza della pena (Petizione n. 608, assegnata alla 2a Commissione permanente);

il signor Antonio Sorrento, in qualità di Presidente Nazionale dell'Associazione PIN - Partite Iva Nazionali e del Movimento Consumatori Maglie APS, chiede che sia disposto con urgenza lo stato di calamità naturale per le zone interessate dall'infestazione determinata dalla "*Xylella fastidiosa*", con conseguente sospensione di ogni pretesa di pagamento nei confronti dei proprietari terrieri da parte dei c.d. Consorzi di bonifica (Petizione n. 609, assegnata alla 9a Commissione permanente);

il signor Antonio Lepore da Bari chiede l'innalzamento della pensione di inabilità agli invalidi civili ad un importo minimo di euro 1.700 mensili (Petizione n. 610, assegnata alla 10a Commissione permanente);

il signor Guido Trentalancia da Ancona chiede, al fine di una maggiore efficacia ed efficienza dell'azione governativa, la creazione di specifici ministeri afferenti alle varie attività produttive (Ministero dell'Industria e dell'Artigianato; Ministero dell'Agricoltura; Ministero dei Servizi e del Commercio) e la conseguente soppressione degli attuali ministeri aspecifici (Petizione n. 611, assegnata alla 1a Commissione permanente);

il signor Giuseppe Puccio da Capaci (Palermo) chiede modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1992, al fine di istituire la figura dell'Autista-Soccorritore del 118 (Petizione n. 612, assegnata alla 10a Commissione permanente);

il signor Luciano Battaglini da Trani chiede che siano raddoppiate le ore attualmente previste per il diritto allo studio a favore degli studenti lavoratori che siano iscritti a due corsi di studio (Petizione n. 613, assegnata alla 10a Commissione permanente);

il signor Vito Nicola de Russis da Roma chiede l'introduzione nel preambolo della Costituzione della parola "antifascista" e della locuzione "annualmente ricordata il 25 aprile, anniversario della Liberazione" (Petizione n. 614, assegnata alla 1a Commissione permanente);

il signor Mario Biancuzzo da Messina e numerosissimi altri cittadini chiedono l'abolizione del pedaggio autostradale in corrispondenza della barriera della tangenziale in località Ponte Gallo (Messina) (Petizione n. 615, assegnata alla 8a Commissione permanente);

la signora Giuseppina Gatto da Roma chiede l'inserimento della ginnastica pelvica tra gli esercizi di educazione fisica a partire dalla scuola secondaria di primo grado (Petizione n. 616, assegnata alla 7a

Commissione permanente);

il signor Matteo Borelli da San Benedetto Val di Sambro (Bologna) chiede l'istituzione del "Mese nazionale della genealogia e della storia di famiglia" in corrispondenza del mese di ottobre di ciascun anno (Petizione n. 617, assegnata alla 7a Commissione permanente);

il signor Luigi Cotza da Villasalto (Cagliari) chiede il sollecito esame ed approvazione dei disegni di legge Atto Senato nn. 161 e 768 recanti norme di perequazione previdenziale per il personale del comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico (Petizione n. 618, assegnata alla 10a Commissione permanente);

il signor Marco Bava da Torino chiede modifiche al decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, recante "Disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici", in relazione alla determinazione del valore di acquisto pro quota della rete TIM (Petizione n. 619, assegnata alle Commissioni permanenti riunite 8a e 9a).

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

La senatrice Naturale ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-00658 della senatrice Bevilacqua.

Interrogazioni

[GELMINI](#) - *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.* - Premesso che:

le comunità energetiche e l'autoconsumo collettivo pongono le basi per il futuro dell'energia, dal momento che la produzione da fonti rinnovabili *in loco* consente di eliminare l'utilizzo di combustibili fossili;

in base alla recente relazione dell'ARERA sullo "Stato di utilizzo e di integrazione degli impianti di produzione alimentati dalle fonti rinnovabili e di generazione distribuita", il GSE al 15 giugno 2023 ha accolto 74 richieste per 21 CER (comunità energetiche rinnovabili) e 53 gruppi per l'autoconsumo collettivo;

le 21 CER includono 28 impianti fotovoltaici, per una potenza complessiva di circa 430 chilowatt (per la quasi totalità tali impianti hanno potenza inferiore a 20 chilowatt) e coinvolgono complessivamente 163 punti di prelievo prevalentemente nella titolarità di persone fisiche o piccole medie imprese mentre i Comuni sono presenti in appena 6 CER;

i 53 gruppi per l'autoconsumo collettivo includono 67 impianti fotovoltaici, per una potenza complessiva di circa 1,1 megawatt (anche qui la quasi totalità gli impianti di produzione hanno potenza inferiore a 20 chilowatt) e includono 381 punti di prelievo;

in relazione all'anno 2022, sulla base dei primi dati preliminari disponibili, risulta che l'energia elettrica complessivamente autoconsumata sia circa pari a 183 megawattora nell'ambito di gruppi per l'autoconsumo collettivo e circa pari a 72 megawattora nell'ambito delle comunità di energia rinnovabile;

il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, emanato in attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018, è entrato in vigore il 15 dicembre 2021 e ha introdotto significative novità in tema di autoconsumo diffuso;

il 27 dicembre 2022 ARERA ha pubblicato la delibera n. 727/2022/R/EEL contenente il testo integrato autoconsumo diffuso che stabilisce il quadro regolatorio delle configurazioni per l'autoconsumo diffuso (tra cui le CER);

il testo troverà applicazione dalla data di entrata in vigore del decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica previsto dall'art. 8 del decreto legislativo n. 199;

lo scorso 23 dicembre 2022 il Ministro in indirizzo ha dichiarato che l'Italia ha ottenuto dalla Commissione europea il via libera all'utilizzo della misura M2C2 investimento 1.2 del PNRR da 2,2 miliardi di euro sulla promozione delle energie rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo nella modalità a fondo perduto fino al 40 per cento anziché del finanziamento a tasso zero fino al 100 per cento dei costi ammissibili, annunciando la firma del decreto per inizio 2023;

il 12 gennaio 2023 in Commissione Industria della Camera, il sottosegretario di Stato per l'ambiente Vannia Gava ha risposto ad un'interrogazione dell'on. Emma Pavanelli, dichiarando che "la definizione

dello schema di decreto è prossima" e che "si conferma che è di prossima adozione il decreto di incentivazione" delle CER;

il 23 febbraio 2023 il Ministero ha avviato l'iter di notifica all'Unione europea della proposta di decreto ministeriale che contiene la regolamentazione sia dell'incentivo sull'energia condivisa nelle configurazioni di autoconsumo diffuso sia del contributo a fondo perduto fino al 40 per cento dell'investimento relativo alla misura M2C2 investimento 1.2 del PNRR da 2,2 miliardi di euro per lo sviluppo di CER nei piccoli comuni (sotto i 5.000 abitanti); con il medesimo decreto andavano definite le condizioni di cumulabilità con gli incentivi dedicati alle CER;

nell'attesa del decreto ministeriale continua a valere il quadro legislativo transitorio sulla base dell'articolo 42-bis del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, che però limita le CER a piccole configurazioni con impianti modesti (intorno ai 20 chilowatt di potenza), bloccando di fatto il potenziale di questo strumento che prevede la taglia massima incentivata del singolo impianto fino a 1.000 chilowatt,

si chiede di sapere se il ritardo nell'adozione di questo decreto ministeriale sia ancora legato al tema degli aiuti di Stato e alla congruità dell'incentivo e quali iniziative intenda il Ministro in indirizzo adottare per arrivare in tempi brevi all'adozione del decreto, anche al fine di dare un quadro normativo certo ai soggetti interessati all'autoconsumo diffuso e accelerare la diversificazione delle strategie volte a sostenere in particolar modo le famiglie italiane contro il caro bollette.

(3-00677)

[MENIA](#) - *Ai Ministri per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, degli affari esteri e della cooperazione internazionale e delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

la creazione di uno spazio ferroviario europeo unico attraverso una migliore integrazione dei vari sistemi ferroviari nazionali è un obiettivo a lungo termine dell'UE. Le numerose differenze tra i sistemi ferroviari nazionali, dall'infrastruttura e dalla segnaletica alle norme e ai regolamenti, rendono complesso il traffico transfrontaliero e l'armonizzazione può migliorare il trasporto ferroviario a tutti i livelli;

nel 2019 l'Associazione europea del trasporto ferroviario di merci (ERFA) dichiarò che sia i rappresentanti sindacali dei macchinisti (ALE) che le società private di trasporto merci "hanno concordato che in futuro l'inglese dovrebbe essere adottato come seconda lingua operativa per le ferrovie, facilitando i servizi ferroviari transfrontalieri in Europa" in quanto "ciò contribuirebbe a rendere la professione di macchinista più attraente e accessibile per una nuova generazione di macchinisti. L'inglese è oggi la seconda lingua più studiata nell'UE". ERFA aveva già proposto l'eliminazione dei requisiti linguistici B1, introducendo gradualmente l'inglese come lingua comune, riconoscendo "che si tratta di un obiettivo a lungo termine, ma il lavoro di sviluppo di questo progetto dovrebbe iniziare ora in modo che tutte le parti della ferrovia possano prendere in considerazione l'assunzione di personale con competenze in lingua inglese. Tra dieci anni saranno loro i macchinisti e i segnalatori";

l'Associazione rimarcava che le operazioni ferroviarie sicure possono funzionare solamente se la comunicazione tra macchinisti e controllori del traffico, servizi di emergenza e altro personale ferroviario è chiara e precisa, in particolare in situazioni di interruzione o emergenza. Si sostiene che una lingua unica per i macchinisti dell'UE ridurrebbe i costi e renderebbe il trasporto ferroviario passeggeri più attraente. Tale posizione ha portato ad incoraggiare la Commissione europea a ragionare con maggiore determinazione su una proposta che emendi la Direttiva (2007/59/CE), del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alla certificazione dei macchinisti addetti alla guida di locomotori e treni sul sistema ferroviario della Comunità, tenuto conto, come indicato nel preambolo della stessa che vi sarà negli anni a venire una "crescente domanda di macchinisti addestrati e abilitati a lavorare in più Stati membri";

al momento la legislazione europea prevede che i macchinisti debbano possedere un livello di competenza linguistica B1; l'Allegato VI, punto 8 della Direttiva stabilisce che: "Il macchinista che deve comunicare con il gestore dell'infrastruttura per questioni cruciali di sicurezza deve possedere cognizioni linguistiche nella lingua indicata dal gestore dell'infrastruttura interessato. Le cognizioni

linguistiche devono consentirgli di comunicare il modo attivo ed efficace in situazioni di routine, critiche o d'emergenza";

l'Unione europea dovrebbe proporre questo autunno una modifica dell'Allegato VI per un rafforzamento della conoscenza della lingua e indicare l'inglese quale lingua comune europea per i macchinisti;

finora nessuna Istituzione europea ha ritenuto di discutere dell'opportunità o meno di una lingua comune europea, né per categorie di lavoratori né per i cittadini. La Commissione opera però per superare le lingue ufficiali dell'Unione, delle quali l'italiano è la terza lingua più parlata, a favore della lingua inglese persino con maggior forza di quando, come hanno pubblicato i quotidiani inglesi, la Gran Bretagna faceva parte dell'Unione; se è un dato di fatto che l'inglese è di fatto la lingua a livello internazionale più utilizzata, non si comprende, perché da parte nostra si debba accondiscendere alla svalutazione della lingua italiana;

il multilinguismo rappresenta uno dei valori fondanti dell'Unione europea come si legge nella Risoluzione del Consiglio del 21 novembre 2008: «la diversità linguistica e culturale [è] parte intrinseca dell'identità europea e (...) allo stesso tempo un retaggio condiviso, una ricchezza, una sfida e una risorsa per l'Europa (...) il multilinguismo rappresent[a] una questione trasversale di grande portata poiché abbraccia i settori sociale, culturale, economico e dunque educativo». Questo concetto è profondamente ancorato alle radici democratiche di un'Europa degli Stati e dei cittadini;

evidenziato che l'Europa si è posta come primario l'obiettivo di una moneta comune con la realizzazione dell'Euro, ma non ha mai affrontato concretamente quello di una lingua comune, si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni dei Ministri in indirizzo in merito all'utilizzo della lingua inglese per i macchinisti dei Paesi dell'Unione europea;

se ritengano opportuno riaffermare il multilinguismo, ricordando che la lingua italiana è la terza lingua più parlata dell'Unione europea dopo tedesco e francese;

se ritengano opportuno porre all'attenzione delle istituzioni europee, la questione, per una decisione, riguardante l'adozione, oltre che di una moneta comune, di una lingua comune europea.

(3-00678)

[MALPEZZI](#), [MIRABELLI](#), [TAJANI](#), [BAZOLI](#), [D'ELIA](#), [VERDUCCI](#), [RANDO](#), [MISIANI](#), [PARRINI](#), [CAMUSSO](#), [SENSI](#), [LOSACCO](#), [ZAMBITO](#), [VALENTE](#), [ZAMPA](#), [ROJC](#), [FURLAN](#), [LA MARCA](#) - *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* - Premesso che:

il decreto legislativo n. 63 del 2017 garantisce la finalità di perseguire in tutto il territorio nazionale l'effettività del diritto allo studio delle alunne e degli alunni fino al completamento del percorso di istruzione secondaria di secondo grado, individuando e definendo le risorse finanziarie in relazione ai servizi erogati dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti locali nel rispetto delle competenze e dell'autonomia di programmazione;

al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito il fondo unico per il *welfare* dello studente e per il diritto allo studio, per l'erogazione di borse di studio a favore degli studenti iscritti alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, per l'acquisto di libri di testo, per la mobilità e il trasporto, nonché per l'accesso a beni e servizi di natura culturale;

in questi giorni è partito l'inizio dell'anno scolastico ma le studentesse e gli studenti sono tornati in classe senza ricevere i contributi cui hanno diritto e dovendo affrontare le spese scolastiche in totale autonomia;

il Ministero non ha ancora diffuso le indicazioni ministeriali riguardo alle modalità e alle tempistiche per la riscossione del contributo;

l'erogazione dei contributi non è ancora terminata per i beneficiari delle borse di studio statali per l'anno scolastico 2022/2023 a causa dei ritardi del Ministero;

considerato che:

l'accesso all'istruzione è un diritto costituzionale di primaria importanza e condizione essenziale per la crescita dell'Italia. Tuttavia, per molti minori questo diritto rischia di rimanere sulla carta: sono 1,9

milioni le famiglie in Italia in povertà assoluta (dato 2021) e 2,9 milioni quelle in povertà relativa. Le stesse statistiche certificano che sono in gran parte famiglie con figli in età scolare in cui i genitori hanno difficoltà a comprare i libri per la scuola o sostenere i costi dei trasporti per i propri figli al fine di garantire così il pieno accesso all'istruzione;

in particolare, la spesa per i libri scolastici rappresenta un carico che grava in misura rilevante sulle famiglie italiane che nel mese di settembre arriva ad assorbire circa un terzo della retribuzione di un lavoratore medio. In particolare, per l'acquisto dei libri del primo anno, la spesa per un figlio è di 322 euro per le scuole medie e a 501 euro per le scuole superiori di secondo grado;

politiche di *welfare* risultano avviate da alcune amministrazioni che hanno introdotto misure a sostegno alle famiglie. Le Regioni Lazio, Emilia-Romagna e Toscana, ad esempio, hanno previsto buoni libro per l'anno scolastico 2023/2024;

quello allo studio è un diritto fondamentale, sancito sia dalla Costituzione italiana che in ambito internazionale dalla Dichiarazione universale dei diritti umani dell'ONU. I giovani sono il futuro e devono essere formati in maniera adeguata; la scuola deve garantire a tutte e tutti medesime opportunità formative e di crescita a prescindere dal contesto socioeconomico di partenza, si chiede di sapere:

quali siano le motivazioni organizzative e finanziarie che non hanno permesso l'erogazione dei contributi per gli anni scolastici 2022/2023 e 2023/2024 da parte del Ministero;

quali iniziative urgenti il Ministro in indirizzo intenda porre in essere per garantire il diritto allo studio degli studenti a partire da quelli che provengono da contesti socio-economici più fragili.

(3-00679)

[POTENTI](#), [MURELLI](#) - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

il contratto collettivo nazionale dei lavoratori del settore della vigilanza privata e dei servizi integrati alla sicurezza è scaduto nel 2015 e prevede un minimo salariale di 4,60 euro l'ora per il comparto dei servizi fiduciari e poco più di 6 euro l'ora per i servizi di vigilanza privata;

presso il Ministero del lavoro sono depositate tabelle per la determinazione del costo del lavoro da utilizzare nelle gare di appalto per la determinazione dell'offerta congrua che, qualora rispettate, consentirebbero solo alle aziende che lavorano regolarmente di continuare a lavorare;

ad aprile in Toscana c'è stato uno sciopero unitario di una giornata promosso dai sindacati della vigilanza privata e dei servizi fiduciari sotto la prefettura di Firenze per chiedere il rinnovo del contratto collettivo scaduto da otto anni e migliori condizioni di lavoro;

l'articolo 41 della legge n. 112 del 2008 ha escluso gli operatori di questo settore da quanto previsto nel decreto legislativo n. 66 del 2003 in materia di organizzazione dell'orario di lavoro, che sanciva come i servizi di vigilanza privata potessero essere oggetto di una disciplina derogatoria, al fine di realizzare una gestione più flessibile dell'orario di lavoro in presenza di particolari esigenze di ordine e sicurezza pubblica,

si chiede di sapere:

quali azioni il Governo intenda intraprendere affinché si arrivi al rinnovo del contratto collettivo del settore della vigilanza privata e dei servizi integrati;

se non si ritenga opportuno estendere il campo di applicazione del decreto legislativo n. 66 del 2003 agli operatori del settore menzionato.

(3-00680)

(già 4-00493)

[FURLAN](#), [ZAMPA](#), [CAMUSSO](#), [ZAMBITO](#), [BASSO](#), [BAZOLI](#), [CRISANTI](#), [GIACOBBE](#), [GIORGIS](#), [IRTO](#), [LA MARCA](#), [LOSACCO](#), [MALPEZZI](#), [MANCA](#), [MISIANI](#), [RANDO](#), [ROJC](#), [ROSSOMANDO](#), [SENSI](#), [TAJANI](#), [VERDUCCI](#) - *Al Ministro delle imprese e del made in Italy.* - Premesso che:

COMAU (Consorzio Macchine Utensili) è una società italiana, parte del gruppo Stellantis, con sede a Grugliasco (Torino), specializzata nell'automazione industriale e nella robotica, con oltre 45 anni di esperienza nel settore;

attualmente occupa 3.500 dipendenti nel mondo e 700 circa in Italia, nello stabilimento di Grugliasco;

considerato che:

COMAU nel 2021 ha acquisito ordini pari a circa 900 milioni, con un incremento nel 2022 del 15 per cento pari a circa 1,2 miliardi, di cui l'86 per cento provenienti da aziende diverse da CNHI, Iveco e Stellantis, a dimostrare un ruolo di primo piano nei mercati internazionali;

nonostante l'aumento degli ordini, nel sito torinese si è passati da circa 1.500 lavoratori nel 2018 a circa 700 a fine 2022 e sono diversi anni che non vengono fatte assunzioni di rilievo;

sono circa tre anni che le organizzazioni sindacali chiedono alla Direzione aziendale la condivisione di un piano industriale di dettaglio con numeri precisi sul prossimo futuro, ma ancora prevale una situazione non positiva di attesa e rinvio;

le organizzazioni sindacali chiedono in particolare garanzie occupazionali sul futuro di COMAU, soprattutto dopo la possibile uscita dal gruppo Stellantis ed in particolare per tutti e 700 i lavoratori dello stabilimento di Grugliasco;

fin dalla fusione tra FCA e PSA e la conseguente nascita di Stellantis si paventa la possibilità di uscire fuori dal gruppo. Il gruppo continua a confermare che lo *spin-off* si concretizzerà, ma non si ha la percezione di cosa succederà immediatamente dopo;

considerato inoltre che nei giorni scorsi le organizzazioni sindacali hanno espresso il timore che l'operazione di *spin-off* possa indebolire COMAU con conseguenti impatti negativi sull'occupazione, annunciando tramite i delegati della FIM-CISL di voler agire su Stellantis e sul Governo per avere tutte le garanzie possibili sui progetti aziendali,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative intenda attivare al fine di scongiurare una modifica degli assetti aziendali che rischia ricadute sull'occupazione nel sito torinese COMAU di Grugliasco;

in particolare se il Governo intenda esercitare, come nelle sue possibilità, la *golden power* per la tutela del *made in Italy*, così da escludere la preoccupazione che l'operazione di *spin-off* possa indebolire COMAU con conseguenti impatti negativi sull'occupazione.

(3-00681)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

[ALUISIO](#) - Ai Ministri dell'interno, della cultura e dell'istruzione e del merito. - Premesso che:

nello scorso mese di agosto 2023 è emersa alla cronaca la notizia degli spaventosi abusi perpetrati per mesi a Caivano (Napoli), da un gruppo di almeno una quindicina di ragazzi giovanissimi, su due cugine di soli 10 e 12 anni;

dopo qualche giorno, anche la città di Napoli è stata oggetto di un tragico episodio di cronaca dove, in pieno centro, il 24enne Giovanni Battista Cutolo è stato ammazzato per un motorino parcheggiato male, ucciso da tre colpi di pistola sparati da un ragazzo di appena 16 anni con precedenti penali e che continuava a girare armato;

considerato che, a parere dell'interrogante:

quanto descritto non rappresenta un'emergenza, bensì una situazione radicata, endemica, un abisso senza fondo per il quale lo stesso Stato italiano da decenni non ha fornito risposte adeguate. Così, all'interno di interi quartieri, migliaia e migliaia di ragazzi sono stati lasciati a loro stessi, con tassi di abbandono scolastico che toccano picchi del 34 per cento, scontando una grave mancanza di alternative sane, di prospettive lavorative e finendo impigliati nelle reti criminali, in balia dell'indifferenza e di sguardi voltati altrove;

lo *status quo* è *in primis* il risultato di provvedimenti statali che, negli ultimi decenni, hanno ulteriormente incrementato il tasso di povertà in Italia, nonché il divario tra le città e le aree periferiche. Si cita, ad esempio, la revisione del Titolo V della Costituzione, che ha innescato un progressivo disinvestimento nelle scuole centro-meridionali e la mancata applicazione della "clausola del 34 per cento" che, come confermato da Eurispes, ha sottratto al Sud 840 miliardi di euro netti a cavallo tra il 2000 e il 2017;

considerato inoltre che:

all'indomani dei suddetti episodi di violenza, la Presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni,

ha dichiarato che lo Stato punta a "bonificare" Caivano. A queste parole, è seguito un *blitz* delle forze dell'ordine con lo schieramento 400 uomini, tra Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di finanza, con un variegato apparato di supporto: dai cani antidroga agli elicotteri; dai vigili del fuoco alla polizia metropolitana;

l'interrogante, ritenendo che i terreni vadano bonificati, mentre le persone vanno educate, non condivide la parola bonifica utilizzata dalla Presidente del Consiglio dei ministri. Nonostante si condivide la necessità di applicare leggi ferree per garantire la sicurezza, è soprattutto necessaria una battaglia senza precedenti contro la povertà culturale ed educativa;

considerato infine che, a giudizio dell'interrogante:

è compito delle istituzioni garantire, soprattutto nei territori più fragili, un investimento massiccio nella cultura, con scuole di ogni ordine e grado gratuite e a tempo pieno, e sostenere ulteriormente le associazioni territoriali che ogni giorno tentano di costruire un futuro per i giovani. Pertanto, si ritiene che l'unica vera rivoluzione da innescare deve essere di tipo culturale, scolastico, educativo;

bisogna prevenire e appunto investire nella cultura e nella scuola, che hanno il compito di preparare i cittadini e renderli consapevoli di sé e pronti per essere inseriti non solo nel mondo del lavoro ma nel consesso civile. La cultura è il solo vero grimaldello con cui scardinare la povertà, la malavita e il disagio sociale che hanno avvelenato e avvelenano molte aree del Paese. Dal recentissimo studio di fondazione "Symbola" e Unioncamere è risultato che complessivamente le attività culturali e di creatività, direttamente e indirettamente, generano valore aggiunto per circa 271,9 miliardi di euro (il 15,9 per cento dell'economia nazionale);

all'indomani dell'omicidio di Giovanni Battista Cutolo, giovane talento della nuova orchestra "Scarlati" diretta dal maestro Gaetano Russo, quest'ultimo ha affermato che il sogno di Giovanni Battista "era di far parte di un'orchestra stabile di Napoli, la grande assente, quella che chiediamo da anni rimanendo inascoltati. (...) La politica ha tradito i suoi giovani: se ci fosse stata un'orchestra stabile, se il sogno di Giambattista fosse stato onorato invece che umiliato per lui ci sarebbe stata salvezza e speranza non la morte insensata in una notte d'estate": un appello che non può e non deve rimanere inascoltato affinché nella terza città d'Italia possa finalmente prendere vita finalmente un'orchestra stabile che possa adunare a sé il talento dei musicisti più bravi ("napolitoday.it", 13 settembre),

si chiede di sapere:

quali siano le modalità attraverso cui i Ministri in indirizzo intendano, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, affrontare strutturalmente, e non *una tantum*, le criticità descritte e se si intenda stanziare risorse al riguardo;

se il Ministro della cultura condivide l'opportunità di rendere stabile la nuova orchestra Scarlati di Napoli.

(4-00680)

[GELMINI](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

l'idea dell'autostrada regionale Mantova-Cremona è nata circa 20 anni fa per connettere l'autostrada A21 all'altezza di Cremona con quella del Brennero A22 presso Borgo Virgilio (Mantova);

nel 2007 la Regione Lombardia tramite l'ex società Infrastrutture lombarde aveva firmato la convenzione per la realizzazione della prima autostrada regionale con Stradivaria S.p.A. e CAL (Concessioni autostradali lombarde);

per l'autostrada si prevedeva un percorso di circa 60 chilometri, ad un costo stimato in 762 milioni e l'inizio dei lavori calendarizzato per il 2009;

l'opera era considerata dalla Regione Lombardia necessaria e richiesta dal territorio, coinvolgendo 15 comuni della provincia di Cremona e 8 comuni della provincia di Mantova, e dimostrava a distanza di 81 anni dalla realizzazione della prima autostrada con pedaggio, la Milano-Varese, la visione e lungimiranza nella realizzazione di infrastrutture da parte della Regione;

dopo la firma nel 2010 del contratto di concessione da parte di Infrastrutture lombarde alla concessionaria Stradivaria, il progetto ha subito enormi rallentamenti a causa del protrarsi di un contenzioso sulla concessione regionale che ancora nel 2023 rimane irrisolto;

l'autostrada rientra in un più ampio quadro di sviluppo di infrastrutture regionale, che si sarebbe dovuto completare con l'autostrada regionale Broni-Mortara, per agevolare i collegamenti verso l'asse viario del "corridoio 5", e l'interconnessione tra la Pedemontana e la "Brebemi";
l'obiettivo di creare un asse intermodale al centro della pianura Padana e dunque un raccordo con il "corridoio 5", uno dei grandi assi ferroviari ed autostradali che l'Unione europea si è impegnata a realizzare per collegare Lisbona a Kiev, capace di collegare le infrastrutture nazionali a quelle locali ed assegnare all'Italia un ruolo strategico all'interno di uno spazio economico di 500 milioni di persone, è funzionale al potenziamento dei collegamenti con gli aeroporti padani, i due porti fluviali di Cremona e Mantova e i relativi poli logistici, nonché alla creazione del nuovo corridoio medio-padano;
Stradivaria doveva coordinarsi con la progettazione del tratto da Tornata a Bozzolo, 8 chilometri che fanno parte del tracciato del corridoio Tirreno-Brennero (il raccordo tra l'Autobrennero e l'autostrada della Cisa A15); la volontà di costruire l'autostrada Cremona-Mantova collegando tra loro l'autostrada A22 (Autobrennero) e la A21 (Brescia-Piacenza-Torino) è stata confermata nel 2019 dalla disponibilità della Regione Lombardia a finanziare l'opera;
si è appreso alla fine del 2022 da organi di stampa che Centropadane S.p.A., che detiene la maggioranza di Stradivaria, abbia proposto ai soci la possibilità di un nuovo ricorso, oltre a quello ancora pendente al TAR, contro ARIA S.p.A., e che gli enti locali, a loro volta detentori della maggioranza in Centropadane, abbiano invece ottenuto un blocco temporaneo della proposta, al fine di valutare se il Governo abbia intenzione di sostenere il progetto, in particolare per quanto riguarda i chilometri ad oggi ancora non finanziati, anche a seguito delle dichiarazioni in favore dell'opera da parte del Ministro in indirizzo,
si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative intenda adottare al fine di consentire alla Regione Lombardia di arrivare in tempi brevi alla presentazione del cronoprogramma aggiornato delle opere.

(4-00681)

[CASTIELLO](#), [NAVE](#), [LOPREIATO](#), [MAZZELLA](#), [DAMANTE](#), [LICHERI Sabrina](#), [CATALDI](#), [ALOISIO](#) - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

su oltre 50.000 tumori al seno diagnosticati ogni anno 3.000 sono carcinomi "her 2 low" metastatici, che trovano un efficace rimedio in un nuovo farmaco, l'Enhertu, un anticorpo monoclonale coniugato con un farmaco chemioterapico, che riduce il rischio di mortalità di circa il 40 per cento;

il farmaco è rimborsato in Germania, Austria e Lussemburgo, ed in Francia è temporaneamente disponibile a carico della sanità pubblica tramite un programma specifico. In Italia, invece, è a carico del paziente a prezzi proibitivi, fino alla conclusione della procedura autorizzativa dell'Agenzia italiana del farmaco, che ha conclusione prevista per il mese di febbraio 2024;

il temporeggiare dell'AIFA deriva verosimilmente dalla previsione dell'alto carico finanziario per le casse dello Stato. Il farmaco è costoso e l'esborso per l'erario potrebbe aggirarsi sui 300-400 milioni di euro all'anno. Ma la salute è garantita dall'art. 32 della Costituzione come diritto fondamentale del cittadino ed interesse primario della collettività. Di qui discende la sua valenza assoluta e l'inaccettabilità degli indugi dell'AIFA,

si chiede di conoscere se il Ministro in indirizzo sia al corrente dell'incresciosa situazione descritta e quali misure intenda adottare perché siano rimosse le criticità al fine di assicurare le cure necessarie anche alle persone meno abbienti, garantendo il rispetto del diritto alla salute tutelato dall'art. 32 della Costituzione.

(4-00682)

[GASPARRI](#) - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

da organi di stampa si apprende che un pubblico ministero della Procura di Brescia ha chiesto l'assoluzione di una persona originaria del Bangladesh accusata di gravi maltrattamenti nei confronti della moglie che si è ritenuta trattata "come una schiava", perché questa condotta sarebbe "frutto della sua cultura";

secondo il magistrato infatti l'imputato risponde a "un impianto culturale e non della sua coscienza e volontà di annichilire e svilire la coniuge". "La disparità tra l'uomo e la donna è un portato della sua

cultura che la medesima parte offesa aveva persino accettato in origine";
il magistrato ha poi continuato nella sua azione usando argomenti a giudizio dell'interrogante incredibili,
si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda disporre dei propri poteri ispettivi di legge rispetto all'ufficio giudiziario coinvolto e assumere i provvedimenti di competenza nei confronti di questo magistrato, a giudizio dell'interrogante dovuti e necessari.

(4-00683)

[DE POLI](#) - *Ai Ministri delle imprese e del made in Italy, dell'economia e delle finanze e del turismo.* - Premesso che:

lo scenario economico mondiale è ancora caratterizzato dall'incertezza legata al protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina, alle tensioni monetarie dei mercati finanziari globali, all'attenzione stabile delle banche centrali nei confronti dell'inflazione con rialzi cadenzati dei tassi;

le prospettive di crescita per l'anno 2024 sono stimate in flessione ma comunque in attivo per l'Italia rispetto ad altri Paesi dell'area euro anche entrati in recessione come la Germania;

questa circostanza preoccupa il settore produttivo là dove vi siano dipendenze economiche strette ed interconnesse, come è il caso della meccanica e del settore auto, ma ne risente anche il commercio;

ritenuto che:

il settore commerciale svolge all'interno della catena distributiva dei beni e dei servizi un ruolo importante nella catena di beni e servizi ma questi sono fortemente condizionati da costi indeterminabili generalmente crescenti che incidono sulla logistica, sui trasporti, sugli approvvigionamenti energetici con il caro energia e caro carburanti;

il Veneto non può essere escluso dal circuito di *export* che da sempre lo ha caratterizzato positivamente a livello europeo,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo, per le rispettive competenze, intendano: approntare contromisure alla crisi del 2024 privilegiando per le aziende medio piccole del commercio veneto i canali di alleggerimento della tassazione, come l'aumento delle aliquote dei crediti di imposta e le agevolazioni per le forme di produzione di energia elettrica prodotta ed autoconsumata; intervenire contro la concorrenza sleale per arginare il divario di profitti ingiusti, applicando regimi fiscali differenziati come la *web tax* rispetto a quelle delle aziende che investono sul territorio; introdurre, in particolare per il settore del turismo, una più equa parametrizzazione dei guadagni con la regolamentazione degli affitti turistici brevi; tutelare le esigenze specifiche dei piccoli negozi di vicinato come le botteghe, esposti più di tutti gli altri alle difficoltà congiunturali, alle crisi di liquidità delle famiglie alla difficoltà di reperimento di manodopera qualificata per risolvere la problematica di carenza di manodopera; avvicinare, con strumenti contrattuali e formativi di favore, il mondo della scuola a quello del lavoro sul proprio territorio.

(4-00684)

[DE POLI](#) - *Ai Ministri delle imprese e del made in Italy, dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

l'artigianato veneto rimane nelle sue declinazioni più varie uno dei i fiori all'occhiello dell'economia regionale migliore, secondo solo al turismo;

i dati forniti da Unioncamere mostrano che in 10 anni, solo a Padova, si sono creati 3.300 posti in più nell'artigianato;

nonostante le scoraggianti dinamiche demografiche nazionali che evidenziano da tempo il declino numerico delle nascite e l'invecchiamento della popolazione italiana, il numero di imprese con dipendenti iscritte all'Ente bilaterale per l'artigianato Veneto rimane stabile (erano 7.039 nel 2013, alla fine del 2022 erano registrate 7.012 aziende nei settori meccanica, benessere, moda, artistico, alimentare, comunicazione, legno, trasporti, marmo e imprese di pulizie);

i collaboratori nelle aziende con dipendenti sono passati da 29.739 a 33.045;

secondo i dati di sistema informativo "Excelsior", a luglio 2023 in provincia di Padova le aziende in generale hanno cercato 2.500 operai specializzati e conduttori di impianti e macchine, ma la difficoltà di reperimento è stata del 68,3 per cento;

nel 45,5 per cento dei casi questa difficoltà è attribuibile alla mancanza di candidati interessati;
ritenuto che:

la dimensione media delle imprese artigiane padovane è passata in 10 anni da una media di 4,2 dipendenti a una di 4,7, dimostrando la condizione vitale del comparto;

vi è in particolare, nel territorio veneto, un sistema duale che divide il mercato produttivo in artigianato di imprese grandi e artigianato di imprese piccole;

tale dualismo impedisce la cooperazione di sistema ed il produrre in rete negando con ciò lo sviluppo e la crescita;

chi non ha raggiunto gli anni di contribuzione per beneficiare della pensione spesso preferisce chiudere la partita IVA e restare nel mercato del lavoro come dipendente per avere più sicurezza (secondo le analisi della CGIA di Mestre);

lo sviluppo effettivo del settore artigianale dipende da molteplici fattori economici e non solo, che influiscono sul *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano necessario il coinvolgimento maggiore delle PMI artigiane in ogni missione, opera o obiettivo, individuato dal PNRR che possa riguardare questo segmento del comparto generalmente escluso;

se non ritengano utile potenziare gli strumenti finanziari attualmente previsti dalle norme, migliorandone l'efficacia e fruibilità attraverso una riforma in senso agevolativo del fondo centrale di garanzia, della "Nuova Sabatini" per gli investimenti destinati alla crescita e sviluppo del patrimonio immobiliare e strumentale dell'azienda, di sbloccare le risorse legate ai crediti incagliati relativi all'incentivo *superbonus* fortemente ridotti;

se intendano intervenire sul lato dei costi gravanti sulla proprietà, anche, con misure di promozione o sostegno all'autoproduzione di energia pulita utilizzando il fotovoltaico anche su strutture e capannoni dismessi;

se relativamente alle problematiche esistenti per il reperimento della manodopera intendano migliorare gli strumenti contrattuali e formativi esistenti in modo da avvicinare il mondo della scuola a quello del lavoro;

se ritengano di dover strategicamente sostenere le "botteghe artigianali", autentico presidio tradizionale delle imprese familiari, rendendo minimi, per loro, i costi generali di gestione e burocrazia.

(4-00685)

[DE POLI](#) - *Ai Ministri dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, dell'economia e delle finanze, dell'ambiente e della sicurezza energetica e per la protezione civile e le politiche del mare.* - Premesso che:

il numero delle imprese agricole padovane è in netto calo;

solo nel 2022 sono andate perse 321 aziende rispetto all'anno precedente, perdita dovuta ai costi generali troppo alti della attività rispetto ai guadagni;

secondo i dati di "Veneto agricoltura", l'innalzamento dei prezzi delle materie prime agricole e dei costi energetici hanno frenato pesantemente la crescita del settore agricolo sul territorio;

rimane irrisolto, poi, (in aggiunta a queste criticità) il grande tema dei cambiamenti climatici, che non consentono agli agricoltori di redigere una programmazione agronomica certa e che li espongono a crisi di liquidità per costi di ripristino e mantenimento periodici lunghi e ripetitivi;

osservato che:

nelle varie tipologie di colture, la provincia di Padova torna al primo posto a livello regionale relativamente alla superficie vocata a mais (30.900 ettari, 1,4 per cento in più), tuttavia, il caldo anomalo e la siccità registrati nell'estate dello scorso anno hanno bruciato interi appezzamenti, con perdite delle rese fino ad un 50 per cento in meno;

il territorio padovano è al primo posto pure in termini di coltivazione di orzo (5.500 ettari, 26,3 per cento in più) e dell'asparago (690 ettari, 4,4 per cento in più);

è al secondo posto, invece, per la coltura di soia, frumento tenero, radicchio, patata, zuccina e cipolla;

la superficie coltivata a olio, soprattutto nell'area dei Colli Euganei, si attesta a 440 ettari, 2,4 per cento in meno;

in leggero calo la produzione di latte (0,4 per cento); diminuisce quella della carne bovina (3,5 per cento) e della carne avicola (20 per cento);

ritenuto che:

gli imprenditori agricoli, sempre più spesso, vengono gravati di ruoli e funzioni a loro non pertinenti in termini sia di costi che di responsabilità sociali legate alla qualità e salubrità dei prodotti sempre da garantire;

sono tenuti, ad esempio, a far fronte con risorse proprie agli eventi atmosferici avversi, (ingenti e ripetuti), a rinnovare i loro mezzi tecnici e strumentali per centrare l'obiettivo di un maggior efficientamento produttivo e logistico; a mantenere prezzi dei prodotti costantemente bassi anche in chiave antinflazionistica ed implicitamente anche a mantenere la stabilità sociale;

il raggiungimento dell'obiettivo un equo reddito a favore delle imprese agricole lungo la filiera, dalla terra alla tavola, purtroppo non riesce ad arginare le molte speculazioni presenti nei passaggi lunghi della filiera e difficili da intercettare e che finiscono per ridurre il guadagno degli agricoltori ai minimi termini (di contro, aumenta il costo finale del prodotto),

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno: a) mettere a disposizione delle aziende agricole, in particolare quelle medio-piccole, il maggior numero possibile di strumenti normativi ed economici atti a fronteggiare efficacemente gli effetti dei cambiamenti climatici, della concorrenza dei mercati esteri ed europei e degli *shock* internazionali, quali la guerra in Ucraina, i rincari delle materie prime e da ultimo la spirale inflazionistica che, oltre ad aumentare la crescita dei prezzi ed il calo del potere di acquisto dei redditi, rende più difficile e gravoso il ricorso a prestiti, finanziamenti e sostegni anche sia pubblici che privati; b) porre in essere politiche ed azioni concrete contro il caro energia ed il caro benzina; c) individuare politiche contributive ed aiuti specifici alle aziende agricole impegnate nell'innovazione e nella transizione energetica; d) prevedere per il prossimo programma di sviluppo rurale. In considerazione delle molteplici e maggiori criticità cui è esposto il Nord del Paese e per l'area padovana, misure finalizzate all'ammodernamento di tutte le aziende agricole a intensificare gli interventi a sostegno delle filiere più in difficoltà (come quelle del mais, dell'ortofrutta e della zootecnia); e) introdurre norme con misure di ristoro effettivo per indennizzi valevoli a prescindere e per tutte le aziende sul territorio danneggiate dal maltempo; f) inserire anche nuove misure di salvaguardia del potere di acquisto delle famiglie, quindi dei loro redditi, calmierando prezzi della filiera anche nei passaggi di trasformazione intermedia dei prodotti, senza calmierare solo quelli di produzione a carico dell'azienda madre produttrice.

(4-00686)

[LA MARCA](#) - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

tra i vari servizi che il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale mette a disposizione dei cittadini italiani residenti all'estero, quello dei servizi consolari svolge un ruolo fondamentale. Infatti, sono diversi i servizi che le ambasciate possono fornire a supporto e a sostegno dei cittadini italiani all'estero, tra i quali il supporto per incidenti, malattie, arresto o detenzione, fino al rilascio di documenti specifici e, chiaramente, l'aiuto durante le crisi più gravi, cui troppo spesso ultimamente si assiste, come conflitti o catastrofi naturali;

tra questi servizi vi è quello, svolto in via telematica, dal portale "Fast It", che è dedicato esclusivamente ai cittadini italiani residenti all'estero. "Fast It" mette a disposizione dell'utente alcuni servizi fra cui quello di trovare il proprio Consolato di competenza oppure l'intera rete consolare. Inoltre, offre servizi di assistenza ai connazionali in difficoltà e informazioni sugli organismi rappresentativi degli italiani all'estero. Il portale "Fast It" quindi è lo strumento istituzionale e interattivo che il cittadino italiano all'estero può utilizzare gratuitamente per visualizzare in qualsiasi momento la propria scheda personale e per richiedere l'eventuale aggiornamento del proprio indirizzo di residenza. In pratica i servizi che questo portale mette a disposizione sono molteplici e di assoluta importanza per chi ne usufruisce. A questo servizio ne va aggiunto un altro di fondamentale importanza per l'italiano residente all'estero, ovvero il servizio "Pren@tami", che ha lo scopo di

prenotare degli appuntamenti per i servizi consolari come passaporti, carte d'identità, atti notarili, visti e cittadinanza;

nei mesi scorsi, è stato riscontrato da più parti il malfunzionamento del portale "Fast It" e del servizio "Pren@tami". Spesso infatti le pagine di accesso dei portali non rispondono o risultano sovraccariche di richieste, impedendo così addirittura il *login* agli utenti che non possono usufruire di conseguenza dei servizi disponibili oppure comunicare tale disservizio al Consolato di riferimento;

il disagio che si è venuto a creare comporta un problema per molti italiani residenti all'estero che non riescono così ad usufruire di un importante strumento di supporto e sostegno,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e se non ritenga opportuno intervenire, sia per capire cosa vi sia alla base del continuo malfunzionamento del portale "Fast It" nell'attuazione delle richieste dei cittadini italiani residenti all'estero, sia per capire quali possano essere gli interventi utili a garantire una piena operatività del portale *on line*.

(4-00687)

[PUCCIARELLI](#) - *Al Ministro dell'istruzione e del merito*. - Premesso che:

nelle prossime settimane sarà emanato il bando del nuovo concorso straordinario 2023 per la scuola secondaria e tra i vari argomenti che si stanno dibattendo sui *forum* di settore, si segnala un problema burocratico sorto già durante le prove orali del concorso scuola 2022;

i regolamenti per il tipo di concorso citato prevedono che, 24 ore prima della prova orale, i candidati debbano estrarre la traccia della prova sulla quale saranno esaminati il giorno dopo. Di conseguenza, il candidato dovrà raggiungere il capoluogo di regione, a proprie spese, due volte in 24 ore: la prima volta per presentarsi nella sede al fine di estrarre la traccia; la seconda volta l'indomani, sempre nella stessa sede, per sostenere la prova. Con l'inflazione attuale, tra autostrada e benzina, la spesa è considerevole, senza contare la perdita di tempo, con i candidati obbligati a fare la spola tra città di residenza e capoluogo di regione, sottraendo tempo all'ultimo ripasso;

già nel 2022 alcune Regioni hanno ovviato a questo problema, come ad esempio la Lombardia, che ha inviato per *e-mail* l'indicazione della traccia a coloro che non si fossero presentati il giorno dell'estrazione (l'estrazione l'ha effettuata direttamente la commissione concorsuale). Altre Regioni si sono comportate diversamente (ad esempio Emilia-Romagna e Lazio) e hanno permesso di delegare un soggetto terzo a presentarsi all'estrazione della prova. Le restanti regioni non avrebbero né inviato la traccia per *e-mail*, né concesso la possibilità di delega a terzi;

anche per ragioni di uniformità delle procedure sull'intero territorio nazionale, sarebbe auspicabile concedere a tutti coloro che non si presentassero fisicamente per l'estrazione, la possibilità di ricevere la traccia per *e-mail*, specie considerando quanto la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione sia ormai tra le priorità dell'azione amministrativa,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, in vista dei prossimi concorsi, intenda estendere a tutte le regioni il modello lombardo, basato sull'invio della traccia per la prova orale del concorso tramite *e-mail*, qualora il candidato non possa assicurare la presenza fisica il giorno dell'estrazione della stessa.

(4-00688)

[MARTELLA](#) - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali*. - Premesso che:

da quanto si apprende dagli organi di informazione locale vi è il serio rischio che si possa procedere ad una "razionalizzazione" delle strutture INPS sul territorio veneziano con la conseguente chiusura della sede territoriale di San Donà di Piave (Venezia);

qualora tale notizia fosse confermata si tratterebbe di una grave penalizzazione del territorio dove già, nel corso degli ultimi anni, molte strutture pubbliche sono state fortemente ridimensionate;

la sede INPS di San Donà di Piave serve non solo il comune, facente parte di un territorio caratterizzato da una grande dinamicità produttiva, ma anche i comuni più vicini;

la sede, infatti, ha un'utenza di oltre 9.000 aziende e 18.000 tra artigiani e commercianti, oltre, ovviamente, all'utenza costituita da pensionati e dai beneficiari di misure sociali;

le istituzioni territoriali e le organizzazioni sociali di rappresentanza hanno già manifestato la propria netta contrarietà ad ogni ipotesi di soppressione e ridimensionamento della sede territoriale di San Donà di Piave,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto riportato e quali iniziative intenda assumere, in qualità di organo vigilante, al fine di scongiurare ogni ipotesi di razionalizzazione delle strutture che penalizzerebbe gravemente il territorio interessato, e di assicurare la piena operatività della sede INPS di San Donà di Piave.

(4-00689)

(già 3-00343)

[PUCCIARELLI](#) - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che: il 22 febbraio 2021, il convoglio del Programma alimentare mondiale diretto a Rutshuru (Repubblica democratica del Congo), sul quale l'ambasciatore italiano Luca Attanasio viaggiava assieme ad altre sei persone legate alla missione MONUSCO, giunto nei pressi di Kibumba, a nord di Goma, vicino al parco nazionale dei Virunga e al confine con il Ruanda, è stato attaccato da alcuni uomini armati di fucili mitragliatori;

nello scontro a fuoco persero la vita l'ambasciatore Attanasio, l'autista del convoglio Milambo e il carabiniere della scorta Iacovacci;

l'ipotesi più accreditata per motivare l'agguato, che ha portato all'arresto in Congo e alla condanna all'ergastolo di un gruppo di banditi locali, è quella relativa al tentativo di rapina ai danni del convoglio;

considerato che:

come riportato da diversi organi di stampa italiani, un nuovo testimone avrebbe rilasciato una serie di esposti al tribunale di Kinshasa, e arrivati, tramite la Farnesina, alla Procura di Roma. In questi esposti verrebbero denunciati collaboratori e funzionari, non più operativi, dell'ambasciata italiana nella capitale congolese, che avrebbero rilasciato visti dietro pagamento di cifre che oscillavano tra i 5 e i 6.000 dollari;

secondo quanto si legge in vari organi di stampa, tale contesto di illegalità non può essere sottovalutato nelle indagini relative alla morte dell'ambasciatore Attanasio, dell'autista Milambo e del carabiniere Iacovacci; oltretutto, risulterebbero ancora delle opacità sull'intera organizzazione del viaggio verso Rutshuru, circostanza per la quale risultano indagati due funzionari del Programma alimentare mondiale,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, allo stato delle sue conoscenze, possa confermare i fatti descritti in premessa, e quali iniziative intenda intraprendere al fine di far luce sulle vicende espresse, anche a tutela della memoria delle persone che hanno perso la vita il 22 febbraio 2021, nonché della rispettabilità del corpo diplomatico italiano.

(4-00690)

[SCALFAROTTO](#) - *Ai Ministri dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

in Puglia sono sei i consorzi di bonifica ("Terre d'Apulia", "Stornara e Tara", "Arneo", "Ugento Li Foggi", consorzio di bonifica montana del Gargano e consorzio per la bonifica della Capitanata) che garantiscono lo scolo di una superficie di oltre un milione di ettari, gestendo circa 500 chilometri di argini, 265 briglie e sbarramenti per laminazione delle piene e oltre 1.126 chilometri di canali. Nel settore irriguo raggiungono una superficie servita da opere di irrigazione di oltre 210.000 ettari;

i primi quattro consorzi citati sono commissariati e, secondo le previsioni, da gennaio 2024, dopo aver vissuto una "situazione disastrosa" (che secondo alcune associazioni di categoria perdura tuttora nonostante l'impegno del commissario straordinario unico Alfredo Borzillo), confluiranno in un unico "consorzio di bonifica Centro Sud", così come previsto dalla legge regionale n. 1 del 2017;

in questi 20 anni di commissariamento, le campagne pugliesi hanno conosciuto la disaffezione, l'incuria, l'epidemia da *Xylella* che ha contribuito a scarnificarle, cancellando per sempre un paesaggio conosciuto in tutto il mondo;

i canali intasati, divenuti insolite fioriere per piante infestanti di ogni genere, rappresentano ormai impianti di irrigazione inesistenti, la vasta e antiquata rete di infrastrutture al servizio delle campagne e dell'agricoltura pugliesi è abbandonata a se stessa;

dopo 20 anni la questione consorzi di bonifica non è ancora risolta. Due i fronti che delineano i

contorni di una vicenda che, dietro i tecnicismi, contiene le sorti del mondo rurale pugliese e il giudizio sulla politica chiamata a governarne la gestione. Da un lato ci sono le aziende agricole che, da mesi ormai, ricevono ingiunzioni di pagamento relative a tributi mai corrisposti e contestati, giacché legati, sostengono le associazioni di categoria, a servizi mai resi o garantiti solo parzialmente. Dall'altro vi è la Regione che emette quei ruoli al fine di recuperare i milioni di euro anticipati ai consorzi di bonifica commissariati (116 soltanto fra il 2007 e il 2011, 250 milioni fino a oggi) e pagare i fornitori e gli stipendi ai dipendenti. Obiettivo: "ripulire" i bilanci dei consorzi mettendo fine al commissariamento e varare, con il beneplacito del Consiglio regionale, il consorzio unico, per affidarlo alle stesse associazioni;

dopo gli avvisi relativi al triennio 2019-2021, il commissario straordinario dei consorzi si appresta a emettere altri avvisi per gli anni 2022 e 2023 relativi al tributo n. 630, riguardante la manutenzione ordinaria per la difesa del territorio. Attualmente e da molti anni ormai quel servizio non viene erogato dai consorzi commissariati ma esiste solo sulla carta, come tutti gli altri servizi, d'altronde. Ciò rende legittimo chiedersi se non sia da rivedere la pretesa del pagamento di un servizio che non viene corrisposto e che ha suscitato scontri sociali a seguito di una raccolta firme e dello sciopero della fame di due consiglieri comunali di Collepasso (Lecce),

si chiede di sapere:

se il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste non intenda avviare una verifica puntuale sull'effettivo stato dei servizi erogati dai consorzi indicati, adottando le iniziative necessarie per coordinare la loro attività;

quali iniziative intenda adottare per avviare una revisione dei tributi richiesti, sospendere la riscossione degli oneri di bonifica, nonché il rimborso di quelli già versati, proporzionalmente alle inattività, per compensare i ritardi e le inottemperanze accumulate fino ad oggi;

quali ulteriori azioni di sostegno siano in programma per il comparto agricolo pugliese, da anni pregiudicato dal dilagare della *Xylella*;

quali siano gli interventi in programma e le tempistiche previste dai commissari per l'avvio e la conclusione delle attività di messa in sicurezza del territorio regionale pugliese.

(4-00691)

[SCURRIA](#) - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

la vicenda riguardante l'oligarca uzbeko Alisher Usmanov e le sue sorelle Gulbakhor Ismailova e Saodat Narzieva è una vicenda complessa: egli è un noto filantropo, che solleva importanti questioni legali, diplomatiche e umanitarie;

Gulbakhor Ismailova e sua sorella Saodat Narzieva sono state oggetto di sanzioni da parte dell'Unione europea, imposte unicamente in ragione dei rapporti familiari con il fratello Alisher Usmanov che le ha nel corso del tempo rese destinatarie di lasciti economici e patrimoniali valutati del tutto conformi al diritto loro applicabile da autorevoli esperti legali. Nessun diretto ruolo o coinvolgimento è mai stato imputato alle sorelle;

negli ultimi mesi, vi sono stati importanti sviluppi della prassi applicativa e della giurisprudenza europea, che hanno più volte confermato la non sufficienza dei rapporti familiari per giustificare il coinvolgimento tra i destinatari delle sanzioni stesse;

in particolare, nei confronti di Alisher Usmanov sono intervenute decisioni e pronunce giurisdizionali che per diversi aspetti disconoscono o comunque mettono in dubbio la legittimità di alcune misure restrittive applicate nei confronti suoi e dei beni a lui riconducibili;

i tribunali tedeschi, ad esempio, hanno dichiarato l'illegittimità delle azioni assunte dalle autorità tedesche contro Alisher Usmanov, come ad esempio la decisione con la quale il tribunale regionale di Francoforte che ha ritenuto illegittime perquisizioni e decisioni di arresto provvisorio disposte dalle autorità tedesche nei suoi confronti;

a seguito dell'eliminazione dalla lista dei soggetti sottoposti alle sanzioni UE del nominativo della signora Saodat Narzieva, avvenuta in data 14 settembre 2022 (si veda il regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/1529), è stato avanzato un appello all'Italia, affinché avvii, per quanto di competenza dinanzi alle istituzioni UE, il processo per la rimozione dall'allegato I al regolamento (UE) n. 269/2014

anche del nominativo di Gulbakhor Ismailova;

l'appello è stato rivolto all'Italia in qualità di primo *partner* strategico dell'Uzbekistan in Europa occidentale, per l'importante ruolo che il nostro Paese è destinato ad assumere nelle relazioni diplomatiche tra UE e Uzbekistan, nonché per la sensibilità giuridica alle questioni relative ai diritti fondamentali e alle libertà dell'individuo;

per quanto riguarda i provvedimenti sanzionatori adottati nei confronti di Gulbakhor Ismailova, le questioni sollevate nei relativi giudizi d'impugnazione riguardano tra l'altro proprio l'arbitrarietà dell'uso dei legami familiari come base per l'applicazione delle misure restrittive, oltre all'assenza di prove dirette e concrete contro la donna;

del pari, va sottolineato come l'Italia abbia una speciale responsabilità nel contesto del rinnovo, essendo l'unico Stato membro europeo ad aver adottato misure nazionali di esecuzione, per giunta ampliate su ulteriori rilevanti proprietà nel mese di luglio, sebbene sia ancora da verificare la conferma del *listing* per entrambi i cittadini uzbeki (che deve essere confermata entro il 5 settembre) e sebbene penda dinanzi alla Corte di giustizia un rinvio pregiudiziale deciso dal TAR Lazio in merito alla stessa possibilità di eseguire le misure europee adottate nei confronti dei cittadini uzbeki coinvolgendo beni di proprietà di un *trust* del quale sarebbero solo indirettamente ed ipoteticamente beneficiari;

vengono quindi in rilievo questioni relative alla tutela dei diritti fondamentali degli individui rispetto ai quali anche le istituzioni nazionali ed europee non possono rimanere indifferenti e non interrogarsi sulla validità e proporzionalità delle sanzioni attualmente in vigore nei confronti di Gulbakhor Ismailova;

vengono altresì in rilievo valutazioni in merito agli eventuali danni erariali che potrebbero derivare per i rilevanti oneri manutentivi che sono stati assunti dall'Agenzia del demanio per i beni oggetto di provvedimenti di congelamento nel delineato quadro di incertezza giuridica che caratterizza il coinvolgimento dei cittadini uzbeki ed in particolare della signora Gulbakhor Ismailova, al momento responsabile solamente di essere sorella di un importante imprenditore uzbeko e riconosciuto filantropo;

il rispetto dei diritti fondamentali sono valori irrinunciabili della UE e dell'ordinamento nazionale e l'Italia, in quanto *partner* strategico dell'Uzbekistan in Europa occidentale e sostenitore attivo dei principi europei, è stata chiamata a ricoprire un ruolo guida nell'assicurarne il rispetto anche in questa così complessa vicenda,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti, in particolare degli sviluppi recenti in merito all'applicazione delle sanzioni a Gulbakhor Ismailova e Saodat Narzieva, e quale sia la posizione del Governo italiano riguardo a questa vicenda, in particolare per quanto riguarda la richiesta di rimozione di Gulbakhor Ismailova dalla lista dei soggetti destinatari delle sanzioni;

se intenda valutare l'esistenza dei presupposti per la rimozione di Gulbakhor Ismailova dalla lista delle persone soggette a misure restrittive dell'Unione europea e, nel caso in cui vi siano tali presupposti, se intenda proporre la rimozione alle competenti istituzioni europee.

(4-00692)

[GASPARRI](#) - *Ai Ministri dell'interno e della cultura.* - Premesso che:

come denunciano le associazioni del quartiere giuliano-dalmata ANVGD di Roma e Società di studi fiumani - museo di Fiume, nei giorni scorsi è avvenuto l'ennesimo scempio da parte di vandali a danno delle memorie di valore nazionale degli esuli giuliano-dalmati;

nel quartiere il danneggiamento dei monumenti è diventato purtroppo un fatto ricorrente;

si tratta di un quartiere che il municipio IX di Roma ha riconosciuto da tempo area da tutelare e "museo diffuso" per il suo valore storico, meta ogni anno di visite scolastiche da Roma e da altre regioni;

le associazioni degli esuli temono una continua recrudescenza di atti vandalici che feriscono una comunità che ha sofferto per decenni una vera e propria emarginazione sociale e culturale e che la legge n. 92 del 2004, che ha istituito il giorno del ricordo, cerca di tutelare contro ogni tipo di negazionismo,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo intendano assumere, ciascuno per le proprie competenze, le iniziative necessarie al fine di tutelare il quartiere e la memoria che questo custodisce.

(4-00693)

[GASPARRI](#) - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della giustizia.* - Premesso che: come si apprende da organi di stampa, l'11 novembre 2022 è stata emanata una sentenza del Consiglio di Stato (n. 9894/2022) relativa ad un ricorso contro le lezioni *on line* (DAD) imposte in Campania; nella stessa data, poco dopo la pubblicazione sul sito della sentenza, è stato diramato dal presidente della sezione III un decreto (2096/2022), volto a revocare la citata sentenza specificando che: «...per un errore informatico è stata pubblicata una sentenza generata dal sistema, in assenza della corrispondente volontà del Presidente, del Consigliere estensore e degli altri componenti del collegio...», convocando nuovamente la Camera di consiglio per il 17 novembre 2022; in realtà la sentenza era stata digitalmente firmata da tutti i componenti della Camera di Consiglio, dall'estensore e dal presidente e correttamente pubblicata e notificata alle parti; martedì 4 aprile 2023 è stata pubblicata una nuova sentenza, n. 3604/2023, anch'essa correttamente protocollata e digitalmente firmata, completamente difforme dalla precedente; la nuova sentenza stravolge il contenuto della sentenza emessa a novembre 2022, facendo emergere che l'errore non era evidentemente formale ed informatico, ma sostanziale, si chiede di sapere se intenda approfondire questa vicenda, per quanto di competenza, al fine di verificare la reale sicurezza e il corretto funzionamento delle piattaforme e delle procedure informatiche impiegate nell'amministrazione della giustizia, anche a tutela dei diritti di difesa delle parti e a garanzia del principio della certezza del diritto, affinché non abbiano a ripetersi episodi come quelli descritti in premessa.

(4-00694)

[CASTIELLO](#) - *Al Ministro della cultura.* -

Premesso che:

nei mesi scorsi è stato scoperto, al largo di Pisciotta (Salerno), il relitto di un'imbarcazione di epoca romana databile ad un periodo compreso tra il II e il I secolo a.C.. È stato accertato dai Carabinieri dell'aliquota subacquei di Napoli che l'imbarcazione contiene alcune centinaia di anfore che concorrono a rendere eccezionale il rinvenimento, contribuendo a fornire importanti informazioni sui traffici che, in epoca repubblicana, si svolgevano sulle rotte tirreniche;

la Soprintendenza archeologica di Salerno, consapevole dell'eccezionalità del rinvenimento, ha chiesto misure interdittive della pesca e di ogni altra attività potenzialmente pregiudizievole dell'integrità del relitto alla Guardia costiera di Palinuro che, conseguentemente, ha proibito l'ancoraggio, la sosta, la pesca, le immersioni subacquee e qualsiasi altra attività che possa arrecare danno al relitto e al suo prezioso carico;

il sindaco di Pisciotta ha inoltrato formale richiesta alla Soprintendenza di Salerno per l'affidamento in custodia dei reperti rinvenuti che, una volta recuperati, potranno essere custoditi presso immobili di valenza storica di cui il Comune ha disponibilità, creando, per tal modo, un attrattore turistico-culturale di sicura efficacia;

la Soprintendenza ha vagamente prospettato la possibilità che "nei prossimi mesi, insieme alla Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo, valuteremo quali azioni intraprendere per tutelare l'importante scoperta". Così dicendo si rinvia a tempo indeterminato l'inizio del procedimento valutativo al quale, poi, in tempi non meno indeterminati, dovrebbero seguire le procedure di recupero del relitto e, finalmente, quelle della sistemazione dei reperti;

la vaghezza e l'indeterminatezza dell'organo soprintendentizio sono inaccettabili, considerato che Pisciotta, come risulta da approfondite analisi demografiche ed economiche curate dalla facoltà di Scienze politiche dell'università di Salerno, ha il non positivo primato di essere il solo paese della costiera cilentana a registrare un preoccupante spopolamento, che può essere contrastato solo potenziando opportunamente il richiamo turistico, unico volano di sviluppo economico, si chiede di conoscere se il Ministro in indirizzo sia al corrente della situazione e quali misure intenda adottare affinché l'azione della Soprintendenza venga opportunamente orientata in direzione della

necessaria concretezza e tempestività di intervento.

(4-00695)

[FINA](#) - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

in data 12 settembre 2023, in occasione della ricorrenza degli 80 anni dal giorno dell'operazione militare di salvataggio di Benito Mussolini denominata "operazione Quercia", il consigliere comunale di Fratelli d'Italia di Montesilvano (Pescara), Marco Aurelio Getulio Forconi, a mezzo dei *social network* ha riportato questo commento a corredo di una fotografia dell'albergo di Campo Imperatore dove Mussolini era detenuto: "12 settembre 1943 - dove osarono le aquile";

tale messaggio pubblico risulta evidentemente ed inequivocabilmente celebrativo dell'operazione condotta dai paracadutisti nazisti e dalle SS, una missione militare ordinata direttamente dal quartier generale del dittatore Adolf Hitler e che determinò una *escalation* della guerra civile sul territorio che contò lutti e distruzioni lungo la linea Gustav;

considerato che:

le esternazioni del consigliere comunale non sono accettabili, in particolare per il ruolo pubblico e istituzionale cui Forconi è chiamato;

esse hanno determinato reazioni di indignazione nel dibattito pubblico generando un'ondata di contrarietà a dichiarazioni del tutto fuori luogo e offensive per la storia del Paese e per l'ordinamento costituzionale nato dalla Resistenza,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto accaduto e se intenda assumere iniziative in merito;

quali iniziative urgenti intenda assumere per contrastare efficacemente la diffusione di propaganda celebrativa di eventi legati alla dittatura fascista e nazista.

(4-00696)

[CUCCHI](#) - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

da notizie di stampa si apprende dell'ennesima morte in carcere di un detenuto: si tratta di Erik Masala, 26 anni, trovato senza vita in una cella del carcere di Bancali, a Sassari;

sulle cause della morte, catalogata inizialmente come suicidio, i familiari e il legale dell'uomo avrebbero sollevato dubbi, domandando al procuratore incaricato di svolgere accertamenti sulle circostanze della morte;

ciononostante, il magistrato avrebbe disposto soltanto l'esame esterno sul corpo del detenuto, che dovrebbe essere eseguito nei prossimi giorni: a tal fine sarebbe stato disposto il trasferimento della salma all'istituto di medicina legale dell'ospedale di Sassari, dove verrà eseguita l'ispezione esterna del cadavere;

questa vicenda richiama, fra le altre, la morte di un altro detenuto, Stefano Dal Corso, avvenuta il 12 ottobre 2022 nel carcere di Oristano per cause dubbie a parere dei familiari, e sulle quali parimenti, il magistrato incaricato ha stabilito di non disporre l'autopsia;

considerato che:

nel solo 2022 nelle carceri italiane sono morte 204 persone, di queste ben 85 sarebbero suicidi: è il numero più alto dal 1990, l'anno in cui è iniziata la raccolta dei dati. In media, l'anno scorso in Italia si è suicidato un detenuto ogni quattro giorni e mezzo;

se si rapportano questi numeri con i circa 55.000 detenuti della popolazione carceraria, monitorata dal Ministero della giustizia, si scopre che nel 2022 ci sono stati 15,2 suicidi ogni 10.000 detenuti. Fuori dal carcere, nel 2019 (ultimo anno per cui ci sono statistiche) in Italia i suicidi sono stati 0,71 ogni 10.000 abitanti: in altre parole, i suicidi sono circa 20 volte più diffusi in carcere rispetto alla popolazione generale;

questi dati fanno il paio con quelli relativi all'assunzione di psicofarmaci in ambito carcerario: il rapporto sulla salute mentale in carcere stilato nel 2022 dall'Associazione "Antigone" rivela che circa il 40 per cento dei detenuti fa uso costante di psicofarmaci durante la detenzione. È evidente che i due parametri non possano che leggersi in correlazione: sono infatti indice, a parere dell'interrogante, delle pessime condizioni delle strutture carcerarie in Italia, fra sovraffollamento e strutture fatiscenti, per cui

le misure detentive raramente rispettano pienamente le finalità rieducative previste dalla Costituzione in materia di pena, ma spesso si rivelano in concreto afflittive;
in questo contesto diventa particolarmente importante monitorare le condizioni di vita dentro le carceri e al contempo introdurre strumenti a tutela dei diritti dei detenuti: i dati statistici rispetto ai decessi nelle strutture detentive riportano ogni anno numerosi casi in cui non sia possibile accertarne precisamente le cause, nei quali le versioni ufficiali presentano zone d'ombra ed incongruenze tali da far nascere il sospetto che mascherino degli episodi di maltrattamenti ad opera di agenti o di violenza da parte altri detenuti;
in tali casi risultano essere determinanti l'esame autoptico e l'autopsia, ma quest'ultimo strumento è attualmente disciplinato dall'articolo 116 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 27, il quale prevede che il procuratore della Repubblica competente accerti la causa della morte e, solo se lo ravvisa necessario, ordini l'autopsia,
si chiede di sapere:
se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza delle vicende e come intenda intervenire per far fronte all'emergenza carceraria in tema di sovraffollamento e condizioni dei detenuti;
se non ritenga opportuno, al fine di sgombrare il campo da qualunque possibile dubbio in merito alle cause di morte di un soggetto, quale il detenuto, in custodia dello Stato, intervenire sulla normativa vigente al fine di rendere obbligatoria e non discrezionale e facoltativa, l'autopsia, quando la morte sia avvenuta all'interno delle strutture detentive, di cui all'articolo 59 della legge 26 luglio 1975 n. 35.

(4-00697)

[SPAGNOLLI](#) - *Al Ministro delle imprese e del made in Italy.* - Premesso che:

il 22 ottobre 2023, a Bolzano, si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale: si tratta di elezioni che, considerato il rilievo costituzionale della Provincia autonoma di Bolzano, sono di primaria importanza;

in Alto Adige/Südtirol, RAI3 ha tre differenti redazioni per le sue emissioni radiofoniche e televisive: RAI Alto Adige per le trasmissioni in lingua italiana, RAI Südtirol per quelle in lingua tedesca e RAI Ladinia per quelle in ladino;

in campo politico, alcuni partiti e liste elettorali si rivolgono all'elettorato esclusivamente in una lingua, altri in due, altri ancora in tre, ciascuno sulla base delle relative scelte di posizionamento all'interno della dimensione sociale e linguistica altoatesina;

nel paragrafo 1 dello statuto della SVP - Südtiroler Volkspartei (dal titolo "Natura della Südtiroler Volkspartei"), per esempio, si legge che "La Südtiroler Volkspartei (SVP) è il partito di raccolta dei sudtirolesi tedeschi e ladini di tutti i ceti sociali";

a partire dalla sua fondazione, nel 2007, il PD Alto Adige - Demokratische Partei Südtirol si è sempre rivolto a tutta la popolazione, di conseguenza il simbolo che presenta alle elezioni provinciali è bilingue, tedesco e italiano, così come anche la sua forma di comunicazione è bilingue, in parte anche trilingue, e i suoi candidati rappresentano tutte le culture linguistiche storiche del territorio e i nuovi cittadini;

negli anni, si è percepita però una certa tendenza di alcuni *media* locali, in particolare di RAI Südtirol, a considerare il PD Alto Adige - Demokratische Partei Südtirol un partito "italiano", quindi non di interesse per l'elettorato di lingua tedesca, che rappresenta circa due terzi della popolazione;

nel corso dell'estate che precede le elezioni provinciali, questa tendenza si è manifestata ed acuita e l'emittente RAI3 ha prodotto nove "Sommergespräche" (colloqui d'estate) della durata di 8 minuti circa, andati in onda tra il 6 luglio e il 31 agosto, con esponenti politici di partiti e liste, alcune delle quali presenti per la prima volta alle elezioni provinciali, senza ritenere necessario dare spazio anche al PD Alto Adige;

a seguito di formali proteste, inoltrate il 7 e il 15 agosto scorsi, la caporedattrice di RAI Südtirol ha fatto sapere, per iscritto e in lingua tedesca, che si era deciso di invitare solo candidati di punta e che, poiché l'esperienza insegna che per il pubblico televisivo è faticoso seguire un colloquio lungo se esso non è svolto nella madrelingua o in una lingua padroneggiata alla perfezione, questi candidati avrebbero dovuto essere di lingua tedesca, aggiungendo infine però che anche candidati di punta non

di lingua tedesca avrebbero trovato largo spazio nei servizi;
a seguito di questa risposta, il PD Alto Adige/Südtirol si è rivolto, in data 28 agosto, al Comitato provinciale per le comunicazioni, il cui Presidente, Roland Turk, ha dato rassicurazioni, due giorni dopo, sul fatto che la redazione di RAI Südtirol si sarebbe fatta sentire per concordare una trasmissione equivalente, visto che le rimanenti disponibilità di spazio per i colloqui d'estate erano già state occupate da altri;
tuttavia, non solo questo contatto non c'è mai stato, ma alla presentazione ufficiale della lista del PD Alto Adige/Südtirol per le elezioni provinciali, tenutasi sabato 9 settembre a Bolzano, nessun giornalista di RAI Südtirol si è presentato, salvo poi utilizzare le immagini e l'audio prodotto dai colleghi di RAI Alto Adige per i telegiornali in lingua tedesca delle ore 20:00 e delle ore 22:10;
il PD Alto Adige/Südtirol non intende indagare le ragioni di queste scelte, ma ritiene di avere il diritto di potersi rivolgere agli spettatori della televisione pubblica in lingua tedesca nella loro lingua, così come è buona prassi che gli esponenti della Südtiroler Volkspartei possano esprimersi in lingua italiana quando intervistati da RAI Alto Adige;
appare evidente la volontà di escludere da un dibattito pubblico organizzato dalla RAI, per la precisione da RAI Südtirol, parte delle forze politiche che parteciperanno alla competizione elettorale del 22 ottobre 2023, secondo il cliché, superato dai fatti, per cui in Alto Adige ci sono partiti "italiani" che si rivolgono ad un elettorato italiano e partiti "tedeschi" che si rivolgono ad un elettorato tedesco, con la differenza però che, a questi ultimi, RAI Alto Adige offre ormai da decenni una tribuna equivalente a quella dei partiti "italiani", cosa che non avviene all'inverso in RAI Südtirol, si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti citati in premessa e se non ritenga necessario intervenire prontamente, sulla base del contratto di servizio con l'emittente televisiva, al fine di ristabilire le fondamentali garanzie di equità all'interno di una delicata competizione elettorale, quale è quella del prossimo 22 ottobre 2023, che avrà luogo in un territorio dello Stato, l'Alto Adige/Südtirol, caratterizzato dalla convivenza di diverse lingue e culture.

(4-00698)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

8ª Commissione permanente(Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica):

3-00678 del senatore Menia, sulla necessità di una lingua comune per i macchinisti del trasporto ferroviario dell'Unione europea.

Interrogazioni, ritiro

È stata ritirata l'interrogazione 4-00678 del senatore De Poli.

1.5.2.2. Seduta n. 108 del 03/10/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

SENATO DELLA REPUBBLICA
----- XIX LEGISLATURA -----

108a SEDUTA PUBBLICA
RESOCONTO STENOGRAFICO
MARTEDÌ 3 OTTOBRE 2023

Presidenza del presidente LA RUSSA,
indi del vice presidente CENTINAIO

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Azione-Italia Viva-RenewEurope: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord): Aut (SVP-Patt, Cb, SCN); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.

RESOCONTO STENOGRAFICO
Presidenza del presidente LA RUSSA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 15,05).

Si dia lettura del processo verbale.

CROATTI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 28 settembre.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

PRESIDENTE. Comunico che in data 28 settembre 2023 è stato trasmesso dalla Camera dei deputati il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione» (897).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

PRESIDENTE. Comunico che in data 29 settembre 2023 è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dell'economia e delle finanze

«Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali» (899).

Commemorazione del presidente emerito Giorgio Napolitano

PRESIDENTE. *(Il Presidente e l'Assemblea si levano in piedi).* Sette giorni fa abbiamo reso l'ultimo saluto a un protagonista della nostra storia repubblicana qual è stato il presidente emerito Giorgio Napolitano. In quell'occasione ho avuto anch'io l'onore, subito dopo il Presidente della Camera dei deputati, di poterlo ricordare, sottolineando il rapporto non solo di lavoro che si era stabilito tra di noi. Non voglio oggi ripetere il mio ricordo, perché suonerebbe meno sentito e spontaneo di quanto è stato nel momento in cui gli abbiamo reso l'ultimo saluto. È però con piacere che saluto il figlio e i familiari che sono anche oggi presenti qui al Senato ed è con estrema emozione che ho accolto la richiesta di ricordarlo anche sette giorni dopo con le parole dei rappresentanti dei Gruppi che desidereranno intervenire in questa Aula.

Credo che, benché lo abbiamo già fatto sette giorni fa, sia importante ricordarlo anche qui, nell'Aula in cui è stato senatore a vita, l'ultima Aula parlamentare che ha frequentato. Ricordo che non ci eravamo incrociati e che mi fece cercare dagli assistenti parlamentari perché reciprocamente volevamo salutarci.

Invito dunque l'Assemblea ad osservare, in suo ricordo, un minuto di silenzio. *(L'Assemblea osserva un minuto di silenzio).* *(Applausi).*

MONTI *(Misto).* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTI *(Misto).* Signor Presidente, onorevoli colleghi, membri della famiglia Napolitano, con Giorgio Napolitano è scomparso uno statista italiano ed europeo di grande autorevolezza. La sua visione politica si fondava sulla storia, sul senso dello Stato, sulla comunanza di destino tra Italia ed Europa. Uomo esigente con se stesso e con gli altri, il suo modo di fare politica era l'esatto contrario di quello così diffuso oggi, che genera sfiducia nei cittadini.

Non inseguiva il consenso e la popolarità. La sua innata severità era l'opposto della demagogia.

Convinto sostenitore del ruolo primario del Parlamento, sia nazionale che europeo, ha mostrato egli stesso, quale Presidente della Repubblica, che una Repubblica parlamentare non è affatto incompatibile con il governare con tempestività ed efficacia, anche in frangenti drammatici della politica e dell'economia. Durante gli anni della sua Presidenza, l'Italia ha avviato riforme strutturali, anche impopolari, più di quanto sia riuscito, ad esempio, alla Francia, Repubblica presidenziale.

Nell'unirmi al cordoglio generale e di quest'Aula per la scomparsa del presidente Napolitano, non posso non ricordare che ho avuto l'onore di collaborare con lui in una fase difficile per il nostro Paese, trovando nella sua persona una guida alta e sempre rispettosa dei rispettivi ruoli. Sono particolarmente vicino ai familiari.

In quest'Aula, signor Presidente, noi abbiamo commemorato il 20 giugno la figura del presidente Berlusconi; il 28 giugno abbiamo salutato il presidente Napolitano in occasione dei settant'anni dall'inizio della sua attività parlamentare. Oggi commemoriamo il presidente Napolitano.

Ho avuto il privilegio di conoscere da vicino entrambe queste personalità e di cooperare con loro in diversi momenti, a volte problematici. Io credo che sia venuto il momento di ristabilire con pacatezza la verità storica, diradando coltri multiple di nebbie artificiali. Entrambi questi grandi italiani hanno avuto il merito di far superare all'Italia un momento di grande difficoltà politica, finanziaria e di credibilità; entrambi - personaggi profondissimamente diversi - agendo con responsabile senso di cooperazione istituzionale.

Non mi riferisco ovviamente alla fase precedente, lo sbocco ultimo delle difficoltà di quel momento, ma mi riferisco alla fase in cui avvenne la transizione dal Governo Berlusconi 2008-2011 al Governo successivo. Questa sarebbe avvenuta, secondo alcuni, contro la volontà dell'allora Presidente del Consiglio. Così dicendo, non solo si dice cosa non vera, ma si fa anche torto non a una, ma a due personalità. Si fa torto al presidente Napolitano, che non ha imposto alcunché a nessuno e che, con la sua autorevolezza e la sua capacità di persuasione, in una situazione in cui l'Italia era profondissimamente spaccata - non contano ora le ragioni - al suo interno tra politica e cittadini (la maggioranza si era spaccata, così come Governo e Parlamento, e c'era una spaccatura tra Italia e altri Paesi) e - lo ripeto - con gli esigui poteri del Capo dello Stato, è riuscito a creare la cosa più preziosa:

un consenso nel Parlamento e nel Paese perché si superassero quelle difficoltà.

In secondo luogo, non si rende giustizia al presidente Berlusconi con quella tesi secondo la quale sarebbe stato vittima di un complotto, anziché persona che ha saputo mettere in quella circostanza l'interesse del Paese al di sopra dei propri interessi politici e personali.

Credo di essere stato un testimone molto prossimo di quelle giornate e il presidente Berlusconi fu protagonista di quella transizione. Ricordo soltanto che il 9 novembre 2011 controfirmò prontamente, senza esitazioni, un decreto di nomina di un senatore a vita - il sottoscritto - che gli venne presentato dal presidente Napolitano.

Nelle consultazioni che poi si svolsero, oltre alla consultazione con l'onorevole Alfano per la sua forza politica, ricordo con commozione che il presidente Berlusconi, ancora in carica a Palazzo Chigi, mi invitò a un pranzo, alla presenza dell'onorevole Alfano e del dottor Letta. In quell'occasione mi incoraggiò a superare le difficoltà che ancora sussistevano alla formazione del Governo e - lasciatemi rivelare questo - con quel generoso trasporto che l'ha sempre caratterizzato mi offrì addirittura la sua squadra, dicendomi - dandomi ancora del lei - «lei deve diventare Presidente del Consiglio». Disse che si rendeva conto di non essere più in grado in quelle condizioni politiche e finanziarie di governare, ma che tutti erano eccellenti Ministri e che me li avrebbe offerti tutti, tranne uno, e mi citò un Ministro. Ma io fui in grado di rassicurarlo dicendogli che il Capo dello Stato mi aveva già manifestato il suo chiaro indirizzo che io dovessi assumere quel Ministero *ad interim*. Il passaggio delle consegne avvenne con grande cordialità, forse superiore a quella che ventisette mesi dopo caratterizzò un altro passaggio di consegne all'interno peraltro di uno stesso partito.

Il 17 novembre, in quest'Aula, presentandomi per la fiducia, dissi di rivolgere infine un pensiero rispettoso e cordiale al presidente, onorevole dottor Silvio Berlusconi, mio predecessore, del quale mi faceva piacere riconoscere l'impegno nel facilitare in quei giorni la mia successione nell'incarico, e salutai il dottor Letta che sedeva nelle tribune.

Ebbene, signor Presidente, con questo voglio ricordare che forse negli ultimi anni è stato fatto torto a due personalità - ripeto - profondissimamente diverse, a volte contrapposte, ma non contrapposte in quella fase che fu decisiva per ridare all'Italia la propria unità e la propria piena appartenenza alle istituzioni europee. Credo che una pacata riconsiderazione storica in questo momento sarebbe nell'interesse generale.

[CASINI](#) (PD-IDP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASINI (PD-IDP). Signor Presidente, non è certo il momento oggi per approfondire i lunghi anni del servizio politico e istituzionale di Giorgio Napolitano. Lo hanno fatto molti di noi in questi giorni. La sua vocazione europeista, la scelta atlantica, la ricerca costante del multilateralismo sono stati il cuore pulsante della sua militanza nella sinistra italiana, alla cui trasformazione si è dedicato con passione, così come il suo lavoro ai vertici dello Stato, che ha difeso con decoro e onore.

A me preme qui sottolineare un aspetto particolare, ma non secondario della sua vita: l'amore per la politica e il Parlamento. Parlo del suo amore per la politica, come il più alto servizio verso il prossimo e verso i più deboli, e della sua dedizione al Parlamento, sede della sovranità popolare. C'è modo e modo di difendere le Assemblee parlamentari: lui lo ha fatto, in Europa e in Italia, con coerenza e chiarezza, con comportamenti concreti, dagli anni della giovinezza (entrò alla Camera a ventott'anni) fino all'ultimo tratto della sua vita.

Ricordo ancora l'inaspettata telefonata dopo il suo rientro qui, a Palazzo Madama, quando si era dimesso da Presidente della Repubblica. Mi disse «Pier Ferdinando, ho pensato che la cosa più appropriata è che io venga in Commissione affari esteri». Da quel giorno, finché le forze glielo hanno consentito, la sua presenza in Commissione è stata costante, attenta, rispettosa di tutti, come nel suo stile.

Dalla ribalta internazionale alla quotidianità dell'oscuro lavoro parlamentare, il comportamento di Napolitano non ha mai registrato cali di tensione: tanto era il valore da lui attribuito al Parlamento. La sua curiosità verso i colleghi, soprattutto i più giovani e i più distanti politicamente da lui, hanno spesso alimentato la nostra attenzione, così come i suoi rimbrotti severi e affettuosi, nello stesso

tempo, diretti in particolare a chi riteneva più amico.

La difesa del Parlamento è coincisa con la difesa della Politica, con la p maiuscola, anche nelle sue prerogative rispetto a invasioni improprie di una magistratura di cui peraltro ha sempre difeso l'autonomia. Non ha indugiato in facili conformismi, anche a costo di sfidare una certa deriva populista da cui, per stile personale e per vocazione politica, non poteva che sentirsi agli antipodi.

La strada - sono sue parole - è quella di una dialettica democratica e non quella avventurosa e deviante della contrapposizione tra piazza e Parlamento. E, ancora, il riferimento alla mitologia che si fa della rete: essa fornisce accessi preziosi alla politica, ma non c'è partecipazione realmente democratica, rappresentativa ed efficace per la formazione delle decisioni pubbliche senza il tramite di partiti capaci di rinnovarsi e vincolati all'imperativo costituzionale del metodo democratico. Suoi l'impegno e la sfida nello stesso tempo ad essere migliori e a trovare le forze per affrontare i pericoli di un tempo perché - come disse sempre in quest'Aula - non possiamo certo evadere, non possiamo scappare, ma siamo chiamati a fare il nostro dovere non come esponenti di una o di un'altra fazione, ma come depositari della volontà popolare. Sono parole monito per tutti noi e credo per le giovani generazioni.

(Applausi).

[DE CRISTOFARO](#) (*Misto-AVS*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*). Signor Presidente, poche figure hanno inciso sui percorsi della sinistra e delle istituzioni italiane più di Giorgio Napolitano. Dire che la sua vita si è intrecciata con l'intera storia della Repubblica non è una iperbole. Quando ci si trova di fronte a una simile biografia è inevitabile il rischio di rendergli un omaggio sincero, ma anche agiografico, mettendo da parte i conflitti, le contraddizioni e anche gli errori che segnano l'esistenza di chiunque come Napolitano abbia inteso la politica in una maniera così totalizzante.

Lo è per chi condivideva la sua visione della sinistra che, pur dentro la tradizione comunista in quella generazione e in quel gruppo dirigente che contribuirono a rendere grande il nostro Paese, ne rappresentò per molti versi, se non una rottura, certamente qualcosa in più di una semplice articolazione.

Lo è per chi ritiene che la sua idea di Presidenza della Repubblica, segnata da un inedito interventismo, fosse una necessità dovuta alla debolezza estrema della politica di una Repubblica forse mai così fragile come in quel momento. Ma lo è anche per chi nel mondo progressista non condivise - anche io, a volte, fra questi - la direzione verso la quale Giorgio Napolitano, da dirigente politico prima del PCI e poi del PDS, pensava fosse giusto indirizzare la sinistra italiana e ha nutrito dubbi sull'interpretazione certamente assai decisionista del ruolo stesso di Capo dello Stato.

Personalmente credo che da questo rischio si debba invece provare a rifuggire. Proprio perché la traiettoria politica di Giorgio Napolitano si sovrappone così completamente con la storia della Repubblica, cogliere le domande che lui si è posto e individuare i nodi che ha tentato di sciogliere sono più importanti e più fecondi - io credo - dello schierarsi a favore o contro le risposte che a quegli interrogativi ha dato.

Quelle domande e quei problemi irrisolti sono infatti ancora adesso più che mai attuali ed urgenti.

Come dirigente del PCI, Napolitano è stato avversario di quella concezione di una certa diversità comunista che, nella cultura politica del partito, era invece predominante; ne vedeva, non senza ragioni, i rischi dell'isolamento politico e di un'idea dell'appartenenza che considerava inefficace. Penso però che non valutasse sufficientemente il rischio opposto, quello di una normalizzazione che avrebbe finito col negare la ragion d'essere stessa di una identità politica.

Eppure, il nodo ancora oggi irrisolto della sinistra italiana resta esattamente quello con cui si misurò Giorgio Napolitano. Come incarnare, cioè, le istanze di cambiamento e la visione di un'altra idea del mondo e della politica, senza per questo rinchiudersi in un isolamento autoassolutorio? Come fare politica, cioè, con realismo, senza per questo sacrificare la propria identità? La debolezza della politica, che permise e rese forse inevitabile una centralità del Quirinale fino a quel momento inedita, è ancora evidentemente ben presente, se non ormai del tutto endemica. Il presidente Napolitano ne era consapevole e lo disse severamente al Parlamento - lo ricordiamo tutti - nel discorso che tenne dopo la

rielezione. Disse che erano urgenti riforme profonde e, dopo dieci anni, quelle parole hanno ancora una forte attualità.

Eppure io credo che si debba provare a ragionare su cosa si intenda per riforme utili a riparare i guasti che denunciò quel giorno Napolitano, senza illudersi, cioè, che scorciatoie salvifiche, imposte magari con un pugno di voti in più, siano quelle giuste. Non sarà sufficiente alcuna riforma senza che la politica smetta di rappresentare un mondo sideralmente distante dalla vita delle persone, per tornare a essere rappresentanza reale di interessi, problemi e questioni reali. Al di là di ogni dissenso, anche quelli più profondi, Giorgio Napolitano da questo punto di vista è stato senz'altro un esempio.

Nella sua lunghissima parabola politica nessuno, neppure il critico più aspro, lo ha mai potuto accusare di essere mosso da un'ambizione personale o di assumere posizioni dettate dal calcolo e dalla convenienza, e men che mai, naturalmente, dall'opportunismo. Non nego certo che, a mio parere, dieci anni fa il presidente Napolitano non colse fino in fondo l'istanza di cambiamento che pure in quel momento animava il Paese. Ne vide solo gli aspetti più populistici e più pericolosi, che pure c'erano, ma non quelli più vitali e democratici, che probabilmente erano invece prevalenti. Così facendo, credo, si perse un'occasione preziosa per rinnovare la nostra democrazia.

Ma cito proprio quello che considero un errore per segnalare che, anche quando il dissenso - come in quel caso - è stato profondo, siamo sempre stati consapevoli che a muovere le sue scelte era la limpida convinzione che quello fosse l'interesse del Paese, non di una parte e nemmeno della sua parte.

Così lo voglio ricordare oggi, rivolgendomi alla sua famiglia, ai suoi cari e alla sua comunità politica le più sentite condoglianze del mio Gruppo parlamentare e dell'Alleanza Verdi e Sinistra. *(Applausi)*.

[CATTANEO](#) (*Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATTANEO (*Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)*). Signor Presidente, colleghi, ringrazio la presidente Unterberger e i colleghi del Gruppo Per le Autonomie per aver lasciato a me l'onore di ricordare Giorgio Napolitano in Aula, anche a nome del Gruppo. Il presidente Napolitano, infatti, aderì a questo Gruppo quando fece il suo ritorno in Senato, il 14 gennaio 2015, a seguito delle dimissioni da Presidente della Repubblica, e da allora ne ha fatto parte ininterrottamente. Fino a quando le condizioni di salute glielo hanno consentito, il Presidente è stato una figura presente e disponibile alle richieste di suggerimenti e confronto da parte di tutti i senatori del Gruppo. La sua presenza è stata sempre e giustamente motivo di grande orgoglio per il Gruppo Per le Autonomie, anche per via dello storico legame che intercorre con i senatori a vita, gli ex Presidenti del Consiglio e i Presidenti emeriti della Repubblica. In questa antica consuetudine, crediamo vi sia la volontà di segnalare al Parlamento come il rispetto delle minoranze costituisca un elemento essenziale per misurare lo stato di salute delle istituzioni.

Da Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, definì l'Alto Adige un modello di integrazione pacifica, di convivenza e sviluppo condiviso tra etnie, nazionalità, lingue e tradizioni diverse, che ha dimostrato nei fatti - queste ancora le sue parole - come sia possibile superare ogni livello di conflitto.

Passo ora a un ricordo più personale del presidente Napolitano, che risale all'agosto di dieci anni fa. Ricordo ogni attimo di quell'incontro nel suo studio al Quirinale, quando ancora non avevo idea del perché fossi stata convocata. Ricordo di essermi sentita di fronte a un gigante della nostra vita istituzionale e civile. Poi ci fu il momento in cui mi rivelò il motivo di quel colloquio, la sua volontà di nominare i nuovi senatori a vita, e il mio successivo lunghissimo silenzio, quasi prossimo a un mancamento, con tanti pensieri che si accavallavano e che andavano dalla ricerca sulla malattia di Huntington, alla quale ho dedicato la mia vita, ai giovani del mio laboratorio, che stavano costruendo il loro futuro, alla mia famiglia e a questo luogo dove mi trovo oggi a parlare: per me sacro, ma allora sconosciuto.

Ricordo le sue parole, quando mi chiese di continuare a essere una scienziata attiva, dentro e fuori il laboratorio, ma contribuendo ai lavori del Senato della Repubblica italiana. Mi fu chiaro che, attraverso la mia nomina e quella di Claudio Abbado, Renzo Piano e Carlo Rubbia, il Presidente volesse richiamare il mondo scientifico e della cultura italiana a contribuire, a sentirsi più partecipe e responsabile del processo democratico parlamentare che conduce alle decisioni pubbliche.

Mi fu chiaro che questo per me poteva solo essere un impegno serissimo, che toccava la mia passione più grande, ancora più della scienza: l'impegno civile e la possibilità di contribuire a costruire una società più informata e competente.

Nei primi passi nel mondo, a me allora ignoto, della vita parlamentare la vicinanza del presidente Napolitano, fisica in Aula e morale nei momenti in cui ne ho sentito la necessità, è stata fondamentale. Con la sua intelligenza, il senso di responsabilità e la profonda cultura delle istituzioni, mi ha insegnato più di quanto io possa riassumere qui in pochi minuti.

Pensare alla fortuna di aver potuto sedere per qualche tempo in Senato accanto a lui e di aver potuto apprendere tanto dal suo esempio e dalla sua viva voce è per me un modo di consolarmi, almeno in parte, della consapevolezza che non sia più fisicamente tra noi.

L'eredità morale che il presidente Napolitano ci lascia è nella sua idea della politica quale strumento per il superamento delle iniquità economiche e sociali; nella sua idea delle istituzioni come fondamenta per il perseguimento dell'interesse generale; nella sua idea della Costituzione come promotrice del benessere e della coesione sociale. Rimarrà il ricordo di un Presidente autorevole e rigoroso, ma sempre profondamente umano e capace di interpretare con acutezza i fenomeni della vita politica.

Nel concludere, vorrei indirizzare un pensiero affettuoso, da parte mia e del Gruppo per le Autonomie, ai familiari del presidente Napolitano, che onorano oggi quest'Aula assistendo a questa commemorazione. E un pensiero affettuoso anche a tutto il suo *staff*.

Da parte mia, resterà sempre forte la memoria della sua vicinanza e della sua disponibilità e sarò sempre grata di aver avuto, da cittadina, il privilegio di essere stata sua compagna di banco negli ultimi anni in Senato. (*Applausi*).

[RENZI](#) (*Az-IV-RE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZI (*Az-IV-RE*). Signor Presidente, membri del Governo, onorevoli colleghi, il presidente Giorgio Napolitano è stato il primo Presidente della Repubblica eletto per due volte ed ha esercitato il suo servizio in un momento molto difficile della storia del Paese, con sei Governi che si sono succeduti. È stato Presidente della Camera in un periodo drammatico, succedendo a Oscar Luigi Scalfaro dopo la sua elezione al Colle. È stato Presidente del Senato e, come fu notato dalla presidente Alberti Casellati appena eletta, fu il primo a ricoprire tutte le tre più alte cariche dello Stato.

È stato Ministro dell'interno e credo che la sinistra dovrebbe riflettere su come egli ha esercitato quell'incarico, tra il 1996 e il 1998; erano i tempi in cui vinceva Tony Blair. Legge e ordine erano le parole con le quali la sinistra vinse in Regno Unito; poi non ha più vinto: un motivo ci sarà. Giorgio Napolitano è stato tante altre cose. All'interno del Partito Comunista Italiano, è stato un pioniere e un ispiratore, anche quando era in minoranza.

Giorgio Napolitano, però, è stato profondamente un uomo delle istituzioni, come lei, signor Presidente, ha ricordato. Credo allora che, anziché fermarsi sui ricordi personali che ciascuno di noi naturalmente porta nel proprio cuore, le commemorazioni servano per ragionare del futuro. Napolitano non è semplicemente un uomo del passato, ma ha ancora qualcosa da dire e da dare per il futuro. Il 29 giugno 2025, quando mi auguro che quest'Assemblea ricorderà il centenario della nascita di Napolitano, mi piacerebbe che il Governo fosse presente nell'individuare alcuni segni concreti della memoria politica che egli lascia a questo Paese. Io ne individuo soltanto tre, signor Presidente, per ragioni di tempo, ma naturalmente saranno altri a farlo più autorevolmente di me nei prossimi anni.

Il primo: Giorgio Napolitano è stato uomo dell'Europa anche quando la sua parte politica non credeva all'Europa, ed è rimasto uomo dell'Europa anche quando la maggioranza del Paese iniziava a stancarsi dell'Europa. Si appassionava del futuro dell'Europa forse più di qualsiasi altro argomento. Mi piacerebbe che vi fosse, da qui al biennio che ci separa dal ricordo del suo centenario, un momento nel quale la politica italiana sia all'altezza di quella straordinaria preparazione e visione che il presidente Napolitano aveva sulla necessità per l'Europa di essere non soltanto un luogo di burocrazia e ideologia, ma un luogo di carne viva della politica.

Il secondo lo dico sapendo di toccare un tema delicato in quest'Aula e soprattutto per una parte di

quest'Assemblea: c'è stato chi, negli anni e soprattutto nel 2011, ha pensato che Napolitano esorbitasse dal suo ruolo di Presidente della Repubblica e chi ancora oggi, attaccandosi a una visione formale e direi abbastanza superficiale, continua a fare del Presidente della Repubblica una figura dai contorni poco chiari.

Onorevoli colleghi, Giorgio Napolitano può essere apprezzato o meno nelle scelte che ha fatto, ma si è fedelmente attenuto a poteri costituzionali che la migliore dottrina spiega essere a fisarmonica: non è Napolitano che è andato oltre i suoi poteri; è la Costituzione italiana che oggi prevede per il Presidente della Repubblica poteri e responsabilità allargabili, estensibili e meno ampi sulla base della sensibilità personale o dell'oggettiva situazione politica. Finché non si ha il coraggio di dire che in Italia si può arrivare fino a un semipresidenzialismo di fatto, seguendo la lettura precisa e puntuale della Carta costituzionale, fino all'idea del Presidente del Consiglio come mero arbitro e notaio; finché non abbiamo il coraggio di dire che c'è quest'ampiezza di poteri del Presidente della Repubblica, non si tocca il vero, secondo grande lascito di Napolitano che vorrei restasse in quest'Aula: Napolitano era un uomo che voleva le riforme costituzionali perché, pur convinto che la nostra fosse la Costituzione più bella del mondo, ne vedeva i limiti.

Non avere il coraggio di dire che toccare questo tema significa toccare un grande punto aperto della politica italiana significa non essere seri con noi stessi. Se volessimo davvero essere intellettualmente onesti con la memoria di Napolitano, questo - che pure in alcuni casi ha visto anche profonde discussioni con lui, com'era giusto e doveroso che fosse - è un tema, il tema. La figura del Capo dello Stato non può essere utilizzabile per attaccare semplicemente per ragioni personali o politiche; è una figura i cui confini e i cui contorni richiedono una precisazione costituzionale.

Terzo e ultimo punto: Napolitano era un uomo che credeva nella giustizia giusta e che ha subito negli ultimi anni della sua vita - o meglio, più correttamente, negli ultimi anni del suo magistero al Quirinale - una drammatica vicenda personale.

Di questo infatti si tratta, quando si parla della vicenda D'Ambrosio, di quella fantomatica vicenda relativa alla trattativa Stato-mafia, negata dalla Corte di cassazione, su cui il Presidente della Repubblica fu chiamato a rispondere, ancorché nella sede del Quirinale. Io sono stato testimone della sofferenza personale e familiare che quella vicenda ha prodotto. Naturalmente, nessuno di noi ha dubbi, anche alla luce dell'esito giudiziario della vicenda, ma bisogna avere il coraggio di dire che, quando si sceglie il giustizialismo contro le garanzie della Costituzione e del mondo della giustizia, si produce una sofferenza alle persone e alle loro famiglie che troppo spesso viene sottaciuta e messa in secondo piano, se non quando tocca personalmente.

Il presidente Napolitano ha subito su di sé quella sofferenza: se vogliamo essere all'altezza del suo messaggio su riforme, Europa e giustizia, penso allora che oggi lei, signor Presidente del Senato, il Governo - che avrebbe potuto essere più autorevolmente rappresentato in quest'Aula (con tutto il rispetto per il Sottosegretario) - la maggioranza e l'opposizione dovrebbero avere la forza, il coraggio e l'intelligenza di prendere atto che, di fronte a questa figura così rilevante delle istituzioni, l'ultima cosa che si può fare è darne un giudizio superficiale o banale, perché, se c'era una cosa che Napolitano odiava più di qualsiasi altra, era la sciatteria, la mancanza di attenzione nello studio e nella capacità di approfondire. Quando il presidente Napolitano ti chiamava a confrontarsi su un punto, sapevi che avevi a che fare con un uomo che entrava nel merito dei problemi e ti sfidava al livello più alto. Siamo all'altezza di questo ricordo, non limitiamoci ciascuno a fare il proprio compito, ricordando di averlo visto in un'occasione o in un'altra.

Il presidente Napolitano è stato un gigante di queste istituzioni; dedichiamoli pure tutte le aule e i luoghi istituzionali che vogliamo, ma sappiamo che il suo è un messaggio di sfida alla politica, perché egli era un uomo che amava la politica almeno quanto amava la vita. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Senatore Renzi, il Governo per fortuna era rappresentato quasi al completo sette giorni fa. È corretto da parte mia ricordarlo.

GASPARRI (FI-BP-PPE). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI (FI-BP-PPE). Signor Presidente, il figlio del presidente Napolitano, Giulio Napolitano,

giorni fa parlando alla Camera ha detto che egli credeva nella lotta politica e ha anche ricordato come il presidente Napolitano scrisse, a conclusione della sua autobiografia, di aver combattuto buone battaglie, sostenuto cause sbagliate e cercato via via di correggere errori e di esplorare strade nuove. Sono parole di Giorgio Napolitano citate da suo figlio, secondo cui la vita politica di tanti protagonisti conosce trasformazioni, errori e innovazioni. In questa sede, non devo ricordare la intensa biografia politica di Giorgio Napolitano che poi nel suo schieramento, con i miglioristi, con una componente riformista, cercò di innovarne il percorso, tuttavia egli stesso ricordava in quest'autobiografia storie lontane.

Oggi siamo qui per una commemorazione; questo non è un convegno, non dobbiamo rianimare polemiche e riaprire ferite su storie della vita politica recente che hanno fatto e faranno discutere, che hanno prodotto libri, polemiche, analisi interne e internazionali. Ritengo però che il fatto di credere alla lotta politica - un'affermazione che condivido - nobiliti chi partecipa in maniera attiva e convinta.

Lei ricorderà, signor presidente La Russa, che all'inizio della scorsa legislatura il presidente Napolitano presiedette per ragioni anagrafiche, e non solo per il prestigio della sua storia, la prima seduta del Senato. Io gli chiesi, con fare un po' sfrontato, se potevamo fare una fotografia con i senatori che nel 1992 erano già parlamentari - ahimè, fatevene una ragione - quando lui fu eletto Presidente della Camera. Facemmo quindi una fotografia con l'onorevole Casini, che era stato Presidente della Camera, con lei, presidente La Russa, con Calderoli e con Bossi (credo che fossimo solo questi). Lui accettò con la sua bonomia e si prestò a fare quella foto con il telefonino, che non era un *selfie*, con persone dalle storie completamente diverse e che hanno conosciuto trasformazioni, come anche la sua stessa storia, perché le vite delle persone cambiano. Quella foto è stata una sintesi della democrazia, perché vi compaiono persone con percorsi diversi, che poi in fasi diverse (lei oggi è Presidente del Senato, ma non lo era quando è stata scattata quella fotografia) hanno rappresentato una sintesi. Accettando di fare quella foto, era come se volesse dire che apparteniamo a un'istituzione comune con storie e percorsi diversi.

Dopodiché, ricordo anche l'attenzione, l'ascolto e il rispetto che riservava, quando era già autorevole Presidente della Camera dei deputati, un pezzo di storia della Repubblica già nel 1992, a noi giovani parlamentari, addirittura di idee diverse dalle sue, cosa non comune, perché spesso si assume un atteggiamento a seconda del ruolo che si riveste. Certamente con il presidente Napolitano c'è stato anche scontro politico, ma non voglio parlare di quello recente. Ad esempio, quando ero un giovane parlamentare, nella legge Turco-Napolitano c'era scritto che gli immigrati extracomunitari potevano votare alle elezioni amministrative. Ciò non era conforme alla Costituzione, ci fu uno scontro - io ero giovane, lui era già autorevole - e quella norma fu stralciata, qualcuno come il presidente La Russa forse lo ricorderà, perché la Costituzione prevede che possano votare i cittadini e non distingue fra elezioni amministrative e politiche.

Prima veniva citato il rapporto Stato-mafia. Ebbene, in quel caso il presidente Napolitano ha subito ingiustizie, ma le direttive sul Raggruppamento operativo speciale (ROS) e sul Servizio centrale operativo (SCO) che furono emanate e che furono corrette degli anni Novanta, che lui aveva proposto come Ministro dell'interno, furono ragione di uno scontro forte, che con alcuni di noi interpretammo. Trovammo poi una soluzione con Franco Frattini, che allora presiedeva l'organo che si chiamava Copaco (l'attuale Copasir). Ci sono stati quindi degli scontri.

Tralascio altre vicende, ma non dimentico lo scontro che ci fu una sera in quest'Aula, in diretta televisiva (non lo dimentico, eravamo seduti su questi banchi), quando ero Capogruppo del PdL, partito di maggioranza relativa (con 140 senatori), sul decreto-legge su Eluana Englaro. Quel decreto, che il Governo proponeva, il Presidente ritenne di non firmarlo, esercitando una sua facoltà. Ci fu uno scontro morale, direi etico, su principi diversi, proprio perché Napolitano interpretava una sua storia, una sua cultura e una sua parte politica.

Le altre vicende le tralascio. Il presidente Monti ha fatto una sua ricostruzione. Concordo con Gianni Letta, che ha detto alla Camera l'altro giorno che il presidente Napolitano non esercitò un ruolo meramente notarile. Se l'ha detto Gianni Letta, moderato tra i moderati, si può dire. Io, che ero Capogruppo in quegli anni e che con Napolitano ho parlato di tutto - del Consiglio superiore della

magistratura, della Corte costituzionale, dei Governi, dell'andamento dei lavori parlamentari - non mi sono meravigliato, perché ritengo che un ruolo non notarile il Presidente della Repubblica lo eserciti. Parliamo anche di persone, di nomi e di situazioni con la riservatezza che mantengo ancora oggi, perché ognuno esercita i ruoli secondo una certa etica.

Poi le cose sono andate come sono andate, dopodiché, dallo scontro su alcuni temi al confronto a volte faticoso, anche sull'andamento di quel Governo, poi votammo il Governo del presidente Monti, si ricorderanno le consultazioni a palazzo Giustiniani. Noi venimmo e lei ci disse che facevamo un mestiere faticoso. Io le risposi che non era un mestiere, ma una missione, perché almeno chi fa politica con fede non la fa per uno stipendio o per la carriera.

Abbiamo poi votato Napolitano - questo pure va ricordato - per il secondo mandato. Lui era talmente presente a se stesso, uomo colto, preparato sui dettagli, che mi disse che quella volta non avevo votato lui, mentre avevo votato Ciampi. Io dissi che era la prima volta che avevo votato per un Presidente della Repubblica e gli confessai che Ciampi non l'avevo votato, quindi la prima volta che avevo votato per un Presidente della Repubblica era stata per Napolitano al secondo mandato.

Vedete, quindi, com'è intensa la storia: lo scontro, il confronto e perfino il voto. Abbiamo imparato che si entra qui dentro con una buona cultura di base, che l'improvvisazione non paga mai, cari colleghi, e che si impara sempre qualcosa nel confronto del Parlamento e della democrazia anche dal proprio avversario, che può rimanere distinto e distante, ma con il quale in questo luogo si può combattere, discutere e capirsi.

Con questo spirito non servile, ma sincero, il Gruppo Forza Italia si unisce al ricordo del presidente Napolitano. (*Applausi*).

[LICHERI Ettore Antonio](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LICHERI Ettore Antonio (M5S). Signor Presidente, senatrici e senatori, quando un feretro sfila perché un cuore ha cessato di battere, niente vale di più dell'umana espressione di cordoglio e di vicinanza ai familiari. Questo è stato detto e questa è la prima cosa da dire.

Oggi siamo chiamati ad esprimere una riflessione su una delle figure politiche più importanti del secolo scorso. Noi crediamo che la forma migliore per portare stima e ossequio sia quella di potersi esprimere nella maniera più rispettosa possibile, ma anche nella maniera più sincera possibile. Qualcuno poc'anzi in Aula, nel suo ricordo, ha evocato la dote della schiettezza, che fu la costante del suo portato politico e umano.

Ebbene, è nel nome di quella stessa schiettezza che il MoVimento 5 Stelle oggi non si nasconderà dietro il velo dell'ipocrisia con mutate valutazioni o, peggio, incoerenti rispetto a quello che è stato un giudizio politicamente negativo che abbiamo sempre espresso su Giorgio Napolitano con lealtà e con trasparenza.

Questo perché, a distanza di anni ormai dal termine del suo lungo mandato, resta ancora forte e diffuso il nostro ricordo delle sue costanti, talvolta pervicaci, refrattarietà e riluttanza a tutto ciò che poteva ricondursi alla parola «cambiamento». Eppure, egli accettò di traghettare l'Italia attraverso anni di forti istanze di cambiamento. Erano voci di una fase storica di grande riflessione civile; voci, però, che lui non seppe o non volle ascoltare.

Le risposte deludenti della politica di allora di fronte ai tanti scandali pubblici, alle deviazioni di apparati dello Stato e agli intrighi di potere non lo trattennero dall'archiviare come vuote invettive le parole del mio corregionale Enrico Berlinguer, che in quegli anni suggeriva che la politica di allora avrebbe dovuto avere come primo tema la questione morale; ma nemmeno la conclamata incapacità della politica di quegli anni di autoemendarsi e di autocurarsi dal cancro delle tangenti, dalla corruttela e dall'omertà lo indussero ad aprirsi o ad aprire una fase e un processo di revisione critica verso una classe politica e verso una fase politica che tutti vedevano ormai prossima al collasso, e così fu qualche anno dopo, con il ciclone di Mani pulite.

Egli accettò di restare al centro della scena politica in una delle crisi più tragiche - lo avete detto - della storia repubblicana, ma lo fece interpretando quelle forti spinte civili e sociali come meri pericoli per la stabilità dello Stato e, nel suo sforzo di difendere la Costituzione, finì per travalicarne i perimetri,

smettendo piano piano i panni del rappresentante di Stato per divenire egli stesso Stato. Furono gli anni in cui «The New York Times» lo battezzò re Giorgio. È questo il nostro giudizio politico di un uomo colto, attento, abile e capace, ma che volle farsi re per difendere la Repubblica da se stessa. Di lui, tuttavia, resta l'amore per la sua Patria e per la Nazione e tanto basta perché il Movimento 5 Stelle renda oggi onore al senatore Giorgio Napolitano. (*Applausi*).

[ROMEO](#) (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMEO (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, oggi commemoriamo il presidente emerito Giorgio Napolitano, una figura di grande rilevanza nella storia politica italiana.

Pur provenendo da diverse appartenenze politiche, riconosciamo tutti l'importanza del suo contributo al nostro Paese e alla politica italiana nel suo complesso.

Giorgio Napolitano è stato un uomo che ha dedicato la sua vita intera alla politica, con un amore profondo per la politica di partito, quella fatta di sezioni e di militanza, concetti che oggi sembrano essere in declino. Questo è un aspetto fondamentale della sua eredità, che vorrei sottolineare oggi: la politica di partito, la politica di parte, la politica di sezione e di militanza è certamente ciò che ha caratterizzato Giorgio Napolitano nella sua lunga vita ed è una politica che può ancora oggi essere un veicolo per il cambiamento positivo, se abbracciata con un profondo senso di responsabilità e dedizione al bene comune.

Il radicamento nelle comunità locali, la capacità di promuovere la partecipazione attiva dei cittadini, il contributo dato alla formazione di nuove generazioni di politici e *leader*, oggi, in un'epoca in cui la politica è accusata di essere più distante dai cittadini, nonostante i nuovi mezzi di comunicazione ci illudano in qualche modo di comunicare più velocemente con il nostro elettorato, le tradizioni politiche di lungo corso e la militanza nei territori rappresentano ancora il vero modo per mantenere un legame forte con la vita quotidiana del Paese e dei cittadini. Dobbiamo recuperare quell'amore per la politica basata sul servizio pubblico, sull'ascolto delle esigenze dei cittadini e sulla ricerca di soluzioni che possano migliorare le loro vite.

È importante ricordare allo stesso tempo che proprio il suo essere di parte ha fatto sì che i suoi incarichi istituzionali non siano stati privi di controversie. Una delle situazioni più discusse è stata senz'altro la sua reazione alla crisi politica del 2011, a seguito delle dimissioni del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, e l'incarico conferito all'ex commissario europeo, oggi senatore a vita Mario Monti, per formare un governo tecnico. Non possiamo ignorare il fatto che quella situazione abbia sollevato interrogativi sulla sua interpretazione del ruolo istituzionale.

Lo stesso vale per l'aperto sostegno all'intervento militare in Libia, sempre nel 2011, di fianco agli alleati occidentali o la gestione della dolorosa vicenda umana di Eluana Englaro, con la lettera inviata all'allora presidente del Consiglio e poi con il rifiuto di firmare il decreto del Governo, causando uno scontro istituzionale forse senza precedenti. Ancor prima - e noi leghisti ce lo ricordiamo bene - vi fu la perquisizione nella sede di via Bellerio il 18 settembre 1996 (tre giorni dopo la grande manifestazione della Lega sul Po), che portò al ferimento del nostro Roberto Maroni e di alcuni dirigenti, mentre Napolitano ricopriva l'incarico di ministro dell'interno.

L'interpretazione interventista e politica del ruolo presidenziale ha suscitato dibattiti accesi e critiche; la discussione su come interpretare correttamente il ruolo della Presidenza della Repubblica è parte integrante del dibattito e costituisce un aspetto importante della sua eredità. Questi ragionamenti utili per mantenere in salute lo stato della nostra democrazia non vogliono in alcun modo negare la dedizione del presidente Napolitano nei confronti della causa pubblica e il suo contributo alla storia del nostro Paese, che rimarranno un segno importante nel panorama politico italiano.

Un'ultima riflessione, prima di concludere: senza dubbio, la vita politica sempre dichiaratamente di parte di Giorgio Napolitano è stata caratterizzata da una serie di fasi e di sviluppi, tra i quali troviamo il suo sostegno da giovane alla repressione sovietica in Ungheria del 1956, seguito dal suo atto di pentimento e omaggio alla resistenza ungherese durante la sua presidenza. Questo percorso di evoluzione delle idee è emblematico della complessità della politica e della natura stessa della crescita e della maturazione di un individuo. È innegabile che per ogni politico decisioni o posizioni passate,

alla luce di nuove esperienze e riflessioni, possano apparire controverse e sbagliate. Tuttavia, è altrettanto importante riconoscere la capacità di un *leader* di ammettere tali errori ed impegnarsi per il cambiamento positivo. Nel caso di Napolitano, il suo atto di omaggiare la resistenza ungherese è stato un gesto significativo di pentimento e riconciliazione con la storia.

Questo ci ricorda che nessuno è immune dagli errori e che l'importante è la capacità di imparare da essi e di crescere come individui e *leader*. Nel contesto della politica, in cui le decisioni possono avere conseguenze significative per intere Nazioni, la maturazione delle idee è un segno di saggezza e di integrità. Perciò, invece di rincorrere gli scheletri nell'armadio di chiunque (tendenza quanto mai attuale e preoccupante), è importante valutare il modo in cui un individuo, soprattutto impegnato nella politica, ha sviluppato le sue opinioni in risposta alle sfide e alle esperienze che ha affrontato.

Questo processo di crescita e di maturazione è essenziale per la politica e per il miglioramento continuo delle decisioni che influenzano la vita di molti.

Concludo il discorso esprimendo, a nome di tutto il Gruppo Lega del Senato, le più sentite condoglianze alla famiglia di Giorgio Napolitano e a tutta la sua famiglia politica. Che riposi in pace.

(Applausi).

BOCCIA (PD-IDP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCIA (PD-IDP). Signor Presidente, il presidente emerito Giorgio Napolitano ha accompagnato la Repubblica italiana per tutti i settantasette anni di storia: la Repubblica inizialmente in fasce, che muoveva i primi passi; la Repubblica delle grandi trasformazioni; la Repubblica del *boom* industriale; la Repubblica delle grandi crisi e delle grandi rinascite. Giorgio Napolitano ha accompagnato la Repubblica in un'Europa che inizialmente non c'era, che poi è diventata stella polare per tutti noi.

Giorgio Napolitano, come ha ricordato il figlio Giulio - che il Gruppo Partito Democratico saluta e abbraccia con tutta la famiglia - entrò durante la guerra nel Partito Comunista come tanti giovani di allora; non era attratto certo dall'Unione Sovietica, ma quel partito gli era sembrato l'organizzazione più adeguata per combattere il fascismo. Sì, signor Presidente, perché l'impegno politico e civico di Giorgio Napolitano nacque in quel momento storico e poi quel partito, quello togliattiano, che dopo il 1944 scopriva il popolo, gli era sembrato nella realtà napoletana di allora il più attrezzato per rimettere in piedi la democrazia italiana.

In quel contesto, colleghi, maturò quel patrimonio culturale del suo riformismo, quella competenza che si deve unire alla capacità di cambiare in meglio l'esistente, che si legò sempre all'ideale europeo che caratterizzò di fatto l'impegno di Giorgio Napolitano in tutto il suo percorso politico: il sentirmi europeo, il rapporto con la realtà dell'Europa e con il progetto dell'integrazione e unità europea - scriveva nel 2016 - ha rappresentato uno snodo essenziale della mia esperienza nel suo graduale evolversi e nel suo profondo rinnovarsi. Grazie a lui e a tanti altri quel partito, il Partito Comunista Italiano, prese la strada per iniziare il percorso che lo portò ad entrare nella famiglia del socialismo europeo.

Primo Presidente della Repubblica a venire dalla tradizione comunista, è stato essenzialmente uomo delle istituzioni. Prima da uomo di partito, capace di posizioni diverse rispetto alla cosiddetta linea, ma sempre senza alzare la voce o minacciare scissioni, perché si può stare in una comunità politica anche in minoranza, anche senza condividere la linea della maggioranza, ma combattendo per ideali che nel lungo termine e indicano la strada più giusta. Poi parlamentare, Presidente della Camera, Ministro e Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, signor Presidente, è stato un uomo di Stato, tra i primi a comprendere le difficoltà, a individuare le crepe nel nostro sistema democratico, consapevole della necessità di riforme strutturali del nostro sistema politico. Le sue scelte hanno sempre avuto come stella polare la difesa della nostra Costituzione e la tenuta del tessuto democratico anche nei momenti più difficili.

Signor Presidente, tra le tantissime proposte di legge, molte delle quali trasformatesi in legge, ne abbiamo ritrovate alcune che ci piace ricordare oggi, nel giorno della sua commemorazione: una sua decretazione d'urgenza, che dovrebbe farci riflettere; una sulla riforma dell'università e alcune parole sul diritto allo studio; quella sulla contabilità generale dello Stato, che sta particolarmente a cuore a

me, perché l'ho utilizzata nella riforma del bilancio che con l'80 per cento del Parlamento approvammo nel 2016.

Nel lontano 1983, signor Presidente, Giorgio Napolitano sulla decretazione d'urgenza diceva che la materia aveva perso carattere di straordinarietà ed era divenuta un modo normale di legiferazione, svuotando sostanzialmente il bicameralismo.

Lo diceva quarant'anni fa: non avrebbe mai immaginato che un giorno la prassi ci avrebbe portato ad una sorta di monocameralismo alternato, ma è la condizione nella quale siamo.

Ricordo anche le parole sul diritto allo studio di Giorgio Napolitano deputato, che sottolineava la necessità di affrontare la questione al livello della scuola materna e dell'obbligo e da un punto di vista ben più generale, che non fosse solo quello dell'esonero dal pagamento delle tasse, ma erogando borse di studio e garantendo gli alloggi, e questo quasi quarant'anni fa.

In tema di bilancio pubblico, con una proposta di legge del 1983, sottolineava l'importanza della legge finanziaria quale strumento finalizzato a porre un freno alla legislazione di spesa, all'epoca già frantumata e fuori controllo.

Sono tanti gli insegnamenti che il presidente Napolitano ci ha lasciato, ma quello che offriamo alla riflessione di tutti i Gruppi parlamentari che oggi lo hanno commemorato è un aspetto che sottolineò nel discorso di reinsediamento. Non ebbe parole morbide nei confronti del sistema politico, signor Presidente, e dei partiti, colpevoli - come ebbe a dire in un'intervista a Eugenio Scalfari - di pestare l'acqua nel mortaio. In quel passaggio, non meno imperdonabile per la classe politica fu il fatto di non essere riuscita a fare un salto di qualità, per infrangere il tabù di un bicameralismo che segnava e metteva in evidenza le proprie difficoltà e che di fatto era superato da una prassi che oggi tocchiamo con mano, ma mai, mai, mai, in nessun modo, il presidente della Repubblica emerito Napolitano ha messo in discussione la figura del Presidente della Repubblica come garante dell'unità costituzionale. Noi speriamo che questo insegnamento ci possa illuminare in questo confronto che abbiamo di fronte.

Concludo semplicemente ricordando all'Assemblea che nel 2011 a Rimini, davanti a una platea di giovani, in occasione del 150° anniversario della nascita dello Stato unitario, spiegò il filo ispiratore di quelle celebrazioni individuandolo nell'impegno a trasmettere piena coscienza di quello che l'Italia e gli italiani hanno mostrato di essere in periodi cruciali del loro passato e delle grandi riserve di risorse umane e morali, di intelligenza e di lavoro.

Con lui, signor Presidente, colleghi, se ne va un padre della nostra Repubblica, un politico a tutto tondo, un uomo di sinistra e un grande europeo. *(Applausi)*.

Saluto al Presidente del Consiglio nazionale austriaco

[PRESIDENTE](#). Saluto con piacere il presidente del Consiglio nazionale austriaco Wolfgang Sobotka, scusandomi se lo riceverò con qualche minuto di ritardo, appena concludiamo questa fase dei lavori. *(Applausi)*.

Commemorazione del presidente emerito Giorgio Napolitano

[MALAN](#) *(Fdl)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[MALAN](#) *(Fdl)*. Signor Presidente, il ricordo e la commemorazione di una figura così importante, che ha segnato sicuramente la storia della nostra Nazione, va ben al di là della parte politica nella quale ha militato. La valutazione storica verrà fatta in sede storica, per l'appunto, perché una personalità che ha segnato così profondamente la storia della nostra Repubblica è in quella sede che troverà le sue valutazioni e i giudizi, per comprendere che cosa il suo lascito significherà per la nostra Nazione, oggi e nel futuro.

In questa sede, credo che sia giusto ricordare quanto sicuramente ci accomuna e quanto la sua figura possa ispirare chiunque, di qualunque parte politica.

Il suo profondo senso delle istituzioni l'ha espresso nel suo lunghissimo impegno politico, cui ha dedicato oltre settant'anni, ai livelli più alti, dalla sua prima elezione alla Camera, che lei, presidente La Russa, volle ricordare in una giornata, il 28 giugno, il giorno prima del novantesimo compleanno del nostro collega oggi scomparso, e tre giorni dopo i settant'anni dalla sua prima elezione. L'impegno che ebbe fin dalla sua prima legislatura, la passione e l'attenzione per i lavori parlamentari

non lo hanno mai abbandonato durante tutto il suo altissimo *cursus honorum*.

Anche da Presidente della Repubblica seguiva con estrema accuratezza ogni passo dei lavori parlamentari. Ricordo che ero relatore di un'importante provvedimento e le volte che mi era capitato di interloquire con il presidente Napolitano mi accorgevo che conosceva esattamente le posizioni, le proposte e i dubbi di ogni singolo membro della Commissione che si stava occupando di quel provvedimento, senza bisogno di appunti o di altri strumenti per ricordarseli. Un atteggiamento tanto coscienzioso, che ha segnato, dandogli una forte impronta personale, tutte le cariche che ha avuto, è stata probabilmente una delle caratteristiche principali del suo impegno politico.

Deputato per molti anni, ha ricoperto incarichi importantissimi all'interno del suo partito; Presidente della Camera in un periodo molto difficile e discusso; Presidente della Repubblica, il primo a essere eletto per due volte alla massima carica della Repubblica; e anche, com'è stato ricordato, Presidente del Senato, sia pure provvisorio, nella prima seduta della scorsa legislatura, il 23 marzo del 2018, quando pronunciò il suo ultimo discorso ufficiale, sicuramente l'ultimo in sede parlamentare.

Di quel breve discorso cito alcuni elementi che credo ci possano davvero accomunare tutti. Parlando di Europa, ricordò l'importanza delle conquiste che ci sono state negli ultimi decenni e in quelli seguiti alla guerra, con particolare riferimento alla pace, allo sviluppo economico, alla qualità sociale e ai diritti civili. Tutte conquiste, egli disse, esposte anche oggi a rischi, inclusa la conquista della pace: e abbiamo ben visto quanto fossero appropriate queste parole l'anno scorso, quando purtroppo è iniziata una guerra proprio nel territorio europeo.

In un passaggio successivo disse che occorre scongiurare la violenza, in tutte le sue motivazioni e in tutte le sue forme. Anche questa parte va messa in relazione con il senso delle istituzioni, che non può che essere rispetto per le istituzioni: rispetto delle istituzioni e volontà di scongiurare la violenza sono due cose che in particolare devono andare insieme. Non sono accettabili le manifestazioni violente, qualunque sia la parte cui appartiene la figura contestata: sarebbero state inaccettabili manifestazioni violente contro il presidente Napolitano; sono inaccettabili le manifestazioni violente che abbiamo visto oggi nei confronti del presidente Meloni a Torino.

Il presidente Napolitano chiuse la parte principale del suo intervento raccomandando la necessità di rendere più partecipata ed efficiente, attraverso tutti i canali di riforma percorribili, la nostra democrazia nel solco della Costituzione repubblicana.

Riconoscendosi in queste parole, il Gruppo Fratelli d'Italia rivolge un pensiero particolare ai familiari del presidente Napolitano qui presenti e a coloro che sono stati particolarmente vicino a lui nell'impegno politico in questo momento di ricordo. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Prima di passare alla discussione dalla sede redigente dei disegni di legge che concernono le iniziative molto importanti per diffondere la conoscenza della tragedia delle foibe, sospendo per cinque minuti i lavori dell'Assemblea.

(*La seduta, sospesa alle ore 16,20, è ripresa alle ore 16,25*).

Presidenza del vice presidente CENTINAIO

Senato, composizione

PRESIDENTE. Informo che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha comunicato che nella seduta del 3 ottobre 2023 ha verificato non essere contestabili le seguenti elezioni e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, le ha dichiarate valide:

nella Regione Emilia-Romagna:

Alberto Balboni, Michele Barcaiuolo, Lucia Borgonzoni, Pier Ferdinando Casini, Marco Croatti, Graziano Delrio, Marta Farolfi, Silvia Fregolent, Marco Lisei, Daniele Manca, Elena Murelli, Vincenza Rando, Domenica Spinelli e Sandra Zampa.

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione e dichiaro convalidate tali elezioni.

Discussione dalla sede redigente dei disegni di legge:

(317) ROMEO ed altri. - *Modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di istituzione di un concorso tra le università italiane per la migliore installazione artistica a ricordo delle foibe*

(533) MENA ed altri. - *Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani*

generazioni

(548) GASPARRI. - *Istituzione di un fondo per promuovere e sostenere l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di «Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli»*

(Relazione orale) (ore 16,26)

Approvazione, in un testo unificato, con il seguente titolo: *Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dalla sede redigente dei disegni di legge nn. 317, 533 e 548.

Il relatore, senatore Paganella, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

PAGANELLA, relatore. Signor Presidente, colleghi, giunge all'esame dell'Assemblea il testo unificato formulato dalla 7a Commissione permanente all'esito dell'esame in sede redigente concluso il 26 luglio scorso. Il testo in esame risulta dalla congiunzione del disegno di legge n. 317, a prima firma del senatore Romeo, con il disegno di legge n. 533, a prima firma del senatore Menia, e con il disegno di legge n. 548 di iniziativa del senatore Gasparri. Il disegno di legge, composto di un unico articolo, apporta modificazioni alla legge n. 92 del 2004 che ha istituito il Giorno del ricordo in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e delle vicende del confine orientale.

Con una prima modificazione si prevede l'indizione annuale, in occasione del giorno del ricordo, di un concorso nazionale finalizzato a premiare il progetto più meritevole per la realizzazione di un'installazione temporanea, opera d'arte in qualsiasi forma espressiva, da esporre per la durata di un anno in un capoluogo di Regione differente ogni anno. La seconda novella alla legge n. 92 del 2004 istituisce, presso il Ministero dell'istruzione e del merito, un fondo con una dotazione di un milione di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, per promuovere e incentivare i viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli per gli studenti delle scuole secondarie, con l'obiettivo di far maturare la coscienza civica delle nuove generazioni. Con un'ulteriore integrazione alla legge n. 92 del 2004 è concesso un finanziamento di 300.000 euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 ai seguenti beneficiari nella misura di 75.000 euro annui per ciascun soggetto: la Lega nazionale di Trieste per la gestione del Sacario del monumento nazionale della Foiba di Basovizza; l'Unione degli istriani di Trieste per la gestione del Museo di carattere nazionale Centro di raccolta profughi (CRP) di Padriciano a Trieste; l'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata (IRCI) per la gestione del Museo delle masserizie dell'esodo Magazzino 18 del porto vecchio di Trieste; la Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati per attività di formazione svolte d'intesa con il Ministero dell'istruzione e del merito. Infine viene modificato l'articolo 3 della legge n. 92 del 2004 al fine di prevedere che la domanda per la concessione dell'insegna metallica riconosciuta a titolo onorifico ai congiunti dei soggetti infoibati, in mancanza di parenti in vita o di un esplicito interesse da parte degli stessi, possa essere presentata anche dal sindaco del Comune di nascita degli infoibati o degli scomparsi. Questo per quanto riguarda gli aspetti puramente tecnici.

Dal punto di vista politico, avviandomi alla conclusione, signor Presidente, devo ringraziare i miei colleghi della 7a commissione perché il testo finale licenziato è il risultato e l'espressione di una convergenza fra tutte le forze politiche, fondata sul condiviso convincimento che la tragedia delle foibe è stata un abisso che ha inghiottito nel suo errore migliaia di italiani vittime della furia ideologica comunista di Tito, che ha travolto e cancellato ogni senso di umanità, la centralità della persona e dei valori di libertà e democrazia e ha costretto centinaia di migliaia di nostri connazionali a esodare dalle terre dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia nel secondo dopoguerra: una tragedia e una verità storica per troppo tempo dimenticata, se non ridimensionata o volutamente e vergognosamente oscurata.

Proprio oggi che la guerra è purtroppo tornata a insanguinare pezzi d'Europa è fondamentale ribadire che la libertà va sempre di pari passo con la verità e che il rispetto della vita di ogni essere umano e

dello stato di diritto sono il nostro faro e l'unico baluardo contro ogni forma di barbarie, totalitarismo e violenza. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

FRASSINETTI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito*. Signor Presidente, intervengo solo per ribadire il plauso per questo provvedimento così importante, che ho seguito personalmente più volte anche in 7a Commissione e che ha visto una convergenza tra tutte le forze politiche, con un dibattito costruttivo e virtuoso. Anche lo scorso anno, in occasione dell'approvazione della legge sui viaggi della memoria, proprio in questo ramo del Parlamento, abbiamo detto che gli studenti che possono toccare la storia con mano, nei luoghi di queste tragedie, poi ne portano in sé il ricordo in maniera viva molto più che con lo studio astratto. Potenziare queste iniziative è quindi meritorio, soprattutto se lo si fa con delle opere d'arte che coinvolgono le università e che faranno esporre nei Capoluoghi di Regione per un anno queste iniziative degli studenti di architettura e di ingegneria che testimonieranno con la loro fantasia e con il loro valore un nuovo modo di celebrare le foibe e l'esodo. Anche nelle scuole secondarie, momento fondamentale di partecipazione, questo fondo darà sicuramente modo al Ministero dell'istruzione e del merito di poter organizzare dei viaggi più omogenei e potenziati in tutto il fronte orientale. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti alla Presidenza - e sono in distribuzione - i pareri espressi dalla 5a Commissione permanente e dal Comitato per la legislazione sul disegno di legge in esame, che verranno pubblicati in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Poiché il testo unificato dei disegni di legge nn. 317, 533 e 548, formulato in sede redigente dalla 7a Commissione permanente, si compone del solo articolo 1, passiamo alla votazione finale.

GUIDI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*). Signor Presidente, membri del Governo, colleghe e colleghi, intervengo con grande emozione, ma anche con un po' di amarezza per quanto si è perso, in un concetto assolutamente psicopatologico per cui solo le verità belle di una certa parte politica vanno raccontate e le brutte vanno rimosse sempre. Questa ingiustizia storica ce la siamo portata dietro per decenni, aumentando ancora di più il dolore dei sopravvissuti, delle persone care, di chi è stato obbligato ad allontanarsi col cuore spezzato dalla propria terra per una furia comunista, con l'orco Tito. Tutto questo è stato rimosso per decenni, in quell'ottica per cui solo noi abbiamo le mani pulite, aggiungendo dolore a dolore, amarezza ad amarezza, solitudine a solitudine, anche se poi queste persone sopravvissute, piene di dignità, hanno reagito con coraggio, con misura e con onestà, ma il dolore di chi è morto, è stato ucciso, è stato segregato, torturato, abusato non può essere rimosso né assolto in alcun luogo. I luoghi emblematici li ha nominati il relatore: Basovizza, il Museo centrale, i luoghi dell'orrore, piccoli *lager* grandi nel dolore.

Io credo che questo provvedimento non restituirà nulla a chi non c'è più, ma permetterà a chi ricorda, magari delle generazioni future, di "consolare" un po' di più questo enorme torto, anche se questi dolori collettivi non possono in alcun modo essere guariti. È una ferita che non si rimarginerà mai, resta quasi impressa nel DNA, nella genetica di chi sopravvive o di chi sopravvive a chi è sopravvissuto, cioè alle future generazioni. Però a qualcosa serve: a che non si ripeta più e soprattutto serve a portare democrazia e la democrazia è prima di tutto verità storica.

Questo finanziamento, che permetterà viaggi, previ progetti, non solo chiarisce e consola ma permette un nuovo protagonismo della democrazia. Io credo che nessuno - lo dico senza piaggeria - a parte il relatore e chi, con le proprie parole, mi succederà prestissimo, Presidente, abbia saputo descrivere, con dolore ma con poesia, il senso di quello che è accaduto, e che ancora sta accadendo finché qualcuno dirà ancora l'ultima bugia o un'ultima rimozione ipocrita, come il senatore Menia, che ha fatto del dolore che rappresenta e che prova una poesia, una musica difficile da sopportare. Spesso infatti il peso del dolore provocato dagli altri, quando diventa collettivo, in qualche modo pesa anche sulle coscienze delle persone che non hanno vissuto e non vivono in quel periodo, ma che hanno sempre la sensazione di poter fare in futuro qualcosa in più.

Io sono felice di parlare con una voce stonata, rispetto alla consapevolezza di tanti altri, di questo

provvedimento e di questi fatti, di questi accadimenti. Credo che esistano momenti nei quali la terra si ferma, nei quali la voce del globo terrestre e delle stelle taccia per un istante, perché l'orrore provocato alle genti, alla collettività, sia contro natura e quindi anche la natura taccia per un secondo.

Ecco, io credo che oggi non dobbiamo tacere nemmeno un secondo, ma essere indignati per chi ha parlato troppo poco, oppure ha detto bugie, e se non si può essere felici (perché non lo si può essere intervenendo, anche se a distanza, su questi accadimenti), per lo meno che si abbia la serenità di poter dire che questa volta, ancora una volta, il Senato, o almeno una parte di esso (anche se spero di no) ha parlato, in maniera consapevole e dolorosa, il lessico difficile ma miracoloso e meraviglioso della democrazia, anche se si interviene troppo tempo dopo. Questo comunque non diminuisce il valore del provvedimento che, per quanto mi riguarda, porteremo avanti oggi. (*Applausi*).

[DE CRISTOFARO](#) (*Misto-AVS*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*). Signor Presidente, dico subito che su questa proposta di legge noi ci asterremo. Per evitare fraintendimenti o equivoci, in buona o in cattiva fede, vorrei chiarire subito alcuni punti essenziali.

Noi ci riconosciamo nelle parole pronunciate alcuni mesi fa dal presidente Mattarella, quando sottolineò la finalità del Giorno del ricordo, così come indicata nella stessa legge istitutiva: «conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo Dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale». «Un carico di sofferenza, di dolore e di sangue - aggiunse il Presidente - per molti anni rimosso dalla memoria collettiva e, in certi casi, persino negato». L'ho detto prima e lo ribadisco: mi riconosco e ci riconosciamo pienamente in queste parole. Peraltro, come ho già avuto modo di dire in quest'Aula, penso di poter dire che noi, differentemente da altri, abbiamo fatto da tempo fino in fondo i conti con la nostra storia e quello che contestiamo non sono certamente i fatti, ma una certa interpretazione dei fatti e soprattutto il loro utilizzo storico.

La nostra scelta di astenerci non è motivata né da reticenze e nemmeno da ambiguità sul giudizio storico nettissimo che diamo sulle uccisioni, sull'esodo e sulla pluridecennale rimozione di quella tragedia, che credo vada inquadrata dentro la complessa vicenda del nostro confine orientale. La storia non è uno spezzatino, non se ne scelgono alcune parti tralasciandone altre: l'italianizzazione forzata, l'invasione della Jugoslavia, i massacri nazifascisti sono parte di quella storia e non possono essere espunti, ma non voglio in alcun modo che questa rivendicazione di onestà storica possa passare per giustificazionismo, anche se non manca certamente chi l'ha usata tendenziosamente. Le catene di violenze e di soprusi precedenti - che sono reali - non possono essere dimenticate, ma neppure utilizzate per giustificare quello che non è in alcun modo evidentemente giustificabile; quindi nessuna reticenza sul giudizio storico.

I nostri dubbi riguardano piuttosto l'uso della memoria, in questo come in altri frangenti. Tutti esaltiamo spesso il valore della memoria e io penso sia giusto e necessario farlo. Sarebbe però ora di fare un passo avanti e dire chiaramente, Presidente, che della memoria si può fare buon uso, ma se ne può fare anche uno cattivo. La politica italiana, larga parte della politica italiana è stata negli ultimi anni maestra nel fare il peggior uso possibile della memoria e della storia. Si fa cattivo uso della memoria quando la si usa come un oggetto contundente da adoperare nella contesa politica del presente. Si fa cattivo uso della storia quando la si maneggia non per elaborare e superare lacerazioni, ma per riprodurle all'infinito. Si fa cattivo uso della memoria storica quando la si sfrutta come espediente che assolve dall'obbligo di affrontare la battaglia politica nel presente, appellandosi in questo modo al solo richiamo identitario. Si fa un cattivo, anzi un pessimo uso della storia soprattutto quando si cerca di usare capziosamente singole vicende per insinuare l'idea che nell'immane tragedia del Novecento non ci fossero una parte giusta e una sbagliata.

Dunque, il buon uso della memoria non è un esercizio facile. Richiede lucidità, misura e profonda onestà. Bisogna saper prendere in considerazione l'intero quadro complessivo, fuggendo la tentazione di esaltare solo gli aspetti più utili per la propaganda di parte, ma allo stesso tempo rifiutando alla radice ogni giustificazionismo e ogni negazionismo. Bisogna cioè avere il coraggio di ammettere

verità che ci feriscono senza dimenticare che, nella più atroce guerra che il mondo abbia mai conosciuto, non si fronteggiavano soggetti equivalenti.

Ritengo necessaria questa premessa, perché temo che la proposta di cui oggi discutiamo possa pendere dal lato di un cattivo uso della memoria, non per pregiudizio, ma perché nella proposta di legge non si fa proprio menzione, per esempio, di quelle complesse vicende del confine orientale che invece figuravano nella legge istitutiva del Giorno del ricordo. E allora credo che una cosa sia non adoperare la memoria a fini giustificazionisti, altra evidentemente è espungere oppure cancellare intere e fondamentali parti della storia.

Rilevo inoltre che il finanziamento per la ricerca storica è indirizzato solo per le associazioni degli esuli, escludendo senza alcun motivo ragionevole gli istituti di ricerca, le associazioni e le fondazioni che, da anni e con gran merito, si occupano delle vicende del confine orientale. È una scelta davvero inspiegabile se l'obiettivo è quello di restituire al Paese e alle giovani generazioni una memoria storica priva di rimozioni, ma lucida e completa.

Allo stesso modo la delega solo alle associazioni degli esuli dei Viaggi del ricordo finirebbe - io credo - per cancellare aspetti di quella vicenda storica che sono invece fondamentali; per esempio, la costituzione delle Repubbliche libere partigiane, tra cui una, quella della Carnia, fu la prima - pensate voi - a deliberare il diritto di voto per le donne nel nostro Paese.

Se della storia e della memoria vogliamo fare buon uso, dobbiamo essere capaci tutti di accantonare l'interesse di parte e dobbiamo essere capaci di abbandonare la strumentalizzazione ai fini della propaganda. Le scelte cui ho fatto invece riferimento, senza nulla togliere, a mio parere, all'importanza del ricordo della tragedia delle Foibe e dell'esodo, non vanno in questa direzione; per tale ragione ci asterremo dal voto.

[SPAGNOLLI](#) (*Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPAGNOLLI (*Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)*). Signor Presidente, colleghe e colleghi, rappresentante del Governo, tutte le iniziative di approfondimento di circostanze storiche e di ricordo delle sofferenze patite da esseri umani senza colpa sono fonte di crescita e di arricchimento culturale per le nuove generazioni; sono quindi da sostenere senza discussione. Capisco però le considerazioni fatte prima di me dal senatore De Cristofaro e, in qualche misura, colgo anche le criticità che lui ha evidenziato. Nulla infatti come il confine orientale e le vicende degli anni a cavallo della guerra e nell'immediato Dopoguerra, sono rappresentative di quali tragedie possa provocare la belva umana, come la chiamava Guccini, quando è rappresentata da diverse parti, tutte altrettanto belve che spesso fanno a gara a chi lo è di più.

Io ho avuto la ventura di sposare una donna di origine giuliana che, per parte di madre, è di famiglia profuga dell'Istria, e quindi ho avuto la fortuna di poter approfondire direttamente da testimonianze viventi quello che è accaduto in quei tempi e in quei luoghi. Devo dire che mi ha colpito molto il fatto di apprendere tante cose così avanti nell'età perché a scuola, in effetti, negli anni Sessanta e Settanta, ci insegnavano una storia molto monocorde; c'erano i cattivi, che erano gli altri, e i buoni, che eravamo noi. Scoprire poi che non è andata proprio così, che ci sono tanti buoni e tanti cattivi di diverse parti, consente però di avere la mente più aperta e più ampia. Sono convinto che anche questa iniziativa possa servire ad aprire la mente dei nostri concittadini del futuro.

Nel 1988 insegnavo in una scuola media e organizzai una gita scolastica a Trieste. Andammo a visitare la Risiera di San Sabba e la Foiba di Basovizza, perché ritenevamo corretto fare questo. Eravamo nel 1988, trentacinque anni fa, molto prima che la Foiba di Basovizza venisse resa accessibile (come è adesso). Ricordo che quella fu un'esperienza straordinaria per i miei studenti di allora, che sono oggi quasi cinquantenni.

Chiudo nel dare un segno di speranza. Nelle mie esplorazioni della costa dalmata mi è capitato di arrivare a Sansego, un'isola che si trova a sud di Lussino, chiamata il vigneto galleggiante, perché è circa un chilometro quadrato di vigne sopraelevato rispetto al mare Adriatico. Ebbene, in cima a questo pianoro, nel punto più alto, c'è un cimitero, dove ci sono diverse tombe scavate di fresco, con lapidi di sepolti di lingua italiana, che erano gli abitanti di quella zona che sono andati via da lì, hanno

fatto più o meno fortuna, si sono trovati in condizioni all'inizio sicuramente molto difficili, però poi, rimboccandosi le maniche, hanno contribuito a costruire comunità in giro per il mondo, anche nella mia città, ed infine tornano o si fanno riportare per essere seppelliti in questo luogo con vista sul mare, che ricorda quello che hanno visto tutte le generazioni passate delle loro famiglie. Credo che questo sia un segnale che ci dice che, qualsiasi cosa succeda, la si può superare con la buona volontà, con la voglia di lavorare e con la voglia di approfondire culturalmente e come si deve le vicende storiche.

[GELMINI](#) (*Az-IV-RE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[GELMINI](#) (*Az-IV-RE*). Signor Presidente, quella delle foibe è stata una grande tragedia italiana, un massacro iniziato nel 1943 e andato avanti per diversi anni. Proprio mentre il Paese, la maggior parte degli italiani, dopo la fine della Seconda guerra mondiale, provava a ripartire e a ritornare faticosamente e gradualmente alla normalità, un destino avverso colpiva invece gli italiani nelle terre occupate dalle truppe jugoslave. Queste persone, anziché tornare alla normalità, hanno vissuto una situazione di profonda costernazione, fatta di torture, di carcere, di epurazioni, di morte. Furono coinvolti bambini, donne, giovani e anziani, famiglie della Venezia Giulia, ma anche della Dalmazia, che dovettero sperimentare la disumanità dei totalitarismi del '900.

Quella delle foibe è stata una tragedia purtroppo rimasta viva per tanto tempo solo nel ricordo dei sopravvissuti e dei familiari delle vittime. Un capitolo buio della nostra storia, per troppo tempo taciuto e negato, forse per il timore che la memoria di quegli eccidi suonasse impropriamente come una giustificazione dei crimini commessi dal regime fascista. Fu un grande Presidente della Repubblica, con un passato da partigiano nella resistenza al nazifascismo, Carlo Azeglio Ciampi, a sottolineare l'importanza del Giorno del ricordo. Egli disse (cito testualmente) che quel giorno «testimonia la presa di coscienza dell'intera comunità nazionale. L'Italia non può e non vuole dimenticare: non perché ci anima il risentimento, ma perché vogliamo che le tragedie del passato non si ripetano in futuro. La responsabilità che avvertiamo nei confronti delle giovani generazioni ci impone di tramandare loro la consapevolezza di avvenimenti che costituiscono parte integrante della storia della nostra patria».

Il dovere della memoria di quell'eccidio, come di tutte le altre sanguinose vicende dei totalitarismi, nasceva, per l'allora Capo dello Stato, dall'esigenza di difendere la civiltà europea, che è fatta di umanità, di rispetto per l'altro, di fede nella ragione, nel diritto e nella solidarietà, che la Seconda guerra mondiale ha rischiato di inghiottire.

Il compito che noi abbiamo qui oggi è allora quello di nutrire la memoria della tragedia delle foibe, con iniziative rivolte alle nuove generazioni. Da qui noi voteremo a favore di questa proposta di legge, che, attraverso un concorso universitario, rivolto anche alle istituzioni dell'alta formazione artistica, prova ad istituire questo ricordo. Proviamo anche insieme a trovare le risorse per sostenere i viaggi delle scuole superiori, affinché di quell'eccidio rimanga la memoria, perché non debba più capitare.

Questo anche perché riteniamo che, attraverso la scuola, l'università, il coinvolgimento delle giovani generazioni, possa esserci un vaccino potentissimo contro il rischio del contagio della violenza nazionalista, di qualunque segno ideologico e di qualunque colore. Abbiamo il dovere di ricordare, di non cancellare le tracce delle sofferenze patite dal popolo italiano, così come abbiamo il dovere di portare avanti un impegno per la verità, contro ogni reticenza ideologica o rimozione opportunistica.

Da parte nostra, come parlamentari e rappresentanti del popolo, mi auguro che ci sia oggi la maturità che c'è stata vent'anni fa, da parte del Parlamento di allora, che istituì appunto il Giorno del ricordo. Mi auguro che ci sia una maturità analoga per fare un passo ulteriore e che il Parlamento agisca come allora, quando seppe convergere in modo quasi unanime su di una legge fondata sul rispetto e sull'amore per la verità e per i nostri connazionali.

Allo stesso modo, io mi auguro che questo Parlamento approvi oggi a larghissima maggioranza questa proposta di legge, anche perché deve essere chiaro a tutti che i morti delle foibe non sono né di destra né di sinistra, ma sono cittadini vittime della storia di quegli anni e come tali vanno ricordati e rispettati. (*Applausi*).

La storia italiana ed europea del secolo scorso è stata una storia di errori e di orrori, che occorre

guardare in faccia senza equivoci e senza indulgenza. A qualificare, anzi a squalificare, il totalitarismo non è il colore rosso o nero, ma la natura di un regime politico senza rispetto per la vita, senza rispetto per la libertà e per la dignità umana.

Il ricordo dei morti delle foibe non cancella né redime le colpe mostruose di cui il regime fascista si macchiò nelle terre in cui migliaia di italiani furono torturati e assassinati dalle milizie titine e dove altre centinaia di migliaia furono costretti all'emigrazione forzata. Quella non fu una ritorsione per gli errori del regime fascista, perché gli innocenti ingoiati dalla profondità delle cavità carsiche nulla avevano a che vedere con il fascismo.

Di cosa erano colpevoli? Di essere italiani. Anche certa propaganda, negli anni a seguire, non alleviò la sofferenza di quei 250.000 profughi, che in Italia cercavano solo accoglienza e comprensione. Ancora una volta, di cosa erano colpevoli? Erano solo italiani.

E mi piace proprio quest'oggi ricordare l'impegno del presidente Giorgio Napolitano, che tanto ha fatto per restituire verità a quei tragici avvenimenti. Così come voglio ricordare, lo ha già fatto il collega De Cristofaro, l'impegno del nostro presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che proprio il 13 luglio del 2020 fu protagonista di una stretta di mano con il presidente sloveno Pahor alla foiba di Basovizza: un gesto semplice, ma pieno di significato. (*Applausi*).

In quell'occasione, il presidente Mattarella disse che la storia non si cancella, che possiamo coltivarla con rancore, oppure farne patrimonio comune nel ricordo.

Noi sappiamo qual sia la strada da scegliere e, proprio alla luce di tale convincimento, annuncio il voto del Gruppo Azione-Italia Viva-RenewEurope a favore di questo provvedimento.

[GASPARRI](#) (*FI-BP-PPE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, come molti colleghi hanno ricordato, sono passati molti anni, circa venti, da quando è stato istituito il Giorno del ricordo, con una legge voluta dal Parlamento quasi all'unanimità: i voti contrari furono pochissimi e non sono un vanto per chi li espresse. Abbiamo prima ricordato il presidente Napolitano; con lui e altri Presidenti della Repubblica gli eventi della memoria hanno avuto importanza: spesso, anche negli ultimi anni, sono stati ospitati al Quirinale o in quest'Aula, dove abbiamo celebrato numerose volte il Giorno del ricordo con testimonianze varie.

Non è ancora sufficiente, perché viviamo in un clima negazionista per certi versi. Ancora qualcuno rimbrotta chi vuole portare la memoria delle foibe e dell'esodo istriano-giuliano-dalmata nell'ambito delle memorie nazionali. Sono onorato di avere ricevuto giorni fa dall'Associazione Dalmati il Premio Tommaseo, perché i figli di quella diaspora hanno voluto riconoscere un impegno che io e tanti altri colleghi abbiamo sempre avuto nel Parlamento, alla Camera e al Senato, perché questa memoria non si disperdesse.

In vari anni abbiamo presentato delle proposte di legge - io l'ho presentata proprio il 10 febbraio di quest'anno, celebrando in questo modo il Giorno del ricordo - che servono a promuovere dei viaggi della memoria degli studenti nei luoghi delle foibe e dell'esodo. Si tratta di cifre per la verità molto ridotte. Al Governo, negli anni, fatta la legge si può trovare non l'inganno, ma semmai la moltiplicazione delle risorse: dal museo dove le masserizie, i ricordi, i libri di quelli che furono cacciati da terre fino ad allora italiane - l'Istria, la Dalmazia, Fiume - furono conservati, ora quelle masserizie, quei ricordi e testimonianze sono stati portati in un luogo più ampio, nel porto di Trieste, con un museo che è stato realizzato ma che può essere ancora ampliato, migliorato e valorizzato.

Credo che con il disegno di legge in discussione diamo anche un aiuto - per la verità ancora molto limitato - ad attività del genere, alle varie associazioni, a chi si dedica alla cura della Foiba di Basovizza, dove avvenne il gesto simbolico del presidente della Repubblica Cossiga. Si dovettero attendere decenni per gesti simbolici in omaggio alle foibe e già questo fa capire quanto sia stata sofferta la riconquista di uno spazio nella memoria collettiva di una storia patria per troppo tempo negata.

La Rai realizzò - in molti ci demmo da fare perché questo avvenisse - una *fiction*, dopo molti anni (nel 2005), «Il cuore nel pozzo», incentrata sulla fuga di bambini dai partigiani di Tito, e poi (nel 2018) ha contribuito - anche in questo caso con mezzi per la verità limitati - alla realizzazione del film «Red

Land», dedicato a Norma Cossetto, una giovane studentessa massacrata, violentata, uccisa e poi gettata nelle foibe, che oggi è stata ricordata. Ad altre opere sono stati dedicati molti soldi: la Rai ha fatto una *fiction*, spendendo alcuni milioni, su Mimmo Lucano, quel sindaco che è stato condannato a non so quanti anni in primo grado sull'immigrazione. Per il film sulle foibe si è speso molto meno. Solo che in un caso ha onorato la verità, mentre in un altro caso ha speso soldi per una *fiction* che non è andata neanche in onda, essendo stato condannato il protagonista Lucano. Speriamo che spenda meglio i propri soldi.

Il disegno di legge in esame serve a stimolare conoscenza e ricordo; è finalizzato alle visite degli studenti, con programmi e gestione da parte del Ministero dell'istruzione, che ha già delle strutture e dei dirigenti che di questo si occupano. Abbiamo avuto una convergenza in Commissione e abbiamo dovuto limare qualche passaggio. Voglio anche dire che questo disegno di legge è un altro momento per una riscoperta di verità. Ci sono cose che vanno ancora accertate: nel 1946 a Vergarolla, sulla costa di quelle terre, ci fu una strage, la prima del Dopoguerra, e quindi non c'è stata soltanto quella di Portella della Ginestra, che giustamente viene ricordata; nel 1946 morirono su quella spiaggia tanti italiani. Poi si disse che erano esplosi dei materiali bellici che lì erano stati depositati. Noi riteniamo che anche il Parlamento debba fare accertamenti su una vicenda di questa natura ed auspichiamo che l'editoria sia più coraggiosa.

A proposito delle iniziative in ricordo di Norma Cossetto, ci saranno trecentosessanta eventi nel fine settimana e fiori depositati in vari luoghi per ricordare quella giovane ragazza che è un emblema del martirio di quelle terre; la sorella, che è sopravvissuta, ha avuto una medaglia alla memoria e ha potuto partecipare a tante cerimonie. Vogliamo che sia data la medaglia a Zara. Ci sono tante cose che devono essere realizzate. C'è, però, qualche editore - lo voglio dire qui in Aula - su cui ricade qualche vergogna. La Laterza è una delle più importanti case editrici italiane.

Qualche anno fa, in una collana - secondo quanto disposto dall'articolo 21 della Costituzione, ognuno è libero di stampare quello che vuole - che secondo me è di negazionismo, un personaggio che non voglio citare scrisse una serie di cose incredibili sulle foibe. Io chiamai i due cugini editori Laterza per dire loro quello che pensavo di quel negazionismo. Poi sul libro c'erano anche delle menzogne attribuite a me, che avrei detto che milioni di italiani erano stati uccisi nelle foibe. Non sono così ignorante da non sapere che sono state alcune decine di migliaia; peraltro ogni tanto, nelle zone che oggi appartengono agli Stati della ex Jugoslavia, ci sono ritrovamenti di resti di persone di diverse etnie, non solo italiane, e quindi i numeri veri degli eccidi etnici nessuno li sa ancora. Non ho mai detto che fossero milioni e la casa editrice Laterza, sede di cultura, dà alle stampe libri che contengono menzogne del genere. Poi hanno fatto un'altra stampa levando la menzogna.

Noi siamo ancora in questo clima: non penso al volantino dei centri sociali negazionisti, o a quelli che impedivano a Giampaolo Pansa di presentare i libri sul triangolo della morte, che poi si estesero all'isola Calva e ad altre storie di tortura, di prigionia nella Jugoslavia; peraltro, prima si è parlato degli errori fatti nel passato da alcuni comunisti e sull'isola Calva venivano arrestati anche i comunisti italiani che evidentemente non erano considerati sufficientemente collaborazionisti, o che, dopo aver collaborato all'infoibamento dei loro connazionali, avevano avuto un conato di verità.

Insomma, c'è ancora molto da dire e da scrivere, senza alcun revanscismo, senza voler seminare odio, ricordando tutte le tragedie del Novecento. È inutile dire che questo disegno di legge non si contrappone ad alcun altro momento di ricordo, di memoria. Ci sono leggi dello Stato. L'Olocausto, nella sua dimensione, è una tragedia che non ha uguali per l'orrore che giustamente solleva e le scuole, il Parlamento e i mezzi di comunicazione ne parlano. Noi chiediamo anche che, con il presente disegno di legge, le scuole alimentino questa memoria, ma poi dovremo dare quella medaglia a Zara, dovremo continuare a celebrare il Giorno del ricordo. Se lo vorranno, scrittori e registi dovranno parlare, come quelli che hanno fatto «Il cuore nel pozzo», di quelle tragedie, nei modi e nelle forme che liberamente la cultura vuole avere. Oggi abbiamo approvato il parere della Commissione di vigilanza sul contratto di servizio della Rai e, quindi, abbiamo parlato non di questo, ma della cultura, dell'identità, del ruolo del servizio pubblico anche nel coltivare - come deve fare - tutte le memorie, all'insegna della difesa della libertà e di valori che tutti dobbiamo difendere. Mi auguro quindi che

troveremo il tempo, anche questa legislatura, di parlare della strage di Vergarolla e di altre vicende. Oggi approveremo - devo ritenere all'unanimità - il disegno di legge in esame. Il lavoro in Commissione è stato fatto con pazienza; ringrazio pertanto il relatore Paganella, il sottosegretario Savino, che oggi non è in Aula perché impegnato alla Camera, che al Ministero dell'economia e delle finanze ha contribuito a cercare le coperture e i fondi per questo disegno di legge.

Il Gruppo Forza Italia è quindi onorato di essere stato promotore di questo provvedimento che si è incrociato con le volontà di altri Gruppi del centrodestra, ma credo che la volontà del Parlamento sia unanime. Anche se non ne faccio parte, ho partecipato a buona parte delle sedute della 7a Commissione dedicate al provvedimento, visto che sono stato primo firmatario di una proposta, e devo dire che abbiamo confrontato le opinioni di tutti e affermato il valore doveroso di una ricerca di memoria.

Non aggiungo altro, non c'è bisogno di aggiungere affermazioni ulteriori. È un percorso importante e mi auguro che anche le norme sul negazionismo, che vengono giustamente applicate in alcuni casi, possano tutelare anche la memoria delle foibe e dell'esodo, per far sì che chi dovesse negarlo, che siano i libelli di Laterza o altri, incorra nei rigori non tanto della legge, ma della verità, quella che anche le proposte di legge che oggi portiamo all'approvazione invitano a ricordare nelle scuole, nei luoghi della memoria e anche nel Parlamento che ne sta parlando. Ringrazio tutti per aver condiviso questo percorso e ovviamente annuncio il voto favorevole del Gruppo Forza Italia su un disegno di legge che abbiamo contribuito a scrivere. (*Applausi*).

[PIRONDINI \(M5S\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRONDINI (M5S). Signor Presidente, dal volume «L'eco del tempo» emerge con forza ciò che in parte già sapevamo, ovvero che la composizione musicale più pregnante che parla dell'Olocausto si intitola «Un sopravvissuto di Varsavia», scritta da Arnold Schönberg durante l'esilio statunitense nel 1947, lo stesso anno in cui esce «Se questo è un uomo» di Primo Levi. «Un sopravvissuto di Varsavia» è un oratorio per voce recitante della durata di soli sette minuti, che comincia con la seguente frase: «Non posso ricordare ogni cosa».

Scriveva Iosif Brodskij in una prosa giustamente celebre: «La memoria tradisce chiunque, specialmente coloro che abbiamo conosciuto meglio. È un'alleata dell'oblio, un'alleata della morte, è una rete con cui si pesca poco e che non trattiene l'acqua. Non si può usarla per ricostruire qualcuno, neanche sulla carta».

Se è vero che il passato è sempre lì e serve anche quando non hai più bisogno di ricordarlo, è altrettanto vero come la nostra epoca in particolare abbia bisogno di memoria, in specie se pensiamo alle giovani generazioni. Mi riferisco a quei giovanissimi considerati nativi digitali, ragazzi, cioè, che vivono in una connessione continua attraverso Internet, in un bisogno perenne di rincorrersi, sempre più esasperato dalla tecnologia che dà loro la possibilità di comunicare in ogni istante e in ogni luogo.

Un primo dato positivo da segnalare è che, in modo diretto o indiretto, i tre disegni di legge riuniti in un testo unificato si rivolgano virtualmente proprio alle giovani generazioni, alle vittime designate, cioè, di quel progresso scorsoio di cui parlava il poeta Andrea Zanzotto. E chissà se proprio la maggiore consapevolezza non possa contribuire ad attenuare quel progressivo oscurarsi, cui abbiamo assistito e assistiamo, del futuro come promessa in un futuro come minaccia. In breve, pare lecito chiedersi se tanta demotivazione giovanile e forse anche tanta violenza non dipendano, pur dentro la difficile cornice in cui viviamo, da una scarsa conoscenza del passato che si proietta fino a rafforzarlo nel senso di buio in cui si concentra e sembra concludersi il futuro.

Altro dato positivo, oltre al più generale lavoro di sintesi compiuto in Commissione, è stato che il Governo, d'accordo con il relatore e accogliendo un ordine del giorno dell'opposizione, rispetto a una tematica così importante quale la diffusione della conoscenza e della tragedia delle foibe, abbia acconsentito a sostenere ad ampio giro di compasso tutte le associazioni che hanno il merito di portare avanti pregevoli iniziative scientifiche, culturali e storiche. Si tratta di un passo importante per la memoria storica.

Non posso non pensare al canto di Ulisse in «Se questo è un uomo», quando Primo Levi cerca di

insegnare l'italiano a un compagno di prigionia recitando a memoria i versi del canto di Dante. A un certo punto Levi non ricorda, è disperato, perché comprende che dentro quella falla, in quei versi mandati a memoria che non riesce a mettere insieme, può racchiudersi il senso stesso dell'esistenza. Questo cosa vuol dire? Vuol dire che la letteratura, la testimonianza, la memoria, il documento storico, in particolare i fraganti storici possono assumere un significato importante per la difesa stessa della libertà interiore.

Nel suo capolavoro «Un mondo a parte», lo scrittore polacco Gustaw Herling, riferendosi ai tentativi di fuga immaginati da alcuni prigionieri durante la Seconda guerra mondiale in un campo di lavoro sovietico, scriveva: «Prima della caduta di Parigi una donna alta con la testa e le spalle avvolti in uno scialle attraversava a quell'ora il piccolo tratto di strada visibile dalla finestra della cella, si fermava accanto a un lampione di fronte al muro della prigione ad accendere una sigaretta e spesso accadeva che alzasse il fiammifero acceso nell'aria come una torcia e lo tenesse un attimo in quella posizione incomprensibile. Decidemmo che quello era un segno di speranza».

Anche quello delle foibe fu un mondo a parte, una fra le pagine più buie e forse in parte ancora da conoscere a pieno, decifrare, ricordare, sicuramente diffondere nei libri di storia e collocare tra le pieghe più sottili e nascoste del Secolo breve del passato prossimo novecentesco e non può essere concentrato solo nella opacità di una diapositiva sfocata o nella volatilità del *wallet* di un cellulare. In ogni momento della nostra vita noi possiamo comunque decidere che una pagina, un verso, un racconto, un'immagine, un documento storico, una testimonianza riescano in fondo a far luce, rimangano insomma come quel fiammifero acceso nell'aria, si trasformino e divengano per noi motivo di riflessione, auspicio di verità e segno di speranza.

Per questi motivi, signor Presidente, il MoVimento 5 Stelle esprimerà voto favorevole a questo provvedimento. (*Applausi*).

MARTI (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTI (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, colleghi, voglio esprimere subito la grande soddisfazione per l'approdo di questo disegno di legge in Aula. La 7a Commissione ne ha avviato l'esame appena insediata e ha approvato il testo frutto di un lavoro ben orchestrato del relatore, senatore Paganella, che ringrazio perché è riuscito a cucire dei provvedimenti analoghi, in parte difformi per le sensazioni, ma che andavano in un'unica direzione, dei senatori Romeo, Menia e Gasparri.

Abbiamo avuto la pazienza di attendere i provvedimenti, che si intrecciassero, che venissero in Commissione, che fossero elaborati e grazie all'intera Commissione e alle forze politiche tutte si è arrivati a un testo congiunto, un testo validato da tutti i partiti politici.

Ritengo fosse doveroso prevedere attività capaci di rendere sempre vivo il ricordo di questa tragedia che ha vissuto il nostro Paese. Ringrazio chiaramente anche la sottosegretaria Frassinetti che vedo qui in Aula e che ha seguito con noi, in maniera precisa, tutti i lavori.

Le foibe sono insenature naturali formate da grandi caverne verticali, presenti in Istria e in Friuli-Venezia Giulia, veri e propri inghiottitoi naturali, molto diffusi nelle zone carsiche. La cavità si restringe, scendendo in profondità, per poi chiudersi e riallacciarsi in un bacino: una forma che rende difficili la risalita e i soccorsi.

Gli eccidi delle foibe, commessi dai partigiani jugoslavi, vedevano le vittime spesso gettate vive in quelle cavità. La storiografia distingue due ondate di infoibamenti. La prima risale al settembre del 1943, quando il fascismo cade e l'Italia firma l'armistizio con i tedeschi che occupano in un primo momento solo i centri ritenuti d'importanza strategica, come Trieste, Pola e Fiume; mentre nell'Istria più interna il potere finì nelle mani delle formazioni partigiane titine. Insorsero anche i contadini dell'entroterra croato e la violenza venne indirizzata soprattutto verso podestà, segretari, messi comunali, carabinieri, guardie campestri, esattori delle tasse e ufficiali postali; ma a farne le spese risultarono anche dirigenti, capisquadra impiegati di imprese industriali o possidenti di latifondo, nonché figure rappresentative della comunità italiana come avvocati e levatrici.

Dal furore iniziale, la violenza divenne più programmata al fine di ripulire il territorio per eliminare ogni ostacolo alle affermazioni di un nuovo corso politico. Non mancarono i linciaggi così come le

violenze sessuali.

La seconda ondata di violenze di massa iniziò poi a maggio del 1945, nel momento in cui le truppe jugoslave entrarono nella Venezia Giulia, perseguendo lo stesso obiettivo: eliminare chiunque si potesse opporre all'egemonia di Tito, tanto che non mancarono numerosissime vittime anche tra croati e sloveni non in linea con i comunisti.

Il 10 febbraio è stato eletto, con legge n. 92 del 30 marzo 2004, il Giorno del ricordo, perché proprio in questa data del 1947 furono firmati i Trattati di pace a Parigi con i quali si assegnavano l'Istria, Quarnaro, Zara e parte del territorio del Friuli-Venezia Giulia alla Jugoslavia. I territori in questione erano stati assegnati all'Italia con il Patto di Londra, mentre la Dalmazia venne annessa a seguito dell'invasione nazista in Jugoslavia. Con il ritorno di questi territori alla Jugoslavia ebbe inizio una rappresaglia feroce che colpì molti concittadini italiani innocenti, ritenuti implicitamente colpevoli di aver vissuto sotto il regime fascista, fino a configurare quella che oggi gli storici descrivono come una vera e propria pulizia etnica con prigionia, campi di lavoro forzati e morte nelle foibe, che coinvolsero tra le 4.000 e le 5.000 persone. Molti riuscirono a fuggire: un esodo di massa che coinvolse tra le 250.000 e le 350.000 persone tra il 1945 e il 1956, in meno di undici anni.

Non vi è dubbio che i motivi di tanta violenza vanno ricercati non solo in un fatto scatenante, ma anche in una lunga scia di accadimenti che non hanno fatto altro che creare tutte quelle contrapposizioni antiche, nazionalistiche e politico-ideologiche che da sempre sono foriere di sangue e morte. Che ogni guerra porti dietro di sé uno strascico fatto di rese dei conti è la storia a dirlo: solo che in questo caso l'obiettivo era l'annichilimento del dissenso di tutti coloro che si sarebbero potuti frapporre alla presa del potere dei comunisti.

Per questo, accanto al Giorno della memoria, dedicato alle vittime dell'Olocausto, è importante diffondere e valorizzare il Giorno del ricordo, e speriamo che presto alla Camera si tratti la Giornata della memoria dei campi di concentramento nazisti, perché il provvedimento è stato inviato da noi più di sei mesi fa e spero arrivi a compimento, affinché nessuna sofferenza e nessuna brutalità siano più negate e simili atrocità non abbiano a ripetersi.

La Lega con tale proposta, a firma del capogruppo Romeo, intendeva raggiungere questo obiettivo, istituendo un concorso annuale per la realizzazione di una installazione permanente, in ricordo del dramma delle foibe, da esporre per la durata di un anno in uno dei tanti capoluoghi di Regione italiani. L'arte è un potente strumento di pace, può parlare alle coscienze più di mille parole e contribuire a non perdere il ricordo di eventi storici anche terribili come questi e a sensibilizzare le coscienze affinché non si ripetano più. La memoria parla al cuore per comprendere in profondità quanto male hanno procurato le ideologie di parte, le dittature, la guerra e tutto l'odio che ne è seguito: questo obiettivo si raggiunge anche attraverso l'arte e la bellezza, armi potenti, anzi potentissime, che rendono sterile l'odio. *(Applausi)*.

Sono contento che a questa previsione si siano aggiunte quella dei colleghi Gasparri e Menia, che prevedono rispettivamente la creazione di un fondo di un milione di euro per permettere l'organizzazione di viaggi del ricordo per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e uno stanziamento di fondi in favore delle associazioni degli esuli, che ancora oggi rappresentano la memoria di quei tragici eventi e contribuiscono in maniera importante a tramandarla.

Credo che questo disegno di legge porti un contributo importante al nostro Paese, in cui le ferite lasciate dalla guerra non si sono ancora rimarginate e dove un vero e proprio percorso di pacificazione non è stato ancora compiuto; dove ancora vivono le contrapposizioni alimentate dall'incapacità di superare le appartenenze ideologiche.

Per questo annuncio il voto favorevole mio e della Lega a questo importante provvedimento. *(Applausi)*.

[ROJC \(PD-IDP\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[ROJC \(PD-IDP\)](#). Signor Presidente, onorevoli colleghi, signora Sottosegretario, nel 2004 è stato istituito il Giorno del ricordo con una legge che ha voluto ricordare una delle grandi tragedie di quel martoriato lembo di terra chiamato un tempo confine orientale, dove sono nata e dove vivo; una legge

che ha voluto anche porre le basi per una riconciliazione nazionale e credo che chiunque venga chiamato a prendere la parola in tal senso debba tenerne conto. Non onora le vittime chi si serve di questa tragedia per fare propaganda politica, o peggio ancora chi, pur ricoprendo importanti ruoli istituzionali, pensa a scattarsi dei *selfie* durante la cerimonia del Giorno del ricordo al monumento della foiba di Basovizza, com'è successo. (*Applausi*).

Strumentalizzare questa tragedia è un errore, un peccato gravissimo che contraddice lo spirito stesso della legge, votata peraltro allora in Parlamento quasi all'unanimità. Questi decenni hanno segnato un cambio di passo in quel percorso di amicizia e collaborazione tra due comunità, due Nazioni, due Paesi confinanti che tutti dobbiamo impegnarci a consolidare. Nella giornata del 13 luglio del 2020, i presidenti delle Repubbliche di Italia e Slovenia, Sergio Mattarella e Borut Pahor, hanno posto Trieste al centro del mondo, tenendosi per mano in due luoghi simbolo del Novecento giuliano per guardare al futuro.

È stata quella delle nostre terre un'epopea tragica e gloriosa nel contempo, in cui la scelta di stare dalla parte dei giusti e di lottare per la libertà, una libertà che non è appannaggio di alcuni soltanto, ma il bene supremo, non può essere in alcun modo confusa, rivista o messa in dubbio, nonostante i drammatici eventi di Arbe o Gonars, due campi del duce; nonostante gli orrendi crimini commessi durante l'occupazione dei fascisti di parte della Jugoslavia; nonostante la risiera di San Sabba e nonostante la tragedia dei morti delle foibe e dell'esodo.

Lo ricordava il presidente della Repubblica Mattarella, che ha lottato per la libertà ed è un esempio per tutti: chi vorrebbe scambiare i ruoli tra le vittime innocenti e i nazifascisti, chi vuole tentare un revisionismo storico, commette un peccato mortale nei confronti non nostri, ma di milioni di morti. Non credo nella memoria condivisa: credo invece nel rispetto delle singole memorie. Ciascuno di noi ha il diritto di piangere i propri morti, perché ogni morte è assenza e dietro a ogni morte ci sono madri e padri, sorelle e fratelli, mogli e mariti, figli che resteranno segnati - e in tal senso per sempre - da quell'assenza. (*Applausi*).

La memoria storica rappresenta il nostro futuro. Il Giorno del ricordo non può dunque diventare monopolio della destra o dei suoi esponenti, soprattutto in luoghi significativi che ne determinano la sacralità. Per noi questo è motivo di profondo rammarico, perché dobbiamo rispetto alle vittime e agli esuli. Tragedie così grandi non si utilizzano al fine di ottenere un consenso per se stessi o per la propria parte politica. Nella memoria dolorosa si ha il dovere di entrare con il passo rispettoso, senza forzature e senza l'intendimento di voler imprimere il proprio marchio politico alla tragedia di migliaia di persone, che passa in seconda linea o, peggio, viene dimenticata o strumentalizzata.

È importante non dimenticare: non dimenticare chi ha dovuto lasciare tutto e cercare di ricostruire una vita altrove; non dimenticare i morti per mano dell'ideologia, non per odio etnico. Io nasco da una famiglia antifascista che ha sofferto come tutta la mia comunità per le violenze e i soprusi durante il quarto di secolo fascista e nazista e che ha pagato cara la propria appartenenza nazionale e quindi il proprio anelito alla libertà. Ho frequentato le scuole con lingua e insegnamento sloveno, istituzioni e associazioni, ma non ho mai sentito una sola parola di odio o di indifferenza nei confronti di chi ha sofferto le nostre pene, di chi ha dovuto, come oltre 100.000 sloveni durante il periodo fascista, abbandonare la propria casa e la propria terra. Il diritto di Patria è una cosa seria e va rispettato e onorato. (*Applausi*).

È importante per le più alte istituzioni parlamentari, la Camera e il Senato della Repubblica, non abbandonare al monopolio di una parte politica un discorso storico che ha permesso una legge votata anche dal centrosinistra nel 2004. La strumentalizzazione fatta da alcuni esponenti della destra nei luoghi sacri, come sono le foibe, consiste anche nell'enfatizzare oltre misura la componente nazionalistica che emerge dalla contrapposizione italiani, slavi e, quindi, comunisti e anti-italiani. Gli eccidi del secondo Dopoguerra hanno toccato tutti in Italia, in Slovenia e in Europa. Non dimentichiamocelo e non dobbiamo disinteressarci di questo.

La strumentalizzazione della tragedia post-bellica, quello che veniva chiamato confine orientale è segnata molto dall'offensiva spregiudicatezza di alcuni. Il ministro Salvini a Trieste è riuscito a parlare di bambini infoibati, un falso storico totale. Non si può né si deve colpevolizzare gli infoibati e gli

esuli per quanto successo prima, per i crimini del fascismo perpetrati per un quarto di secolo. Si deve invece partire dal presupposto insindacabile che chi è morto o è scappato è una vittima delle dittature che si sono susseguite e hanno definito la storia della mia terra amata e offesa più e più volte.

La Storia con la s maiuscola è fatta di tante storie che segnano i destini delle persone; di questo dobbiamo avere rispetto e ci fosse stata una sola vittima innocente, prima, durante o dopo la guerra, sarebbe stata troppo.

Le memorie sono diverse, ma ora noi tutti, cittadini europei di quel confine orientale di un tempo, abbiamo costruito un cammino di pace, di amicizia, di libertà e di rispetto. Chi vorrebbe inficiare tutto questo non fa bene al proprio Paese. Sono grata al destino di aver vissuto questo momento storico in cui non debbo più avere timore di parlare nella mia lingua madre per certe strade di Trieste, per non farmi prendere a schiaffi, sputi o insulti, come mi è successo a diciassette anni, e ricordo bene per mano di chi. *(Applausi)*.

Ebbe a dire Luciano Violante che ricordare vuol dire capire, anche se capire non vuol dire condividere. Oggi ci accingiamo ad approvare un disegno di legge importante, e il Gruppo Partito Democratico voterà a favore. Credo che per approfondire certi aspetti di queste vicende sarebbe bene riprendere in mano il testo della relazione della commissione mista storico culturale italo-slovena, i cui esponenti di destra e di sinistra hanno lavorato dal 1993 al 2001: ripartire, approfondire, riconoscere, ristudiare.

In questa ottica, ci risulta difficile comprendere l'atteggiamento di una parte della maggioranza, contrario all'approvazione di alcuni emendamenti che abbiamo proposto per definire un nuovo finanziamento anche ad associazioni (tra le quali vorrei citare il Circolo Istria) che si adoperano per la promozione e la conoscenza del patrimonio storico, culturale e civile degli italiani dell'alto Adriatico. Ci sono stati e ci sono ancora esuli istriani e dalmati, parenti di infoibati, che hanno condiviso la necessità di un approfondimento, ma non hanno aderito all'idea di strumentalizzare questo discorso e soprattutto questa tragedia. Sono forse questi, considerati di sinistra (quasi fosse una colpa), meno esuli di altri?

Vorrei ricordarne due tra tutti, compianti sindaci del mio Comune, Giorgio Depangher e Marino Vocci, che hanno cominciato un dialogo splendido e costruito amicizie e collaborazioni, in un clima di rispetto reciproco tra tutti noi. E mi sia permesso ricordare - come è già stato fatto - con un commosso pensiero Norma Cossetto, di cui il prossimo 5 ottobre ricorderemo l'ottantesimo anniversario della tragica fine. *(Applausi)*.

Voglio concludere con le parole di un grande premio Nobel per la pace, Nelson Mandela: «Le menti che cercano vendetta distruggono gli Stati, mentre quelle che cercano la riconciliazione costruiscono le Nazioni. Uscendo dalla porta del carcere verso la mia libertà, sapevo che, se non mi fossi lasciato alle spalle tutta la rabbia, l'odio e il risentimento, sarei ancora prigioniero». *(Applausi)*.

[MENIA](#) (Fdl). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[MENIA](#) (Fdl). Signor Presidente, colleghi, vi dirò che questa dichiarazione di voto per me non è certo banale come altre, non è l'ultimo atto scontato del rito della liturgia parlamentare. Oggi per me è molto di più, perché questa è una cosa che a me sta nel cuore. Come ho avuto modo di dirvi molte volte, io sono figlio di quell'esilio istriano, orgoglioso figlio di quell'esilio istriano, che so a chi devo. Per me questo è un fatto che anche intimamente muove il cuore e la coscienza. E allora voglio dirvi che questa per me è un'altra tappa comunque di vittoria di una vecchia battaglia di giustizia contro la congiura del silenzio, contro il negazionismo, contro il giustificazionismo, che anche oggi ho sentito aleggiare più e più volte.

Non mi voglio quindi limitare - come è ovvio - a riaffermare il voto favorevole di Fratelli d'Italia - ci mancherebbe altro - né a rivendicare - come è giusto - che il testo unificato di questo disegno di legge prenda testualmente tutto ciò che quei quindici senatori di Fratelli d'Italia avevano firmato, dando contenuto a questo testo, che poi dice tante cose. Ma in particolare - a mio modo di vedere - segna il passo ed ha più significato, perché farà sì che tanti ragazzi e tanti giovani possano venire in quei luoghi del ricordo, possano capire, comprendere e vedere. Ricordo che, tra l'altro, quei viaggi di studi partirono proprio da Roma, tanti anni fa, ed è giusto ricordare anche questo.

Parlando di questi luoghi, non posso che cominciare da Basovizza. Per chi di voi non lo sapesse, Basovizza, secondo la definizione di quello che fu un grande vescovo di Trieste (anzi, era vescovo di Trieste e Capodistria, perché allora le diocesi erano unite), monsignor Santin, è un calvario con il vertice sprofondato nelle viscere della terra. E nelle viscere della terra, lì, ci sono 500 metri cubi di infoibati, che vuol dire 2.000 vite finite là sotto. Era il maggio del 1945; quella foiba fu chiusa nel 1959.

Trieste era ritornata all'Italia cinque anni prima. Era passato il Governo militare alleato e in tutti quegli anni era la discarica degli abitanti di Basovizza. Nel 1970 fu posta una nicchia, all'interno della quale c'erano i 4.361 nomi di infoibati e deportati di Trieste e dalla Venezia Giulia, raccolti dal sindaco della seconda redenzione Gianni Bartoli.

Il 3 novembre del 1991 per la prima volta un Presidente della Repubblica italiana si degnò di venire a Basovizza: era Francesco Cossiga. Erano passati quasi cinquanta anni. (*Applausi*). Si inginocchiò - me lo ricordo perché ero davanti quella foiba - e pronunciò parole che recito quasi a memoria: «Chiedo scusa a questi italiani per il silenzio di un'intera classe politica, vile, che non ha avuto il coraggio di rendere omaggio a voi fino ad oggi». (*Applausi*).

Basovizza divenne monumento nazionale nel 1992. Nel 2004, dopo sessanta anni, riconoscemmo con legge il Giorno del ricordo e quello, per me, è stato il momento più bello che ho vissuto in Parlamento. (*Applausi*).

Ottanta anni dopo - pensate a quanto tempo maledettamente è passato - porteremo i ragazzi a vedere Basovizza. Fino ad oggi ci venivano, ma ci venivano volontariamente o con quei professori che, con l'ostilità di altri professori e del corpo docente, li portavano a vedere Basovizza. Oggi lo farà, finalmente, lo Stato.

Quanto tempo! Quanta pazienza! Quanta perseveranza! Catone il vecchio, *Cato censor*, ci insegnava che la pazienza è la più grande di tutte le virtù. La tradizione cristiana ci ha trasmesso che è la virtù dei forti e, anzi, sant'Agostino diceva che ad essa si sommava il dono della perseveranza. Noi abbiamo avuto pazienza e perseveranza.

A tutte queste virtù si associa lo scorrere del tempo. È questa la riflessione che vi voglio porre. Allora vi porto con un'immagine a Pola. Pola si chiamava *Pietas Julia*. La canta Dante nel canto IX dell'Inferno: «Sì com'a Pola, presso del Carnaro ch'Italia chiude e suoi termini bagna». A Pola sorge una grande arena, che è nata prima del Colosseo, anche se non lo sa quasi nessuno.

In quel febbraio del 1947, 32.000 polesani su 34.000 abitanti se andarono per sempre. Partirono col piroscafo Toscana. Sul Toscana stava il vescovo Radossi, che celebrava la messa sul ponte, quando partivano e salutavano con la bandiera Pola, che non avrebbero rivisto mai più. E cantavano il «Va' pensiero». Nevicava. Monsignor Radossi disse loro: non badate se c'è gente che ignora la storia dell'Istria e svista la vostra fisionomia morale; se la stampa, che sa consacrare colonne di prima pagina ad un processo, non sa occuparsi delle vostre lacrime. Lasciate fare al tempo, che è sempre stato medico e maestro impareggiabile.

Questo è vero, ma il tempo cura le ferite dei singoli. Siamo senatori: ognuno di noi chissà quante ferite ha nell'animo. E sappiamo che il tempo cura le ferite dei singoli, ma che è l'esatto contrario quando si parla di storie collettive, quando si parla della storia di un popolo che è stato sradicato, che ha subito una grande ingiustizia, la pulizia etnica e un grande esodo. Il tempo uccide la memoria e la storia dei popoli. Ne decreta la scomparsa, tradisce il ricordo. Il tempo cancella tutto. Ecco perché forse questa è la maledizione del tempo.

Parlando di questi luoghi, essi diventano monumenti attraverso il passare del tempo. Monumento deriva dal latino, dal verbo *monere*, che vuol dire ammonire, che vuol dire ricordare. Parliamo di luoghi che diventano monumenti e poi parliamo di luoghi che sono bruciati ormai dal tempo, perché non sono e non saranno mai più quello che erano. Sono luoghi dell'anima ormai per noi e sono voci, sono sacrifici, sono nomi, sono storie, sono città, sono paesi, sono testimoni, sono vite, sono radici, sono tradizioni, che nessuno conosce più e che passeranno per sempre.

E parlo di luoghi come Basovizza, ma ce ne sono altri, lassù, dove ci recheremo, come il campo

profughi di Padriciano. Mi ricordo quando andai lassù con una donna, si chiamava Fiore, che mi raccontò di sua sorella Marinella, che nell'inverno del 1956 morì di freddo. Non aveva neanche un anno. La mamma la portò al medico del campo, era diventata tutta blu, e il medico le disse: signora, sua figlia è morta di freddo. Dietro quei campi profughi però si stava nel filo spinato, nelle baracche, e in quegli stanzoni in cui le famiglie venivano divise da coperte che venivano attaccate in alto, ai soffitti, attraverso il filo di ferro. Quei campi profughi sono stati filo spinato, impronte digitali, come con i delinquenti, e umiliazioni; poi le botte di Ancona, quando sbarcarono i profughi, i sassi e il latte versato sui binari a Bologna, gli sputi di Venezia e le forche di Taranto; poi i suicidi, gli impazziti e i morti viventi: troppi ne ho visti.

Poi il magazzino 18 che sta nel porto vecchio di Trieste, con tonnellate e tonnellate di masserizie; un mondo che si è fermato quel giorno e che pare Pompei, dove tutto si è cementificato. In quel magazzino si possono vedere tutte le cose, come i vecchi occhiali e i quaderni dei bambini che dicono: com'era bello il mio paese, oggi parto e non vedrò più la mia Istria. Lì trovi i letti e gli armadi, tutti con l'indicazione dei nomi, perché pensavano di poter ricostruire quelle vite, i bambini. E ancora migliaia e migliaia di sedie, foto di volti, santini, giocattoli poveri, quaderni, attrezzi, bambole e occhiali.

Vedete com'è il tempo e com'è il destino? Domani notte ricorrono gli ottant'anni del martirio di Norma Cossetto (*Applausi*), che è diventata la figura simbolo del martirio delle foibe, medaglia d'oro al valor civile conferita dal presidente Ciampi il 9 dicembre 2005. Accompagnai sua sorella - quanto le volevo bene - che mi raccontò tutto di quella storia. Altro che certa interpretazione dei fatti e il loro utilizzo; quante ve ne potrei raccontare. Sapete cosa dice la medaglia d'oro? Così recita: «Giovane studentessa istriana, catturata e imprigionata dai partigiani slavi, veniva lungamente seviziata e violentata dai suoi carcerieri e poi barbaramente gettata in una foiba. Luminosa testimonianza di coraggio e di amor patrio. Villa Surani».

Non c'è solo lei, però parliamo di altre donne o di bambini che non sarebbero mai stati infoibati? Parliamo delle tre sorelle Radeccchi, ossia Caterina, Fosca e Albina, di ventuno, diciannove e diciassette anni, che non ricorda nessuno? Una aspettava anche un bambino. Furono violentate e infoibate alla foiba di Terli tutte e tre. Parliamo di Odda Carboni, che si buttò da sola nella foiba di Vines gridando «Viva l'Italia», pur di non farsi buttare dai suoi carnefici? Parliamo di Alice Abbà di dodici anni, di Rovigno, infoibata con suo padre e sua madre? Parliamo di Ernesta e di Zulema Adam, moglie e figlia di Angelo Adam, ebreo di Fiume, socialista, ma italiano? Era tornato da Dachau, dov'era sopravvissuto (tatuato con il numero di matricola 59001). Finì in foiba o chissà dove, grazie ai liberatori jugoslavi. Parliamo di Enrichetta Hödl, di diciannove anni? Sua sorella, che vive ancora a Palermo, mi disse: «com'era bella la mia sorellina, con il suo cagnetto bianco». Parliamo di Giuseppe Libro, che si arrampica a Fiume su piazza Dante per mettere il tricolore e gli sparano nella tempia? Fatemi ricordare Nidia Cernecca, a cui volevo tanto bene e che, con un coraggio da leone, andò a inseguire Ivan Motika, il boia di Pisino, che aveva portato a morte centinaia di persone e che fece rapire, ad esempio, Don Angelo Tarticchio. Vogliamo parlare dei trentasette preti ammazzati? Don Angelo Tarticchio fu trovato in una cava di bauxite, infoibato, nudo, con i genitali in bocca e una corona di spine calata sulla testa. Vogliamo parlare del beato Francesco Bonifacio, di Villa Gardossi, di Buie d'Istria, che è la città di mia mamma? È colui che scrive che chi non ha il coraggio di morire per la sua fede non è degno di professarla. Queste sarebbero libere interpretazioni della storia? (*Applausi*).

Adesso vi leggo un'ultima cosa, davvero l'ultima, ma ve la voglio leggere. È un'altra storia di un eroe, una storia che viene da Cherso: bellissima Cherso, veneziana, con i suoi leoni di San Marco, nel Quarnero, isole Absirtidi, perché là corre il mito di Medea e Giasone e del vello d'oro. È la storia di un giovane eroe che si chiamava Stefano Petris, un maestro di lettere che costituì una sua compagnia per difendere Cherso. Si chiamavano quelli della tramontana; si ribellò ai tedeschi e combatté contro di loro che volevano ammainare il Tricolore d'Italia. Là morì il primo dei suoi, che si chiamava Giovanni Negovetti, a diciott'anni, contro i tedeschi. Poi difese Cherso dagli jugoslavi, dai partigiani di Tito; era il 20 aprile del 1945, quando ormai la città era perduta, tutto bruciava e le strade erano fiumi di sangue ed era rimasto un pugno di uomini e ferito per la terza volta si consegnò prigioniero. Verrà fucilato a

guerra finita, poco prima del Natale 1945. La notte prima di essere ucciso, scriverà le seguenti parole a sua moglie sul retro dell'ultimo foglio sgualcito de «L'imitazione di Cristo», che teneva sempre con sé: «Non piangere per me. Non mi sono mai sentito così forte come in questa notte di attesa, che è l'ultima della mia vita. Tu sai che io muoio per l'Italia. Siamo migliaia di italiani gettati nelle foibe, trucidati e massacrati, deportati in Croazia, falciati giornalmente dall'odio, dalla fame e dalle malattie, sgozzati iniquamente. Aprano gli occhi gli italiani, puntino i loro sguardi verso questa martoriata terra istriana che è e sarà italiana. Se il Tricolore d'Italia tornerà, come spero, a sventolare anche sulla mia Cherso, bacialo per me, assieme ai miei figli. Domani mi uccideranno, ma non uccideranno il mio spirito né la mia fede. Andrò alla morte serenamente e come il mio ultimo pensiero sarà rivolto a Dio che mi accoglierà e a voi che lascio, così il mio grido fortissimo, più forte delle raffiche dei mitra, sarà: viva l'Italia!». (*Applausi*).

Quel tricolore che voleva baciare non è mai tornato a Cherso, nell'Istria e in Dalmazia, ma finché ce ne sarà uno, anche uno solo di noi figli dell'esodo, che continuerà a raccontare queste storie di amore e di dolore, di morte e di vita, e a tramandare queste lettere e a ricordare questi eroi, donne e uomini, martiri e santi, noi avremo vinto la maledizione del tempo. (*Vivi, prolungati applausi*).

Presidenza del presidente LA RUSSA (ore 17,47)

PRESIDENTE. Senatore Menia, la ringrazio anche personalmente per la passione con cui ha esposto il suo intervento.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del testo unificato dei disegni di legge nn. 317, 533 e 548, composto del solo articolo 1, con il seguente titolo: «Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni».

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*). (*Applausi*).

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

DELRIO (PD-IDP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELRIO (PD-IDP). Signor Presidente, come abbiamo appena sentito, la memoria è radice di una comunità e fare memoria è la condizione perché la storia umana e i suoi errori non si ripropongano e perché si possano invece rinsaldare i legami e i valori di una comunità.

Oggi ricordiamo i dieci anni da un episodio drammatico, in cui persero la vita 368 persone a Lampedusa (*Applausi*), tra cui molti bambini. Ne facciamo memoria perché a distanza di dieci anni crediamo che bisognerebbe imparare la lezione dai corpi che abbiamo visto in quelle immagini terribili di dieci anni fa, che non dovremmo dimenticare. Dovremmo ricordarle per ritrovare il significato della nostra civiltà e del nostro essere insieme. Pensiamo che quei corpi, signor Presidente, colleghi, ci dicano ancora una verità e cioè che il Mediterraneo è stato, è e deve continuare a essere una culla di civiltà e, come ha detto il Papa, culla significa vita, pertanto non è tollerabile che diventi una tomba e nemmeno è tollerabile che il Mediterraneo diventi luogo di conflitto e di scontro di civiltà. Il Mediterraneo è un luogo di incontro e di comunicazione tra Europa, Asia e Africa, tra Nord e Sud, tra Oriente e Occidente. Quella del Mediterraneo è una vocazione di civiltà e di pace.

I naufragi si sono ripetuti: ricordo che già nel 2013, quando ero Ministro del Governo Letta, facemmo partire l'operazione Mare nostrum; poi nel 2015 ci fu un'altra tragedia terribile, con oltre 700 persone morte, e volemmo recuperare la nave sui fondali del Mediterraneo proprio perché non si perdessero la memoria e il ricordo di quella tragedia. Questa memoria ci dice anche che l'Europa è chiamata a fare un salto di qualità, nella sua umanità, nei suoi valori fondanti e nella sua azione per un'immigrazione che non è un fenomeno congiunturale, ma strutturale. Quelle persone morte ci chiedono di fare un salto politico e di togliere dalla polemica politica la strumentalizzazione delle speranze, delle ansie e dei desideri di tante migliaia di persone che cercano un futuro migliore per sé e per le loro famiglie. Non c'è nulla da temere da queste speranze, l'Europa non deve temere nulla da persone - donne, bambini e adulti - che vogliono venire qui per lavorare e per costruire un futuro migliore, come hanno fatto i nostri padri e i nostri nonni. L'altro giorno ho incontrato una signora che mi raccontava di suo

padre, che era andato in Australia con trentasei giorni di navigazione, per mantenere la famiglia. Sono italiani che hanno fatto viaggi della speranza per poter dare un futuro al loro Paese e ai loro figli. Oggi vogliamo continuare a ricordare quel dolore, perché quei volti e quei nomi che non conosciamo ci chiedono un salto di qualità che non sia né di destra, né di sinistra, ma che semplicemente possa aiutare questo Paese, finalmente, ad affrontare quello dell'immigrazione come un problema vero, sostanziale e strutturale del nostro Paese, con misure serie che favoriscano l'immigrazione legale, che diano cioè concretezza e sostanza ai sogni di tante persone, che prima di tutto, come ci ricordano quei corpi, sono persone come noi, con le loro speranze e loro attese. (*Applausi*).

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno

per la seduta di mercoledì 4 ottobre 2023

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, mercoledì 4 ottobre, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

[\(Vedi ordine del giorno\)](#)

La seduta è tolta (*ore 17,54*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO UNIFICATO FORMULATO DALLA COMMISSIONE
Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni ([317](#) -533-548)

Risultante dall'unificazione dei disegni di legge:

Modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di istituzione di un concorso tra le università italiane per la migliore installazione artistica a ricordo delle foibe (n. 317)

Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni (n. 533)

Istituzione di un fondo per promuovere e sostenere l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di « Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli » (n. 548)

ARTICOLO 1 NEL TESTO UNIFICATO FORMULATO DALLA COMMISSIONE IN SEDE
REDIGENTE

Art. 1.

1. Alla legge 30 marzo 2004, n. 92, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1:

1) dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti:

« *2-bis.* Il Ministero dell'università e della ricerca indice, con cadenza annuale, un concorso nazionale in occasione del "Giorno del ricordo" di cui al comma 1, in collaborazione con le università italiane e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM). Il concorso è rivolto ai laureandi sia del corso triennale che di quello magistrale delle facoltà di architettura, *design*, beni culturali, ingegneria e discipline delle arti, della musica e dello spettacolo (DAMS), nonché dei corsi di primo e di secondo livello presso le istituzioni dell'AFAM e ai dottorandi afferenti alle Scuole di dottorato di ricerca in materie affini ed è finalizzato a premiare il progetto più meritevole per la realizzazione di un'installazione temporanea, opera d'arte in qualsiasi forma espressiva, da esporre per la durata di un anno in occasione del Giorno del ricordo in un capoluogo di regione, differente ogni anno. A tal fine è autorizzata la spesa di 200.000 euro a decorrere dall'anno 2023.

2-ter. Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della cultura, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, si provvede alla costituzione di un comitato tecnico-scientifico con la partecipazione di rappresentanti della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e

dalmati nonché delle università e delle istituzioni dell'AFAM, che si avvale della consulenza di storici dell'arte, per l'elaborazione del bando di concorso e per l'individuazione dei criteri di valutazione delle opere di cui al comma 2-*bis*, dell'eventuale premialità da riconoscere, nonché della città che annualmente ospita l'installazione artistica, nel limite della spesa autorizzata ai sensi del comma 2-*bis*. 2-*quater*. Agli oneri derivanti dal comma 2-*bis*, pari a 200.000 euro annui a decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'università e della ricerca »;

2) al comma 4, le parole: « del presente articolo » sono sostituite dalle seguenti: « dei commi 1, 2 e 3 »;

b) dopo l'articolo 2 sono inseriti i seguenti:

« Art. 2-*bis*. - 1. Presso il Ministero dell'istruzione e del merito è istituito un fondo, con una dotazione di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, per promuovere e incentivare, nel rispetto dell'autonomia scolastica, i "Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli" per gli studenti delle scuole secondarie, al fine di far maturare la coscienza civica delle nuove generazioni, nonché di favorire il dialogo interculturale rispetto alle grandi sofferenze patite dalle popolazioni dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia a causa della Seconda guerra mondiale, durante e dopo il passaggio di quelle terre alla Repubblica socialista federale di Jugoslavia. Al fine di garantire la piena comprensione delle vicende del confine orientale italiano, i Viaggi del ricordo sono organizzati a seguito di percorsi formativi rivolti ai docenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado del sistema nazionale di istruzione e formazione secondo le linee guida del Ministero dell'istruzione e del merito per la didattica della frontiera adriatica.

2. Il Ministro dell'istruzione e del merito, con proprio decreto da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, previa consultazione del comitato tecnico-scientifico, istituito presso il Ministero dell'istruzione e del merito, al quale partecipano rappresentanti della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, definisce le modalità di utilizzo delle risorse di cui al comma 1, stabilendo al contempo la tipologia di spese finanziabili.

3. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, pari a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 2-*ter*. - 1. È concesso un finanziamento di 300.000 euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, di cui 75.000 euro annui a ciascuno dei seguenti beneficiari: la Lega nazionale di Trieste per la gestione del Sacario del monumento nazionale della Foiba di Basovizza; l'Unione degli istriani di Trieste per la gestione del "Museo di carattere nazionale C.R.P. (Centro di raccolta profughi)" di Padriciano a Trieste; l'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata (IRCI) per la gestione del Museo delle masserizie dell'esodo "Magazzino 18" del Porto vecchio di Trieste; la Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati per attività di formazione svolte d'intesa con il Ministero dell'istruzione e del merito.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, pari a 300.000 euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo »;

c) all'articolo 3, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

« 3-*bis*. In mancanza di parenti in vita o di un esplicito interesse da parte degli stessi, la domanda di

cui al comma 1 può essere presentata altresì dal sindaco del comune di nascita degli infoibati o degli scomparsi di cui ai commi 1 e 2. Qualora il comune di nascita non rientri più nel territorio dello Stato italiano, il riconoscimento può essere richiesto dalle associazioni storiche e riconosciute degli esuli istriani, fiumani e dalmati e dalla Lega nazionale di Trieste ».

N.B. Approvato il disegno di legge composto del solo articolo 1 .

Allegato B

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sui disegni di legge nn. 317, 533 e 548

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Parere espresso dal Comitato per la legislazione sui disegni di legge nn. 317, 533 e 548

Il Comitato per la legislazione, esaminato il disegno di legge in titolo e rilevato che sotto il profilo dell'analisi e valutazione d'impatto:

il testo unificato del disegno di legge formulato dalla Commissione, di iniziativa parlamentare, reca modifiche alla legge n. 92 del 2004;

la prima novella prevede l'indizione con cadenza annuale, in collaborazione con le università italiane e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), di un concorso nazionale finalizzato a premiare il progetto più meritevole per la realizzazione di un'installazione temporanea, opera d'arte in qualsiasi forma espressiva, da esporre per la durata di un anno in occasione del Giorno del ricordo in un capoluogo di regione, differente ogni anno, già proposta con il disegno di legge n. 317;

una seconda novella mira ad istituire un fondo per la promozione dei "Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli", secondo quanto previsto dal disegno di legge n. 548;

la terza novella attribuisce, infine, un finanziamento alla Lega nazionale di Trieste per la gestione del Sacriario del monumento nazionale della Foiba di Basovizza, all'Unione degli istriani di Trieste per la gestione del Museo di carattere nazionale C.R.P. (Centro di raccolta profughi) di Padriciano a Trieste e all'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata per la gestione del museo delle masserizie dell'esodo "Magazzino 18" del Porto vecchio di Trieste, così come proposto dal disegno di legge n. 533;

pur essendo rivolte a destinatari diversi, le misure in questione sono ispirate dal comune obiettivo di diffondere la conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata e di promuovere la cultura del ricordo e della memoria nazionale rispetto agli eventi storici in questione. Le misure potrebbero, dunque, avere un impatto significativo in termini di conservazione della memoria e di approfondimento della consapevolezza dei tragici eventi e della complessa vicenda del confine orientale anche da parte delle giovani generazioni;

in base ai parametri di cui all'articolo 20-*bis* del Regolamento, sotto i profili dell'analisi e valutazione d'impatto e della qualità della legislazione ritiene che non vi sia nulla da osservare.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

Disegno di legge n. 317-533-548:

sulla votazione finale, le senatrici Licheri Sabrina e Furlan avrebbero voluto esprimere un voto favorevole.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Ambrogio, Barachini, Bongiorno, Borgonzoni, Butti, Calandrini, Calenda,

Castelli, Cattaneo, De Poli, Durigon, Fazzolari, La Pietra, Mirabelli, Monti, Morelli, Ostellari, Patton, Rauti, Rubbia, Segre, Sironi, Sisto, Stefani, Verducci e Versace.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Dreosto e Mieli, per attività della 3^a Commissione permanente; Borghi Claudio, Borghi Enrico, Ronzulli e Scarpinato, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Delrio, per attività del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione; La Marca e Malpezzi, da considerarsi in missione ai sensi dell'art. 108, comma 2, primo periodo, del Regolamento.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Presidente del Consiglio dei ministri

Ministro della giustizia

Ministro della salute

Ministro della cultura

Ministro dell'economia e delle finanze

Ministro per la pubblica amministrazione

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione (897)

(presentato in data 28/09/2023)

C.1373 approvato dalla Camera dei deputati.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatrice Ronzulli Licia

Disposizioni per la tutela delle persone affette da epilessia (898)

(presentato in data 28/09/2023);

Presidente del Consiglio dei ministri

Ministro dell'economia e delle finanze

Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali (899)

(presentato in data 29/09/2023);

senatrice Guidolin Barbara

Modifiche al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di procedimento di contrattazione collettiva (900)

(presentato in data 03/10/2023);

senatrice Stefani Erika

Norme in tema di conferimento di efficacia di titolo esecutivo ai pareri di congruità emessi da Ordini e Collegi professionali (901)

(presentato in data 03/10/2023).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione

Sen. Parrini Dario ed altri

Modifica dell'articolo 111 della Costituzione, in materia di tutela delle vittime di un reato (888)

previ pareri delle Commissioni 2^a Commissione permanente Giustizia, 4^a Commissione permanente Politiche dell'Unione europea

(assegnato in data 02/10/2023);

6^a Commissione permanente Finanze e tesoro

Gov. Meloni-I: Presidente del Consiglio dei ministri Meloni Giorgia, Ministro dell'economia e delle finanze Giorgetti Giancarlo

Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali (899)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2^a Commissione permanente Giustizia, 3^a Commissione permanente Affari esteri e difesa, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7^a Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 9^a Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali, Comitato per la legislazione

(assegnato in data 03/10/2023);

1^a (Aff. costituzionali) e 2^a (Giustizia)

Gov. Meloni-I: Presidente del Consiglio dei ministri Meloni Giorgia, Ministro della giustizia Nordio Carlo ed altri

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione (897)

previ pareri delle Commissioni 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6^a Commissione permanente Finanze e tesoro, 7^a Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 8^a Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali, Comitato per la legislazione

C.1373 approvato dalla Camera dei deputati

(assegnato in data 29/09/2023).

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

In data 29/09/2023 la 7^a Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport ha presentato il testo degli articoli approvati in sede redigente dalla Commissione stessa, per il disegno di legge:

Sen. La Pietra Patrizio Giacomo "Modifiche all'articolo 2 della legge 20 dicembre 2012, n. 238, per il sostegno e la valorizzazione del Pistoia Blues Festival e per la realizzazione del Festival Internazionale Time in Jazz" (238)

(presentato in data 26/10/2022)

Governo, trasmissione di atti per il parere. Deferimento

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 28 settembre 2023, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 1, commi 3 e 4, del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156 - lo schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 2001, n. 474, in materia di semplificazione del procedimento di autorizzazione alla circolazione di prova dei veicoli (n. 84).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 8^a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro 30 giorni dall'assegnazione. La 5^a Commissione permanente potrà formulare le proprie osservazioni alla 8^a Commissione permanente in tempo utile rispetto al predetto termine.

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici. Deferimento

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 29 settembre 2023, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 10 - le proposte di nomina

del prof. Felice Maurizio D'Ettore a presidente del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale (n. 19) e dell'avvocato Irma Conti (n. 20) e del dottor Mario Serio (n. 21) a componenti del medesimo Garante.

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, le proposte di nomina sono deferite alla 2ª Commissione permanente, che esprimerà i relativi pareri entro 20 giorni dall'assegnazione.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 29 settembre 2023, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 - la proposta di nomina del generale ispettore capo, in congedo, Basilio di Martino a presidente dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori (ONFA) (n. 22).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, la proposta di nomina è deferita alla 3ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro 20 giorni dall'assegnazione.

Il Ministro della cultura, con lettera del 29 settembre 2023, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 18 novembre 1997, n. 426 - le proposte di nomina di Sergio Castellitto a presidente della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia (n. 23), nonché di Pupi Avati (n. 24), Giancarlo Giannini (n. 25), Cristiana Massaro (n. 26), Andrea Minuz (n. 27), Santino Vincenzo Mannino (n. 28) e Mauro Carlo Campiotti (n. 29) a componenti del consiglio di amministrazione della medesima Fondazione.

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, le proposte di nomina sono deferite alla 7ª Commissione permanente, che esprimerà i relativi pareri entro 20 giorni dall'assegnazione.

Governo, trasmissione di atti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere in data 29 settembre 2023, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni le comunicazioni concernenti:

- la revoca di incarico di funzione dirigenziale di livello generale al dottor Renato Grimaldi, dirigente di prima fascia, nell'ambito del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;
- il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale al dottor Giuseppe Viggiano, dirigente di prima fascia del ruolo dirigenziale del Ministero della salute.

Tali comunicazioni sono depositate presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Governo, trasmissione di documenti e assegnazione

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 29 settembre 2023, ha presentato, ai sensi degli articoli 7, comma 2, lettera *b*), e 10-*bis* della legge 31 dicembre 2009, n. 196, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2023 (*Doc. LVII, n. 1-bis*).

Con la medesima lettera, il Presidente del Consiglio dei ministri ha altresì trasmesso la relazione ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (*Doc. LVII, n. 1-bis - Annesso*).

Alla Nota sono allegati:

la Nota illustrativa sulle leggi pluriennali di spesa in conto capitale a carattere non permanente, di cui all'articolo 10-*bis*, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con la relativa Appendice (*Doc. LVII, n. 1-bis - Allegato I*);

il Rapporto programmatico recante gli interventi in materia di spese fiscali, di cui all'articolo 10-*bis*, comma 5-*bis*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (*Doc. LVII, n. 1-bis - Allegato II*);

il Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva, di cui all'articolo 10-*bis*.1, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (*Doc. LVII, n. 1-bis - Allegato III*);

la Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva, predisposta ai sensi dell'articolo 10-*bis*.1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (*Doc. LVII, n. 1-bis - Allegato IV*), corredata dalle Appendici metodologiche.

La Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza e l'allegata documentazione sono state deferite, in data 2 ottobre 2023, ai sensi dell'art. 125-*bis* del Regolamento, alla 5ª Commissione

permanente e, per il parere, a tutte le altre Commissioni permanenti nonché, per eventuali osservazioni, alla Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, è deferito alle sottoindicate Commissioni permanenti il seguente documento dell'Unione europea, trasmesso dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Settima relazione annuale sullo strumento per i rifugiati in Turchia (COM(2023) 543 definitivo), alla 1a Commissione permanente e, per il parere, alla 3a e alla 4a Commissione permanente.

Governo e Commissione europea, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea

Il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, nel periodo dall'8 al 28 settembre 2023, ha trasmesso - ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 - atti e documenti dell'Unione europea.

Nel medesimo periodo, la Commissione europea ha inviato atti e documenti da essa adottati.

L'elenco dei predetti atti e documenti, disponibili presso l'Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea, è trasmesso alle Commissioni permanenti.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze. Deferimento

La Corte costituzionale ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, la seguente sentenza, che è deferita, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni competenti per materia:

sentenza n. 184 del 5 luglio 2023, depositata il successivo 29 settembre, con la quale dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 16, comma 2, ultimo periodo, del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242 (Riordino del Comitato olimpico nazionale italiano - CONI, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59), con riferimento all'inciso «, nonché ai presidenti e ai membri degli organi direttivi delle strutture territoriali delle federazioni sportive nazionali e delle discipline sportive associate», nella parte in cui estendeva agli organi territoriali in questione il divieto posto dall'art. 16, comma 2, secondo periodo, del d.lgs. n. 242 del 1999, nel testo vigente prima delle modifiche di cui all'art. 39-bis del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, recante «Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025», convertito, con modificazioni, nella legge 10 agosto 2023, n. 112; dichiara inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 6, commi 1 e 2, della legge 11 gennaio 2018, n. 8, recante «Modifiche al decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, in materia di limiti al rinnovo dei mandati degli organi del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e delle federazioni sportive nazionali, e al decreto legislativo 27 febbraio 2017, n. 43, in materia di limiti al rinnovo delle cariche nel Comitato italiano paralimpico (CIP), nelle federazioni sportive paralimpiche, nelle discipline sportive paralimpiche e negli enti di promozione sportiva paralimpica», sollevate, in riferimento agli artt. 2, 3, 18, 41, 42, 48 e 117, primo comma, della Costituzione, quest'ultimo in relazione all'art. 11 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e all'art. 12 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, dal Tribunale amministrativo regionale per il Lazio, sezione prima-ter, con le sentenze non definitive indicate in epigrafe; dichiara inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'art. 16, comma 2, ultimo periodo, del d.lgs. n. 242 del 1999, sollevata, in riferimento all'art. 117, primo comma, Cost., in relazione all'art. 12 CDFUE, dal TAR Lazio, sezione prima-ter, con le sentenze non definitive indicate in epigrafe (*Doc VII, n. 39*) - alla 1a, alla 2a e alla 7a Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 3 ottobre 2023, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI) per l'esercizio 2022. Il predetto documento è

deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 3a e alla 5a Commissione permanente (*Doc. XV, n. 128*);

dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) per l'esercizio 2021. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 7^a Commissione permanente (*Doc. XV, n. 129*).

Parlamento europeo, trasmissione di documenti. Deferimento

Il Vice Segretario generale del Parlamento europeo, con lettera inviata il 29 settembre 2023, ha inviato il testo di 15 documenti, approvati dal Parlamento stesso nella tornata dall'11 al 14 settembre 2023, trasmessi, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni competenti per materia:

risoluzione sulla posizione del Consiglio in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un piano di gestione pluriennale del tonno rosso nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo, modifica i regolamenti (CE) n. 1936/2001, (UE) 2017/2107 e (UE) 2019/833 e abroga il regolamento (UE) 2016/1627, alla 4a e alla 9a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 208*);

risoluzione definita in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'etichettatura degli alimenti biologici per animali da compagnia, alla 4a, alla 5a, alla 9a e alla 10a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 209*);

risoluzione definita in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'istituzione di uno strumento per il rafforzamento dell'industria europea della difesa mediante appalti comuni (EDIRPA), alla 3a e alla 4a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 210*);

risoluzione definita in prima lettura in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva (UE) 2018/2001, il regolamento (UE) 2018/1999 e la direttiva n. 98/70/CE per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la direttiva (UE) 2015/652 del Consiglio, alla 4a, alla 8a e alla 9a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 211*);

risoluzione definita in prima lettura in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai contratti di credito ai consumatori e che abroga la direttiva 2008/48/CE, alla 4a, alla 6a e alla 9a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 212*);

risoluzione definita in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali e che modifica i regolamenti (UE) 2017/1001 e (UE) 2019/1753, alla 4a e alla 9a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 213*);

risoluzione sulla proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 2011/16/UE relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale, alla 4a e alla 6a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 214*);

risoluzione definita in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla garanzia di condizioni di parità per un trasporto aereo sostenibile (RefuelEU Aviation), alla 4a e alla 8a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 215*);

risoluzione concernente il progetto di decisione del Consiglio recante modifica della decisione (UE) 2019/1754 relativa all'adesione dell'Unione europea all'atto di Ginevra dell'accordo di Lisbona sulle denominazioni di origine e le indicazioni geografiche, alla 4a e alla 9a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 216*);

risoluzione sul progetto di decisione di esecuzione della Commissione che autorizza l'immissione in commercio di prodotti contenenti, costituiti od ottenuti a partire da granturco geneticamente modificato MON 87419, a norma del regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, alla 4a, alla 9a e alla 10a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 217*);

risoluzione sul progetto di decisione di esecuzione della Commissione che autorizza l'immissione in commercio di prodotti contenenti, costituiti od ottenuti a partire da granturco geneticamente modificato GA21 x T25, a norma del regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, alla 4a, alla 9a e alla 10a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 218*);

risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio europeo che stabilisce la composizione del

Parlamento europeo, alla 1a e alla 4a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 219*);
risoluzione concernente il progetto di decisione del Consiglio relativa alla proroga dell'accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra la Comunità europea e il governo degli Stati Uniti d'America, alla 3a e alla 4a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 220*);
risoluzione sulle relazioni con la Bielorussia, alla 3a e alla 4a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 221*);
risoluzione sul caso di Gubad Ibadoghlu, detenuto in Azerbaigian, alla 3a e alla 4a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 222*).

Interrogazioni

CALENDA - *Al Ministro delle imprese e del made in Italy.* - Premesso che:

Marelli Holdings, la principale realtà industriale di componentistica per l'auto attiva in Italia, ha annunciato la chiusura dello stabilimento di Crevalcore, in provincia di Bologna, a partire dal gennaio 2024;

lo stabilimento Marelli di Crevalcore impiega attualmente 229 dipendenti diretti, ma la ricaduta occupazionale della chiusura coinvolgerebbe anche le imprese dell'indotto;

Marelli Holdings nasce dalla fusione di Magneti Marelli, ceduta nel 2019 al fondo statunitense KKR da FCA, e Calsonic Kansei, anch'essa controllata da KKR;

l'ultimo piano industriale di Marchionne, prima della sua morte avvenuta il 25 luglio 2018, prevedeva la separazione di Magneti Marelli da FCA entro la fine del 2018, ma non la sua vendita. È stato il successore di Marchionne, Mike Manley, a cedere Magneti Marelli, pur mantenendola come fornitore del gruppo, per finanziare il piano industriale di FCA;

ai tempi della cessione da parte di FCA, completata nel 2019 per circa 6 miliardi di euro, Magneti Marelli contava circa 43.000 dipendenti nel mondo, di cui 10.000 in Italia. Oggi Magneti Holding ha 50.000 dipendenti nel mondo e circa 7.000 in Italia distribuiti su 10 stabilimenti: Crevalcore, Bari, Caivano, Melfi, Sulmona, Tolmezzo, Bologna, Corbetta e due a Venaria;

nello stesso periodo si è verificato anche un netto ridimensionamento della produzione e dell'occupazione di FCA e, in seguito, di Stellantis in Italia;

nel 2017 era arrivata a produrre poco più di un milione di veicoli in un anno. Dall'anno successivo, coincidente con la morte di Sergio Marchionne, inizia una costante diminuzione nella produzione di autovetture del gruppo in Italia, che nel 2022 ha registrato un dato pari a 685.000, circa un terzo in meno rispetto al 2017;

nello stesso periodo, si è registrata anche una diminuzione nel numero di dipendenti occupati in questi stabilimenti: dai quasi 30.000 del 2017 si è arrivati ai meno di 23.000 del 2022, con una perdita complessiva di circa 7.000 unità;

il rapporto delle istituzioni di Governo con FCA dopo la morte di Marchionne non ha riflettuto, a parere dell'interrogante, alcuna logica di reale salvaguardia della presenza del gruppo automobilistico in Italia; nel 2020 la Corte dei conti ha dato il via libera al prestito da 6,3 miliardi con garanzia SACE richiesto da FCA e l'anno successivo FCA ha confermato il maxi-dividendo da circa 5,5 miliardi legato alla fusione con PSA-Peugeot;

a motivare la chiusura dello stabilimento di Crevalcore sarebbe innanzitutto lo spostamento del mercato automobilistico verso l'elettrico e la penalizzazione di uno stabilimento ancora fortemente orientato sull'endotermico;

anche le strategie di investimento e occupazionali di Marelli in Italia hanno scontato una colpevole disattenzione delle istituzioni di Governo, delle organizzazioni sindacali e degli organi di informazione, al punto che la notizia della chiusura di Crevalcore è arrivata a decisione già assunta da parte della proprietà e non risultano iniziative volte a garantire l'utilizzo del potenziale produttivo italiano di Marelli, anche all'interno delle strategie di fornitura di Stellantis, per salvaguardare gli stabilimenti industriali e i livelli occupazionali del gruppo in Italia, anche a fronte della trasformazione dell'industria automobilistica in coerenza con le politiche di transizione ambientale,

si chiede di sapere:

se, nell'ambito della cessione di Magneti Marelli a KKR, sia stata, eventualmente in che forma e con

quale ruolo da parte dell'Esecutivo, concordata una strategia di salvaguardia delle realtà produttive e dei livelli occupazionali del nuovo gruppo in Italia;
se risulti che ai tempi della cessione, ai fini anzidetti, sia stato ipotizzato da parte dell'Esecutivo dell'epoca l'utilizzo della *Golden Power* e perché non si sia proceduto in questo senso;
quali iniziative il Governo in carica e quelli precedenti, dopo il 2019, abbiano assunto per affrontare il caso della chiusura dello stabilimento di Crevalcore, che rappresenta l'ennesimo passaggio di un processo di deindustrializzazione nel settore *automotive* in Italia.

(3-00714)

[TAJANI](#), [ROJC](#), [MALPEZZI](#), [BASSO](#), [LA MARCA](#), [SENSI](#), [ALFIERI](#), [PARRINI](#), [FURLAN](#), [GIACOBBE](#), [CAMUSSO](#), [DELRIO](#), [VERDUCCI](#), [DELIA](#), [ZAMPA](#), [ROSSOMANDO](#), [MANCA](#), [LOSACCO](#), [LORENZIN](#), [IRTO](#), [FINA](#), [GIORGIS](#), [VALENTE](#), [MISIANI](#), [NICITA](#), [MARTELLA](#), [RANDO](#), [ZAMBITO](#), [VERINI](#) - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

l'Agenzia delle entrate, nell'audizione svolta lo scorso 17 luglio 2023 presso la 6a Commissione permanente (Finanze e tesoro) del Senato della Repubblica, ha evidenziato che circa 23 milioni di contribuenti italiani devono al fisco circa 1.153 miliardi di euro, di cui soltanto il 10 per cento (114 miliardi) realmente esigibili, mentre il restante 90 per cento (1.039 miliardi) sarebbe di difficile recupero;

gli evasori hanno potuto beneficiare dal momento dell'insediamento del Governo Meloni di numerose misure di "tolleranza" fiscale, tra cui: 1) la rottamazione della cartelle esattoriali sotto i 1.000 euro affidate alla riscossione dal 2000 al 2015; 2) la definizione agevolata per liti pendenti; 3) la rottamazione delle multe stradali; 4) lo sconto sulle controversie tributarie pendenti al 1° gennaio 2023; 5) gli sconti e pagamenti rateali per i ravvedimenti; 6) le modalità di pagamento agevolato per gli avvisi bonari; 7) le irregolarità formali da denuncia dei redditi sanate con il pagamento di 200 euro; 8) le sanzioni ridotte per gli atti di accertamento; 9) il condono sui guadagni da criptovalute; 10) la rinuncia agevolata alle controversie tributarie; 11) la regolarizzazione dei versamenti senza sanzioni o interessi; 12) il condono per società calcistiche; 13) il condono penale per chi è stato già condonato per reati tributari;

altre misure di clemenza fiscale sono state previste e programmate con l'approvazione della legge 9 agosto 2023, n. 111, recante la delega al Governo per la "Riforma fiscale", tra cui: 1) l'introduzione di un concordato preventivo biennale per i titolari di reddito d'impresa e di lavoro autonomo di minore dimensione, che rischia di legalizzare la sotto dichiarazione di ricavi e compensi; la previsione di ulteriori "istituti speciali di definizione"; 3) le misure di attenuazione dei controlli riguardanti l'accertamento (ad esempio la riduzione della possibilità di fare riferimento ai valori di mercato) e delle sanzioni (ad esempio per la dichiarazione infedele, ma anche con lo sconto del penale a chi aderisce ai vari condoni); 4) le misure riguardanti il contenzioso (con la previsione di ulteriori definizioni agevolate); 5) le limitazioni all'azione dell'Agenzia delle entrate in tema di riscossione (viene limitata nel suo campo di azione e accompagnata da rateizzazioni talmente lunghe da rendere conveniente, dal punto di vista economico, non pagare le imposte);

ai suddetti provvedimenti, si affiancano: 1) le misure contenute nel decreto-legge «energia», rivolte a commercianti e autonomi titolari di partita IVA, che hanno commesso una o più violazioni tributarie e che sana le violazioni degli obblighi in materia di certificazione dei corrispettivi commesse tra il 1° gennaio 2022 e il 30 giugno 2023, dietro il pagamento, entro il 15 dicembre 2023, delle maggiori imposte dovute, gli interessi e solo un diciottesimo delle multe previste, con una soglia minima di 2.000 euro; 2) le misure annunciate nella NADEF 2023, relative alla prima applicazione della suddetta Riforma fiscale, che verranno inserite in manovra di bilancio per il 2024 e nel decreto-legge ad essa collegato, in quello che agli interroganti appare il disperato tentativo del Governo di reperire «risorse per interventi» attraverso la reiterazione di definizioni agevolate, sconti, concordati fiscali e altri interventi della medesima natura;

considerato che a giudizio degli interroganti:

la politica fiscale del Governo Meloni rischia di esacerbare il conflitto sociale tra contribuenti fedeli,

che pagano regolarmente le imposte e che si trovano ad affrontare le irrisolte problematiche del carovita e coloro che invece non adempiono agli obblighi tributari e sono incoraggiati a proseguire su tale strada;

in termini finanziari, oltre al mancato recupero dei circa 114 miliardi di euro evasi e certificati dall'Agenzia delle entrate, si sommano nel corso dell'ultimo anno svariati miliardi di euro sottratti all'azione di recupero di evasione fiscale, in conseguenza delle misure adottate e in via di adozione da parte del Governo;

nella NADEF approvata durante il Consiglio dei ministri del 27 settembre 2023, nessun particolare cenno viene fatto in merito alla lotta all'evasione fiscale e al recupero delle suddette somme sottratte all'Erario, né al contrasto all'economia sommersa, mentre particolare enfasi viene attribuita al costo sostenuto dallo Stato relativamente alle misure di efficientamento energetico degli edifici accusate di condizionare, insieme all'inflazione, la disponibilità di risorse per interventi in vista della prossima legge di bilancio,

si chiede di sapere:

quali siano le misure che il Governo intende adottare, e in che tempi, al fine di contrastare la lotta all'evasione fiscale e contributiva e l'economia sommersa e quante risorse abbia stimato di recuperare da tali attività, già a partire dal 2024, al fine di sostenere le famiglie, a partire da quelle con i redditi più bassi, e le imprese, alle prese con le irrisolte problematiche del carovita, dell'aumento delle bollette energetiche, dei carburanti e dei materiali;

se, a fronte delle suddette problematiche che affliggono famiglie ed imprese, intenda abbandonare ogni percorso normativo che conduca a qualsiasi forma di condono, sanatoria o definizione agevolata, già a partire dalla prossima legge di bilancio e nei provvedimenti ad essa collegati, nonché a riforme fiscali di tipo regressivo, evidenziando per tale via una chiara presa di posizione a difesa della funzione sociale del fisco.

(3-00715)

[ZAMPA](#), [CAMUSSO](#), [D'ELIA](#) - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

l'Organizzazione Mondiale della Sanità evidenzia come la contraccezione sia un diritto di ciascuna donna, poiché offre la possibilità di scegliere se e quando ricercare una gravidanza. Lo stesso principio viene condiviso anche dalle Nazioni Unite, che includono, all'interno degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (Indicatore 3.7.1), l'accesso a metodi di pianificazione familiare;

ISTAT osserva come oltre il 23 per cento delle donne italiane non utilizzi alcun metodo contraccettivo, mentre è frequente l'utilizzo di metodi inaffidabili quale il coito interrotto;

nonostante una sostanziale stabilità osservata da ISTAT nell'utilizzo della contraccezione in Italia, i tassi di natalità sono in calo, evidenziando la non correlazione tra questi due indicatori, come già evidenziato dai dati di altri Paesi. Ad esempio, in Francia il tasso di utilizzo della contraccezione orale è quasi doppio rispetto all'Italia (43 per cento vs 23 per cento) e il tasso di natalità è più alto (1,84 figli per donna in Francia e 1,27 in Italia);

a partire dal 2016, la contraccezione orale *in toto* in Italia è classificata in classe C; la classificazione in classe C indica la necessità di una prescrizione medica e il costo del farmaco rimane a carico del cittadino. A livello internazionale la regolamentazione è variabile. Dal punto di vista della prescrizione, per esempio, a livello europeo il Regno Unito ha riclassificato una forma di contraccezione ormonale orale, a base di solo progestinico (POP, *Progestogen Only Pills*), da prescrizione obbligatoria a senza obbligo di prescrizione (SOP, quindi, con l'intermediazione del farmacista) nel 2021. Analoga valutazione è stata avviata anche in altri Paesi europei;

inoltre, la stessa decisione è stata presa a luglio 2023 anche negli Stati Uniti, dove la FDA ha autorizzato un contraccettivo a base di solo progestinico come farmaco OTC (*Over the Counter*, farmaci di automedicazione liberamente accessibili nel punto vendita in modalità *self-service*);

nel futuro prossimo anche l'Italia si troverà ad affrontare la stessa materia, ovvero la possibilità delle donne di accedere alla contraccezione orale a base di solo progestinico senza obbligo di prescrizione;

si stima che in Italia circa un terzo delle gravidanze sia non pianificato. Nonostante il continuo calo nel numero assoluto di Interruzioni Volontarie di Gravidanza (IVG), le relazioni annuali sull'attuazione

della legge n. 194 del 1978 continuano ad indicare un cospicuo numero di IVG, soprattutto se paragonato al tasso di natalità. Difatti, l'ultimo dato disponibile in merito (la relazione pubblicata nel 2022 e relativa ai dati 2020 - Relazione del Ministro della salute) indica un numero di IVG pari a 66.413, contro le 73.207 dell'anno precedente;

è necessario considerare, però, che l'ultimo dato disponibile si riferisce al 2020, anno in cui le restrizioni determinate dall'emergenza COVID-19 hanno verosimilmente influenzato anche le probabilità di incorrere in una gravidanza non pianificata;

non vanno sottovalutati, inoltre, i costi per il SSN derivanti dall'applicazione della legge n. 194. Difatti, il costo medio di un DRG ("Diagnosis-Related Group") per una IVG è pari a circa euro 1.300, variabile in base alla settimana a cui viene svolta la procedura e al tipo di procedura (chirurgica o farmacologica);

la figura del farmacista territoriale, anche in ragione di dispositivi, quali il decreto-legge n. 153 del 2009 (Farmacia dei servizi) e il decreto ministeriale n. 77 del 2022, si è modificata "da una (più tradizionale) attività di mera distribuzione di prodotti (*lato sensu*) farmaceutici, verso un ruolo di erogazione di prestazioni e servizi" (sentenza n.111 del 2021 del Consiglio di Stato),

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo ritenga vi siano vantaggi per la salute pubblica, quali ad esempio la riduzione delle gravidanze indesiderate (e quindi IVG) e per le donne italiane, tra i quali una maggiore autodeterminazione a favore di una maternità consapevole, dalla riclassificazione delle POP;

se il Governo, sulla scorta dell'esperienza sanitaria e sociale e delle decisioni assunte da Paesi come Regno Unito e Stati Uniti, non intenda assumere iniziative utili alla riclassificazione della contraccezione ormonale a base di solo progesterone, senza valutazione e supervisione medica, ma con l'intermediazione del farmacista territoriale, sia nella fase iniziale che nel prosieguo della terapia, sollecitando tutte le istanze ministeriali, a partire dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), di considerare tutti gli aspetti medico scientifici, ma anche sociosanitari, ai fini della pianificazione familiare, della maternità libera e consapevole, della lotta all'IVG, come da premesse e finalità della legge n. 194 del 1978.

(3-00718)

[FINA](#) - *Ai Ministri dell'ambiente e della sicurezza energetica, delle imprese e del made in Italy, dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e per gli affari europei.* - Premesso che:

secondo un articolo pubblicato lo scorso 25 agosto 2023 sulla rivista "Science" da Thales A. P. West e altri (volume 381, pagine 873-877), vi è l'urgenza di rendere più funzionale il sistema "REDD+", vale a dire il meccanismo finalizzato alla riduzione delle emissioni dovute alla deforestazione e alla degradazione delle foreste nei Paesi in via di sviluppo, che funziona tramite meccanismi di pagamento basati sulla *performance*;

tale sistema è funzionale al mercato dei crediti di carbonio, nel quale le aziende con emissioni nette di CO2 equivalenti possono acquistare titoli in compensazione delle proprie emissioni, al fine di ottenere una neutralità carbonica;

lo studio citato analizza 26 casi di progetti REDD+ in sei Paesi tropicali e dimostra che complessivamente essi hanno evitato la deforestazione molto meno di quanto previsto dagli sviluppatori del progetto, in quanto solo una minoranza di progetti ha ottenuto riduzioni statisticamente significative rispetto ai controfattuali *ex post*;

i risultati confermano studi precedenti, ivi compreso quanto già emerso nell'indagine di Eurobarometro e nel Rapporto Greenwashing 2023, che mettevano in dubbio l'effetto di addizionalità, e quindi l'integrità ambientale, degli interventi di compensazione delle emissioni di carbonio, non solo a causa del fatto che i valori di riferimento *ex ante* tendenzialmente esagerano la deforestazione che si verificherebbe senza REDD+, ma anche per via della scarsa *performance* dei progetti REDD+, ossia la loro incapacità di ridurre di fatto la deforestazione;

lo studio fa seguito a uno scandalo che nel gennaio del 2022 ha travolto Verra, uno dei principali enti di certificazione per il mercato dei crediti di carbonio, dopo che un'indagine ha scoperto che, sulla base dell'analisi di una percentuale significativa dei progetti, oltre il 90 per cento dei crediti di

compensazione risultavano con elevata probabilità crediti fantasma non connessi a vere e proprie riduzioni di carbonio;

a seguito di tali indagini, numerose aziende che usufruivano di tale mercato (come ad esempio colossi nel campo della moda, dei combustibili fossili, dell'aviazione, dell'estrazione mineraria, e dei servizi digitali) hanno deciso di sospendere gli acquisti dei crediti di compensazione, mentre le Nazioni Unite e la Voluntary Carbon Markets Integrity Initiative (VCMI) hanno indicato alle imprese di non fare eccessivo affidamento su questo tipo di crediti;

alla luce dei citati episodi si è quindi verificata una crisi, tuttora persistente, del mercato dei crediti di compensazione, fatto che getta ombra sul funzionamento di uno dei sistemi per la lotta al cambiamento climatico;

rilevato che:

in risposta ai fatti citati, la Commissione europea ha emanato due proposte di direttiva, per mitigare il fenomeno del cosiddetto *greenwashing*, di cui una relativa all'attestazione e alla comunicazione delle asserzioni ambientali esplicite e l'altra che modifica le direttive 2005/29/CE e 2011/83/UE per quanto riguarda la responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde, mediante il miglioramento della tutela dalle pratiche sleali e dell'informazione;

nell'*iter* di approvazione della seconda direttiva, il Parlamento europeo ha adottato una posizione negoziale che vieterebbe l'uso di certificazioni di sostenibilità basate su indicazioni ambientali generiche, se non sono accompagnate da prove dettagliate, nonché le dichiarazioni ambientali basate esclusivamente su sistemi di compensazione delle emissioni di carbonio;

in Italia sussiste un vuoto normativo sul tema del *greenwashing* che, in mancanza di immediati interventi, verrebbe colmato soltanto dalla futura direttiva *Green claim*. Al momento, in assenza di una vera e propria norma che regoli e persegua tali pratiche scorrette, soltanto l'Autorità garante del mercato e della concorrenza si occupa della vicenda, sanzionando aziende molto note, potendo avvalersi soltanto delle norme che regolano la "pubblicità ingannevole",

si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni e le posizioni dei Ministri in indirizzo sui fatti esposti in premessa e se siano a conoscenza dell'ampiezza del fenomeno del *greenwashing* anche nel nostro Paese;

se non ritengano necessario, al fine di rendere efficaci gli strumenti per la lotta al cambiamento climatico, adottare ogni iniziativa utile per risolvere i gravi problemi del mercato dei crediti di carbonio e dare maggiori opzioni sia alle imprese che ai consumatori interessati, a compensare volontariamente le proprie emissioni di anidride carbonica e, in tal caso, quali interventi normativi intendano adottare per colmare il vuoto normativo a disciplina del fenomeno del *greenwashing*;

se non ritengano opportuno sostenere, a livello europeo, le proposte più ambiziose che emergeranno nell'*iter* di approvazione delle direttive citate, e in particolare quelle che vadano nella direzione di costruire un mercato di crediti di carbonio funzionante e privo di distorsioni, nonché di combattere con efficacia la deforestazione.

(3-00719)

[SBROLLINI](#) - *Ai Ministri dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e dell'ambiente e della sicurezza energetica.* - Premesso che:

le zone lagunari del Polesine sono da sempre zone di grande interesse ambientale;

si tratta di zone molto sensibili sotto l'aspetto degli equilibri degli ecosistemi;

sono economicamente legate alla coltivazione ed alla commercializzazione di molluschi;

negli ultimi anni sta peggiorando la condizione di vivificazione di questi ambienti e questo comporta ciclicamente estese morie di molluschi;

a questo fenomeno naturale si aggiunge un nuovo problema dovuto alla presenza di "granchio blu", una specie invasiva, chiamata scientificamente *Callinectes sapidus*;

si tratta di un predatore dei molluschi che si sta diffondendo e radicando nelle lagune, arrecando un danno estremamente grave, tanto sul piano economico che su quello ambientale e della biodiversità,

si chiede di sapere:

quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano adottare per contrastare e scongiurare in futuro il

deficit di vivificazione registrato e la diffusione del granchio blu quale causa di pregiudizio e rischio per la fauna ittica locale;

quali iniziative intendano adottare per supportare gli operatori locali e per agevolare la cattura dei granchi blu, anche ai fini del loro utilizzo nel circuito alimentare per umani e bestiame.

(3-00720)

(già 4-00577)

[ZAMBITO](#), [D'ELIA](#), [ZAMPA](#), [CAMUSSO](#), [FURLAN](#), [ROJC](#), [GIACOBBE](#), [MALPEZZI](#), [VERDUCCI](#), [RANDO](#), [TAJANI](#), [VALENTE](#), [MANCA](#), [MARTELLA](#), [LA MARCA](#) - *Al Ministro della salute*. - Premesso che:

secondo quanto riportato dal quotidiano "la Repubblica" del 28 settembre 2023, in uno dei "capitoli" della prossima legge di bilancio per il 2024 dedicato alla natalità, ci sarebbe l'intenzione di istituire la figura professionale dell'"assistente di maternità";

l'istituzione di tale figura sarebbe prevista nella prossima legge di bilancio e avrebbe decorrenza dall'anno 2024 per un costo che oscilla tra i 100 e i 150 milioni di euro;

l'assistente materna avrebbe il compito di accompagnare le madri nei primi sei mesi di vita del bambino e le sue mansioni si sostanzierebbero in un sostegno alle madri con una disponibilità a rispondere loro al telefono, a *videocall*, fino ad arrivare ad un sostegno domiciliare per le stesse;

l'accesso a tale figura professionale non richiederebbe il requisito di alcun titolo di studio, ma di un corso di formazione della durata di sei o nove mesi;

le modalità operative sarebbero in parte stabilite con le Regioni, ma in linea generale sembrerebbe che l'istituzione di tale figura professionale sarebbe legata all'attivazione di un servizio a disposizione delle neo madri per un totale di 20 ore nei primi 3 mesi dalla gravidanza;

considerato che:

le cure *post* natali a sostegno delle neo mamme, come ha già sottolineato la Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica, rappresentano il "*core*" dell'attività dell'ostetrica; tale figura, infatti, osservando e promuovendo la fisiologia, sa riconoscerne tempestivamente la comparsa di situazioni patologiche che possono richiedere l'intervento anche di altri specialisti; l'ostetrica, infatti, assiste mamma e bambino nel delicato avvio dell'allattamento al seno e, nelle sue prime fasi, sta accanto nelle prime cure al neonato, ne osserva il comportamento, ne valuta l'accrescimento e verifica la cicatrizzazione dell'ombelico; si occupa inoltre di vegliare sull'inizio della relazione tra i due, e di facilitarla. In questo contesto, un ampio spazio viene dedicato al racconto e alla rielaborazione del vissuto del parto, che spesso si rivela un nodo cruciale in presenza di difficoltà nell'allattamento e nella relazione. Per assolvere a questo suo ruolo l'ostetrica usa quelli che sono alcuni degli strumenti che caratterizzano la sua funzione: l'ascolto empatico e l'osservazione. Attraverso di essi vigila sugli aspetti psicologici e relazionali, coglie eventuali segnali di disagio e dà un sostegno, anche consigliando un supporto psicologico;

l'accesso ad una figura professionale e sanitaria come quella dell'ostetrica è legato ad un percorso di studi puntuale e specifico consolidato nel tempo, che ne determina competenze specifiche e che permette un sostegno reale alle neo mamme;

l'attivazione del servizio di ostetrica di famiglia e di comunità, accanto all'investimento per le visite domiciliari in puerperio e all'opportunità di utilizzare le risorse del PNRR destinate al miglioramento ed efficientamento del Servizio sanitario nazionale, permetterebbero a figure professionali già esistenti e universalmente riconosciute di svolgere bene e meglio quelle stesse mansioni che il Governo prevede di far svolgere alla nuova figura dell'assistente materna; tra queste ultime potrebbero essere ricomprese anche le figure dell'assistente sociale e dello psicologo, professionisti la cui formazione permetterebbe di raggiungere con estrema competenza e professionalità quello scopo di sostegno e prossimità alle neo mamme nella fase immediatamente successiva al parto, che pure il Governo dice di voler conseguire,

si chiede di sapere:

se vi sia realmente la volontà, da parte del Governo, di istituire la figura dell'assistente materna;

se il Ministro in indirizzo condivide tale proposta e, in caso positivo, se intenda chiarire quale sia il

percorso formativo che permette di accedere a tale professione e di specificare, dunque, anche la natura di tale figura;

se non ritenga che l'allocazione di risorse per l'istituzione di tale figura professionale, per la quale non viene prevista alcuna competenza in ambito socio-sanitario, sia preferibile all'investimento su altre figure professionali, come quelle dell'ostetrica, che svolgono in modo eccellente funzioni e mansioni fondamentali e che sono oltretutto già previste e riconosciute nel nostro sistema sanitario pubblico.

(3-00721)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

[BOCCIA](#), [BAZOLI](#), [MIRABELLI](#), [LORENZIN](#), [NICITA](#), [ZAMBITO](#), [IRTO](#), [BASSO](#), [D'ELIA](#), [ZAMPA](#) - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

come riportato da diversi organi di stampa, Massimo Temussi, presidente di ANPAL Servizi S.p.A., è indagato dalla Procura di Cagliari nell'ambito dell'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Cagliari, insieme ad altre 31 persone, componenti di un presunto sodalizio criminale, per i reati di associazione mafiosa, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, abuso di ufficio, rivelazione di segreti di ufficio, corruzione aggravata dal metodo mafioso, traffico di droga, corruzione, anche con l'utilizzo del metodo mafioso e peculato;

l'indagine ha portato alla luce pericolosi legami tra criminalità organizzata legata al traffico di stupefacenti e diversi esponenti delle istituzioni. Tra gli indagati figurano, infatti, anche l'ex assessora per l'agricoltura della Regione Sardegna, Gabriella Murgia, e il primario del reparto di terapia del dolore dell'ospedale "Marino" di Cagliari, Tomaso Cocco;

occorre rilevare come Massimo Temussi sia già indagato, in qualità di ex direttore generale del centro regionale di programmazione, nell'ambito di un altro filone d'inchiesta delle Procure di Cagliari e di Nuoro, che vede sempre coinvolti i vertici dell'attuale Giunta regionale; i reati contestati sono corruzione, abuso d'ufficio e induzione indebita;

è quindi la seconda volta, da quando è presidente, che Massimo Temussi è indagato per gravi reati; dal 19 gennaio al 10 marzo 2023 Temussi è stato assunto presso gli uffici di diretta collaborazione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con un compenso di 146.070,88 euro;

considerato che:

il 6 luglio 2022 l'assemblea ordinaria degli azionisti di ANPAL Servizi ha nominato per il triennio 2022-2024 il consiglio d'amministrazione della società;

dopo solo otto mesi, con decreto del Ministro del lavoro e del Ministro dell'economia e delle finanze del 14 febbraio 2023, notificato alla società il 27 febbraio, si è proceduto alla revoca del consiglio di amministrazione;

a giudizio degli interroganti il suddetto decreto interministeriale (a tutt'oggi non si conoscono le motivazioni che ne hanno giustificato l'emanazione, nonostante un'interrogazione presentata alla Camera a prima firma dell'on. Fossi, rimasta senza risposta) ha rappresentato l'esercizio di un potere del tutto anomalo in quanto estraneo alle attribuzioni istituzionali dei Ministri e tenuto conto che si trattava di organi non soggetti all'applicazione del meccanismo di *spoils system*;

questa decisione, che ha rischiato di pregiudicare l'operatività della società, è stata seguita dalla nomina di Massimo Temussi, già consulente personale della Ministra, a presidente di ANPAL Servizi, si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo fossero a conoscenza dei gravi fatti esposti;

quali iniziative intendano adottare, nell'ambito delle loro competenze, affinché la carica di presidente di ANPAL Servizi sia ricoperta da una persona capace di svolgere il suo mandato con disciplina e onore.

(3-00713)

[MAZZELLA](#), [DE ROSA](#), [PIRRO](#), [ALOISIO](#), [LOPREIATO](#), [NAVE](#), [CATALDI](#) - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e della salute.* - Premesso che la legge 3 luglio 2023, n. 85, nel convertire con modificazioni il decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, ha prorogato dal 30 giugno al 30 settembre 2023 il diritto per i lavoratori fragili nel settore pubblico e privato di svolgere la prestazione

lavorativa in modalità di lavoro agile;

considerato che:

la *ratio* fu introdotta, inizialmente, dall'articolo 26, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";

più specificamente, il provvedimento dispose per i lavoratori dipendenti pubblici e privati in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità, nonché per i lavoratori in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, l'equiparazione del periodo di assenza dal servizio, prescritto dalle competenti autorità sanitarie, al ricovero ospedaliero;

inoltre, l'articolo 26, comma 2-*bis* del medesimo decreto, dispose che i lavoratori fragili dovessero svolgere di norma la prestazione lavorativa in modalità agile, anche attraverso l'adibizione a diversa mansione ricompresa nella medesima categoria o area di inquadramento, come definite dai contratti collettivi vigenti, o lo svolgimento di specifiche attività di formazione professionale anche da remoto; le misure, di cui all'articolo 26, comma 2 del decreto-legge n. 18 del 2020, hanno dispiegato effetti attraverso diverse proroghe, volte a tutelare i soggetti fragili;

in particolare, tra i lavoratori fragili si annoverano cittadini che si trovano in una condizione di elevato rischio-contagio, ivi inclusi i lavoratori in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge n. 104 del 1992;

tra i suddetti lavoratori si annoverano, a titolo di esempio, invalidi e malati che recano gravi problemi di salute: oncologici, autoimmuni, trapiantati di organo o multi-organo, pazienti soggetti a terapie salvavita o in emodialisi;

considerato inoltre che:

il citato termine del 30 settembre 2023 riguarda solo la procedura semplificata che dà la possibilità di ricorrere al lavoro agile anche in assenza di accordi individuali stipulati per iscritto. Pertanto, dal mese di ottobre 2023, i lavoratori fragili intenzionati a lavorare in *smart working* devono stipulare col proprio datore un accordo individuale, in linea con quanto previsto dal piano di organizzazione del lavoro dell'azienda o dell'amministrazione pubblica in cui prestano servizio;

due categorie di lavoratori, invece, possono lavorare in *smart working* agevolato fino al 31 dicembre 2023: a) i lavoratori dipendenti del settore privato, che abbiano almeno un figlio minore di anni 14, a condizione che nel nucleo familiare non vi sia altro genitore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito, in caso di sospensione o cessazione dell'attività lavorativa e che non vi sia genitore non lavoratore; b) i lavoratori dipendenti che, sulla base delle valutazioni dei medici competenti, sono più esposti a rischio di contagio dal *virus* SARS-CoV-2, in ragione dell'età o della condizione di rischio derivante da immunodepressione, da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita o comunque da comorbidità che possano caratterizzare una situazione di maggiore rischio, accertata dal medico competente;

considerato altresì che, a parere degli interroganti:

relativamente ai lavoratori indicati alla lettera b), non risulta chiaro se possono lavorare in *smart working* agevolato fino al 31 dicembre 2023, sia i dipendenti del settore privato che pubblico, atteso che non è espressamente specificato;

in vista del mutato panorama epidemiologico e col repentino aumento dei contagi da COVID-19 registratisi a seguito del periodo estivo, occorrerebbe prorogare, sia per i lavoratori fragili del settore pubblico che privato, lo *smart working* semplificato almeno sino al 31 dicembre del 2023;

beneficerebbero di tale misura ben 800.000 lavoratori e, secondo alcune stime, la proroga richiederebbe un investimento tra i 30 e i 50 milioni di euro, tale stanziamento sarebbe sostenibile dal bilancio dello Stato, soprattutto in considerazione del fatto che metterebbe in sicurezza la salute dei soggetti a rischio, nel rispetto dell'articolo 32 della Costituzione,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo condividano l'opportunità di chiarire se, fino al termine dell'anno 2023, sia

consentito lavorare in modalità *smart working* sia ai lavoratori dipendenti del settore pubblico che privato, che sulla base delle valutazioni dei medici competenti sono più esposti a rischio di contagio dal *virus* SARS-CoV-2, in ragione dell'età o della condizione di rischio derivante da immunodepressione, da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita o comunque da comorbilità che possano caratterizzare una situazione di maggiore rischio, accertata dal medico competente;

se, conseguentemente all'incremento dei contagi da COVID-19, al fine di tutelare tutte le categorie di lavoratori fragili, sia del settore pubblico che privato, ritengano di prorogare lo *smart working* semplificato almeno sino al 31 dicembre del 2023.

(3-00716)

[MAZZELLA](#), [DE ROSA](#), [PIRRO](#), [ALOISIO](#), [LOPREIATO](#), [NAVE](#), [CATALDI](#) - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

lo *screening* neonatale esteso (SNE) è un programma diagnostico che mira a identificare precocemente alcune malattie rare, ma gravi, che possono colpire i neonati. Questo intervento di sanità pubblica permette di diagnosticare precocemente malattie congenite, così da migliorare in modo significativo, attraverso l'avvio di terapie e trattamenti terapeutici specifici, la prognosi della malattia dei pazienti, evitando gravi disabilità e, in alcuni casi, anche la morte. Più specificamente, è un processo standardizzato che coinvolge l'analisi di campioni di sangue prelevati dai neonati poco dopo la nascita per individuare specifiche condizioni genetiche, metaboliche o endocrine;

il processo di *screening* neonatale esteso coinvolge solitamente il prelievo di una piccola quantità di sangue tramite un semplice *test* del tallone. Il campione di sangue viene quindi analizzato in laboratorio per individuare la presenza di marcatori o segni specifici associati alle malattie incluse nel programma di *screening*. Se uno o più di questi marcatori vengono rilevati, i genitori vengono informati e vengono offerte ulteriori indagini diagnostiche per confermare la presenza della malattia;

ciò considerato, l'obiettivo principale dello *screening* neonatale esteso è quello di individuare precocemente dette malattie, in modo che l'intervento e il trattamento possano essere avviati il più presto possibile e auspicabilmente prima della comparsa dei sintomi. Le malattie rilevate tramite lo *screening* neonatale esteso beneficiano di terapie specifiche, che consentono di migliorare significativamente la qualità della vita dei neonati affetti;

al luglio 2023, 49 patologie rientrano tra quelle sottoposte a *screening* neonatale esteso, di cui 47 di tipo metabolico, la fibrosi cistica, l'ipotiroidismo congenito e la fenilchetonuria. Tuttavia, è parere degli interroganti che tra le patologie, o gruppi di patologie rare, che avrebbero i requisiti per essere integrate in seno al *panel* nazionale dello *screening* neonatale esteso, vi sia l'atrofia muscolare spinale (SMA). Pertanto, occorrerebbe sanare *ad horas* questa criticità, includendo ulteriori patologie rare, tra cui la SMA, atteso che solo otto Regioni hanno previsto lo *screening* neonatale per questa patologia; con decreto del Viceministro della salute del 17 settembre 2020, è stato istituito, presso il Ministero della salute, il Gruppo di lavoro *screening* neonatale esteso, composto da esperti in materia, rappresentanti delle Istituzioni (Ministero della salute, Istituto superiore di sanità, Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali-AGENAS e delle Regioni) e delle Associazioni di pazienti sofferenti per malattie rare. Il compito del Gruppo di lavoro, insediato nel mese di novembre 2020, è di rivedere, periodicamente, l'elenco delle patologie da ricercare attraverso lo *screening* neonatale, in considerazione dell'evoluzione nel tempo delle evidenze scientifiche in campo diagnostico-terapeutico per le malattie genetiche ereditarie;

relativamente alla lista di malattie candidabili all'aggiornamento, il suddetto Gruppo di lavoro ha identificato le seguenti patologie: atrofia muscolare spinale; mucopolisaccaridosi tipo 1 (MPS I); immunodeficienze combinate gravi (SCID); *deficit* di adenosina deaminasi (ADA-SCID); *deficit* di purina nucleoside fosforilasi (PNP-SCID); adrenoleucodistrofia X-linked (X-ALD); iperplasia surrenalica congenita (sindrome adrenogenitale -SAG); malattia di pompe; malattia di Fabry (X-linked); malattia di Gaucher. Il *dossier* contenente il parere del Gruppo relativamente alla SMA è stato consegnato al Ministero nel maggio 2021, entro i sei mesi di tempo individuati dal citato decreto per la produzione dei primi risultati del Gruppo. Tale *dossier* era completo anche di valutazione HTA,

prodotto da AGENAS con la collaborazione di tutto il Gruppo e la consultazione dell'Associazione dei pazienti specifica per la patologia;

considerato che:

l'atrofia muscolare spinale è una malattia genetica, che colpisce il sistema nervoso e causa una progressiva degenerazione delle cellule nervose responsabili del controllo dei muscoli volontari. È una malattia rara, che può influenzare l'intero corpo e compromettere le funzioni motorie. In particolare, colpisce circa 1 neonato ogni 10.000 e costituisce la più comune causa genetica di morte infantile. La SMA non ha una cura definitiva, ma negli ultimi anni sono stati sviluppati alcuni trattamenti che possono rallentare la progressione della malattia. Pertanto, la ricerca sulla SMA è in corso e ci sono molteplici studi per sviluppare nuovi trattamenti e terapie innovative. Nel corso degli anni, sono stati fatti progressi significativi nella comprensione della malattia e nella gestione dei sintomi, offrendo speranza alle persone affette da SMA e alle loro famiglie;

in data 31 maggio 2023 il Sottosegretario alla salute, Marcello Gemmato, rispondendo ad un'interrogazione presso la Camera dei deputati, ha riferito che il Gruppo di lavoro SNE ha concluso i lavori relativi alle valutazioni delle malattie identificate ai fini dell'aggiornamento del *panel* SNE, raccomandando di estendere lo *screening* neonatale alla SMA. Conseguentemente, è stato predisposto il Protocollo operativo per la presa in carico dei neonati positivi allo *screening* per tale malattia;

in particolare, il Sottosegretario ha riferito che "è in corso l'iter istituzionale finalizzato all'approvazione dei predetti Protocolli che, acquisiti i pareri favorevoli delle Società scientifiche nazionali competenti in materia e dell'Istituto superiore di sanità, saranno trasmessi alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano", si chiede di sapere:

quali siano le tempistiche previste per l'espletamento dell'*iter* necessario, affinché l'atrofia muscolare spinale rientri tra le patologie sottoposte a *screening* neonatale esteso, stante il lungo periodo di tempo intercorso dalla conclusione dei lavori del Gruppo e tenuto conto che il protocollo di presa in carico, per quanto utile, non è strettamente necessario, in quanto le diagnosi di SMA si fanno, purtroppo, in età più avanzata e hanno comunque una loro procedura nei centri di competenza per malattie rare;

se, nelle more dello svolgimento della suddetta procedura, il Ministro in indirizzo condivide l'opportunità di stanziare risorse adeguate volte a supportare le Regioni che prevedono lo *screening* neonatale per la SMA;

se intenda includere tutte le malattie individuate dal Gruppo di lavoro SNE tra quelle sottoposte a *screening* neonatale esteso e, in caso affermativo, quali siano le tempistiche necessarie per l'espletamento dei relativi *iter*.

(3-00717)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

[POTENTI](#) - *Ai Ministri dell'ambiente e della sicurezza energetica e delle imprese e del made in Italy.* -

Premesso che:

come riporta la stampa in data 27 settembre 2023, in un documento inviato al Governo, la Commissione europea avrebbe espresso importanti rilievi preliminari al programma italiano per l'energia;

il primo rilievo riguarderebbe i sussidi ambientalmente dannosi (SAD), oggetto della quinta proposta di riforma indicata dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nel REPowerEU, ovvero una *roadmap* per la razionalizzazione dei sussidi ai combustibili fossili inefficienti o dannosi da un punto di vista ambientale, da inserire in un decreto-legge che indichi il percorso pluriennale e le priorità;

il secondo rilievo consiste in un'esplicita bocciatura dell'investimento da 300 milioni di euro, sempre in capo al Ministero dell'ambiente, nella produzione di biocarburanti attraverso la riconversione di raffinerie tradizionali in bioraffinerie o l'aumento della capacità di lavorazione delle bioraffinerie, per il quale la Commissione europea "scoraggia nel proseguire a proporre la misura", sollevando dubbi tecnici relativi sia al rispetto del principio di non arrecare danni all'ambiente (DNSH, *do not significant harm*) "che farebbero escludere la riconversione parziale delle raffinerie" sia "ai tempi della notifica

del regime di aiuti di Stato", incompatibili con i tempi dettati dal PNRR (da "Il Sole-24ore" del 27 settembre);

considerato, nello specifico, che presso il Ministero dell'ambiente è in corso una procedura di VIA (codice 9362), per la realizzazione da parte di ENI di una sezione di bioraffineria destinata alla produzione biocarburanti all'interno dell'area di pertinenza della raffineria ENI di Livorno, si chiede di sapere:

se, a seguito delle osservazioni pervenute dalla Commissione, i Ministri in indirizzo non ritengano concreto il rischio che l'investimento già destinato alla produzione di biocarburanti possa non essere realizzato;

se ritengano che possano sussistere conseguenze sull'*iter* dell'investimento industriale di Livorno o terzi impianti, a causa delle conseguenze delle osservazioni comunitarie, quali altre misure intendano assumere a tutela della riconversione industriale delle raffinerie italiane. (4-00733)

[CANTALAMESSA](#) - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

con il decreto del prefetto di Napoli del 14 febbraio 2020, successivamente alle dimissioni della maggioranza dei consiglieri del Comune di Pompei, è stato nominato il commissario prefettizio per la provvisoria gestione del Comune;

il sindaco, eletto nel settembre 2020, era stato condannato nel 2015 alla pena di 2 anni di reclusione, con interdizione dai pubblici uffici, per reati contro la pubblica amministrazione e la fede pubblica, allorquando rivestiva la carica di assessore comunale, per irregolarità derivanti dall'adozione di alcune varianti in corso d'opera, per i lavori di risistemazione della piazza ove è allocata la "fonte salutare", finalizzate a favorire interessi economici familiari;

il presidente del Consiglio comunale nel 2001 è stato arrestato, perché indiziato del reato di associazione a delinquere, nell'ambito di un'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Napoli contro il *clan* camorristico Cesarano;

l'autorizzazione paesaggistica n. 9 del 29 settembre 2021, afferente ai lavori di messa in sicurezza della rete stradale comunale (via Lepanto), è stata emessa in sanatoria, essendo i lavori iniziati 7 mesi prima; quasi tutti gli affidamenti di appalti dall'inizio del mandato hanno riguardato ditte con sede a Pompei o riconducibili a persone del luogo, e sono stati effettuati con ribassi esigui rispetto a quelli solitamente applicati dal mercato;

l'impresa aggiudicataria del servizio di gestione, raccolta e trasporto dei rifiuti, la Win Ecology S.r.l., non ha esperienze nel settore e ricopre i vertici dirigenziali una persona già colpita da interdittiva antimafia;

al bando per l'affidamento del servizio di riscossione tributi appare essere stato stilato in modo tale che la Publiservizi S.r.l. fosse l'unica società a partecipare;

alla società Publiparking, nonostante avesse un contratto scaduto dal 31 dicembre 2021, sono state concesse proroghe per oltre 20 mesi ed il bando di gara risulterebbe illegittimo in quanto palesemente contrario agli interessi della città, come emerge dall'interrogazione consiliare di cui alla delibera n. 19 del 23 marzo 2023;

nel comune di Pompei, nel corso degli anni, è stato dilagante il fenomeno dell'abusivismo edilizio: a testimoniarlo vi sono le circa 4.400 istanze di condono presentate presso l'ufficio tecnico comunale;

da agosto 2020 l'ufficio tecnico comunale è stato oggetto di indagine della Procura della Repubblica di Torre Annunziata, come riportato in un articolo del 9 agosto 2020 pubblicato su "Il Mattino";

il 19 luglio 2021 una consigliera comunale di maggioranza aveva proceduto con una segnalazione, inviata anche alla Procura della Repubblica, avente ad oggetto il presunto abuso di potere e probabile omissione di atti d'ufficio da parte del dirigente, del sindaco, del presidente del Consiglio comunale;

il 2 agosto 2021 un membro della commissione locale per il paesaggio ha informato il consiglio comunale, unitamente alle forze dell'ordine e alla Procura, circa un'indebita ingerenza da parte del dirigente del settore urbanistica e edilizia privata in favore di una specifica pratica;

sono emersi elementi di gravi irregolarità nello svolgimento dei concorsi pubblici attualmente in corso o completati per il Comune di Pompei;

l'auto "blu" del Comune viene spesso utilizzata per uso privato dal sindaco, con alla guida un dipendente comunale, agente di Polizia municipale;
nell'ambito comunale si vivono situazioni di repressione e intimidazione, tra cui: circolari con cui il segretario comunale ha dato indicazioni ai dirigenti di limitare o impedire le operazioni di controllo o verifica da parte dei consiglieri comunali nonché la preclusione della diretta *streaming* delle sedute di Consiglio comunale,

si chiede di sapere se i fatti esposti corrispondano a verità e quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda adottare per far fronte a quelle che appaiono gravi illegalità perpetrate dall'amministrazione comunale di Pompei, valutando l'eventualità di disporre, attraverso la Prefettura di Napoli, l'immediato invio di una commissione di accesso affinché siano verificate le violazioni.

(4-00734)

[MAZZELLA](#), [DE ROSA](#), [PIRRO](#), [ALOISIO](#), [LOPREIATO](#), [NAVE](#), [CATALDI](#) - *Ai Ministri della salute e dell'ambiente e della sicurezza energetica.* - Premesso che:

il fiume Sarno si apre dai monti Picentini fino al Golfo di Napoli, mentre da sud verso nord dai monti Lattari ai monti di Sarno, e si estende lungo le province di Salerno, Napoli e Avellino, per circa 438 km², attraversando 17 comuni appartenenti alla provincia di Salerno, 17 a quella di Napoli e 4 di Avellino. In occasione di una conferenza tenutasi a New York nel 2018 avente ad oggetto i fiumi meno salubri del globo, il Sarno è risultato essere tra i bacini più inquinati del mondo e più precisamente il sesto più inquinato del globo. In particolare, secondo un *report* redatto nel 1997 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, il Sarno reca "un indice di mortalità per cancro e leucemia superiore del 17% rispetto alle altre zone del mondo". Più dettagliatamente l'inquinamento dipende dalle attività commerciali, artigianali e industriali delle imprese che insistono in prossimità dell'affluente;

il disinquinamento del Sarno, iniziato nel 1973 con il "Progetto speciale di risanamento dell'intero Golfo di Napoli", ad oggi non ha ancora prodotto i frutti sperati. Analogamente può dirsi per la nomina, avvenuta con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di un commissario delegato, i cui compiti di bonifica dei sedimenti del fiume stesso, dei principali affluenti e dei canali, nonché l'attuazione di specifici interventi sulle aziende e sulle industrie presenti nel territorio per ridurre l'impatto negativo sull'ambiente, non possono dirsi espletati;

in data 12 dicembre 2022, il primo firmatario del presente atto presentava l'interrogazione 3-00086, che ad oggi non ha ricevuto risposta, con cui sottoponeva all'attenzione dei Ministri della salute e dell'ambiente e della sicurezza energetica alcune gravi criticità recenti relative al fiume, evidenziando la notizia allarmante, secondo cui nei corpi idrici del rio Santa Marina le acque sarebbero state contaminate dal tetracloroetilene (classificato dall'International Agency for research on cancer come possibile cancerogeno) con un valore di concentrazione potenzialmente superiore ai valori soglia previsti dalle normative vigenti, segnalando anche la presenza di triclorometano e cloroformio;

pertanto, tra i vari quesiti, il primo firmatario del presente atto chiedeva di condurre un'attività ispettiva, al fine di accertare quanto descritto e se, attesa la "derubricazione" del bacino idrografico del fiume Sarno da sito di interesse nazionale (SIN) a sito di interesse regionale (SIR) nel 2013, se si ritenesse opportuno classificare nuovamente il bacino idrografico quale area SIN, con l'obiettivo di perimetrare i poteri in seno ad un commissario di Governo, dotato di poteri straordinari d'intervento;

nel mese di agosto 2023 la città di Scafati (Salerno) è stata oggetto di una grave situazione di emergenza ambientale. In particolare, ha suscitato crescenti preoccupazioni nella comunità l'emissione di odori pungenti e inquinanti, unita a segni evidenti di inquinamento visibile dalla colorazione dell'acqua provenienti dal corso d'acqua "Controfosso destro del fiume Sarno", anche denominato "Piccolo Sarno";

ciò è stato confermato sui *social* dal giornalista investigativo sui crimini ambientali, Michele Buscè: "Questi odori nauseabondi, uniti al cambiamento della colorazione dell'acqua in un grigio/verde inquietante, sono motivo di allarme per i residenti nelle vicinanze. La gravità di questa situazione è ulteriormente amplificata dalla presenza di residenti che sono già afflitti da problemi di salute, rendendo la situazione non solo fastidiosa ma anche pericolosa per la loro salute";

in data 20 agosto 2023, a seguito dei miasmi provenienti dal suddetto corso d'acqua, il sindaco di Scafati, dottor Pasquale Aliberti, sul proprio profilo "Facebook" è arrivato a minacciare l'evacuazione di una parte del proprio comune, scrivendo testualmente: "Abbiamo concordato con ARPAC controlli quotidiani a tappeto allo scopo di fermare i delinquenti responsabili dei miasmi. Sarò in prima linea". Detto messaggio segue uno precedente: "Ho avvisato il vicepresidente della Regione Bonavita. In assenza di interventi dell'Arpac evacuamo una parte di Scafati. Non posso credere che sono complici"; in data 27 agosto 2023 la Regione Campania ha stanziato circa 5 milioni di euro per il "ripristino della funzionalità idraulica dell'Alveo comune nocerino", con l'obiettivo di pulire l'ultimo tratto (800 metri) dell'alveo comune, prima che si immetta nel fiume Sarno e l'abbattimento del Ponte Marconi, si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti e se condividano l'opportunità, nel perimetro delle proprie competenze, di procedere a ulteriori monitoraggi, nonché condurre un'attività ispettiva al fine di accertare quanto descritto;

se il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica ritenga opportuno classificare nuovamente il fiume Sarno (derubricato nel 2013 a SIR) quale area SIN, con l'obiettivo di attribuire ad un commissario di Governo poteri straordinari d'intervento;

se condivida l'opportunità di riattivare la convenzione con il Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri (come già predisposto, con esiti positivi in termini di denunce e segnalazioni, dall'ex Ministro Costa) con l'obiettivo di censire, controllare e verificare gli scarichi industriali per la mitigazione degli impatti ambientali presso il bacino del Sarno;

se, attesa la gravità della suddetta emergenza ambientale e nell'ambito delle proprie competenze, condivida l'opportunità di sostenere, anche appostando risorse *ad hoc*, l'accelerazione del completamento della rete fognaria dei territori interessati dal bacino idrografico.

(4-00735)

[MAZZELLA](#), [DE ROSA](#), [PIRRO](#), [ALOSIO](#), [LOPREIATO](#), [NAVE](#), [CATALDI](#) - *Ai Ministri della salute, dell'economia e delle finanze e dell'ambiente e della sicurezza energetica.* - Permesso che:

ai sensi dell'articolo 5-bis del decreto legislativo n. 502 del 1992, il Ministro della salute può stipulare accordi di programma con le regioni e con altri soggetti pubblici interessati. Ai sensi dell'art. 1, comma 180 della legge n. 311 del 2004, in data 13 marzo 2007 è stato siglato un accordo tra il Ministero della salute, il Ministero dell'economia e delle finanze e il Presidente della Regione Campania recante l'obiettivo di approvare il "Piano di riorganizzazione, riqualificazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico 2007/2009", finalizzato alla realizzazione di un Programma per la realizzazione di interventi di edilizia ed ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico;

tra gli obiettivi generali del Programma di investimento, si annovera: il riordino e l'adeguamento della rete ospedaliera, con riferimento al Piano regionale di Programmazione della rete ospedaliera; il potenziamento e l'adeguamento della rete territoriale; l'adeguamento del patrimonio immobiliare sanitario regionale ai requisiti di sicurezza, strutturali e tecnologici, previsti dalle normative nazionali e regionali. Sotto il profilo economico, il Programma prevedeva la realizzazione di interventi prioritari, per un importo complessivo di euro 391.128.495,29, di cui 363.693.845,28 a carico dello Stato, euro 19.141.781,33 a carico della Regione, euro 8.292.868,68, quale cofinanziamento aziendale;

in data 6 ottobre 2022 la Regione Campania ha indicato un Commissario *ad acta* per l'attuazione dell'intervento di "Realizzazione dell'Ospedale Unico della Penisola Sorrentina e della Costiera Amalfitana", da finanziare con le risorse del suddetto Piano. In data 28 ottobre 2022 il Comune di Sant'Agnello (Napoli) ha deliberato l'approvazione del progetto di realizzazione del nuovo ospedale, riconoscendo l'interesse pubblico dell'opera e chiedendo alla Regione Campania la variante al Piano urbanistico territoriale della Penisola Sorrentino Amalfitana. Successivamente la Regione, in data 7 dicembre 2022, si è espressa favorevolmente rispetto alla suddetta variante. In occasione della seduta del 9 gennaio 2023, il Consiglio regionale ha approvato una delibera avente ad oggetto la realizzazione del nuovo ospedale unico;

in data 10 febbraio 2023 il Commissario *ad acta* ha indetto la "conferenza dei servizi decisoria"

invitando le Amministrazioni coinvolte a partecipare. Relativamente a detta Conferenza, in data 24 febbraio 2023 la Città Metropolitana di Napoli ha chiesto chiarimenti in merito alla procedura individuata per il conseguimento della variante urbanistica configurata dall'intervento proposto, chiedendo alla ASL Napoli 3 Sud "se si ritiene conseguirla in esito alla Conferenza decisoria sul progetto definitivo e con quale procedura";

in data 27 marzo 2023, relativamente alla Conferenza dei servizi decisoria sul progetto, la Città metropolitana di Napoli, con PEC inoltrata all'ASL Napoli 3 Sud, ha rilevato che "considerato l'incremento dei flussi di traffico che comporterà il nuovo insediamento (...) andrebbe approfondito con un adeguato studio trasportistico la sostenibilità di tale previsione in relazione alle strade del territorio di competenza del nuovo ospedale ed al bacino di utenza, considerato anche il proposto dimensionamento del parcheggio del progetto", atteso che il progetto "non prevede lo studio trasportistico" e che la prevista "autorimessa risulta esclusa sia dalla progettazione definitiva sia dal quadro economico". Sotto questo profilo, la Soprintendenza competente ha espresso parere favorevole al progetto escludendo dalla realizzazione, però, le aree dell'eliporto ed il parcheggio, poiché non previste dal finanziamento;

l'Autorità di Bacino della Campania, in seno alla Conferenza dei Servizi che ebbe ad approvare lo Studio di fattibilità dell'Ospedale unico nel 2015, ha giudicato compatibile la localizzazione e la proposta, "fatti salvi gli approfondimenti sui successivi livelli di progettazione ed in particolare in relazione alla presenza delle cavità sottostanti". Tuttavia, atteso che l'area circostante fosse inizialmente classificata come "Zona R4 di rischio idraulico molto elevato", risulta agli interroganti che, nonostante si fosse a conoscenza della delicata situazione idrogeologica, detta Autorità non partecipò alla Conferenza dei servizi, né espresse il proprio parere. Inoltre, risulta agli interroganti che la "Carta dei rischi" che conteneva l'indicazione del "rischio idraulico molto elevato" sia mutata rispetto al 2015, giacché, ad oggi, l'area non reca più alcun genere di rischio, nonostante non fosse stato effettuato alcun intervento di bonifica o ulteriori attività;

considerato che, parere degli interroganti:

la realizzazione dell'opera presenta molteplici criticità, che rendono il progetto depotenziato già sul nascere. A tal proposito, il progetto è inviso ad alcuni comitati civici, che contestano questa grossa struttura ospedaliera concepita per un'utenza di almeno 110.000 abitanti, anche alla luce di un Centro abitato già compreso nella morsa del traffico. A titolo di esempio, in data 18 agosto 2023 il Comitato Tutela Salute Pubblica Penisola Sorrentina ha reso pubblica una nota in cui dichiarava testualmente: "L'ingresso al Nuovo Ospedale è collegato all'unico asse principale costituito dalla S.S. 145 Sorrentina (Corso Italia) nel suo tratto più stretto su cui converge l'intero flusso del traffico locale, regionale e nazionale diretto a Sorrento a cui si sommano le centinaia di bus turistici che rendono caotico e a tratti ingestibile l'attraversamento dei centri abitati di Meta, Piano di Sorrento e Sant'Agnello. Il sovraccarico determinato dalla nuova struttura, anche in termini di inquinamento, risulterebbe insopportabile per la vita e la salute dei cittadini. Il progetto della nuova opera non ha fornito nessuna certezza circa le criticità e i pericoli idrogeologici legati alla via Aniello Balsamo, Piazza Libertà e Viale dei Pini che, come si sa, ricadono sulla colmata del vecchio Vallone Croce su cui si sono aperte voragini ed avvallamenti anche in tempi recenti";

i finanziamenti nel settore della sanità pubblica devono rappresentare una priorità per quel che riguarda le opere infrastrutturali, sia per la costruzione di nuove strutture sia per la manutenzione dei complessi ospedalieri già esistenti, purché essi siano ottimizzati e gestiti in maniera oculata nel rispetto, sia del diritto alla salute sancito dall'articolo 32 della Costituzione, sia della sicurezza dei cittadini che è strettamente legata alle dinamiche territoriali, tenendo conto di fattori quali la viabilità ed il rischio idrogeologico,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti e se ritengano che il progetto in questione possa comportare rischi per la pubblica incolumità;

se i Ministri dell'economia e delle finanze e della salute ritengano che le risorse previste per l'opera, se non impegnate nella realizzazione dell'Ospedale unico della Penisola Sorrentina e della Costiera

Amalfitana, possano essere comunque destinate per finanziare la sanità della penisola sorrentina.

(4-00736)

[MAZZELLA](#), [DE ROSA](#), [PIRRO](#), [ALOISIO](#), [LOPREIATO](#), [NAVE](#), [CATALDI](#) - *Al Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR.* - Premesso che:

in vista del termine (31 agosto 2023) fissato dalla normativa europea per la trasmissione alla Commissione dei capitoli nazionali dell'iniziativa "REPowerEU", in data 27 luglio 2023 il Governo, all'esito di un'articolata fase di confronto istituzionale, sia interna (con le Amministrazioni titolari delle riforme e degli investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza - PNRR, con gli enti locali, con il Parlamento, con le parti sociali e altri soggetti istituzionali) sia esterna (con i servizi della Commissione europea), ha pubblicato il Rapporto intitolato "Proposte per la revisione del PNRR e capitolo REPowerEU", approvato dalla Cabina di regia PNRR tenutasi nella stessa giornata;

all'interno del Rapporto redatto dall'Esecutivo, vengono individuate alcune misure oggetto di definanziamento (totalmente o parzialmente) dal PNRR, per un ammontare complessivo di 15,9 miliardi di euro;

in data 31 luglio 2023 il Servizio Studi della Camera dei deputati ha redatto il *dossier* recante "Le Proposte del Governo per la Revisione del PNRR e il Capitolo Repowereu";

come riportato, testualmente, nel documento redatto dal Servizio Studi della Camera dei deputati: "la principale problematica riscontrata è stata rappresentata dal rispetto delle condizionalità imposte dal Piano, tra cui quelle specifiche per ciascuna misura e quelle relative agli elementi informativi necessari per la rendicontazione, nonché le condizionalità riconducibili al principio del Non Arrecare Danno Significativo (Do-No-Significant-Harm, DNSH)";

in particolare, continua il *dossier*: "Un ulteriore profilo problematico relativo a tali misure riguarda, ad avviso del Governo, la parcellizzazione degli interventi che, pur essendo incardinati nella titolarità di poche Amministrazioni centrali, ricadono nella competenza di moltissimi soggetti attuatori, tra loro molto diversi per dimensione, capacità amministrativa e finanziaria. Tale circostanza ha comportato una concentrazione degli adempimenti e delle scadenze a carico dei soggetti attuatori, determinando un carico amministrativo di difficile gestione, nonostante gli strumenti di supporto messi a disposizione delle Amministrazioni titolari";

nonostante l'Esecutivo abbia manifestato l'intenzione di rifinanziare le misure con fonti alternative, il Servizio Studi fa notare che il Rapporto non specifica gli strumenti e le modalità attraverso i quali sarà mutata la fonte di finanziamento delle risorse definanziate dal PNRR;

nel novero delle misure da eliminare dal PNRR e, conseguentemente, da rifinanziare con altri fonti, si citano le seguenti voci: "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni" per uno stanziamento iniziale totale di 6 miliardi; "investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale", per uno stanziamento totale di 3,3 miliardi; "Piani urbani integrati - progetti generali", per uno stanziamento totale di 2,4 miliardi; "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico", per uno stanziamento totale di 1,2 miliardi; "Utilizzo dell'idrogeno in settori *hard-to-abate*", per uno stanziamento totale di 1 miliardo; "Aree interne - Potenziamento servizi e infrastrutture di comunità", per uno stanziamento totale di 6 miliardi per uno stanziamento totale di 725 milioni; "Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie", per uno stanziamento totale di 300 milioni; "Promozione impianti innovativi (incluso off shore)", per uno stanziamento totale di 675 milioni; "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano", per uno stanziamento totale di 110 milioni;

in base ai dati forniti dall'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), in data 5 luglio 2023, prima della presentazione della Proposta di revisione del Governo, gli investimenti destinati dal PNRR agli enti locali ammontavano a circa 40 miliardi di euro, di cui 36 miliardi già assegnati attraverso bandi e avvisi pubblici. Pertanto, come dichiarato da ANCI: "L'analisi dello stato di attuazione del Piano nella prospettiva di una sua parziale revisione mostra dunque come gli investimenti di Comuni e Città Metropolitane non presentino ritardi e criticità tali da giustificare l'ipotesi di una loro riprogrammazione";

secondo quanto riferito dalla Fondazione IFEL, è possibile conoscere gli importi aggregati assegnati a comuni e città metropolitane. Più specificamente, a Roma sarebbero destinati fondi per 2,3 miliardi, a Napoli 1,8 miliardi e Milano 1,4 miliardi;

come riportato in data 7 agosto 2023 sul sito *web* della Fondazione Openpolis: "qualora la proposta del governo fosse approvata dalla commissione europea, questo scenario cambierebbe in maniera radicale. Parliamo infatti di progetti per oltre 13 miliardi di euro a livello nazionale che si troverebbero defianziati, in attesa di altri fondi per essere portati a compimento (...). In valori assoluti, il territorio maggiormente penalizzato da questa decisione del governo sarebbe quello di Napoli (824,8 milioni), seguito da Roma (718,3 milioni) e Torino (493,6 milioni)",

si chiede di sapere:

quale sia l'allocazione territoriale delle risorse destinate ai progetti defianziati dal PNRR;

quali siano le modalità e le specifiche attraverso cui si intenda finanziare i progetti interessati dal taglio con altre fonti;

se, atteso che i fondi europei per la coesione sono già attribuiti alle aree marginali del Paese, si ritenga che utilizzare in via sostitutiva queste risorse per progetti destinati ai territori fragili faccia perdere il carattere aggiuntivo di questa dotazione.

(4-00737)

[MAZZELLA](#), [DE ROSA](#), [PIRRO](#), [ALOISIO](#), [LOPREIATO](#), [NAVE](#), [CATALDI](#) - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

tra le malattie rare, quelle mitocondriali sono, nel loro complesso, le malattie genetiche più diffuse, seconde solo alla fibrosi cistica. Eppure, solo la metà dei pazienti ha una diagnosi genetica e non esiste ancora una cura risolutiva. Si stima che ne sia colpita 1 persona su 5.000, tra cui molti bambini nei primi anni di vita, ma i sintomi possono insorgere anche nell'adolescenza e nell'età adulta;

in particolare, le malattie mitocondriali sono delle patologie ereditarie che possono causare gravi problemi di salute, che portano alla compromissione della qualità della vita e, in molti casi, alla riduzione delle aspettative di vita stesse. Trattasi di un gruppo eterogeneo di patologie ereditarie causate da alterazioni nel funzionamento dei mitocondri, che possono presentarsi in forme ad insorgenza adulta, caratterizzate da intolleranza agli sforzi, facile affaticamento e accumulo di acido lattico nei tessuti muscolari, o in forme gravi a insorgenza in età perinatale caratterizzate da gravi squilibri metabolici, encefalopatie, epilessia e disturbi respiratori;

i sistemi più frequentemente interessati sono l'apparato muscolare e il sistema nervoso centrale e periferico, poiché rispetto ad altri organi, le loro cellule hanno una maggiore richiesta energetica. Possono tuttavia essere coinvolti, con gravità variabile, anche le vie visive e uditive, il sistema gastroenterico, i reni, il sistema endocrino, il sistema cardiocircolatorio e il sistema ematopoietico; considerato che:

la donazione mitocondriale è una tecnica di procreazione medicalmente assistita (PMA), che permette di prevenire la trasmissione della malattia ai figli biologici di donne in cui la malattia è causata da mutazione genetica del DNA mitocondriale. Tale tecnica è attualmente approvata nel Regno Unito e in Australia, ma non è ancora permessa in Italia;

il Mitochondrial Donation Law Reform Bill (Maeve's Law) 2021 è una legge approvata dal Senato australiano il 30 marzo 2022, con 37 senatori favorevoli e 17 contrari, dopo il voto di maggioranza alla Camera dei Rappresentanti avvenuto il 1° dicembre 2021. L'approvazione del Maeve's Law che prende il nome da Maeve Hood, una bimba affetta da malattia mitocondriale, prevede la legalizzazione e l'introduzione delle tecniche di donazione mitocondriale e rappresenta il risultato di un percorso di ampia consultazione, di dibattito e coinvolgimento del pubblico e degli esperti durato oltre 6 anni;

secondo la suddetta legge, la donazione mitocondriale dovrà essere introdotta in modo graduale e prevede una fase di sperimentazione che dovrà essere attentamente monitorata. Soltanto al termine di questa fase, è previsto l'uso di questa procedura in ambito clinico e la possibilità per i centri di riproduzione assistita accreditati di praticarla per fini terapeutici;

considerato infine che:

i costi legati ad una malattia mitocondriale comprendono costi diretti e costi indiretti. Fra i costi diretti

si possono annoverare quelli a carico del paziente stesso e quelli a carico dei servizi sanitari e servizi sociali per la gestione diretta della malattia. Ci sono poi costi indiretti ma correlati, che sono più difficili da quantificare, come ad esempio costi di assistenza per una ridotta partecipazione alla produzione economica (inattività lavorativa del paziente stesso o del *caregiver*);

"Mito Foundation", associazione australiana di pazienti con malattia mitocondriale, nel 2018 ha stimato che i costi dell'assistenza sanitaria a vita per un bambino nato con una malattia rara ammontino a circa 5 milioni di dollari negli Stati Uniti e ben 2,5 milioni di dollari nel Regno Unito,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo condivide l'opportunità di finanziare ulteriormente l'attività di ricerca sulla patologia descritta, anche con l'obiettivo di rafforzare le connesse risposte terapeutiche;

se reputi opportuno sostenere l'applicazione delle tecniche di sostituzione mitocondriale, puntando su centri che abbiano i requisiti strutturali e tecnologici per garantire la qualità e la sicurezza nell'applicazione delle tecniche diagnostiche e terapeutiche.

(4-00738)

[MAZZELLA](#), [DE ROSA](#), [PIRRO](#), [ALOISIO](#), [LOPREIATO](#), [NAVE](#), [CATALDI](#) - *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, dell'ambiente e della sicurezza energetica e dell'interno.* - Premesso che: nell'ultimo anno la Costiera Amalfitana è stata soggetta a diverse frane causate da alcuni smottamenti, che hanno reso necessaria l'istituzione di un senso di marcia alternato, che ha acuito l'intenso traffico che caratterizza l'area;

a titolo di esempio, nel mese di marzo 2023 leforti piogge abbattutesi presso il Comune di Cetara, hanno costretto l'ANAS a interrompere la circolazione, per rimuovere il materiale dal tratto viabile, che è stata ripristinata solo dopo del tempo;

analogamente, la Costiera è oggetto di numerosi roghi, come quelli verificatesi quest'estate presso Vettica di Amalfi (Salerno), estesisi fino ai piedi di Agerola (Napoli) e a poca distanza dal nucleo abitato di Tovere, frazione di Amalfi (Salerno), o a quelli divampati nel territorio di Maiori (Salerno). In data 12 agosto 2023, l'ennesima colonna di fumo si è alzata da Capo d'Orso, dove hanno preso fuoco i boschi della pinetina e le fiamme hanno lambito la strada statale 163 Amalfitana;

il vasto incendio, oltre ad ardere la vegetazione di una vasta area compresa tra Maiori e Cetara (Salerno), ha anche causato la caduta di massi sulla carreggiata. Pertanto, a causa della fragilità del costone roccioso, ANAS ha disposto la chiusura del tratto viario interessato;

quest'ultimo tragico evento ha reso necessaria la sospensione temporanea della circolazione da e per Salerno. Così, dal 14 agosto scorso si è proceduto solo in modalità "a senso unico alternato" lungo la strada statale 163 Amalfitana, al chilometro 39, in località Capo d'Orso;

i lavori di messa in sicurezza del tratto viario, iniziati in data 23 agosto 2023, prevedono una durata di 45 giorni. Più specificamente, gli interventi sono finanziati con le risorse del Genio Civile e della Protezione Civile della Regione Campania, e prevedono interventiconsistenti, in linea di massima: a) l'ispezione e la pulizia del versante interessato dall'incendio nella parte più vicina alla strada; b) il taglio di piante, anche di alto fusto, interessate dall'incendio e non recuperabili; c) il disgaggio di blocchi instabili in precarie condizioni di equilibrio di volume superiore a 0,50 metri cubi; d) il posizionamento di una barriera paramassi sul versante basso secondo la fattibilità dell'area di intervento;

tuttavia, le suddette opere hanno reso necessario lo *stop* alla circolazione e il tratto di strada che assicura il collegamento tra i comuni della costiera rimarrà chiuso. Più specificamente, dalle ore 16 alle ore 8 è stato ripristinato il senso unico alternato, mentre per il trasporto su gomma sono stati individuati dei percorsi alternativi;

l'ordinanza di chiusura, però, ha provocato molte resistenze dei commercianti e dagli operatori del settore turistico, che lamentano un pesante danno per il tessuto economico locale. In particolare, gli imprenditori chiedono un intervento strutturale e non "tanti interventi spot";

in particolare, il 24 agosto 2023 Agostino Ingenito e Agostino Della Pietra (rispettivamente Presidente e delegato della Costiera di ABBAC-Associazione dei Bed & Breakfast e Affittacamere della Campania) hanno pubblicato una nota stampa che recita: "La chiusura prevista fino al 7 ottobre

determinerà ripercussioni gravi per la già fragilissima mobilità sul territorio (...), il turismo avrà ripercussioni serissime da questa chiusura imposta della statale Amalfitana per un tratto, quello di Capo d'orso, che da anni richiede interventi di messa in sicurezza e non solo a causa dell'ultimo incendio. Si preferisce intervento urgente e non azione strutturale. Vogliamo la nomina di un commissario di governo per la gestione della messa in sicurezza e salvaguardia della Costiera. Il Governo intervenga anche per sbloccare i cantieri mai partiti per la sistemazione dei costoni come per i diversi tratti lungo la statale che riguardano non solo Maiori, ma anche Atrani e Conca. (...) Si colga opportunità per un vero piano strategico di salvaguardia (...). La chiusura della strada fino al 7 ottobre si somma alle tante emergenze del territorio. Rischiamo di ritrovarsi con perdite serie per un bilancio che sinora aveva garantito le aspettative anche grazie al flusso degli stranieri. Continuo a chiedere che si vada oltre emergenza ecco perché auspichiamo che l'Anas riveda la chiusura della strada per tutte quelle ore, predisponendo percorso semaforizzato (...)",

si chiede di sapere:

se, attesa la fragilità idrogeologica della Costiera Amalfitana e il rischio di congestionamento veicolare dovuto ad interventi "spot non strutturali" di messa in sicurezza, i Ministri in indirizzo condividano l'opportunità che venga nominato un Commissario di Governo preposto alla redazione di un piano strategico di salvaguardia e messa in sicurezza della Costiera, anche con l'obiettivo di accelerare lo sblocco dei cantieri volti a sistemare i costoni e i tratti lungo la statale, che riguardano i comuni di Maiori, Atrani (Salerno) e Conca dei Marini (Salerno);

se, nelle more della realizzazione dei lavori iniziati in data 23 agosto 2023, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti condivide l'opportunità di stanziare dei fondi *ad hoc* per potenziare le vie del mare della Costiera Amalfitana, così da limitare i disagi ai turisti e ai residenti.

(4-00739)

[CANTALAMESSA](#) - *Al Ministro per la protezione civile e le politiche del mare.* - Premesso che:

alle ore 22:08 del 2 ottobre 2023, nella zona dei Campi Flegrei, è stata registrata una forte scossa di terremoto di 4.0 *magnitudo* Richter, con profondità di 3 km. Dai dati dell'INGV, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la scossa ha avuto epicentro a Pozzuoli in zona Pisciarelli, ed è stata chiaramente avvertita in tutta l'area flegrea, nei quartieri di Fuorigrotta, Bagnoli, Vomero e centro storico di Napoli;

i Campi Flegrei sono una vasta area situata lungo il golfo di Pozzuoli, che comprende i comuni di Napoli, Pozzuoli, Quarto, Giugliano in Campania, Bacoli e Monte di Procida, caratterizzata dalla presenza di un'enorme caldera su cui insistono diversi vulcani, e che presenta un'attività gassosa effusiva, che provoca il bradisismo, che si può manifestare sia con l'innalzamento che con l'abbassamento del terreno;

in data 18 settembre Giuseppe De Natale, dirigente di ricerca dell'INGV, già direttore dell'Osservatorio Vesuviano, ha trasmesso una comunicazione alla Prefettura e alla Protezione civile nazionale, nella quale chiedeva di evacuare gli edifici localizzati nell'area di Agnano-Solfatara, dove si generano i terremoti più forti in questa fase del bradisismo flegreo e quindi allontanare dalle loro case migliaia di persone tra l'area di Pisciarelli e quella della Solfatara;

già nel 2018, ben cinque anni fa quindi, l'aumento della sismicità era stato reso noto alla comunità scientifica dalla rivista «Earth-Science» con uno studio intitolato «*The Campi Flegrei caldera unrest: discriminating magma intrusions from hydrothermal effects and implications for possible evolution*», firmato da un *pool* internazionale di vulcanologi: Giuseppe De Natale, Claudia Troise, Roberto Schiavone, Renato Somma, Roberto Moretti (INGV- Università Vanvitelli - Istituto di Fisica e vulcanologia di Parigi);

dalle indiscrezioni emerse sulla stampa circa l'ultima determinazione dirigenziale del Comune di Napoli, emergerebbe che il Comune di Napoli è senza piano d'esodo (neppure l'amministrazione precedente lo aveva mai redatto) e che non è in possesso della strumentazione necessaria per predisporre un nuovo piano integrale di esodo della popolazione relativo al rischio vulcanico dei Campi Flegrei;

risulterebbe, inoltre, all'interrogante che l'amministrazione Manfredi sia particolarmente in affanno

nell'aggiornare e coordinare il proprio Piano di protezione civile con quelli nazionali e regionali e che l'affidamento per la predisposizione del Piano sia stato formalizzato con estrema fretta alla Sintagma S.r.l. di Perugia, attraverso una comunicazione PEC inviata dal dirigente comunale in data 26 settembre, in pieno panico da sciame sismico,

si chiede per sapere quali iniziative, per quanto di competenza, il Governo intenda adottare in merito alle problematiche di cui in premessa, in particolare in merito alla definizione di un piano di analisi della vulnerabilità di tutto il territorio interessato, al fine di avere una conoscenza approfondita della situazione, ad un eventuale celere aggiornamento del piano di emergenza e delle vie di esodo per tutte le zone limitrofe ai Campi Flegrei e per il comune di Napoli con una verifica per quel che concerne la rete infrastrutturale e dei trasporti unitamente a quella di scuole ed ospedali e se intenda procedere con una verifica puntuale, presso tutti i soggetti interessati, alla viabilità di ponti, viadotti e vie ferroviarie circa eventuali danni che potrebbero aver subito dallo sciame sismico di questi mesi.

(4-00740)

[PAITA](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

l'autostrada A6 Torino-Savona (cosiddetta Verdemare) collega la città metropolitana di Torino con la riviera ligure attraverso le Alpi, sviluppandosi per circa 130 km;

entrata in esercizio nel 1960, per oltre quarant'anni si è distinta per un elevatissimo tasso di incidenti, molti dei quali mortali, portando al raddoppio delle carreggiate nel 2001, nonostante ciò non abbia arrestato il tasso di incidenti, che vedono il numero di decessi su quel tratto superiore a uno al mese;

oltre al grave numero di incidenti, l'autostrada Torino-Savona si contraddistingue per l'intenso traffico giornaliero e per i rallentamenti e le code chilometriche cui costringe costantemente i viaggiatori;

le precarie condizioni di viabilità sono aggravate da anni dalla presenza di numerosi cantieri dei lavori di ammodernamento, che peraltro portano, per lunghi tratti, l'autostrada alla fisionomia di settant'anni fa, cioè a una sola corsia;

la carenza di corsie, i continui disagi, i limiti alla sicurezza, le code e il traffico che contraddistingue la Torino-Savona non giustifica in alcun modo la sua configurazione come "autostrada" soggetta a pedaggio;

diverse comunità locali si sono rivolte direttamente al concessionario per segnalare le criticità descritte e sollecitare quantomeno la riduzione del pedaggio, ma in tutti i casi la responsabilità della decisione è stata rimessa al dicastero in indirizzo,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo voglia adottare per prevedere, almeno fino al completamento dei lavori di ammodernamento e la messa in sicurezza del tratto, l'esenzione dal pedaggio per l'autostrada Torino-Savona o, in subordine, una sua sostanziale riduzione, al fine di compensare i viaggiatori per *standard* di viabilità carenti e ampiamente al di sotto della media nazionale.

(4-00741)

[DI GIROLAMO](#), [MAZZELLA](#), [BILOTTI](#), [NATURALE](#) - *Ai Ministri dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, della giustizia e dell'interno.* - Premesso che:

il 26 settembre 2023 la maxi operazione denominata "Transumanza", condotta dalla Guardia di finanza di Pescara sotto il diretto coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia (DDA) della Procura de L'Aquila, ha portato all'ennesima scoperta di una frode milionaria al Fondo europeo agricolo di garanzia (F.E.A.G.A.);

i soggetti e gli enti coinvolti sono 75, le misure cautelari personali disposte 25, le perquisizioni e i sequestri preventivi in esecuzione ammontano a 16. Le indagini si sono svolte in larga parte del Paese ed hanno coinvolto regioni quali Abruzzo, Puglia, Trentino Alto Adige, Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Lazio e Campania. Le frodi accertate dai finanziari ammonterebbero a circa 5 milioni;

il *pool* investigativo ha sequestrato somme a 24 imprese agricole e 38 soggetti accusati a vario titolo di autoriciclaggio, ricettazione, truffa aggravata ai danni dello Stato per il conseguimento di erogazioni pubbliche. Si sospetta il coinvolgimento della "mafia foggiana", considerata la partecipazione di soggetti affiliati alle organizzazioni criminali del Gargano;

considerato che:

la "mafia dei pascoli" rappresenta ormai un fenomeno fortemente ancorato in molti territori del nostro Paese;

nel corso degli anni sono passate alla cronaca numerose vicende criminali che hanno riguardato tale fenomeno, a dimostrazione del fatto che le organizzazioni criminali ritengono il sistema dei contributi comunitari concessi nel settore agricolo un vero e proprio *business*. Il caso più emblematico, tra i molti, è senza dubbio quello del maxiprocesso dei "Nebrodi", conclusosi il 1° novembre 2022 con l'emissione di condanne per oltre 6 secoli di carcere per reati di associazione a delinquere di stampo mafioso, danneggiamento a seguito di incendio, uso di sigilli e strumenti contraffatti, falso, trasferimento fraudolento di valori, estorsione, truffa aggravata;

la maxi operazione "Transumanza" avvenuta in questi giorni e condotta dalla DDA della Procura de L'Aquila mette dunque ancora di più in luce una questione tutt'altro che risolta: il sistema della concessione dei contributi europei non funziona. La liberalizzazione dei titoli e la riduzione dei contributi per l'allevamento ovino in favore di quello bovino sono solo due degli elementi che favoriscono il proliferare di tale fenomeno. Tutto ciò va dunque a vantaggio delle grandi aziende che occupano vaste aree di terreni con l'obiettivo unico di accedere ai fondi europei, pur non garantendo l'effettiva attività di pascolo degli animali, che contribuisce a incrementare l'ulteriore fenomeno negativo dell'eccessivo imboschimento dei terreni;

a ciò si aggiunga che, a livello locale, i comuni spesso sono sprovvisti di regolamenti o piani di riparto idonei ad assicurare un'equa assegnazione dei terreni demaniali, i quali sono fondamentali per ottenere i titoli PAC (Politica Agricola Comune), che rappresentano il valore in base al quale si ha il diritto di accedere ai contributi comunitari a sostegno dell'agricoltura;

il meccanismo, pertanto, continua a rimanere sempre lo stesso: intimidazioni e minacce agli allevatori locali con incendi e avvelenamenti dei loro animali, grandi aziende che ottengono la concessione di vaste aree, assenza di un apparato normativo, che garantisca controlli e assicuri il corretto accesso ai contributi comunitari;

il sistema dei pascoli è anche ben descritto in una relazione redatta nel 2018 da un gruppo di ricerca dell'università de L'Aquila, intitolata "Evidenze di fenomeni criminogeni in riferimento ai pascoli montani e ai contributi europei della Politica Agricola Comune (PAC)", che incrocia più di mille testimonianze di agricoltori con nomi e società che gestiscono i pascoli e che sono riconducibili a famiglie mafiose di tutta Italia;

si registra inoltre la presenza di aziende agricole fantasma che spesso non allevano e non producono alcunché, o nel migliore dei casi hanno sempre gli stessi capi di bestiame spostati da una parte all'altra, distruggendo di fatto l'economia agricola locale,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti descritti;

se siano state adottate iniziative di competenza per garantire la sicurezza degli allevatori, tutelare l'economia locale legata all'attività di allevamento, effettuare controlli circa il corretto uso dei fondi comunitari e, in caso affermativo, quali siano gli esiti di tali controlli;

quali urgenti iniziative, stante la perdurante situazione esposta, intendano intraprendere per scongiurare l'eventuale uso fraudolento dei fondi comunitari e porre fine agli affari sporchi della "mafia dei pascoli".

(4-00742)

[PAITA](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. - Premesso che:

la linea ferroviaria Firenze-Faenza svolge un ruolo fondamentale per tutte le località toccate e in particolare quelle della Valle del Lamone e delle altre aree interne poste al confine tra le regioni Emilia-Romagna e Toscana;

detta linea ferroviaria faentina è il mezzo di trasporto utilizzato da studenti, lavoratori e residenti per raggiungere i luoghi di studio e lavoro, nonché dai turisti che vogliono visitare e soggiornare in quei luoghi;

la chiusura, anche temporanea, di questa arteria vitale per le comunità che attraversa causa danni

economici e sociali incalcolabili, che metteranno a rischio il tessuto economico e sociale di quei territori;

tra gli innumerevoli danni causati dagli eventi eccezionali che hanno colpito l'Emilia-Romagna il 16 e 17 maggio 2023, vi sono quelli ai collegamenti ferroviari di località, quali Marradi (Firenze) e Brisighella (Ravenna) con Faenza, che è sede di servizi fondamentali, quali sono quelli sanitari e scolastici, rischiando di vanificare gli sforzi pluriennali delle amministrazioni locali, regionali e nazionali per contrastare lo spopolamento di quelle zone, e con essi le ingenti risorse impiegate a sostegno della residenzialità;

come riportato dagli organi di stampa (si veda per esempio "La Nazione" del 26 agosto 2023), a impedire la riapertura della linea non è l'interruzione fisica della stessa, ma «la minaccia delle frane intorno alla linea: ce ne sono 170 che minacciano i binari nel tratto da San Martino in Gattara a Fognano», anche se le frane più pericolose per la viabilità della linea sarebbero una ventina;

l'assenza del servizio ferroviario ha inevitabilmente portato anche a un incremento del traffico nella strada provinciale 302, peraltro interessata anch'essa da fenomeni franosi, che, pur se riaperta al transito, presenta criticità e il cui utilizzo comporta per i cittadini che devono raggiungere Faenza il raddoppio dei tempi di percorrenza casa-lavoro-casa e casa-scuola-casa;

RFI ha individuato le risorse necessarie agli interventi per la messa in sicurezza definitiva della linea, ma le caratteristiche e la tipologia del territorio interessato dagli eventi franosi, cioè non in area RFI ma su terreni privati o del demanio, fanno temere che per la realizzazione dei lavori potrebbero essere necessari molti mesi, una tempistica che rischia di essere incompatibile con la sopravvivenza di quel territorio e con il diritto dei cittadini che vi abitano a una qualità della vita dignitosa;

al fine di agevolare la rapida riapertura della linea ferroviaria nella tratta Marradi - Faenza, sono opportune forme di collaborazione tra gli enti locali, le regioni Toscana e Emilia-Romagna, RFI e la struttura commissariale, che consentano di superare gli ostacoli che si frappongono alla messa in sicurezza con interventi di ripristino parziale, in attesa dei lavori di ricostruzione definitivi;

per individuare in modo più puntuale le aree sulle quali intervenire prioritariamente e accelerare le procedure, andrebbe valutata l'opportunità di affidare alle amministrazioni coinvolte i lavori di ricostruzione e le risorse a essi necessarie;

nelle more dell'espletamento dei lavori, sarebbe opportuna l'immediata riapertura in sicurezza della tratta, subordinandola quindi alla quotidiana verifica delle allerte meteo e prevedendo la fermata preventiva in caso di allerta,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza delle gravi problematiche che interessano i territori di cui in premessa e come intenda porvi rimedio, consentendo il ripristino del collegamento da Marradi a Faenza in tempi ragionevoli, per esempio favorendo iniziative quali quelle evidenziate in premessa.

(4-00743)

[COSENZA](#) - *Al Ministro della cultura.* - Premesso che:

nella *Gazzetta Ufficiale* 5a Serie Speciale - Contratti Pubblici del 18 luglio 2022, n. 83, è stato reso noto che il Parco archeologico di Pompei ha indetto una procedura europea di manifestazione di interesse per l'attivazione di una forma speciale di partenariato, ai sensi dell'articolo 151, comma 3, del decreto legislativo n. 50 del 2016, avente ad oggetto la gestione dei terreni attualmente nella disponibilità dello stesso Parco, destinati e da destinare a vigneti e al ciclo produttivo del vino;

tale procedura ad evidenza pubblica, tuttora in corso di istruttoria, mira a selezionare un operatore economico, singolo o associato, con cui l'Amministrazione possa condividere la gestione dei vigneti già presenti nelle *Regiones* I e II di Pompei e nel sito di Villa Regina a Boscoreale, estesi per quasi due ettari, cui si aggiungeranno altri cinque ettari di nuovi impianti nelle aree archeologiche di Pompei, Stabia, Boscoreale e presso il Polverificio Borbonico di Scafati;

considerato che:

la programmazione ricopre un ruolo preminente per la realizzazione di forme di partenariato pubblico-privato, ancor più in campo culturale ed è necessario che sussista, oltre al rispetto delle norme e della ritualità delle fasi della procedura, un'attenta pianificazione delle attività che si intendono realizzare,

dei rischi connessi all'operazione, delle possibili implicazioni per l'amministrazione e per gli operatori economici privati;

ad un'approfondita analisi dei contenuti, dei criteri e delle condizioni presenti nell'avviso in esame sono emerse numerose criticità ed irregolarità, in violazione dei principi di correttezza, proporzionalità, non discriminazione, tracciabilità e trasparenza;

in primo luogo, la declinazione dei requisiti richiesti per l'operatore economico offerente si manifestano generici ed incongruenti, rispetto alla portata del progetto oggetto del bando. In particolare, è stabilito che l'operatore economico debba essere "coltivatore e produttore di vini biologici e/o naturali" e che possa, nel contempo, attestare una generale esperienza nella gestione dei vigneti di eccellenza, senza alcun specifico indicatore di *performance*, né criteri minimi sulla base dei quali poter valutare i dati esperienziali acquisiti. Salvo il rispetto dei criteri di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità, non viene assegnato alcun rilievo al *rating* d'impresa, in base al quale valutare l'affidabilità e reputazione dell'offerente, tenendo pure conto di precedenti comportamentali dell'impresa candidata, avuto precipuo riguardo all'osservanza dei tempi e costi nell'esecuzione dei contratti, all'incidenza del contenzioso, sia in sede di partecipazione alle procedure di gara che in sede di esecuzione del contratto, alla regolarità contributiva, con riferimento almeno agli ultimi tre esercizi;

al di là del requisito formale di cui all'articolo 4, punto 1, dell'Avviso, non si riscontra alcun richiamo al "*rating* di legalità", che dovrebbe peraltro concorrere a determinare il *rating* d'impresa ed essere valutato dall'ANAC, in collaborazione con l'Antitrust, anche ai sensi dell'articolo 213, comma 7, del Codice degli appalti;

l'articolo 4, punto 4, dell'Avviso, sembra inoltre apparentemente allargare la platea dei potenziali offerenti, considerando un livello minimo di fatturato globale relativo alla somma degli ultimi 5 anni pari a 5.000.000 di euro, ma attesa la gravosità degli investimenti necessari, la peculiarità dei servizi prestazionali richiesti e l'imponente portata economico-finanziaria del progetto oggetto della procedura, risulta incontrovertibile che l'invito possa essere diretto solo ad un limitato novero di imprenditori, seppur in forma aggregata, deputati a soddisfare i requisiti idonei per l'attuazione del progetto medesimo;

gli evocati limiti, violativi del principio di non discriminazione e proporzionalità, sono aggravati dalla previsione di fattori di valutazione quali, in particolare, la prevalenza attribuita all'indicazione di una percentuale delle *royalties* "al rialzo" nella commercializzazione dei prodotti, in favore del Parco archeologico di Pompei;

valutato inoltre che:

sul fronte della programmazione condivisa, si riscontra una certa indeterminatezza, dal momento che ci si chiede, nello specifico, con quali misure e modalità verrà attuata l'Azienda agricola di Pompei e se questa dovrà inesorabilmente subentrare, a discrezione del Parco archeologico, all'operatore economico che si aggiudicherà il progetto, senza considerare il termine di durata del rapporto concessorio previsto dal bando, che deve necessariamente tener conto dei tempi di esecuzione del progetto medesimo e dell'effettiva ammortizzabilità del costo degli investimenti;

il bando non contempla poi affatto criteri premiali ai fini della valutazione dell'offerta, in relazione al maggior *rating* di legalità dell'offerente, nonché per agevolare la concreta partecipazione alle procedure di affidamento per le microimprese, piccole o medie imprese;

ritenuto che:

il Parco archeologico di Pompei ha deliberato la nomina della Commissione giudicatrice per la valutazione delle offerte presentate, dal punto di vista tecnico ed economico, composta da 5 membri, anziché il minor numero di 3 previsto nell'Avviso (art. 5), con inesorabile aggravio erariale, in ragione della misura dei compensi per ciascun commissario ed ha altresì disposto la nomina di figure tutte riconducibili alla Pubblica amministrazione, ovvero 1 funzionario dirigente dell'Agenzia per la Coesione territoriale, 2 dipendenti della Regione Campania e 2 dipendenti dello stesso Parco archeologico di Pompei; questi ultimi per giunta in conflitto d'interesse, stante la omessa previsione di commissari in rappresentanza delle aziende vinicole;

l'Avviso in esame non contempla alcun criterio, né stabilisce alcuna condizione in ordine all'imputazione o riparto dei diritti di proprietà intellettuale, connessi all'attività di ricerca scientifica e alle correlative iniziative di divulgazione culturale ed è stato pubblicato ben oltre 6 mesi dopo l'intervenuta cessazione, il 27 dicembre 2021, del lungo rapporto contrattuale intercorso tra il Parco archeologico di Pompei e la Mastroberardino Società Agricola S.r.l., concessionaria dei terreni da destinarsi a vigneto e dislocati nelle zone *Regio I* e *Regio II* dell'area archeologica, a partire dalla Convenzione n. 1155 dell'11 febbraio 1999 e successive integrazioni;

osservato infine che:

in seguito alla definitiva cessazione di tali convenzioni, le aree destinate all'allevamento dei vigneti, il cui accesso è stato definitivamente precluso alla Mastroberardino Società Agricola S.r.l. alla data indicata, versano in grave stato di abbandono, con evidenza, in particolare, di un forte attacco di oidio sui grappoli di aglianico e insidiati da peronospora sia sui grappoli che sulle foglie, come rilevabile da numerosi reperti video e fotografici ritualmente certificati;

nel corso del resto dell'annata agraria 2022, i vigneti insediati sono stati minati da un'opera di potatura assolutamente inappropriata, arbitrariamente affidata a soggetti terzi, oltre che trattati senza tenere in alcun conto le necessità, gli obiettivi di qualità e la salute delle piante, ponendo a serio rischio anche la prospettiva di durata dell'impianto;

il Parco archeologico di Pompei avrebbe potuto evitare tali effetti nefasti ed irreversibili, ove avesse rispettato, quanto meno, il termine di durata della menzionata annata agraria o, comunque, disposto una proroga tecnica dell'intercorsa concessione, a suo tempo in essere con la Mastroberardino Società Agricola S.r.l., per il tempo necessario alla stipula dei nuovi contratti a seguito di espletamento di gara di evidenza pubblica e a condizione che la proroga medesima non superasse, a norma di legge, i sei mesi,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e se, nei limiti delle proprie competenze, intenda disporre gli opportuni approfondimenti, onde verificare la conformità dell'operato del Parco archeologico di Pompei alle norme vigenti;

quali iniziative intendano intanto assumere allo scopo di salvaguardare i vigneti in stato di abbandono nelle aree archeologiche *Regiones I* e *II* del Parco Archeologico di Pompei.

(4-00744)

(già 3-00265)

[CENTINAIO](#) - *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.* - Premesso che: l'articolo 226 del cosiddetto Decreto Rilancio (decreto-legge n. 34 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 77 del 2020) ha previsto un incremento di 250 milioni di euro delle risorse destinate alla distribuzione di derrate di alimentari agli indigenti e ciò per sostenere la ripresa del Paese dopo lo scoppio della pandemia da COVID-19;

tale intervento aveva lo scopo di far fronte ai bisogni delle famiglie meno abbienti e al contempo di contrastare lo spreco alimentare con rilievo ai prodotti italiani e di qualità;

il medesimo art. 226, al comma 1, stabiliva che, sulle disponibilità del Fondo di rotazione, di cui all'art. 5 della legge n. 183 del 1987, fosse destinato l'importo di 250 milioni di euro, ad integrazione delle iniziative di distribuzione delle derrate alimentari per l'emergenza derivante dalla diffusione del *virus* COVID-19;

il comma 2 disponeva che alle erogazioni delle risorse avrebbe provveduto l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), organismo pagatore e di coordinamento dei vari organismi pagatori regionali, ai sensi del decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74;

tale fondo ha visto il successivo incremento ad opera delle vigenti leggi di bilancio;

ad oggi risulterebbe che AGEA debba ancora indire bandi di gara per un valore complessivo di 111 milioni di euro,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative di competenza voglia adottare, affinché si possa procedere in tempi brevi all'apertura dei nuovi bandi, e quali siano le tempistiche necessarie per l'adozione delle procedure d'appalto necessarie per rendere

esecutive le norme richiamate.

(4-00745)

[BIZZOTTO](#), [CENTINAIO](#), [BERGESIO](#), [CANTALAMESSA](#) - *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.* - Premesso che:

il granchio reale blu è un crostaceo autoctono della costa orientale degli Stati Uniti; la sua presenza oggi è rilevata in diversi Paesi fra cui l'Italia, dove sono state registrate le prime segnalazioni nella Sacca di Goro, già nel 2007, e Sacca Scardovari nel 2008;

gli esemplari hanno dimensioni notevoli, potendo raggiungere la larghezza del solo carapace di 23 cm; non avendo antagonisti naturali gli stessi stanno interferendo in maniera determinante con gli equilibri delle popolazioni ittiche autoctone;

l'aumento della temperatura dell'acqua marina sta facilitando il proliferare incontrollato di questa specie, che preoccupa soprattutto i pescatori di Porto Tolle, Rosolina e Chioggia;

il consorzio di cooperative dei pescatori del Polesine denuncia una vera e propria situazione di emergenza, che vede in questa specie predatoria, voracissima di pesci, molluschi e altri crostacei allevati, una grande minaccia per la prosecuzione delle attività di venericoltura, acquacoltura e molluschicoltura, oltre che per il mantenimento della biodiversità locale;

attualmente nella laguna del Canarin vi è un'assenza totale di novellame e la predazione delle vongole veraci adulte risulta di oltre l'ottanta per cento; nella Sacca di Scardovari, zona sud-ovest, la semina è stata completamente distrutta, con un'altissima percentuale di predazione sulle vongole mature; la presenza del granchio blu è stata inoltre rilevata nelle acque di Chioggia e nella laguna di Venezia e in diverse altre parti dell'Adriatico e in Liguria;

il numero dei granchi raccolti per unità di superficie è impressionante e l'evoluzione della situazione, vista la stagione estiva, non potrà che peggiorare, compromettendo il futuro di tutta l'economia Basso Polesana;

la grandissima preoccupazione è rivolta in particolare all'occupazione; sono circa 1.500 gli addetti impiegati nella venericoltura nel Polesine, i quali nei prossimi mesi dovranno affrontare una crisi senza precedenti, con un alto rischio di perdita del lavoro, e con prospettive future assolutamente incerte,

si chiede di sapere quali urgenti iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare nell'immediato per contenere il fenomeno e ristorare gli operatori dei danni provocati dal granchio blu e, alla luce dell'ormai massiccia presenza della specie nelle lagune, e in generale nei mari italiani, se non ritenga di adottare una strategia di più ampio respiro per il contenimento della popolazione del granchio, a tutela delle imprese e dell'occupazione.

(4-00746)

(già 3-00651)

Interrogazioni, già assegnate a Commissioni permanenti, da svolgere in Assemblea

L'interrogazione 3-00235, del senatore Nicita e della senatrice D'Elia, precedentemente assegnata per lo svolgimento alla 7^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport), sarà svolta in Assemblea, in accoglimento della richiesta formulata in tal senso dall'interrogante.

L'interrogazione 3-00303, della senatrice Rando ed altri, precedentemente assegnata per lo svolgimento alla 7^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport), sarà svolta in Assemblea, in accoglimento della richiesta formulata in tal senso dall'interrogante.

L'interrogazione 3-00609, della senatrice D'Elia ed altri, precedentemente assegnata per lo svolgimento alla 7^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport), sarà svolta in Assemblea, in accoglimento della richiesta formulata in tal senso dall'interrogante.

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

10^a Commissione permanente(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale):
3-00721 della senatrice Zambito ed altri, sull'istituzione della figura professionale di "assistente di maternità".

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 21^a seduta pubblica del 21 dicembre 2022, a pagina 82, alla quarta riga del penultimo capoverso, dopo le parole: "Zullo Ignazio", inserire le seguenti: ", Silvestroni Marco".

--- Il presente fascicolo raccoglie i testi di tutti gli atti parlamentari relativi all'iter in Senato di un disegno di legge. Esso e' ottenuto automaticamente a partire dai contenuti pubblicati dai competenti uffici sulla banca dati Progetti di legge sul sito Internet del Senato (<https://www.senato.it>) e contiene le sole informazioni disponibili alla data di composizione riportata in copertina. In particolare, sono contenute nel fascicolo informazioni riepilogative sull'iter del ddl, i testi stampati del progetto di legge (testo iniziale, eventuale relazione o testo-A, testo approvato), e i resoconti sommari di Commissione e stenografici di Assemblea in cui il disegno di legge e' stato trattato, sia nelle sedi di discussione di merito sia in eventuali dibattiti connessi (ad esempio sul calendario dei lavori). Tali resoconti sono riportati in forma integrale, e possono quindi comprendere contenuti ulteriori rispetto all'iter del disegno di legge.